Anno 123 - Numero 95

LA STAMPA

Domenica 23 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
	Max. Pescara	25°
	Min. Torino	2°
	Torino (media)	9°,8
	Previsioni a pagina 12	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

John Gotti

A PAGINA 6
New York In trappola John Gotti, l'ultimo padrino di «Cosa Nostra»

L'Occidente ha abbandonato i Paesi più poveri

Terzo Mondo, addio

Quasi non passa mese senza che in qualche parte del Terzo Mondo scoppi una «rivolta del pane», una protesta violenta contro governi costretti dal peso del debito estero ad aumentare i prezzi di generi di prima necessità. Dopo Algeria e Venezuela, è ora la volta della Giordania; e all'incirca nelle stesse ore in cui l'esercito si scontrava con i manifestanti nelle strade delle città giordane, a Pechino la polizia cinese controllava nervosamente i grandi cortei studenteschi diretti alla piazza Tienanmen; i libanesi, dal canto loro, continuavano intanto a combattersi con ferocia.

Totalmente assorbiti da piccoli problemi, come quello dei ticket ospedalieri, riusciamo a chiuderci nel nostro provincialismo e a dimenticare la tempesta mondiale attorno a noi. Forse pensiamo che, al massimo, ce ne potranno derivare solo pochi spruzzi. In realtà, l'onda del malessere dei Paesi poveri, un malessere ad un tempo ideologico ed economico, si erge sempre più alta e minacciosa.

Prima ancora della mancanza di mezzi materiali, la vera povertà di questi Paesi è il disorientamento, la mancanza di programmi economici e politici, che ha sostituito le precedenti certezze, fondate sulla fiducia nella ricetta marxista o in quella capitalista. Le confuse richieste di libertà e democrazia degli studenti di Pechino sono quasi simboliche di questo venir meno di punti di riferimento.

Fino alla crisi petrolifera, gli esperti occidentali credevano di poter offrire una formula sicura per la prosperità dei Paesi di nuova indipendenza: gli ingredienti dovevano essere una grande acciaieria, una grande centrale elettrica, una rete di infrastrutture, una democrazia parlamentare. Di qui avrebbe avuto inizio un cammino, lungo ma rettilineo, già ampiamente percorso da altri Paesi, che avrebbe assicurato contemporaneamente libertà fondamentali e beni di consumo. Il figlio, o al massimo il nipote, del contadino povero dell'Africa o dell'India si sarebbe trasformato in un «signor Smith» anglo-americano, completo di casetta, automobile, istruzione, lavoro sicuro e diritto al voto. Progresso economico e democrazia dovevano essere due facce della stessa medaglia.

Oggi gli esperti che il Fondo Monetario invia in un Terzo Mondo paurosamente indebitato fanno tutt'altre raccomandazioni: prescrivono aumenti di prezzo dei generi alimentari (che poi suscitano rivolte), inasprimenti fiscali, tagli a un livello di vita già bassissimo. Le democrazie, che, soprattutto in America Latina, sono succedute a regimi dittatoriali, si sono trovate costrette a una politica di compressione dei consumi e rischiano ormai di essere travolte. Se ne è fatto interprete ieri, in un drammatico discorso, il presidente uscente dell'Argentina, Raúl Alfonsín.

Alcuni Paesi piccoli, come la Corea del Sud o Taiwan, hanno potuto saltare sul carro dell'economia occidentale, ma questa strada fortunosa sarà indubbiamente di pochi.

Nessun'altra chiara via di sviluppo è emersa. E' quindi purtroppo abbastanza chiaro che africani, mediorientali e latinoamericani non si trasformeranno in altrettanti «signori Smith». Mancano le risorse fisiche, oltre che quelle economiche, per far muovere il mondo lungo il sentiero di sviluppo a suo tempo percorso dall'Occidente. Il pianeta non sopporterebbe la pressione ecologica derivante dall'estensione dello sviluppo tradizionale ai due terzi del mondo che ancora non l'hanno avuto.

Ci si trova, pertanto, di fronte a un dilemma messo in luce dalla sospensione, decisa poche settimane fa, dei finanziamenti internazionali alla grande acciaieria brasiliana di Carajas, per la cui costruzione e funzionamento si sarebbe distrutta una larga porzione della foresta amazzonica; si tratta, certo, di una decisione sacrosanta per salvare l'equilibrio ecologico del pianeta, ma qualcuno dovrebbe spiegare ai brasiliani che cosa possono fare per pagare i debiti e raggiungere un accettabile livello medio di vita.

Sia pure con le sue attuali angosce e insicurezze, l'Occidente può continuare a vivere senza un chiaro progetto, sull'onda dei valori del passato e delle sue enormi risorse, ma ciò si rivela impossibile per Paesi poveri che inseguono lo sviluppo come un miraggio. In questa luce, il prosperare dei fondamentalismi e dei fanatismi, di cui lo strazio di Beirut è oggi il segno più appariscente, non va, purtroppo, interpretato come l'ultimo guizzo di un Medioevo barbarico prima di una splendida età della ragione e del progresso, bensì come il sintomo della disperazione per l'appannarsi delle prospettive e delle speranze in questa età futura.

Ne discende che, per risolvere la crisi libanese, come le innumerevoli altre crisi della parte povera del pianeta, non bastano gli sforzi delle diplomazie e tantomeno quelli degli eserciti: è indispensabile un modello diverso, che tenga conto della scarsità di risorse, ad un tempo ecologiche ed economiche, a livello planetario. Se vuole mantenere la propria funzione di guida, l'Occidente deve farsi carico di questa visione mondiale e non chiudersi in un miope e angusto benessere.

Mario Deaglio

Intervista col presidente della Consulta sulle riforme istituzionali

Saja: troppe leggi malfatte

«Il governo fa un decreto e domani un altro che modifica quello precedente» - «Leggi nate su spinte emotive e interessi particolari» - «Amato come Schumpeter: alla guida d'una banca la fece fallire»

ROMA — Le Grandi Riforme? «Possibili solo se meditate e non improvvisate», dice Francesco Saja. Il presidente della Corte Costituzionale interviene nel dibattito sulle riforme istituzionali, ripreso in questi giorni e riaperto sulla «Stampa» da Norberto Bobbio, e spiega le ragioni del suo scetticismo: il «generale decadimento del senso dello Stato», la «deleteria mancanza di collaborazione fra le maggiori autorità», il prevalere di «interessi particolari», il comportamento del governo che «oggi fa un decreto e domani un altro per modificare quello del giorno prima», l'atteggiamento del ministro del Tesoro, che «invece di pensare al deficit dello Stato di 135 mila miliardi» si lancia in una campagna «martellante e ossessiva contro le pensioni dei vecchi magistrati». Nell'intervista alla «Stampa» Saja non esclude, alla fine della discussione sulla legge elettorale e in mancanza di un accordo su una riforma, un altro referendum, che la Consulta potrebbe dichiarare ammissibile. Ma si chiede: le forze politiche, dopo aver abrogato tutto o in parte il sistema attuale, saranno in grado di proporre uno nuovo?

Presidente Saja, lei è la quarta autorità dello Stato, il custode della legittimità costituzionale: ritiene che le riforme istituzionali siano necessarie, possibili, urgenti?

«Io le considero possibili, ma da fare gradualmente e con saggezza. Riforme profondamente meditate e attuate in relazione alle esigenze della nuova coscienza sociale e in stretto collegamento con l'opinione pubblica».

Secondo lei, da dove si dovrebbe cominciare?

«Mi pare che le riforme più urgenti siano quelle della sanità, della giustizia e della scuola. Almeno, sono i problemi di cui si parla di più...».

Veramente, si dice che queste riforme non si riesce a fare proprio perché i meccanismi fondamentali dello Stato non funzionano e sarebbero da rinnovare.

«Qui il discorso diventa più delicato. Intendiamoci: non è che io consideri le istituzioni non riformabili. Ma mi pare che rispetto al dato, come dire, normativo, prevalga il contributo che ognuno di coloro che sono chiamati a far parte delle istituzioni deve dare, con impegno, sensibilità e moralità. Qualsiasi istituzione affidata a persone veramente capaci darà risultati positivi. Ma anche un meccanismo perfetto non può fare miracoli se non viene gestito con senso di responsabilità».

La sua è una raccomandazione, presidente, o è preoccupazione per qualcosa che c'è già?

«Se mi è consentito un momento di immodestia, io dico che qui alla Corte Costituzionale la nostra piccola grande riforma l'abbiamo già fatta, smaltendo in pochi mesi un arretrato di dieci anni di procedimenti pendenti e restituendo la giustizia costituzionale a un ritmo corrispondente alla modernità dei nostri tempi. Lavorando, ci siamo resi conto ancor di più di una cosa che già sapevamo: tanti dei danni che subiamo, tanti degli elementi negativi che lamentiamo dipendono da leggi che — duole dirlo — sono improvvisate. Allora, proprio nel momento in cui ci si propone di modificare la legge delle leggi, la Costituzione, noi diciamo che va fatto con grande ponderazione, grande attenzione e con una tecnica giuridica che eviti incongruenze e contraddizioni».

Può fare qualche esempio, presidente, di tentate riforme che si sono risolte in rimedi peggiori dei mali?

«Basterebbe citare la normativa tributaria. S'è fatta una riforma nel '72 e da allora si sono susseguiti oltre diecimila provvedimenti, ciascuno composto da decine di articoli. Per noi che ci troviamo a consultarli, a confrontarli e a verificarne la legittimità, c'è da atterrire. Poi ci sono leggi fatte per casi particolari, leggi che portano il nome di una persona e non pensate

Pierluigi Franz
Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

In aula insulti al giudice Riggio

AGRIGENTO — Una pioggia di insulti ha accolto il presidente Gianfranco Riggio quando, ieri poco dopo le 17, ha letto la sentenza del processo alla mafia di Porto Empedocle. I mafiosi condannati (venti, a un ergastolo e un secolo di carcere) hanno urlato al giudice: «*Mafioso, venduto*», «*Vassalli non ti ha creduto*», «*Sica non ti ha voluto*». I boss e i loro amici presenti in aula lo hanno accusato di aver voluto «*rifarsi una verginità con la sentenza*».

Gianfranco Riggio, appena letto il dispositivo, ha abbandonato sotto scorta l'aula bunker ed è rientrato a Caltanissetta senza rilasciare alcun commento. Chiuso il processo, è da registrare la dichiarazione dell'avvocato di uno degli imputati, che ha parlato a nome di tutti: «*Questa non è stata una sentenza serena, il clima era pesante e si è creata una situazione particolare che ha certamente influito*».

Ma il caso-Riggio non è chiuso. Proprio ieri sera la polizia ha diffuso l'identikit dell'uomo che avrebbe minacciato il giudice di Caltanissetta il 17 marzo scorso. E' stato lo stesso magistrato a fornire ai disegnatori della polizia gli elementi utili.

Sui giudici minacciati dalla mafia siciliana è tornato anche il Consiglio Superiore della Magistratura. In una nota diffusa dal plenum, il Csm manifesta «*la più viva preoccupazione per quanto sta ancora avvenendo*», sottolinea «*la necessità di un rafforzamento, in Sicilia e Calabria, di tutti i settori dello Stato*», rilevando che i «*recenti aumenti di organico dei magistrati non appaiono sufficienti, specie con riferimento agli uffici di Catania*».

(A pagina 9 il servizio di Antonio Ravidà)

Il direttore di Novy Mir

«Gorbaciov ce la farà Indietro non si torna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nell'86 Gorbaciov lo chiamò alla direzione di *Novy Mir*, la più prestigiosa rivista letteraria dell'Urss che, con lui alla guida, è diventata una delle voci più interessanti e polemiche in campo economico e sociale. Ma dal 26 marzo Serghey Salighin, unico direttore di giornale a non avere la tessera del partito, è anche deputato al nuovo Parlamento sovietico. Dal suo osservatorio, Salighin riassume la condizione dell'Urss di oggi in un giudizio amaro: «*La forza principale di Gorbaciov è che non si può tornare indietro*».

La perestrojka corre davvero dei rischi, come molti temono?

«Sì, e il rischio principale nasce dal fatto che non abbiamo ancora ottenuto dei risultati concreti. Nel settore culturale i risultati ci sono e si vedono, ma come si dice da noi la cultura è sovrastruttura. In vari settori invece siamo regrediti, per cui oggi c'è una grande tensione che richiede grandi responsabilità».

(A pagina 4 l'intervista di E. Novazio)

Oggi in ventiseimila parrocchie omelia su Vangelo e denuncia dei redditti

«Nell'Irpef un obolo per la Chiesa»

Il contribuente potrà destinare l'8 per mille delle tasse allo Stato («scopi sociali o umanitari»), al Vaticano o ad altre confessioni religiose - Da gennaio già si possono versare fino a 2 milioni all'Istituto per il clero e dedurli dal «740»

CITTA' DEL VATICANO — Oggi, in ventiseimila parrocchie italiane, omelia speciale: il parroco parlerà del Vangelo, ma anche di Irpef, di «erogazioni liberali» deducibili, di denuncia dei redditi. La Chiesa italiana ha scelto questa domenica (e un'altra in autunno, il 15 ottobre) per spiegare ai fedeli la complessa rivoluzione che la porterà alla completa autonomia finanziaria dallo Stato nel 1991, con tutti i rischi e i vantaggi connessi.

La «Giornata di sensibilizzazione» è stata preparata accuratamente. Ogni parroco ha avuto la sintesi del documento dei vescovi «*Sovvenire alle necessità della Chiesa*», documenti statistici aggiornati su entrate, uscite e stipendio del clero, e una «traccia» per preparare l'omelia, partendo dagli Atti degli apostoli e terminando con le norme pratiche da far applicare al commercialista. Scopo dell'omelia: far capire ai fedeli che d'ora in avanti la Chiesa italiana può contare solo su di loro per sopravvivere. «*Non stupisca* — afferma la "traccia" — *che si sia parlato di queste cose durante la Santa Messa*»: fede e carità «*non possono non investire tutta la nostra esistenza, cominciando indubbiamente dal nostro cuore, ma arrivando coerentemente fino ai nostri beni*».

Lo Stato però collabora. Dal 1° gennaio di quest'anno è possibile offrire fino a due milioni di lire, detraendoli dall'imponibile Irpef (denuncia dei redditi del maggio 1990). Destinatario è l'«*Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero*» (Icsc), il braccio amministrativo della riforma. L'Istituto paga ogni mese a 38.460 sacerdoti e vescovi una cifra compresa fra 1.309.280 lire nette (ai presuli incaricati della cura di più diocesi) e 883.568 lire (parroci al «minimo»). Inoltre dovrà occuparsi della costruzione di nuove chiese e di tutto quanto riguarda l'organizzazione e il funzionamento della Chiesa in Italia. Salvi, ovviamente, il Vaticano e gli ordini religiosi, che procedono per proprio conto.

Le «*erogazioni liberali*» deducibili possono essere fatte: tramite conto corrente postale, e ad ogni parrocchia sono stati inviati uno o più pacchi da 300 bollettini, a seconda del numero dei fedeli; con un «bonifico bancario»; direttamente, consegnando la cifra desiderata all'Istituto Centrale, o a uno degli Istituti diocesani, e ricevendo in cambio un'attestazione da allegare alla denuncia dei redditi. C'è un problema, non superabile, per chi normalmente consegna al fisco solo il modulo 101 (lavoratori dipendenti) o il 201 (pensionati): se vogliono fare un'offerta deducibile dall'Irpef sono obbligati a presentare la propria denuncia con il modulo 740.

«*Davanti a Dio e alla propria coscienza* — osserva mons. Attilio Nicora, l'uomo delle finanze della Cei — sono *sempre più valide le offerte non gratificate. L'obolo della vedova di cui parla il Vangelo non era deducibile*». I vescovi insistono sul lato educativo della riforma, più che su quello finanziario: interessano i soldi, ma interessa anche il fatto che i fedeli si sentano corresponsabili della propria Chiesa, fino a provvedere al proprio parroco. «*Molti pensano che tutto è garantito, che ci pensa il Vaticano, o lo Stato. Ma non è così*».

C'è anche un'altra strada, quella dell'8 per mille. L'8 per mille del gettito Irpef (circa 800 miliardi nell'88) viene usato dallo Stato per «*scopi di interesse sociale o carattere umanitario*». Dalla denuncia dei redditi del maggio 1991 i cittadini, con una crocetta, potranno partecipare alla divisione di questi miliardi fra: lo Stato, la Chiesa cattolica, gli Avventisti del 7° giorno e le Assemblee di Dio. Valdesi e Comunità israelitiche non partecipano alla divisione. Come nelle elezioni, chi non vota non conta: vale a dire che solo i pareri espressi incidono sulle percentuale da attribuire ai quattro beneficiari. I moduli 101 e 201 saranno probabilmente modificati, per consentire anche a queste categorie di contribuenti di partecipare al voto. Non c'è nessun rapporto diretto fra il proprio reddito e la scelta: «*La crocetta del magnate e quella del povero contano nello stesso modo* — dice mons. Nicora —. *Ci è sembrata la scelta più democratica, libera la Chiesa dalla corsa al ricco*».

Per i primi due anni lo Stato, per difficoltà di calcolo, anticiperà (salvo conguaglio) una cifra pari all'ammontare delle vecchie «congrue» (406 miliardi nell'89). «*Sarebbe disastroso se la scelta dell'8 per mille diventasse la prima forma di contributo*», dice mons. Nicora. Disastroso da un punto di vista pastorale, non economico. «*E' coerenza, non generosità*».

Marco Tosatti

DUE FUNERALI PER L'EROE POSTUMO HU

Pechino. Giovani manifestanti e poliziotti si fronteggiano in piazza Tienanmen durante i funerali di Hu. Circa 100 mila universitari hanno rievocato «il caro compagno Yaobang» con striscioni e slogan inneggianti alla democrazia. All'interno del Parlamento si è svolto il rito ufficiale, sulla piazza quello degli studenti. Deng e i dirigenti del partito hanno decretato l'ingresso dell'ex segretario «eretico» nel pantheon comunista (Servizio a pagina 5)

Sapore casalingo negli esperimenti nucleari di questi giorni

Fusione fredda al basilico

Questa fusione fredda mette stranamente di buon umore. Le parole non sono meno complesse e misteriose delle particelle subatomiche, e può darsi che il semplice accostamento tra «fusione» e «fredda» basti a scatenare nel nostro insondabile universo cerebrale tutta una serie di reazioni positive: affiora forse in noi un'idea di cono alla crema e cioccolato, di frigorifero con le sue imperlate bottigliette di birra, di tuffo da uno scoglio a mezzogiorno in piena estate.

O saranno magari i luoghi dove l'esperimento viene continuamente ripetuto con successo, a farcelo guardare con simpatia. Finché la cosa restava in America, patria, col Giappone, d'ogni miracolo scientifico, non ci sentivamo coinvolti. Ma adesso anche a Frascati, anche a Bologna, a Genova, all'Aquila! E domani, chissà, a Laigueglia, a Champoluc, a Foligno, a Canale d'Alba! Si tratta a quanto pare della più grande scoperta del secolo, anzi di tutta la storia dell'umanità, ma appunto per questo fa piacere potersela figurare in un contesto per così dire casalingo.

Anche i laboratori che la tv ci va mostrando contribuiscono a diffondere il sorriso. Tubicini, cilindretti, ampolle da fleboclisi, e una varietà di ingredienti da quattro soldi. Il titanio? Ma lo vendono al mercato della Crocetta! Il deuterio? Ma in Toscana i contadini te lo tirano dietro! C'è un vago profumo di ratatouille in tutta la storia, come se di esperimento in esperimento si potesse arrivare alla fusione anche usando melanzane, carote, un pizzico di basilico.

Energia pulita, inesauribile e a basso prezzo, praticamente regalata dall'Enel per la salvezza dell'umanità. Ma i realistici inviti alla calma e alla pazienza che vengono dal mondo scientifico non sembrano deludere nessuno, perché nessuno è davvero entusiasmato dalla prospettiva. Troppi ne abbiamo visti, di questi progressi mirabolanti, perché i nostri cuori s'infiammino di fantascientifiche speranze.

Le speranze ci sembrano semmai legate alla rivoluzionaria «semplicità» della scoperta, così come appare a noi profani. Rassegnati alla mostruosa complicazione della vita moderna, umiliati ogni giorno, ogni minuto da meccanismi titanici e incomprensibili, esclusi da ogni controllo, tagliati fuori da ogni possibilità d'intervento, ci siamo ormai abituati a pensare che nessun tipo di problema — scientifico sanitario economico ferroviario burocratico politico e via dicendo — sia risolvibile se non su una scala che noi non potremo mai guardare se non dal basso in alto, irraggiungibile.

Quei pochi scienziati nei loro modesti laboratori c'incoraggiano a credere che le cose non stiano ferreamente così. Gli sviluppi e le applicazioni dei loro esperimenti saranno discutibili, forse illusorie; ma per analogia ci permettono un istante di sognare che in qualche oscuro ufficio ministeriale, in qualche decentrata sezione di partito siano all'opera due o tre funzionari cui sia per riuscire una fusione-usl, una fusione-alitalia, una fusione-fisco, una fusione-giustizia di meravigliosa ovvietà, pulite, inesauribili e praticamente regalate al cittadino.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Un tribunale americano deve decidere sulla proprietà di sette ovuli fecondati

Lite fra divorziati: chi terrà gli embrioni?

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Causa di divorzio senza precedenti nella contea di Blount, nel Tennessee. La corte, per pronunciare il suo verdetto, dovrà indagare in campo medico ed etico e giungere infine ad una qualche conclusione a proposito di una questione di non lieve entità: quando incomincia la vita di un essere umano?

I fatti. Mary Sue Davis (28 anni, segretaria d'azienda) e Junior Lewis Davis (trentenne, impiegato comunale) abitanti in una delle più tranquille e tipiche cittadine della puritana provincia Usa, Maryville, sposati dal 1980, hanno deciso di divorziare.

Fin qui nulla di nuovo: nel 1988 le coppie americane che hanno sciolto il nodo matrimoniale sono state un milione 183 mila. La novità e il conseguente dramma sono emersi quando si è trattato di rivendicare e dividere i «beni» in comune.

Nel corso del loro sfortunato matrimonio i coniugi Davis avevano fatto ogni tentativo per avere un figlio. Forse per una malformazione congenita lei non poteva portare a termine nessuna gravidanza. Per cinque volte è rimasta incinta ed è stata costretta all'aborto terapeutico per non morire lei stessa.

Allora, di comune accordo i due decisero di ricorrere alla tecnologia della fertilizzazione *in vitro*. Numerosi ovuli prelevati da Mary furono fertilizzati in provetta dagli spermatozoi di Junior. Purtroppo, i «preembrioni» trasferiti nell'utero di lei non si svilupparono. I medici consigliarono pertanto la tecnica della refrigerazione. Essa consiste nel far refrigerare l'embrione formatosi in vitro per essere impiantato poi nell'organismo della donna nel periodo della sua naturale ovulazione.

Sette embrioni dei Davis, biologicamente perfetti, furono refrigerati e depositi nella «banca» del *Fertility Center* dell'*Eastern Medical Center* di Knoxville, in attesa dell'impianto nell'organismo di Mary, o al limite, di altre donne a scelta della coppia stessa per la conclusione «naturale» di queste gravidanze iniziate in laboratorio.

E', questa, una tecnologia ampiamente sperimentata con successo soprattutto sui mammiferi e poi sull'uomo. Secondo le statistiche sono ormai più di 15 mila i bambini vivi e vegeti, nati in provetta.

Le cose stavano a questo punto quando la vita in comune di Mary e Junior divenne impraticabile, ed ecco la rottura. Nella discussione della divisione dei beni è sorto il problema della proprietà degli embrioni.

Lei vorrebbe almeno due bambini ed è disposta a donare il resto ad altre donne. E' quindi decisa a sottoporsi al trapianto di essi e quindi avere finalmente la gioia di essere mamma.

Lui si oppone rivendicando la propria metà di appartenenza come se si trattasse di mobilio anziché di entità vive che costituiscono la fase iniziale di un essere umano. Junior sostiene poi attraverso i propri legali che è suo diritto decidere di non diventare padre dei figli di una donna che non è più sua moglie, tanto più che gli embrioni sono nati fuori del corpo di lei.

Gli avvocati di Mary sostengono al contrario che gli embrioni sono «entità umane» viventi e quindi «l'inizio» di una prole. Ciò coinvolge il diritto alla custodia da parte materna nonché il diritto della donna a concludere le gravidanze che vuole. La brutta e complessa questione, a quanto pare, è determinata da due fatti: i due non firmarono alcun documento di accordo sulla destinazione degli embrioni in caso di rottura del loro matrimonio; lo Stato del Tennessee non ha promulgato ancora alcuna legge in proposito, come hanno già fatto sei Stati della Confederazione Usa. Qui sono proibiti l'uccisione degli embrioni umani ottenuti *in vitro*, gli esperimenti su di essi e quindi la loro conservazione allo stato refrigerato. Il loro impianto nell'organismo femminile deve avvenire subito dopo la fertilizzazione.

Giancarlo Masini

NELLO SPORT

Formula Uno Oggi a Imola duello McLaren Ferrari

di C. Chiavegato e G. P. Ormezzano

Al congresso «transnazionale» si discute soprattutto dei «traditori» socialisti

Da Budapest il pr sfida Craxi

Dure critiche del segretario Stanzani, in particolare alla campagna del psi sulla droga - Giovanni Negri: «Anche se Bettino non c'è, noi dormiamo lo stesso» - Il portavoce del pc ungherese contro la «divisione dell'Europa in blocchi»

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Marco Pannella che saluta l'approdo dell'Ungheria sulla riva della tolleranza. Il governo magiaro che nel suo saluto fa propria la proposta radicale di un'Europa unita, senza frontiere e senza cortine. «Transnazionale» — quella definizione confusa che Stanzani, Pannella, Negri ripetono da mesi — sembra assumere proprio a Budapest dei contorni più chiari.

Forse l'atmosfera non abituale dell'happening radicale ha tradito il portavoce del pc ungherese, Laszlo Major, o forse c'è stata la complicità di quel pizzico di demagogia che condiziona gli interventi in queste occasioni, ma il messaggio dei padroni di casa al congresso radicale ha fatto sobbalzare sulla sedia più di qualcuno e ha reso un enorme servizio a Pannella e ai suoi.

Anche nell'era di Gorbaciov, infatti, è difficile sentire un comunista dell'Est dire basta alle divisioni «*artificiali in due o più parti del continente europeo*», chiedere «*un'Europa che comprenda tutti i Paesi, anche quelli dell'Est e del Centro*», parlare di «*democratizzazione dei blocchi militari opposti, e dopo, di dissoluzione di tutti i blocchi*».

E i radicali non potevano pretendere di più per iniziare meglio un congresso che deve sancire definitivamente la scelta transnazionale e transpartitica, renderla meno confusa.

Pian piano queste due opzioni stanno assumendo respiro. La relazione di Stanzani, il «*manifesto appello*» di Zevi, ne suggeriscono le linee. Ma come spesso avviene, per questo partito dalla liturgia insolita, è l'atmosfera che testimonia i cambiamenti.

Transnazionale, infatti, non significa solo l'impegno, sia pure prioritario, per l'unità europea, ma altre mille battaglie di cui la platea congressuale è una fotografia fedele: dai dissidenti dell'Est europeo ai rappresentanti di qualche Paese africano attanagliato dalla fame, all'inviato del Dalai Lama perseguitato dalla Repubblica popolare cinese.

Come pure nella platea congressuale è visibile l'immagine «transpartitica».

Ci sono tutti quei soggetti, quei partiti per l'alternativa a cui credono i radicali. Sono assenti solo i socialisti, gli avversari del momento.

E anche se Pannella ripete che per lui «*il problema Craxi non esiste più, da quando è stato scongiurato il sorpasso socialista ai danni del pci*», l'insofferenza verso gli alleati di un tempo è palpabile nell'aria.

Un sentimento strano, smentito da tutti, ma che è l'unico legame con la politica italiana.

Nessuno si duole dell'assenza socialista. Anzi. «*Anche se Craxi non c'è* — dice ad esempio Giovanni Negri — *noi dormiamo lo stesso*».

Lo stesso Negri poi aggiunge una battuta al vetriolo: «*Del resto sappiamo che in questi giorni il segretario del psi è a San Patrignano per scrivere con Pietro Longo il manifesto sul socialismo del Duemila*».

Un atteggiamento che contagia anche gli altri, i non radicali. Antonio Cariglia ironizza sull'unico socialista presente, Leo Solari. «*Sono contento* — dice — *che sia venuto, anche se non so cosa gli accadrà al ritorno*». Fabio Mussi, che rappresenta la segreteria del pci, non nasconde addirittura la soddisfazione.

«*Del resto* — spiega — *sono proprio i socialisti ad avere perso il cervello: si comportano come se fossero i padroni del mondo. Invece no, qui c'è il nocciolo dell'alternativa*».

E anche il repubblicano Antonio Del Pennino spezza una lancia in favore della candidatura di Pannella nelle liste pri-pli, dicendo che non si può «*sottostare al veto di Craxi*».

Così, nella nuova versione «transpartitica», i radicali sono diventati il punto di riferimento di quelle forze che sono in rotta di collisione con il partito socialista di Bettino Craxi. Un ruolo al quale non si sottraggono.

Nella sua relazione, infatti, il segretario Stanzani ha criticato a fondo l'attuale politica socialista e si è scagliato contro la campagna sulla droga promossa dal psi.

Ma anche la nuova versione transnazionale e transpartitica dei radicali non ha comunque cambiato lo spirito del partito.

A Budapest c'è l'atmosfera d'ogni congresso. Una voglia sperticata di contraddizioni e di paradossi a cui nessuno tra i radicali intende rinunciare.

Basta pensare all'arrivo della Staller, forse la presenza più ingombrante di questo congresso per il vertice del partito. Si è presentata nella piazza di Budapest dove i radicali manifestavano per la difesa della fascia d'ozono con il seno scoperto. Ma l'unico a prendersela è stato Rutelli che si è beccato un'accusa di «sessuofobo» dalla pornostar.

Gli altri hanno lasciato correre, ligi alla «phylosophy» radicale enunciata da Bruno Zevi dalla tribuna del congresso: «*L'idea radicale* — ha spiegato — *è discontinua, dissonante, aritmica, disarmonica, detesta la simmetria e la monumentalità, condanna i simboli, tanto più le grottesche scenografie di templi greci e piramidi egizie, aborre la ripetitività, celebra il diverso e quindi il conflittuale*».

Augusto Minzolini

Lettera di Enzo Bettiza sulla «federazione»

Laici senza bussola

Caro Direttore,
già in una mia precedente lettera del 26 febbraio, sull'ipotesi di un'alleanza laica pri-pli-pr, avevo avanzato qualche dubbio sugli orientamenti e l'opportunità dell'operazione. I termini di questo ennesimo tentativo di aggregazione delle forze liberal-democratiche apparivano, allora, embrionali e poco individuabili. Ma adesso che i segretari del pri e del pli hanno pubblicamente varato il progetto di una «federazione» aperta all'adesione dei radicali e degli ambientalisti, è arrivato, almeno per me, il momento di dire francamente quello che penso di una proposta politica che non riesco, analizzando i fatti, a condividere.

Non è sul manifesto laico, lanciato per l'occasione dai repubblicani e dai liberali, che intendo soffermare l'attenzione. Esso riassume temi e concetti che quasi tutti i partiti italiani, ormai anche i comunisti, potrebbero sottoscrivere. Non è nelle parole, quindi, che sta il punto dell'operazione; il punto vero è nel quadro politico generale in cui l'operazione s'innesta e nelle finalità immediate, anche se non immediatamente palesate, che essa sembra perseguire.

L'evento centrale che ha modificato, quasi bruscamente, il quadro politico generale è la caduta di De Mita e l'avvento di Forlani al vertice della democrazia cristiana. La sconfitta dell'ambizioso personaggio, che per anni aveva incarnato lo stato di panico concorrenziale di una certa dc nei confronti dell'ascesa del psi, non poteva non influire in senso distensivo sui rapporti fra via del Corso e piazza del Gesù. Il fatto che perfino la grave crisi della coalizione municipale di Palermo, che in altri tempi avrebbe potuto infliggere un colpo letale alla coalizione nazionale, sia stata subito congelata e regionalizzata, dimostra che il clima fra socialisti e democristiani è, nell'insieme, sensibilmente migliorato.

Altro importante evento collaterale e, in parte, determinato dalla distensione strategica in corso fra dc e psi, è il cambio di guardia, di tono e di linea del pci di Occhetto. La nuova guardia s'è mostrata subito più spregiudicata e più aggressiva della vecchia, il tono s'è fatto insieme più massimalistico e più goliardico, la linea s'è virulentemente e contemporaneamente inasprita sia verso la dc che verso il psi. Occhetto s'è reso conto di aver perduto, con l'eclissi di De Mita, una sponda su cui poteva sempre contare nei momenti di scontro con Craxi. Per questo, nel momento stesso in cui mutava tematiche e cosmetici nella nuova immagine del partito ringiovanito, ha preferito imboccare la strada dell'opposizione rude, totale, non più selettiva fra l'uno e l'altro dei due maggiori pilastri della coalizione governativa.

E' a questo punto che nel gioco entra Pannella col suo improvviso quanto viscerale e fantasioso anti-craxismo. Qui non interessano i motivi personali che possono avere spinto Pannella, filosocialista da almeno un decennio, a saltare la trincea e ad approdare, applauditissimo, al congresso comunista orchestrato da Occhetto in sinfonia radicaleggiante. Quel che interessa, nel grande rimescolamento delle carte di questi mesi, è l'asse e il patto che l'agile jolly radicale salda con Occhetto non solo nelle campagne movimentiste, ma, soprattutto, nella guerra dichiarata e comune al psi. Si ha, addirittura, l'impressione di una calcolata spartizione dei ruoli.

Occhetto, mentre centra la dc di Forlani con una veemenza d'urto degna dei tempi togliattiani, sembra affidare simultaneamente ai radicali la parte dei guastatori antisocialisti in tutto l'irrequieto settore dei partiti intermedi: vediamo infatti socialdemocratici, liberali, repubblicani blandire e rincorrere Pannella senza mai stupirsi della sua ubiquità che, un giorno, lo vede recitare il copione del grande federatore laico e, un altro, quello dell'ispiratore delle sinistre anti-craxiane.

E' qui, nell'apertura a questo Pannella multiplo e ubiquo, nell'invito rivoltogli di aderire alle liste del cartello laico, che si rivela il punto debole della costituenda federazione liberal-democratica. La quale appare, così, in contraddizione con le medesime premesse che l'hanno fatta nascere. Se essa, infatti, proclama che uno dei suoi scopi è la semplificazione del quadro politico, perché insegue allora un Pannella che, con la sua diaspora fra i partiti medi e piccoli, non sembra volerli federare ma, al contrario, atomizzare e cristallizzare all'infinito? Se essa fa poi capire che l'altro suo scopo è l'alternativa di governo, in tempi sia pur lunghi, allora la domanda non può essere che una e semplice: quale alternativa, e con chi? Contro i socialisti e con i comunisti, come, in fondo, vorrebbe oggi il Pannella festeggiato e lusingato da Occhetto?

Ora, tutto si può immaginare fuorché l'avvento di una federazione liberal-democratica tenuta assieme dal mastice negativo dell'antisocialismo. Che i comunisti, pur di non farsi scavalcare da Craxi, si travestano negli abiti di un partito radicale di massa, non stupisce: il trasformismo leninista ci ha abituati a tutto. Quel che immalinconisce è vedere i liberali che, quasi al seguito dei comunisti, si travestono da partito radicale d'*élite*. E soprattutto sconcerta vedere i repubblicani, per altri versi così meritevoli, seguire quasi controvoglia una corrente movimentista del tutto aliena alla loro storia, alla loro sensibilità e al loro elettorato. Ci sono oggi molti punti che li potrebbero accomunare, in un'area laica aperta al dialogo con i socialisti, al senso dello Stato di un Craxi piuttosto che al gusto dello sfascio e dello spettacolo di un Pannella.

La posta in gioco non è, in definitiva, una semplice alleanza fra laici. La posta è la qualità, la fattibilità, di una grande democrazia italiana ed europea: una democrazia moderna che se vorrà garantirsi, domani, nel meccanismo dell'alternativa, non dovrà contrapporre ma semmai avvicinare fra loro la tradizione liberale e il riformismo socialista. Il resto non potrà essere che confusione e improvvisazione prive di sbocco.

Enzo Bettiza

■ Enzo Bettiza candidato per il psi

ROMA — Enzo Bettiza, dopo le critiche manifestate sulla composizione delle liste della federazione laica, ha deciso di aderire ad un invito rivoltogli dall'on. Craxi di entrare «tra i primi nomi» nella lista del psi per le elezioni europee del collegio Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria).

■ Seveso, polemica su rapporto «segreto»

MILANO — E' polemica per un'inchiesta sulle conseguenze della nube tossica di Seveso, fuoriuscita dalla fabbrica «Icmesa» nel '76. Secondo notizie che saranno pubblicate da «Epoca», esiste un «*rapporto segreto*», preparato dall'équipe del professor Pier Alberto Bertazzi, primario della clinica del Lavoro di Milano, che contiene dati allarmanti. Per la gente della zona il rischio di mortalità per infarto del miocardio sarebbe cresciuto tra gli uomini del 14%, quello per leucemia del 98%. Tra le donne sarebbe raddoppiato il rischio per malattie biliari. Ma l'assessorato alla Sanità della Regione Lombardia ha annunciato che il rapporto sarà reso pubblico a maggio. Secondo fonti vicine all'assessorato i dati sarebbero «*infondati*».

■ Espresso-Mondadori, no dei lettori

ROMA — Il 53,8% dei lettori dei quotidiani è contrario alla fusione *Espresso*-Mondadori perché «ritiene che questo tipo di concentrazioni rappresenti un limite alla libertà di stampa». Soltanto il 30,2% si è dichiarato favorevole. Sono questi i risultati di un sondaggio che la «Swg» ha realizzato per *L'Espresso* (che lo pubblicherà nel prossimo numero). Per il 49,7% degli intervistati gli editori «puri» garantiscono maggiore libertà. Il 28,8% è invece convinto che «puri» o «impuri» la libertà di informazione viene garantita allo stesso modo. *(A. 7i.)*

■ Curcio: «Non grazia, ma atto politico»

ROMA — Renato Curcio non si candida ad un provvedimento di grazia, anzi rifiuta l'ipotesi e la discriminante, che pure lo favorirebbe, tra chi abbia o non abbia commesso reati di sangue. Rilancia invece la tesi di un «atto politico» nei confronti di tutti gli ex terroristi in carcere o all'estero. Lo fa replicando al senatore Imposimato, favorevole a provvedimenti di grazia e indulto, in un'intervista all'«Espresso». «*Come potrei* — afferma l'ex capo delle br — *essere favorevole a un provvedimento di grazia? Una eventualità di questo genere non risponde ai problemi sollevati dai prigionieri, non tiene conto dei mutamenti avvenuti in oltre due anni di dibattiti, deprime e svaluta le dinamiche e le attese di un'area di detenzione politica silenziosa, ma sempre più vasta*». (Agi)

«La conflittualità tra i due partiti porta il governo alla paralisi»

La Malfa: dc-psi separati in casa

ROMA — «*Democristiani e socialisti non possono fare i separati in casa. Bisogna che questa alleanza produca risultati*». Giorgio La Malfa non ha dubbi: la coalizione di governo traballa, si è indebolita con la perdita della segreteria dc da parte di De Mita e con il conflitto tra i due partiti maggiori, c'è il rischio che nel '90 si ricorra a elezioni anticipate. Il segretario del pri ha lanciato l'allarme al consiglio nazionale del suo partito, convocato per definire regole e contenuti del prossimo congresso che avrà come argomento proprio il «bilancio» del governo De Mita. Con conseguenti decisioni: «*Il pri dovrà dare un giudizio e formulare una proposta*». Il tono è preoccupato e poco rassicurante per De Mita.

Mentre si ravviva il dibattito sulle riforme istituzionali, La Malfa avverte: «*Non vorremmo che si tentasse di scaricare sulle istituzioni una crisi che ha radici politiche. Sarebbe troppo facile per chi ha governato per quarant'anni imputare alle istituzioni le manchevolezze politiche*». In questo quadro, si accentua il rischio di elezioni politiche anticipate, che il pri non vuole. «*Bisogna che per la lotta politica* — insiste La Malfa riferendosi a dc e psi — *si trovi un punto di sospensione per consentire di affrontare efficacemente i problemi del Paese*».

In casa repubblicana c'è in questi giorni anche un altro motivo di apprensione: l'accordo tra pri e pli per il cosiddetto «polo laico» che all'interno dei due partiti molti guardano con sospetto. La Malfa ha spiegato ai suoi: «*La conclusione cui siamo arrivati è ambiziosa. Abbiamo deciso di dar vita ad un programma federativo con il pli e in prospettiva con gli ambientalisti e lo stesso partito radicale. Faremo liste comuni per le elezioni europee. Può darsi che alla fine possa trovarvi posto anche Marco Pannella. Io non ho ancora deciso. Nella storia del pr ci sono delle cose che i repubblicani hanno aborrito: le posizioni sul terrorismo, la candidatura di Toni Negri, le iniziative sulla giustizia. So bene che se ci presentassimo da soli molti repubblicani tirerebbero un sospiro di sollievo. Però bisogna essere lungimiranti. Abbiamo fatto dei sondaggi: l'opinione pubblica dà valore positivo all'alleanza e alla semplificazione del sistema politico*».

Al pri brucia lo «sgarbo» del psi nella scelta della data del congresso. «*Siamo grati al psi* — ha detto ironicamente La Malfa — *di aver copiato le date del congresso sovrapponendo la voce roboante di un grande partito a quella di un partito più piccolo. Come volete che reagiamo? Non facendo il congresso? No, facendo vedere cos'è l'Italia civile rispetto all'Italia della prepotenza*».

Un rimprovero La Malfa l'ha fatto anche ai suoi: «*Questo è ancora un partito neghittoso, fatto di quadri timorosi. Ogni volta che Visentini scrive un articolo su De Mita, vedo la paura negli occhi dei dirigenti repubblicani*». L'appuntamento è al congresso (10-15 maggio).

r. i.

■ Occhetto rilancia «l'eurosinistra»

BARCELLONA — «*L'Europa o sarà a sinistra, o non sarà un'autentica realtà democratica sovrannazionale, ma solo un mercato più grande, dove i più forti cercheranno di soffocare, di piegare, di annullare i più deboli*». E' quanto ha affermato il segretario comunista Achille Occhetto in un comizio a Barcellona, in vista delle prossime elezioni europee. «*Noi continueremo a batterci per l'eurosinistra*», ha aggiunto il leader pci.

Parlando dei rapporti con i socialisti, Occhetto ha detto che «*oggi il psi appare prigioniero di schemi che ormai appartengono già al passato e della volontà di lavorare più per la sua egemonia nella sinistra che non per l'egemonia della sinistra nel Paese*» con «*il rischio di allontanare la prospettiva dell'alternativa*».

Occhetto ha anche replicato a Forlani: «*Il segretario della dc* — ha detto il leader comunista — *ha già promesso che sarà battaglia tra democristiani e comunisti alle prossime elezioni. E' una battaglia che accettiamo, se non scadrà a rissa, come pure vorrebbero taluni dirigenti dc*». (Agi)

Scioperi fino al 3 maggio, treni fermi il 27-28

Aerei, 10 giorni di crisi

GIORNI	ORARI	CATEGORIE IN AGITAZIONE
TRENI		
27 aprile 28 aprile	Dalle 21 Fino alle 21	Sciopero nazionale dei ferrovieri Fisafs
AEREI		
23 aprile	Fino alle 21	Sciopero piloti intercontinentali
24 aprile	Dalle 7 alle 19	Sciopero piloti Appl: cancellati tutti i voli Ati. Saltano 20 collegamenti Alitalia
25 aprile	Dalle 10 alle 22	Sciopero piloti Appl: cancellati tutti i voli Ati. Saltano 20 collegamenti Alitalia
	Dalle 7	Sciopero piloti e assistenti volo Alisarda
26 aprile	Dalle 7 alle 19	Sciopero piloti Appl: cancellati tutti i voli Ati. Saltano 20 collegamenti Alitalia
	Fino alle 7	Sciopero piloti e assistenti volo Alisarda
27 aprile	Dalle 13 alle 20	Sciopero controllori volo della Licta
29 aprile	Dalle 00.01	Sciopero nazionale del Coordinamento assistenti di volo (hostess e steward)
30 aprile	Fino alle 6	Sciopero nazionale del Coordinamento assistenti di volo (hostess e steward)
2 maggio	Dalle 7 alle 13	Sciopero controllori di volo della Licta
3 maggio	Dalle 7 alle 13	Sciopero Licta nel Centro di assistenza volo di Roma

ROMA — Voli cancellati o in ritardo fino al 3 maggio, blocco totale dei treni a metà della prossima settimana: nonostante il rinvio degli scioperi proclamati dall'Anpac, una delle due associazioni dei piloti civili, e qualche segnale per la vertenza dei ferrovieri, i «ponti» a cavallo del 25 aprile e del 1° maggio rischiano di saltare per chi ha programmato di viaggiare con l'Alitalia-Ati o con il treno.

Ieri i disagi per i passeggeri dell'Alitalia sono stati limitati, anche se l'altra organizzazione dei piloti (Appl) ha confermato l'intero programma di astensioni. La situazione, invece, è destinata a peggiorare sensibilmente a partire da domani. Tutti i voli Ati, operanti in prevalenza sulle rotte nazionali, saranno cancellati dalle 7 alle 19, mentre verranno aboliti 20 voli nazionali e internazionali dell'Alitalia. Più o meno, lo stesso si verificherà martedì dalle 10 alle 22 e mercoledì dalle 7 alle 20. Con le isole potrà essere assicurato — precisa la compagnia — un «numero ridottissimo di servizi».

Ma, i guai non finiscono qui. I piloti dell'Alisarda, aderenti all'Appl, bloccheranno le partenze da Olbia fra le 7 di martedì e le 7 di mercoledì. I controllori del traffico aereo, associati all'autonoma Licta, incroceranno le braccia dalle 7 alle 13 del 27 aprile e del 2 maggio, e il 3 maggio nella stessa fascia oraria diserteranno il Centro regionale di Roma. E ancora, con il parziale black-out aereo si intreccia la totale paralisi dei treni deliberata da tutti i sindacati confederali e autonomi fra le 21 del 27 alle 21 del 28.

Né sembra che le cose possano cambiare nel giro di qualche giorno, almeno per quanto riguarda piloti e ferrovieri. I piloti dell'Appl (come anche i ferrovieri) non intendono modificare la loro posizione fino a quando non si troveranno di fronte a proposte concrete e soddisfacenti.

L'Appl, anzi, alza il tiro. «*Stiamo raccogliendo firme* — afferma il segretario generale, Rolli — *per fare uno sciopero a tempo indeterminato o anche per dare le dimissioni in blocco dall'Alitalia*». E l'Anpac ribadisce: «*Se non ci sarà l'intesa al più presto, sciopereremo dal 5 al 14 maggio*».

g. c. f.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Saja

per durare nel tempo e per rispondere alle necessità di 57 milioni di cittadini. Sull'onda dell'emozione per il caso della piccola Serena, si discute se riformare la legge sui minori, nata ai tempi della denuncia del mercato dei bambini: così si rischia di sostituire una norma emotiva con un'altra norma emotiva, che in due-tre anni mostrerebbe le sue crepe, mentre invece basterebbe riconoscere una maggiore discrezionalità ai giudici. E proprio in questi giorni abbiamo l'ennesimo esempio di un decreto-legge che viene emanato e quasi subito modificato».

Presidente, lei accusa il Parlamento, i partiti e il governo di non essere in grado di legiferare con buon senso?

«Io non voglio fare rilievi al Parlamento che fra l'altro è oberato di lavoro, sommerso da una valanga di leggi. Dico che in gran parte è un problema di tecnica giuridica: se si tornasse a studiare meglio questa disciplina nelle Università, se si tenesse in maggiore considerazione la dottrina, gran parte del problema potrebbe essere risolto. Quanto all'esecutivo: è stato detto autorevolmente — lo ha detto il presidente del Consiglio — che "questo governo non dà, chiede". Giusto. Ma deve chiedere in misura proporzionale a tutti i cittadini senza discriminazioni. Diversamente, viene violato il principio di eguaglianza, bene fondamentale, supremo di tutti gli Stati, sul quale si innesta la libertà.

Quando un governo vara una manovra economica, la Corte Costituzionale, appena ne viene investita, interviene per la parte che le compete: assicurare che benefici e doveri siano ripartiti egualmente fra tutti i cittadini. Dispiace che da parte di qualcuno vi sia insofferenza per questo controllo, che resta un cardine di ogni ordinamento civile e che ci viene perfino invidiato dall'estero. Recentemente è venuto da me il ministro della Giustizia sovietico perché anche in Urss hanno in animo di creare una Corte Costituzionale sull'esempio di quella italiana».

Ma chi ha manifestato insofferenza nei confronti della Corte?

«Io non voglio fare polemiche personali, solo ripeto che ci vuole più riflessione e più corrispondenza all'interesse generale nella produzione delle leggi. Il diritto romano vincolava il legislatore alla "bona fides", a fare in modo che il cittadino trovasse in lui sempre un punto di riferimento. Se oggi la "bona fides" viene meno, s'incrina il rapporto fra cittadino e Stato».

E questo, presidente, è già accaduto?

«Certi fatti sono eloquenti. Quando si stanzia una somma per uno scopo particolare facendola gravare su un determinato gruppo di cittadini, ma poi la stessa somma viene devoluta ad altri interessi, che succede? E che accade quando un giorno si approva un decreto che il giorno dopo dev'essere cambiato? Oggi si dà, per toglierlo domani: ma che leggi sono? Non ci si poteva pensare prima? Basterebbe una maggiore collaborazione fra le maggiori autorità dello Stato, e non la deleteria abitudine a lavorare in compartimenti stagni per evitare tanti problemi. Purtroppo tutto questo oggi manca».

E' una denuncia molto grave: di chi è la responsabilità?

«Potrà sembrare uno sfogo ma è la verità. Almeno per quanto concerne la Corte Costituzionale vi è separatezza dagli altri poteri dello Stato, ad eccezione della notevole sensibilità politica del Presidente della Repubblica. Abbiamo dovuto sopportare un atteggiamento martellante e ossessivo da parte del ministro del Tesoro Amato rispetto alla sentenza sulle pensioni di magistrati, il più giovane dei quali ha 75 anni. Come se dovesse giustificare in questo modo, avversando una spesa di un centinaio di miliardi, un deficit di sua competenza per oltre 135 mila miliardi; come se il nuovo sistema di retribuzione dei giudici non fosse stato deciso nel 1984 dal governo Craxi; e come se il contenuto della sentenza, che riguarda la struttura, non la quantità, di queste vecchie pensioni non fosse stato approvato da tutta la stampa, compreso l'"Avanti!". Il rigorismo formale del ministro Amato mi ricorda Schumpeter, il grande economista che messo alla guida di una banca la portò al fallimento. La verità è che c'è un decadimento del senso dello Stato, delle istituzioni, della legge. Ed è venuto il momento di reagire, ripristinare lo spirito che ci ha mosso subito dopo la nascita della Costituzione».

Lo vede, presidente, che alla fine anche lei deve ammettere che una Grande Riforma è necessaria? Prima o poi, la Corte dovrà occuparsene: c'è chi dice che tutto questo dibattito senza intesa sulla riforma elettorale potrebbe sfociare in un referendum.

«Il referendum, tranne il recente esempio di quello sui poteri del Parlamento europeo, nel nostro sistema è abrogativo. Può anche servire, com'è già accaduto, a orientare i legislatori. Una volta fatto ricorso alla volontà popolare, è difficile ignorarla. Che poi la legge elettorale sia il toccasana per risolvere i mali del sistema, non spetta a me dirlo. Osservo solo che di tanto in tanto si parla di rimedi decisivi, come la riforma della presidenza del Consiglio, che poi alla prova dei fatti non sempre si rivelano tali. E allora, se si vuole proporre un referendum, la Corte è pronta a esaminarlo. Ma non sarebbe più facile varare la riforma in Parlamento?

Pierluigi Franz
Marcello Sorgi

Azione cattolica «sotto controllo»

L'assemblea sancirà la dipendenza dai vescovi

CITTA' DEL VATICANO — L'Azione cattolica si ritrova in assemblea dopo tre anni: registra una crescita numerica (all'inizio di aprile gli iscritti erano 564.134, cinquemila in più rispetto all'86, con un'inversione di tendenza significativa) e un controllo molto più marcato da parte dei vescovi.

In questa assemblea infatti si avrà una modifica del regolamento: sarà approvata la presentazione di una terna di nomi, fra i quali il Consiglio permanente della Cei sceglierà il presidente.

L'assistente generale di Azione cattolica, mons. Bianchin, ha detto che si potrebbe parlare di «un'*apparente limitazione. Non credo in nessun modo che la gerarchia la voglia imporre. Essa chiede di essere messa al corrente di una scelta, e di essere essa stessa a dare la nomina*».

«*Auspico che l'Assemblea si svolga in un clima di grande serenità*» ha detto il presidente uscente (e che sarà molto probabilmente confermato), Raffaele Cananzi. Cananzi ha presentato una relazione di 32 cartelle intitolata «*L'Azione cattolica italiana verso il terzo millennio cristiano*». I mille delegati la discuteranno fino a martedì.

La relazione rilancia la «*questione morale*», esaminando in quella luce problemi diversi quali la pace e l'ecologia, le riforme istituzionali e l'alternanza, la fedeltà al Papa e i rapporti con gli altri movimenti cattolici. I partiti hanno dato vita, secondo Cananzi a «*un processo degenerativo*» nel rapporto con le istituzioni; il problema è quindi quello di «*elevare il tono etico della politica*».

m. tos.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 22 aprile 1989 è stata di 582.620 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa
via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: O.C.C. S.p.A.
via Mourena 109/b, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A.
Quinta strada 35, Catania
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 912/1906
CERTIFICATO N. 1379 DEL 16-12-1988

ROZANOV E L'ANIMA DI DOSTOEVSKIJ

Tragico Inquisitore

La *Leggenda del Grande Inquisitore* è — come ha scritto Vittorio Strada — il «culmine del pensiero poetico di Dostoevskij». Inserita ne *I fratelli Karamazov*, sorta forma di racconto che in una piccola trattoria l'inquieto e inquietante Ivan fa al pio fratello Alësa, la *Leggenda* è in sé perfettamente autonoma. La sua radicale, tragica ambiguità può facilmente sfuggire al lettore, tanto è grande la forza che promana dalla figura di Gesù, il protagonista muto che, ritornato sulla terra nella Siviglia del XVI Secolo, viene imprigionato e accusato nella notte dal Grande Inquisitore, che gli preannuncia per l'imminente mattino il rogo.

Di che cosa è colpevole Cristo per il vecchissimo Inquisitore? Di aver portato agli uomini una salvezza troppo alta, troppo difficile, inaccessibile, impossibile ai più, perché esige la scelta della libertà spirituale anziché soddisfare concretamente i bisogni della loro misera e dolente umanità. Il Grande Inquisitore perciò, nel quale s'incarna anzitutto la Chiesa di Roma e la tradizione cristiana dell'Occidente, ha «emendato» il messaggio evangelico, togliendo agli uomini il disperante peso della libertà e addossando a se stesso la responsabilità di imporre a tutti la verità e l'ordine, per dare a tutti, mediante la comune recettiva subordinazione, il pane, liberandoli dalle sofferenze. L'accusa è sottile. Come si dispongono, agli occhi di Dostoevskij, i torti e le ragioni? Qual è il suo vero pensiero?

Vasilij Rozanov — ormai abbastanza noto anche da noi perché *La leggenda del Grande Inquisitore*, appena pubblicata da Marietti, è il quarto dei suoi libri tradotti negli ultimi anni in italiano — diede inizio con quest'opera scritta nel 1891 alla storia delle interpretazioni del pensiero dostoevskiano. L'ammirazione per il suo autore, il desiderio di comprendere tutto di lui in cui sentiva annodarsi i più drammatici interrogativi della storia del mondo, lo spinse persino a sposare, ventenne, la quarantenne Apollinarja Suslova, che era stata, ventenne a sua volta, la capricciosa e crudele amante del maturo romanziere.

Non tutto quello che Rozanov ha scritto un secolo fa ha ancora un'attualità per noi. Gli ultimi capitoli del libro presentano le idee slaviste dell'epoca, facendo emergere da una improbabile psicologia dei popoli l'idea dell'universale missione salvifica della Russia. Ma innegabilmente Rozanov — personaggio singolare di cui la curatrice del volume Nadia Caprioglio traccia un efficace profilo — sa penetrare nella *Leggenda* e svelarne l'abissale enigmaticità. Ogni grande opera è del resto insondabile, intimamente contraddittoria, inesauribilmente interpretabile. L'introduzione di Vittorio Strada — illuminante per quel che riguarda gli influssi della *Leggenda* sulla letteratura successiva, non soltanto russa — afferma che «la *Leggenda* lacera ogni interpretazione».

Dietro il volto del Grande Inquisitore — che infine Gesù, sempre senza parole, bacerà sulle esangui labbra prima che l'accusatore decida di lasciarlo libero nella notte intimandogli di non farsi mai più vedere — si possono scorgere volti diversi. Non solo il volto del cristianesimo occidentale, sempre avversato da Dostoevskij, e non solo il volto dell'intera civiltà occidentale, ma il volto dell'incredulità, come infine svela, al termine del racconto, lo stesso Ivan; e infine il volto dello spirito maligno, che come già nel Getsemani, quando Gesù all'inizio della sua passione redentrice aveva baciato Giuda in cui era entrato Satana (*Vangelo di Giovanni*, 13, 27), torna a baciare nella notte di Siviglia.

Rozanov riporta un brano da un articolo che Dostoevskij scrisse dopo una breve visita all'esposizione universale di Londra del 1863, in cui è dichiarata l'anticristicità dell'Occidente edificato in ultima analisi sull'«emendamento» del Grande Inquisitore: lungo il «Tamigi avvelenato», in «quell'aria impregnata di carbon fossile», «voi sentite la terribile forza che ha riunito lì tutti quegli innumerevoli uomini venuti da tutto il mondo a comporre un unico gregge; voi avete coscienza di un pensiero gigantesco; voi sentite che lì vi è una meta già raggiunta, che lì c'è una vittoria, un trionfo. Voi cominciate persino come a temere qualcosa. Non è questo, in realtà, l'ideale raggiunto? Pensate: non è la fine qui? Non è questo ormai anche in realtà un "unico gregge"?... Quello è non so che quadro biblico, qualcosa della Babilonia, non so che profezia dell'Apocalisse che si va compiendo definitivamente».

Rozanov aggiunge: «Una volta nutrito, si sopirebbero nell'uomo le inquietudini della coscienza. Sembrerebbe di non essere lontani dalla verità dicendo che nella tentazione di ricorrere "ai pani terreni", impossessandosi così delle sorti dell'umanità, sia contenuto uno spaventoso, ma efficace sbocco delle contraddizioni storiche: *l'abbattimento del livello psichico* dell'uomo. Soffocare in lui tutto ciò che è indeterminato, inquieto, tormentoso; semplificare la sua natura fino all'evidenza di aspirazioni poco lungimiranti, costringendolo a sapere moderatamente, a sentire moderatamente, a desiderare moderatamente: ecco il modo di soddisfarlo, finalmente e di acquietarlo». Evgenij Zamjatin, Il'ja Erenburg e persino Lukács vedranno la positività del progetto dell'Inquisitore come figura del non dissimile progetto marxista.

Per Rozanov, dietro il volto del Grande Inquisitore c'è anzitutto il volto di Dostoevskij. Dostoevskij «ha avvertito in modo impenetrabile e misterioso la reale assenza di Dio e la presenza di *un altro*, e, prima di morire, ci ha trasmesso l'orrore della propria anima, del proprio cuore solitario, che batteva impotente per Colui che non esiste, che fuggiva impotente da colui che esiste». Qui la negatività e la positività s'incontrano e si implicano, senza però che sia possibile una loro sintesi dialettica. Più che la nota lettura di Michail Bachtin, che vede nei romanzi di Dostoevskij la rappresentazione di concezioni ed esperienze diverse e irrisolte, credo ci porti vicino a intendere il significato dell'opera del grande scrittore russo la recente lettura proposta da Sergio Givone sviluppando alcune intuizioni di Pareyson: nella fede, il negativo e il positivo sono, come nella croce, inseparabili. La fede è questo baratro, dove il credere tocca la disperazione dell'incredulità.

L'Inquisitore porta in sé anche le stimmate della pietà («non esiste peccato, ci sono affamati e basta»), e persino del martirio, perché si addossa il duro peso di sapere che ciò in cui induce il popolo a credere è pura illusione. In lui, «troviamo una profonda coscienza della debolezza umana che rasenta il disprezzo per l'uomo, e al tempo stesso un amore che si estende fino alla disponibilità ad abbandonare Dio per andare a condividere l'umiliazione dell'uomo, la sua ferocia e la sua stupidità, ma anche la sua sofferenza».

Dalla figura del Grande Inquisitore deriveranno così, nella lacerata Russia fra l'altro e questo secolo, due messaggi ugualmente drammatici ma diametralmente opposti. Quello di Vladimir Solov'ëv, che fu vicinissimo a Dostoevskij, e che nel *Racconto dell'Anticristo* rappresenta l'estremo sovvertitore nell'imperatore universale che non nega il bene, che anzi vorrebbe il bene di tutti, ma finisce per diabolicamente distorcere il bene in orgogliosa e fallimentare impresa umana. E il messaggio dello stesso Rozanov, che scrivendo alla fine della sua infelice vita *L'Apocalisse del nostro tempo* fa propria la tesi dell'Inquisitore, attribuendo proprio alla sublime e celestiale parola del Crocifisso l'avversione per la comune vita degli uomini, e quindi, infine, la responsabilità di aver condotto l'umanità, mediante la folle esplosione della rivoluzione per rivendicare il pane, all'epilogo apocalittico della storia.

Sergio Quinzio

I PRETI D'OGGI: LE MISTERIOSE DIMENSIONI DELLA PARROCCHIA

Le ultime tentazioni del parroco

«Quelle di Gesù erano lineari, le nostre passano dalla pigrizia alla delusione» - «La più importante è quella della responsabilità» - Don Raffaello Ciccone ha cinquant'anni, ha fatto il '68 e scrive libri - Oggi opera a Legnano dove la religiosità è alta, ma assume connotati ingenui: «La gente vorrebbe essere gregge, mentre io vorrei trovarmi tra adulti» - «E' molto difficile predicare il Vangelo e allo stesso tempo creare comunità: ci vogliono grandi spiriti»

DAL NOSTRO INVIATO

LEGNANO — *Don Raffaello Ciccone è da tre anni alla guida della parrocchia Santi Martiri di Legnano, dopo esser stato per diciotto anni vice parroco a Santo Stefano, la chiesa che è proprio di fronte all'Università statale di Milano. Così ha fatto il Sessantotto? domando.* «In più di un senso», *mi risponde con un sorriso.*

L'ho cercato dopo aver letto un suo saggio dal titolo Le tentazioni di un parroco *pubblicato dai quaderni di spiritualità Servitium, editi dalla comunità dell'abbazia di Sant'Egidio, quella animata da padre David Maria Turoldo. E anche perché la parrocchia Santi Martiri ha una tradizione intellettuale: ha avuto come parroco per otto anni il cardinale Biffi di Bologna e poi, per diciassette anni, don Franco Pusetti, il quale invitava a Legnano per incontri e dibattiti personaggi come Walter Tobagi, padre Turoldo, padre Balducci.*

Ora la parrocchia è retta da don Ciccone il quale ha scritto: «Un parroco ha tentazioni che superano alla lunga quelle di Gesù... La prima tentazione è quella cosiddetta della paternità: ha un aspetto dignitoso, serio, comprensibile, è l'aspetto della responsabilità. Ci si sente i pastori del gregge che il Signore, mediante il Vescovo, ti ha affidato. Ci si sente il riferimento penultimo (l'ultimo riferimento è Dio, certo, e il vescovo in ordine gerarchico è quello visibile ma troppo lontano). Via via la tentazione passa attraverso la gelosia della libertà dell'altro per attestarsi sulla irrevocabile necessità. La paternità ti dà molti diritti e ti annebbia gli occhi fino a non vedere che l'altro è adulto, ti porta a misurare tutti con il metro del bambino, del ragazzo, al massimo dell'adolescente».

Don Raffaello è mai caduto in questa tentazione di dittatura? Sospira e risponde: «Come si fa a non caderci? Certo, bisognerebbe vedere la Chiesa come una comunità di fratelli e di sorelle, per lo meno è così che dovrà conformarsi in futuro. Non deve essere vista come un gregge guidato da un pastore, quell'immagine ci tradisce perché un simbolo viene inteso come descrittivo di una situazione. E poi le pecore non fanno mai l'assemblea per dire al pastore di andare di qua o di là. Ubbidiscono e basta». *Azzardo l'ipotesi che forse l'immagine era calzante in passato, quando c'era un livello di cultura diffusa molto inferiore. Don Raffaello ribatte:* «Ma io sono chiamato a vivere oggi, lo storico lo faccio semmai a tempo perso. E così non vorrei avere a che fare con delle pecore. Vede, il nostro problema di parroci è che vorremmo una comunità di adulti, adulti che mettono al centro i piccoli, i poveri, i deboli. E invece abbiamo comunità di bambini e di vecchietti. In una comunità di adulti il prete potrebbe essere un fratello come tutti gli altri, con qualche sua funzione specifica, certo. Ma la gente ancora chiede che tu ti metta in testa e loro tutti dietro in fila».

Allora, confessi, è mai caduto nella tentazione dell'onnipotenza? Si è mai messo in testa a una crociata? «L'ho dovuto fare per la scuola. Arrivo qui, a Legnano, e vengo a sapere che la percentuale di bocciati alle medie è altissima, il 21 per cento, con la conseguenza che ci sono tanti ragazzi che abbandonano la scuola e vanno di sicuro a finire male perché non lo trovano mica uno sbocco nel lavoro. Così la parrocchia si è fatta promotrice di un impegno per organizzare tutti i giorni due corsi di doposcuola. Ma che fatica farlo capire. Per un anno, in chiesa, tutte le domeniche, ho continuato a parlare di doposcuola, la gente doveva averne le scatole piene. Però alla fine l'ho spuntata. E poi ho cominciato a battere su di un altro tasto: come mai a scuola non c'è il tempo prolungato? Così ho informato le famiglie che non ne sapevano niente, cioè non sapevano che era un loro diritto chiedere più ore di lezione per i figli. Non le dico cosa è successo, uno scompiglio più unico che raro. Urla, sbraiti contro di me, accuse sul giornale locale, addosso al prete che plagia la gente, che interferisce nei problemi della scuola. Sarebbe stato molto più gradito che io fossi andato dal preside a fare un discorsetto di vertice, a dirgli: insomma, cerchiamo una soluzione, vediamo cosa si può fare... Invece io non voglio fare discorsi di potere».

Ecco, il potere, un'altro delle tentazioni del parroco. Ha scritto infatti don Raffaello: «Uomo di potere? Questo no! Ci si ribella a sentirlo dire, tanto più che ci si mette a disposizione e a volte capisci con perplessità il senso del servizio e di Gesù servo e pensi che la gente l'abbia preso troppo sul serio nei tuoi riguardi. Ma poi ti ritrovi con l'irritazione che il tale non ti ha interpellato (e aveva il diritto di non farlo perché sono problemi politici e non tuoi) e ti ritrovi con lo scorno di non sapere cose che altri sanno perché decise da organi competenti senza averti passato la velina. E ti ritrovi a pensare che non tutto quello che fai, ci vorrebbe un minimo di rispetto per decisioni che in fondo dovrebbero privilegiare in qualche modo la parrocchia».

Nella tentazione del potere don Raffaello non è mai finora caduto anche se il fatto che la descriva così bene dimostra come ne sia stato sfiorato. «Sapesse in quante occasioni vengono a ti propongono di vedere un po' di sistemare la faccenda, di metterci d'accordo per fare qualcosa. Perché il parroco da molti è ancora considerato un'autorità e magari ci sono anche parroci che ne sono contenti, che agiscono ai vertici. Io no, a me interessa agitare la base anche se spesso non ti hanno reazioni, non c'è risposta». *Come mai? Don Raffaello non sa spiegarselo. Forse perché la gente vuole essere gregge, cioè delegare ogni responsabilità; o perché di adulti intorno alla parrocchia ne girano pochi, per lo più sono vecchietti e bambini; o forse perché qui, nell'hinterland milanese, questo tessuto così vasto, così spugnoso e in definitiva così poco conosciuto, la religiosità, ha propri connotati particolari.*

«Sono qui da tre anni e ancora non ho capito bene quale tipo di religiosità prevalga da queste parti», *spiega don Raffaello.* «La parrocchia conta tredicimila persone e gli assidui di età superiore ai sedici anni sono duemila, quindi una percentuale molto alta, del 25-30 per cento, mentre a Milano siamo sul 15 per cento in media. Così sembra che l'hinterland sia molto più religioso ma io mi domando se qui non ci si trovi per caso in una situazione simile a quella di Milano negli Anni Sessanta, prima della contestazione del Sessantotto e prima del Concilio. C'era allora una religiosità diffusa molto semplice, molto superficiale, mancava la consapevolezza critica, la riflessione sul problema religioso per capire cosa vale, cosa non vale. Qui ritrovo oggi una situazione simile, una religiosità nutrita di aspetti devozionali popolari, la processione, la statua della Madonnina...».

Ma a Milano com'è si è evoluta la situazione? «Quella religiosità tutta vernice esterna è sparita senza lasciare traccia per cui la maggioranza è passata dalla superficialità all'indifferenza, salvo piccoli gruppi che sono maturati, hanno approfondito criticamente l'esigenza di spiritualità. Qui invece siamo ancora alla superficialità. Certo, i parrocchiani sono generosi, ma non è qui il punto, non so se mi sono spiegato».

Si è spiegato benissimo. E si può anche dire che grazie alla generosità dei parrocchiani è caduto in un'altra di quelle che ha definite come tipiche tentazioni del parroco, cioè il male della pietra. E' così o lo contesta? Don Raffaello si mette a ridere e si difende. «Qui una chiesa nuova ci voleva proprio, glielo assicuro. Certo, sono io che mi sono dato da fare. Però non è un di più, nel rione di Mazzafame dove sono tutte case nuove, la chiesa ci vuole proprio, non sono caduto nella tentazione del monumento».

Su questa tentazione del parroco che nasce dalle cose, don Raffaello ha scritto: «Lo sappiamo tutti che le cose sono cose, non reggono, non sono significative. Ma le cose resistono e sono concrete. E le cose più importanti sono le strutture, gli spazi. Non se ne può fare a meno, sono essenziali. Al parroco che ha ormai varcato la cinquantina si chiede di rendere più grande, più spaziosa, la volumetria della chiesa, degli oratori, della scuola materna, dei circoli ricreativi, dei centri giovanili».

Come spiega don Raffaello il fatto che il male della pietra sia così diffuso tra i parroci? Allarga le braccia e fa: «I preti sono celibi, no? Penso che psicanaliticamente la si possa leggere così. Funziona da deterrente psicologico, si sostituisce alle nevrosi da anzianità. Insomma, colma dei vuoti. Il fatto è che le tentazioni di Gesù erano, diciamo così, lineari. Quelle del parroco sono contorte, passano dalla suggestione del popolo a quella della volontà di Dio, dalla pigrizia alla delusione, dall'accentramento alle dimissioni».

Don Raffaello ha una visita, il tipografo al quale ordina santini per la prima comunione con l'immaginetta fatta con il computer. Mi accomiato e esco dagli uffici parrocchiali andando a piedi fino alla stazione. Cammino per Legnano che è a soli quaranta chilometri da Milano e che sembra tale e quale a Milano. Ma pare che le idee viaggino più lente dei treni per pendolari: vent'anni e chissà quanti ancora ne devono passare prima che il tipo di religiosità che c'è in città arrivi fin qui. D'altra parte sembra che questo sia il cammino che inevitabilmente deve percorrere la Chiesa, cioè deve basarsi sempre di più su di una comunità di laici consapevolmente coinvolti. Forse la comunità si restringe nel processo di selezione ma c'è chi dice che sia un bene, altrimenti è solo un biascicare di preghiere, una devozione da baciapile. E, seguendo questa evoluzione, forse dovrà esservi una modifica della parrocchia che oggi vede un gravare eccessivo su di una figura istituzionalmente vecchia che ha a che fare con problemi che qualche decennio fa nemmeno si immaginavano.

Le indicazioni che cominciano a cogliersi sono in effetti di una sempre maggiore divisione delle responsabilità con la comunità dei laici chiamati anche a partecipare al consiglio economico che c'è anche nelle piccole parrocchie, anche se poi la responsabilità giuridica è ancora unicamente del parroco.

Ma come si fa se i laici sono per la maggior parte vecchietti e bambini, come lamenta don Raffaello Ciccone? E capiterà per caso anche in Italia quello che già si è verificato in Francia dove, per mancanza di vocazioni, non si hanno più curati di campagna e molte parrocchie sono così affidate a laici che si riuniscono autonomamente per le funzioni, si spartiscono le particole già consacrate dell'Eucarestia? E' questo il preludio a una Chiesa adulta e senza clero?

«E' molto difficile essere un uomo che allo stesso tempo predica il Vangelo e crea comunità. Ci vogliono dei grandi spiriti». *Così mi ha detto all'abbazia di Sant'Egidio a Sotto il Monte padre Lino Pacchin del Centro Studi Ecumenici Giovanni XXIII. Don Lino è stato parroco fino a cinque mesi fa, ora ha deciso di ritirarsi nell'abbazia tra le colline sopra Bergamo per qualche tempo. Mi ha confidato che gli sembra di potersi esprimere come uomo di fede meglio fuori dalla parrocchia che dentro, forse perché lui non ha la vocazione all'organizzazione. Altri evidentemente ce l'hanno.*

Renata Pisu

I PIONIERI «GUADANO» IL CIMARRON

Guthrie. Un carro di pionieri attraversa il Cimarron durante le celebrazioni per l'anniversario dell'annessione dell'Oklahoma agli Stati Uniti. I «pionieri» avrebbero dovuto guadare il fiume, ma per l'acqua troppo alta hanno preferito il passaggio sul più sicuro ponte (Ap)

RIVOLUZIONE FRANCESE: A BOLOGNA UN CONVEGNO ORGANIZZATO DAI CATTOLICI POPOLARI

Eppure Robespierre aveva ragione

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il bicentenario della Rivoluzione francese sta provocando da noi una sorta di *happening* culturale di massa, uno psicodramma politico e sociale. Da lì, da quella rivoluzione noi veniamo; da quella ridda di costituzioni deriva in gran parte la nostra costituzione repubblicana; da molte di quelle idee nasce il mito della società che conosciamo. Si scruta il 1789 per processare questo 1989.

Ha cominciato nei primi giorni di aprile la milanese Casa della cultura, di orbita comunista. Gran convegno internazionale con molti storici di fama, con una *star* su tutte: il successore di Albert Soboul alla Sorbona nella cattedra di Storia della rivoluzione francese, quel Michel Vovelle che il 14 luglio aprirà la celebrazione parigina a fianco di Mitterrand. Vovelle è stato chiaro: ha combattuto le interpretazioni troppo moderate del tipo «*la rivoluzione è finita*», ha sottolineato il valore ancora attuale dell'alleanza fra *élite* illuminista e popolo, ha denunciato i limiti con cui finora si è realizzata la triade di libertà, uguaglianza e fraternità.

Adesso sono i cattolici popolari a intervenire. Si è concluso ieri a Bologna il loro convegno «Libertà e potere: la questione della democrazia». L'hanno organizzato insieme con il Centro culturale Enrico Manfredini, con l'Istituto di studi per la transizione (Istra), con il Centro di didattica e innovazione scolastica (Diesse). Ospitata nella splendida Aula Magna dell'Università, l'ex chiesa di Santa Lucia in quella via Castiglione che tanto piaceva a Stendhal, la «due giorni» di relazioni e discussioni ha fatto capire con quale animo i cattolici popolari vivono il tempo storico che si è aperto dall'89.

«*Non si tratta né di fare l'apologia della rivoluzione né di demonizzarla*» dice il filosofo Augusto Del Noce. «*Prendiamo Robespierre: le critiche che avanzava contro l'Illuminismo, e cioè relativismo morale, edonismo, utilitarismo, individualismo, atomismo, e altre ancora, queste critiche sono le stesse che oggi, a buon diritto, si possono muovere contro l'occidentalismo, cioè il sistema di valori dominante qui in Occidente*».

Sofferenza

Il furore di un Robespierre, per Del Noce, si scaglia contro l'alienazione dell'uomo moderno. «*C'è affinità tra pensiero rivoluzionario e pensiero religioso*» ha aggiunto Rocco Buttiglione. «*Anche il rivoluzionario sente la sofferenza del finito*». Il religioso affresca scenari di redenzione e di comunione, il rivoluzionario parla di liberazione e di comunismo. L'obiettivo, nell'odierna congiuntura storica, è la restaurazione «*di valori atemporali che trascendono la storia e che per questo non si identificano con le forme determinanti di nessun movimento storico particolare*». Si annuncia «*il pensiero del risorgimento*» dei valori nell'orizzonte cristiano, «*forse l'unico capace di dare senso al processo della storia europea*».

Una critica radicale di questo tempo storico nato dalla Rivoluzione francese. «*No allo statalismo, no a certo laicismo*», dice Claudio Marchetti, presidente del Centro Manfredini. «*Quando abbiamo pensato questo convegno volevamo dire due cose. La prima è positiva: noi cattolici popolari siamo d'accordo con lo storico François Furet, che finalmente ha spezzato l'idea della Rivoluzione francese come un blocco unico e tutto positivo. Ci va bene solo la prima fase, quella democratica*». «*Il secondo argomento*, continua Marchetti, *è invece negativo: da questa prima fase della rivoluzione è nato l'individualismo e l'idea dello Stato che ancora predomina. E' questo che non ci va più bene. Perché nell'attuale società l'individuo ha un rapporto diretto con lo Stato, aspetta tutto da esso. Invece noi puntiamo sulla sussidiarietà (quando manca qualcosa nel sociale, lo si costruisce) e sulla solidarietà (se ti manca qualcosa, te lo do)*».

La relazione più sintonizzata con queste istanze dei cattolici popolari è stata quella del sociologo Ivo Colozzi. Nel lottare per la sua autonomia — ha detto Colozzi — anche contro la religione, lo Stato si erige esso stesso a verità. Ma proprio per questo può scivolare ogni momento nell'assolutismo del Terrore e di ogni ideologia. Come evitare allora l'involuzione totalitaria? Con l'azione di libere comunità, di libere aggregazioni sociali: queste funzionano da contropotere naturale, da garanzia di democraticità contro l'invadenza paralizzante del centro. Una specie di spontaneismo solidaristico di base, ben stretto ai valori cristiani. Quasi un sistema di realtà sociali intermedie fra l'individuo e lo Stato, strumenti vittoriosi contro l'isolamento, la penuria di rapporti umani diretti e gratificanti.

Anche il sociologo Gianfranco Morra ha sottolineato i motivi di sofferenza che la società moderna induce nell'individuo. La sociologia studierebbe e curerebbe la società nata dalla rivoluzione francese. Solo che da Comte a Durkeim e Weber «*l'acutezza delle diagnosi è superiore alle proposte terapeutiche*».

Su una linea a parte si sono tenuti Franco Cardini (come insegnare a scuola la storia, in particolare la Rivoluzione francese), Nicola Matteucci (un confronto fra le dichiarazioni dei diritti in Francia e negli Stati Uniti), Luciano Pellicani e Gianfranco Miglio. Per Pellicani, *fra tutte le conseguenze della Rivoluzione francese, la più importante è stata forse la «tradizione rivoluzionaria centrata sul mito della violenza salvifica»*. Un mito che collega Robespierre a Lenin, da cui oggi siamo definitivamente usciti.

Tra zuffe

Secondo Miglio, invece, la nostra Costituzione ha derivato, dalle costituzioni scaturite durante la Rivoluzione francese, la centralità del Parlamento, cioè «*l'idea che un corpo rappresentativo unitario, in cui si raccolgono in modo imprevedibile tutte le rappresentanze di interessi frazionali, possa esprimere un parere decisionale unitario*». Le conseguenze sono «*instabilità*» e «*contraddittorietà*»: instabilità, perché «*il Parlamento è il luogo di zuffe tra gli interessi frazionali, senza decisioni stabili e con governi di coalizione privi di potere*»; contraddittorietà, perché, per uscire da una tale situazione, «*si danno talora regole che contraddicono la logica della rappresentatività, come avviene nel sistema maggioritario inglese o nelle Repubbliche presidenziali d'America e di Francia*». Di contro, le costituzioni nei Paesi socialisti appaiono «*sopravvivenze di antico regime: hanno un principe (il capo del partito unico), un'aristocrazia di notabili (la nomenklatura)*». Gli attuali tentativi di riforme in Polonia e in Urss tenderebbero però a «*reinserire prudentemente, con corpi rappresentativi, gli interessi frazionali*». Se giocano bene la loro partita, i Paesi dell'Est potranno costituire «*un sistema equilibrato di poteri più efficace di quello dei sistemi occidentali*».

Era atteso anche Jean Guitton, 88 anni, accademico di Francia, l'unico laico che Giovanni XXIII ammise all'apertura del Concilio. Non si è potuto muovere. Il rettore dell'Università gli ha conferito la laurea in filosofia honoris causa. Guitton era presente in collegamento video. «*Ho sempre cercato di conciliare tutto, di riconciliare tutto*» ha detto. «*Tale è stata la mia vocazione di filosofo laico*».

Claudio Altarocca

«Telefonate al 2246804»: appello sui giornali dopo la strage evitata per un soffio

Mosca, caccia al terrorista del metrò

Nuove accuse contro i nazionalisti - «Adesso la vigilanza non è più una categoria astratta, bisogna rifiutare gli estremismi e i loro tentativi di affossare la democrazia socialista» - Le autorità rinviano una manifestazione nel centro della capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Telefonate al 2246804». L'appello, ospitato con discrezione dai giornali di Mosca, è rivolto a chi si trovava nelle stazioni della metropolitana giovedì sera, poco prima che fossero trovate le due bombe, artigianali ma «capaci di fare una strage».

Ma i toni non sono drammatici, la tendenza ieri era a smorzare: nessun giornale nazionale dava la notizia. A parlarne erano soltanto i quotidiani della capitale, *Vecernaia Moskva* e *Moskovskaia Pravda*, ed entrambi con informazioni succinte, relegate sul fondo delle pagine interne.

Accanto alle notizie sul ritrovamento degli ordigni e sulle loro caratteristiche, diffuse la sera precedente dalla Tass, un breve commento: quello che, venerdì sera, l'agenzia aveva anticipato sul circuito «interno», riservato ai giornali sovietici, e che ieri pomeriggio veniva diffuso anche sulla rete internazionale. Il senso è una durissima accusa ai nazionalisti, e il riferimento ad Armenia e Georgia.

Gli avvenimenti in quelle due Repubbliche, scrivono i giornali di Mosca, ricordano quelli del gennaio 1977, quando *«la capitale sovietica fu terrorizzata da una serie di esplosioni, compreso uno nel metrò* (che fece sette vittime e 37 feriti, ndr). *Gli organismi di sicurezza neutralizzarono i criminali: erano rifiuti della società, accecati dall'odio per il popolo sovietico, gente il cui scopo erano azioni terroristiche contro civili»*.

Erano tre armeni dissidenti, giustiziati nel '78, difesi allora dall'accademico Sacharov che denunciò la *«provocazione dei servizi di repressione»*.

C'è un secondo riferimento ai nazionalisti, più esplicito: *«Le bombe nel metrò di Mosca non sono forse una conseguenza criminale degli appelli estremisti di certi "leader" irragionevoli e privi della più elementare umanità? Non è un segreto che appelli alla "lotta" siano stati fatti di recente in varie riunioni. Gli avvenimenti in Armenia e in Georgia mostrano l'alto prezzo dell'irresponsabilità di alcuni oratori»*.

I giornali invitano infine alla *«vigilanza»*, che *«non è più una categoria astratta»*, ma *«un'esigenza reale che richiede un deciso rifiuto degli estremisti e dei loro tentativi di affossare la democrazia socialista»*.

La cautela insieme al tentativo di saldare i conti col nazionalismo, dunque. Un modo per attenuare lo choc, certo, in un momento già teso (ieri una manifestazione di Unione Democratica nel centro di Mosca è stata vietata, ma dovrebbe tenersi oggi), e mentre ci si prepara a un plenum del comitato centrale destinato a valutare la politica dei funzionari del partito dopo la cocente sconfitta elettorale di molti di loro. In questo momento difficile, le bombe nel metrò sembrano saldare il disagio che si è impadronito di vasti settori del pcus all'indomani del voto alle polemiche e ai misteri sull'impiego delle truppe e dei gas tossici in Georgia. L'effetto combinato, come sembra temere l'ideologo del pcus, Medvedev, potrebbe essere l'*«instabilità»*.

e. n.

«La forza di Gorbaciov? Non si può tornare indietro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nell'86 Gorbaciov lo chiamò alla direzione di *Novy Mir*, la più prestigiosa rivista letteraria dell'Urss che, con lui alla guida, è diventata una delle voci più interessanti e polemiche in campo economico e sociale. Ma dal 26 marzo Serghey Salighin, unico direttore di giornale a non avere la tessera del partito, è anche deputato al nuovo Parlamento sovietico. Dal suo osservatorio, Salighin riassume la condizione dell'Urss di oggi in un giudizio amaro: «La forza principale di Gorbaciov è che non si può tornare indietro».

La perestrojka corre davvero dei rischi, come molti temono?

«Sì, e il rischio principale nasce dal fatto che non abbiamo ancora ottenuto dei risultati concreti. Nel settore culturale i risultati ci sono e si vedono, ma come si dice da noi la cultura è sovrastruttura, la base è l'economia e nell'economia non abbiamo ottenuto granché. Anzi, in vari settori siamo regrediti, per cui oggi c'è una grande tensione che richiede grandi responsabilità».

Come mai le cose vanno così male? Per difficoltà obiettive impossibili da superare o perché qualcuno mette i bastoni fra le ruote?

«Per l'una e l'altra cosa. In un Paese tanto grande è difficile cambiare: basta dire che per diffondere un decreto del governo lo si deve stampare in 78 lingue. Forse non bisognerebbe cercare un sistema per migliorare l'economia allo stesso modo dappertutto, ma rispettare le particolarità di ogni regione. E poi ci sono le resistenze, non c'è dubbio: ci sono 18 milioni di burocrati che vogliono restare sulle loro poltrone e considerano un pericolo ogni cambiamento. E' chiaro che si oppongono. Sono loro i nemici più seri di Gorbaciov. Per loro è difficile cambiare, perché non gli si chiede neutralità ma partecipazione attiva».

Ma da un punto di vista politico, chi sono i nemici di Gorbaciov?

«Si annidano nel sistema dello Stato. Capisco che per me e la mia redazione è più facile essere alleati di Gorbaciov, mentre per il capo dipartimento di un ministero lo è molto meno. Gli si dice che deve cambiare e allo stesso tempo gli si chiede la realizzazione dei piani di produzione. Spesso paragono la perestrojka a un automobilista che deve cambiare la ruota mentre la macchina è in corsa. Così avviene adesso da noi, non permettono di fermarsi e allo stesso tempo dicono che bisogna cambiare il meccanismo».

Rispetto agli obiettivi politici, dove nascono le resistenze?

«E' difficile dirlo, credo che nemmeno Gorbaciov lo sappia. Penso che siano pochissime le persone che non vogliono cambiare niente, tutti capiscono che i cambiamenti sono indispensabili, che non si può vivere come prima. In questo senso tutti siamo alleati di Gorbaciov. Ma quando si tratta di decidere che cosa cambiare e come farlo, quale alternativa scegliere, nascono le divergenze».

Ce la farà Gorbaciov?

«Credo di sì, proprio perché tutti capiscono che non si può tornare indietro e non c'è niente a cui tornare. Abbiamo un modo di dire, "non c'è rimasto niente, soltanto una vasca da bucato rotta". E' questa la forza principale di Gorbaciov: non si può tornare indietro».

Come sarà la sua voce, in Parlamento?

«Mi occuperò di quel che faccio da sempre, letteratura ed ecologia. Ho accettato di candidarmi perché spero di poter fare di più in questi campi, ma la cosa più importante è l'ecologia: la situazione nel nostro Paese non migliora, al contrario nei progetti che i ministeri stanno elaborando si pensa molti aspetti negativi. Per esempio l'uso delle acque del bacino del Volga, in Asia Centrale e in Ucraina: si rischia di t... ...ue alla necessità di capo. ...ere il corso dei fiumi del Nord. Credo che si agisca di proposito, per mettere il Paese di fronte al fatto compiuto. E poi non abbiamo una legge sull'ecologia, non esistono i concetti giuridici di "zona di disastro ecologico" o di "rischio ecologico", non sappiamo che cosa sia un reato ecologico».

Dell'associazione ecologica di cui fa parte, quattro persone sono state elette in Parlamento. Sarà un gruppo di pressione, il vostro?

«Possiamo anche chiamarlo così».

Come prevede che sarà la vita del nuovo Congresso?

«Agitata, ma ricordiamo che conteranno soprattutto i risultati».

Crede che il Parlamento avrà un'influenza politica reale?

«Sì, anche se per noi è molto difficile tutto, ancora: nel Paese non esiste una scuola di democrazia, non c'è una "scuola del dibattito", della discussione pubblica».

Qual è il ruolo degli intellettuali nella vita politica di oggi?

«Credo che siano la forza principale, la perestrojka procede dal basso all'alto e non al contrario. In queste condizioni lo strato più sensibile al nuovo è l'intellighentzia».

L'intellighentzia è diventata dunque l'avanguardia della rivoluzione?

«Direi di sì, ma questo vale anche nel lavoro quotidiano».

Questo vuol dire che c'è un nuovo rapporto fra intellettuali e classe operaia?

«Alle elezioni la percentuale di intellettuali eletti deputati è stata molto alta. Credo che la classe operaia stia provando qualche malcontento, ma sono i risultati del voto: gli operai avevano tutte le possibilità di scegliere e votare operai. D'altro canto il concetto di intellighentzia è molto sfumato, ci sono gli intellettuali di professione ma ci sono operai con istruzione superiore, ci sono ingegneri che fanno i tassisti perché guadagnano di più, c'è gente laureata che va a fare l'operaio perché così ha una vita più tranquilla».

Come è cambiato il ruolo degli intellettuali negli anni di Gorbaciov?

«Sono diventati molto più attivi, e al loro interno si sono aperte varie correnti, ci sono molte polemiche perché molti problemi sono emersi in superficie. Anche col potere le posizioni si sono avvicinate: per la ragione che dicevo prima, perché la perestrojka scende dall'alto. Prendiamo il mio caso personale: nel '58 lasciai l'incarico ufficiale che avevo, direttore della cattedra di idrotecnica in Siberia, e scelsi di scrivere e basta. Nell'86 ho accettato di dirigere la rivista, nonostante avessi già 71 anni».

C'è una specie di patto sociale fra Gorbaciov e intellighentzia per rinnovare la società sovietica?

«Forse è un modo un po' categorico di esprimersi. Diciamo che ci sono comprensione e fiducia reciproche».

Con Gorbaciov che svolge il ruolo di zar buono e illuminato?

«Le differenze fra quei tempi e i nostri sono grandi, ma qualche analogia la si può trovare. Credo che Gorbaciov abbia accelerato le elezioni e la convocazione del Congresso perché vuol scaricare sul nuovo Parlamento una parte del potere, ridistribuirlo».

Perché non è iscritto al partito?

«Non ho mai amato la disciplina e nemmeno un'organizzazione rigida. Amo lavorare da solo alla mia scrivania, non voglio essere legato da impegni, dalla disciplina, dal controllo».

Le crea mai problemi non essere iscritto?

«Nessuno. Forse mi rende la vita più facile e più tranquilla, non devo frequentare le assemblee e i comizi del partito, non mi martellano con le telefonate dal comitato di quartiere, ho più tempo per me».

Emanuele Novazio

Indaga il Procuratore dell'Urss

«Verità subito sui gas a Tbilisi»

Nuovi casi di avvelenamento (21 bambini)

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I terribili gas usati la mattina del 9 aprile contro i manifestanti di Tbilisi continuano a mietere altre vittime: da quella domenica di sangue il flusso di ricoveri negli ospedali per i malati con sintomi di avvelenamento non si è mai interrotto. Ventuno bambini di un istituto scolastico situato nei pressi della piazza dove si svolsero gli scontri, vanno ad aggiungersi alla lunga lista degli intossicati da sostanze chimiche non identificate, e giovedì altri sette ricorrevano agli ospedali. Ieri si sono celebrati i funerali della ventesima vittima degli incidenti, una ragazza di sedici anni, ma il ministro della Sanità georgiano affermava che una persona versa ancora in condizioni critiche, mentre altre due si trovano in grave stato. I ricoverati sono una sessantina.

L'elenco luttuoso, dunque, non si arresterà forse con la sepoltura della giovane ragazza, e tantomeno le probabilità di altri casi di avvelenamento dato che il film girato clandestinamente sul luogo dei disordini e proiettato già in due sale private di Mosca, mostrava chiaramente i segni degli spari dei gas micidiali contro le finestre di case d'abitazione, a causa dei quali sono state ricoverate molte persone che si trovavano nei propri letti, a dormire. Le prove del video, le testimonianze di abitanti e medici di Tbilisi che concordano nel definire le sostanze lanciate contro i dimostranti come *«gas velenosi di composizione sconosciuta»*, rinforzano la polemica con i responsabili militari che si trovano ancora nella città.

Dalle pagine dell'organo delle Forze Armate *Stella Rossa*, il generale Igor Radionov comandante delle truppe speciali, e il generale Efimov comandante di quelle del ministero degli Interni, negavano ancora ieri l'uso di gas velenosi, insistendo sulla versione che sostiene l'impiego di semplici candelotti lacrimogeni: *«Io stesso, afferma Efimov, ho dato l'ordine di utilizzare lacrimogeni di un solo tipo. Sono state sparate 27 cartucce, e non nel luogo dove sono cadute le vittime»*.

Tutta la responsabilità del tragico epilogo dei disordini, secondo il generale Radionov, ricade sui dirigenti della Repubblica e non sull'esercito; in quei giorni egli stesso partecipò a più riunioni del partito locale nelle quali si pronunciò a favore di una soluzione politica, ma l'8 aprile il Politburo repubblicano votò per l'intervento dei soldati, malgrado il suo disaccordo. Il generale ritiene inoltre che la popolazione venne avvisata, attraverso un annuncio alla tv locale, dell'imminente intervento militare, sebbene tutti i testimoni oculari siano concordi nel ricordare l'azione come inattesa e improvvisa.

L'ufficio politico del pcus ha deciso in proposito di aprire un'inchiesta sotto l'autorità del procuratore generale dell'Urss, Alexandr Katusev, con lo scopo di assicurare *«l'obiettività nello svolgimento delle indagini e di informare sistematicamente la popolazione»*; un procedimento analogo venne seguito all'indomani del pogrom contro gli armeni nella città azerbaigiana di Sumgait, quando le autorità giuridiche centrali decisero di appropriarsi dei processi relativi ai disordini, per evitare qualsiasi coinvolgimento emotivo di carattere nazionalista.

Paola Delle Fratte

«SOLIDARNOSC», PUBBLICITA' ELETTORALE

Wroclaw (Polonia). Uno striscione invita la popolazione a votare per «Solidarnosc» il 4 giugno, giorno delle elezioni per il rinnovo del Parlamento. E' una delle prime pubblicità per il sindacato guidato da Walesa, da pochi giorni riconosciuto ufficialmente dal governo (Ap)

Roma, intervista al leader di Solidarnosc che sollecita l'aiuto occidentale per «creare una Polonia europea»

Walesa: siamo in bilico fra due sistemi

«Un regime è finito, l'altro non ha ancora iniziato a funzionare: ci troviamo in una situazione tremenda» - «La responsabilità del fallimento sarebbe anche vostra» - Dall'Italia si aspettava forse di più, «ma ho smosso molte acque»

ROMA — *«Oggi siamo nel punto più difficile. Un sistema è finito, l'altro non ha cominciato ancora a funzionare. E' una situazione tremenda»*. Lech Walesa ci parla alla fine della sua visita di quattro giorni in Italia. E' in un salottino attiguo alla chiesa dei polacchi, S. Stanislao. *«La mia principale preoccupazione è proprio questa, se sapremo sfruttare questa vittoria. Dipende molto dai partner che troviamo, sia all'interno che all'estero. Se non ce la faremo, le responsabilità saranno anche vostre. La Polonia non è un'isola in mezzo al mare. E' una causa comune. E' una nazione che vuole e deve inserirsi in un'Europa comune, felice e pacifica»*.

Qualche risultato concreto il Nobel per la pace l'ha ottenuto. Ieri è venuta la notizia della probabile firma di un accordo bilaterale fra Italia e Polonia, una reciproca garanzia per gli investimenti. La formalizzazione dell'intesa avverrà durante il viaggio a Varsavia del Presidente della Repubblica, Cossiga. E a quanto pare in quell'occasione verrà firmato anche un accordo con la Rai per la diffusione in Polonia di programmi della Rete Uno.

Ai primi di maggio giungerà a Roma una delegazione polacca, per discutere gli ultimi dettagli. E poi, naturalmente, ci sono stati i sindacati. Solidarnosc ha invitato Cgil, Cisl e Uil a Varsavia, a breve termine, per discutere un programma di cooperazione: formazione di quadri, infrastrutture organizzative e stampa sindacale. E nel carnet dei successi si può anche contare la promessa di un «Forum economico» da organizzare in Polonia, a cura del Cnel, per attivare più rapidamente la cooperazione.

E' questo il nodo centrale della visita, e su questo punto non ci sono state tutte le risposte o le offerte di disponibilità in cui forse sperava. *«Dipende da noi come risolvere i problemi* — ci ha detto Walesa —, *dalla nostra capacità. Ma dipende anche dai nostri amici, che dovrebbero inserirsi in questo movimento di rifondazione. Non per fare elemosina, ma a livello di una collaborazione diretta. Credo di avere smosso parecchie acque. Ora staremo a vedere quali sono i risultati»*.

Il futuro immediato prevede una tornata elettorale in patria. *«Non mi vorrei candidare in quanto ritengo di avere altri compiti* — ci ha detto il leader sindacale —. *Essere eletti alla presidenza in maniera democratica è un grande onore, ma anche una grande responsabilità. Non mi sento preparato abbastanza, c'è gente più preparata di me. Ma sono al servizio del popolo, non posso escludere che il popolo mi costringa a candidarmi»*.

Viaggerà ancora, incontrerà Gorbaciov? *«Oggigiorno chiunque vorrebbe parlare con Gorbaciov. E' uno dei personaggi di maggiore spicco. Gli direi che lo compiango molto per le gravi responsabilità che incombono su di lui. Nutriamo molte simpatie per quello che sta facendo Gorbaciov, e non vogliamo creare alcun intoppo al cammino della perestrojka»*.

Walesa ritiene che l'avvento di Gorbaciov sia frutto di una necessità epocale: *«Questa esigenza del nostro tempo si chiama Gorbaciov ma avrebbe potuto chiamarsi Kuznezov, e sarebbe stato costretto lo stesso a fare le riforme. Magari le avrebbe fatte in un modo diverso. Ma Gorbaciov è intelligente, e fa le cose con garbo. Gli facciamo tanti auguri: saremo felici se la sua opera avrà successo»*.

Marco Tosatti

«Il Papa a Varsavia? Non ne so nulla»

VARSAVIA — Al suo ritorno nella capitale polacca, Walesa ha detto di *«non sapere niente»* d'una prossima visita in Polonia del Papa su invito del presidente Jaruzelski.

La moglie del leader sindacale, Danuta, ha riferito di essere rimasta *«enormemente impressionata»* dall'udienza in Vaticano con il Papa. *«Non ho parole per esprimere ciò che ho provato»* ha dichiarato, aggiungendo di non avere paura delle grandi incognite che ancora gravano sul Paese malgrado gli accordi raggiunti.

Walesa si è incontrato ieri sera con i rappresentanti di tutti i «Comitati di Helsinki» per la difesa dei diritti dell'uomo, la cui conferenza si svolge a Varsavia. Stamane renderà omaggio alla tomba di padre Jerzy Popieluszko.

(Ansa)

Gorbaciov in luglio a Parigi

MOSCA — Il leader sovietico Gorbaciov effettuerà una visita ufficiale in Francia dal 4 al 6 luglio prossimi. Lo ha annunciato ieri la *Tass*. In un breve comunicato l'agenzia di stampa sovietica scrive che *«il presidente del Presidium del Soviet supremo e Segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov»* si recherà a Parigi *«su invito del presidente della Repubblica francese François Mitterrand»*.

L'ultimo incontro al vertice franco-sovietico, definito *«molto positivo»*, ebbe luogo nel novembre '88, tre anni dopo la visita compiuta da Mitterrand in Unione Sovietica.

(Ansa-Agi)

Incontro con il monaco-ministro sandinista sospeso a divinis dal Papa

Cardenal: torno al saio e alla poesia

MILANO — Nicaragua: dieci anni dopo la rivoluzione, il ministro per la Cultura stacca. Torna a fare il monaco trappista e il poeta a Solentiname, un'isoletta sul Lago Grande. Se fosse un altro, la *compactación*, l'accorpamento, in pratica la scomparsa del suo dicastero, non significherebbe granché in un Paese che, stretto nella morsa della crisi economica, risparmia su tutto, anche sui fogli di carta e sul numero dei ministeri. Ma Ernesto Cardenal, 64 anni, sacerdote dal 1965, responsabile della Cultura dal 1979 (*«l'anno del trionfo sandinista»*) non è un rivoluzionario qualunque. Per lui si è scomodato anche Papa Wojtyla (*«Tu mi devi obbedienza»*). E il Vaticano gli ha lanciato la sospensione *a divinis* per la sua attività politica.

Oggi Cardenal rientra in monastero, ma non rientra nei ranghi: *«Io continuo a far parte del Fronte sandinista e sono un membro dell'Assemblea sandinista. Il diritto canonico dice che uno si può militare in un partito politico. Ma io continuo a militare nella rivoluzione. Anche se tornerò a occuparmi di letteratura. Anche se mi dedicherò alla vita contemplativa»*. Intanto dà il primo segno della sua nuova vita: dal '79 il poeta era rimasto muto, ora torna a cantare: in Italia esce il suo nuovo poema *Quetzalcoatl* (Mondadori), storia di un dio pagano in cui si scopre facilmente lo stesso Dio dei cristiani.

In questi dieci anni Cardenal non ha cambiato aspetto e comportamenti (basco alla Che Guevara, capelli e barba lunghi, giacca di taglio militare, jeans, fuma *Camel* e beve vino), ma il suo tono si è addolcito: *«Anche la rivoluzione sandinista ha commesso qualche errore. E' umano. Un errore è vedere gli sbagli degli altri e non i propri. Quali? Non sta a me dirlo»*. Con Bush è cambiato qualcosa nella politica statunitense verso il Nicaragua? *«Come Reagan è interessato alla controrivoluzione. Ma c'è una differenza: Reagan era monomaniaco e fanatico»*. Il governo sandinista ha avviato contatti con la nuova Amministrazione Usa? *«Ancora no. Ma speriamo che ci siano presto, come ha chiesto il presidente del Nicaragua»*. Lei è un grande ammiratore di Cuba e di Fidel Castro: che cosa pensa del monito di Gorbaciov rivolto a Cuba: non si deve esportare la rivoluzione? *«Penso che bisogna leggerla tutta quella frase. Sennò è una mezza verità che si trasforma in una menzogna intera. La frase completa è: non si deve esportare la rivoluzione, ma non si deve esportare nemmeno la controrivoluzione. Se è così, sono d'accordo»*.

Due parole segnano la sua vita: contemplazione e rivoluzione: come si conciliano? *«E' stata la contemplazione a portarmi alla rivoluzione. Più ci si avvicina a Dio, più si diventa rivoluzionari»*. L'ex ministro per la Cultura del Nicaragua lascia ai suoi amministratori il compito di spiegare i successi fondamentali del regime sandinista: *«Salute: in quattro settimane tutti i bambini sono stati vaccinati contro la polio, la mortalità da malaria è crollata, l'aspettativa di vita si è allungata. Alfabetizzazione: si è passati dal 12 all'80% della popolazione in grado di leggere e scrivere. Emancipazione femminile: Managua è una delle poche città dell'America Latina dove una donna può uscire tranquillamente alle 11 di sera»*.

Cardenal preferisce dar conto della «sua» decennale attività nel governo del Nicaragua: *«Come responsabile della Cultura ero uno degli artefici del futuro ideologico della rivoluzione. Lo dissi anche al cardinal Casaroli in un lungo colloquio per spiegargli perché io, mio fratello Fernando, gesuita, ministro dell'Educazione, e un altro religioso, Miguel d'Escoto, ministro degli Esteri, avessimo scelto l'attività politica. I nostri non erano incarichi decorativi»*. E la risposta del Vaticano? *«C'è tuttora una sanzione nei nostri confronti»*. Ma Cardenal non se ne preoccupa. Adesso ha altro cui pensare: *«Un poema cosmico. Dove si parla di atomi, galassie, capitalismo, rivoluzione, fisica quantistica, vita universale. Un poema erotico. Come il Cantico dei Cantici»*.

Francesco Cevasco

Un nuovo gioco, «Wilding»: bande di ragazzini accoltellano e stuprano

Baby-sadici a Central Park

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un agghiacciante episodio di cronaca nera a New York, lo stupro e ferimento di una giovane a Central Park hanno portato alla scoperta di un gioco mortale dei ragazzi dei ghetti di 14-16 anni, giovani neri e ispano-americani. Il gioco si chiama «wilding», la «selvaggiata»: si tratta in sostanza di una spedizione notturna alla quale partecipano bande di venti, trenta minori, contro vittime prese a caso, quasi sempre una persona sola. Il malcapitato viene circondato, bastonato, accoltellato, stuprata se è una donna: e se il gioco si prolunga, ci scappa il morto.

L'incidente più grave è avvenuto mercoledì scorso, quando nel giro di due ore 12 ragazzi, divisi in tre o quattro gruppi, hanno aggredito nove persone in momenti diversi a Central Park a Manhattan, mandando in ospedale con frattura cranica un uomo di 41 anni, e riducendo in fin di vita una giovane di 28 anni dopo averla violentata. Ieri la polizia ha operato numerosi arresti: quattro ragazzi sono stati incriminati di stupro e tentato omicidio della giovane, due hanno 14 anni, due 15.

Il commissario Roberto Colangelo che dirige le indagini ha dichiarato che la «selvaggiata» è un fenomeno nuovo. *«Abbiamo interrogato i ragazzi davanti ai genitori, come vuole la legge»*, ha riferito. *«Siamo rimasti sconvolti. Ci hanno confessato che la sera si radunano e per sconfiggere la noia organizzano questi giochi feroci. Vanno al Central Park al calare delle tenebre, e come un branco di animali selvaggi si gettano addosso ai joggers, ai ciclisti, alle coppiette»*.

Nessuno degli arrestati, ha proseguito il commissario, ha manifestato il minimo rimorso per l'accaduto, che ricorda un film famoso di Stanley Kubrick, «L'Arancia meccanica». Quando hanno sentito dello stupro e del ferimento della giovane di 28 anni, i ragazzi di un altro gruppo hanno commentato: *«Se li è voluti. Come osano fare jogging nel parco da sola di notte?»*. Colangelo ha precisato che nessuno dei ragazzi era in preda a droghe o alcolici: *«Ci hanno spiegato che si divertono a leggere il terrore negli occhi della gente, e a vederla soffrire»*.

«Selvaggiate» sono già state segnalate da altre metropoli, Los Angeles, Chicago, Detroit, Miami, Washington. Le polizie sono sull'avviso: gli agenti devono fermare tutti i gruppi di minori che incontrano, e controllare che non siano armati, bisogna sapere da loro dove sono diretti e che intenzioni hanno. Il commissario Colangelo attribuisce il fenomeno al degrado dei ghetti: questi ragazzi senza speranza né controllo esprimono col crimine una rivolta razziale che non riescono ad articolare a livello politico. Le loro vittime sono infatti bianche, di apparenza agiata, il simbolo dell'oppressione esercitata dai potenti.

A New York, la traumatica scoperta ha scatenato furiose polemiche. I neri e ispano-americani che hanno terrorizzato Central Park mercoledì provenivano tutti dal ghetto di East Harlem, e tra di loro c'erano bambini di 10-12 anni. Gli aggrediti abitavano tutti intorno alla Novantesima Strada, una delle aree più eleganti di Manhattan. Tre joggers sono riusciti a fuggire al commissariato ai margini del parco e a dare l'allarme ma la polizia non è intervenuta. Quando altre persone hanno telefonato, agenti hanno perlustrato la zona per un po', senza però ritrovare la sventurata giovane. La ragazza sarebbe morta se alcune ore più tardi, per puro caso, un nottambulo non si fosse imbattuto in lei.

e.c.

In Parlamento il rito ufficiale, in piazza Tienanmen quello degli studenti

Due funerali per Hu, eroe postumo

Deng e i dirigenti del partito hanno decretato l'ingresso dell'ex segretario «eretico» nel pantheon comunista - Circa 150 mila universitari hanno rievocato «il caro compagno Yaobang» con striscioni e slogan inneggianti alla democrazia

PECHINO — Nessuno avrebbe pensato che sarebbe mai stato possibile in Cina, un Paese in cui da secoli l'esercizio del potere politico è sempre accompagnato da un profondo rispetto per i simboli e le apparenze esterne. Eppure ieri a Pechino qualcuno ha permesso o non ha potuto impedire che si tenessero contemporaneamente due servizi funebri per Hu Yaobang, l'ex segretario generale del partito comunista cinese, caduto in disgrazia due anni e mezzo fa sotto l'accusa di essere troppo liberale, e morto una settimana fa per arresto cardiaco all'età di 73 anni. La cerimonia ufficiale è stata celebrata da quattromila anziani dirigenti, guidati dai massimi leader nazionali, asserragliati per l'occasione dentro il palazzo dell'Assemblea del popolo, il Parlamento cinese. All'esterno dell'imponente edificio in stile neoclassico, sull'enorme distesa della piazza Tienanmen, circa 150 mila studenti, ossia la quasi totalità della popolazione universitaria di Pechino, hanno invece officiato per tutta la notte una sorta di rito alternativo. Portando in corteo una grande effigie del dirigente scomparso, tenendo alti striscioni inneggianti alla democrazia e alla libertà e gridando a squarciagola «Viva il popolo», il meglio della gioventù cinese ha clamorosamente contestato il potere costituito, reclamando per sé l'eredità politica del «caro compagno Yaobang».

La marcia di avvicinamento degli studenti dagli atenei alla periferia della capitale verso la piazza Tienanmen, sede delle principali istituzioni politiche del Paese, è iniziata venerdì al calar della notte. Un corteo di centomila giovani ha attraversato la città, rivendicando «democrazia e scienza», ovvero le due parole d'ordine con le quali, 70 anni fa, gli studenti di Pechino si ribellarono contro un governo che definivano «imbelle e traditore». Tra la gente assiepata lungo i marciapiedi, c'era chi manifestava la sua aperta simpatia gridando «avete ragione» e «buon viaggio».

Giunti sulla piazza, i giovani ne hanno letteralmente preso possesso, rifiutando le offerte di compromesso avanzate da funzionari parlamentari ansiosi di evitare il confronto politico e di riassorbire la manifestazione nell'ambito della cerimonia funebre ufficiale. Al sorger del sole, hanno iniziato a salire le scalinate del Parlamento numerosi dirigenti di rango intermedio, sui visi dei quali i cronisti occidentali hanno potuto scorgere incredulità e sbalordimento di fronte al canto dell'Internazionale e agli slogan degli universitari.

All'interno del Parlamento, anche qui al suono dell'Internazionale, aveva intanto luogo la cerimonia ufficiale, che è stata teletrasmessa in diretta dalla televisione. Guidati dal vecchio Deng Xiaoping, il padre delle riforme post-maoiste, che è apparso stanco e visibilmente emozionato, i massimi dirigenti si sono inchinati dinanzi al feretro di Hu Yaobang. Zhao Ziyang, l'ex primo ministro che nel gennaio del 1987 ne aveva preso il posto alla guida del partito, ha letto un'orazione funebre, nella quale il dirigente scomparso è stato totalmente rivalutato, anche se non riabilitato non avendo il nuovo segretario neanche accennato ai motivi della sua caduta in disgrazia.

Passata per il momento la fase più acuta dello scontro tra gli studenti, alle spalle dei quali si scorge l'evidente simpatia di quanti subiscono oggi le conseguenze delle gravi difficoltà economiche del momento, gli osservatori si chiedono quali riflessi i clamorosi avvenimenti dell'ultima settimana potrebbero avere sugli equilibri di potere in seno al gruppo dirigente.

Finite le onoranze funebri ufficiali per Hu Yaobang, gli studenti hanno rifiutato di lasciare la piazza Tienanmen, che è stata riaperta al traffico e si è andata così lentamente riempiendo di semplici passanti, di curiosi e di simpatizzanti. Gli universitari, che sono ormai al loro sesto giorno consecutivo di agitazione, hanno fatto sapere che non se ne andranno finché non verrà a parlar loro il primo ministro Li Peng.

Manifestazioni studentesche si segnalano in numerose altre città. Oltre un migliaio di universitari e di lavoratori si sono riuniti ieri nella piazza del popolo di Shanghai. Secondo fonti di Hong Kong i manifestanti hanno formato un ampio cerchio intorno a studenti e professori che pronunciavano discorsi davanti alla sede del Congresso del popolo. (Ansa)

ULTIMA ORA

Scontri a Xian 130 agenti feriti

PECHINO — La commemorazione di Hu Yaobang è degenerata in atti di violenza a Xian (Cina nord-occidentale). Studenti e altri manifestanti hanno assaltato la sede dell'amministrazione provinciale, hanno dato fuoco a una ventina di case e a una decina di automezzi e ferito 130 poliziotti. Durante gli incidenti sono stati effettuati 10 arresti.

LIBANO: LA FRANCIA SOLLECITA INTERVENTO ONU

Beirut. Cristiani libanesi aspettano il traghetto per Larnaca nel porto di Jounieh. Causa i bombardamenti siriani, ieri solo una nave è salpata, dopo aver atteso a 30 km dalla costa che 600 passeggeri la raggiungessero a bordo di scialuppe. La Francia ha presentato al Consiglio di sicurezza dell'Onu un progetto per promuovere il cessate il fuoco e assecondare gli sforzi di pace della Lega araba

Rientro anticipato dagli Usa per il sovrano

«Hussein, vogliamo pane e democrazia»

In Giordania nuovi scontri e prime richieste politiche

AMMAN — La ripresa degli scontri a Salt, dove solo l'altro ieri le autorità avevano imposto il coprifuoco, ha costretto re Hussein, in ritorno dagli Usa, a sopprimere la sosta in Gran Bretagna per fare ritorno ad Amman.

I presidenti delle associazioni professionali giordane hanno lanciato un appello al monarca affinché ritiri le unità dell'esercito dislocate in tutti i capoluoghi, ritorni sulla decisione di aumentare il prezzo dei generi di prima necessità ed indica elezioni politiche che portino alla formazione di un nuovo governo più aperto alle esigenze della gente.

«E' necessario riesaminare le ultime misure economiche ridistribuendo il peso del piano d'austerità su tutti i settori produttivi» si legge nel documento, mentre a Salt la gente grida di non poterne più *«di questo governo che ci ha rubato tutto»*. Ma la popolazione riafferma la sua lealtà nei confronti del re, il quale confidava, a torto, nella rapida fine dei disordini.

Le autorità giordane sembrano determinate a fronteggiare l'emergenza con il pugno di ferro. Tra giovedì e venerdì sarebbero stati arrestati un centinaio di attivisti o simpatizzanti del partito comunista, mentre le strade delle città teatro nei giorni scorsi delle peggiori violenze degli ultimi anni sono tenute costantemente sotto controllo dall'esercito.

Un comunicato ufficiale del governo, letto alla radio, indica i primi responsabili degli scontri. A Ma'an ad istigare le violenze sarebbero stati *«i tassisti, che hanno fomentato gli studenti e la cittadinanza»*. Ma a Tayyba, 70 chilometri da Amman, dove giovedì sera la gente ha dato l'assalto al municipio, il sindaco accusa le autorità di *«avere deciso un aumento troppo elevato dei prezzi»*.

L'unica dimostrazione di un certo rilievo registrata ieri è stata quella inscenata dagli studenti dell'Università di Amman per esprimere la loro solidarietà alla popolazione civile. Alcune centinaia di giovani hanno [illegible] slogan chiedendo le dimissioni del premier Zaid Rifai ed inneggiando a re Hussein. (Ap-Agi)

In Iran 18 giustiziati Il pretesto è la droga

Amnesty: ormai sono esecuzioni di massa

NICOSIA — Radio Teheran ha annunciato l'avvenuta esecuzione di 18 persone per traffico di droga. Si tratta delle ennesime condanne capitali eseguite nella sanguinosa campagna di lotta agli stupefacenti avviata dalle autorità islamiche, che ha portato finora all'arresto di 2.000 persone. A partire dal 21 gennaio, infatti, è entrata in vigore la legge che prevede la condanna a morte per chiunque sia trovato in possesso anche d'una modica quantità di stupefacenti. I giustiziati finora sono 416: secondo gli oppositori, molti di loro, pur estranei al traffico, salirebbero al patibolo per ragioni politiche. La droga, quindi, forse è una semplice scusa per eliminare avversari scomodi, in un periodo di sfrenata lotta per il potere in vista del dopo-khomeinismo.

Amnesty International, in un volume presentato ieri a Londra («Quando lo stato uccide: pena di morte contro i diritti umani») sembra confermare tali sospetti. Il libro spiega infatti che in testa ai Paesi che ricorrono a esecuzioni di massa secondo c'è l'Iran, dove sono stati uccisi migliaia di prigionieri politici, tra cui molti bambini.

Anche in Iraq, peraltro, vi sono state *«centinaia di esecuzioni capitali dopo processi ingiusti»*. Le autorità irachene sono arrivate al punto di pretendere dai parenti dei condannati il pagamento delle spese per il comminamento della pena capitale.

In testa alla classifica dei «peggiori» redatta da Amnesty figurano anche Etiopia, Ghana, Giordania, Cambogia e Somalia. (Ansa)

Traffico d'armi tra l'Ulster e il Sud Africa

PARIGI — Colpo grosso del controspionaggio francese: gli agenti della Dst hanno arrestato in un albergo parigino, nell'ambito di un'inchiesta su un traffico d'armi tra la Gran Bretagna e il Sud Africa, tre irlandesi del Nord e un americano che si accingevano a consegnare ad un funzionario dell'ambasciata sudafricana pezzi per fabbricare un esemplare del missile antiaereo portatile britannico *Blowpipe* in cambio di armi e denaro. *(Ansa)*.

De Mita e Andreotti in Israele

GERUSALEMME — Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, incontra oggi a Gerusalemme i massimi dirigenti israeliani. A De Mita, che è il primo capo di governo a visitare lo Stato ebraico dopo i colloqui tra Shamir e Bush, il primo ministro israeliano chiederà il sostegno dell'Europa e dell'Italia al piano che ha recentemente illustrato al presidente americano.

Guerriglieri filippini i killer del militare Usa

MANILA — I guerriglieri comunisti filippini hanno rivendicato ieri la responsabilità dell'assassinio del colonnello statunitense James Rowe. La responsabilità dell'assassinio di Rowe, raggiunto da raffiche di proiettili sparati dagli attentatori da un'auto in corsa, è stata rivendicata dal «Comando generale del nuovo esercito popolare» con un comunicato recapitato alle agenzie e firmato dal suo capo Romulo Kintanar. (Agi)

«Anche orge nell'ospedale della morte»

VIENNA — Oltre che arena di terrore, il quinto padiglione dell'ospedale Lainz di Vienna dove quattro infermiere hanno confessato di avere assassinato nel giro di alcuni anni 42 malati somministrando loro dosi letali di farmaci e soffocandoli, sarebbe stato teatro di festini [illegible] e sesso tra infermiere e personale medico. A darne notizia è la stampa popolare austriaca. (Ansa)

«Mx» e «Midgetman» su vagoni ferroviari e camion

L'«escalation» di Bush Missili su rampe mobili

La prima fase del programma entro il '92 - In vista problemi coi sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti adotteranno l'unica arma nucleare mancante dal loro arsenale: i missili strategici mobili. In un massiccio disegno di riarmo, è previsto che gli Usa monteranno su speciali vagoni ferroviari i 50 supermissili *Mx* a 10-12 testate attualmente già programmati, e produrranno tra 300 e 500 nuovi missili *Midgetman* a una o due ogive, le cui rampe di lancio consisteranno di automezzi pesanti. Lo ha deciso il presidente Bush su sollecitazione del consigliere per la sicurezza nazionale Scowcroft e del segretario di Stato Baker, e contro il parere del ministro della Difesa Cheney.

Il trasferimento dei 50 *Mx* — versione americana dei possenti *SS-18 sovietici* — dai silos sotterranei in cui sono custoditi o a cui sono comunque destinati ai vagoni ferroviari verrà realizzato entro il 1992 con un costo di quasi sei miliardi di dollari, ottomila miliardi di lire (una parte dei supermissili è già dispiegata, un'altra è ancora in costruzione). I primi *Midgetman*, invece, non saranno installati sui camion pesanti fino al '94 o addirittura al '98: la spesa sfiorerà i 25 miliardi di dollari.

Rispetto alla politica di Reagan, tesa alla messa al bando dei missili mobili, che i sovietici hanno già, gli *SS-24* a una testata e gli *SS-25* a 10 ogive, il mutamento è enorme. Ai negoziati di Ginevra, Reagan aveva proposto all'Urss l'abolizione di queste armi, e in cambio l'allora segretario di Stato Shultz si era mostrato disposto a ridurre il programma «Guerre stellari», anche se Reagan lo considerava intoccabile. La decisione di Bush complica quindi le trattative ginevrine.

L'adozione dei missili strategici mobili da parte degli Usa è un trionfo per Scowcroft e per il suo ispiratore, Henry Kissinger. Per motivi di bilancio, il ministro della Difesa Cheney, che ha già dovuto sacrificare parecchi progetti, avrebbe preferito lasciare nei loro silos i 50 *Mx*, montarne altri 50 sugli speciali vagoni ferroviari, e rinunciare ai *Midgetman*. Ma Scowcroft e Kissinger hanno persuaso Bush che l'enorme superiorità sovietica nel settore dei missili strategici di terra va controbilanciata anche nell'interesse della Nato e dell'Europa.

La tesi di Scowcroft è che gli arsenali Usa, privi di missili mobili, siano un'«anatra ignara» nel mirino dell'Urss, e che il «no» tedesco all'ammodernamento delle armi tattiche, i missili fino a 500 chilometri, renda urgente per l'alleanza il varo di un «ombrello nucleare» Usa meno vulnerabile dell'attuale. Il Presidente conferma di essere meno aperturista del suo predecessore nei confronti di Gorbaciov e, soprattutto, di essere meno disposto a smantellare armamenti. Unico suo punto forte sul disarmo è che è meno legato di Reagan alle Guerre Stellari. Il Congresso è d'accordo con lui: nei giorni scorsi, aveva criticato le proposte riduttive di Cheney.

Ennio Caretto

Rivoluzione nella sicurezza dei voli civili per la metà degli Anni Novanta

Usa-Urss, una rete comune di satelliti

I piloti sapranno sempre esattamente dove si trovano - Un mezzo formidabile per scongiurare collisioni o perdite di rotta - Motivi di segretezza militare impediscono la completa unificazione del sistema russo e di quello americano

ROMA — Accordo tra Usa e Urss: 48 satelliti in orbita a 20 mila chilometri dalla Terra, per metà americani e per metà sovietici guideranno, a partire dalla metà degli Anni 90, i voli degli aerei civili. Sia gli americani sia i sovietici lavorano da tempo intorno a due sistemi separati, rispettivamente indicati come Global Positioning System, o «Navstar» e Global Orbiting Navigation Satellite System; venerdì a Parigi, nella sede europea dell'Icao, l'agenzia dell'Onu per l'aviazione civile, John Turner e Tatiana Anodina, a conclusione di una complessa trattativa, hanno raggiunto un accordo per unificare i due sistemi.

Per l'aviazione commerciale questi sistemi di navigazione saranno una vera rivoluzione: i piloti sapranno sempre esattamente dove si trovano, episodi come quello del B-747 sudcoreano abbattuto dai russi perché fuori rotta di oltre 400 chilometri non saranno più possibili (un allarme avvertirà il pilota che sta uscendo dall'aerovia), come non sarà più possibile che due aerei si trovino in rotta di collisione perché uno dei due ha invaso lo spazio dell'altro; per i piloti sarà inoltre un formidabile aiuto nelle navigazioni al di sopra degli oceani, dove non esistono punti di riferimento.

Sia il Gps (capocommessa è la società Collins) sia il russo Glonass sono nati con scopi militari. Gli americani, in particolare, hanno studiato questo sistema per consentire ai loro sottomarini nucleari di conoscere con estrema rapidità e con massima precisione la loro posizione, cosa essenziale per definire la traiettoria dei missili atomici nell'istante del lancio. Il sistema funziona calcolando, attraverso il ricevitore di bordo, la distanza da quattro satelliti sulla base del tempo occorrente al segnale per percorrere la distanza alla velocità della luce. La precisione è di 8-10 metri. Il Dipartimento americano per la difesa ha ora in programma di collegare al Gps tutti i veicoli delle forze armate, sottomarini, navi, aerei, elicotteri, autocarri.

Gli Usa hanno messo in orbita finora nove satelliti; l'ultimo, lanciato con un razzo Atlas il 14 febbraio, è diventato operativo in questi giorni e altri quattro sono previsti entro fine anno. I satelliti russi sono 8 con altri 4 programmati entro dicembre. Gli Usa, di fronte ai costi elevatissimi del programma, ne avevano da tempo previsto l'impiego civile; proprio per andare incontro alle richieste della Federal Aviation Administration avevano portato il numero complessivo dei satelliti da 21 a 24. *«L'accordo con l'Urss è molto importante perché rende il sistema davvero globale, utilizzabile da qualunque compagnia aerea in qualunque luogo del pianeta»*, dice Carlo Landi, tenente colonnello dell'Aeronautica militare e rappresentante italiano nel comitato direttivo del Gps, composto di 11 Paesi Nato.

L'accordo non significa comunque che Usa e Urss abbiano deciso di unificare totalmente i rispettivi sistemi, che ambedue i Paesi considerano essenziali per la sicurezza: vi saranno invece due standard di funzionamento: i due sistemi militari continueranno a funzionare separatamente al servizio delle forze armate dei due Paesi e dei rispettivi alleati. Il sistema unificato sarà invece aperto a tutti i Paesi del mondo ma ad uno standard artificialmente «degradato»: i due detentori hanno infatti a disposizione delle «chiavi elettroniche» con le quali la precisione delle misurazioni potrà essere ridotta a circa 100 metri, sufficienti per le esigenze della navigazione civile ma non per gli obiettivi militari.

Per i militari il «Navstar», attualmente in fase di sperimentazione (anche in Italia), sarà disponibile entro il '91 con capacità bidimensionale (darà cioè latitudine e longitudine) e entro il '92 con capacità tridimensionale (si aggiungerà il dato relativo alla quota). Per gli usi civili si dovrà attendere la metà degli Anni 90. Inoltre occorreranno alcuni anni perché tutte le compagnie si attrezzino. Numerose aziende italiane, dalla Collins Italia alla Marconi, alla Litton stanno lavorando ai ricevitori il cui costo, è stato annunciato in un recente convegno svoltosi a Roma, è oggi di circa 25 milioni ma potrà scendere rapidamente a 5-7. Quando tutti i velivoli ne saranno dotati saranno eliminati gli attuali Vor, i radiofari che oggi da terra segnalano le aerovie; questo significa che gli aerei non dovranno più volare a zig-zag da un radiofaro all'altro ma potranno percorrere traiettorie rettilinee e quindi più brevi ed più economiche, potranno inoltre volare più vicini senza pericolo di scontrarsi: un modo per «allargare» le aerovie e renderle capaci di smaltire un traffico in tumultuosa espansione.

Vittorio Ravizza

Allo studio norme per proteggere il cittadino dall'aggressività della stampa scandalistica

Londra, i giornali in libertà vigilata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I direttori dei giornali inglesi sono *«in libertà vigilata»*. Un'espressione forte, quasi offensiva, destinata a shoccare. Che è quanto voleva l'oratore, il viceministro degli Interni Timothy Renton, cui Margaret Thatcher aveva affidato il compito di scuotere, di impaurire con un arcigno avvertimento il mondo della stampa. Spieghiamoci meglio. L'Inghilterra è giustamente fiera dei suoi quotidiani nazionali «di qualità», ma non ne può più dei fogli «popolari», dei tabloids, trasformatisi negli ultimi anni in veicoli di un sensazionalismo isterico, rozzo e sovente crudele. E' ai direttori di queste ricchissime gazzette che il governo ha rivolto adesso il suo monito.

Timothy Renton ha parlato venerdì pomeriggio, ai Comuni, dopo il fallimento, per motivi tecnici, di un *Private Bill* (un disegno di legge presentato da un singolo deputato) che mirava a dare un «*diritto legale di risposta*» alle vittime di cronache inaccurate. Vi è un secondo *Private Bill* allo studio della Camera, un progetto per «*tutelare la privacy*», ma cadrà prima di percorrere tutto l'iter, il suo testo non ha la limpidezza necessaria. Entrambi i *Bills* confermano, comunque, che i più vogliono misure e iniziative che difendano il cittadino dall'aggressività dei tabloids: e il governo ha innalzato il primo vessillo di battaglia. Non vi sono rischi politici. Purché Maggie non ecceda, tutti i partiti le offrono il loro appoggio.

Che cosa ha annunciato Timothy Renton? Il governo indirà una *Review*, un esame, del problema della privacy, esame che, allo stesso tempo, valuterà in che misura la privacy sia violata dalla stampa scandalistica. La *Review* sarà indipendente e verrà diretta o da un magistrato o da un ex direttore di giornale. Il *Press Council*, un organo «volontario» dell'industria che invano tenta da anni di frenare i fogli più irresponsabili, ha accolto con letizia l'annuncio della *Review*. La vuole anzi «*vasta e profonda*». Chiede che studi la possibilità di irrobustire le leggi sulla diffamazione, sulla segretezza, sulla *invasion of privacy*, sugli indennizzi.

La *Review* durerà poco più di un anno. Nel frattempo, il governo «*terrà d'occhio*» la stampa. «*Da questo momento* — ha avvertito Renton —, *i direttori dei giornali sono in libertà vigilata. Hanno circa dodici mesi per dare una bella pulita alle loro attività. Se non lo faranno, il Parlamento affronterà nuovamente la questione*». In altre parole, o vi autodisciplinate o vi disciplinerà il governo. Renton ha spiegato altresì che nessuno vuole limitare la libertà di stampa: le eventuali future norme permetterebbero al cittadino perseguitato dai tabloids di contrattaccare con immediate sentenze della magistratura, con poderosi risarcimenti.

Si sono udite parole di fuoco. Il deputato conservatore Jonathan Aitken ha dichiarato: *«Vi sono quotidiani che hanno rimpiazzato il giornalismo con il voyeurismo. La professione del reporter è contaminata dalla presenza nelle sue file di prostitute e prostituti, di ruffiani, di sgualdrinelle, di amanti abbandonati, di diffamatori, di spergiuri. E' uno spettacolo ignobile con un ignobile cast, quale non si vedeva in questo Paese dai giorni del processo a Oscar Wilde»*. Norman Tebbit, ex presidente del partito tory, ha detto: *«I baroni della stampa non hanno soltanto il diritto di arricchirsi. Hanno anche il dovere di produrre giornali decenti»*.

Le requisitorie sono continuate ieri, in altre sedi. A un seminario dell'*International Press Institute*, David Owen, leader dei socialdemocratici, ha esortato i direttori a licenziare i giornalisti che violano l'etica professionale. Non soltanto quelli che deformano i fatti, ma anche coloro che vessano e tormentano semplici cittadini. Max Hastings, direttore dell'ottimo *Daily Telegraph*, commenta: *«Bisogna innalzare il livello della stampa. Altrimenti, il pubblico non ci assisterà più nella difesa delle nostre libertà»*.

Mario Ciriello

La Bardot, 55 anni, ritorna per condurre una trasmissione ecologistica

BB in tv per amore degli animali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Non è stato facile tornare sotto i riflettori che ho abbandonato quindici anni fa per non mostrare i segni del tempo sul mio volto. Se non fosse stato per loro, non lo avrei mai fatto»*. Loro sono gli animali. E lei è BB, la più venerata delle star francesi che, nel 1974, si era caparbiamente isolata nella sua villa di Saint-Tropez evitando, soprattutto, i fotografi e le telecamere. E adesso, a 55 anni, sta per ripresentarsi di fronte a milioni di persone con «*Sos*», una trasmissione televisiva dedicata alla difesa degli animali che andrà in onda sulla più seguita delle reti tv francesi a partire dal 19 maggio.

Abbronzatissima, con un tailleur grigio e i lunghi capelli raccolti dietro la nuca, Brigitte Bardot dimostra di sopportare più che bene i «segni del tempo». Ma lei insiste: *«Per me queste trasmissioni sono una prova molto dura»*. La prima sarà dedicata agli elefanti. Sarà un lungo atto d'accusa contro i cacciatori e i trafficanti d'avorio. Le immagini, girate in Gabon, nello Zaire e in Kenya, sono drammatiche. E BB ha già anticipato il tema della sua nuova campagna: boicottare l'avorio, perché *«dietro ogni braccialetto c'è la fine, orribile, di un elefante»*.

Un appello lanciato nei saloni austeri del Senato dove Brigitte Bardot era andata per assistere al voto di una legge per la difesa degli animali e dove si è ritrovata assediata da decine di giornalisti. Il suo «ritorno» sulla scena — sia pure quella di un studio tv — è un avvenimento, la curiosità è legittima. Ma BB non ama parlare del passato e alla pioggia di domande risponde che a quarant'anni aveva deciso di chiudere con il mondo dello spettacolo perché *«la vecchiaia è un'impresa di demolizione»*. E che considera il cinema *«soltanto una passerella che mi ha dato un nome che mi serve ora per difendere gli animali»*.

«E' l'unico successo al quale tengo davvero», dice Brigitte Bardot. E per questo ha accettato, *«dopo avere esitato molto»*, la proposta di condurre la trasmissione televisiva che avrà una cadenza mensile e sarà dedicata a tutti gli animali: quelli selvaggi e quelli domestici, quelli minacciati di sparizione e quelli rinchiusi in casa che, pure, *«hanno tanti nemici»*. Il programma, promette BB, diventerà *«uno strumento di lotta»* contro la vivisezione, contro l'abbattimento dei cani randagi, contro le mille diverse forme di violenza dell'*«uomo predatore»*.

La battaglia di Brigitte Bardot per il rispetto degli animali è nota. E non è certo nuova. La campagna contro la caccia delle foche aveva rivelato il suo impegno già negli Anni 70. Poi ci sono state decine di iniziative. La contestazione dell'uso delle pellicce: le sue, BB le ha vendute all'asta per finanziare la Fondazione che ha creato tre anni fa. E la trasformazione della «Madrague», la villa sulla collina di Saint-Tropez, in una specie di arca di Noè dove hanno trovato rifugio centocinquanta animali. Quindici cani e 60 gatti, oltre ai leoni, agli orsi e alle tigri che Brigitte Bardot ha salvato da uno zoo in fallimento.

L'ultima iniziativa, BB l'ha concordata appena venerdì scorso con il sindaco di Parigi, Jacques Chirac. Si tratta di una «giornata dell'adozione» che il prossimo 4 ottobre — festa di San Francesco d'Assisi, patrono degli animali — dovrebbe consentire di trovare un padrone a cinquemila tra cani e gatti. Almeno questa è la speranza di Brigitte Bardot che, per l'occasione, tornerà anche su un vero e proprio palcoscenico perché, naturalmente, sarà lei la madrina e la vedette della «giornata».

Enrico Singer

La giustizia Usa, dopo una caccia interminabile, è pronta a «incastrare» John Gotti, capo della «famiglia» Gambino

In trappola l'ultimo padrino

Clamorosamente assolto nell'84, il boss subirà un nuovo processo l'autunno prossimo - Se i giudici riuscissero a formalizzare l'accusa di racket, potrebbe essere la fine della sua impunità - L'ostentato disprezzo per i detective

New York. Il boss John Gotti, a destra, con il suo legale, Bruce Cutler, e un agente nel gennaio scorso durante un interrogatorio nella Corte criminale

Ufficialmente, si occupa di forniture idrauliche, in realtà ha fra le mani un impero d'attività illegali che fruttano oltre seicento miliardi l'anno. Controllato 24 ore su 24, quando identifica gli agenti che lo stanno seguendo mormora: «Birichino!». Il processo in corso contro di lui potrebbe finalmente condannarlo, ma il difensore scommette sull'assoluzione. Gli inquirenti la pensano diversamente, e fanno notare che i suoi affari sono in calando perché gli manca la stoffa dei predecessori. La maggior parte delle altre 24 Famiglie sono già in ginocchio dopo la grande offensiva antimafia varata nell'84

La vigilia di Natale del 1985, una settimana dopo l'uccisione dei due boss designati a governare il clan, agenti nascosti in un furgone a Little Italy furono testimoni di un incredibile episodio davanti al quartier generale dei Gambino: «Alcuni mafiosi che stavano convergendo sul club ne superarono altri, giunsero di fronte a John Gotti e lo baciarono». Fu quello l'insediamento, inatteso quanto perentorio, come Padrino. Da allora la sua vita, e quella di Cosa Nostra, mutò. E i due omicidi non vennero mai portati in un'aula di tribunale

L'arresto di Carlo Gambino nel 1970; il boss morì nel 1976.

Agenti di polizia vicino al corpo di Paul Castellano, capo della famiglia Gambino, ucciso nell'85

NEW YORK — Ogni giorno feriale, con pomposa ritualità, una lucente limousine imbocca silenziosa il viale d'accesso a una casa modesta di Howard Beach, nel Queens. A uscire di casa è John Joseph Gotti, passo scattante e spalle squadrate come un cadetto di West Point. Indossa un vestito impeccabile: doppiopetto discreto in tinta unita, camicia bianca e cravatta di seta con fazzoletto da taschino dello stesso colore. Dietro la Mercedes-Benz o la Lincoln in attesa, vi è una delle tre guardie del corpo che si danno il cambio nel portare in auto Gotti per New York.

Gotti, quarantotto anni, è ufficialmente agente d'una società di forniture idrauliche. Negli archivi dei tribunali, tuttavia, è marchiato dalla pubblica accusa come il capo supremo della Famiglia Gambino, il più grande gruppo della mafia, di Cosa Nostra, degli Stati Uniti. Dopo il 1984, le condanne ottenute grazie al cosiddetto Rico Act (*Racketeering Influenced and Corrupt Organizations Act*: Legge sulle organizzazioni criminali coinvolte nel racket) hanno smantellato quasi tutte le 24 famiglie criminali del Paese. Per i funzionari incaricati di far rispettare la legge, Gotti rappresenta ora l'ostacolo più formidabile nel loro tentativo di snidare la mafia dalla sua ultima roccaforte: la zona di New York.

Agenti dell'Fbi e investigatori locali sono convinti che Gotti abbia assunto il controllo della Famiglia Gambino, dopo aver fatto uccidere il boss Paul Castellano, in una via di Manhattan, nel dicembre 1985. In quei giorni Gotti era un oscuro capo di medio livello all'interno della stessa famiglia criminale. Messe le mani su un impero che gli esperti valutano in 500 milioni di dollari annui d'imprese illegali (seicento miliardi di lire), Gotti è divenuto il più significativo simbolo di resistenza della malavita organizzata alle pressioni della legge dai tempi di Al Capone a Chicago, sessant'anni fa.

Mentre compie il suo prevedibile giro d'incontri quotidiano, in squallidi edifici o ristoranti eleganti, mostra baldanzosamente il proprio disprezzo per gli investigatori che fino a questo momento non sono riusciti a dimostrare a nessuna giuria il suo coinvolgimento in attività criminali. Dicono che, quando identifica uno degli agenti che lo stanno pedinando, mostra loro gli indici sfregandoli assieme e dicendo: «*Birichino! Birichino!*».

La notorietà di Gotti provoca una concorrenza vivace, e a volte controproducente, tra i suoi rappresentanti della pubblica accusa, ciascuno dei quali ambisce a trovare per primo il modo di farlo condannare. La prossima battaglia sarà condotta congiuntamente dall'ufficio della Procura distrettuale di Manhattan e dalla Task Force dello Stato di New York contro il crimine organizzato, che sono riuscite ad accollare a Gotti l'imputazione di aver fatto ferire con colpi d'arma da fuoco, nel 1986, un funzionario del sindacato carpentieri. Arrestato a gennaio per questa sparatoria, Gotti ha ribadito il proprio scherno: «*Tre contro uno che mi assolveranno*» ha detto agli agenti che lo arrestavano. Il giorno dopo era già libero, dopo aver pagato una cauzione di 100 mila dollari.

Nonostante queste bravate, gli agenti federali e locali vedono nell'ascesa di Gotti un sintomo di decadenza all'interno della mafia. Prima di raggiungere il vertice, il suo curriculum criminale, elaborato dall'Fbi e dal Dipartimento di Polizia di New York, era quello del sicario con una grossa fedina penale, che aveva scontato due condanne per reati commessi con una certa ingenuità. Secondo gli investigatori, le sue capacità di gestire un'organizzazione criminale sono inferiori a quelle dei gangster di prim'ordine eliminati, in questi ultimi anni, in seguito a condanne o a morte violenta.

Sembra che le entrate di Gotti, in un momento nel quale la concorrenza nel campo della criminalità è spietata, stiano diminuendo. Secondo gli investigatori, fa sempre maggior affidamento su quanto conosce meglio: riscossioni forzate di prestiti illegali ad altissimo interesse, gioco d'azzardo, traffico di stupefacenti.

Julius J. Bonavolontà, l'agente speciale dell'Fbi a capo della sezione newyorkese che si occupa del crimine organizzato, sostiene che si può avere una buona idea del carattere di Gotti in base a certi rapporti confidenziali nei quali, a quanto si dice, Gotti spiega che l'idolo della propria infanzia era Albert Anastasia, uno dei fondatori dell'Anonima Assassini. Secondo Bonavolontà, Gotti è «*un ex rapinatore da quattro soldi, un incallito giocatore d'azzardo che ha preso il comando perché spietato e malvagio*».

Bruce Cutler, avvocato di Gotti dal 1985, descrive il proprio cliente in maniera assai più gentile. Stando al ritratto di Cutler, Gotti risulta un virtuoso commerciante che, essendo riuscito a sottrarsi alla miseria più nera e a farsi strada nella vita, viene perseguitato da autorità ambiziose, che l'hanno definito a torto il re dei bassifondi. Dopo circa un decennio di indagini e pedinamenti — fa notare Cutler — i segugi che lo dipingono Gotti come uno sfrenato boss della mala non sono mai riusciti a dimostrare che Gotti abbia infranto la legge. «*John non vive certo nel lusso*», dice il quarantenne Cutler. «*Non c'è mai vissuto e non ci vivrà mai*». E soggiunge di non saper nulla circa le fonti delle sue entrate.

E' lo stile di vita di Gotti — insiste Cutler — che manda su tutte le furie investigatori e procuratori. «*John Gotti non si comporta secondo il concetto che loro hanno del cittadino ossequiente*». E prosegue: «*Non lavora regolarmente dalle nove di mattina alle cinque di pomeriggio. Se ne sta seduto nei bar a giocare a carte e a chiacchierare con gli amici. A loro poi non piace chi gioca molto d'azzardo. John un tempo giocava molto, ma ora non più. Lo definiscono un padrino, un boss della mafia. Sperano, qualora riescano a farlo condannare, di potersi vantare d'aver preso all'amo un pesce grosso e di ottenere in tal modo la gloria: titoloni sui giornali, contratti a Hollywood, la reputazione di terrore dei gangster*».

Nella comunità in cui vive, Gotti non è certo un paria. I vicini partecipano in massa al party all'aperto che organizza ogni anno presso il suo club del Queens. La notizia che era stato prosciolto dall'accusa di racket, due anni fa, spinse la gente della zona ad ornare tutti gli alberi attorno alla sua casa con nastri gialli: il simbolo usato per le manifestazioni pubbliche in favore dei prigionieri tenuti in ostaggio. Un ospedale della zona povera di Brooklyn, dove Gotti ha trascorso l'infanzia, gli ha dedicato una lapide come benefattore dopo una sua donazione di 10 mila dollari.

Se tra i monti Pocono o in Florida dove talora va «in vacanza» Gotti può passare da normale turista, a New York si trova sotto le luci dei riflettori come tutti i personaggi celebri. Il suo ingresso nei ristoranti di Manhattan che predilige attira gli sguardi di quanti stanno pranzando e sollecita le attenzioni dei camerieri. I locali dove gli piace pranzare vanno dal *Taormina*, l'*S.P.Q.R.* e il *Caffè Biondo*, nella parte bassa di Little Italy, al *Camelia*, *Sistina*, *P.J. Clarke's* e *Regines* nello East Side.

Accompagnato da alcune persone (di regola da due a sei), Gotti sceglie di solito un tavolo che gli consenta di sedersi con la schiena alla parete e individuare facilmente chiunque si avvicini. Allorché, nel 1987, l'Fbi lo avvertì che membri della Famiglia Genovese avevano intenzione di assassinarlo, non cambiò apparentemente le proprie abitudini né rafforzò la guardia del corpo.

Nato nel South Bronx il 27 ottobre 1940, John Gotti era il quinto di tredici figli cresciuti dal padre John, operaio in un'impresa di costruzioni, e dalla madre Fannie, entrambi emigrati dal Napoletano. La sua carriera nella mafia iniziò prestissimo, assumendo ben presto le caratteristiche di una vera e propria scalata.

Negli Anni Settanta, la Famiglia Gambino aveva circa 20 gang, ciascuna delle quali era formata da un numero ristretto di *uomini fatti*, cioè membri iniziati, e da parecchi *associati*. Tutti dividevano il proprio bottino con i capi, che a loro volta passavano parte dei profitti ai tre boss principali.

Mentre Gotti era in prigione, il suo capo, Carmine Fatico, trasferì il proprio quartier generale dal settore Est della grande New York a Ozone Park, nel Queens, dove fondò un nuovo club descrivendolo, forse ironicamente, come un' «*associazione senza fini di lucro*». Il nome dato al club nei documenti ufficiali di istituzione era *Bergen Hunt & Fish Social Club*. Nel 1972, dopo aver trascorso tre anni a Lewisburg, John Gotti, ormai trentunenne, tornò a casa e ottenne una promozione. Dellacroce, che all'epoca era boss in seconda della Famiglia Gambino, lo nominò capo supplente della gang di Bergen.

L'anno successivo, un nipote di Carlo Gambino, capo supremo della Famiglia, venne rapito e ucciso. La rete di informatori della famiglia giunse alla conclusione che uno dei rapitori era stato James McBratney, un [illegible]. Gotti fu incaricato di vendicare il delitto. Il 22 maggio 1973, tre uomini, fingendosi investigatori, si avvicinarono a McBratney in un bar di Staten Island e, dopo una breve lotta, lo colpirono a morte. Fu tutt'altro che un crimine perfetto. I testimoni identificarono subito due dei tre uomini, Gotti e Ruggiero, nelle foto segnaletiche della polizia.

Carlo Gambino, tutto riconoscente, assunse l'eminente avvocato Roy M. Cohn per patrocinare Gotti e Ruggiero. Sebbene i due imputati fossero accusati di omicidio e fossero stati identificati da testimoni, Cohn riuscì a patteggiare mirabilmente con l'ufficio della Procura distrettuale di Long Island. Gotti e Ruggiero accettarono di dichiararsi colpevoli, a patto che i capi d'imputazione venissero ridotti: i due se la cavarono con una condanna a quattro anni in un penitenziario di Stato. Gotti riuscì ad alleviare il proprio periodo di detenzione con una serie di singolari vantaggi.

Per l'omicidio di McBratney, Gotti scontò due anni e venne scarcerato in libertà vigilata nel 1977. Ritornato alla dimora avita, Gotti fu incaricato di assumere il comando della gang di Bergin a pieno titolo.

Agli inizi degli anni Ottanta, la posizione di rilievo assunta da Gotti nella Famiglia Gambino aveva ormai destato una particolare attenzione a livello locale e federale. L'ufficio della Procura distrettuale del Queens, nel tentativo di procurarsi prove concrete sul gioco d'azzardo e sui prestiti illegali, aveva piazzato microfoni nascosti e spie telefoniche al «Bergin Club», che nel 1981 era rimasto sotto controllo per tre mesi.

L'indagine portò alla luce un giro con poste altissime; ma Gotti e gli altri esponenti della Famiglia ne rimasero indenni, sottraendosi a incriminazioni e arresti.

Le intercettazioni rivelarono lo spietato controllo di Gotti su una gang che comprendeva tra l'altro Gene, suo fratello minore, e Angelo Ruggiero. Spesso, nelle registrazioni, si poteva sentire Gotti che esigeva brutalmente obbedienza e rispetto. In una circostanza, lo si sentiva pronunciare insulti sferzanti contro un suo sottoposto, Anthony Moscatiello, che non aveva risposto alle sue chiamate: «*Stammi a sentire. Ho chiamato la tua* [parolaccia] *casa cinque volte, ieri. Se tua moglie pensa che tu sia un* [parolaccia] *padreterno o se lei si sente un* [parolaccia] *padreterno e tu credi di poter ignorare le mie* [parolaccia] *telefonate, io faccio saltare in aria te e la tua* [parolaccia] *casa*».

A quell'epoca, comunque, guai ben più seri bollivano in pentola per Gotti e altri esponenti di rilievo della Famiglia Gambino. Nei primi Anni Ottanta, squadre speciali formate da agenti dell'Fbi e da investigatori della polizia di New York si videro assegnare il compito di distruggere a una a una le cinque grandi Famiglie della città. Nel 1985, cinque anni di indagini discrete sfociarono finalmente in una grande retata.

Più di cinquanta capi della mafia e collaboratori d'alto rango vennero indiziati per violazioni alle leggi federali contro il racket e il traffico di stupefacenti. Un gran giurì di Manhattan accusò Paul Castellano, Aniello Dellacroce e i capi delle altre quattro Famiglie criminali di reati connessi al racket, attribuendo loro il controllo dell'apparato di governo della mafia newyorkese, noto come «La Commissione».

In un altro processo, Dellacroce e Gotti vennero imputati di estorsione da un gran giurì federale di Brooklyn. Il primo venne inoltre accusato di controllare due gang della Famiglia Gambino, tra cui quella di Gotti.

A Brooklyn, i capi d'imputazione vennero ottenuti soprattutto grazie alla perseveranza di Diane F. Giacalone, un sostituto procuratore che lavorava allora al suo primo caso importante di crimine organizzato. Ma l'Fbi non apprezzò il fatto che la Giacalone avesse l'intenzione di rivelare l'identità di due preziosi informatori e, di conseguenza, interruppe la collaborazione con l'ufficio della Procura assai prima che l'indagine venisse portata a termine.

Oltre a ciò, il ministero della Giustizia aveva costituito una propria unità semiautonoma a Brooklyn, chiamata Organized Crime Strike Force (Squadra di lotta contro il crimine organizzato). Era una squadra scelta che si occupava quotidianamente di mafia e sembrava ansiosa di proteggere il proprio terreno di caccia. Il suo capo, Edward A. McDonald, avvisò il ministero che i capi d'accusa formalizzati dalla Giacalone erano deboli. Nel vano tentativo di convincere i suoi superiori che l'accusa doveva essere lasciata cadere, McDonald li avvertì che qualora Gotti fosse stato assolto, tutte le prove raccolte contro di lui fino al 1984 in relazione al gioco d'azzardo e ai prestiti illegali non sarebbero più state successivamente proponibili in tribunale come capi d'accusa.

Gli avvocati del collegio di difesa negano per consuetudine l'esistenza di gruppi mafiosi segreti con una struttura ben definita. Se fosse davvero così, una conversazione registrata del 1985 indurrebbe a pensare che la vita imita la fantasia. I boss Dellacroce, Gotti e Ruggiero parlano infatti di Cosa Nostra, usando il nome effettivamente adottato in America dalla Mafia. Spiegando a Ruggiero di essere obbligato a obbedire a Castellano, Dellacroce dice: «*Vedi, è per questo che prima ti ho detto che tu proprio non capisci Cosa Nostra*». Gotti s'intromette: «*Angelo, che significa Cosa Nostra?*». E Dellacroce commenta: «*Cosa Nostra significa che il boss è il tuo boss. Capisci? Lascia perdere tutte queste sciocchezze!*». Più tardi, Dellacroce avvisa Ruggiero che il suo rifiuto potrebbe scatenare una guerra nella Famiglia. «*Un mucchio di altra gente ci andrà di mezzo*» dice Dellacroce. «*E perché? Perché? Tutto perché non vuoi fargli sentire il nastro!*».

La registrazione non giunse mai in mano a Castellano. Nel dicembre del 1985, Dellacroce morì di cancro a settantun anni. Due settimane dopo, il settantenne Castellano e il quarantacinquenne Thomas Bilotti, da lui scelto come boss in seconda, vennero uccisi da colpi di arma da fuoco di fronte alla Sparks Steak House, nel centro di Manhattan.

La vigilia di Natale, una settimana dopo il duplice omicidio, alcuni agenti nascosti a Little Italy in un furgone furono testimoni di un episodio stupefacente di fronte al Ravenite Social Club, il vecchio quartier generale di Dellacroce. L'episodio confermò quanto gli agenti avevano saputo dagli informatori: John Gotti era il nuovo boss della Famiglia Gambino. Secondo le testimonianze rese da John Gurnee, un ex detective che lavora attualmente nell'ufficio della Procura degli Stati Uniti, «*numerose persone ne superarono altre per strada, puntarono su John Gotti e lo baciarono*».

L'omicidio di Castellano e Bilotti non è mai stato portato in tribunale. Agenti dell'Fbi hanno comunque dichiarato ufficialmente che Gotti e Ruggiero, nel corso della lotta per il potere ingaggiata con Castellano, hanno organizzato l'assassinio per impedire a quest'ultimo di farli giustiziare.

Poco prima del duplice delitto, la Task Force newyorkese contro il crimine organizzato iniziò una nuova indagine sul conto di Gotti. Uno dei risultati fu che alcuni tecnici penetrarono segretamente di notte nel Bergin Club e nascosero alcuni microfoni nel santuario più sacro di Gotti: una stanza dove teneva i suoi incontri privati. I microfoni spia fornirono una grande quantità di notizie sulle attività della Famiglia Gambino. Investigatori e esponenti della pubblica accusa sentirono Gotti che discuteva il proprio progetto di creare un'organizzazione stabile e indicava i nomi di chi ne sarebbe stato a capo.

Gotti divenne presto l'imputato numero uno nel processo istruito dalla Procura di Brooklyn. Prima però doveva concludersi un altro processo. Nel 1984, un riparatore di frigoriferi di nome Romual Piecyk aveva accusato Gotti e un altro uomo di averlo malmenato e avergli sottratto 325 dollari nel corso di una discussione in un parcheggio. Quando l'aveva identificato, Piecyk non conosceva ancora la fama di Gotti come capo della mafia. Ma quando il caso di aggressione e rapina venne discusso in un tribunale statale del Queens, un mare di notizie aveva ormai trasformato Gotti in un capobanda da titoloni da prima pagina. Sul banco dei testimoni, un Piecyk visibilmente teso non riuscì più a riconoscere in Gotti e nell'altro imputato i suoi assalitori. E il giudice chiuse rapidamente il caso.

Le accuse del governo federale a Brooklyn erano più complesse. Gotti, il fratello Gene e cinque altri erano imputati di aver violato il Rico Act. Il ministero della Giustizia aveva cominciato a sfruttare tutte le opportunità della legge a partire dalla fine degli Anni Settanta, per farne un'arma nuova contro la mafia. Per ottenere una sentenza di condanna, l'accusa doveva dimostrare che l'imputato aveva commesso reati nell'ambito di un disegno criminoso legato al racket entro un'organizzazione specifica. Secondo la legge, una Famiglia o una gang sono considerate organizzazioni di questo tipo.

Basandosi su trenta ore di nastri registrati e su novanta testimoni, la Procura federale impiegò circa sette mesi, dall'agosto 1986 al marzo 1987, per presentare le accuse contro Gotti in base al Rico Act.

Ma contro i testimoni chiave e l'integrità del rappresentante dell'accusa (la signora Giacalone) vi fu uno sferzante contrattacco di Bruce Cutler, che in precedenza era stato a propria volta sostituto procuratore distrettuale. Cutler evidenziò alcuni punti critici: sette testimoni chiave che accusavano Gotti di aver commesso reati erano assassini confessi, rapitori o spergiuri sfuggiti alla pena di morte, che avevano ottenuto denaro e altri favori dal governo in cambio della loro testimonianza. Dopo una settimana di Camera di Consiglio, la giuria assolse Gotti e gli altri imputati da ogni capo d'accusa.

Sulla scia delle condanne ottenute grazie al Rico Act nel corso degli ultimi cinque anni, le Famiglie un tempo potenti dei Bonanno, dei Colombo e dei Lucchese hanno perso la loro supremazia e si trovano decisamente decimate. Con 300 *uomini fatti* e circa 2000 *associati*, il gruppo dei Gambino è ormai di gran lunga la più potente famiglia degli Stati Uniti. Diversamente da altri boss, Gotti s'incontra ormai apertamente con trafficanti di stupefacenti: un segno, dicono all'Fbi, che la Famiglia appoggia ormai pienamente il commercio della droga.

Il prossimo scontro legale è in programma per quest'autunno, quando Gotti verrà processato con Angelo Ruggiero e un terzo membro famoso della Famiglia Gambino in relazione a imputazioni mosse da un collegio d'accusa di Manhattan e dello Stato. E' una causa aggrovigliata.

Se Gotti verrà condannato, il procuratore distrettuale di Manhattan, Robert M. Morgenthau, cercherà di farlo dichiarare criminale abituale e fargli dare almeno quindici anni di prigione. Secondo Cutler, basterà seguire la stessa strategia usata per difendere Gotti dall'accusa di aver violato il Rico Act, per ottenere la sua assoluzione.

Al di là di questo caso, però, l'orizzonte legale di Gotti appare tempestoso. Il collegio federale d'accusa di Manhattan sta formalizzando un'imputazione di racket che può coinvolgerlo nell'assassinio di Castellano. I giudici sono ormai convinti che esistono prove sufficienti per inchiodarlo e chiuderlo in cella. «*In una prospettiva a lungo termine* — dice Bonavolontà — *Gotti è un cavallo perdente*».

Selwyn Raab

Il ministro nega d'aver detto che gli emendamenti rendono inutili i ticket

De Mita a Donat-Cattin: smentisci

«Ho soltanto sondato i sindacati sulla possibilità di revocare lo sciopero» - Palazzo Chigi «prende atto»

Intini (psi): finta smentita, non cambia nulla

ROMA — Il governo attende con una certa trepidazione la riunione della commissione Affari sociali della Camera dei deputati, prevista per mercoledì prossimo alle 11, che dovrebbe approvare gli emendamenti concordati agli articoli 6 e 7 del decreto sul ticket.

Nel frattempo, però, la situazione si complica sempre di più ed è nato un nuovo caso politico per le dichiarazioni rese dopo il Consiglio dei ministri di venerdì da Carlo Donat-Cattin, secondo il quale, a questo punto, il ticket «converrebbe abolirlo».

Il portavoce della segreteria socialista, Ugo Intini, ha sostenuto ieri che, a questo punto, «il governo si trova in una situazione francamente paradossale». E questo, ha sottolineato, perché «ha incontrato sin dal primo momento come oppositore il ministro della Sanità».

Ugo Intini si chiede «come il governo possa convincere altri della bontà dei provvedimenti quando non ne è convinto il ministro che li dovrebbe proporre e sostenere». Il portavoce socialista ha concluso che «naturalmente questa situazione non fa che alimentare la confusione che peraltro è già grande».

Una manciata di minuti dopo aver diffuso la presa di posizione di Intini, le agenzie di stampa hanno diramato anche una tortuosa smentita del ministro Carlo Donat-Cattin, che ha affermato di «non aver rilasciato alcuna dichiarazione intesa a modificare gli emendamenti già concordati sul decreto alla sanità».

Ma il punto non sembrava essere questo: infatti Donat-Cattin, come aveva fatto una settimana fa a Torino, aveva sostenuto che, emendato, il decreto sul ticket era inutile e, anzi, controproducente. Inoltre aveva rivolto critiche al ticket in sé.

Poi Donat-Cattin ha aggiunto, nella sua smentita di ieri, che «le pubblicazioni distorsive risultano probabilmente da voci su sondaggi relativi alla posizione informale di ambienti sindacali che avrebbero ipotizzato una possibilità di abolizione del "ticket" ospedaliero per evitare lo sciopero».

Questa prosa quantomeno complessa ha però molto [illegible] Palazzo Chigi, che, nel tardo pomeriggio, ha diffuso una nota per dare conto del fatto che, in mattinata, era avvenuto un colloquio tra Donat-Cattin e il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. Quest'ultimo, ha spiegato la nota, «ha preso atto delle recise smentite fornite (da Donat-Cattin, ndr) in merito alle dichiarazioni attribuitegli ieri al termine del Consiglio dei ministri».

Questa nota, evidentemente, è servita a far sapere che non solo De Mita si riteneva appagato da smentite definite con una certa generosità «recise», ma anche che la dichiarazione riparatoria del ministro della Sanità era frutto di un preciso intervento del presidente del Consiglio.

Naturalmente il portavoce socialista Ugo Intini ha fatto sapere più tardi che, per quanto lo riguarda, «la smentita di Donat-Cattin non smentisce nulla, anche perché il ministro della Sanità aveva cominciato a criticare il decreto sul "ticket" quasi dallo stesso momento in cui era stato messo a punto». Ma poiché la politica è fatta in gran parte di parole, che perdono molto del loro valore se il padre presunto le disconosce, Ciriaco De Mita, con la smentita di Donat-Cattin, sembra essere riuscito almeno a ridimensionare un caso che avrebbe potuto rappresentare la famosa goccia di troppo.

Resta il fatto che il segretario repubblicano, Giorgio La Malfa, presentando il prossimo congresso del partito in una breve riunione del Consiglio nazionale, ha rilevato che ormai il governo si trova in uno stato di «paralisi politica».

«Guardiamo con preoccupazione — ha affermato il segretario del partito repubblicano — alla situazione politica del Paese che è in via di progressivo aggravamento e che sta per determinare una vera e propria paralisi politica. Ciò rende pressoché impossibile affrontare con l'energia e l'efficacia dovuta i grandi problemi del Paese».

La responsabilità di questo stato di cose, per il segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa, va attribuita ai democristiani e ai socialisti, che si sono sostanzialmente «dissociati» da una formula politica che avrebbe potuto, a suo giudizio, dare ancora molto.

In una situazione in cui tutti, almeno fino a elezioni europee celebrate, escludono una crisi di governo, la situazione politica si ingarbuglia sempre più ogni giorno che passa quasi per una sua spontanea spinta autodistruttiva.

E la vicenda del ticket, che sta rivelandosi interminabile come tutte le volte in cui l'esecutivo in carica ha tentato di assumere una qualche decisione, può ancora diventare occasione per una crisi di governo senza padri consapevoli.

Paolo Passarini

Gli «007» fiscali: alt alle sanatorie

ROMA — Gli ispettori fiscali si schierano contro le lobby parlamentari e chiedono aiuto al ministro delle Finanze Colombo. Stanchi di vedere le ricerche contro i sistemi di evasione fiscale vanificate da provvedimenti legislativi che si concretizzano in vere e proprie sanatorie, hanno inviato una documentazione dettagliata al ministro.

In particolare a innescare la protesta sono stati due casi recenti di evasione fiscale che rischiano di essere cancellati con un colpo di spugna grazie ad emendamenti e proposte presentate in Parlamento.

«Tali iniziative — scrivono gli 007 del fisco al ministro — se portate ad effetto, sortirebbero conseguenze pregiudizievoli sotto molteplici aspetti». (Agi)

Pomigliano: solo l'1% assente ieri

POMIGLIANO (Napoli). Soltanto l'uno per cento su 3500 lavoratori, è stato assente ieri nel primo sabato degli otto lavorativi all'«Alfa Lancia» di Pomigliano, previsti tempo fa e che avevano provocato polemiche all'interno della Fiom. Il dato è stato reso noto da un portavoce dell'azienda.

Sulle polemiche aperte nel sindacato dei metalmeccanici è intervenuto ieri Fausto Vigevani, segretario confederale della Cgil. (Ansa-Agi)

Ticket, 300 miliardi in meno

Dopo le modifiche il gettito della tassa ospedaliera passa da 900 a 620 miliardi - Sulla Gazzetta Ufficiale l'elenco delle malattie esentate

Gettito previsto (12 mesi)	
con il decreto in vigore	900 miliardi
dopo le modifiche concordate nella maggioranza	620 miliardi
Cittadini esenti da ticket	Circa 10 milioni (18% della popolazione)
Durata media delle degenze	
in totale	11,2 giorni
degli ultrasessantacinquenni	22 giorni
Costo medio di una giornata di degenza	
nel Servizio sanitario nazionale	294.000 lire
nei soli ospedali Usl	331.000 lire
Contributi di malattia	
lavoratori dipendenti (66% degli assistiti)	33.800 miliardi (87,2%)
lavoratori autonomi (26% degli assistiti)	5000 miliardi (13,8%)

ROMA — E' stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto in cui sono definite le forme morbose di particolare rilevanza sociale che hanno diritto all'esenzione dal pagamento del ticket.

Particolare attenzione all'Aids: sono esentati i soggetti affetti da Hiv, «*nonché sospetti di esserlo ai fini dei relativi accertamenti diagnostici*». Sono previste anche le tossicodipendenze «*in relazione a trattamenti di disuefazione*»; i neonati prematuri e gli immaturi in terapie intense neonatali.

Nel decreto si parla anche di emoglobinopatie, epatite, neoplasie, ipertensione grave, artrite reumatoide, immunodeficienze congenite, epilessia, psicosi schizofreniche, morbo di Parkinson, spasticità da cerebropatie, tbc, insufficienza renale in dialisi, sclerosi sistemica progressiva, diabete.

Sanità, l'Italia e gli altri

(Un confronto con i Paesi europei - Ospedali, il settore più carente)

Al Servizio sanitario nazionale l'Italia destina il 6 per cento del prodotto interno lordo, la Francia l'8, la Germania quasi il 10. Entro questi limiti più o meno stanno gli altri Paesi europei. Nessuno è soddisfatto del rapporto tra costi e assistenza. Tutti cercano una ricetta per dare maggiore efficienza agli ospedali, con una gestione più [illegible] e agile, e contenere il continuo aumento della spesa. Così la Francia che in questi giorni prepara un piano triennale, così la Germania che il piano lo ha già preparato con tagli che provocano le ovvie proteste dei tedeschi.

Dovunque si lamenta un eccessivo consumo di farmaci. In questo comportamento generale gli italiani risultano i più «parchi». Fatto 100 il consumo in Italia, la Francia arriva a 126 e la Germania a 153. Fuori Europa arrivano a 153 gli Stati Uniti e addirittura a 169 il Giappone. Negli ultimi anni è salita in modo impressionante la vendita di psicofarmaci antidepressivi, tranquillanti, neurolettici, a riprova del ritmo ansioso che assume la nostra vita.

Dovunque sono in vigore i ticket sui farmaci, con le sole eccezioni della Germania orientale e della Cecoslovacchia. In Belgio, Danimarca, Francia, Olanda, Spagna, Svezia vanno dal 25 al 75 per cento del prezzo al pubblico. In Germania occidentale e in Inghilterra si paga un fisso per ogni confezione: sono escluse le categorie protette. Nell'Urss i farmaci sono a pagamento, tranne quelli usati negli ospedali o prescritti dal medico ai malati cronici curati a domicilio.

In Italia i ticket hanno una forte incidenza sul consumo: quando nel 1987 furono ridotti per un accordo tra governo e sindacati, la spesa farmaceutica pubblica salì del 25 per cento. Dobbiamo dedurre che con le medicine più care i cittadini rinunciano a curarsi? Oppure che rinunciano agli abusi?

Se tutti i Paesi si preoccupano di mettere ordine nel proprio servizio sanitario, non si può dire che l'assistenza sia eguale dovunque. C'è chi l'ha migliore, e chi l'ha meno buona. In Italia il problema più grave sono gli ospedali. Ne abbiamo tanti — anzi secondo il ministero ci sarebbero 38 mila posti letto in più — ma sono mal distribuiti e in prevalenza funzionano in maniera non soddisfacente. Manca il personale, sovente sono carenti le attrezzature. Ci sono reparti, anche nelle città del Nord, dove le sale operatorie sono usabili un giorno o due la settimana perché sono pochi gli anestesisti. Di solito gli ospedali «lavorano» solo il mattino: con qualche medico, qualche infermiere, qualche tecnico in più si potrebbe lavorare pienamente anche il pomeriggio e meglio sfruttare i laboratori. Se è vero che un paziente in ospedale costa più di 300 mila lire il giorno, lavorando anche il pomeriggio si ridurrebbero le degenze e si troverebbero i denari per pagare un organico adeguato nell'interesse di tutti.

In Italia ci sono 280 infermieri ogni 100 mila abitanti, quando la media dell'Europa occidentale è di 350-550, quella dell'Europa orientale di 550-700. I Paesi dell'Europa del Nord hanno anche 900 infermieri ogni 100 mila abitanti. Per capire la situazione italiana bisogna aggiungere che ci sono discrepanze forti tra le regioni settentrionali e quelle del Centro-Sud: rimanendo in tema di infermieri si constata che il Lazio ne ha uno ogni 350 assistibili, mentre il Veneto uno ogni 193 e il Friuli uno ogni 162.

Questi confronti all'interno dell'Italia e tra l'Italia e gli altri Paesi — per brevità li limitiamo al personale infermieristico, preso come campione — sottolineano la distanza che c'è tra la domanda sanitaria e la risposta pubblica. Distanza che tende ad accentuarsi poiché il progresso sposta il modello di comportamento dalla centralità della malattia alla centralità della salute e del benessere. Ancora dieci anni fa la preoccupazione principale era di guarire, adesso è di non ammalarsi. Ma la prevenzione comporta, giustamente, un maggior consumo dei servizi. Ben vengano le economie, ma sarebbe pericoloso se il governo puntasse solo al risparmio e non ponesse come primo scopo della sua azione l'efficienza della sanità.

Giovanni Trovati

Nella 1ª Commerciale di Terni, durante l'ora di religione

Film sull'aborto proiettato in aula Il pci: così si vilipende una legge

I genitori: contestiamo il metodo, non la sostanza - Il preside: non ne sapevo nulla

ROMA — Quando P. M. tornò a casa due settimane fa e disse a suo padre che l'insegnante aveva proiettato un documentario americano sull'aborto durante l'ora di religione, non sospettava di scatenare una polemica che divide ancora la sua città, Terni, e adesso è anche arrivata in Parlamento: i comunisti hanno infatti presentato un'interrogazione al ministro Galloni «*sul grave e sconcertante episodio*».

Simona Balloni, insegnante supplente di religione, in classe usa parlare anche dei problemi di tutti i giorni che incuriosiscono i suoi allievi: ed è per questo che riscuote popolarità tra gli studenti della 1ª L dell'istituto commerciale di Terni. «*E' molto aperta*», dice P. M. (non facciamo il nome su richiesta dei genitori, ndr). «*Parliamo di religione ma anche di tante altre cose che ci interessano. Quel giorno disse semplicemente: "Adesso vi faccio vedere questo filmino"*».

E il "filmino" era appunto un noto documentario americano di una ventina di minuti che mostra in modo molto esplicito e crudo un'interruzione di gravidanza. «*Abbiamo visto come veniva aspirato l'embrione. Non era piacevole, ma è stato molto interessante. Purtroppo non abbiamo potuto fare domande perché il filmato è finito proprio quando è suonato il campanello che segna la fine della lezione*».

Di ritorno a casa P. M. ne ha parlato con il padre, cui la cosa non è piaciuta per nulla: è sbagliato farvi vedere queste cose — ha detto a sua figlia — senza allo stesso tempo spiegarvi che c'è una legge per la quale si è fatto un referendum e che prima della 194, l'aborto era clandestino. «*Mi ha fatto capire il contesto politico e sociale dell'aborto*», dice P. M.

Il padre ha sollevato la questione presso le autorità scolastiche e ne ha parlato con altri genitori. Il consiglio di classe si è riunito ed ha deciso di chiedere ad un ginecologo dell'Usl di dare una lezione di carattere scientifico sul tema dell'aborto.

Il preside, Flavio Molinari, ha visto il controverso filmato ieri mattina. «*Effettivamente è molto crudo, ma è la realtà delle cose. L'insegnante avrebbe dovuto chiedere il permesso del consiglio d'istituto. Ma è una supplente poco esperta. Non conosce bene il regolamento*». E se avesse chiesto il permesso, lo avrebbe ottenuto? «*Ma se non mostriamo filmati sui fatti del giorno — aborto, Aids, droga — come li terremmo in classe durante l'ora di religione 30 ragazzi di 15 anni?*».

L'episodio, insomma, sarebbe finito lì se non fosse intervenuto il pci di Terni, con un documento molto duro che dice tra l'altro: «*Non fa scandalo l'espressione di libere opinioni che possono certo divergere dal contenuto e dallo spirito di una legge. Ma non è tollerabile che si utilizzino ore dedicate ad attività didattico-educative per vilipendere una legge dello Stato*».

Del problema è stata investita anche l'assemblea comunale di Terni e poi ieri sera è arrivato l'annuncio che i parlamentari comunisti Alberto Provantini e Franco Giustinelli hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica istruzione. «*Tutto questo ci dispiace — dice un'allieva dell'istituto — perché la nostra insegnante ci è molto simpatica*».

a. d. r.

Non gli concedono la libertà, si uccide

VENEZIA — Coinvolto in un'inchiesta condotta dall'ufficio istruzione del tribunale su presunti episodi legati alla detenzione di droga, Roberto Locatelli, 29 anni, di Mestre, si è ucciso in una cella del carcere di Udine, dov'era detenuto da alcuni mesi. Il giovane, arrestato in dicembre perché trovato in possesso di meno di due grammi di hashish, aveva chiesto più volte gli arresti domiciliari, senza ottenerli. Ieri Locatelli, che si era sempre dichiarato innocente, ha infilato la testa in un sacchetto di plastica e ha fatto entrare il gas di una bomboletta da campo. *(Ansa)*

Seviziata dal padre, ora sarà adottata

MILANO — A due anni e mezzo, il padre l'ha seviziata: c'è un referto medico, e il tribunale dei minori ora ha disposto l'immediato allontanamento della piccola dalla famiglia, dichiarandone l'adottabilità.

Contemporaneamente, è stata aperta un'inchiesta per definire le responsabilità. La famiglia abita a Limbiate.

Sono stati i medici a chiedere l'intervento della magistratura. Lunedì interverrà un perito, si avvierà l'inchiesta. Alle domande dei medici su come si fosse fatta così male, la bimba ha risposto «*papà, papà*».

Ferroviere ucciso a colpi di spranga

CATANZARO — Il cadavere di un ferroviere di 36 anni, Federico Scarcella, è stato trovato ieri mattina sulla spiaggia di Borgia, ad una ventina di chilometri da Catanzaro. Secondo le prime indagini, Scarcella (incensurato, sposato e padre di due figli) è stato ucciso con una spranga di ferro. Lunedì mattina l'autopsia. (Ansa)

Nuovo vescovo a Alessandria Charrier succede a Maggioni

Il presule, 57 anni, è ausiliare a Siena

ALESSANDRIA — E' monsignor Fernando Charrier il nuovo vescovo di Alessandria. Lo ha annunciato ieri a mezzogiorno il suo predecessore, monsignor Ferdinando Maggioni, che aveva presentato le dimissioni al Papa in febbraio, al compimento dei 75 anni.

Monsignor Charrier ha 57 anni, è nato in Val Chisone, a Roure, in provincia di Torino, ed attualmente è ausiliare dell'arcivescovo di Siena: si occupa della diocesi di Colle di Val d'Elsa.

Vescovo dal 1984, monsignor Charrier è uno degli esperti della Chiesa in problemi sociali. Dopo essere stato assistente della gioventù aclista, nel 1975 ha dato vita all'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della Cei, la conferenza episcopale italiana. Nello stesso anno è stato nominato segretario della Commissione italiana di «Giustizia e pace».

Da quattro anni è presidente della commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro. A gennaio, infine, è stato eletto presidente del comitato organizzatore delle nuove Settimane sociali dei cattolici italiani.

Il nuovo vescovo farà l'ingresso ufficiale in città a giugno.

Fino a quel momento monsignor Maggioni continuerà ad occuparsi della propria diocesi come amministratore apostolico. Il prelato si trasferirà poi a Milano, dove collaborerà con il cardinale Carlo Maria Martini.

Monsignor Maggioni era vescovo di Alessandria da nove anni. Proveniva proprio dal capoluogo lombardo: era vescovo ausiliare e vicario generale.

m.fa.

Agrigento, il giudice ricattato condanna la mafia di Porto Empedocle

E i boss insultano Riggio

«Sei un venduto, Sica non ti vuole» - «Con questa sentenza hai voluto rifarti la verginità» - Il magistrato non parla - Intanto il Csm ha chiesto al governo più protezione per chi combatte le cosche

AGRIGENTO — Una pioggia di insulti ha accolto il presidente Gianfranco Riggio quando, poco dopo le 17, ha letto il verdetto del processo alla mafia di Porto Empedocle. Ha letto con voce tremante il dispositivo in [illegible] di cinque minuti, tra le invettive degli imputati, dei loro familiari e degli amici nella palestra di una scuola media trasformata in aula-bunker nel rione di Villaseta. I giudici hanno condannato a un ergastolo e reclusioni per poco più di un secolo i 21 imputati (un solo assolto), accusati di associazione mafiosa e reati minori.

Gianfranco Riggio non ha rilasciato alcun commento sulle vicende che l'hanno visto protagonista nelle scorse settimane. In serata al telefono di casa, a Caltanissetta, ha risposto la moglie Silvana: «No, mio marito non c'è». Nient'altro.

«Mafioso, venduto». «Vassalli non ti ha creduto». «Sica non ti ha voluto». «Ti sei voluto rifare una verginità» hanno urlato da dietro le sbarre gli imputati condannati più o meno alle pene chieste dal pm Roberto Saieva. Sono seguiti tafferugli tra le forze dell'ordine e gli amici dei presunti boss, ma tutti gli sguardi erano fissi su lui, sul giudice che il [illegible] marzo ha denunciato di aver ricevuto minacce a moglie e figlie, e per questo ha rifiutato di entrare nel pool di Domenico Sica.

Riserve sull'autenticità del racconto del dottor Riggio, a quanto pare, sono venute da Vincenzo Rovello, l'ispettore inviato il 3 e il 4 aprile in Sicilia dal ministro della Giustizia Vassalli. E quando si è saputo dell'esito dell'indagine sulla sua denuncia, il giudice Riggio era già in camera di consiglio, da dove è uscito le 17 pomeriggio.

La relazione di 35 cartelle dell'ispettore sta intanto per arrivare al Csm, che ha già deciso di interrogare il giudice e i magistrati che si occupano di questa vicenda, primo fra tutti il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti, titolare dell'inchiesta giudiziaria. Riggio rischia il trasferimento d'ufficio o un'altra sanzione disciplinare, come la perdita dell'anzianità di servizio acquisita, mentre le persone a lui vicine escludono che, nella peggiore delle ipotesi, possa avere gravi giudiziari.

Dopo la lettura del dispositivo, e tre giorni di camera di consiglio, Riggio se n'è andato immediatamente, scortato da quattro auto blindate. Si è verificato allora un battibecco tra il vicequestore Guglielmo Librino, inviato ad Agrigento dal capo della polizia Parisi per coordinare il servizio d'ordine, e il capo della scorta ai detenuti, un sottufficiale dei carabinieri. Il funzionario ha autorizzato i giornalisti a raccogliere i commenti degli imputati, il carabiniere non voleva. L'ha spuntata il dott. Librino, e così Pasquale Salemi, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Antonino Messina, ha potuto sfogarsi: *«Il processo è stato una farsa. Avremmo dovuto ricusare Riggio quando si è saputo del suo voltafaccia. Si è voluto rifare un nome e ha sparato condanne pesantissime».*

Salvatore Albanese, che ha avuto 12 anni per associazione mafiosa, si è detto fiducioso: *«Il vero processo»* — ha affermato — *«sarà quello di appello; allora le accuse infondate cadranno tutte».* Taciturno il pm Roberto Saieva. Nulla hanno voluto dire anche gli avvocati, Salvo Enrico Quattrocchi, il loro portavoce, che, mentre polizia e carabinieri facevano sfollare l'aula, ha esclamato: *«Non è stata una sentenza serena, il clima era pesante e si è creata una situazione particolare che ha influito».*

Il caso Riggio è tutt'altro che chiuso. In serata, infatti, la polizia ha diffuso l'identikit della persona che il 17 marzo avrebbe minacciato il giudice a Caltanissetta. E' stato lo stesso Riggio a fornire le indicazioni utili per il disegno: si tratta di un uomo di 35 anni, alto un metro e settanta, corporatura regolare, viso rotondo e capelli lisci all'indietro, colore castano. Quest'uomo *«aveva una inflessione dialettale della Sicilia occidentale ed indossava una giacca [illegible] camicia e cravatta».*

Sui giudici minacciati dalla mafia (recenti episodi si sono verificati a Catania e Locri, in Calabria) è [illegible] anche il Consiglio Superiore della Magistratura. In una nota diffusa dal plenum il Csm manifesta *«la più viva preoccupazione per quanto sta ancora avvenendo»*, sottolinea *«la necessità di un rafforzamento, in Sicilia e Calabria, di tutti i settori dello Stato»*, rilevando che i *«recenti aumenti di organico dei magistrati non appaiono sufficienti, specie con riferimento agli uffici di Catania».*

Antonio Ravidà

VELE AL VENTO NEL MARE DI LIVORNO

Livorno. Centinaia di giovani velisti, provenienti da tutta Europa (compresi i Paesi dell'Est), si sfidano sino al 25 aprile sul mare di Livorno per contendersi il Trofeo Accademia Navale. Sono iscritti 542 equipaggi delle classi lor (90 barche), Dart (40), 156 Europa e 256 Optimist

Ad Agrigento la folla voleva linciare l'omicida del piccolo di 6 anni

Assediano la caserma per ore «Dateci l'assassino del bimbo»

«Uccidetelo», ha gridato la madre della vittima dopo aver visto la foto dell'aggressore

AGRIGENTO — La folla minacciosa che ha fatto ressa davanti alla caserma dei carabinieri di Palma di Montechiaro urlava «belva» e «assassino». Un assedio durato molte ore, dal momento in cui si è saputo che l'assassino del piccolo Giuseppe Clementi, 6 anni, ucciso a coltellate una settimana fa mentre difendeva la madre dal rapinatore, era lì dentro. A lungo si è temuto un linciaggio, con la gente che premeva sulla cancellata e chiedeva *«giustizia subito»*. Solo dopo aver chiesto rinforzi, temendo il peggio, i carabinieri hanno portato via l'imputato su un'auto blindata, con scorta.

Antonio Contrino, 21 anni, trobianchino e sfasciacarrozze nel deposito del cognato, era crollato la sera prima, confessando: *«Non sono un mostro. L'ho ucciso perché mi aveva riconosciuto»*. L'aveva detto senza mostrare pentimento: *«Dovevo sfamare mia moglie e mia figlia»*, ha infatti aggiunto al giudice.

L'omicida, ora, è in una cella d'isolamento nel carcere «San Vito». Le mani intrecciate, lo sguardo gelido, Contrino, dice uno degli inquirenti, sembra non [illegible] e capire. Perché l'orribile delitto? La ricostruzione: il giovane sabato ha bussato al villino dei Clementi. Ha aperto Grazia Clementi Di Vincenzo, 29 anni, incinta da cinque mesi. Una bella donna, di una famiglia «rispettata».

Il marito, Antonino Clementi, 36 anni, proprietario della panineria-birreria «Estella» nella piazza principale del paese, era al lavoro. Una vita di fatica, la sua, prima a Palma Montechiaro, quindi, come operaio, in Germania e infine, con i risparmi, il ritorno a casa.

Giuseppe, sabato scorso, era rimasto con la madre. Aveva la febbre e i genitori non l'avevano mandato a scuola. Quando Antonino Contrino ha suonato il campanello ed è entrato nella villa, ha chiesto soldi: *«Datemi tutto quel che avete»*, ha urlato puntando un coltello a serramanico, con una lama di 15 centimetri, contro Grazia Clementi e Giuseppe. *«Ho solo centomila lire in borsa»*, gli ha risposto la donna terrorizzata, appoggiandosi a una sedia perché le gambe le tremavano.

A quel punto, Giuseppe si è lanciato contro l'aggressore: *«Prendi il mio salvadanaio, ci sono 7 mila lire»* — gli ha gridato — *«Comunque ti ho riconosciuto perché sei quello che l'altro ieri dipingeva la cancellata della casa vicina»*. Contrino, così ha detto, si è sentito perso e ha cominciato a colpire Giuseppe, accoltellandolo all'addome e al petto. L'omicida poi è fuggito, e madre e figlio sono riusciti a trascinarsi in strada. Qui sono stati soccorsi.

Difficili le indagini: i carabinieri non hanno escluso alcuna ipotesi, e tre ufficiali e sei graduati per cinque giorni in fila, hanno fotografato più di mille giovani di Palma Montechiaro, andando a turno in ospedale a mostrare a Grazia Clementi le foto. Quando ha visto quella di Antonio Contrino, Grazia Clementi ha avuto un sussulto e, senza la minima indecisione, ha gridato: *«Si è lui, uccidetelo!»*. L'alloggio del Contrino, poco dopo, è stato circondato. I carabinieri sono entrati con una scusa: *«Qui c'è uno che si è ucciso?»*, hanno detto al citofono al giovane, che ha risposto: *«No, qui è tutto a posto»*. All'ingiunzione di aprire, Contrino, non ha opposto resistenza ed è stato ammanettato e portato in caserma, dove ha confessato.

Ai funerali di Giuseppe, nella chiesa madre di Palma Montechiaro, Antonio Contrino aveva assistito con almeno altri mille abitanti del paese. Una presenza con la quale, forse, lo spietato assassino contava di allontanare da sé i sospetti.

Nessun avvocato di Agrigento, intanto, ha voluto assumere la difesa dell'omicida. Dopo un ordine ufficiale da parte della procura della Repubblica, il patrocinio è stato assunto dal presidente dell'Ordine degli avvocati, avv. Giovanni Mariani.

a.r.

«Vietiamo ai giudici di rilasciare interviste»

Proposta di legge del liberale De Luca per combattere «il protagonismo di magistrati incauti» - Il presidente dell'Associazione nazionale: «Sì, purché la regola valga soltanto per i processi in corso»

ROMA — Il sottosegretario alle Finanze De Luca (pli) ha proposto ieri che sia vietato ai giudici di rilasciare interviste o dichiarazioni. Obiettivo della proposta di legge, che sarà ora presentata in Parlamento, è quello di combattere *«il protagonismo di una stragrande maggioranza di magistrati incauti che può nuocere all'immagine complessiva della giustizia italiana»*. L'iniziativa è destinata a far discutere perché potrebbe limitare il diritto alla libertà di informazione, garantito dall'articolo 21 della Costituzione.

L'esponente liberale ha preso lo spunto da due recenti casi che hanno scosso l'opinione pubblica: *«Il tardivo e parziale pentimento del giudice Gianfranco Garofalo e le preoccupanti notizie sull'autenticità o meno della denuncia di minacce fatta dal giudice Gianfranco Riggio»*. L'onorevole De Luca ha detto che, per chi tiene ai valori fondamentali dello Stato di diritto e quindi a una magistratura autorevole, *«bisognerebbe vietare ai giudici, per la delicatezza delle loro funzioni, di rilasciare a qualunque titolo interviste e dichiarazioni inerenti la loro attività giurisdizionale»*.

A suo parere due sono le ipotesi che suggeriscono questa misura: *«Da un lato, spesso si scivola nella violazione del segreto istruttorio e, dall'altro, si introducono canali anomali rispetto ai provvedimenti giurisdizionali che vanno corretti esclusivamente attraverso gli strumenti giuridici dell'impugnazione»*.

Il presidente dell'associazione nazionale magistrati Raffaele Bertoni si è detto sostanzialmente d'accordo con la proposta liberale, ma a condizione che il divieto per i giudici di rilasciare interviste o dichiarazioni *«sia limitato a processi che hanno fatto, che stanno facendo o che dovranno fare»*. In tutti gli altri casi i magistrati hanno invece *«diritto, come tutti i cittadini, sia di esprimere le loro opinioni in piena libertà, sia di replicare ad eventuali inesattezze o critiche nei loro confronti»*. *«Se così non fosse dovrei io stesso tagliarmi la lingua»*, ha concluso Bertoni.

Secondo il presidente titolare della prima sezione penale della Cassazione Corrado Carnevale, *«ci sono certamente dei doveri deontologici per i magistrati. Ad esempio, non si può in un'intervista criticare, e addirittura in termini violenti, una decisione non ancora definitiva. Ma quando è intervenuta una sentenza irrevocabile, il giudice è uguale a tutti gli altri cittadini e non possono essere barriere al diritto di informazione. Altrimenti si violerebbe la Costituzione»*.

p. f.

■ Padre Sorge «Tra me e Pappalardo pieno accordo»

PALERMO — In un'intervista, il gesuita Bartolomeo Sorge nega di essere in contrasto con il card. Salvatore Pappalardo. *«Con lui ho una totale identità di vedute»*, dichiara padre Sorge. *«Lo conosco da oltre 30 anni, abbiamo un rapporto schietto, fraterno e nutro una stima grande per lui. Noi solo concordiamo, ma* — sottolinea Sorge — *io lo ringrazio per la puntualizzazione che ha fatto quando mi ha detto giustamente che il termine "antimafia" è ambiguo»*. (Ansa)

Dopo il delitto l'uomo ha nascosto il cadavere, la figlia di 14 anni è scomparsa

«Non è pazzo», ma uccide la moglie

L'assassino pochi giorni fa aveva dato fuoco alla casa di Roma e gettato il cane dalla finestra
La polizia voleva farlo ricoverare, ma i medici avevano sostenuto che «non era pericoloso»

ROMA — Uccide a botte la moglie, ne abbandona il corpo in un prato, poi confessa il delitto. Ma il giallo non è finito, i carabinieri stanno cercando la figlia dell'assassino, Ilaria, di 14 anni, che è «scomparsa». Temono che sia stata uccisa anche lei.

Oreste Montuori, trentanove anni, con precedenti per ricettazione, furto e reati legati agli stupefacenti, giovedì si era costituito a Novafeltria (Pesaro) accusandosi di uxoricidio. *«Ho ucciso mia moglie, e ho abbandonato il corpo in un prato. Non so dove, mi ricordo solo che era vicino ad una grande scritta luminosa. Non chiedetemi altro, non voglio ricordare»*. Della figlia l'omicida non vuole parlare.

Dopo molte ricerche il cadavere della donna, Patrizia Crocetti, 37 anni, è stato trovato l'altra notte dai carabinieri in una scarpata all'altezza del chilometro 150 della superstrada E-45 Roma-Perugia, una zona molto impervia, nei pressi di Pieve Santo Stefano.

Il delitto è stato commesso mercoledì nel tardo pomeriggio: dirigendosi verso Pesaro, l'uomo si era fermato con l'automobile — una Fiat «Ritmo» — sul ciglio della superstrada Orte-Pesaro, all'altezza del viadotto «Balsacria» che scavalca un'ansa del Tevere. Ha invitato la moglie a scendere lungo la scarpata fino al greto del fiume.

Qui è scoppiata una lite: *«Non capivo più nulla, ho picchiato Patrizia, soltanto quando l'ho vista a terra mi sono reso conto di quello che stavo facendo»*, — ha detto l'omicida — *«Ho cercato di rianimarla, praticandole la respirazione bocca a bocca, ma ormai era morta. Allora ho trascinato il corpo in un prato, per nasconderlo. Non io non sono un assassino. Amavo Patrizia, anche se lei stava per lasciarmi. L'avevo minacciata perché voleva farmi ricoverare, ma io non sono malato»*.

Nel racconto dell'uomo c'è un «buco» di dodici ore, non è stato ancora accertato cosa abbia fatto fino a mezzogiorno di giovedì quando si è costituito ai carabinieri. Montuori ha detto agli investigatori che prima di presentarsi alla caserma ha tentato il suicidio ingoiando un centinaio di compresse di analgesico che lo hanno lasciato in uno stato di depressione e di confusione mentale. Nella tarda mattinata l'uxoricida, dopo avere rifiutato il ricovero in ospedale, è stato portato in carcere ad Arezzo.

Il quattro aprile, in preda a una crisi di nervi, Oreste Montuori aveva dato fuoco al suo appartamento, in via Candiolo a Roma, e lanciato il cane da una finestra. Bloccato dai vigili del fuoco, era stato ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Filippo Neri. Piantonato da due agenti perché responsabile di incendio doloso, era stato dimesso dal nosocomio lo stesso giorno, circa sette ore dopo il ricovero, e portato in carcere a Regina Coeli da dove è uscito l'indomani.

«In casi simili — ha detto un medico del reparto psichiatrico, diretto dal prof. Tommaso Losavio — *il paziente si tiene in osservazione e in cura per almeno una settimana. Pur non conoscendo il caso di Oreste Montuori, credo si sia trattato del classico attacco di schizofrenia. Purtroppo il nostro reparto può ospitare contemporaneamente non più di otto pazienti e in questo periodo è al completo, tanto che per i casi più gravi siamo costretti a mandare i pazienti in cliniche convenzionate con la regione»*.

Per Oreste Montuori quel giorno non c'era posto, perciò, passata la crisi, è stato dimesso con la prescrizione della cura che avrebbe dovuto continuare in carcere o a casa. La squadra mobile romana, nel corso delle indagini, era venuta a sapere che l'uomo covava propositi di vendetta contro la moglie. Per questo motivo il dirigente della mobile, Rino Monaco, lo aveva fatto portare in questura per accertare la sua pericolosità. Il medico però non aveva ritenuto necessario il ricovero coatto e Montuori era ritornato a casa. La moglie, dicono gli investigatori, stava cercando di farlo ricoverare.

r. cri.

■ Sì al ricorso della Corte dei Conti contro il governo

ROMA — E' «ammissibile» il ricorso per «conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato» sollevato dalla Corte dei Conti contro governo e Parlamento.

Lo ha stabilito ieri sera la Corte Costituzionale. La decisione è stata subito notificata a Palazzo Chigi, a Palazzo Madama e a Montecitorio. Il 13 giugno si terrà l'udienza pubblica. Il presidente Francesco Saja ha fissato questa data proprio per consentire a De Mita, Spadolini e alla Iotti di costituirsi in giudizio.

Oggetto della singolare contesa è l'articolo 16 della legge di riforma della Presidenza del Consiglio, che ha sottratto alla Corte dei Conti il controllo preventivo sui decreti-legge, ma soprattutto sui decreti legislativi.

Un poliziotto tra i trafficanti di droga

Scoperta a Milano e Parma un'organizzazione per lo spaccio di stupefacenti: 34 in carcere
Portavano eroina dalla Calabria al Nord - Arrestato anche un agente della questura milanese

MILANO — C'era anche un poliziotto nell'organizzazione per il traffico di eroina e cocaina scoperta a Milano: 34 persone arrestate, altre quattro ricercate, droga e denaro sequestrati dopo una serie di appostamenti e perquisizioni. Con questo bilancio si è conclusa la prima fase di un'indagine a largo raggio: la rete di trafficanti era diretta da gruppi familiari calabresi, tra la provincia di Catanzaro, Milano e altre città del Nord Italia.

Dalla Calabria proveniva l'eroina smerciata nel Settentrione, mentre le partite di cocaina arrivavano dalla Svizzera, presumibilmente attraverso il canale che partendo dall'America Latina si rivolge alla «piazza» di Zurigo come punto di diramazione per l'Europa.

L'operazione, i cui particolari sono stati riferiti in una conferenza stampa tenuta ieri mattina dai dirigenti della squadra mobile di Milano, è stata condotta dalle squadre mobili del capoluogo lombardo e di Parma, in collaborazione con diversi centri interprovinciali e con l'ufficio centrale della Criminalpol.

Fra gli arrestati, in gran parte pregiudicati e originari della provincia di Catanzaro, c'è anche un agente della polizia milanese, George Anthony Biondi, 20 anni, che secondo gli investigatori rivestiva un ruolo secondario. Il poliziotto è stato subito destituito.

L'indagine, partita sei mesi fa da Parma, è culminata venerdì con una serie di arresti nel Nord Italia. Gli investigatori si sono mossi tra Lombardia, Calabria, Emilia, Veneto, Toscana e Piemonte. Ventidue ordini di arresto per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Laura Barbaini, che ha lavorato in collaborazione con il sostituto procuratore di Parma Francesco Brancaccio: sui 22 ordini, 18 sono stati eseguiti, altre 16 persone sono state arrestate in flagranza di reato, mentre altre sei erano finite in carcere nel corso delle indagini.

In totale sono stati sequestrati circa 500 grammi di eroina, oltre a un centinaio di milioni di lire: la quantità di stupefacenti trovata è relativamente modesta, ma secondo la polizia il volume delle singole partite era di diversi chilogrammi.

A Parma sono stati fatti i primi arresti di presunti spacciatori sono finiti in carcere Pietro Villirillo, 22 anni, Salvatore Bevilacqua, 23, Vincenzo Falbo di 22 e Luigi Colacino di 20, tutti originari di Cutro (Catanzaro).

Dopo aver accertato che i rifornimenti di eroina nella città emiliana provenivano dalla zona di Milano, gli investigatori sono arrivati al pluripregiudicato Giuseppe Fuscaldo, 43 anni, di Isola di Capo Rizzuto (Catanzaro) ma residente a Monza, e alla famiglia calabro-milanese dei Lentini.

A Milano gli spacciatori dell'organizzazione facevano capo al bar «Ice Moon», di proprietà di Raffaele Cavaliere, 36 anni, e Jolanda Dossi, 40. Questo locale, nella zona Brera, era il punto di riferimento per i «cavalli»: tra questi il poliziotto George Antony Biondi, figlio di emigrati negli Stati Uniti, in servizio in questura come addetto al controllo di posti fissi.

r. cri.

Inseguito da 55 volanti, catturato

Drogato stupra ragazza caccia all'uomo a Roma

ROMA — Spettacolare caccia all'uomo ieri sera a Roma con 40 volanti della ps e 15 auto della squadra mobile sulle tracce di un giovane che in poco meno di un'ora aveva rapinato e violentato una studentessa e aggredito e rapinato una signora che era in compagnia del figlio di 11 anni. La cattura verso le 22 sulla via Salaria, dove il giovane aveva terminato la sua fuga andando ad urtare con la sua auto contro alcune vetture in sosta e dove è stato arrestato da una volante. Il protagonista dei raid è Romano Caaltu, 20 anni, di origine somala, tossicodipendente e con numerosi precedenti penali per furti e rapine, sempre in danno di donne.

Romano Caaltu, ieri sera verso le 20, aveva aggredito e violentato in ascensore una studentessa di 19 anni, G.C. che stava rientrando nella sua abitazione, al quartiere Monte Mario. Un'ora dopo il giovane ha rapinato una donna di 35 anni con il figlio.

Romano Caaltu è poi fuggito a bordo di una «500» della quale la donna ha preso il numero di targa. Con queste informazioni la squadra mobile ha disposto l'invio di tutte le auto a disposizione per bloccare eventuali altre iniziative del ricercato.

La studentessa è stata trasportata dai parenti all'ospedale policlinico Gemelli ed ha avuto una prognosi di sei giorni per lesioni e contusioni alla spalla destra. (Ansa)

Il presidente della Camera sotto il Gran Sasso dove si studia la fusione a freddo

Iotti: più soldi al superlaboratorio

«Presto 160 miliardi per aprire due nuove caverne di ricerca» - I primi esperimenti confermano l'importanza della scoperta americana - I 1400 metri di roccia bloccano ogni radiazione e garantiscono il «silenzio cosmico»

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — Nelle viscere del Gran Sasso, in un dedalo di gallerie scavate a fianco del traforo autostradale e lunghe 8 km, opera il laboratorio sotterraneo di fisica nucleare più straordinario del mondo. I 1400 metri di roccia che lo sovrastano gli assicurano un «silenzio cosmico» pressoché assoluto: filtrando le particelle cosmiche e lasciando passare solo le più penetranti (che però sono anche le più rare), consentono agli strumenti scientifici di misurare gli eventi con una precisione impossibile in superficie. Nelle tre caverne principali, alte una ventina di metri e lunghe un centinaio, si stanno preparando importanti «trappole» per i neutrini, le particelle che dovrebbero fornire informazioni «di prima mano» sull'origine e sull'evoluzione dell'universo.

Fino ad un paio di settimane fa c'erano soltanto i fisici e i tecnici che stanno ultimando i preparativi per queste ricerche. Da qualche giorno ci sono anche tre gruppi di ricercatori impegnati a ripetere gli esperimenti sulla fusione fredda già effettuati da Steven Jones negli Stati Uniti e da Scaramuzzi all'Enea di Frascati e in altri laboratori dell'INFN. Gli scopi sono più d'uno. Innanzitutto effettuare misurazioni più sicure e più precise dei prodotti della reazione, perché non disturbate dalla radiazione di fondo, emessi negli esperimenti per valutare un'eventuale influenza dell'ambiente. E in secondo luogo inserire quelle varianti di sperimentazione che possono aiutare a comprendere meglio il meccanismo della reazione.

Ieri i Laboratori del Gran Sasso sono stati visitati dal presidente della Camera Nilde Iotti, accompagnata dal ministro per la Ricerca scientifica Antonio Ruberti e dal presidente dell'INFN Nicola Cabibbo. Ma l'attività dei gruppi impegnati nelle prove non si è fermata. I tre illustri ospiti, seguiti da circa duecento persone, si sono intrattenuti a lungo con i ricercatori, nei due piccoli prefabbricati allestiti a tempo di record nei giorni scorsi per avviare rapidamente le prove.

La presidente della Camera ha ricordato che il giorno prima a Montecitorio era stata approvata la legge che istituisce il nuovo ministero dell'Università e della ricerca. Il testo dovrà ancora essere valutato dal Senato, ma «la sua approvazione definitiva è ormai vicina». La Iotti ha pure ricordato che appare prossima anche l'approvazione della legge che stanzia altri 160 miliardi per il completamento delle opere al Gran Sasso. Con essi saranno avviati i lavori per realizzare altre due grandi gallerie per nuovi laboratori e una terza da usare come accesso autonomo (attualmente si accede attraverso una delle gallerie autostradali).

Sulla realtà della fusione fredda sembrano ormai tutti d'accordo: i risultati sperimentali continuano a rivelare che dalla reazione deutone-deutone nel reticolo di un metallo (titanio, palladio o altri) si ottiene elio 3 più un neutrone. *«Si tratta di fusione fredda, e non potrebbe essere diversamente* — afferma il prof. Claudio Villi, ex presidente dell'INFN e direttore del Laboratorio Mondiale di Fisica di Trieste —. *Sono pieno di curiosità di fronte a questa grande scoperta. Un fenomeno grandioso, ancora più rilevante perché ottenuto in un piccolo laboratorio, con una ricerca a livello d'uomo»*. E lo ripete anche Nicola Cabibbo, per il quale l'esperimento di Scaramuzzi «*ha dimostrato l'effettiva esistenza del nuovo fenomeno fisico*». Fiducia ma anche prudenza, naturalmente. Il meccanismo che determina la reazione è ancora oscuro. E soprattutto resta ancora da stabilire se da una reazione di questo genere, opportunamente amplificata e potenziata, sarà possibile estrarre energia pulita in quantità sufficiente oppure se questo settore di ricerca si limiterà a produrre soltanto conoscenze, affascinanti e inattese ma destinate a non avere conseguenze utili all'esterno.

Su un punto gli scienziati accorsi ieri al Gran Sasso da tuutta l'Italia sembrano convinti: ad innescare la reazione è una condizione di instabilità che per adesso è stata raggiunta con l'elettrolisi e con le variazioni criogeniche di temperatura ma che può essere ottenuta anche con altri accorgimenti. In quanto alle «spie» della fusione, quasi sicuramente non si tratta soltanto di neutroni ma anche di raggi gamma e di altre emissioni. Alcuni esperimenti sono stati avviati già da alcuni giorni. Altri lo saranno al più presto. I risultati incominciano ad arrivare, e sono positivi. In un piccolo prefabbricato Francesco Celani e Franco Fabri, dell'INFN di Frascati, ripetono l'esperimento di Jones (ma si occuperanno anche di quello di Fleischmann) in un'ampia serie di varianti, ma soprattutto con una batteria di rivelatori differenziati per mettere in evidenza non soltanto i neutroni ma anche i raggi gamma e altri prodotti della reazione. Lo stesso si sta facendo in un altro prefabbricato, ad una trentina di metri: alcuni fisici dell'INFN di Bologna (Bertin, Vitale, Piccinini e Moroni) ripetono l'esperimento di Jones, monitorandolo però con rivelatori molto sensibili che riescono a discriminare i neutroni dalle altre particelle. Un terzo gruppo dell'INFN di Milano (Fiorini, Bellotti e Bianchi) inizierà al più presto una serie di indagini di tipo elettrolitico. La fisica teorica aiuta a comprendere che cosa avviene nel reticolo del titanio e del palladio? *«Il reticolo del titanio consente un assorbimento abnorme di deuterio, che però ha un nucleo anomalo, molto grande* — dice Claudio Villi —. *Non credo che in fisica teorica sia oggi in grado di spiegare le ragioni di questo assorbimento abnorme di deuterio. I mezzi ci sarebbe ma fino ad oggi non ha affrontato il problema. L'interazione fra il reticolo e la perturbazione indotta da questo assorbimento provoca nei casi di elettroni liberi fra le maglie del metallo, si formano forse delle fluttuazioni di instabilità. Credo che le interazioni siano elettromagnetiche non lineari. Possono perciò formarsi groppoli di elettroni che schermano le cariche dei deutoni, favorendo la fusione»*.

Bruno Ghibaudi

Mussi a Roma chiede la chiusura dell'azienda

Il futuro dell'Acna divide i comunisti

La Cgil e il pci liguri: «Meglio la ristrutturazione ecologica»

CENGIO — In molte chiese della Val Bormida piemontese i parroci questa mattina inviteranno i fedeli a raggiungere Cengio per portare solidarietà ai giovani ecologisti dell'Associazione per la rinascita della Bormida che da mercoledì sono accampati vicino all'Acna, per chiederne la chiusura.

Gli ambientalisti hanno annunciato che resteranno fino a quando il ministro Ruffolo non avrà dato una risposta alle loro richieste e non saranno chiarite le cause di quello che definiscono un incidente tecnico e non un sabotaggio, come sostiene la direzione.

Ieri il senatore acquese Giuseppe Visca e il sindaco di Acqui Enzo Balza hanno visitato i manifestanti. L'altra notte ci sono stati altri momenti di tensione. Gli operai addetti alle pompe che raccolgono il percolato sostengono di essere stati insultati dagli ambientalisti. La notizia si è diffusa in paese; davanti ai cancelli si è formato un capannello di operai, qualcuno ha proposto una «spedizione punitiva», alla fine è prevalso il buonsenso. La direzione dell'Acna ha inviato un telex ai ministri dell'Interno, dell'Ambiente, della Protezione Civile, al Prefetto, al Questore e al comando dei carabinieri di Savona affinché la zona occupata dagli ambientalisti, che secondo l'Acna è proprietà privata, venga sgomberata.

Ieri sera invece gli abitanti di Cengio hanno organizzato un'assemblea nella mensa di Palazzo Rosso. I rappresentanti di «Vita e ambiente», l'associazione che si batte per una fabbrica a misura d'uomo, hanno ribadito che «*la presenza di estranei attorno allo stabilimento può creare tensioni pericolose*».

Il caso-Acna adesso divide il pci, dopo che il responsabile nazionale per l'ambiente Fabio Mussi ha chiesto la chiusura cautelativa dello stabilimento: «*Presenterò la proposta alla direzione del partito, e spero che questa diventi la posizione definitiva dei comunisti*». Ma non è così. Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici della Cgil, ad esempio è contrario. Dice: *«Non condivido l'ipotesi. Come Cgil non abbiamo mai escluso che si possa arrivare anche a una chiusura mirata degli impianti ma alla condizione che sia dimostrata la loro incompatibilità sul piano tecnologico-scientifico. Resto convinto che si possa perseguire la ristrutturazione ecologica intervenendo sull'innovazione dei cicli produttivi»*.

Franco Delfino, consigliere regionale ligure del pci, commenta: *«Non si possono prendere decisioni affrettate su una spinta emotiva. Subito dopo i fatti di mercoledì sono stato all'Acna dove gli ambientalisti dicevano che si era verificata una fuga di sostanza tossica. A me quel liquido sembrava acqua piovana, era limpido e non puzzava»*.

Gian Paolo Carlini

Un'indagine su diciassettemila alunni delle scuole elementari

Bambini malati di razzismo

A otto anni rifiutano i coetanei zingari e fingono di accettare i negri - Capiscono però la sofferenza di chi è emarginato - Solo pochi non giudicano importante il colore della pelle

DAL NOSTRO INVIATO

CASTIGLIONCELLO — Tomas è un bambino eritreo di 9 anni, vive a Milano. Sino al giorno in cui è andato a scuola ignorava di essere, per via della sua pelle nera, diverso dai coetanei. Glielo hanno fatto capire i compagni di classe. Da allora Tomas rifiuta cioccolato, budini e tutti i cibi scuri; beve in continuazione latte e mangia addirittura i calcinacci bianchi dei muri. Nella speranza di diventare come gli altri bimbi, di essere accettato da loro.

Perché i nostri bambini sono tremendamente razzisti. Odiano gli zingari, non amano molto i negri. Lo prova un'indagine compiuta dal Coordinamento genitori democratici di Roma su 17 mila alunni di 160 scuole elementari italiane. Gli esiti dell'inchiesta sono stati illustrati, insieme al dramma di Tomas, al convegno internazionale di Castiglioncello «Il bambino colorato» sulla violenza all'infanzia.

Tutti i 17 mila scolari intervistati hanno tra gli 8 ed i 10 anni, frequentano la terza, quarta e quinta elementare. Hanno compilato un questionario articolato su numerose domande.

Al quesito *«Se dovessi portare a casa un bimbo straniero per giocare, chi sceglieresti tra un finlandese, un negro e uno zingaro?»* il 35 per cento ha risposto *«il finlandese»*, il 40 per cento: *«Anche il nero»*. Solo un'esigua minoranza (600 bambini) ha scritto: *«Uno zingaro»*.

«Questi dati — ha commentato la senatrice Callari Galli, docente di antropologia all'università di Bologna — *sono amari. Quasi nessuno dei 9600 bimbi che hanno optato con tanto entusiasmo per il finlandese ne ha mai visto uno: hanno risposto così perché hanno la certezza che il piccolo nordico è bianco. Non tragga in inganno il fatto che molti giocherebbero pure con un compagno di colore. La maggioranza non ha ancora incontrato un bambino con la pelle scura e, quindi, può anche immaginarsi di accettarlo come amico. Lo zingaro, invece, esiste in carne e ossa, è un diverso presente, reale. E, in quanto tale, è stato respinto quasi all'unanimità»*.

Agli alunni è stato domandato: *«Tra lo svedese, l'arabo e lo swahili, quale lingua ti piacerebbe studiare?»*. Più della metà hanno risposto: *«Lo svedese»*. Il questionario non precisava che lo swahili è la lingua più parlata in Africa.

«Però — si legge nella relazione del Coordinamento genitori democratici — *giudicare lo svedese più utile dell'arabo rivela non solo una grandissima ignoranza, eccessiva per alunni dalla terza classe in su, ma anche un'evidente convinzione della supremazia dei bianchi»*.

Esemplare, al riguardo, il quesito *«C'è una gara d'aritmetica. Chi la vince tra un bimbo inglese, uno africano, uno zingaro e una bambina giapponese?»*.

La maggioranza ha indicato l'inglese. Segue la giapponese. *«Il suo essere femmina* — hanno notato gli ideatori del sondaggio — *è compensato dal fatto che la piccola proviene dalla patria dei videogiochi e dei computers»*. Ultimo, come sempre, lo zingaro.

Il questionario chiedeva che tra un maestro tedesco, uno dell'Africa, uno cinese e uno zingaro la quasi totalità dei bambini vorrebbe il tedesco.

Un quesito costringeva a scegliere solo tra colorati: *«A chi, tra un coetaneo negro, cinese o zingaro regaleresti un giocattolo?»*. Il 45 per cento ha detto: *«Al cinese»*. Secondo gli psicologi *«Perché il cinese è lontanissimo, non è mai stato frequentato, ha così il fascino dell'esotico e del fiabesco. Forse, è stato scelto anche per somiglianza con il giapponese, ammirato nei cartoons»*.

Il convegno di Castiglioncello presenta anche una mostra di quasi mille disegni sulla condizione in Italia del bambino di colore inviati da centinaia di scuole. Nel murales degli allievi della elementare «Grottarossa» di Roma il razzismo ritorna nella composizione che raffigura un pullman gremito di scolari. Un solo bimbo se ne sta in disparte, negletto da tutti. Ha le fattezze di un negro ed è dipinto d'azzurro. *«Il colore* — ha spiegato Enrica Del Duca, coordinatrice della rassegna grafica — *usato dagli alunni per indicare il coetaneo infelice. Per alcuni di loro chi ha la pelle scura puzza»*. Terribile. Consapevoli che quel bambino azzurro soffre, gli autori del murales l'hanno ugualmente isolato: perché è diverso da loro.

A fronte di tutti i bei discorsi sull'integrazione dei bambini adottati dal Terzo Mondo, il sondaggio illustrato a Castiglioncello lascia ben scarso spazio all'ottimismo. Secondo Angela Scalzo, esperta d'immigrazione, in Italia vivono circa 120 mila piccoli di colore: *«Saranno mezzo milione nel Duemila»*. Visto come la pensano i cittadini di domani, dovranno tutti continuare a fare i conti con il razzismo.

Graziella Favaro, pedagogista del Comune di Milano, ha raccontato questa storia di persecuzione razziale da parte di minori. *«Una ragazzina di famiglia indiana, di nome Monal, rifiuta di andare a scuola e non vuole nemmeno più uscire di casa perché i compagni la irridono in continuazione: "Sei musulmana, tua madre va in giro con il volto coperto dal velo, è ridicola"»*. Il convegno, nel quale s'è parlato anche delle violenze fisiche patite dai bimbi sudafricani e palestinesi, si conclude oggi.

Claudio Giacchino

Roma, fra i ragazzi di Casal del Marmo

Casaroli visita il carcere «Porto con me Jovanotti»

ROMA — Il cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato vaticano, e Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, saranno gli ospiti del «pomeriggio d'onore» tutto dedicato ai ragazzi del carcere minorile di Casal del Marmo. A invitare il cantante nell'istituto di pena è stato proprio il cardinale Casaroli, dopo un incontro con i giovani detenuti, che risale a circa due mesi fa.

Pare che Jovanotti sia stato scelto da Casaroli perché le sue canzoni sono contro la droga e contro la violenza. Ma c'è un'altra spiegazione per la scelta del segretario di Stato. Il contatto tra il cantante, alla ribalta del «pop» italiano, e il cardinale è stato reso «discreto» dal fatto che il padre di Jovanotti è un funzionario del Vaticano.

Nonostante il successo discografico e di immagine che Jovanotti sta riscuotendo nel nostro Paese, in un primo momento non tutti i ragazzi si sono dimostrati entusiasti di una sua visita. Evidentemente molti detenuti non gradiscono la musica «demenziale» di Jovanotti. Ma poi, ha spiegato il direttore dell'Istituto di Casal del Marmo, Giuseppe del Curatolo, *«lo spirito dell'incontro proposto dal cardinale Casaroli è stato compreso, e tutti i ragazzi si sono detti d'accordo con l'iniziativa»*.

La data della visita di Casaroli e Jovanotti, che si dovrebbe svolgere in forma strettamente privata, non è stata ancora stabilita. Pare tuttavia che il segretario di Stato vaticano e il cantante si siano accordati per non far slittare l'appuntamento oltre la fine di maggio.

Non sarebbe la prima volta che Jovanotti affronta concerti dedicati a un pubblico particolare. Il 17 aprile scorso, infatti, si è esibito al Palatrussardi di Milano, insieme a Sabrina Salerno, in uno show dedicato ai militari. Mille giovani reclute hanno partecipato alla kermesse, ma Jovanotti non è riuscito a scaldare la platea. Al termine dell'esibizione fischi per gli organizzatori e commenti acidi: *«Il Comune avrebbe speso meglio i 170 milioni per migliorare le caserme»*.

r. cri.

Per la commemorazione del 25 aprile

Nazista amico dei partigiani è ritornato a Marzabotto

BOLOGNA — *«Io sono il povero strumento di molte ingiustizie e violenze, cioè delle angherie e delle malignità che gli altri hanno inventato e che devo trasmettere agli italiani»*: così nell'estate del 1944, Richard Mai, giovane soldato della Wehrmacht, in servizio a Marzabotto fino ad un mese prima dell'eccidio di 800 civili, scriveva in una lettera sfuggita alla censura militare.

Oggi, quasi novantenne, l'ex soldato tedesco del contingente di occupazione, è tornato, dopo 44 anni, al paese che, con oltre 1800 vittime ha pagato il più alto tributo alla ferocia nazi-fascista. «Maggio», come lo chiamavano traducendone il nome dal tedesco, nonostante l'età e la precaria salute ha accettato l'invito dell'ex sindaco, il pci Dante Cruicchi, a partecipare alle manifestazioni per la commemorazione dei caduti. Ieri mattina, il primo incontro con la popolazione. *«Considero Marzabotto la mia seconda patria* — ha detto Richard Mai — *debbo ringraziare tutti voi che vi siete ricordati di me dopo tanti anni, accogliendomi come amico e simbolo di pace e dimostrando così di essere buoni come vi conobbi tanti anni fa»*. E di rimando, Silvano Bonetti, all'epoca studente, gli ha dato il benvenuto sottolineando che *«seppe essere più uomo che soldato»*. Bonetti ha ricordato l'aiuto che il soldato offrì ai partigiani arrestati. Il dottor Mai è ricordato dai sopravvissuti come uno dei tre militari che si comportarono umanamente con la popolazione. Gli altri due si rifiutarono di sparare sui civili (più di 300 bambini o adolescenti) e non sono mai stati rintracciati. Mai, invece, nel gennaio dell'85, dopo le polemiche seguite alla liberazione di Walter Reder (il maggiore che ordinò la strage) fece avere a Marzabotto la lettera da lui scritta alla moglie, che oggi lo accompagna in Italia.

Il 25 aprile parteciperà alla commemorazione dei caduti con l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca Friedrich Ruth, e al sindaco di Varsavia, Jerzy Boleslawski.

Marisa Ostolani

Decolla tra le polemiche la prima compagnia aerea siciliana

Si vola col super sconto

Il collegamento Palermo-Bergamo costa 99 mila lire - [illegible] presidente della giunta Nicolosi: l'Alitalia applica prezzi troppo alti - Per ora solo charter - La Regione si candida [illegible] azionista - Dp: «Operazione avventurista» - I comunisti: [illegible] Consiglio [illegible] all'oscuro di tutto

[illegible] anni che i siciliani volevano una propria compagnia aerea. Ora ce l'hanno, si chiama Las, Linee Aeree Siciliane; il primo volo [illegible] partito mercoledì dall'aeroporto di Palermo alle 7,45 ed è atterrato alle 9,25 all'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio. Tariffa stracciata: 99 mila lire, contro le 211 mila della tariffa Alitalia. Poi l'aereo, un Md-83 da 155 posti, è ritornato a Palermo, è ripartito per Roma, è volato a Catania, [illegible] qui di nuovo a Roma e infine [illegible] mente a Palermo. Alla [illegible] della giornata [illegible] trasportato circa 200 passeggeri, non molti per la verità, ma va detto che l'avvio del servizio è avvenuto un po' alla chetichella.

Dopo Alibli, Alinord, Avianova, [illegible]vio arriva quindi [illegible] [illegible] compagnia a contendere il [illegible] interno ad Alitalia, [illegible] e [illegible] [illegible] differenza delle altre, però, la Las [illegible] è [illegible] compagnia di [illegible] ma charter, almeno per ora. L'altra differenza sta nel fatto che nella Las è prevista la massiccia presenza della Regione [illegible], [illegible] l'Espi. E' lo stesso presidente della Regione, Rino Nicolosi, a sostenere a spada tratta l'idea della compagnia regionale, per spezzare, dice, l'isolamento della [illegible] e rimediare a quello che in molti a Palermo vedono come un disinteresse dell'Alitalia. Ma altri sono contrari: il pci siciliano ha chiesto chiarimenti, dp parla di «operazioni avventuriste» e anche tra i rappresentanti di dc e psi esistono perplessità. Al contrario il presidente della provincia di Palermo, [illegible] Di Benedetto, proclama di essere disponibile a [illegible] nella nuova società «per smantellare i prezzi da rapina dell'Alitalia».

Tutto è comunque [illegible] da decidere: il governo regionale ha approvato un disegno di legge relativo all'ingresso dell'Espi, l'Ente [illegible] di promozione industriale, nella Las, ma il consiglio non [illegible] ha ancora esaminato. La nuova compagnia punta ad un altro partner [illegible] prestigio, l'Alitalia, ma anche su questo punto decisioni [illegible] [illegible] sono [illegible] ancora prese. «Stiamo trattando» afferma Antonello Isabella, direttore [illegible] Unifly. «In ogni caso [illegible] andremo avanti per la nostra strada [illegible] che l'accordo con la Regione Sicilia si faccia o no».

In attesa di soci la Las, costituita nell'87, per ora è controllata [illegible] [illegible] per cento dalla società Aerholding, che [illegible] capo a sua volta [illegible] [illegible] Eurofinance, finanziaria dell'uomo d'affari romano Aurelio Paolinelli (proprietario, [illegible] l'altro, delle rete tv Supersix). La Sema controlla anche un'altra compagnia, specializzata in voli charter e trasporto pacchi, la Unifly Express, che Paolinelli aveva acquistato da Vincenzo Sgarlata, il «re degli stipiti», poco prima che l'impero di costui crollasse. E' appunto [illegible] Unifly Express, che l'anno scorso ha avuto un fatturato di 35 miliardi e che punta quest'anno a 110, a prestare [illegible] Las la propria organizzazione e propri aerei: due Md-82, due Md-83 (le più nuove [illegible] del popolare Dc-9), oltre a 3 Dc-9 [illegible] due Falcon. La Las da parte sua ha prenotato nove Md-82 [illegible] McDonnell-Douglas (consegna nel '92-93).

Un grosso impegno finanziario e organizzativo, che [illegible] potrà essere portato a termine farà del gruppo [illegible]co di Paolinelli il più grosso dopo l'Alitalia. Ma com'è possibile pensare di reggere praticando prezzi che [illegible] [illegible] nemmeno la metà [illegible] quelli [illegible] compagnie regolari? «Non [illegible] da scandalizzarsi per le nostre tariffe — dice Antonello Isa[illegible], direttore di Unifly — del tutto analoghe a quelle che pratichiamo [illegible] anni per i voli charter per Londra, Parigi, Palma, Ibiza, le Maldive». Ma c'è il sospetto [illegible] questi prezzi siano possibili perché è previsto che prima o poi la Regione Sicilia o altri enti pubblici [illegible] chiamati a [illegible] il deficit. «Le nostre non sono tariffe drogate, sono tariffe rese possibili [illegible] fatto che noi [illegible] diamo i voli in blocco». [illegible] [illegible] pensate che il viaggiatore [illegible] essere scoraggiato dalla difficoltà di trovare i biglietti, di fare le prenotazioni e anche dalla [illegible] regola[illegible] dei voli charter? «Per la vendita dei biglietti ci siamo appoggiati a Nouvelles Frontières, presente in tutta Italia, e per [illegible] Sicilia ad Aeroviaggi. Quanto al rispetto degli [illegible] va detto [illegible] attualmente, dato l'intasamento degli aeroporti e delle aerovie, anche i voli charter vanno programmati [illegible] molto anticipo».

Comunque la Las non fa mistero che il [illegible] obiettivo è quello di entrare a pieno titolo nei voli di linea. Nel settembre '90 scade la convenzione tra Stato, Alitalia, Ati e Alisarda e allora anche [illegible] Linee Aeree Siciliane sono intenzionate a farsi avanti.

v. r.

«113? Siamo ladri, brucia una casa»

ROMA — Gli operatori del 113 di Roma l'al[illegible] notte non credevano alle loro orecchie: «Pronto, polizia? Sono [illegible] ladro. Senta, forse [illegible] dovrei telefonare, ma [illegible] [illegible] un [illegible]mo coscienzioso [illegible] voglio [illegible] lo [illegible]. [illegible] Poco fa stavamo rubando in un appartamento al quartiere Prati con la fiamma ossidrica. Inavvertitamente abbiamo incendiato le tende. Chiamate i vigili del fuoco, ma fate in fretta, altrimenti brucia tutto». Poi, dopo aver dato indirizzo e ubicazione dell'appartamento («Fate bene attenzione, è al primo piano»), il presunto ladro ha posato la cornetta del telefono.

All'inizio l'operatore della centrale operativa ha pensato ad [illegible] scherzo. Poi ha pensato di mandare lo stesso qualcuno a verificare l'insolita segnalazione. Intanto erano arrivate anche le telefonate di alcuni inquilini che parlavano di un incendio in un alloggio al primo piano del loro stabile.

[illegible] dopo vigili del fuoco e polizia [illegible] raggiunto l'appartament[illegible] [illegible] nella chiamata anonima. E [illegible] effetti stava bruciando la casa [illegible] Fernando Possenti, [illegible] nu[illegible] 5 di via Fulcieri Paulucci de' Calboli, nei pressi di piazza Mazzini. La famiglia è fuori Roma per il «ponte» del 25 aprile.

L'incendio è stato subito domato dai vigili del fuoco. Sul posto sono stati trovati fiamma ossidrica e arnesi da scasso. La cassaforte della famiglia Possenti è stata [illegible] chiusa. I [illegible] stavano [illegible] di aprirla con la [illegible] ossidrica, quando le tende hanno preso fuoco.

Subito è bruciato anche [illegible] mobile; è [illegible] allora che i ladri se ne sono andati e, presi evidentemente [illegible] [illegible] attimo di rimorso, hanno deciso di avvertire la polizia prima di fuggire senza lasciare tracce.

Ma il gesto di generosità potrebbe costare molto [illegible] all'anonimo che [illegible] chiamato il 113. Ora la registrazione della telefonata è al vaglio degli inquirenti che stanno cercando [illegible] identificare il ladro «coscienzioso».

r. cri.

La Protezione civile ordina controlli in diciotto Comuni

«Troppe case sul Vesuvio» parte il piano d'emergenza

«Se il vulcano si dovesse svegliare poche vie [illegible] fuga per 750 mila abitanti»

NAPOLI — Il pericolo comincia davanti alla splendida reggia borbonica di Portici, oggi [illegible] della facoltà di Agraria. E' qui che inizia il «Miglio d'oro», la lunga strada che un tempo era percorsa dalle carrozze dei cortigiani che trascorrevano le [illegible] nelle sontuose ville di Portici, Ercolano e Torre del Greco.

Oggi quel lungo e stretto nastro d'asfalto assediato [illegible] cemento sarebbe una delle pochissime vie [illegible] fuga per la popolazione della costa, in caso di eruzione del Vesuvio.

Che [illegible] accadrebbe se il vulcano si risvegliasse? Reggerebbero i vecchi e fatiscenti palazzi borbonici e le fragili palazzine moder[illegible]? E che sbocco vi sarebbe per le migliaia di uomini, donne, bambini costretti all'esodo? La Protezione civile ha varato un progetto ambizioso: la stesura [illegible] una mappa dettagliata del rischio vulcanico.

Attraverso la verifica della solidità [illegible] tutti gli [illegible] pubblici e privati e dell'efficienza della rete stradale, i tecnici potranno prefigurare gli in[illegible] necessari in caso di emergenza.

Il «check-up» sui diciotto Comuni che stringono il Vesuvio in un anello di cemento dovrebbe essere completato in una ventina [illegible] mesi.

Oggi [illegible] [illegible] ipotizza[illegible] è catastrofico: centinaia di migliaia di persone terrorizzate si riverserebbero in strade larghe poche decine [illegible] metri, sotto la montagna sul punto di eruttare lapilli e lava.

Il Vesuvio per ora dorme sonni tranquilli, anche se un mese fa ha [illegible] qualche brontolio, provocando un'ottantina [illegible] lievi scosse sismiche nell'arco [illegible] cinque ore. Ma è pur sempre un vulcano attivo, e prima o poi si risveglierà.

Questa eventualità ha preoccupato tanto i vertici [illegible] Protezione civile [illegible] [illegible] indotto Giuseppe Porpora, [illegible] [illegible] gabinetto del ministro Vito Lattanzio, a fare previsioni inquietanti: «La portata del dramma andrebbe ben al [illegible] la della semplice eruzione, considerate le scarse possibilità [illegible] movimento della popolazione».

Il Vesuvio è stretto in una morsa di cemento in cui vivono oltre 750 mila persone. L'ultimo decennio è stato segnato da uno sviluppo edilizio caotico e spesso illegale, contrabbandato sotto il nome di «abusivismo di necessità», e da un aumento vertiginoso [illegible] popolazione. Nel solo Comune di Ercolano il numero dei residenti è salito da cinquantunomila nell'81 a oltre sessantacinquemila nello scorso anno.

Sono gli ef[illegible] dell'emigrazione sempre più [illegible]siccia da Napoli, che ormai non offre più case né servizi. L'area vesuviana è lo sbocco naturale per chi non trova spazio nel capoluogo, «ma a questi nuovi bisogni — denuncia [illegible] anni Giuseppe Luongo, vulcanologo [illegible] fa[illegible] nazionale e direttore dell'Osservatorio Vesuviano —, le amministrazioni locali non hanno mai risposto con [illegible] [illegible] razionalità. Sono state costruite case su case, senza un piano regolatore, e senza la consapevolezza del rischio costituito dal Vesuvio. Ecco, è proprio questa incapacità di programmazione dei politici che ci preoccupa».

Paradossalmente, è più facile tenere sotto controllo l'attività del vulcano che quella degli amministratori locali. L'Osservatorio [illegible]viano, il più attrezzato d'I[illegible], è in grado di rilevare i segni premonitori di un'eventuale eruzione, ma [illegible] di prevederne con precisione [illegible] tempi e modi. «Oggi non abbiamo alcun segnale del genere — [illegible]o gli esperti —, ma ciò non significa che non si debba essere preparati ad ogni eventualità».

E proprio [illegible] far fronte a una possibile emergenza la Protezione civile ha pensato al «check-up» dell'area vesuviana. La commissione preposta alla realizzazione del piano è composta, oltre che [illegible] professor Giuseppe Luongo, dai responsabili per il settore vulcanico e sismico della commissione «grandi rischi» Franco Bar[illegible] e Enzo Boschi, da funzionari [illegible] Consiglio nazionale [illegible] ricerche, della Protezione civile e [illegible] prefettura di Napoli.

La radiografia dei diciotto [illegible] della fascia vesu[illegible] [illegible] con la veri[illegible] degli edifici pubblici e «strategici», come le sedi amministrative, le scuole, le [illegible] ferroviarie, le caserme, gli ospedali. Quante di queste costruzioni [illegible]rebbero alle scosse sismiche provocate da un'eruzione? Avere una risposta significherebbe [illegible] su quali centri [illegible] assistenza potrebbe contare la popolazione costretta [illegible] un eventuale esodo.

«Per approntare le schede di vulnerabilità degli edifici — [illegible] spiegato Giuseppe Luongo — chiederemo la collaborazione dell'università e degli ordini professionali. Ma molto potranno fare, per aiutarci, i sindaci e gli uffici tecnici [illegible] Comuni vesuviani».

I diciotto centri inter[illegible]ti al «check-up» sono Portici, Ercolano, Torre del Greco, San Giorgio a Cremano, Cercola, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Ottaviano, Terzigno, Boscoreale, Boscotrecase, Trecase, San Giuseppe Vesuviano, [illegible], Sant'Anastasia, Pompei, Torre Annunziata, San Gennaro Vesuviano.

Fulvio Milone

Riscoperta una antica medicina popolare

[illegible] Cina [illegible] speranza per chi è [illegible]

Le foglie di una pianta potrebbero essere utilizzate per nuovi farmaci

Di quando in quando, debitamente aggiornata, salta fuori la notizia che nell'asma bronchiale — malattia ubiquitaria, multifattoriale, che [illegible] le frontiere degli emisferi, delle nazioni e degli strati sociali — la natura, non si [illegible] se sornionamente o capricciosamente, terrebbe [illegible] serbo antidoti o perlomeno buone fonti di possibili farmaci. Stupisce che si tratti sempre della Cina o giù di lì. Già anni fa si era parlato di [illegible] possibile «antiasmatico universale» nascosto in natura e tramandato dalla medicina popolare ma poi ne è solo seguito silenzio.

Adesso siamo alle foglie [illegible] «ginko biloba», tradizionalmente impiegate in decotto, che conterrebbe un «antagonista del Paf» (fattore attivante le piastrine, gran creatore di bufere broncospastiche), ultima scoperta. [illegible] l'altro, nel campo [illegible] polmone asmatico iperreattivo. Difficile accettare che la natura nasconda il jolly, tanto più che [illegible] carta assolutamente vincente [illegible] può girare [illegible] [illegible] malattia-mosaico come l'asma. Comunque, [illegible] l'incredulo e l'interessato — e, per favore, senza troppe illusioni — prendiamolo per buono.

Sono tanti gli scoordinati sistemi [illegible] — tutti a nome «infiammazione» (dei mastociti, [illegible], basofili, macrofagi, piastrine) — che, nel profondo dei polmoni, si responsabilizzano. Isolatamente e sotto braccio, [illegible] tenure sintomi di iperreazione broncospastica. Asma bronchiale, quindi, non come meccanismo unico ma come sregolato eccesso di «microingegneria d'organo».

Negli ultimi tempi le cono[illegible] si sono orientate sul fatto [illegible] 1) pur con le dovute differenze cliniche [illegible] [illegible] allergica (da ipersensibilità immunologica specifica a pollini, polvere [illegible] casa etc) e asma infiammatoria (da fattori irritanti, infettivi, emozionali) l'orientamento è oggi per il fenomeno unico e prevalente di «iperreattività polmonare», 2) sono state messe in evidenza le sregolazioni dei microsistemi neuromodulatori, come in [illegible] orchestra che «non accorda più bene» (sistema dei leucotrieni, fattore attivante le piastrine, reattività [illegible] barriere mastociturie).

[illegible] quel cattivo modello di interno errore biochimico, i «leucotrieni» sono forse tra i più potenti e ostinati broncocostrittori. Dal '79, quando B. Samuelson ne [illegible] chiarito la struttura — ed i chimici ne hanno realizzato la «copia disponibile» — si lavora a creare molecole totalmente prive di effetti asmogeni e [illegible] ottenerne di inerti e tuccianti i «recettori». Già nell'80, dopo [illegible] anni [illegible] ricerca e [illegible] molecole di prova, la Smith Kline e French disponeva di più che promettenti risultati.

Ma i leucotrieni (mediatori chimici delle risposte allergi[illegible] e infiammatorie) non sono [illegible] l'asma ma solo una grossa quota offensiva. Si è in attesa — e [illegible] [illegible] spray è disponibile in qualche Paese — di farmaci di prima linea antinfiammatoria (nedocromil sodico) [illegible] broncospasmo (azione preventiva su tutte le linee di barriera dei mediatori dell'asma). In campo «anti-paf» [illegible] fatt[illegible] attivante le piastrine è il più attivo e per[illegible] produttore di broncospasmo), le speranze [illegible] orientano sul buon contenimento dell'intensità e acuzie [illegible] malattiva. Candidati estrattivi, oltre ai «ginkolidi» del decotto «made in China», il «kadsurenone» (da altra pianta cinese) e il «piper futokadsura».

Ezio Minetto

[illegible] processa [illegible]

La commissione per la libera concorrenza dovrà esaminare il ricorso [illegible] Benvenuto - «In Italia massimali bassi rispetto alle [illegible] comunitarie»

La commissione Cee che [illegible] occupa della libera concorrenza fra i Paesi comunitari, dovrà esaminare il ricorso presentato [illegible] segretario della Uil, Benvenuto, contro il meccanismo di tariffe assicurative auto «amministrate» (per usare il termine tecnico, in parole povere «fissate» [illegible] ministero dell'Industria) che esiste in Italia da quando, vent'anni fa, fu istituito l'obbligo della polizza «responsabilità civile» per i veicoli e [illegible]. Sul pro e i contro [illegible] sistema italiano, si è già [illegible] e si pronuncerà [illegible] Cee. E [illegible] decisione importante perché si avvicina la scadenza del [illegible] e l'eventuale [illegible] di concor[illegible] tariffario interesserà non solo le compagnie italiane ma anche quelle degli altri [illegible] della Comunità.

Nel frattempo l'Italia non dovrebbe dimenticare che la Cee [illegible] [illegible] e che, [illegible] limiti delle leggi, le direttive [illegible] attuate. E fra quelle fino ad oggi del tutto, o quasi, dimenticate, ve ne sono tre che concernono i «massimali», i familiari trasportati, le vittime della «pirateria» stradale.

L'ultimo problema, dopo anni di inutili richiami al Parlamento, è stato affrontato dalla Corte Costituzionale che ha eliminato l'assurdo limite di 15 milioni di lire a persona (importo fissato quasi quattro lustri fa, mai modificato) [illegible] vittime di investitori sconosciuti. Dopo questa sentenza il minis[illegible] dell'Industria e il Fondo di garanzia [illegible] le vittime della strada, hanno deciso di porre tutti sullo s[illegible] [illegible], adeguandosi ai «massimali» minimi di legge: 200 milioni.

Ma questi «massimali» so[illegible] ancora lontani da quelli [illegible] nelle direttive Cee, non lontani [illegible] miliardo di lire. Poiché le imprese [illegible] [illegible] non negano che il maggior costo derivante [illegible] «massimali» più alti è modesto (dagli attuali [illegible] milioni al miliardo la differenza incide, mediamente, dell'11 per cento: sulle 30 [illegible] [illegible] l'an[illegible] per un veicolo di media cilindrata), la [illegible] non dovrebbe essere ignorata dagli organi competenti al [illegible]mento di decidere la revisione dei «premi».

Sul terzo punto, cioè i familiari trasportati [illegible] il guidatore), [illegible] si è fatto ancora nulla. L'estensione della garanzia «Rc auto», secondo le direttive Cee ai familiari più stretti, è in atto quasi ovunque. [illegible] Italia, ripetiamo, si son fatte [illegible] parole. [illegible] [illegible] che l'eventuale estensione assicurativa ai propri congiunti comporterebbe un rischio maggiore [illegible] le compagnie: ed è forse [illegible] questo che, nei Paesi dove vi è questo obbligo, le polizze sono più costose. Da noi, per rimediare alle lacune legislative, si stipulano polizze contro gli infortuni il cui costo, ovviamente, non è indifferente.

Giuseppe Alberti

Rischiano il carcere gli ambientalisti che in Friuli liberarono migliaia di animali

«Ecologia? No, quasi terrorismo»

L'accusa: associazione per delinquere - Dopo ogni azione la firma «Alf» - Sugli episodi indagava il pretore, ora la Procura ha avocato l'inchiesta - Il gruppo è stato individuato dopo una «confessione» in tv

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — Un maestro elementare, l'impiegato di una [illegible] telefonica, un'infermiera, il presidente provinciale di un'associazione anticaccia, un muratore, tutti fra i 25 e i 40 anni, residenti nel Friuli-Venezia Giulia: hanno liberato [illegible] gabbie 300 piccioni in [illegible] di trasloco sanitario, 4000 visoni allevati per farne preziose pellicce, una ventina di conigli destinati a esperimenti di laboratorio, qualche centinaio di ruspanti fagiani sottratti dalle macellerie e dai cacciatori riservisti. E ora rischiano — ma sono a piede libero e si dichiarano innocenti — lunghi soggiorni in galera: fino a 7 anni prevede l'associazione per delinquere, un anno il danneggiamento, tre anni la v[illegible] privata. Non c'è da scherzare.

L'altro ieri si è avuta la certezza che questa vicenda è [illegible] presa molto sul serio, come [illegible] lo spinto e la lettera della [illegible] in certi [illegible] prevedono: dopo mesi di indagini, la competenza non è più della pretura di San Vito al Tagliamento. Giovedì è passata alla procura della Repubblica di Pordenone. E' avvenuto perché si è ritenuto opportuno immaginare che il comportamento dei denunciati abbia reso concreta anche l'associazione per delinquere, reato assai grave. Il procuratore [illegible] Repubblica Giorgio Caruso ha [illegible]to l'istruttoria con questa motivazione. Non è la sola recentissima novità d'una storia che si trascina dall'autunno scorso.

Le altre notizie inedite riguardano alcune lettere anonime, di minacciosa critica, ricevute dal pretore Raffaele Tito che aveva avviato l'inchiesta giudiziaria, la contestazione apparentemente paradossale del reato di uccisione di animali altrui nei confronti di persone che in effetti avevano liberato, non ucciso, degli animali; la sorpresa che [illegible] la registrazione d'una puntata di «Io confesso», di Enza Sampò, a far individuare i cosiddetti terroristi ecologici ora inquisiti.

Ma vediamo con ordine i precedenti. Nell'ottobre scorso, un gruppetto di sconosciuti fece un'incursione nello stabulario dell'Istituto zooprofilattico di Cordenons, e tirò fuori dalle gabbie 20 conigli non ancora [illegible]gui, che erano lì per vari esperimenti farmacologici, specie per studiare la mixomatosi, malattia contagiosa, spesso mortale. Lasciati liberi in un prato, i conigli trotterellarono via.

La seconda incursione avvenne in un magazzino di Trieste dove, dopo la cattura, 300 colombi erano [illegible] rinchiusi dai tecnici di una ditta specializzata nella sistemazione di animali. Forse sarebbero stati trasferiti lontano, magari [illegible] le [illegible] del Carso, per sfoltire la popolazione dei piccioni triestini. Anche qui il gruppetto di liberatori aprì porte e finestre, provocando un [illegible] sbattere d'ali e scrissero su un muro (non a vernice spray, ma [illegible] più ecologico carboncino) [illegible] slogan e la sigla inconfondibile Alf: *Animal Liberation Front*, l'ingenuo e tuttavia turbolento movimento clandestino inglese [illegible] occupa persino Scotland Yard.

C'era poi stata la spedizione in un allevamento di visoni a San Vito al Tagliamento. Gabbia dopo gabbia (gli animali erano rinchiusi a tre per volta) gli sconosciuti dell'Alf friulano ne liberarono [illegible]. Erano tutti esemplari femmine, si dispersero nelle campagne, collinette e [illegible]. Simili alle donnole e alle puzzole, violentissimi e rapidissimi, i visoni fecero parecchie razzie nei pollai della zona. Oltre alle decine di milioni di danni all'allevatore, dice il pretore Raffaele Tito, ci furono danni per gli agricoltori. Mentre molti visoni finirono miseramente sotto le ruote delle automobili, abbagliati dai fari, o annegarono in qualche [illegible] d'acqua inquinato, o furono fatti secchi da cacciatori messisi sul sentiero di guerra alla [illegible] quella liberazione di massa. Perciò nell'inchiesta giudiziaria compare anche il reato 638 del codice penale, uccisione (colposa? indotta?) di animali altrui.

Varie altre incursioni sono in corso di addebito per i cinque denunciati: riguardando un raid in un allevamento di fagiani; qualche scorribanda a favore di cani tenuti 365 giorni all'anno in box troppo angusti o alla catena perenne; forse anche quella misteriosa visita allo stabulario di una clinica dell'Università di Padova avvenuta la [illegible] di San Silvestro, quando l'obiettivo era festeggiare [illegible] un centinaio di cavie, affrancandole, il Capodanno.

Infine c'era stato l'episodio di appena due settimane fa ad Azzida, paesetto del Civi[illegible]. Qui una consociata della «Fidia Farmaceutici» sta costruendo un modesto laboratorio per la ricerca sperimentale [illegible] animali, probabilmente mirata al saggio di «ricostituenti cerebrali». Ebbene, ancor prima che fosse arrivata al tetto, quell'edificio è stato visitato di notte e il cantiere danneggiato.

Il pretore di San Vito dice che ci troviamo di fronte ad atti violenti, in un certo senso terroristici. Non si può far [illegible] di niente. Ma il dottor Raffaele Tito, al contrario, non dà molto peso alle lettere anonime che gli sono state indirizzate da più regioni italiane. «Perché non si occupa di cose più serie e gravi? Perché perde tempo in queste minuzie, quando il nostro Paese è attraversato da azioni criminali vere e proprie, spesso truculente e agghiaccianti?»: questo il senso dei rimproveri epistolari, forse [illegible] l'aggiunta di qualche larvata minaccia. Il pretore non se ne dà pensiero. In Friuli è conosciuto con il benevolo soprannome di «toga verde», per gli innumerevoli processi che ha severamente istruito nei suoi due ultimi anni di attività contro gli inquinatori [illegible] territorio. Una toga verde che vuole dimost[illegible] irremovibile anche con gli ecologisti — seppur esasperati — come sono quelli dell'Alf? La legge è legge, risponde. [illegible] poi ne conviene: se un'inchiesta giudiziaria del genere fosse stata aperta nella tormentata Palermo anziché in Friuli, avrebbe fatto sorridere, non avrebbe meritato che quattro righe sui giornali.

Sottolinea che non ha scoperto gli autori presunti delle azioni descritte grazie a «Io confesso». L'infermiera ora denunciata si era presentata [illegible] Sampò mascherata, [illegible] raccontato la sua storia e quella dei suoi compagni. Ma fu il sequestro di documenti registrati nei giorni precedenti alla trasmissione che servì all'identificazione della donna. A quanto pare, c'è un nastro con [illegible] telefonata «in chiaro», per gli accordi preliminari prima di andare in onda, che la Rai alla fine cedette, non volendo correre il rischio di una imputazione per favoreggiamento.

[illegible] la giustizia farà il suo corso. Un sociologo, in attesa delle decisioni dei magistrati, può anticipare un commento? «Non paragonerei i denunciati a terroristi o a delinquenti comuni — risponde il professor Sabino Acquaviva, docente all'Università di Padova — perché mi sembrerebbe un'esagerazione, un confronto brutale. Qui si tratta di gente che ha usato strumenti eccessivi e illegali per fini, diciamo così, nobili e condivisi da gran parte dell'opinione pubblica: no alla tortura degli animali, no alla vivisezione, no all'allevamento per farne pellicce lussuose o per mangiare bocconcini con odor di selvatico ...».

Franco Giliberto

IL TEMPO

situazione: [illegible] regioni sono interessate da una fredda e instabile in trasferimento verso Levante. In suo seguito la pressione tende ad aumentare.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con locali rovesci anche temporaleschi, ma con tendenza a graduale miglioramento.

temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro

venti: deboli

mari: generalmente mossi, localmente mosso lo Ionio

tendenza per domani: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con foschie dense e qualche banco di nebbia notturno in Val Padana. Dal pomeriggio [illegible] a progressivo aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni più occidentali della penisola ove in serata non si esclude qualche precipitazione. Temperature in aumento.

città italiane

Bolzano	7	13	L'Aquila	7	10
Verona	7	17	Roma Urbe	13	19
Trieste	11	17	Roma Fiumic.	13	16
Venezia	9	16	Campobasso	9	16
Milano	6	13	Bari	10	20
Torino	8	14	Napoli	9	20
Cuneo	4	11	Potenza	8	10
Genova	11	16	S. M. Leuca	15	20
Bologna	8	17	R. Calabria	14	21
Firenze	10	16	Messina	16	22
Pisa	11	16	Palermo	13	19
Ancona	10	17	Catania	10	22
Perugia	8	14	Alghero	9	17
Pescara	13	25	Cagliari	8	21

città estere

Amsterdam	6	10	nuvoloso	Lisbona	10	30	n.p.
Atene	13	26	sereno	Londra	5	14	nuvoloso
Bangkok	27	37	sereno	Los Angeles	16	23	nuvoloso
Berlino	3	10	pioggia	Madrid	3	17	sereno
Bruxelles	4	14	nuvoloso	Montreal	−2	13	nuvoloso
Buenos Aires	14	23	sereno	Mosca	5	9	sereno
Copenaghen	12	17	sereno	New York	10	27	sereno
Dublino	4	13	nuvoloso	Parigi	5	9	nuvoloso
Francoforte	7	13	sereno	Pechino	16	21	n.p.
Gerusalemme	16	28	sereno	Rio de Janeiro	16	27	sereno
Ginevra	7	16	nuvoloso	Sydney	11	10	pioggia
Helsinki	1	8	sereno	Tokyo	12	20	sereno
Hong Kong	22	29	nuvoloso	Varsavia	4	10	sereno
Il Cairo	15	33	sereno	Vienna	10	11	pioggia

A Aix-les-Bains patto Francia-Italia-Svizzera

Il triangolo delle Alpi lancia la sfida del '93

«La scienza aiuterà l'industria» - «Europa più forte del Giappone»

DAL NOSTRO INVIATO

AIX-LES-BAINS — Nell'atmosfera romantica e un po' pretenziosa di questa città termale dell'Alta Savoia si è discusso per due giorni sull'Europa [illegible] e sulla necessità per i Paesi della Cee, specialmente per quelli alpini, legati da loro da comune tradizione e cultura, di [illegible] di mezzi di collaborazione tecnico-scientifica per far fronte alla nuova realtà comunitaria ed alla concorrenza industriale interna, cioè europea, ed esterna, ovvero [illegible] asiatica. L'incontro, promosso dalla Fondation des Pays de Savoie, fra le comunità scientifiche e industriali nord-alpine, aveva lo scopo di [illegible] frontare le varie esperienze per trovare un sistema comune che metta in condizione, particolarmente, le piccole e medie industrie di diversificare le loro produzioni o di rispondere con prodotti moderni alle nuove esigenze del mercato dell'avvenire.

Come ha detto Claude Castor, presidente [illegible] Fondation des Pays de Savoie, «a partire dal 1993 l'Europa aggredirà violentemente il contesto transfrontaliero franco-italo-elvetico e [illegible] convinto che la regione Rhône-Alpes e tutto lo spazio nord-alpino, che si estende dai dipartimenti della Savoia, dell'Ain e dell'Isère fino alle porte di Torino, deve affidarsi alla collaborazione delle proprie intelligenze scientifiche e tecnologiche per costruire la [illegible] identità culturale». Nel solco nord-alpino (Sillon Nord Alpin, le cui iniziali, Sinal, hanno dato il nome alla conferenza di Aix-les-Bains), che si estende da Grenoble a Losanna, fino a Torino, operano circa [illegible] timila ricercatori. Questi [illegible] avvalersi di supercomputers di enorme potenza [illegible] i loro calcoli scientifici. Soltanto sull'asse Grenoble-Ginevra ne esistono [illegible]: uno a Grenoble, uno al Cern di Ginevra, il terzo presso il politecnico federale di Losanna.

Per essere pronti all'appuntamento del 1993, i Paesi dell'arco alpino europeo, Francia, Italia e Svizzera, dovranno, dunque, scambiarsi reciprocamente informazioni scientifiche, tecniche ed industriali in tutti i settori delle loro attività. Ha ribadito il prof. Michel Boullif, dell'Università di Grenoble, precisando che «i nostri amici svizzeri, pur non facendo parte della comunità, sono preoccupati per il futuro [illegible] Cee e, nello [illegible] tempo, non vogliono restare soltanto sulla porta a guardare quello che fanno i loro vicini».

Illustrando i programmi europei di ricerca e sviluppo finanziati [illegible] Cee, il prof. Philippe Cats, del laboratorio di fisica di Annecy, ha ricordato, con ironia e preoccupazione, che a questo scopo «in Europa vengono stanziati ogni anno soltanto [illegible] miliardi di Ecu, c[illegible] a dire il 2 per cento del bilancio della Comunità. Una cifra ridicola, pari al costo di quattro pacchetti di "Gauloise" per ognuno dei 320 mila abitanti dei Paesi membri».

Perciò, secondo Cats, i Paesi dell'arco alpino devono «sopperire a questa deficienza cooperando più attivamente fra loro e, specialmente, ponendo le basi per una più attiva collaborazione fra ricercatori ed industriali. Perché se è [illegible] che i primi hanno bisogno del denaro degli industriali per andare avanti, è innegabile che soltanto la ricerca può permettere alle industrie di svilupparsi». Uno dei suggerimenti proposti [illegible] del [illegible] è stato quello di creare una rete scientifica e tecnologica nord-alpina.

Particolarmente seguito l'intervento di Bernard Nadoulek, consulente di strategia imprenditoriale. Provocatorio, Nadoulek ha esordito dicendo che «l'Europa [illegible] è la prima potenza economica del mondo, ma sono proprio gli europei a non rendersene conto. I nostri industriali, per [illegible]pio, invidiano l'attività dei giapponesi, il loro modo di lavorare, la loro capacità di fare affari e ne hanno paura. Mentre, in realtà, sono i giapponesi che ci temono, perché si rendono conto, loro, della potenzialità dell'Europa, una potenzialità non ancora sfruttata». Alla base di ogni attività imprenditoriale, deve esserci una strategia adeguata. Il metodo strategico illustrato da Nadoulek offre tre possibilità. Il metodo diretto, quello indiretto, la strategia dell'anticipazione. Il metodo diretto è la strategia dell'offerta. Altro metodo strategico è quello indiretto, cioè «la strategia [illegible] domanda, che richiede un tempo di sviluppo più lungo». [illegible] strategia dell'anticipazione, invece, è quella consigliata agli industriali dell'arco nord-alpino europeo e consiste nel raggruppamento di brevetti, licenze, prodotti, imprese (Opa-Ope), con particolare attenzione allo sviluppo delle tecnologie.

Francesco Fornari

Appello a [illegible] «Tenete in casa parte dei rifiuti»

FIRENZE — Il presidente della «Fiorentina Ambiente», l'azienda municipalizzata che provvede al trasporto dei rifiuti urbani, [illegible] appello [illegible] cittadinanza [illegible] a «tenere in casa almeno una parte dei rifiuti» per venire incontro [illegible] che si presenteranno la prossima settimana.

Nel corso di una conferenza stampa il presidente ha spiegato che il blocco (fino al primo maggio) [illegible] discarica di Certaldo impedirà lo smaltimento di al[illegible] 500 tonnellate delle [illegible] prodotte ogni giorno da Firenze e Prato e scaricate sia in provincia che in altre regioni. La situazione, secondo il presidente della «Fiorentina Ambiente», dovrebbe normalizzarsi la prossima settimana quando dovrebbe [illegible] firmato un protocollo di intesa tra la Regione e il Comune di Certaldo, che permetterà di utilizzare la discarica.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

GEOM. Umberto Cantamessa

[illegible]

Moncalieri, 22 aprile 1989

Carla Cantamessa [illegible]

GEOM. Umberto Cantamessa

[illegible]

Milano, 22 aprile 1989

[illegible] Giovanna Bargul [illegible] UMBERTO

Torino, 22 aprile 1989

[illegible]

dottor Giuseppe [illegible]

[illegible] Stefano [illegible] Paolina [illegible] Stefano [illegible] Simone [illegible] Mana [illegible]

Moncalieri, 22 aprile 1989

[illegible] GEPPE: Elvio, Antonino e figli

[illegible], 22 aprile 1989

I [illegible] Farmacisti della provincia di Cuneo [illegible] Presidente

dr. Giuseppe Mana

[illegible]

Cuneo, 22 aprile 1989

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine Farmacisti della provincia di Cuneo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Giuseppe [illegible]

Presidente Associazione Titolari di Farmacia

Cuneo, 22 aprile 1989

Silvio, Giorgio e Fulvio Bonelli [illegible]

dr. Giuseppe Mana

Fossano, 22 aprile 1989

Amministrazione e Direzione della Unifarma S.p.A. [illegible]

dr. Giuseppe [illegible]

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società

Fossano, 22 aprile 1989

Il Collegio Sindacale della Unifarma S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Giuseppe Mana

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società

Fossano, 22 aprile 1989

Direzione e Personale della filiali di Torino ed Ivrea della Unifarma S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente della Società

dr. Giuseppe Mana

Torino, 22 aprile 1989

Direzione e Personale della filiale di Alessandria e Casale della Unifarma S.p.A. [illegible]

dr. Giuseppe Mana

Alessandria, 22 aprile 1989

Direzione e Personale della filiale di Savona della Unifarma S.p.A. [illegible]

dr. Giuseppe Mana

Savona, 22 aprile 1989

Direzione e Personale della sede di Fossano e deposito di Cuneo della Unifarma S.p.A. [illegible]

dr. Giuseppe Mana

Fossano, 22 aprile 1989

Presidente, amministratori e sindaci [illegible] Farmacoop S.p.A. [illegible]

dr. Giuseppe Mana

Fossano, 22 aprile 1989

[illegible] Anna Maria Conti [illegible] Tec-Farm S.p.A. [illegible]

dr. Giuseppe Mana

Sanremo, 22 aprile 1989

Presidente e consiglieri della Ing. [illegible] S.p.A. [illegible]

dr. Giuseppe Mana

Milano, 22 aprile 1989

[illegible] Giuseppe Rolfo [illegible]

dr. Giuseppe Mana

Mondovì, 22 aprile 1989

Presidente e consiglieri della Farfarma S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Giuseppe Mana

Torino, 22 aprile 1989

Presidente e consiglieri della Farmalma S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Giuseppe Mana

Fossano, 22 aprile 1989

Presidente e consiglieri del Gruppo Vertice S.r.l. si associano al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Giuseppe Mana

Torino, 22 aprile 1989

Presidente e consiglieri de La Farmaceutica S.r.l. si associano al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Giuseppe Mana

Tortona, 22 aprile 1989

Presidente e consiglio direttivo della Associazione Titolari di Farmacia della provincia di Savona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

dr. Giuseppe [illegible]

Savona, 22 aprile 1989

Il Presidente, i Consiglieri, il Tesoriere, i Collegio Sindacale ed i Funzionari della Unione Sindacale dei Titolari di Farmacia del Piemonte [illegible]

dott. Giuseppe Mana

Vice Presidente della Unione Sindacale Regionale

Torino, 22 aprile 1989

Lo Studio Commercialisti Arturo Gerelli [illegible]

dott. Giuseppe Mana

Presidente della Unifarma S.p.A.

Torino, 22 aprile 1989

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Funzionari della Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino [illegible]

dott. Giuseppe Mana

Presidente della Associazione Proprietari di Farmacie della Provincia di Cuneo

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Il Presidente della Sezione Rurali Proprietari di Farmacie della Provincia di Torino [illegible]

dott. Giuseppe Mana

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Gastaldi

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Improvvisamente è mancata

Lina Bestonso nata Scolari

[illegible] Eugenio [illegible] Lella [illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Vanzino ved. Borio (Rosina)

Lo annunciano con grande dolore il figlio Bruno con la moglie Emilia e il nipote Andrea con Gloria [illegible]

Torino, 21 aprile 1989

È mancata

Maria Concetta Iera in Pietrantonio

[illegible] Giuseppe [illegible]

Torino, 21 aprile 1989

È mancato ai suoi cari

Adolfo Comollo

[illegible] Carla, Adriana, Riccardo [illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Improvvisamente è mancato

Trento Arietti (Oscar)

[illegible]

Torino, 20 aprile 1989

Partecipano al dolore: Carlo Mattiazzo e famiglia, Mario Gandolfo e famiglia, Lida Marchetti e famiglia e le famiglie Castellari, Rege, Bernardo Cravero, Antonio Tricoteaux, Aldo Garneri, Paolo Pagliani, Gatti, Alessandria, Ferrero, Vitale, Magnin, Baretti, Cantamessa, Rolla, Fella.

Erasmo e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di [illegible]

Cristianamente è mancato

Lorenzo Franco

assistente Enel, maestro del lavoro

Lo annunciano i figli Angelo, Luigi, la nuora Rossana, [illegible] Claudia, Andrea, Giorgio [illegible]

Torino, 22 aprile 1989

[illegible] Gonter, Augusto Poletti [illegible] partecipano al dolore

Mario e Gianpiero Gai partecipano con molto dolore

Francesca Triestino, Antonio Giordano partecipano al dolore di Antonio e della famiglia Franco

Famiglia Triestino Franco, Villa, Gravellia partecipano al dolore dei nipoti

Rina, Enrico e figli [illegible]

Improvvisamente è mancata

Secondina Martino ved. Ravera (Dina)

[illegible] Giampiero, la nuora Maria Teresa ed i suoi adorati nipoti Luana ed Edoardo [illegible]

Candiolo, 22 aprile 1989

È mancata ai suoi cari

Giuseppina Castelli ved. Micheletta

[illegible] Carlo [illegible] Barbara [illegible] Tiziana, Anna [illegible] Paolo e Franca [illegible]

Torino, 21 aprile 1989

Emilio Erica Marco Elisabetta partecipano al dolore della famiglia Micheletta

[illegible]

dott. Luigi Arnaldi

Lo annunciano la moglie Emma, le figlie Chicca e Renata e parenti tutti [illegible]

Torino, 22 aprile 1989

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Margherita Bassignana ved. Roasio

[illegible] Maria e Franca; i generi Franco e Ugo; i nipoti Tiziana, Massimo, Stefano, Silvia e [illegible] Alberto [illegible]

Borgaretto, 22 aprile 1989

Emilio, Lea, Ugo, Adriana, Claudio, Carmen, sono affettuosamente vicini a Franca

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Oria

Lo annunciano la moglie Paola, Margherita e Antonio, Anna e Giovanni [illegible]

San Mauro Torinese, 21 aprile 1989

Beppe e Marisa de Tierizi [illegible]

[illegible] Domenico Ferrero, Domenica Borio e famiglia Vinardi

Bruno Tagliafero e collaboratori partecipano al lutto

È mancata

Maria Bollea ved. Mussa

La annunciano la figlia Luisa con Gilberto, Sergio e Francine, il figlio Marco con Paola, Claudio e Martella, Enzo ed Elena, le sorelle Amelia e Irene, nipoti [illegible]

Alpignano, 21 aprile 1989

Andrea, Elena, Mariel, Marco ricordano la cara BIBROLINA.

[illegible]

Dario Angiola Paola sono affettuosamente vicini a Luisa e Giuliano

La famiglia Tomini [illegible] partecipa.

[illegible]

Gemma Giorgis in Fornaresio

[illegible] Anna Maria con Gianfranco Marco e Andrea, Gabriella con Walter e la piccola Giulia [illegible] Massimiliano [illegible]

Torino, 22 aprile 1989

I Direttore e i Collaboratori della Fondazione Giovanni Agnelli partecipano [illegible] Anna Maria Fornaresio [illegible] per la perdita della MAMMA.

Dopo molte sofferenze è mancato

Vincenzino Santostefano

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

I cognati [illegible] Silvio ed Alessandro partecipano profondamente addolorati

È mancato ai suoi cari

Luigi Cravero

anni [illegible]

[illegible]

Collegno T.se, 22 aprile 1989

Carmela Garbellini e famiglia ricordano con affetto il cugino LUIGI.

[illegible]

Mario Benedetto [illegible] AMICO.

Angelo e Secondina [illegible]

[illegible]

Alice Fucchi in Donetti

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Achille Lia Paola Giordano partecipano al dolore della famiglia Donetti

Adriana Perino partecipa [illegible] MAMMA.

[illegible]

Emilia Rosa Brusin ved. Boero

[illegible]

Cesena, 22 aprile 1989

Sono vicini con affetto alla cara [illegible]

[illegible]

I famigliari annunciano la scomparsa di

Marcellina Terni

[illegible]

Cremona, 22 aprile 1989

È improvvisamente mancato all'affetto di chi gli voleva bene

Camillo Baratella

[illegible] Luisella [illegible] Valeria e Diego e il genero Roberto [illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Michela Gloria e famiglia partecipano con dolore alla perdita dell'amico CAMILLO.

I Condomini di c.so Kossuth 71 partecipano al dolore della famiglia Baratella

Lorenzo Saracco e famiglia partecipano al dolore della famiglia Baratella

La famiglia Colombino partecipano al dolore della famiglia Baratella

Eugenio ed Armando D'Agostino ricordano la figura del carissimo

COMMENDATOR

Camillo Baratella

Orbassano, 22 aprile 1989

Angela Conti non potrà dimenticare la famiglia [illegible]

Camillo Baratella

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Angela e Antonio Grosso, unitamente ai figli Maurizio e Simona, piangono l'amico

Camillo [illegible]

Torino, 22 aprile 1989

La Grosso M. A. T. Spa partecipa al dolore della famiglia.

È serenamente mancata

Antonia Quaglia in Roberto

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Casa

Pensionata Banca Torinese Ovidgrano

[illegible]

Venaria, 22 aprile 1989

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bogni (Pinu)

anni 77

[illegible]

Lombardore, 22 aprile 1989

È mancato

Luigi Malvassora

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

È improvvisamente mancato

Alessio Rossi

Andrea FIAT

[illegible] Giovanna [illegible]

Torino, 22 aprile 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari

Coriolano Nardi

[illegible] Adriana [illegible]

Rivoli, 22 aprile 1989

Con commozione [illegible] Pina e Giovanni Giordana.

[illegible] Fernanda e Giorgio

[illegible] Olimpia Chiesa [illegible]

È [illegible] mancato ai suoi cari

dott. Carlo Tartara

Chimico farmaceutico

[illegible] Angelica [illegible] Caterina, Elena, Francesca [illegible]

Alessandria, 22 aprile 1989

I Frati Cappuccini e i parenti annunciano la morte di

Fra Serafino Demarchi

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

Cristianamente è mancata

Selvina Bosso ved. Santanera

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

I condomini e inquilini di via Bastion 24 e 26 si uniscono al dolore della famiglia Santanera

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

Tullio Massaro

[illegible]

Caselle di San Maurizio, 22 aprile 1989

[illegible] Ambrogio, Pierina e Paolo [illegible]

Davide Gonella

[illegible]

Torino, 22 aprile 1989

ANNIVERSARI

1971 — 1989

CAPITANO

Andrea Dell'Isola

[illegible]

1977 — 1989

Nemesio Rapellino

Caro ricordo.

1980 — 1989

Matteo Finello

Affettuosamente ricordato da tutti i suoi cari

1976 — 1989

[illegible] Molinar

[illegible]

1973

Giovanni Soano

1982

Teresa Soano

[illegible]

1983 — 1989

dott. Dario Ceccarelli

[illegible] Paola e Laura.

1986 — 1989

Pierino Ghirardi

[illegible]

1986 — [illegible]

Attilio Bra

[illegible]

1982 — 1989

Mario Ventisette

[illegible]

1987 — 1989

Emma Marchetti

Cara nonna Emma, sei sempre con noi [illegible]

1988 — 1989

Mario Suppo

[illegible]

1988 — 1989

Giorgetto Alessandro Actis

[illegible]

LINGUA SCONOSCIUTA

I tre personaggi che vedete non stanno parlando in una lingua sconosciuta. [illegible] si rivolgono al cavaliere [illegible] modo enigmatico. Sapete scoprire cosa dicono? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T - punti 1	L,M,N - punti 2	P - punti 3
B,D,F,G,U,V - punti 4	H,Z - punti 8	Q - punti 10

A I O D P T V +

Che [illegible] giochereste con le 8 lettere (7 più lo scarabeo che funge [illegible] jolly) a disposizione? Una possibilità per esempio è NOVITA' [illegible] 5-E (20 punti). Martedì [illegible] ne segnaleremo altre 4. [illegible] voi, perché non ci fate conoscere [illegible] vostre soluzioni? Scriveteci!

PICCOLE STORIE

(Marco Donadoni)

— Il sole tramontava dietro il Tetto del Mondo, la cima imbiancata del Kilimangiaro. Mentre Zandal Zoncabu, il capo nero dei portatori, dava le ultime disposizioni per l'allestimento [illegible] campo, Ian Mac Cledoo, il cacciatore bianco, [illegible] accese la pipa [illegible] un tizzone del grande [illegible]. Socchiudendo gli occhi cerchiati di rughe, spiò la tenda dei suoi clienti: in controluce si vedevano i profili dei due intenti [illegible] sempre a litigare. Lui, il vecchio principe Lorca De Veron, la pregava altezzoso [illegible] controllarsi. Lei, Teresa Monnoçlon, castigliana caliente, gli rinfacciava di averla trascinata in mezzo a serpenti e bruti...

Chi si nasconde [illegible] i nomi dei personaggi [illegible] questo falso Hemingway? Anagrammateli e [illegible] saprete!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Dongeaton Rapetti)

ORIZZONTALI: 1. Spiritelli della mitologia nordica; 5. Linguaggio per computer; 10. Moglie di Zeus; 13. Gesù vi risuscitò Lazzaro; 18. La uccise la Corday; 20. Anagramma di «settica»; 22. In prov. di Cuneo; 23. Vi nacque il Gattamelata; 25. Utilizzate; 26. La nota... che lega; 27. Indicare in anticipo; 28. Respiro affannoso; 30. Abitava nell'isola di Eea; 32. Il giro col «pavé»; 33. Striscia adesiva; 35. Il centro di Vienna; 36. Protagonista [illegible] di «Ginger e Fred»; 41. Scrisse «Il doppio Melafumo»; 44. Ciliegie aspre; 45. La madre di Cesarione; 47. Americano di Cochabamba; 48. Anagramma di «ruminate»; 50. Tagliandi; [illegible]. Fata della mitologia celtica; 53. Ente petrolifero (sigla); 54. Scrisse «Il ricciolo rapito»; 56. Anagramma di «seminati»; 58. I confini dell'Olanda; 59. Congiunzione ciceroniana; [illegible] Fiaccola poetica; 61. Il nome di Steiger; 62. Le cercava il vate; 63. I suoi sudditi [illegible] venti; 65. Un po' di buonumore; 67. Non fa il monaco; 69. L'Ellington del jazz; 70. Il padre dei vizi; 71. Pianeta scoperto nel 1930; 73. Ha scritto «Il pendolo [illegible] Foucault»; 74. Il [illegible] di O'Toole; [illegible]. Strumento per lubrificare; 76. Isola di Francia; 77. In quel tempo.

VERTICALI: 1. Imitatore che cerca di uguagliare; 2. Precede Vegas; 3. Abito con [illegible]; 4. Incontri... letterari; 6. Sostenuti con vigore; 7. Lo sport degli slalomisti; 8. Secondo; 9. Opera eccezionale; 10. [illegible] ore [illegible] alta frequenza; 11. Rosso londinese; 12. Città della Bretagna; 13. Nel team; 14. Fatti sbadigliare; 15. Combatte le sofisticazioni (sigla); 16. Arcobaleno poetico; 17. [illegible] installano per ricevere programmi; 19. Vi combatté Leonida; 21. Abitazioni della penisola [illegible]tina; 22. La patria [illegible] Jorge Amado; 24. Isole della Grecia; 28. Privo [illegible] vita; 29. Si dice [illegible] composto con anello benzenico; 31. Regione [illegible]ca piemontese; 32. Concittadino di Pelopida; 34. Forato... dal dentista; 37. Striscia per affilare rasoi; 38. Toshiro [illegible] «I sette samurai»; 39. Pan di serpe; 40. Muscoloso e gagliardo; 41. Il musicista di «Pepita Jimenez»; 42. Elemento chimico dei lantanidi; 43. L'astronomo dell'«Almagesto»; 46. Lavora i preziosi; 49. L'involucro [illegible] cuscino; 50. Il nome della Ali; 52. Dennis che ideò l'olografia; 55. Gioco col «bulo»; 57. Comuni roditori; 64. «Fuori» a Wimbledon; 66. Con le altre; 68. L'Ami di Maupassant; 69. Preposizione [illegible]; 72. Città sul Po (sigla); 74. Le consonanti [illegible] palio.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» del 25 aprile 1989.

A cura di
Roberto Morosetti

DAMA

(Fenea)

Si può andare in pensione a 35 anni? Nella dama succede. Harm Wiersma, [illegible] 1953, campione [illegible] mondo nel '76, '79, '81 e [illegible] ha «appeso la damiera al chiodo» per dedicarsi all'attività [illegible] allenatore e giornalista. Wiersma ha giocato anche in Italia, nel 1979, e detiene il record di partite in simultanea [illegible] (con 162 vittorie).

Diagramma: [illegible] [illegible] del grande [illegible]noury, datato 1770. Il Bianco muove e vince.

SCACCHI

(Ali)

Ancora una volta sarà San Giorgio su Legnano (Mi) a ospitare il campionato italiano [illegible] semilampo «active chess» (30 minuti per giocatore), il torneo vale per le promozioni e per la qualificazione all'europeo, oltre che per un circuito nazionale della specialità che prevede altre prove a Chianciano e Civitavecchia.

Diagramma Tichy - Jefimov, Hradec Kralove (Cecoslovacchia) 88/89; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Franco e Valeria)

	a	b	c	d
1	U	T	A	P
2	S	I	O	P
3	N	G	S	Z
4	E	O	I	I

	a	b	c	d
1	V	O	C	E
2	A	L	P	E
3	D	A	T	O
4	M	E	N	O

Il gioco enigmistico di oggi, facile facile, è il *cambio*. [illegible] gioca sostituendo in una parola una lettera [illegible] un'altra, per ottenere una parola [illegible] diverso significato. Si hanno cambi di vocale, di consonante o genericamente di lettera se le lettere coinvolte nel cambio sono, rispettivamente, due vocali (*corate - curato*), due consonanti (*laccio - lancio*), una vocale e una consonante (*poeta - posta*). Fra le soluzioni [illegible] oggi, vedete dei cambi?

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera [illegible] [illegible] volta in [illegible] stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo [illegible] [illegible], si legge una parola di 16 lettere: GIUSTAPPOSIZIONE. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
N G G N	● ○
N B G A	○ ○
G G V B	●
N G A N	● ○ ○
A N R B	● ●

Proposte: A - azzurro, B - bianco, G - giallo, N - nero, R - rosso, V - verde.

Risposte: nero - colore giusto al posto giusto; bianco - colore giusto al posto sbagliato.

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 4, 7)

OTHELLO

(Pizzo)

Il Bianco appare in decisivo vantaggio. Nulla di più illusorio! Il Nero, cui tocca muovere, vince con una mossa fulminante.

Le lettere della domenica

Una vacanza di solidarietà

Siamo un gruppo di volontari che opera [illegible] 1960 [illegible] riesumando campi di lavoro estivi. Abbiamo costruito case per anziani e per privati bisognosi, comunità e centri per handicappati e abbiamo lavorato nel Friuli dopo il terremoto.

Quest'anno lavoreremo a Rimini e ad Arezzo, per ristrutturare alcuni edifici per due diverse comunità [illegible] si interessano del recupero di persone handicappate ed emarginate. Per questo chiediamo l'aiuto [illegible] chiunque voglia dedicare una [illegible] [illegible] proprie vacanze ad una esperienza di lavoro e [illegible] vita comunitaria. Non chiediamo alcuna qualifica professionale o pratica di lavoro di cantiere, né poniamo preclusioni ideologiche o religiose. L'età minima di partecipazione è di 16 anni.

Lavoreremo, in [illegible] settimanali, a:
1) Rimini, [illegible] luglio [illegible] settembre; 2) Arezzo, dal [illegible] luglio [illegible] [illegible] agosto. I campi sono autofinanziati con quote giornaliere per il vitto, l'alloggio e l'assicurazione.

Chiunque voglia saperne di più, scriva a: Universitari Costruttori - Via Donatello, 24 - Padova

Universitari Costruttori
Padova

E' in arrivo una nuova legge

Con coraggio Lietta Tornabuoni [illegible] [illegible] il dito [illegible] piaga («La Stampa» 13-4-89). E' così purtroppo: la massima aspirazione del [illegible]vizio pubblico è l'eliminazione dell'utente. Soprattutto quando, sotto questo brutto termine, c'è una persona che richiederebbe gravosi e protratti impegni di cure e assistenza, di poca o nulla gratificazione personale per chi vi è preposto.

Con la ricchezza [illegible] nostra fantasia italica, siamo sempre molto bravi a far passare [illegible] iniziative di alta umanità operazioni politiche che di umanitario hanno ben poco. Così è stato con la famigerata «180» che, tra il dire e il fare [illegible] il non fare), [illegible] puntato alla negazione ideologica [illegible] malattia mentale, almeno di quella di maggior carico assistenziale.

C'è [illegible] nell'aria un'altra «buona» legge, per una «buona» morte. La nostra società civile, come ulteriore progresso umanitario, esigerebbe [illegible] legalizzazione dell'eutanasia. E' crudele e barbaro — è stato detto — mantenere in vita una persona la cui vita [illegible] [illegible] «dignità, bellezza e significato...». Una «buona» legge potrebbe aiutare l'eliminazione «buona» di [illegible] gran numero [illegible] vecchi indementiti, [illegible] persone irreparabilmente malandate che proprio per il nostro servizio sanitario nazionale, avrebbero perso «dignità, bellezza e significato...».

Roberto Marocchino, Torino

Università e arbitrio

E' stato consumato recentemente l'ennesimo atto [illegible] arbitrio da parte del [illegible]ro della Pubblica Istruzione: 1928 posti di personale tecnico ed amministrativo sono stati assegnati alle università senza alcun rispetto della legge e secondo collaudati criteri clientelari.

La maggior parte di questi posti sono stati assegnati direttamente [illegible] «cattedre», [illegible] a singoli professori ordinari, nonostante [illegible] «cattedra» [illegible] 1980 non sia più [illegible] struttura amministrativa e nonostante la legge imponga che questo tipo di posti vengano assegnati [illegible] atenei che a loro volta, attraverso i loro consigli di amministrazione, li devono ripartire.

Il fatto che il ministro Galloni abbia emanato il decreto di distribuzione di queste migliaia [illegible] posti (decreto registrato [illegible] inconsueta rapidità dalla [illegible] dei conti) alla vigilia della costituzione del ministero università-ricerca (voluto ad ogni costo e con tutti i mezzi da Ruberti e dalla sua corte di potenti rettori appartenenti a tutte le aree politiche) e [illegible] conseguente scorporo dell'Università dal ministero della Pubblica Istruzione, rende ancora più sgradevole questo atto di prepotenza ministeriale compiuto [illegible] [illegible] consultare il Consiglio universitario nazionale e i rettori e proprio mentre il Parlamento [illegible] stava discutendo del piano 1986-90 di sviluppo dell'Università.

Nunzio Miraglia
Coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari
Roma

Non erano testimoni

In qualità di rappresentante [illegible] della locale congregazione [illegible] Testimoni di [illegible] e in riferimento all'articolo «Nostro figlio è indemoniato meglio che resti [illegible] carcere», pubblicato da «La Stampa» venerdì 7 aprile, ritengo opportuno rilevare che la famiglia Taglieri non è mai stata né è attualmente associata [illegible] [illegible] congregazione. Non [illegible] Testimoni di Geova.

Carmine Zoppo
Congregazione di Montecorvino
Bellizzi [illegible]

Un cattolico protezionista

Il cardinale Silvio Oddi, intervistato a «Domenica in» sulle proteste [illegible] tanti amici degli animali per la strage di agnellini uccisi sull'altare della gastronomia pasquale, ha dichiarato che [illegible] animali sono [illegible] creati per l'utilità dell'uomo e non ci si deve preoccupare per la loro sorte.

Sono un cattolico osservante iscritto ad una associazione che combatte la vivisezione, il [illegible] con animali, la caccia e le altre sofferenze che gli uomini infliggono a quelle creature che San Francesco chiamava «i *nostri fratelli più piccoli*». Mi permetto [illegible] fare presente che a fronte dell'insensibilità [illegible] una parte del clero i prelati moderni [illegible] [illegible] i protezio[illegible].

Basta ricordare mons. Ermenegildo Fusaro che contesta l'anacronistico antropocentrismo clericale e si batte perché gli animali siano considerati soggetti [illegible] diritto, e mons. Mario Canciani il quale conferma che la difesa degli animali è soprattutto una scelta teologica.

Alessandro Mantegazza
Milano

Quattro materie alla maturità

Il dibattito sulla tanto attesa legge di riforma [illegible] esami [illegible] maturità sembra non essere giunto ancora ad un punto fermo: pare che la nuova maturità, quella che dovrebbe garantire [illegible] [illegible] giore serietà negli [illegible], [illegible] entrerà in vigore prima del 1991; anzi, se la legge di riforma non verrà «varata» entro il 31 agosto di quest'anno, nemmeno nel 1991 la maturità muterà volto.

Ora, mi pare che, in attesa della riforma, [illegible] sensata proposta [illegible] rendere più [illegible] la l'attuale forma di esame, sia quella di emanare da parte delle competenti autorità un provvedimento normativo [illegible] che modifichi l'attuale svolgimento dei colloqui dell'esame facendo portare tutte le quattro discipline assegnate dal ministero anziché soltanto due (una scelta [illegible] candidato e l'altra proposta dalla Commissione, come invece avviene ora).

Questa piccola modifica eliminerebbe le frequenti di[illegible] circa la scelta della seconda materia del colloquio da parte della commissione d'esame, consentirebbe [illegible] più serio accertamento della preparazione globale del candidato ed eviterebbe spiacevoli delusioni da parte dei ragazzi i quali fanno troppo spesso affidamento sulla bontà delle Commissioni circa l'assegnazione [illegible] seconda disciplina.

Emilio Cavallo, Cuneo

Una dimenticanza per il Tibet?

Come tutte le precedenti, è stata soffocata nel sangue una recente ennesima rivoluzione nel Tibet. E' ben noto a tutti, che in questi [illegible] anni di dominazione, un milione di tibetani è stato ucciso, un vero genocidio alla faccia della convenzione di Ginevra del 1951. La classe sacerdotale è stata, salvo rare eccezioni, totalmente annientata perché i monaci venivano mandati a costruire, in condizioni estreme, le [illegible] de nuclari verso l'India.

Le vestigia di una delle più vecchie culture del mondo sono state distrutte. I fanciulli tibetani vengono sempre sottratti alle loro famiglie per essere indottrinati [illegible] [illegible] na ecc. ecc. Esiste una vastissima documentazione [illegible] riguardo.

Ora vorrei chiedere ad Amnesty International come mai [illegible] si è accorta di ciò?

Nando Bardi, Milano

Il numero di protocollo

Su *La Stampa* di mercoledì 12 aprile, un articolo metteva in rilievo quanto di assurdo succede nel nostro Paese, parlando della signora morta prima [illegible] la burocrazia [illegible] chiamasse per accertare se aveva diritto ad un sussidio.

Ma a Napoli succede [illegible] molto peggio. Chi scrive ha inoltrato domanda per ottenere [illegible] il sussidio per l'accompagnamento, oggi [illegible] trascorsi trentasei mesi, ma nulla si intravede. Bisogna rispettare il numero di protocollo della pratica. Così dicono tutti.

Costantino Paolo, Napoli

Il sussidio tbc ai malati di Aids

Malati di Aids: come ormai è risaputo da tutti, quando le [illegible] immunitarie incominciano a cedere, queste persone [illegible] soggette ad un susseguirsi [illegible] malattie che le costringono anche a lunghi ricoveri ospedalieri, e pertanto non sono più in grado di trovare o mantenersi un [illegible].

Con quali [illegible] possono pertanto continuare a vivere? Molti [illegible] loro sono sposati, hanno [illegible] — [illegible] dimentichiamo che questa malattia si manifesta anche dopo 5-6 anni durante i quali possono anche avere cambiato stile di vita. Altri [illegible] ancora in famiglia e i genitori, [illegible] stremati dalle conseguenze del loro stile [illegible] vita e [illegible] più [illegible] vani, si trovano a dover provvedere a tutte le necessità del figlio ammalato, che li costringe anche a trascurare o perdere il proprio [illegible]. Ci sono poi i [illegible] fortunati che [illegible] hanno famiglia o che ne sono stati abbandonati. Li vogliamo lasciare [illegible] strada?

C'è un contributo che è ancora obbligatorio versare all'Inps a favore di ammalati tubercolotici. Questa malattia è ormai quasi scomparsa. Perché [illegible] trasferire a questi nuovi ammalati i fondi [illegible] questi contributi?

Un genitore dei Lions di Treviso

Adottato di serie B

Ho adottato nel 1979 una bambina straniera ed essendo all'epoca separato dalla moglie ho fatto l'adozione secondo la Legge Ordinaria. In virtù di tale Legge mia figlia non [illegible] contratto alcun vincolo di parentela né con i miei genitori, né [illegible] i miei fratelli.

Avendo la nuova Legge sull'adozione 4 maggio 1983, n. 184 dato la facoltà [illegible] chiedere l'estensione dei vincoli di parentela per chi ne fosse sprovvisto, [illegible] [illegible] ho fatto richiesta al tribunale dei minori. La mia istanza è stata però respinta in quanto all'atto dell'adozione risultavo già separato.

Può fruire del beneficio [illegible] lo chi all'atto dell'adozione era regolarmente coniugato. Se questo dice la legge ne discende che i figli dei separati, i figli dei celibi, i figli delle nubili [illegible] discriminati rispetto ai figli di coppie regolari all'atto dell'adozione.

Marcello Boccalatte, Torino

Da Serena a Christian

La lettura dell'articolo «Serena, scontro tra Vassalli e Giudici» (La Stampa, 12/4/89), e il fatto di non appartenere ai «*circoli da tempo [illegible] dediti alla denigrazione dell'attuale ministro della Giustizia*» [illegible] [illegible] frase attribuita nell'articolo [illegible] ministro Vassalli) mi inducono a scrivere.

Come tutti gli avvocati che [illegible] occupano di problemi minorili mi sono astenuta dall'intervenire sul [illegible] Giuberga, ritenendo principio [illegible] elementare deontologia professionale il [illegible] interferire nel merito di questioni trattate in sede giudiziale [illegible] altri colleghi [illegible] questo profilo la cosa [illegible] interessa l'avv. Vassalli che, [illegible] a che ricopre la carica [illegible] ministro [illegible] Repubblica, non [illegible] [illegible] professione forense).

Continuo ad astenermi da ogni commento [illegible] merito in quanto l'iter giudiziario pare non sia ancora concluso, ma nella querelle che vede contrapposti il ministro Guardasigilli e i giudici [illegible] di Torino che hanno applicato una legge dello Stato (la legge con cui è stata garantita ai minori stranieri in adozione la [illegible] tutela riservata ai minori italiani), ritengo doveroso dare pubblicamente atto, come avvocato, che non posso che essere dalla parte dei giudici.

avv. Paola De Benedetti
Torino

A sostegno delle richieste [illegible] Demis Zanon i giovani della parrocchia Sacro Cuore [illegible] Gesù in Novara inviano non una raccolta [illegible] firme, ma una testimonianza in qualità di assistenti presso la colonia estiva «Treno dei Bimbi» di Oiso di Croveo - Baceno (No), gestita [illegible] Padri Cappuccini di Domodossola.

Ci permettiamo intervenire per le ragioni che spieghiamo di seguito. Ogni estate nei mesi [illegible] luglio e agosto (consuetudine che si ripete ormai dal 1975) il nostro gruppo di volontari svolge servizio assistenziale presso [illegible] suddetta colonia 24 ore su 24. Come per gli altri bambini anche verso Christian e il fratello di questi, Demis, più che assistenti ci sentiamo [illegible] in un certo qual modo, siamo «padri», «madri», «sorelle», «fratelli», «amici».

Conosciamo bene Christian e Demis, conosciamo e condividiamo le loro gioie, la loro tristezza, il loro pianto, il loro sorriso. Ma vivendo insieme a loro di una cosa soprattutto ci siamo resi conto: de[illegible] loro unione profonda, del reciproco amore fraterno. E [illegible] diciamo non con [illegible] voce [illegible] chi s'impietosisce per una storia lontana e che non conosce, ma [illegible] la certezza di chi riferisce una realtà vissuta.

Come diretti testimoni e partecipi delle esperienze di vita di Christian e Demis possiamo serenamente e con ragione [illegible] che il loro comportamento [illegible] sempre stato ed è segno univoco dell'amore fraterno che esiste fra loro. Christian e Demis sono l'uno parte dell'altro. Separarli vuol dire dar loro un dolore grandissimo, incolmabile. Specie in questo momento, in cui i due ragazzi (pensando anche alla sorella Francesca) stavano riuscendo a far riavvicinare i loro genitori, che già venivano a trovarli insieme e non più separatamente.

Con ossequi

Seguono 18 firme, Novara

Waigel al posto di Stoltenberg, l'imposta sul capitale sarà abolita

Kohl corteggia la Borsa

Il in rialzo ha salutato ministro delle Finanze - Con il rimpasto il governo punta recuperare il consenso degli imprenditori - si assicura copertura a destra

Il cancelliere tedesco Helmuth Kohl

adesso trovare intese con la Bundesbank

BONN — «*Credevo che questi fossero soltanto per le signore*», si è scusato Theo Waigel con la presidente del Bundestag. Appena prestato giuramento, nuovo ministro Finanze stava tornando al suo posto. Per consegnargli il rituale mazzo di fiori, Rita Suessmuth lo richiamato indietro: lui, poco protocollo, ha sciolto l'imbarazzo con battuta. E' cominciata questo do, mattina, la missione di Waigel nel governo federale cancelliere Kohl. Questo svevo di cinquant'anni (li ha compiuti ieri), al quale amici e avversari riconoscono personalità e grinta politica, affronta in questi giorni la seconda impegnativa sione della sua carriera.

Lo scorso autunno scelto, votazione plebiscitaria, a prendere il posto Franz-Josef Strauss alla testa della Csu, l'Unione cristiano-sociale: partito bavarese gemello, ma posizioni più conservatrici, dell'Unione cristiano-democratica cui presiede lo stesso Kohl. E ora eccolo seduto nella prestigiosa poltrona che è stata a lungo di Stoltenberg, figura di grande rilievo nazionale e internazionale. Animatore di una riforma fiscale fortemente controversa, una delle cause perdita di popolarità che proprio questo rimpasto di governo il cancelliere ha cercato di contrastare, Stoltenberg ha dovuto cedere le consegne, accettando di passare alla Di

L'avvicendamento è piaciuto al mondo della finanza; la nomina Waigel è stata salu da un marco in ascesa. Non significa forse, questa scelta di Kohl, che l'impopo Quellensteuer, l'imposta 10% sui redditi da capitale, sarà quanto meno rivista? nuovo ministro non ha le attese: la tassa sgradita, in vigore dall'inizio dell'anno, non sarà soltanto rivista, ma addirittura soppressa: in vista di una definizione concordata del problema a di Comunità europea. I dettagli operativi, promette Waigel, saranno attentamente studiati.

Quest'ultima precisazione è diretta ai liberali dell'Fdp: alleati nella coalizione di governo con le Unioni cristiane, e rimasti a lungo fedeli all'imposta in discussione. La formulazione flessibile del nuovo ministro è stata sufficiente, del resto, perché portavoce Fdp disponibilità del partito a ridiscutere problema. Un primo successo, dunque, per l'uomo chiamato a mettere ordine nella politica finanziaria. Non è soltanto per questo, resto. La nomina Waigel riflette prima tutto una preoccupazione politica Kohl: coinvolgere più profondamente Csu nel governo per coprirsi le spalle a destra.

sta copertura fino allo scorso autunno la garantiva Strauss, presidente no-sociale e capo del governo bavarese. Con qualche demagogia il «re di Baviera» assicurava la presa delle Unioni cristiane sugli strati più c servatori. Non a caso dopo morte di Strauss è cominciata per la Cdu una frana elettorale, a tutto vantaggio dell'estremismo Republikaner e persino del neonazismo Npd. Fino a delineare, per elezioni federali fine '90, la prospettiva di un avvicendamento: un cancelliere socialdemocratico a Bonn. Per esorcizzare questo spettro ha mato Waigel: gli serviva un governo più forte.

E lo ha chiamato alle Finanze per il duplice rilievo, politico e tecnico, di questo ministero. Giurista di formazione cattolica, il presidente Csu offre al cancelliere un'altra garanzia personale: per anni è stato proprio lui, come capogruppo cristiano-sociale Bundestag, che pazientericuciva trame della coalizione ogni volta che la facevano traballare gli scatti d'umore di Strauss, i suoi attacchi al ministro degli Esteri Genscher e in generale «sinistrismo» degli alleati liberali. Inoltre si imponeva una correzione di rotta rispetto a politica fiscale incompresa, che stava esasperando il Paese.

Waigel è atteso alla prova anche sul terreno delicato del rapporto con la Bundesbank. Questo rapporto è chiavi del sistema politico-finanziario La Banca è per statuto autonoma rispetto al governo: il che determina fra Bonn e Francoforte una dialettica che non ha paragoni negli altri Paesi d'Occidente. Proprio alla vigilia dell'insedia di Waigel, il consiglio centrale della Bundesbank ha alzato di mezzo punto il tasso di sconto. Una manovra che mira a effetti analoghi rispetto a quelli dell'abolizione della Quellensteuer: richiamare i capitali remunerandoli di più. Ma questo non che la di Karl-Otto Poehl parse un segnale di avvertimento nei confronti del ministro esordiente: una sottolineatura autonomia privo di carica polemica.

Alfredo Venturi

Stipendio record al presidente della Walt Disney

Paperone paga bene

Secondo i calcoli di «Usa Today» Mike Eisner guadagna 12 mila dollari l'ora, contro i 73 di George Bush

NEW YORK — Dodicimila dollari l'ora, pari a circa milioni di lire, quanto ha guadagnato l'uomo meglio stipendiato d'America, il presidente della società Walt Disney, Mike Eisner. Per fare un paragone, il presidente degli Stati Uniti, George Bush — che lavora forse qualche ora di meno ogni settimana — ha uno stipendio che non supera i 73 dollari orari.

I calcoli sono stati effettuati dal quotidiano «Usa today» partendo dai dati sugli stipendi annuali dei principali ger americani pubblicati oggi rivista economica «Business week».

Come consolazione per tutti coloro che arrivano a quel tipo di cifre, il giornale ha notato che fortune dei dirigenti spesso di breve durata e che dieci uomini meglio pagati nel 1987, compare anche per il 1988, presidente della fabbrica di sportive «Reebock» Paul Fireman con uno stipendio di 11,4 di dollari, pari a 3800 dollari l'ora.

Secondo di «Usa today», i grandi manager lavorano in media un ore doppio rispetto ai loro impiegati: minimo 60 fino a 80 ore settimana. Il presidente Bush — che ha uno stipendio annuale di 00 dollari (210 milioni di lire) — si ritiene che lavori per non più di 55 la settimana.

Dopo Eisner — che tra stipendio vero e proprio e benefici accessori guadagnato nel 1988 40,1 milioni di dollari (64 miliardi lire) — la classifica di «Business week» vede al secondo posto il presidente del colosso alimentare e del tabacco «Nabisco», Ed Horrigan, con 21,7 milioni di dollari di introiti (28 miliardi di lire) una paga oraria circa 6800 dollari e al terzo il suo «vice» Johnson (21,1 milioni di dollari all'anno, ma 7000 all'ora).

Seguono nell'ordine il presidente della società petrolifera e di telecomunicazioni «Gulf and Western» Martin Davis, quello di un'altra petrolifera, la «Pennzoil», Hugh Liedtke, Fireman della «Reebock» e — ancora sopra i dieci milioni di dollari l'anno — il presidente della automobilistica Ford, Don Petersen.

Le del manager per il 1993

BONN — Un nutrito pacchetto di richieste ai governi della Comunità, tra quali spiccano quelle di un'armonizzazione politica fiscale che incentivi gli investimenti di un rapido chiarimento del futuro monetario dell'Europa. Questa la conclusione del «vertice» dei manager d'Europa organizzato dal presidente del Baden Wuerttemberg e dal presidente Deutsche Bank per mettere direttamente a confronto le proposte, preoccupazioni e le attese del mondo economico europeo in vista del 1992.

Per l'Italia c'era De Benedetti, per la Francia François Xavier Ortoli, per la svizzera Helmut Maucher (Nestlé), per la Germania Eduard Reuter (Daimler Benz) e Markus Bierich (Bosch).

Una piccola azienda astigiana esporta fasce in tutto il mondo

Quando la benda è un affare

DAL NOSTRO INVIATO

CISTERNA D'ASTI — Il David (Michelangelo non s'adombri) ha il polso sinistro stretto una elastica: è una delle immagini che nel mondo parlano della Fra (Fabbricazione reti e tessile con dipendenti, miliardi di fatturato e un *budget* di previsione di miliardi per l'89. La Fra produce bendature tubolari, l'invenzione che, negli ospedali, ha rivoluzionato tradizionale modo di fasciare. Niente più bendaggi rigidi, metri e metri un'agile struttura di fili intrecciati che trattiene la medicazione e lascia respirare il corpo. «*Il successo è stato immediato, soprattutto all'estero, oggi abbiamo mercati in 55 Paesi, dall'Europa all'Estremo Oriente*», sottolinea con orgoglio Adriana Mignone, figlia fondatore, amministratore delegato dell'azienda. Il suo ufficio, in borgo San Matteo, si spalanca sul centro storico di Cisterna arroccato intorno al castello. L'azien agli inizi degli Anni '60 da un'intuizione geniale di Giuseppe Mignone, classe 1917, tecnico della Sip di Torino con passione per la meccanica. Aveva cominciato ficando le macchine per gleria della moglie, Vittoria Cherio. Poi costruì da solo gli attrezzi produrre pizzo e, successivamente, rete per lumi. La svolta cisiva nasce da una disgrazia. Mignone viene colpito da un eczema diffuso in tutto il corpo: «*Ero un caso eccezionale, all'ospedale dermatologico mi fotografa come un fenomeno da* ». Ma soprattutto lo fasciano più volte il giorno: «*Una sofferenza continua*».

La fame — è saggezza antica — aguzza l'ingegno o, per dirla con Mignone, *ha freddo, deve vestirsi*». L'ex tecnico Sip butta lì una proposta: perché, fatte le opportune modifiche, non utilizzare la sua rete per salumi eliminare le bendature rigide che, l'altro, ostacolano anche la circolazione? L'idea non viene scartata a priori. I medici del dermatologico la pesano e, infine, l'approvano, coinvolgendo l'Università di Torino. Per quasi due anni, sanitari e tecnici vorano a fianco a fianco: provano e riprovano i prodotti Mignone, il calibrano, saggiano resistenza e durata, sagomano in base a precisi criteri antropometrici per adattarli a ogni parte del corpo, dal dito alla testa, dal ginocchio al tronco. E nasce «surgifix», la rete tubolare per trattenere le medicazioni. Materie sono il lattice naturale di gomma importato dalla Malaysia e dalla Thailandia, il cotone e alcune fibre sintetiche.

La prima fabbrica viene impiantata nel '61, in un garage, a Brandizzo, nella seconda cintura Torino. Ha dimensioni artigianali. Il pro ottiene immediato, soprattutto all'estero (le prime esportazioni sfiorano il 80%) e in breve il garage diventa Nel '62, la grande decisione: l'azienda sposta a Cisterna d'Asti, paese di Vittoria Cherio, diventando l'attività economica alternativa al lavoro nei campi e nei vigneti, un colpo freno allo spopolamento. Giuseppe Mignone è vulcano di idee: modifica le sue macchine, telai sempre più sofisticati, producendo anche reti antigrandi la raccolta olive, reti ombreggianti per i coltivatori di sulla Riviera Ligure.

Negli Anni '70, la scelta definitiva: la Fra abbandona le produzioni alternative e perfeziona il «surgifix», restando fedele solo al settore parafarmaceutico, le per salumi senza quali non sarebbe nata la «rivoluzione». Oggi, stabilimenti coprono una superficie di 15 mila metri drati. piedi della collina Cisterna d'Asti. I telai sforna metri l'ora (erano 11 agli inizi della produzione), più di 100 mila il giorno.

Non manca la (tre fabbriche in Italia, altre all'estero), ma il successo della Fra sembra ostacoli: «*Siamo tecnicamente sempre un passo davanti*», spiega Adriana Mignone, diploma in Italia, studi in Svizzera e Gran Bretagna. E' in arrivo l'automazione, però senza pregiudizio per i posti lavoro «*perché pur essendo diventati un'industria ad alta tecnologia ci il piacere perfezione e della tità artigianale*».

Renato Romanelli

Spagna: mega-azienda telefonica acquistata dai dirigenti

— I dirigenti del gruppo General Cable, uno dei principali fornitori di cavi al monopolio telefonico Telefonica de España, hanno portato a termine più grossa operazione di leveraged buyout in Spagna, insieme a Bankers Trust, Banque Paribas e a due banche spagnole.

Secondo il quotidiano «El Pais» l'acquisizione di General Cable è avvenuta per miliardi di pesetas (360 miliardi di lire) di cui 3 miliardi in contante e il resto in debito. In base all'accordo i trenta maggiori manager della General Cable controllano il 37% della società, l'International Cable Corporation inglese il 20%, Bankers Trust, Banque Paribas, Banco Viscaya e Banco der de Negocios il 43%. *(Agi)*

Fissate a Lussemburgo le quotazioni dei prodotti agricoli per l'89

Prezzi Cee, meglio del previsto

Tenuto conto dello smantellamento dei montanti compensativi, l'agricoltore italiano avrà un guadagno medio dell'1,7%

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — E' [illegible]mata bianca per l'Europa verde. L'annuale «maratona» [illegible] prezzi agricoli, avviatasi stancamente e senza brillanti prospettive lunedì mattina, si è conclusa all'alba [illegible] [illegible] — mancavano pochi minuti [illegible] cinque, dopo due nottate consecutive — sulla falsariga di un compromesso della presidenza spagnola, il quarto in questa complessa tornata negoziale, che ha consentito di superare le ultime perplessità. Anche questo, come già quello dell'anno scorso, è stato un negoziato nel segno dell'austerità di [illegible]: si risol[illegible] in [illegible] congelamento generalizzato dei prezzi agricoli, anzi, in una loro leggera riduzione (in Ecu). L'Italia, [illegible] in campo per difendere agrumi e zucchero, oltre ad alcune produzioni tipiche, esce a testa alta dallo scontro: la tenace resistenza del ministro Calogero Mannino ha dato, alla fine, i suoi frutti.

I Dodici hanno dovuto superare l'ultimo scoglio — [illegible] [illegible] monetario, cioè la svalutazione delle monete verdi che in condizione [illegible] blocco dei prezzi rappresenta l'unico mezzo per ottenere un parziale aumento dei redditi per i produttori — in un clima di crescente disagio dovuto [illegible] costrizioni imposte [illegible] Commissione Cee alla loro trattativa, ma alla fine hanno trovato l'intesa e il gigante[illegible] puzzle si è plasmato, con [illegible] del commissario Ray MacSharry, in un'immagine compiuta. Ottenendo lo smantellamento della metà dei suoi importi compensativi negativi (Iem), l'Italia vede aumentare i prezzi, in lire, mediamente del 2,5% [illegible] si tiene conto delle misure parziali già adottate a gennaio.

«*Questo aumento* — ha detto Mannino dopo la conclusione della maratona — *consente ai produttori di* [illegible] *perdere. Tenendo conto della riduzione dello 0,8% dei prezzi espressi in Ecu, il guadagno medio in lire sarà dell'1,7%*». Ma vediamo qualche esempio. Per effetto della svalutazione [illegible] [illegible] della «lira verde», aumenteranno:

- del 2,32 % i prezzi dei cereali;
- dell'1,82 latte e zucchero, carni bovine, [illegible] d'oliva, uova e pollame;
- dell'1,32% ortofrutta e [illegible]bacco;
- del 2,13% il vino.

Molto più alte — se si considera anche l'effetto delle modifiche già sopravvenute a gennaio — sono le variazioni [illegible] questa campagna, che avrà [illegible] a luglio, rispetto alla precedente, [illegible] punte [illegible] 3,53 per cento [illegible] i cereali, del 3,44 per le carni bovine, del 3,03 per latte, zucchero e uova, del 2,93 per il vino.

L'Italia ha ottenuto, in questa «sei giorni» di Lussemburgo, che [illegible] aiuti nazionali [illegible] bieticoltura siano ridotti solo del 10% (si temeva un taglio del 30), che tutte le varietà di arance ritirate dal mercato possano essere destinate alla trasformazione in succhi.

Altre voci indicano [illegible] aumento [illegible] 16% per l'aiuto alla produzione di grano duro, sufficiente a compensare il calo del prezzo base; [illegible] riduzione del 7,5% per il prezzo degli agrumi (contro [illegible] proposta [illegible] [illegible] 15% in [illegible] anni); una riduzione dello zucchero del 2% (si era ipotizzato il 5%); per l'olio d'oliva passa [illegible] 300 a 400 chili la soglia per essere [illegible] piccoli produttori. L'Italia [illegible] inoltre mantenuto la totalità delle sue quote per il tabacco, con alcuni aggiustamenti e un aumento di mille tonnellate.

Queste le principali variazioni in Italia

	Effetto prezzi lire smantellamento Iem [illegible]	Differenza prezzi lire inizio nuova campagna su inizio precedente
Carni bovine	+ 1,82%	+ 3,44%
Carni suine	+ 0,41%	
Pollame e uova	+ 1,82%	+ 3,03%
Latte	+ 1,82%	+ 3,03%
Zucchero	+ 1,82%	+ 3,03%
[illegible]	+ 1,82%	+ 2,22%
Cereali	+ 2,32%	+ 3,53%
Oleaginosi	+ 2,32%	+ 3,53%
Ortofrutta	+ 1,32%	+ 1,81%
Tabacco	+ 1,32%	+ 1,32%
Vino	+ 2,13%	+ 2,93%

Nella tabella vengono indicate le variazioni dei prezzi dei prodotti agricoli in lire italiane per la campagna agricola 1989-90, rispetto a quella 1988-89: il quadro è stato fornito da esperti comunitari.

La prima colonna indica l'effetto sui prezzi dello smantel[illegible] degli importi monetari compensativi (Iem) negativi, meccanismi finanziari che gravano sulle esportazioni agricole [illegible]. La seconda colonna indica la differenza dei prezzi in lire italiane tra le due campagne, [illegible] conto dell'aumento dei prezzi già intervenuto all'inizio dell'anno.

Nel valutare il rapporto tra i prezzi in moneta nazionale, è necessario tenere conto che, nella campagna 1988-89, si sono applicati due diversi tassi di conversione per la «lira verde»: il primo valido fino al 31 dicembre 1988 e il secondo va[illegible] a partire dal primo gennaio 1989.

L'aumento dei prezzi relativo [illegible] tasso che sarà applicato nella nuova campagna è dunque maggiore se si tiene conto del tasso medio della campagna 1988-89, e non solo del tasso in vigore [illegible] quasi quattro mesi.

Possono sembrare piccoli passi. In realtà, [illegible] [illegible] panorama cristallizzato nel meccanismo degli stabilizzatori, con una spesa agricola ingabbiata da una rigida disciplina di bilancio, ogni mossa e ogni ritocco hanno richiesto pres[illegible] iniziative. L'Italia, [illegible] ha precisato il ministro Mannino, «*ha dovuto in primo luogo liberarsi del condizionamento di tutti gli impegni e decisioni presi nel passato, che ne hanno notevolmente limitato la libertà d'azione*». Per esempio, egli [illegible] osservato, «l'impegno [illegible] *ridurre progressivamente gli* [illegible] *al settore bieticolo ha limitato, di fronte all'esigenza di contenere quelle riduzioni nelle prossime* [illegible] *campagne, le altre manovre di* [illegible] *giustamento auspicate*».

L'ostinata resistenza della Francia si è sbloccata sul latte. Parigi si ritiene soddisfatta dal fatto che venga annullato il prelievo di responsabilità — 1% per chi produce [illegible] [illegible] 60 tonnellate, [illegible] 1,5% — per le aree sfavorite; ha inoltre ottenuto [illegible] il sistema delle quote sia interamente rivisto dalla Commissione Cee [illegible] il luglio. Parigi ha anche insistito (appoggiata dall'Italia) sull'introduzione di una nuova etichetta vinicola, quella del «vino tipico» (il francese vin du pays) che si colloca fra i vini doc e quelli da tavola. La Germania, impegnata [illegible] motivi elettorali in una [illegible] difesa dei [illegible] agricoli, ha invece [illegible] il [illegible] assenso quando è svanito il pericolo di rivalutazione del marco verde, che avrebbe significato un calo netto dei redditi. Soltanto nel [illegible] delle carni (0,4%) Bonn subirà un [illegible] [illegible] riallineamento [illegible].

I tedeschi hanno anche insistito sui cereali, per i quali il periodo d'intervento scende di [illegible] [illegible]: [illegible] 1° novembre al 31 maggio per i Paesi del Nord, [illegible] 1° agosto al 30 aprile per quelli del [illegible]. Il volume degli aumenti mensili è [illegible] all'87,5 per [illegible] [illegible] quelli attuali (la Commissione proponeva il 75) e il tasso massimo di umidità sarà del 15% (anziché del 14,5).

Fabio Galvano

Wallner sull'iniziativa contro gli antiparassitari

«Un referendum inammissibile»

Disponibilità del presidente a rimanere a capo della Confagricoltura

Stefano Wallner

[illegible] — S'è [illegible] la raccolta delle firme per il referendum «verde» che si pro[illegible] d'impedire la vendita e l'uso degli antiparassitari. L'Unione consumatori denuncia il pericolo [illegible] «conseguenze catastrofiche». La parte agricola finora s'è data poco da fare. C'è la sensazione [illegible] gli agricoltori non prendano troppo sul serio questa iniziativa. E' vero? Lo chiediamo al presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, a Torino per [illegible] tere sui problemi dell'ambiente e dell'agroalimentare, anche in [illegible] delle elezioni europee.

«*In questa sensazione ci può essere qualcosa di vero, nel senso che siamo convinti dell'inammissibilità* [illegible] [illegible] *referendum.* [illegible] *un* [illegible] *vitale, per il Paese, di proteggere, se non altro dalle infestazioni micidiali, i prodotti stivati nei magazzini*».

[illegible] fare qualche esempio?

«*Senza poter conservare il grano saremmo tutti alla fame; senza poter conservare i cereali foraggeri dovremmo abbandonare l'80% degli allevamenti; alla prima infestazione di peronospora perderemmo la vite; la mosca olearia comprometterebbe il raccolto* [illegible] *olive; scomparirebbe la floricoltura, anche quella dei giardini, o sui balconi delle case*».

Basta così, il quadro è sufficientemente spaventoso. Ma un po' d'ordine non [illegible] de che [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] «chimica per l'agricoltura»?

«*Nessuno* [illegible] *che occor*[illegible] *una disciplina rigorosa dell'uso di sostanze chimiche di cui è conosciuta la pericolosità. Anche* [illegible] *vendita.* [illegible] *Si tratta di applicare le leggi già approntate e di approvare quelle in corso di elaborazione a Bruxelles, perché l'eliminazione del rischio d'inquinamento dev'essere attuata uniformemente in tutta la Comunità*».

Come presidente [illegible] Confagricoltura, [illegible] cosa può rispondere alle argomentazioni dei promotori del referendum?

«*La gente deve sapere che gli argomenti su cui fanno leva i promotori del referendum sono mendaci: afferma*[illegible] [illegible] [illegible] *nient'altro che una difesa razionale delle piante e* [illegible] *loro prodotti. Invece hanno l'obiettivo di arrivare a precludere la possibilità di ogni forma d'intervento, impedendo la stessa omologazione dei fitofarmaci, di tutti i fitofarmaci*».

Ritenete quindi «inammissibile» questo referendum?

«*Sì. Oltretutto, quell'iniziativa* [illegible] *conseguirebbe mai il suo scopo, perché i presidi sanitari, una* [illegible] *omologati da uno Stato membro, hanno libera circolazione in tutto il territorio della Comunità. Non c'è bisogno di attendere il mercato unico. Lo ha già stabilito una sentenza della* [illegible] *di Giustizia* [illegible] *Cee*».

E allora quale [illegible] la conseguenza?

«*Che verranno a costare di più,* [illegible] *potranno essere liberamente venduti, e quindi usati, in tutto il Paese*».

[illegible] anni al vertice [illegible] Confederazione degli imprenditori agricoli: quale insegnamenti da tener presenti, [illegible] tutti, da una simile esperienza?

«*Hanno attribuito a Trentin questo giudizio:* [illegible] *gli operai sbagliano. Forse voleva dire anche i sindacati. Gli operai possono sbagliare. La verità è che tutti i sindacati, compresi quelli degli imprenditori,* [illegible] *rimasti indietro rispetto a una società che si è evoluta radicalmente. E non è facile riguadagnare il tempo perduto.* [illegible] *questa mia esperienza confederale mi sono anzitutto preoccupato di comprendere ciò che stava accadendo nell'economia agricola internazionale, con quali riflessi sulla riforma della politica agricola comune; con quali conseguenze quindi per la nostra agricoltura*».

E quali sono stati i risultati?

«*Ho trovato tenaci incomprensioni, giustificate da una struttura organizzativa non all'altezza dei tempi. Perciò ho chiamato tutti a raccolta, in una conferenza organizzativa nazionale, per studiare insieme i necessari processi del cambiamento. Per cui abbiamo già* [illegible] *applicazione un primo programma operativo. La Penisola è lunga, e rappresentiamo realtà diverse*».

Pensa [illegible] lasciare la presidenza della Confagricoltura proprio ora?

«*C'è* [illegible] *forte chiamata, da Verona,* [illegible] *affetti familiari, degli interessi* [illegible] [illegible] [illegible] *a me stesso di non ignorare questo pressante appello. Però ho già detto all'ultimo direttivo confederale che non avrei mancato alle* [illegible] *responsabilità, se mi fosse richiesto* [illegible] *modo* [illegible] [illegible] *tirmi* [illegible] *approfondire concretamente l'azione intrapresa. L'ho ribadito anche qui a Torino, alla Federazione regionale degli agricoltori. La decisione, sulla proposta da fare all'assemblea* [illegible] *grandi elettori, spetta ora ai Tre Saggi*».

Precisiamo che i tre «saggi» sono Giandomenico Serra, ex presidente della Confagricoltura, Novello Cavazza, ex presidente Unione agricoltori di Roma, R[illegible]lo Adragna, presidente [illegible] Federazione siciliana. [illegible] sono stati nominati con l'incarico di vagliare le scelte dei «grandi elettori» per il nuovo presidente della Confagricoltura, che si deve eleggere a giugno. I «saggi» sentiranno dunque i grandi elettori (oltre cento persone: i presidenti delle Unioni pro[illegible], delle Federazioni regionali, delle [illegible] di categoria, e via dicendo) [illegible] prossima [illegible] e poi [illegible] i risultati della consultazione [illegible] giunta confederale.

[illegible] tra i [illegible] emergesse, con un'ampia convergenza, anche quello dell'attuale presidente, è ovvio che egli rimarrà in carica per un altro mandato (tre anni).

Livio Burato

L'anno scorso sono state bevute in tutto il mondo ottanta milioni di bottiglie

«Esplode» l'Asti Spumante

Il maggior incremento delle vendite (30%) in Germania - Ma il gusto morbido e profumato [illegible] questo prodotto monferrino piace anche [illegible] giapponesi - I viticoltori sollecitano [illegible] rinnovo dell'accordo interprofessionale

ASTI — N[illegible] mondo sono saltati l'anno scorso oltre 80 milioni di tappi di «Asti spumante doc». E' il prodotto enologico italiano più diffuso all'estero, in grado di contra[illegible] sui principali mercati, come numero di bottiglie esportate, anche il prestigioso Champagne. Nell'88 il Consorzio di tutela dell'Asti, che [illegible] oltre [illegible] per cento della produzione più qualificata, ha a[illegible] esportazioni per 46,7 milioni di bottiglie con un aumento del 10 per cento sulla già ottima annata 1987.

L'aroma dell'Asti spumante, il suo gusto morbido e profumato, piace moltissimo ai tedeschi che lo scorso anno si sono accaparrati 22 mi[illegible] di bottiglie. Un [illegible] boom (+ 30%), favorito anche da una norma tedesca di unificazione [illegible] formato delle bottiglie agli standard europei, che ha indotto gli importatori ad aumentare gli ordini di [illegible] anno. Cresce bene il consumo in Inghilterra, passando in un anno da 4 a quasi 5 milioni di bottiglie. Anche la Francia beve, seppur in misura minore da 600 a [illegible] [illegible] bottiglie, mentre le principali etichette di «Asti doc» si affacciano ormai [illegible] [illegible] sull'immenso [illegible] giapponese. Gli [illegible] Uniti e il Canada re[illegible] punti di forza di prima grandezza con oltre 19 milioni di bottiglie, anche se un po' in frenata.

E poi c'è il fenomeno Italia, ovvero la riscoperta da parte del consumatore nazionale dei gusti morbidi e del suo sp[illegible] più tradizionale: l'Asti. In pochi anni si è passati dal 10 al 18 milioni di bottiglie e il mercato è in fermento. Sulla base di questi risultati per [illegible] oltre 7000 aziende agricole [illegible] triangolo d'oro del moscato d'Asti doc è tempo di bilanci e previsioni.

«*Il panorama, dopo gli anni dell'incertezza sembra essersi orientato verso il bello stabile. Il mercato dell'Asti spumante tira, l'epoca delle eccedenze appare lontana, ma* [illegible] *per questo dobbiamo credere di aver risolto tutti i nostri problemi*», ha commentato Evasio Polidoro Marabese, presidente dell'Associazione produttori moscato che raggruppa le 18 cantine sociali della zona a doc.

La parte agricola chiede al[illegible] industrie dell'Asti il rinno[illegible] dell'accordo interprofessionale sollecitando un aumento del prezzo delle uve e dei costi di trasformazione.

La quotazione 1988 di 8 mila lire a miriagrammo d'uva è considerata [illegible] base per un aumento consistente che preveda anche il ritorno alle rese [illegible] per ettaro di 110 quintali, dopo gli anni delle restrizioni a 85 q.li.

La componente agricola per questo triennio esprimerà anche la presidenza del Consorzio [illegible] tutela dell'Asti spumante (è stato eletto il giovane presidente della cantina sociale di Ricaldone, Giancarlo Vogino, 31 anni). «*Voglio seguire* [illegible] *linea già tracciata dal Consorzio* — ha detto Vogino —, *controlli della qualità dell'Asti, potenziamento del servizio tecnico per i soci e aiuti a chi già nel vigneto mette le basi per otte*[illegible] *un prodotto eccellente*». E' la linea predicata per anni dallo scomparso Renato Ratti, direttore del Consorzio, e adottata in pieno dalle maggiori aziende.

Un [illegible] esempio viene dalla Cinzano che, in queste settimane, ha convocato i suoi 600 conferitori di uva moscato a Santa Vittoria d'Alba offrendo loro un pacchetto qualità che comprende, oltre ad una maggiorazione del prezzo delle uve collegata ad alcuni parametri specifici (maturazione, grado zuccherino, sanità dei grappoli, ecc.), anche un superpremio in [illegible] [illegible] conferimenti totali di tutta la produzione aziendale di moscato. La novità consiste nel fatto che gli agricoltori potranno scegliere il pagamento, in dena[illegible] oppure attraverso quote di un [illegible] d'investimento che la Cinzano ha trattato con una compagnia d'assicurazioni. Come dire: chi produrrà l'uva più bella si garantirà una pensione migliore.

Sergio Miravalle

La liofilizzazione, [illegible] tecnica «pulita» per frutta e ortaggi

Conservare senza conservanti

[illegible] — La necessità di utilizzare rapidamente alcuni prodotti agricoli è stato da sempre un ostacolo alla loro conservazione. Ed è anche per questo motivo che in passato si sono distrutte enormi quantità di frutta, non avendo strutture per trasformarle in marmellate o succhi, come si potevano conservare (senza contare poi i problemi di collocamento [illegible] prodotti trasformati)?

Ma ora c'è una tecnica — non [illegible] ma utilizzata da poco in grande stile a questo scopo — che aiuta a conservare verdure e ortaggi, carni e latte: [illegible] liofilizzazione. Se n'è parlato venerdì scorso a Roma al convegno «Gli ali[illegible] liofilizzati: sicurezza e ruolo nutrizionale», organizzato dalla Fondazione per lo studio degli alimenti e della nutrizione.

Oltre alla perfetta [illegible] vazione di prodotti facilmente deperibili, e che altrimenti si deteriorerebbero, la liofilizzazione offre un'altra opportunità alle nuove tendenze dei consumi alimentari d'oggi: la qualità. Infatti le materie [illegible] destinate alla liofilizzazione devono essere di prima scelta: la carne utilizzata è polpa bovina selezionata, così ortaggi e frutta vengono trasformati in zuppe, piatti istantanei, dessert, snacks pronti per l'uso, con una produzione [illegible] si arricchisce anche [illegible] prodotti e piatti a base di carne e pesce.

I tre relatori (prof. Claudio Peri, prof. Gianni Tomassi, prof. Francesco Forte) hanno trattato molteplici temi di interesse scientifico, ma anche pratico: l'evoluzione della produzione alimentare verso criteri di sicurezza e di controllo della qualità ai quali il consumatore moderno mostra [illegible] prestare la massima attenzione; la risposta delle aziende italiane alla [illegible] competizione determinata dall'internazionalizzazione dei mercati e dall'attuazione del mercato unico europeo; il risparmio energetico; l'equilibrio nutrizionale; l'evoluzione del mercato alimentare mondiale e i trends di sviluppo delle nuove linee [illegible] prodotto; gli standard qualitativi cui deve obbedire la produzione al[illegible].

Ma tornando al settore agricolo, è stato detto al convegno, i liofilizzati [illegible] quelli che possono valorizzare [illegible] massimo i prodotti della nostra agricoltura e possono anche dare un contributo all'innovazione e allo sviluppo dell'industria agroalimentare anche in vista del mercato unico del 1993.

Il fatto che il prodotto liofilizzato — come hanno affermato Forte, Peri e Tomassi — mantenga le principali caratteristiche del prodotto [illegible] (nutritive, organolettiche, biologiche, di appetibilità), si rigeneri con l'aggiunta di acqua e riacquisti immediatamente forma e colori primitivi, ne fanno il risultato ideale [illegible] una tecnologia [illegible] avanguardia applicabile per quasi tutti i prodotti alimentari agricoli. Per quelli cosiddetti biologici, poi, è la tecnologia di conservazione in gra[illegible] di mantenerne la [illegible] genuinità. La liofilizzazione — è stato detto al convegno — è dunque il segmento più avanzato dell'industria alimentare che può dare prodotti biologici, cioè esenti da additivi, conservanti, coloranti e dal tessuto cellulare integro, come quello del prodotto fresco.

F. B.

Mentre venerdì si aprirà la grande rassegna internazionale di Reggio Emilia

Suini: non si ferma la flessione dei prezzi

REGGIO EMILIA — La rassegna suinicola internazionale, in programma a Reggio Emilia dal 28 aprile al 1° maggio, è un appuntamento [illegible] livello internazionale per gli operatori del settore. L'anno scorso, all'ultima edizione della rassegna, sono stati presenti oltre 43.000 visitatori, di [illegible] 1600 stranieri. I suini esposti erano 792 presentati da [illegible] espositori. Quest'anno, mentre si registra il tutto esaurito degli spazi, una sensibile flessione delle quotazioni dei suini nelle ultime sedute di mercato, suscita preoccupazione e malcontento tra gli allevatori. Dalle 2000 lire il chilo, il prezzo è [illegible] sceso intorno alle 1600 lire, annullando il già piccolo margine di guadagno.

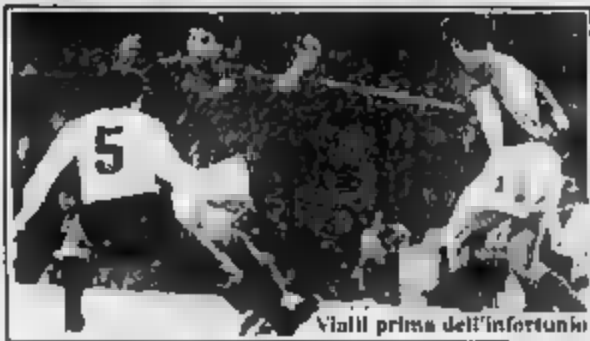
Di questo, naturalmente, si parlerà alla mostra, [illegible] quale, oltre a presentare i migliori prodotti tra le attrezzature per l'allevamento, dei presidi sanitari e dell'alimentazione suina, si caratterizza da tempo per la serie di convegni incontri ad alto livello, che vedono la presenza dei più qualificati esperti mondiali.

Venerdì 28 aprile aprirà la serie dei convegni quello organizzato dal [illegible] Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia, che tratterà il tema «Difese sanitarie e ambientali: accorgimenti nella localizzazione e costruzione degli allevamenti suinicoli». Lo stesso giorno, promosso dalla Rassegna suinicola, si svolgerà il simposio sulle proprietà nutrizionali della carne suina, rivolto in modo particolare a medici e dietologi. Il convegno centrale [illegible] rassegna, in passato dedicato soprattutto agli allevatori, quest'anno è riservato [illegible] consumatori di carne suina che hanno decretato il sorpasso dei consumi di questa carne su quella bovina.

Dopo l'inaugurazione ufficiale della Rassegna, nel pomeriggio [illegible] venerdì 28, il Consorzio Nazionale Zootecnico [illegible] è fatto promotore di un Convegno sul tema: «Ruolo degli ibridi per una produzione suinicola nazionale di qualità». [illegible] trattare i diversi aspetti del problema saranno autorevoli relatori come il professor Vincenzo Russo, direttore dell'Istituto Allevamenti Zootecnici dell'Università di Bologna, e il professor J. Webb, dell'Università di Edimburgo.

Anche sabato 29 aprile si aprirà con un Convegno Internazionale organizzato dalla Rassegna, che tratterà dell'«Adattamento della produzione suinicola [illegible] mercato che cambia». Le relazioni affidate ad esperti italiani, statunitensi, olandesi e ad un rappresentante della Cee, costituiranno il punto di partenza per il dibattito.

L'ultimo giorno della manifestazione offrirà l'occasione di gettare uno sguardo al futuro. L'Associazione allevatori suini propone il tema «Nuovi indirizzi della selezione [illegible] suina». [illegible] chiusura della giornata e anche dell'intera Rassegna, vi sarà l'incontro di studio della «Purina Italia» sul tema «Principi di alimentazione».

s. d.

Vialli prima dell'infortunio

Nell'amichevole di Verona l'Uruguay recupera il gol [illegible] punizione del viola

Un lampo di Baggio, ma non basta

La ragnatela dei sudamericani frena il gioco degli azzurri a centrocampo - Al 40' si fa male Vialli che lascia il posto all'esordiente Carnevale

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La ragnatela dell'Uruguay ha invischiato gli [illegible] sperimentale, con Baggio a caccia di un'intesa decente con le punte, ed ancora «più [illegible] dopo 40 minuti quando l'acciaccato Vialli ha dovuto lasciare il posto a Carnevale (il partenopeo ha anticipato così il suo esordio, previsto per Taranto), la Nazionale ha patito il gioco corto, deciso secondo tradizione, istinto, dei sudamericani che hanno confermato le qualità di sempre: buona tecnica individuale, palleggi rasoterra, uomini pronti a ripiegare come a ripartire. L'atteso Francescoli ha cercato di sottrarsi alla marcatura di Ferri arretrando di quel tanto che l'ha portato spesso a fare da centrocampista, ma è parso anche il meno mobile, il meno svelto di [illegible]. Meglio Alzamendi e il laziale Sosa, i quali, operando sulle fasce (destra e sinistra rispettivamente), hanno trovato spesso i corridoi giusti.

Contro un avversario così difficile da affrontare, gli azzurri hanno patito a lungo l'improvvisazione della loro manovra, improvvisazione legata all'assenza di alcuni titolari. Ha ragione Vicini quando parla di Donadoni elemento importante. Il milanista può anche non essere in forma, ma assicura un allargamento della manovra con il suo movimento sulla fascia destra. Ieri sera a Verona, in uno stadio semideserto, l'uomo di spinta più efficace è stato De Agostini sulla fascia sinistra. Il bianconero, tornato ormai da tempo al vecchio ruolo [illegible] terzino che attacca, [illegible] confermato in pieno la sua validità, arrivando spesso a cross incisivi.

L'inserimento di Baggio ha pure creato problemi al funzionamento [illegible] centrocampo. Marocchi a destra (tra l'altro fuori posizione rispetto alle abitudini), Berti a sinistra, Giannini costretto a giocare più indietro e senza spazio in mezzo alla manovra avversaria [illegible] appoggiare palloni lateralmente. Insomma, una partita che a lungo ha offerto molto poco, aperta dall'Uruguay al [illegible] botta di Sosa dal limite che Zenga ha parato con qualche difficoltà. La cosa migliore nel primo tempo azzurro al 12' quando Ferri ha azzeccato [illegible] lancio profondo per Vialli, scattato con ottimo tempismo oltre la difesa. Il sampdoriano ha [illegible] il tocco, il portiere Sere [illegible] ha chiuso bene e ha deviato [illegible] palla in tuffo. Ha cercato Baggio l'affondo ed è stato bloccato in corner. [illegible] al 25' un buon spunto di Serena per Vialli, ostacolato al limite dell'area ed anche ai limiti del rigore.

Vialli si infortunava poco dopo [illegible] mezzora in un tackle, resisteva qualche minuto in campo ma doveva essere sostituito. Carnevale cercava di dare il suo apporto di vivacità partendo da lontano, ma la difesa uruguayana si chiudeva sempre, e faceva vedere in Perdomo un giocatore vecchio stile, pronto all'intervento duro nei rari momenti di pericolo.

Neppure in avvio di ripresa gli [illegible] riuscivano a cambiare ritmo, e la lentezza delle loro manovre dava coraggio all'Uruguay che tentava qualche affondo, puntando soprattutto su Sosa. Al 50' sbagliava banalmente [illegible] tocco Baggio sui trequarti, Perdomo toccava per Alzamendi sulla cui botta bassa Tacconi era bravo a deviare la palla in angolo. Cercava quindi l'affondo Carnevale su suggerimento di Baggio, ma nessun compagno seguiva il suo scatto.

Berti e Marocchi erano i più decisi e lucidi a centrocampo, ma la manovra corale restava un ricordo di altre partite. La Nazionale pagava i molti rilocchi obbligati per altro, e nella confusione tattica affondava completamente Giannini il quale non trovava idee per i lanci e faticava nelle chiusure. Era l'Uruguay a fare qualcosa di più in attacco.

Era Carnevale, caparbio, [illegible] sentiva l'impegno e l'onore dell'esordio, a trascinare in avanti gli azzurri. L'Uruguay [illegible] chiudeva e Baggio al [illegible]' lo «bucava» calciando splendidamente, a foglia morta, [illegible] punizione concessa dall'arbitro Courtney per fallo su Giannini. Il gol sembrava dare vivacità agli uomini di Vicini, anche perché l'Uruguay cercando il pareggio soffriva offrendo qualche spazio. Un'illusione, perché erano proprio i sudamericani, malgrado la partecipazione marginale di Francescoli, a cercare e ottenere il pareggio all'82' con una manovra aperta da Alzamendi e perfezionata da Ostolaza con un colpo di tacco per il tocco teso in rete di Aguilera, da soli quattro minuti in campo al posto di Bengoechea. Gli ultimi sprazzi azzurri erano solo mischie.

Bruno Perucca

1-1

Italia: Zenga 6 (40' Tacconi 6), Bergomi 6, De Agostini 6,5, F. Baresi 6, R. Ferri 6, Berti 6, Baggio 7, Marocchi 6, Vialli 6 (40' Carnevale 6,5), Giannini 5, Serena 5,5. Allenatore Vicini 6.

Uruguay: Sere 5, Revelez 6, De Leon 6,5, Herrera 6,5, Perdomo 5,5, Dominguez 6, Alzamendi 6,5, Correa 6,5 (73' Ostolaza s.v.), Francescoli 5, Bengoechea 6 (78' Aguilera s.v.), Sosa 6. Allenatore Tabarez 7.

Arbitro: Courtney (Inghilterra) 6.

Reti: 65' Baggio, 82' Aguilera.

Spettatori paganti: 13.691 per un incasso di 260.365.000

Verona. L'azzurro Baggio impegnato in acrobazia è contrastato [illegible] Perdomo (Telefoto Ansa)

Perché Giannini è un «problema»

[illegible] se il [illegible] schierasse il gigliato [illegible] Donadoni?

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Le novità predisposte da Vicini e quelle indotte dall'andamento del gioco, hanno sbloccato la situazione [illegible] po' statica della Nazionale. E il nuovo ma [illegible] inedito Baggio ha sbloccato il risultato con una punizione a foglia morta.

Il pareggio fa parte di [illegible]'altra storia, di una difesa un po' troppo sufficiente, ma che è al primo infortunio vero. Una squadra, la nostra, che vive di improvvisazione, che ha bisogno di [illegible] uomo di classe capace dell'invenzione, contro il solito Uruguay abituato a bloccare il gioco, a sfruttare l'abilità tecnica dei singoli, senza magari arrivare a concludere.

Viene istintivo chiedersi se servano veramente partite del genere, perché si scelgano avversari di questo tipo. Non resta che sperare che a Taranto con l'Ungheria siano migliori gli azzurri, lo spettacolo e il risultato. E' certo che sarà migliore il pubblico, qui scarso, disinteressato, irritante nel comporta[illegible] stupido e villano del solito gruppo di ultras.

Baggio era il più atteso. Come lo avrebbe utilizzato Vicini dopo che mezza Italia lo aveva invocato? Il ct lo ha messo in campo al posto di Donadoni e a quel punto era chiara la non scelta, pur ammorbidita da una piena libertà d'azione. In campo rimaneva Giannini ed è quello il nodo da sciogliere, un Giannini che anche ieri [illegible] non ha mai tentato un lancio, un'invenzione.

Baggio si è mosso molto cercando [illegible] coprire gli spazi vuoti, e [illegible] sui propri numeri personali. Un tunnel su Dominguez, con assist per De Agostini, un'apertura impossibile [illegible] un pallone sporco, [illegible] assist [illegible] contropiede [illegible] Carnevale. In più la punizione vincente, importante per il risultato e anche per produrre un minimo di apertura nel gioco [illegible]sario, il meglio della serata. Baggio non è Donadoni, ma di lui c'è bisogno insieme con Donadoni, e quindi senza Giannini. E' un'esperimento che va fatto.

Il ritorno juventino in azzurro si è concretizzato con la presenza [illegible]poranea, almeno nella ripresa, di tre giocatori, De Agostini, Marocchi e Tacconi. Gigi [illegible] Agostini è stato sicuramente il più bravo [illegible] primo tempo, agevolato [illegible] muoversi nella zona consueta, nel ruolo dove meglio sa esprimersi. E' chiuso teoricamente dal miglior Maldini, ma [illegible] sempre quest'anno il milanista ha giocato al massimo.

Marocchi è stato [illegible] poco sacrificato, sempre arretrato, impiegato in compiti più che altro difensivi. Anche qui la chiusura era rappresentata [illegible] Giannini, e quell'unica volta nel primo tempo in cui Marocchi ha trovato libero un corridoio sulla sinistra, l'azione è finita [illegible] servizio azzeccato anche se poi non sfruttato. Persino Tacconi ha avuto il suo impegno insieme con il dispiacere di un gol subito [illegible] colpa [illegible] si è aperta all'improvviso una difesa solitamente affidabile e Aguilera è sgusciato in mezzo fedele al proprio nome.

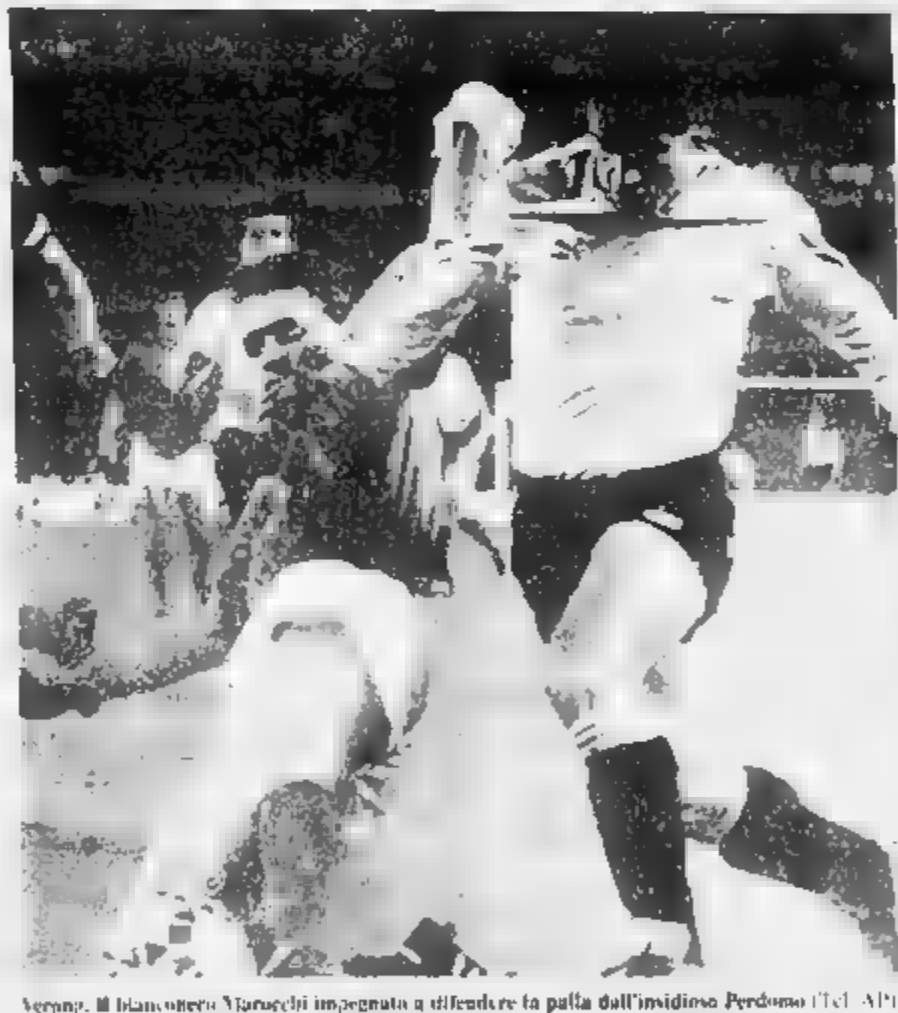
In questo excursus rapido sui nuovi azzurri manca ancora Carnevale, inserito per necessità al posto di Vialli. Era una coppia inedita con Serena e abbastanza atipica, date le caratteristiche abbastanza simili dei due. Non esce bene Serena dal confronto ravvicinato, mentre Carnevale non ha giocato molte palle, ma quelle che ha toccato le ha sapute sfruttare per soluzioni intelligenti.

Tra nuovo e vecchio il bilancio non è esaltante. In prospettiva gli esperimenti di ieri sera hanno una logica limitata dall'impegno carente di qualcuno e dalla serata un po' infelice di qualche altro. Dalla distrazione della difesa, si passa al centrocampo decisamente inconcludente. Colpa di Giannini senz'altro, ma anche di una serata un po' storta [illegible] Berti sufficiente giusto per l'impegno, e delle rinunce imposte a Marocchi. Le punte vanno assortite diversamente, e se Vialli si riprende in tempo già sappiamo che lo vedremo contro gli ungheresi in coppia proprio [illegible] Carnevale.

Con i venti uomini a disposizione Vicini può, e deve questa volta, sperimentare un diverso assortimento. Il problema Giannini non può più essere accantonato. Da tempo è in discussione l'attitudine del ragazzo al ruolo, e in più ora si aggiunge una condizione sicuramente non felice. Non utilizzarlo per una volta non è un delitto, né deve equivalere a un'esclusione definitiva. A tutti gli azzurri è toccato prima o poi di uscire, fatta eccezione per il capitano Baresi che non ha proprio un sostituto all'altezza. Giannini i sostituti li ha, li [illegible] all'interno del gruppo convocato questa volta, e li ha al [illegible] fuori. Proviamo, almeno non resterà il dubbio di non averle tentate tutte.

Giorgio Viglino

La partita della Nazionale non piace al ct che s'interroga sui motivi della deludente prestazione

Vicini stavolta fa il processo agli azzurri

Verona. Il bianconero Marocchi impegnato a difendere la palla dall'insidioso Perdomo (Tel. AP)

E Matarrese accusa il pubblico (che non c'era)

[illegible]

VERONA — Fischi sul primo pareggio stagionale dell'Italia contro l'Uruguay. Fischi che sono in parte meritati e in parte prevenuti come ha sottolineato il presidente Matarrese: «Fischi? Per quale Nazionale, la nostra? Certo, un pubblico difficile quello [illegible] Verona che fischiava già prima della gara e che, evidentemente, non ha gradito la nostra visita».

«Quando dicevo che bisognava portare la Nazionale nel Centro-Sud non sbagliavo — ha aggiunto Matarrese — Naturalmente alludo alle amichevoli. Non voglio nemmeno coinvolgere tutto il pubblico veronese ma una parte, molto cattiva. Ma non facciamo il processo a questa gente».

C'è però, chi fa il processo alla Nazionale sperimentale che soltanto con la prodezza di Baggio ha trasformato temporaneamente i fischi in applausi.

«Non mi sento [illegible] fare dei rimproveri, qualcuno ha risentito delle gare di Coppa» ha detto Matarrese. Si è trattato evidentemente di un «lapsus» considerando che l'unico azzurro reduce dal mercoledì europeo era Baresi il quale è stato tra i migliori in campo. Poi si è corretto: «Baresi? Non possiamo metterlo sotto accusa. [illegible] è uno solo che determina il risultato. Non si può gioire sempre, non è il caso di fare drammi. Non lo considero un passo indietro anche perché la formazione ideale non è quella che ha affrontato l'Uruguay. Sono amichevoli che servono per provare questi ragazzi che stanno interrogativi. Non drammatizziamo più di tanto. Sono convinto che già a Taranto cambierà l'atmosfera, e si farà una grossa partita. C'è [illegible] gran voglia di giocare ed ho un ottimo rapporto con questi ragazzi. I problemi tecnici [illegible] di [illegible]cini ma abbiamo una squa[illegible] che non mi preoccupa e che, quando ci saranno i due punti in palio, darà [illegible] soddisfazioni».

Azeglio Vicini è in sintonia con Matarrese per quanto riguarda lo strano clima che ha circondato la partita. «Non c'era il clima delle Coppe, l'entusiasmo e il sostegno che il grosso pubblico riesce a trasmettere alla squadra: non basta dire ai ragazzi che si affrontano avversari due volte campioni del mondo, gente di valore, organizzati, umili e generosi, contro i quali abbiamo spesso rimediato brutte figure», è l'analisi di Vicini. Però non è soddisfatto e lo dice apertamente: «Soltanto a tratti ho visto qualcosa di buono. Non è mancata la generosità [illegible] sono venute meno la fluidità, la velocità, la personalità e l'affiatamento. Il gioco rispetto [illegible] altre partite ha preso un po' di creatività, non invece spontanea. E' importante vedere come si riesce a rimanere a galla in una serata di difficoltà. Dagli Europei in poi c'è stata qualche flessione ma ho letto in questi giorni Ancelotti dichiarare che solo di recente è uscito dallo stress di quegli straordinari in Germania. Speriamo a Taranto di chiudere bene la stagione».

— Quali sono state [illegible] note positive?

«La difesa si salva bene in queste gare. E' vero che c'è stato un errore nell'azione del pareggio ma non recriminiamo. C'erano alcune novità come Marocchi, che ha fatto il suo dovere, come Carnevale che è entrato in un momento delicato al posto di Vialli che ha rimediato una leggera contrattura. E c'era Baggio che ritornava a giocare dall'inizio dopo lo spezzone con la Romania. A parte il bellissimo gol ha avuto spunti molto interessanti. Doveva giocare secondo ispirazione poiché è abituato, nella Fiorentina, ad avere un solo partner in attacco mentre qui a Verona ne aveva due e gli spazi erano più stretti. Sappiamo che Baggio si esprime bene quando la squadra lo sostiene e meno in fase difensiva».

Roberto Baggio ringrazia Vicini per i complimenti e dedica il gol a mamma Matilde, che oggi festeggia il compleanno, presente in tribuna insieme con tutto il parentado. «Sono abbastanza contento, il gol è una soddisfazione in più», sorrideva Baggio negli spogliatoi. Avrebbe preferito che il suo gol fosse decisivo per la vittoria, ma capisce che la partita di ieri con un centrocampo nuovo, non poteva esprimere grosse indicazioni. «Ci saranno ancora molte occasioni e non sarà un problema se, mercoledì a Taranto, tornerò in panchina. Non era facile contro un Uruguay forte e tatticamente valido. I sudamericani avevano cinque difensori in linea e noi abbiamo cercato di aggirarli sulle fasce. Quanto alla posizione prima devo perfezionare l'intesa con i compagni».

Bruno Bernardi

Amareggiati gli azzurri per lo scarso sostegno da parte degli spettatori veronesi

Vialli: «Questi fischi proprio non li ho capiti»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Gli umori sono grigi come la serata nella quale Vicini ha vanamente cercato conferme e auspicate scoperte. L'Italia è caduta troppo spesso nell'imbuto predisposto [illegible] uruguaiani e il bel gol realizzato da Baggio ha riparato soltanto parzialmente il motivo ed delle aspettative che aveva nutrito e che non ha visto realizzarsi sul campo. I pochi tifosi, una frangia dei quali non ha lesinato insulti indegni ancor prima che cominciasse la partita («E' gente per la quale non va mai bene nulla» — ha commentato il presidente del Verona, Chiampan — e viene allo [illegible] solo per fare gazzarra. Se si giocasse, che so, Italia-Israele, sarebbe capace di tifare per gli ospiti») hanno peraltro sottolineato a lungo i loro malumori nei confronti degli azzurri che sono usciti tra i fischi. Proprio questo è l'argomento chiave del dopopartita.

Commenta Zenga: «Mi fa piacere che vengano notate queste cose. Io l'avevo già anticipato a Varese e spero che ora succeda qualcosa. [illegible] augurio che a Taranto il contributo del pubblico sia più positivo». Crede all'utilità di queste amichevoli? «Si sono utili, perché stare insieme serve sempre. Dobbiamo provare gli schemi, stringere amicizia e questo è fondamentale».

Vialli è mesto. Ha dovuto lasciare il campo molto presto e ora si trascina la gamba acciaccata. «Spero che sia una contrattura e niente di più grave. Non riesco a capire i fischi, quando gioca l'Italia [illegible] si dovrebbe sempre incitare e questo dovrebbe avvenire soprattutto nelle città in cui gli sportivi hanno poche occasioni di vedere all'opera la nazionale».

Si chiede a Tacconi un'impressione su Francescoli. Il portiere juventino [illegible] riesce a trattenere una delle sue solite [illegible] battute. «Ho notato che fisicamente somiglia molto ad Altobelli».

Ed ecco capitan Baresi. «Ci siamo trovati in difficoltà anche a causa del campo scivoloso, non si riusciva ad azzeccare tre passaggi consecutivi. E poi l'Uruguay è una squadra forte, difficile da affrontare. Comunque sono esperienze utili anche queste». Si ritorna sul tema fischi. «Non è bello, soprattutto quando certe manifestazioni avvengono durante il minuto di silenzio. E poi bisogna stare sempre vicini alla squadra e non criticarla in questo modo».

Marocchi si è sforzato di trovare a centrocampo punti [illegible] riferimento utili per imbastire la manovra, non sempre [illegible] è riuscito, comunque i suoi sforzi sono stati apprezzati. «Era [illegible] centrocampo abbastanza nuovo — commenta — e penso che sappia costruire e amministrare il gioco. Forse potrò dare maggiore [illegible] garanzie quando si imposta una partita d'attacco».

Inevitabile un accenno [illegible] palese disapprovazione nei confronti della squadra di Vicini [illegible] parte del pubblico. «Fortunatamente i tifosi presenti erano pochi. E' stato un vero peccato. Mi auguro che la squadra sappia in futuro trasformare esperienze del genere in altrettanti stimoli per fare bene».

[illegible] Agostini è apparso uno degli azzurri più [illegible] e determinati. Ringrazia per i complimenti e afferma: «Soprattutto in nazionale è doveroso dare sempre tutto». Italia e Uruguay hanno dato [illegible] spettacolo abbastanza scadente, gli si fa osservare. «Ma per divertire bisogna essere in due» è la pronta risposta del giocatore.

Carnevale è soddisfatto del [illegible] esordio in azzurro. Una rivincita nei confronti di qualcuno? «Certe gente [illegible] ignorato» ribatte [illegible]te il giocatore partenopeo, che aggiunge: «Comunque sono l'ultima ruota del carro e ora cercherò di non creare dualismi di sorta. Non pensavo di giocare e per questo non avevo fatto venire a Verona la mia fidanzata». A Taranto mercoledì si giocherà il suo futuro in azzurro? «Sarà [illegible] partita molto importante, comunque mi pare di essere andato [illegible]stanza bene anche contro l'Uruguay, nonostante abbia dovuto entrare in campo all'improvviso a causa dei problemi accusati da Vialli».

Chiude la fila Giannini. «L'Uruguay è una squadra balorda, se la lasci ragionare sono guai. Bisogna pressarla, non farla respirare. Il campo brutto però ci ha condizionati. Nel primo tempo è mancata l'intesa ma nel secondo, trovati i giusti punti di riferimento, [illegible] riusciti [illegible] aggredire i nostri [illegible]sari. E' stata un'esperienza utile anche questa».

Piercarlo Alfonsetti

Il portiere azzurro Zenga

«C'è più bianconero nel club Italia, buon segno»

Marocchi su di giri

VERONA — Emiliano Mascetti è tornato a Verona da ospite, ormai [illegible] sua strada è giallorossa. Era ieri uno dei tanti direttori sportivi che gravitavano attorno a Italia-Uruguay, ma la [illegible] partecipazione all'avvenimento [illegible] è stata solo un atto doveroso. Gli piace Pioli, vorrebbe portarlo a Roma a rafforzare una difesa che ha bisogno di un difensore centrale agile e veloce. [illegible] sta disputando una bellissima stagione [illegible] maglia gialloblù (lo ha dimostrato anche contro Muller [illegible] gara disputata col Torino) ma vorrebbe cercare platee più ample. Bagnoli non ci sta al discorso, ha inserito Pioli fra i giocatori incedibili. Il braccio di ferro fra Mascetti e la sua vecchia società comunque non è chiuso.

Sull'ambiente azzurro, intanto, è calata [illegible] notizia ufficiale (peraltro [illegible] dell'inten[illegible] di Bianchi di lasciare [illegible] Napoli. I giocatori napoletani del gruppo Vicini non sono parsi sorpresi, ma delusi dalla situazione di disagio che [illegible] va acuendo nella loro società. «Il calcio sta camminando su strade difficili — ha detto [illegible] Ferrara — ma non solo per questo episodio che ci tocca direttamente. Troppe tensioni e troppe polemiche, alimentate anche dalle trasmissioni tv, private o nazionali, e [illegible] una certa fascia di giornali. Ci vorrebbero misura, riservatezza, serietà. Stiamo andando in molti verso le finali di Coppa. E' il traguardo di una stagione, che non dovrebbe mischiarsi con altri discorsi che creano malumori».

Ma c'è [illegible] trova motivi di conforto nel momento del nostro calcio. A Marocchi la [illegible]glia da titolare ha dato una carica in più. «Per noi della Juventus, il fatto [illegible] essere in tre in campo, anche se la presenza [illegible] Tacconi si riferisce solo alla ripresa, è un conforto e uno sprone. [illegible] anche del bianconero in azzurro, insomma. Significa che la società ha delle basi per portare avanti la ristrutturazione che dovrebbe permetterci di tornare protagonisti». Dello stesso parere De Agostini, peraltro più misurato. «Sono felice quando mi chiamano in campo, lo faccia Zoff o Vicini. Non ho problemi, l'importante è fare sempre il proprio dovere».

Anche Carnevale [illegible] [illegible] problemi, anzi sta vivendo un [illegible] magico: «Se Vicini mi ha promesso un ruolo [illegible] titolare a Taranto contro l'Ungheria mi sta benissimo. Se mi lascio sfuggire quest'occasione, a [illegible] anni, [illegible] potrei pretenderne altre a livello di Nazionale». E' un po' il parere di Baggio. «La Nazionale verrà fuori [illegible] primavera del '90. L'importante è restare nel gruppo. Io spero di confermare al commissario tecnico, in campionato, che non ha sbagliato nel chiamarmi. Ogni gara comunque fa storia a sé; la prossima della Nazionale sarà più importante [illegible] di quella appena passata».

r. s.

Il sovietico Mikhailicenko

Mikhailicenko e Protassov si allontanano dall'Italia: troppa confusione

Dalla Russia con timore

La Dinamo Kiev si è irrigidita - Ora rischia di saltare l'accordo [illegible] la Juve per il centrocampista - Veto del Napoli per [illegible] Napoli al Milan

MILANO — Cattive nuove dalla Russia. Mikhailicenko e Protassov si [illegible] allontanando dal campionato [illegible]no. Troppe pressioni, troppi [illegible] all'opera: la Dinamo Kiev si è irrigidita. Ormai è un classico per il calcio italiano: quando qualcuno apre un canale, subito si tuffano in tanti e il giocatore che costa 10 vede arrivare le sue quotazioni a 20, se non di più. E' il caso di Mikhailicenko: le offerte hanno portato il suo «prezzo» a [illegible] miliardi, [illegible] continua [illegible] la Dinamo, nel rispetto [illegible] un codice che [illegible] sempre rispettato, non è più disposta ad accettare offerte che giungono dalle [illegible] più insolite. Dopo le ambasciate, ci si sono messi di mezzo [illegible] che i partiti politici. Insomma, un caos che rischia di rovinare un contatto bene avviato per la Juventus che [illegible] vicinissima a Mikhailicenko.

Era [illegible] la stessa [illegible] in Olanda per Gullit e, soprattutto, Rijkaard. Per il prode Frank, dopo che il Milan [illegible] [illegible] di mettersi in disparte, [illegible] Juventus era stata [illegible] da cinque mediatori diversi: avrebbe dovuto versare a tutti [illegible] quota. Cosicché Boniperti, a sua volta, aveva [illegible] [illegible] [illegible] a Berlusconi pronto a concludere per Rijkaard [illegible] una cifra complessiva che non è ovviamente quella ufficiale.

A questo punto, la Juventus potrebbe anche tirarsi indietro, non è più [illegible] partita di calcio ma [illegible] corsa [illegible] [illegible] Venti [illegible] [illegible] tanti da ammortizzare per una società che rispetta i bilanci. Oltretutto, [illegible] [illegible] diceva, la Dinamo [illegible] è irrigidita [illegible] troppe pressioni dall'Italia [illegible] oltretutto col [illegible] [illegible] cedere [illegible] campione della [illegible] con problemi di ambientamento, come quelli registrati da Zavarov. La situazione, comunque, [illegible] chiara: per non [illegible] [illegible] nessuno, la Dinamo [illegible] per chiudere i battenti. Dopo Juventus, Inter e Sampdoria, [illegible] messo in corsa anche il Napoli: un russo a fianco di Maradona avrebbe fatto sensazione. Ferlaino, comunque, si [illegible] indietro quando ha conosciuto l'entità del[illegible] richieste dei [illegible] mediatori.

[illegible] bilancio della Juventus, per ora, si chiude con [illegible] acquisti [illegible] Fortunato (Atalanta) e Casiraghi (Monza). Il terzo è imminente: si tratta [illegible] cremonese [illegible] Rizzardi [illegible] stato seguito in quasi tutte le partite [illegible] osservatori della Juventus; anche oggi verrà controllato a Parma. Ormai Boniperti [illegible] [illegible] quadro [illegible] preciso di questo fluidificante, anche Zoff è d'accordo per il [illegible] acquisto. E' quasi sì, invece, da Parigi per la [illegible] l'operazione Francescoli sta per [illegible] in porto anche se la società della capitale non è ben sicura di restare in A. [illegible] a Verona gli ultimi dettagli dell'operazione [illegible] l'uruguaiano [illegible] [illegible] esponenti della [illegible] cietà.

Nella ridda [illegible] [illegible] e nomi riguardanti i vari giocatori [illegible] [illegible] del mercato, il novanta per cento risulta... sconosciuto alle società che avrebbero avviato i contatti. Il mercato è troppo lungo, sono [illegible] i sogni e [illegible] invenzioni. Il Torino, [illegible] esempio, per ora ha qualche progetto ma non può renderlo esecutivo. Ha soltanto opposto netti rifiuti per i [illegible] [illegible] giocatori più richiesti, Muller e Cravero. Il neo presidente Borsano sembra fare sul serio: vuole conservare i due pilastri della squadra anche se il [illegible] per Cravero significa un grosso sacrificio. Borsano ha detto [illegible] [illegible] il Milan per Fuser ma è un no che dovrà essere meditato a lungo considera[illegible] il pacchetto offerto da Berlusconi.

La Roma [illegible] vicina [illegible] difensore [illegible] del Benfica ma il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Portogallo potrebbe significare la [illegible] dell'operazione; il tecnico [illegible] chiesto [illegible] conferma [illegible] di Mozer, un elemento che farebbe comodo a molte [illegible] italiane, ora che trovare stopper o liberi diventa difficile anche dalle nostre parti dopo anni di abbondanza. La stessa Roma si è quasi accordata per Volpecina; niente da fare per Bonetti.

Sono crollate paurosamente le quotazioni del [illegible]-[illegible] Milton che piaceva alla Sampdoria in vista di un progetto molto interessante e cioè la cessione di Luca Pellegrini alla Juventus con l'arretramento di Cerezo a [illegible] e l'innesto [illegible] Milton a centrocampo. Dopo il deludente girone di [illegible] dello straniero del Como, la Sampdoria si è ritirata in buon ordine. Il Napoli ha detto [illegible] [illegible] Milan [illegible] De Napoli: [illegible] no secco, senza possibilità [illegible] ripensamenti. Idem da parte [illegible] Sampdoria per Pari. A questo punto, Berlusconi sta insistento per Vierchowod, che è sotto contratto per altri due anni, ben sapendo che il difensore non [illegible] d'accordo [illegible] gli altri blucerchiati e vorrebbe cambiare aria. Mantovani chiede una grossa contropartita, due o [illegible] giocatori che gli farebbero [illegible] [illegible] uno potrebbe essere [illegible] [illegible] [illegible] che potrebbe sostituire il partente Carboni.

Giorgio Gandolfi

RICORDANDO I 95 MORTI DI SHEFFIELD

Londra. I giocatori dell'Everton, a sinistra, e del Tottenham a capo chino durante il minuto [illegible] raccoglimento in memoria delle 95 vittime della tragedia di Sheffield: tutte le partite del campionato inglese, che ha ripreso ieri, hanno avuto inizio [illegible] sei minuti di ritardo

---

Gli intoccabili

di Filippo Grassia

Il calcio nuovo parte dagli hooligans

Il Sunday Times, nel numero di oggi, non dedicherà neppure una riga [illegible] cro[illegible] o di commento alla Football League. Dalla redazione del giornale londinese ci hanno informato che riporteranno solo i risultati e che occuperanno lo spazio, dedicato normalmente alle partite, con [illegible] serie di servizi sulla tragedia [illegible] Sheffield.

Una scelta importante, senza precedenti, [illegible] grande significato morale. In quel maledetto pomeriggio di otto giorni fa sono caduti tanti giovani. [illegible] auguriamo che la loro morte contribuisca almeno a tenere alta la guardia sul tema. Ad esempio, le barriere mobili, quelle che si aprono elettronicamente a un certo livello [illegible] pressione, non faranno mostra di sé solo a Nimes, in Francia. Ci saranno anche altrove, nel nuovo stadio di Torino per esempio. Il rischio d'una inva[illegible] [illegible] campo è niente rispetto al pericolo che l'olocausto di Sheffield si ripeta.

Al di là dei fatti da chiarire e delle responsabilità [illegible] attribuire, resta [illegible] tappeto il problema degli hooligans che si esibiscono nei teatri del soccer ma che non affondano le radici nello sport. [illegible] colpe della società sono evidenti. Ai tempi dell'Heysel, quattro anni fa, interrogammo alcuni [illegible] quei tifosi-teppisti di Liverpool. Ne venne fuori [illegible] quadro che oggi si è esasperato, se possibile. Si tratta [illegible] ragazzi che giovanissimi abbandonano la famiglia e la scuola andando alla ricerca d'un lavoro qualunque (bisogna pur sopravvivere [illegible]mine); in una città dove i disoccupati sono in aumento esponenziale. Il degrado culturale è enorme, superiore a quello materiale; il fenomeno dell'aggregazione è [illegible] con la conseguenza che tanti sbandati insieme fanno banda. Al[illegible] base il crollo di due istituzioni, fondamentali nei secoli: la famiglia prima e la scuola poi.

Che lo sport faccia da detonatore è un altro discorso, [illegible] prendere in seria [illegible]siderazione, ci mancherebbe. L'organizzazione di Italia '90 lo sta facendo, in celerità e con concretezza. A Parigi il di[illegible] articolato e preciso, di Montezemolo è stato apprezzato.

Il calcio cambia, pochi se ne accorgono, e anche in ritardo. Prendete gli stadi. Chi parlava, in passato, di impianti da costruire ex novo o [illegible] restaurare perché vecchi e pericolosi è stato preso per pazzo. Adesso lo slogan [illegible] «Posti a sedere e numerati». Chi parlava, in passato, [illegible] incrementare le misure di sicurezza è [illegible] definito reazionario o giù di lì. Mercoledì [illegible] per Milan-Real Madrid, sono stati scomodati quattromila uomini delle forze dell'ordine.

Chi afferma, oggi, che i meriti sportivi non sono più sufficienti, non possono più esserlo, per ammettere [illegible] squadra alla [illegible] serie, viene accorpato al gruppo dei dementi. Vedremo [illegible] domani, un domani molto vicino all'oggi, squadre che [illegible] hanno [illegible] stadio da almeno 40 mila posti, che [illegible] posseggono un impianto di illuminazione adatto alle riprese ad alta definizione, che non presentano all'inizio della stagione fidejussioni [illegible] sufficienza e che non [illegible] un aeroporto nelle vicinanze, potranno partecipare al campionato di «A».

Ai massimi livelli lo sport è business. Altrimenti dovremmo chiederci perché uomini come Agnelli, Berlusconi, Pellegrini, Ferlaino, Mantovani spendono tanti miliardi [illegible] calcio. La passione, da sola, [illegible] sempre basta a giustificare investimenti di grandezza crescente.

Berlusconi ha fatto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] calcistico (o chiameremmo altruismo) per rompere le scatole alla Rai sulla trasmissione in diretta di Bayern Monaco-Napoli. I tifosi partenopei se la sono presa, giustamente ma ingenuamente. L'imprenditore milanese non ha fatto altro che difendere i propri interessi, prendendo a pretesto quelli dello sponsor, sempre di sua proprietà fra l'altro. Poca cosa rispetto all'obbiettivo finale. L'ultimo [illegible] mercoledì di Coppa ha portato davanti [illegible] teleschermi 23 milioni di persone, per la Rai un affarone a costi ancora contenuti; per la Fininvest un autogol di proporzioni clamorose se pensate che la partita del Milan di Berlusconi ha quasi cancellato l'ascolto sulle reti di Berlusconi. Qualcosa cambierà in futuro, anche nel monopolio calcistico della Rai: è inevitabile. [illegible] ormai in un calcio nuovo, peccato che sia partito dagli hooligans. I morti, specie i morti giovani, non [illegible] inevitabili.

Tricella, Magrin e Brio [illegible] Parigi [illegible] ambasciatori

Zoff s'arrabbia [illegible] la [illegible] «Conta soltanto l'immagine»

«E le [illegible] [illegible] campo?» aggiunge - «Sapeva tutto da tempo» [illegible] risposta

TORINO — Come sempre è anche questione di immagine. La Juve ne ha una più che consolidata negli anni, [illegible] solo lievemente annerita da qualche insuccesso di troppo, ma il suo «target» — come direbbe un esperto in pubblicità — [illegible] sempre molto elevato. Così tra le varie [illegible]ziative che la società sostiene, c'è anche quella delle periodiche visite ai club dei tifosi, per inaugurazioni o celebrazioni [illegible] vario genere. Se poi l'invito arriva da Parigi il richiamo diventa quasi irresistibile.

Così tre dei bianconeri superstiti ieri mattina hanno preso il volo [illegible] la Ville Lumière per la grande festa [illegible] ogni [illegible] organizza il club Juventus Paris-Bastelle, che nell'occasione raduna nella capitale i tifosi bianconeri [illegible] Francia. Brio, Tricella e Magrin sono stati i tre fortunati bianconeri prescelti dalla [illegible]cietà per [illegible] serata che ha visto tra i partecipanti anche l'ambasciatore d'Italia, Parigi.

Roba grossa quindi, tra l'altro organizzata [illegible] largo anticipo e non senza qualche difficoltà per gli impegni (calcistici) [illegible] squadra. Ma a Zoff la trasferta dei tre giocatori è sembrata come [illegible] gita premio del tutto ingiustificata in un momento, tra l'altro, in cui [illegible] sosta del campionato fa già perdere il ritmo degli allenamenti. Così ieri mattina Dino [illegible] fatto [illegible] conta dei presenti, poi ha [illegible] il testone brontolando: «Evidentemente le questioni di immagine [illegible] più importanti della [illegible] del campo».

Che Zoff fosse di pessimo [illegible] lo si era capito anche durante l'allenamento condotto con [illegible] squadra ridotta ai minimi termini. Una parata non troppo ortodossa di Bodini l'aveva fatto arrabbiare in maniera forse eccessiva vista la portata dell'impegno. Ma il tecnico bianconero è da sempre un perfezionista e dal suo punto di vista anche i dettagli hanno grande importanza.

La società è rimasta stupita di fronte [illegible] reazione di Zoff. «Il tecnico sapeva tutto da tempo» dicono in piazza Crimea, cercando di non dilatare troppo i contorni di una vicenda che trova spazio solo per la latitanza del calcio giocato.

[illegible] comunque non ci [illegible] [illegible] altri [illegible] perché la Juventus riposa. Domani pomeriggio ripresa ancora una [illegible] in tono minore, ma [illegible] il gradito ritorno [illegible] [illegible] festaioli. All'appello mancheranno ancora gli azzurri Tacconi, De Agostini e Marocchi, nonché gli stranieri, anch'es[illegible] impegnati [illegible] [illegible] rispettive nazionali. Rispetto a [illegible] [illegible] ci sarà neppure Buso, che oggi si aggregherà alla Under 21, impegnata mercoledì a Sion contro la Svizzera. Un premio [illegible] il giovane attaccante, cui Maldini aveva pro[illegible]so la convocazione appena avesse riconquistato il posto in squadra. E' stato di parola.

Fabio Vergnano

[illegible] [illegible] oggi forse a [illegible]

MILANO — Stamane [illegible] Gullit lascerà la clinica romana Villa Bianca e farà ritorno a Milano. Il decorso post operatorio è stato giudi[illegible] regolare dai [illegible] che hanno così [illegible] [illegible] giocatore di [illegible] a casa. Gullit, che ieri ha ricevuto la visita di Ancelotti, dovrà ritornare a [illegible] lunedì prossimo per una visita di controllo: [illegible] tutto andrà bene potrà iniziare la rieducazione dell'arto.

L'allenatore vuole andarsene, un comunicato della società giudica la [illegible] richiesta inopportuna

Il ribelle [illegible] prigioniero del [illegible]

Moggi, [illegible] general manager, dice: «Lo confermeremo, anche [illegible] la [illegible] volontà [illegible] un'altra» - E' possibile perfino che la società partenopea lo blocchi [illegible] punizione [illegible] assuma [illegible] altro tecnico (Bigon o il romeno Lucescu)

NAPOLI — Il Napoli non accetterà la richiesta di [illegible]chi. Ed è seccato che l'allenatore abbia rivelato [illegible] [illegible] intenzioni con [illegible] comunicato. Il presidente Ferlaino non si pronuncia, ma parla il suo assistente, Moggi. Ha detto il general manager, [illegible] mattina: «Ho letto il comunicato di Bianchi: [illegible] abbiamo profondo rispetto nei confronti dell'allenatore [illegible] una grande considerazione del suo lavoro. Bianchi dice che il suo ciclo a Napoli si è concluso? Noi la pensiamo diversamente. Per la società non è cambiato assolutamente nulla, confermeremo Bianchi anche se la sua volontà è un'altra».

Chiaro il discorso di Moggi. Chiaro quanto il comunicato emesso ieri dalla società. Lo ha letto il capufficio stampa [illegible]. «La società Sportiva Calcio Napoli — è scritto nel testo — polulamente non replica al comunicato del Signor Bianchi poiché come già chiaritogli verbalmente dal presidente, [illegible] momento in cui la serenità dell'ambiente è prioritaria per gli obiettivi in gioco, ogni richiesta è decisamente inopportuna».

Bianchi prigioniero [illegible] Napoli, quindi, nella prossima stagione. [illegible] società potrebbe ingaggiare un [illegible] allenatore, ma, forte del contratto firmato da Bianchi nel [illegible] '88, [illegible] il tecnico lombardo impedendogli di trasferirsi alla Roma, dove guadagnerebbe quattro miliardi in tre campionati. Bianchi ha chiesto [illegible] risposta [illegible] immediata [illegible] società, e deve ritenersi soddisfatto, secondo i dirigenti, del comunicato emesso ieri. «E' tutto chiaro, no?», [illegible] commen[illegible] oggi, attento a salvaguardare la tranquillità della squadra. «Siamo alla vigilia di partite molto delicate e molto importanti, bisogna adoperare la massima attenzione», ha detto il manager, che ha ieri dovuto rispondere alle domande dei tifosi. «Moggi, dove vogliamo arrivare? Dopo il comunicato della squadra, anche quello dell'allenatore...».

Ferlaino ha fatto capire a Bianchi quali sono i suoi programmi. Però [illegible] invitato i suoi collaboratori, Moggi ed il vice presidente Punzo, a sondare il [illegible] degli allenatori. Meglio [illegible] [illegible] rischi, e trovare la soluzione. Quella italiana è rappresen[illegible] [illegible] Alberto Bigon, attualmente alla guida del [illegible]sena. All'estero c'è questo [illegible] Mircea Lucescu, tecnico della Dinamo Bucarest ed [illegible] responsabile della na[illegible] [illegible] [illegible]. Parla l'italia[illegible] ha molti amici nel [illegible] Paese, ha guidato una nazionale e squadre di club in partite internazionali: offre [illegible] de garanzie, ma per Ferlaino questa è [illegible] soluzione [illegible] estrema emergenza. Per lui esiste Bianchi soltanto Bianchi.

Domani il tecnico rientrerà a Napoli, dopo una vacanza a Bergamo in famiglia. Incon[illegible] i giocatori, e potrebbe [illegible] a loro i motivi che lo spingono a lasciare il Napoli. In serata, attraverso i teleschermi di «Canale 10», sarà possibile ascoltare il parere di Maradona sulla vicenda. Quando lesse la notizia della possibilità di un addio di Bianchi al Napoli, Diego fu critico nei confronti [illegible] tecnico: «Avrebbe dovuto lasciare il Napoli un anno fa quando firmammo il comunicato. Non ora. Eppoi, [illegible] alla Roma, una squadra mol[illegible] più debole del Napoli».

r. d'a.

[illegible] Esordio europeo per l'Under 21

MILANO — Cesare Maldini radunerà questa sera la Under 21 che mercoledì a Sion debutterà contro la Svizzera nel campionato europeo. Domani allenamento a Busto [illegible] e nel pomeriggio partenza per la Svizzera. Molti cambiamenti dopo le delusioni nelle ultime amichevoli. Le novità più significative sono l'attaccante juventino Buso, che dovrebbe giocare in coppia [illegible] Rizzitelli [illegible] il centrocampista Venturin, che a fine stagione rientrerà al Torino [illegible] prestito al Cosenza.

Il giorno successivo Venturin partirà [illegible] altri quattro compagni dell'Under 21 (Zanoncelli, Pullo, Rossini e Corini) per gli Stati Uniti essendo stato [illegible] anche da Brighenti per la rappresentativa di B impegnata in tournée nel Nord America.

[illegible] I mondiali militari di calcio si disputeranno a Caserta, Cava dei Tirreni e Portici dal 1° [illegible] 15 luglio prossimi. Ieri la presentazione, [illegible] l'annuncio della partecipazione di Guinea, Marocco, Zambia, Usa, Emirati Arabi, Quatar, Belgio, Olanda e Italia.

sportflash

[illegible] silura Zavarov

MOSCA — Il ct dell'Urss Valery Lobanovski ha convocato [illegible] giocatori in vista della partita di mercoledì prossimo a Kiev [illegible] la Ddr per le eliminatorie mondiali. La grossa novità nelle scelte del tecnico sovietico è rappresentata dalla clamorosa rinuncia allo juventino Zavarov. Sono presenti invece altri due giocatori sovietici militanti in Spagna, cioè il portiere Dasaev ed il centrocampista Rats.

Aldridge dice [illegible] alla Nazionale Eire

DUBLINO — John Aldridge attaccante irlandese del Liverpool, ha deciso di non partecipare all'incontro [illegible] qualificazione per Italia '90, Eire-Spagna di mercoledì prossimo a Dublino, in seguito [illegible] tragedia di Sheffield. Kenny Dalglish, allenatore del Liverpool, ha informato Jacky Charlton, selezionatore dell'Eire, della decisione di Aldridge. «Gli altri tre selezionati [illegible] Liverpool, [illegible]ghton, Whelan e Staunton, giocheranno a Dublino — ha precisato Charlton — ma Aldridge, che è nato a Liverpool, [illegible] se l'è sentita di partecipare a questa partita».

Golf, con un tiro vince [illegible]

VERONA — Nell'ultima giornata dell'Open Index [illegible] golf a Verona lo scozzese Adam Hunter, con un tiro [illegible] [illegible] anche fortunato, ha fatto buca in un [illegible] tiro [illegible] numero 7, aggiudicandosi [illegible] Lancia Delta messa in palio per [illegible] prodezza del genere. La gara è stata vinta dal bergamasco Rocca con punti 279 [illegible] ha preceduto di tre lunghezze l'inglese Briggs e di quattro il torinese Cali.

● Ubaldo Sacco, ex campione mondiale superleggeri Wba (gli tolse il titolo Oliva), è stato condannato a due anni di reclusione per aver aggredito dieci mesi fa l'inserviente di un bar procurandogli serie lesioni.

TENNIS A Torino ha giocato bene contro Sanchez, ora si avvia a Montecarlo

[illegible] vuol [illegible] anche sulla [illegible]

Torino. Dino Zoff e Claudio [illegible] a lezione di tennis da Becker

TORINO — Boris [illegible] stavolta fa sul [illegible]. Vuol sfatare la leggenda [illegible] la [illegible] rossa del Country Club di Montecarlo, città dove ha fissato la sua residenza, lo vuole [illegible] sconfitto al primo ostacolo. Così nello «special event» torinese prima ha battuto il connazionale Jelen e poi [illegible] spagnolo Emilio Sanchez, due giocatori più adatti [illegible] lui alla superficie lenta. Un Becker che ha sempre nel servizio [illegible] sua arma migliore ma che ha imparato anche a non attaccare a tutto spiano, a sapere attendere il momento più opportuno sopportando gli scambi da fondo [illegible]. questo ha dimostrato la prodezza due giorni al Circolo della Stampa-Sporting. D[illegible] [illegible] Volvo Open [illegible] Montecarlo, Becker [illegible] [illegible] più un semplice outsider.

Finale 1° posto: Becker-E. Sanchez 6-2, 6-4; finale 3° posto: Jelen-Zivojinovic 7-5, 6-3.

NIZZA — Francesco Cancellotti ha perso una favorevole occasione al [illegible] Prix che apre la stagione sulla Costa Azzurra per raggiungere una finale. E' stato infatti sconfitto dal mancino francese Jerome Potier, giocatore di classifica nettamente più bassa (n. 234 rispetto a [illegible]), ma che nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad esaltarsi. Finalista in [illegible] anno, questa volta ha battuto prima del perugino, l'haitiano Agenor e l'argentino Mancini. In finale il francese affronterà il sovietico Chesnokov che solo a fatica ha superato lo jugoslavo Ivanisevic, in continuo progresso.

Semifinali: Potier-Cancellotti 7-5, 6-4; Chesnokov-Ivanisevic 6-4, 6-7 (6-8), 7-6 (7-4).

TOKIO — McEnroe non ce l'ha fatta contro Stefan Edberg, [illegible] così affronterà nella finale del torneo di Tokio su cemento Ivan Lendl vincitore della sorpresa Matuszewski.

Semifinali: Edberg-McEnroe 6-4, 6-3. Lendl-Matuszewski 6-2, 6-2.

LARGO (Florida) — Sandra Cecchini ha ritrovato la migliore condizione e soprattutto la fiducia che le [illegible] [illegible] difetto nei primi tornei americani. Battendo la cecoslovacca Petra Langrova si è qualificata per le semifinali dove affronterà la giovane spagnola Con[illegible] Martinez. [illegible] da fare invece per l'altra italiana Linda Ferrando contro la favoritissima Gabriela Sabatini. Pur sconfitta, la genovese ha però giocato un'ottima gara confermando la sua forma crescente. Con l'eliminazione anche [illegible] doppio la Ferrando è [illegible] nelle condizioni di potere onorare l'impegno con il Monviso di Grugliasco (To) per la «Jungheinrich Cup '89» il torneo internazionale con montepremi di 25 mila [illegible] che prende il via domani con la genovese testa [illegible] serie n. 1.

Quarti: Cecchini-Langrova 6-2, 6-2; Sabatini-Ferrando 6-2, 6-3; Martinez-Cioffi 6-1, 6-2.

Doppio, quarti: Burgin-Fairbank b. Ferrando-Tarabini 6-2, 6-7, 6-2.

Partite e arbitri di B e C (ore 15,30)

Serie B (31° turno)

Partita	Arbitro
Bari-Udinese	Luci
Brescia-Ancona	[illegible]
Catanzaro-Reggina	Cornieti
Empoli-Avellino	Frigerio
Licata-Genoa	Di Cola
Messina-Barletta	Bruni
Padova-Taranto	Fabricatore
[illegible]	Coppetelli
Piacenza-Cosenza	Beschin
Sambened.-Monza	Quartuccio

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Genoa	41	Catanzaro	29
Bari	41	Licata	29
Udinese	37	[illegible]	28
Cremonese	36	Empoli	27
Reggina	34	Barletta	27
Avellino	33	Monza	26
Padova	32	Brescia	23
Cosenza	31	Sambene.	23
Messina	30	Taranto	[illegible]
Ancona	29	Piacenza	[illegible]

PROSSIMO TURNO

(domen. 7 maggio ore 15,30)

Partita	Andata
Ancona - Piac.	(and.2-2)
Avellino - Messina	(0-1)
Barletta - Catanz.	(0-0)
Cosenza - Empoli	(1-1)
Cremonese - Padova	(0-2)
Genoa - Bari	(0-0)
Monza - [illegible]	(1-1)
Reggina - Sambene.	(0-0)
Taranto - Brescia	(1-0)
Udinese - Licata	(0-0)

Serie C1/A (29° turno)

Partita	Arbitro
Arezzo-Mantova	Girotti
Carrar.-Derthona	Colbertaldo
Centese-Pro Livorno	Contente
Vicenza-Spal	Cesari
Modena-Spezia	Arcangeli
Prato-Lucchese	Merlino
Reggiana-Venezia	Cardona
Triestina-Trento	Bearfo
Virescit-Montevarchi	1-0 (ieri)

Classifica: Reggiana 38, Prato 36, Spezia 35; Triestina 33, Mo[illegible] 31, Lucchese, Montevarchi, Carrarese 30, Mantova, Derthona, Venezia 27, Arezzo, Virescit 26, Trento 25; [illegible] 24, Centese 23; Spal 21; [illegible] 17.

Serie C1/B (29° turno)

Partita	Arbitro
Caserl.-Cagliari	Scaramuzza
Catania-Casarano	[illegible]
Foggia-Brindisi	Brignoccoli
Frosinone-Giarre	Boriodi
Ischia-Campobasso	[illegible]
Palermo-Rimini	De [illegible]
Perugia-Salernit.	[illegible]
Torres-Monopoli	Bozzoli
V. Pesaro-Francav.	Cirotti

Classifica: Cagliari 38; Foggia 35, Brindisi, Palermo 34; Casertana 33, Torres, Casarano [illegible], Perugia 30; Giarre, Catania 27, Salernitana, Campobasso, Francavilla 26; Ischia 24, Vis Pesaro 23, Monopoli, Frosinone 22, Rimini 15.

Serie C2/A (29° turno)

Partita	Arbitro
Casale-Siena	Arena
Cuoiopelli-Cecina	Ceccarelli
Ilva-Sarzanese	Fanio
Pavia-Pro Vercelli	Marchese
Poggibonsi-Massese	Salerno
Pontedera-Sorso	Magliulo
Rondinella-Olbia	0-0 (ieri)
Tempio-Alessandria	Mughetti
Vogherese-Oltrepo	Brachi

Classifica: Alessandria, Casale 39, Oltrepo, Siena 35, Poggibonsi, Pavia 33, Pro Vercelli [illegible], Massese, Olbia 29, Sarzanese 28, Cecina 26, Tempio, Cuoiopelli, Rondinella 25, Pontedera 24; Vogherese 21; Ilva 20, Sorso 7. Massese partita da -3.

[illegible] (29° turno)

Partita	Arbitro
Carpi-Giorgione	[illegible]
Chievo-Ravenna	[illegible]
Legnano-Telgate	Iaurovigne
Novara-Orceana	Morello
Ospital.-J. [illegible]	Montalcini
Sassuolo-Pergocr.	[illegible]
Suzzara-Pordenone	Stefanelli
Treviso-Pro Sesto	Mattera
Varese-Forlì	Caroni

Classifica: Carpi, Chievo 40; Sassuolo 33; Novara, Telgate 32; [illegible]nano 31; Forlì 30; Pro Sesto 29; Ravenna, Varese 27; Treviso, Suzzara 25; Juve Domo, Pordenone 24; Orceana 23; Pergocrema 22, Ospitaletto 21; Giorgione 19.

Serie C2/C (29° turno)

Partita	Arbitro
Civitanov.-Chieti	Collina
[illegible]	Iannelli
Jesi-Fano	Mellino
Lanciano-Celano	Terro
Martina-Riccione	Borsetti
Potenza-F. Andria	Maturano
San Marino-Teramo	Sepe
Ternana-Gubbio	Capovilla
Trani-Bisceglie	Bertocci

Classifica: Chieti 40; Ternana 38, Andria 37, Trani 31, Gubbio 31; Gubbio 31; Martina, Lanciano, Teramo 28; Giulianova 27, Fano [illegible], Fossano 24, Riccione, Potenza 23, San Ma[illegible], Jesi 22, Bisceglie, Civitanovese 20.

Serie C2/D (29° turno)

Partita	Arbitro
Att. Leonzio-Lodigiani	Casoli
Battipagl.-J. Stabia	Copertino
Benevento-Lamezia	Rodino
C. Gerrano-J. Gela	Lattuada
Kroton-Cavese	Baglieri
Nola-Trapani	Benazzoli
Siracusa-Campania	Rausa
Sorrento-Latina	Balsan
Turris-Afragolese	D'Ambrosio

Classifica: Campania 41, Siracusa 36, Nola 33; Cavese, Lodigiani 32; Kroton 31, A. Leonzio 29; Turris, Battipagliese 28; Sorrento 27, Latina, V. Lamezia 26, Benevento 25; Trapani, Cynthia, Juve Gela 24; Afragolese, Juve Stabia 19.

Imola. Prost scherza con Balestre, presidente Fia

Oggi a Imola il Gran Premio di San Marino per il mondiale di Formula 1

McLaren, che risposta alla Ferrari

Sulla pista asciutta Senna e Prost volano in prima [illegible] - Suspense finale per [illegible] brasiliano: alettone irregolare - Mansell 3° e Berger 5°

C'è un tifo senza follie

IMOLA — Si diceva che la Formula 1 era finita. Invece, qualche ri[illegible] al regolamento ed eccoci qui, con 200 mila spettatori nel circuito e le tv di tutto il mondo collegate in diretta. E' un record [illegible] quale altro avvenimento attira tanta gente?

Il [illegible] è grande (40 miliardi, si dice, il giro d'affari di Imola), la passione pure. La Ferrari è attrazione [illegible]dibile, basta [illegible] acuto di Maranello per attirare la gente, [illegible] arrivare però alle folli violenze colombiane.

Enzo Ferrari aveva aperto la strada, era [illegible]to il primo a capire. E oggi il circuito [illegible] Imola prende anche il suo nome, accanto a quello [illegible] figlio Dino. Ma l'evoluzione è continua: il testimone è passato alle grandi industrie, senza nulla togliere al fascino [illegible] un tempo. La sfida è più accesa e più equilibrata, racchiusa in [illegible] punto [illegible] diamante che rappresenta [illegible] sintesi uno degli elementi caratterizzanti [illegible] questo secolo: l'automobile.

c. eb.

Imola. Ancora una volta la Formula 1 propone un [illegible] la McLaren e la Ferrari: ecco (a sinistra) Senna, che ha conquistato la pole position del Gran Premio di San Marino, e Berger (quinto)

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — La McLaren rilancia. Sconfitta in Brasile, la scuderia inglese cerca oggi nel Gran Premio di San Marino di pareggiare i conti con la Ferrari, battendola a Imola, sulla pista che potremmo definire di casa. Ma ancora più del team, è Ayrton Senna ad aver vo[illegible] di rivincita. Anche perché un altro passo falso lo metterebbe in difficoltà con il compagno di squadra Prost e farebbe vacillare il suo fresco titolo mondiale. Così ieri il sudamericano si è impegnato allo spasimo per conquistare la pole position. Ci è riuscito [illegible] la soli[illegible] bravura, dimostrando nel contempo di [illegible] sempre il più veloce e [illegible] guidare [illegible] vettura competitiva.

Le prestazioni [illegible] Senna (ed anche quelle di Prost, secondo) hanno un po' gelato l'entusiasmo che spingeva la Ferrari, facendo capire che il miglior tempo conquistato [illegible] Berger sulla pista bagnata venerdì era solo un risultato determinato da una situazione particolare e comunque [illegible] stato di superiorità limitato al momento. In condizioni normali la McLaren resta al vertice.

Il signor Ayrton Da Silva, in arte Senna, ha girato in 1'26"010, media 210,652 km/h, lasciandosi di poco alle spalle Prost (225 millesimi) ma creando un baratro cronometrico nei confronti di Mansell, terzo con la Ferrari a 1"642. Gli altri sono ancora più staccati: Patrese, Berger, Boutsen, Nannini, da 2" a 3".

Ora le correnti [illegible] pensiero sono due: 1, la McLaren ricomincia la storia dello scorso anno e dà un giro a tutti; 2, la McLaren è sempre imbattibile in prova (lo era stata, meno marcatamente anche a Rio, ma variano le caratteristiche delle piste) ma superabile in [illegible] soprattutto [illegible] si sbagliano tattiche e messe a punto delle vetture.

La Ferrari ha fatto il massimo prevedibile. Si sapeva che le prestazioni velocistiche non potevano essere superiori. [illegible] oggi pomeriggio in corsa le «rosse» potrebbero anche ribaltare la situazione. Molto si giocherà [illegible] scelta delle gomme e sui consumi di carbu[illegible]. Non è che la scuderia di Maranello, in fatto di benzina, [illegible] sprecare. Ma dovrebbe averne tanta (220 litri?) nei serbatoi, leggermente maggiorati e riempiti con carburante surgelato che occupa minore spazio. Sarà [illegible] mossa vincente?

Si ha l'impressione che questa McLaren, per quanto migliorata rispetto al debutto di Rio, abbia bisogno [illegible] una enorme pressione aerodinamica per stare bene in strada. [illegible]gion per cui dovrebbe sollecitare di più i pneumatici e magari essere costretta a una sosta ai box. Tutto è possibile.

Così come è possibile che Prost tenti di beffare Senna. La rivalità fra i piloti [illegible] una stessa squadra è in fase crescente: [illegible] brasiliano e il francese ieri si sono dati battaglia per fare il miglior tempo. Lo stesso [illegible] in casa Ferrari: che lotta fra Mansell e Berger!

I due «ferraristi» [illegible] scesi in pista a ripetizione, scavalcandosi l'un l'altro nella graduatoria, più volte. Alla fine [illegible] prevalso Mansell che ha posto fine alla supremazia dell'austriaco che da 25 gare (Germania 1987) non partiva dietro al coequipier. Berger [illegible] estremo tentativo di superare l'inglese è perfino finito contro un guard-rail, danneggiando sospensione e ruote sinistre.

[illegible] sono stati questi gli unici motivi d'interesse della giornata. McLaren e Ferrari a parte, le qualificazioni di Imola [illegible]gnato l'esplosione dei piccoli teams italiani. Dopo Nannini, con la Benetton in settima posizione, troviamo Caffi con la Dallara della Scuderia Italia nono, Martini sulla Minardi undicesimo, Larini, alla guida dell'Osella quattordicesimo. Non era mai successo. Le tre squadre sono progressivamente cresciute. Ed i piloti sono veramente bravi e meriterebbero oggi di raccogliere qualche frutto.

Ieri [illegible] si è [illegible] brivido: proprio Senna ha rischiato la squalifica alle verifiche tecniche. L'alettone della sua McLaren era spostato a lato di un paio di millimetri. I commissari sono stati magnanimi, dicendo che lo strumento [illegible] la misurazione [illegible] vecchio, [illegible] l'alettone [illegible] spostato per un colpo o perché sregolato. In verità se fosse successo ad un'altra squadra, forse sarebbe stata squalifica piena, perché il regolamento [illegible] questi casi è severo.

Ma bisogna anche [illegible] che Senna, eliminato a tavolino, avrebbe tolto sapore e pepe alla gara, lasciando sospetti [illegible] vittoria di un altro, specie se «ferrarista». Meglio così in fondo. Ed oggi si ricomincerà con un brivido, quello [illegible] partenza: Senna e Prost [illegible] accanto all'altro, dietro Mansell e Patrese. Tre di loro sono i protagonisti dell'incidente di Rio de Janeiro, volontari ed [illegible]. La lezione è servita a qualcuno?

Cristiano Chiavegato

[illegible] dalle 14,15 [illegible]

Al Gran Premio [illegible] San Marino, seconda prova del mondiale [illegible] Formula 1, partecipano 26 piloti. Ecco [illegible] schieramento.

1	SENNA [illegible]"010 McLaren	[illegible]	PROST 1'26"235 McLaren
27	MANSELL 1'27"652 Ferrari	6	PATRESE 1'27"880 Williams
28	BERGER 1'28"089 Ferrari	[illegible]	BOUTSEN 1'28"308 Williams
19	NANNINI 1'28"804 Benetton	11	PIQUET 1'28"057 Lotus
21	CAFFI 1'28"885 Dallara	26	GROUILLARD 1'29"104 Ligier
23	MARTINI 1'29"152 Minardi	[illegible]	WARWICK 1'29"241 Arrows
[illegible]	CAPELLI 1'29"385 March	17	LARINI 1'29"448 Osella
24	SALA 1'29"503 Minardi	22	DE CESARIS 1'29"689 Dallara
[illegible]	MODENA 1'29"781 Brabham	40	TARQUINI 1'29"912 Ags
15	GUGELMIN 1'30"183 March	[illegible]	ALLIOT 1'30"169 Lola
10	CHEEVER 1'30"233 Arrows	7	BRUNDLE 1'30"371 Brabham
20	HERBERT 1'30"342 Benetton	12	NAKAJIMA 1'30"607 Lotus
[illegible]	PALMER 1'30"928 Tyrrell	29	DALMAS 1'31"127 Lola

Non qualificati: Alboreto (4 Tyrrell) 1'31"208; [illegible] (25 Ligier) 1'31"268; Danner (38 Rial) 1'31"343 e Moreno (31 Coloni) 1'31"775.

Programma: il Gran Premio di San Marino [illegible] alle 11,30. [illegible] percorrere 61 giri del circuito, intitolato alla memoria di Dino ed Enzo Ferrari: metri 5040 per [illegible] totale di km 307,440 (collegamento tv [illegible] RaiDue a partire dalle 14,15).

Classifica mondiale: 1. Mansell punti 9; 2. Prost 6; 3. Gugelmin 4; 4. Herbert 3; 5. Warwick 2; 6. Nannini 1.

[illegible]' possibile toccare i 300 km/h

Una pista [illegible] che non dà respiro

Occorrono motori potenti - Consumi notevoli

IMOLA — Nato nel '52 sulle colline del Santerno, il fiume che costeggia la città, il circuito «Enzo e Dino Ferrari» è fra i preferiti dai piloti del mondiale di Formula 1. Un tempo, quando si trattava ancora di [illegible] tracciato semistradale, qualcuno l'aveva definito «il piccolo Nurburgring» per i saliscendi, le curve strette, i lunghi rettifili. Adesso l'autodromo ha mantenuto le doti salienti del passato, ma è diventato una delle piste più moderne e attrezzate.

Quattordici curve (undici a sinistra tre a destra), la brusca staccata della Tosa, la salita della Piratella, la discesa delle Acque Minerali, le varianti alta e bassa, una chicane, la Rivazza, il rettifilo che arriva al Tamburello. 5040 metri [illegible] percorso da brivido. Le parti meccaniche più sollecitate? Freni e cambio. Determinante la potenza del motore, problemi per il consu[illegible] di carburante.

L'asfalto, piuttosto scivoloso, rende difficile la messa a punto aerodinamica delle vetture che non sempre possono essere perfettamente equilibrate. Per quanto riguarda le gomme la scelta è particolarmente ardua, in quanto non sempre si riescono utilizzare quattro pneumatici della stessa durezza. Molti piloti preferiscono montare sulla ruota anteriore destra una copertura più resistente: è quella sottoposta alla maggiore usura sopportando il peso della vettura anche in piena velocità. Il punto più veloce è alla fine del Tamburello: 300 km/h.

La Formula 1 ha debuttato ufficialmente ad Imola nel 1963 con una gara non valida per il mondiale. Tredici anni più tardi (1976) il circuito è diventato permanente. Nel 1980, dopo il rifiuto della Foca di correre a Monza, il Gran Premio d'Italia si trasferì in Romagna. La stagione successiva si disputò il primo Gran Premio di San Marino ormai appuntamento fisso nel calendario mondiale.

Senna, rimossi i ricordi amari di Rio, è sicuro di vincere

«Qui non mi ferma nessuno»

«Ho conquistato la pole position subito [illegible] senza gomme speciali» - «Potevo migliorare, ho sbagliato [illegible] non insistere» - Prost ha mal di stomaco

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — In aristotelica unità di tempo e di luogo e di azione con quelli [illegible] Ferrari, Ayrton Se[illegible] ha ieri recitato, a pochissimi metri [illegible] mobile-home del Cavallino, la sua bella parte, alla vigilia del Gran Premio di San Marino in cui ha conquistato la pole-position, ripristinando certi valori che il Gran Premio di Rio, con la sua classifica finale (in prova sempre lui il migliore), aveva visto, se non capovolti, di [illegible]

Ha detto il campione del mondo: *«Sono alla quinta pole position a Imola, la quinta su cinque gare, mi pare che questo sia già un risultato di grande importanza. Ho fatto il tempo quasi subito, e senza gomme speciali. Quando ho messo quelle gomme, c'era troppo traffico. Si poteva migliorare ancora. Ma a proposito di miglioramenti, mi rendo conto adesso che non dovevo accontentarmi [illegible] presto del primato. Ho sbagliato, [illegible] insistere con la determinazione massima, quasi mezz'ora di prove. Un pilota vero non deve rilassarsi».*

Pilota vero è il titolo [illegible] finale gli ha dato molte righe, gli ha caricato il viso di [illegible]. Sembra duro, deciso anche se c'è chi intorno a lui continua a costruire storie rosa, di mammole. Con 31 pole-position complessive minaccia Clark, 33, record assoluto. *«L'auto mia è migliore di quella di Rio. A Rio però potevo vincere, se non c'era quell'incidente [illegible] Berger. L'ho rimosso, [illegible] so neppure più come è andata. Qui posso vincere. Gara tutta in testa, si capisce».*

Ieri ha patito anche [illegible] cambio di un tirante delle sospensioni: *«In una sosta ai box le gomme erano troppo calde, l'auto rimaneva incollata all'asfalto, per alzarla hanno dovuto forzare, ecco la ragione di quell'inconveniente».* E' uscito il sole. Ben[illegible] lo [illegible], specie se troppo caldo.

Anche Prost ha fatto il tempo con gomme normali: *«A serbatoi pieni penso di valere Senna, cioè di partire alla pari con lui, anche se in prova è stato leggermente migliore di me. Ho potuto fare due soli giri e mezzo senza traffico. Andavo [illegible] massimo quando hanno messo la bandiera rossa per un'uscita [illegible] Sala. Penso, in gara, di non fermarmi mai, a cambiare gomme».* I due sembrano così padroni da potersi dedicare a competizioni interne. Come nel freschissimo [illegible] che [illegible] di Mansell a Rio [illegible] brava avere reso preistoria. Prost ha problemini di salute: *«Mal [illegible] stomaco, penso sia un eccesso di frutta. Ho preso provvedimenti, dovrebbe sparire nella notte».*

Ma tutto a Imola pare legato al [illegible] e a Rio 1989, due entità che si combattono. I prezzi per i tifosi, previsti in 110 mila regolari (il record è del 1956, proprio così tanti, per le moto), cioè [illegible] biglietti, e quasi altrettanti clandestini, [illegible], da Ferrari trionfante. [illegible] piadina con velo di prosciutto vale dalle 3500 lire fuori autodromo alle 6000 lire interne. Toast anemici 4000. Acqua minerale 1000 a bicchiere. Le bancarelle, che verrano svaligiate in caso di successo di Mansell o Berger, offrono a 12.000 il berrettino Ferrari, a 38.000 la tutina da piccolo meccanico di Maranello, per pupo bramoso.

Pensando forse a questo business indotto, [illegible] detto: *«Se sento che l'auto va, giuro che non alzo il piede».* Un'idea per il futuro è quella di piloti pagati a percentuali sull'indotto.

Ieri [illegible] Vip sparsi, Romiti e Gardini e Merloni e Palmisano. Il futile è stato curato fuori autodromo: una giuria con Sacchi del Milan, Marronaro Bonetti Bonini del Bologna, e altri teneri gaudenti fra cui Jacques Villeneuve, figlio di Gilles, ha eletto [illegible] delle tante miss. Imola ha previsto divertimenti crassi ed economici per i nottambuli. Il turismo di F. 1 quest'anno è più ricco di sempre. Da strade e autostrade giungono terrificanti notizie di esodo penoso, di gente procedente in auto verso il circuito Dino Ferrari — che stamani alle 12,30 diventa anche Enzo Ferrari, [illegible] cerimonia solenne — a velocità [illegible] pedone, in una sorta di contrappasso feroce ma, nel nome [illegible] Cavallino, sopportabile e quasi battesimale, una sorta di unzione.

g. p. o.

[illegible] Arnoux salvo per miracolo

IMOLA — Rene Arnoux ieri mattina è stato protagonista di un pauroso incidente. Il francese è uscito di pista alla Piratella distruggendo la sua Ligier. Trasportato in infermeria per i controlli, gli è stata riscontrata una contusione al piede sinistro. Poi [illegible] pomeriggio, con il «muletto», non è entrato nei primi 26. Ha mormorato ad un amico: *«Ma lo [illegible] faccio ancora qui?»*.

[illegible] Alboreto, che disperazione

IMOLA — Michele Alboreto, per la terza volta da quando è in Formula 1 (1981), non sarà al via. Gli era [illegible] successo nell'anno del debutto in Spagna e Germania. Ieri, malgrado tutti i tentativi, la sua nuova Tyrrell [illegible] ha voluto saperne [illegible] fare un giro senza problemi. Vettura troppo nuova, pochi chilometri all'attivo. Il milanese era disperato: *«Voglio risalire la china, ci riuscirò. Si tratta solo di avere pazienza. E credo di avere dimostrato che non [illegible] uno che si abbatte alla prima avversità»*.

[illegible] emozioni di [illegible]

IMOLA — Emozioni per Stefano Modena. Il pilota della Brabham ha rotto il motore della sua vettura al 1° giro e quello della monoposto di riserva al 3°. E' salito [illegible] macchina del [illegible] di squadra Brundle, ottenendo il 17° tempo. Quando è rientrato ai box la frizione era bruciata e Brundle ha rischiato l'eliminazione.

Girando per i box alla caccia di curiosità

Titanio, carbonio, palladio si respira l'aria del futuro

E la gara diventa anche un fiorire [illegible] proposte che con l'auto [illegible] c'entrano

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — *Quando un giornalista, specie se non tecnico, torna da un Gran Premio, trova parenti, amici, magari anche lettori che gli chiedono: «Ma com'è veramente una corsa di Formula 1? cosa c'è dietro, cosa vi accade dentro?». Se il giornalista, che ha passato una vita a cercare di scrivere [illegible] c'è dietro, cosa accade dentro, non si è ancora suicidato, dopo tante domande così, gli viene magari fuori [illegible] pezzo intimistico come quello qui [illegible] seguito. A ieri, e sul primo: il dopo-Gran Premio è infatti una fuga, il celebratissimo languore ungarettiano del circo dopo lo spettacolo è niente in paragone alla immagine silente e urlante [illegible] tempo stesso della «collina [illegible] passione» — come è chiamata in maranellese quella che incombe sull'ultima cu[illegible] del tracciato di Imola — dieci minuti dopo la fine della competizione, quando i barbari se ne sono andati dopo averla saccheggiata.*

PIQUET — *Si sta raggrinzendo, si sta rimpicciolendo addosso come Klaus Kinsky nel prodigioso finale di «Nosferatu [illegible] vampiro», quando l'attore tedesco si [illegible] stesso, perdeva volume, chissà come. Non vince [illegible], dà l'idea che non gliene importi niente. E' compiuto, rifinito, colmo. Parla [illegible] ingiustizie del Brasile, della fame di troppi, con empito quasi rivoluzionario. [illegible] persino l'idea che, [illegible] fosse qualcosa [illegible] fare, e [illegible] sua portata, la farebbe. A Imola sceglie sempre lo stesso albergo, «da [illegible]», il proprietario Placio lo ha abbellito e ampliato anche per Nelson, gli serve tagliatelle felicemente sempre eguali in salse formidabilmente sempre diverse. Piquet nella sala da pranzo cerca e trova occhiate antiche, per scambi di sorrisi. Stavolta ha lasciato a casa Caterina, la bella belga che ora fa mamma al figlioletto sfornato di fresco, [illegible] che parla spiritosamente della [illegible]: «Sapete cosa è uno scheletro che [illegible] dentro un armadio? E' un belga che ha giocato a nascondino, e che ha vinto».*

Piquet è al di là del bene e del male, come pochi piloti sono riusciti a essere. Veste modesto, parla tutte le lingue, gira il mondo sul suo aereoplano, pensa a un business nell'abbigliamento. Non gioca a golf, dice [illegible] lo farà soltanto quando [illegible] abbastanza vec[illegible] da non sapersi divertire in altri modi. Allorché lascerà [illegible] corse, forse presto, [illegible]scirà sempre a vivere bene nel mondo dei Grandi Premi, semplicemente perché [illegible] ha mai permesso che questo mondo gli vivesse addosso.

FUSARO — *E' il presidente della Ferrari. Non sa cosa sia il protagonismo. Per snidarlo bisogna parlargli di calcio, anzi del Torino, anzi del Toro. Ha un figlio che preferisce la curva Maratona al paddock e ai box delle corse d'auto. Quando [illegible] gente preme fuori dalla mobil-home del Cavallino, e comin[illegible] a penetrare sotto la veranda fatta di poca tela tesa sopra tanta mortadella, Fusaro sembra indeciso tra la felicità per l'amore palpabile alla [illegible] «cosa», la voglia di essere uno di quelli che entrano e curiosano sfidando qualcuno, rischiando la [illegible], la voglia di una immensa veranda per assemblare tutta l'umanità ferrarista, cioè tutta Italia [illegible] forse Patrese e Forghieri, l'educazione piemontese sua, l'irruenza emiliana del [illegible]. Potrebbe dirci cose interessantissime, ma noi stiamo tutti intenti a lottare per decifrare, sperando in qualche pietra di Rosetta, i geroglifici sonori [illegible] Barnard.*

TECNOLOGIA — *Sarà per la straordinarietà del palcoscenico, sarà per l'aria di progresso che si respira, ma [illegible] Premio è anche una vetrina per cose che con l'auto non c'entrano, ma che trovano una specie di cittadinanza. Visto l'ombrello [illegible] per scrosci di pioggia dai fianchi, da davanti, da dietro. O quello a due cupole, due posti. Proposto [illegible] tessuto giapponese per pulire gli occhiali bene come mai prima, ogni grammo di questo tessuto sono 800 km di fili infinitesimali. Offerte ai piloti, per fare venti metri, moto da città, più piccole di quelle finte per i bambini, [illegible] multiusi, se [illegible] infili in [illegible] bicchiere di latte fanno il frappè. Raccomandate ai compratori inermi paccottiglie sublimi, portacenere in fibre di carbonio, stuzzicadenti in titanio, se il Gran Premio [illegible] fra qualche giorno facevano in tempo a proporre, a gente in completa costante fusione emotiva, pastini al palladio.*

Gian Paolo Ormezzano

Imola. Barnard a colloquio con Berger

L'austriaco (uscito di pista all'ultimo giro) [illegible] ha paura della McLaren

Berger: «In gara musica diversa»

Più cauto Mansell: «Vincono Senna e Prost, se non rompono» - [illegible] box anche [illegible]: «Mi piacciono i nostri piloti, sono due tipi d'attacco»

Barnard: «Ecco i nostri problemi»

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — John Barnard sembra essersi integrato nella scuderia di Maranello. La maggiore professionalità del nuovo staff e i [illegible] tivi di coinvolgimento del tecnico inglese da parte di Cesare Fiorio hanno operato il cambiamento. Questo non significa che Barnard abbia deciso di rimanere (il contratto scade a fine stagione); molto dipende [illegible] risultati delle prossime gare e [illegible] scelte che gli verranno sottoposte.

In ogni caso il rapporto è diventato più sereno e Barnard è anche più disponibile. Sem[illegible] che si parli di fatti tecnici e che le doman[illegible] giungano nei momenti opportuni, cioè dopo le vittorie (come a Rio [illegible] Janeiro) e nei brevi periodi di relax.

Allora il progettista [illegible] spiega e si sbilancia [illegible] pronostici. *«Qui la McLaren andrà molto forte* — ha detto ieri mattina, ancora prima dell'ultimo turno di qualificazione —, *perché ha [illegible] molto nelle scorse settimane. [illegible] ci sono più segreti per loro, circa le regolazioni aerodinamiche, gli assetti e l'utilizzazione del motore. Noi invece abbiamo dovuto risolvere altri problemi e siamo [illegible] ricerca della potenza che non è ideale»*.

Cosa si aspetta allora Barnard dalla gara odierna? *«Non mi aspetto [illegible] vincere. Tutti ci siamo impegnati [illegible] massimo e io faccio il mio lavoro al meglio»*. Ma è soddisfatto [illegible] ra? *«Sono soddisfatto quando un pilota scen[illegible] [illegible] vettura, è contento e lo dice»*. [illegible] quando mai i piloti sono contenti?

Altra domanda: cosa ha di buono questa McLaren? *«L'ho osservata solo [illegible] lontano. L'unica cosa che salta subito all'occhio è che utilizza grandi alettoni posteriori. Questo non è negativo, perché significa che dispone di molti cavalli. [illegible] è solo una teoria: magari le McLaren hanno una configurazione [illegible] dinamica tale da permettere [illegible] [illegible] cercare molto appoggio nella parte posteriore»*.

Uno [illegible] maggiori problemi della Ferrari a [illegible] riguarda i consumi. *«Sì. Per questo abbiamo [illegible] [illegible] capienza [illegible] serbatoi. Il nostro è inserito nel telaio, per cui non era possibile fare più di tanto. E siamo ricorsi all'espediente [illegible] benzina surgelata che ci regala qualche litro. [illegible] non è questo il guaio. Il regolamento permette [illegible] portare quanto carburante si vuole. Il problema quindi non è il consumo fine [illegible] [illegible] ma il peso. Partire più leggeri è [illegible] vantaggio»*.

c. ch.

Imola. Mansell al box Ferrari insieme [illegible] Cesare [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

IMOLA — Il rituale, canonico tema in classe, assurgente talora a tema di classe, sulla Ferrari è [illegible] svolto ieri [illegible] [illegible] di [illegible] intervento speciale, quello [illegible] Cesare Romiti. L'amministratore delegato della Fiat è arrivato in visita pastorale, ha seguito le prove con quella che, a seconda delle lenti usate dagli osservatori, è stata una intensa partecipazione o una divertita attenzione, ha rila[illegible] alcune dichiarazioni, rispondendo persino ad una donna con telecamera annessa che [illegible] gli [illegible] chiesto: *«Cosa bolle in pentola?»*.

[illegible] dopo il terzo e quinto posto [illegible] due piloti maranelliani nelle ultime prove ergo per la griglia di partenza, ha detto della Ferrari, anzi di sé e della Ferrari: *«Ho trepidato da tifoso seguendo in tv la gara [illegible] Rio. Non ho trepidato nei giorni scorsi, quando [illegible] proponevano sempre nuovi problemi, perché il lavoro, per grande che sia, fa parte del nostro codice comportamentale. Sono contento dei nostri due piloti: si tratta di due tipi d'attacco, li preferisco a tipi calcolatori»*. A quella [illegible] pentola [illegible] risposto gentilmente, ma [illegible] sappiamo cosa, e ci scusiamo se non indaghiamo.

Dopo le prove Romiti (un'ora e mezza e poi un'ora — le due sedute — fra interno del box e muretto [illegible] [illegible] sulla pista, una ginnastica [illegible] tifoso; in [illegible] [illegible] sosta alla mobile-home Ferrari, dove ha ricevuto Raoul Gardini) è andato subito via. E quelli di Maranello più strettamente addetti ai lavori hanno parlato dei lavori stessi.

Cesare Fiorio: *«Sul bagnato meglio noi, sull'asciutto loro. Penso che in gara, comunque, ci [illegible] un certo equilibrio, [illegible] certamente il divario cronometrico [illegible] [illegible] luce da questa ultima sessione di prove. Cosa firmerei per la gara? Soltanto il primo posto»*.

Era [illegible] per quelli della Ferrari parlare, dopo [illegible] l'ultima [illegible] aveva in pratica ringiovanito tutti di un anno, facendoci tornare al 1988, Mc Laren [illegible]vanti e Ferrari dietro, era difficile dire cose nuove. Per fortuna che Berger aveva da spiegare, e minimizzare, il suo [illegible]cidente all'ultimo giro (*«Niente [illegible] paura, ho capito [illegible] la barriera mi aspettava, ci sono andato contro preparato, non so se ho rotto le sospensioni nell'urto o se [illegible] urtato perché le sospensioni si erano rotte»*. Della sfida con le McLaren ha detto: *«A serbatoi pieni le cose [illegible] dranno diversamente. La macchina mia va bene, non prevedo grandi differenze in gara fra noi e loro»*.

Mansell, poi, è stato preciso: *«Se tutto domani è regolare, la McLaren prendono i primi due posti, noi finiamo alle loro spalle. Se rompono, e spero che rompano, vinciamo noi. Comunque non ci domineranno come in queste ultime prove, lo sento. Anche se, pensando alla lunghezza della stagione, mi accontenterei [illegible] qualche punto. E ancora: sento che [illegible] Williams finiranno, in una gara senza incidenti, quinta e sesta»*.

Tutto chiaro, nel male e nel bene. La Ferrari sa cosa c'è dietro l'angolo, e anche in rettilineo. Da notare che ieri la Ferrari ospitante Romiti e poi Romiti con Gardini ha permesso ai dietrologhi vaste ipotesi. E a un certo punto era circolata la voce, infrenabile come l'andirivieni [illegible] secchielli dell'apprendista-stre[illegible] di Romiti che aveva criticato la Confindustria, di Patrucco vicepresidente confindustriale sbalordito, [illegible] Gardini critico verso il figlio di Lucchini troppo trepido per la Formula 1. Solenni frottole, messe in giro pe[illegible] e diventate, [illegible] il concime della credulità, verità solenni, da ampliare con indagini.

Mentre le [illegible] [illegible] pista si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sacrifici [illegible] motori e [illegible]schi di vite, molti giornalisti si ingozzavano di frasi mai dette, facendole diventare vere, vive con la loro devota attenzione. Mancava, al teatrino/teatraccio del [illegible] Premio, anche questa appendice: meglio così, comunque, che quando si congetturava frivolissimamente sugli amori di Stéphanie di Monaco.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] A Firenze oggi l'assemblea per la presidenza Fidal

Un colonnello dopo il [illegible]

Gianni Gola favorito nella corsa alla successione di Primo Nebiolo, restato al vertice per vent'anni - Perplessità sul nuovo governo - Casciotti ma soprattutto Ottoz sperano ancora

[illegible] INVIATO

FIRENZE — Stasera l'atletica avrà il suo nuovo governo, e tutto lascia presupporre che sarà capitanato da Gianni Gola, 42enne tenente colonnello della Finanza, mantovano [illegible] nascita e [illegible] mano [illegible] adozione, al quale toccherà il non facile compito di assemblare e rendere efficiente un gruppo dirigenziale del tutto nuovo e non avvezzo a gestire grossi interessi, quali possono essere quelli derivanti da un bilancio che supera abbondantemente i 20 miliardi.

Le ultime schermaglie della notte non dovrebbero aver cambiato [illegible] sostanza della perestrojka portata avanti dalla corrente Gola-Ramilli: i dubbi che accompagnavano la vigilia [illegible] soprattutto legati a un rinnovamento che pare aver preso la mano persino a chi lo ha voluto, portando (e riportando) alla ribalta personaggi nel migliore dei casi da tempo lontani dalle vicende atletiche o addirittura sconosciuti.

Anzi, se [illegible] fosse il caso [illegible] scherzare su una [illegible] federazioni italiane più importanti com'è [illegible] Fidal, sarebbe persino divertente raccontare come ieri, nell'albergo alla periferia di Firenze che ospitava i delegati, si svolgesse una specie di toto-personaggio: appena si vedeva un volto nuovo ci si chiedeva se anche quello fosse uno dei consiglieri in pectore proposti dalla corrente Gola-Ramilli.

Proprio la difficile logica di certe scelte, con larga presenza di tecnici il cui compito sarebbe piuttosto quello [illegible] allevare atleti, lascia uno spiraglio aperto al governo uscente, diventato ormai opposizione. Lontano Nebiolo, ritiratosi Adriano [illegible] che pure ha ben governato la fase di interregno, autoesclusasi Sara Simeoni, rimangono teoricamente in alternativa alla presidenza Gola le candidature di Giampiero Casciotti e di Eddy Ottoz. La prima raccoglie lo zoccolo più consolidato [illegible] una gestione che, priva di [illegible] come leader, non ha più molto significato; la seconda rappresenta il momento innovatore [illegible] un giovan manager capace di non [illegible] totalmente [illegible] passato che certo non merita ciò.

Le ore notturne potrebbero [illegible] aver orientato un'alleanza [illegible] Casciotti e Ottoz a favore [illegible] secondo, [illegible] [illegible] anche [illegible] società di maggior peso, quelle stesse che hanno [illegible] di riunirsi in Lega. L'avvento di un [illegible] [illegible] Gola al vertice crea infatti apprensione in molti per quello che poi potrebbe essere l'accentuarsi del potere delle società militari, i cui bilanci [illegible] devono fare i conti con la ricerca sempre difficile di sponsor e dunque hanno buon gioco nelle offerte per [illegible] [illegible] atleti.

Gola, comunque, resta il grande favorito, forte [illegible] fatto di disporre — in base agli esiti delle assemblee regionali — di due [illegible] abbondanti dei delegati. E ieri, pur con i logici timori che accompagnano le vigilie, appariva sufficientemente sicuro di sé: *«Il traguardo è vicino e lontano al tempo stesso* — diceva — *l'area che [illegible] appoggia è molto vasta, così come [illegible] volontà di rinnovamento che [illegible] accompagna. [illegible] che esistono movimenti perché non [illegible] sulti scontato quello che lo è: ma resto sereno [illegible] quanto non ho mai reagito alle tante provocazioni ricevute, [illegible] ho usato mezzi ideali e ho fatto [illegible] tutto per creare [illegible] gruppo il più allargato possibile, secondo i desideri della base»*.

Le buone intenzioni a volte [illegible] bastano, Gola se ne [illegible] de conto, eppure è anche convinto che il suo eterogeneo [illegible] sarà in grado di lavorare bene: *«So che fra i candidati [illegible] Consiglio c'è qualcuno che non ha mai neppure fatto parte di un comitato provinciale. Per lui [illegible] dunque un'avventura tutta nuova nella quale rischia di dover pagare il pedaggio dell'inesperienza. Ma non per questo vedo il futuro bianco o nero. Diciamo che è grigio e che toccherà al nostro impegno schiarirlo. E, rimosse le incrostazioni mentali, con la buona volontà e la lealtà [illegible] possono superare anche le barriere che oggi [illegible] dividono dai nostri avversari. Per chi ha voglia di aiutare l'atletica, possibilità ce ne [illegible] nell'ambito della struttura federale esistono enormi spazi con incarichi non elettivi da occupare»*.

Gola punta dunque a una gestione manageriale, ben conoscendo la precarietà del [illegible] stesso ruolo in un Consiglio dove soltanto sei dei sedici componenti provengono dalla sua area: i propositi, pur validi, cozzano però contro la realtà di chi, oggi bocciato, difficilmente domani [illegible] disposto a collaborare accettando un ruolo subalterno che lo costringerebbe a rispondere del suo operato a neofiti della dirigenza. Il futuro, insomma, pur accettando che si parta [illegible] grigio, [illegible] pare purtroppo destinato [illegible] incupirsi.

Giorgio Barberis

Oggi in tv

10,10 **Atletica:** maratona di Londra *(Capodistria)*
13,45 **Auto:** Speciale G. P. San Marino *(Tmc)*
14,15 **[illegible]:** da Imola, Gran Premio di San Marino, Mondiale F1 *(Raidue, Capodistria, Tmc)*
16,30 **Ippica:** da Roma, Premio Regina Elena *(Raidue)*
16,30 **Hockey-ghiaccio:** Usa-Finlandia, mondiali *(Capod.)*
18,10 **Calcio:** 90° Minuto *(Raiuno)*
18,20 **Canottaggio:** da Piediluco, finali Memorial D'Aloja *(Raidue)*
20 — **Calcio:** panorama serie B *(Raitre)*
21,40 **Auto:** G. P. di San Marino, replica *(Capod.)*
23,05 **Calcio:** partita regionale di serie B o E *(Raitre)*
Rubriche: 12,30 Grand Prix *(Italia 1)*; 13 Juke box [illegible]pod.); 13,20 Lo sport *(Raidue)*; 14,20-16,20-17,20 Notizie sportive; 17,35 Notizie sportive *(Svizz.)*; 18,35 Domenica gol *(Raitre)*; [illegible] Attualità sport *(Svizz.)*; 19,45 Sport Regione *(Raitre)*; 20 Domenica sprint *(Raidue)*; 20,30 A tutto campo *(Capod.)*; 21,45 Domenica sport *(Svizz.)*; 22,10 La Domenica sportiva *(Raiuno)*; 23,45 Speciale F1 *(Capodistria)*.

[illegible] La Philips vince lo spareggio, [illegible] Desio non basta [illegible] grande McNealy

Per l'Irge niente miracolo [illegible] Milano

La squadra milanese scaccia i fantasmi di una clamorosa eliminazione ritrovando la sua «faccia» americana
Nei quarti di finale del playoff si scontrerà con la Benetton, che presenta la migliore difesa del campionato

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Finisce in malo modo il sogno di Desio, non comincia [illegible] quello [illegible] Milano. La Philips «americana» [illegible] [illegible] McAdoo e qualche spicciolo [illegible] King s'è sbarazzata dell'Irge [illegible]me da copione. Un brutto copione. Ma ha dovuto sputar sangue fino all'ultimo per sbarazzarsi di una squadra svuotata, già in qualche modo paga, retta per tutta la ripresa da un solo uomo, McNealy. A fare l'inventario di questo pomeriggio non divertente si mettono assieme dati contraddittori.

La Philips ha suonato malauccio la solita musica, [illegible] partitura scritta anni fa da Dan Peterson, spettatore interessato ieri, per i vecchi maestri D'Antoni, Premier, Meneghin. Ogni volta che ha tentato di accelerare i ritmi è andata fuori giri, come testimonia la valanga di palle perse. Però ha ritrovato [illegible] spirito da playoff e soprattutto la sua faccia [illegible]ricana. McAdoo ha divorato quantità incredibili di palloni (6 su 17 al tiro), ma ha anche segnato [illegible] punti, catturato dieci rimbalzi, recuperato sette palle.

Albert King, il re, continua a ciondolare per il parquet con poca convinzione, però stavolta si è fatto almeno vedere al tiro (5 su 5). Insomma la Philips di oggi è a metà strada [illegible] la squadrone ammirato all'inizio della stagione e il [illegible] delle cere delle ultime settimane. Sarà interessante vedere la banda Casalini alle prese con la miglior difesa del campionato, quella della Benetton, nel «quarto» [illegible] più incerto del playoff.

L'Irge ha cullato l'idea di ripetere il miracolo a Milano fino a 4' dalla sirena, [illegible] 79-76 per [illegible] Philips. Cioè oltre [illegible] più rosee aspettative. Ma alla fine di miracoloso nella squadra di Guerrieri c'è stato soltanto McNealy: [illegible] punti e 15 rimbalzi, tanto per gradire. Quasi tutto nella ripresa, perché nel primo tempo il moretto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] schiacciato nella tenaglia Meneghin-Pessina. L'Irge era riuscita ad andare al riposo con soli 5 punti di svantaggio (42-47) grazie soprattutto agli errori degli avversari e al tiro da tre. Sono stati venti minuti [illegible] su un [illegible] binario. La Philips ha cercato di allungare da subito (10-4 al 3'40") presa per [illegible] da D'Antoni e Premier. Ma tanta fatica, anche da parte di [illegible] e Montecchi che [illegible] schiavano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]zione, veniva [illegible] dalle bombe di Capone, Motta e Mentasti. Il momentaccio per gli ospiti ha coinciso col risveglio del tandem McAdoo-King: sei canestri in due che portavano Milano al 38-27 (15').

Ma nella ripresa alle guardie dell'Irge si è rattrappito il braccino e così la partita ha finito per [illegible] [illegible] [illegible] Philips contro McNealy, cioè dieci contro uno. E infatti i dieci indiani della Philips hanno vinto, senza però riuscire a stravincere come a un certo punto sembrava. A metà ripresa, con Milano avanti di 12 punti (62-50 e 67-55) la partita pareva [illegible] finita. E' stato McNealy a riaprirla fino a portare l'Irge [illegible] di tre a quattro minuti dalla fine. Allora si sono svegliati anche gli altri. Mentasti e Coldebella hanno ripreso a tirare da tre (cosa aspettavano?), ma era troppo tardi. Carico di falli e fatica, McNealy è cascato come un pivello a 1'49" dalla fine nella rete tesa da Meneghin ed è uscito dalla gara. Con lui, l'Irge, che aveva già perso per cinque falli Motta e Codevilla. Rimanevano in campo i ragazzini e l'inguardabile Lingenfelter, contro il quale Dido Guerrieri esauriva tutto il suo pittoresco repertorio di invettive.

Ora qualcuno giura sulle magnifiche sorti di Milano. La banda Casalini sta ingranando, ha dribblato la pericolosissima paura di 15 giorni, ha ucciso i fantasmi di una clamorosa eliminazione, ha ritrovato gli americani. Non era forse questa la condizione della Scavolini un anno fa?

Curzio Maltese

Trentun punti di Mc Nealy

Philips Milano-Irge Desio 92-84 (47-42).

[illegible] (32-66) [illegible] (0-1), Pittis ne, D'Antoni 9 (4-8), Premier 24 (6-8), Meneghin 12 (6-11), Pes[illegible] (1-3), Montecchi 13 (4-9), McAdoo 18 (0-17), King 10 (5-9). All. Casalini.

IRGE (32-65): Colde[illegible]a 10 (4-8), Capone 10 (3-6), Mc Nealy 31 (12-20), Bechini 3 (1-2), Motta 7 (3-10), Codevilla 8 (3-4), Mentasti 13 (3-13), Lingenfelter 2 (1-2). All. Guerrieri.

Arbitri Baldi e Montella voto 5.

Ipifim e [illegible] rischiano [illegible]

Sfide decisive nei playout per Torino e Roma

Giornata già decisiva la terza del playout. [illegible] incontrano [illegible] formazioni di A1 che giovedì sono crollate tutte di fronte alle cenerentole di A2. Si respira [illegible] di spareggio dunque a Livorno con Allibert-Ipifim, e a Reggio Emilia, con Riunite-Phonola. Durissimo l'impegno dei torinesi, che [illegible] vinto due volte contro l'Allibert in campionato, ma senza mai giocare sul campo di Livorno (squalificato al ritorno). L'allenatore torinese Gianni Asti deve arrangiarsi con Morando[illegible] Bargna acciaccati e con la voglia di rivincita dei livornesi, che dopo aver sfiorato di poco i playoff si trovano improvvisamente in odore di retrocessione.

Nel girone domina la Neutroroberts, che ha in [illegible] contro la Filodoro l'occasione per allungare. Dovesse perdere, l'Ipifim dovrebbe cominciare una lunga e difficile rincorsa in salita.

Campo caldissimo quello di Reggio Emilia. Le Riunite devono assolutamente cancellare lo zero in classifica che [illegible] portato alle dimissioni del tecnico Piero Pasini (oggi ci sarà il vice Massimo Grisanti in panchina). La Phonola Roma comincia a scricchiolare dopo una stagione vissuta pericolosamente. Anche nel girone verde domina la A2 con la coppia di testa Glaxo-Kleenex. Forti candidati alla promozione i veronesi, che ospitano oggi la Marr Rimini, però senza poter contare sull'americano James Bailey.

Ecco il quadro degli incontri (ore 18,30) e le classifiche.

GIRONE GIALLO: Allibert Livorno-Ipifim Torino; Annabella Pavia-Sharp Montecatini; Neutroroberts Firenze-Filodoro Brescia. Cla[illegible] Roberts punti 4; Ipifim, Allibert, Annabella, Sharp 2; Filodoro 0.

[illegible] VERDE: Riunite Reggio E.-Phonola Roma; Fantoni Udine-Kleenex Pistoia; Glaxo Verona-Marr Rimini. Classifica: Glaxo e Kleenex punti 4; Phonola e Marr 2; Riunite e Fantoni 0.

Le [illegible] si [illegible] a Caserta

Oggi (ore 18,30) si giocano le altre tre «belle» degli ottavi playoff. Ecco il programma e i risultati precedenti. Paini Napoli-DiVarese (prec. 72-75, 83-78), arbitri Maggiore e Nitti. Snaidero Caserta-Standa Reggio Calabria (90-86, 85-89), arb. D'Este e Cazzaro; Arimo [illegible]a-Vi [illegible] Cantù (98-81, 85-104), arb. Cagnazzo e Fiorito.

RALLY Via al Tour di Corsica

Lancia sotto tiro

AJACCIO — Scatta oggi da Ajaccio il Tour de Corse, quarta prova del mondiale marche e quinta di quello piloti rally. In primo piano la Lancia con due «Delta HF integrali» affidate a Didier Auriol-Bernard Occelli e a Yves Loubet-Jean-Marc Andrie, che quest'anno si sono imposti in Costa B [illegible] l'Europeo. Con loro la «Delta» privata di Bruno Saby-Daniel Grataloup.

La sfida alla Lancia sarà portata dalla Bmw con [illegible] «M3» dei francesi Chatriot e Beguin, [illegible] Ford, [illegible] prima uscita [illegible] della stagione, [illegible] [illegible] «Sierra Cosworth» per Cunico, Lovell e Baroni e dalla Toyota [illegible] le «Celica 4WD» di Kankkunen e Sainz, grande specialista [illegible] gare su asfalto e uno dei maggiori candidati al successo in questo Tour de Corse.

La Lancia può contare [illegible] due profondi conoscitori di questa corsa che richiede esperienza e notevole resistenza fisica. Auriol ha vinto la scorsa edizione del Tour e Loubet abita a Porto Vecchio, a pochi [illegible] da Ajaccio.

«In marzo abbiamo effettuato una lunga serie di prove — ha detto Auriol — *e ora siamo preparati per affrontare bene la gara. [illegible] nostro obiettivo come sempre è quello di vincere, [illegible] dovremo fare i [illegible] con avversari temibili come la Bmw e, soprattutto, [illegible] Ford. Però, credo che il rivale più pericoloso per me [illegible] proprio Loubet: conosce perfettamente queste strade e si è preparato molto professionalmente»*.

Il Tour si concluderà mercoledì. In [illegible] km 1439,850 e 33 prove speciali, pari a 529,450 chilometri. La prima tappa parte stamane [illegible] 10,45 da Place d'Austerlitz ad Ajaccio e si conclu[illegible] sempre nella capitale [illegible] Corsica dopo km 160,590 con 4 prove speciali (km 84,930).

Volley, è Maxicono-Panini

UOMINI — *Playoff* (semifinale, 3ª partita). Maxicono Pr-Odeon Falconara 3-0 (15-6, 15-11, 15-7), situazione 3-0, qual. Maxicono; Panini Mo-Sisley Tv 3-0 (15-4, 15-5, 15-4), situazione 3-0, qual. Panini. *Playout* (6ª giornata): Transcoop Re-Virgilio Mn 3-2 (15-11, 12-15, 10-15, 16-14, 15-8); Gabbiano Mn-Cedisa Sa 3-0 (15-2, 15-12, 15-7); Fam[illegible]la Città di Castello-Opel Ag 1-3 (8-15, 5-15, 15-4, 14-16). *Classifica*: Virgilio p. 10; Gabbiano 8, [illegible] e Opel 6; Transcoop 4; Famila 2.

DONNE — *Playoff* (finale, 1ª partita): a Forlì, Teodora Ra-Crocodile [illegible] Lazzaro 3-0 (15-8, 15-6, 15-6).

Pallanuoto, arbitro a bagno

LA SPEZIA — La gara di serie B di pallanuoto Lerici-Libertas Bergamo è stata so[illegible] a pochi secondi dal termine [illegible] i bergamaschi in vantaggio per 15-13. A questo punto si è accesa una furibonda rissa tra i giocatori, nel corso della quale uno dei due arbitri, il romano Rispoli, è stato scaraventato [illegible] acqua. Gara sospesa quindi e parola al giudice sportivo per i provvedimenti [illegible] caso.

■ Così [illegible] serie A1: Bocofamm Posillipo-Boero Arenzano 7-7; Erg Recco-Can. Napoli 9-9; Ortigia-Rari Savona 6-5; Lazio-Fileori Bogliasco 13-10; Comitas Nervi-Florentia 9-8; Sisley Pescara-Beat [illegible] [illegible]. Classifica: Sisley 29; Erg Recco 23; Can. Napoli 22.

[illegible], vincono Rosi e [illegible]

PERUGIA — Entrambi ai punti. Rosi [illegible] otto riprese, e Parisi [illegible] sei, i pugili italiani hanno chiuso vittoriosi la riunione perugina. L'ex campione del mondo dei superwelters ha battuto, senza troppa fatica, l'americano Jack Torrance, mentre l'olimpionico di Seul, affrontando un avversario solido come lo zairese Mokuta, che ha badato soprattutto a difendersi, ha dovuto [illegible] tentarsi di un pur largo [illegible] [illegible] punti, anche per il riacutizzarsi del noto disturbo alla mano destra.

■ **Scherma**: ad Ancona Elisa Uga si è confermata campionessa italiana di spada, battendo in finale Saba Amendolara per 8-[illegible]. [illegible] terzo posto Sandra Anglesio.

■ **Rugby**: nell'anticipo televisivo dei quarti di finale del playoff, la Mediolanum Milano è stata costretta al pareggio (10-10) dall'Amatori Catania.

Ciclisti italiani alla [illegible]

MILANO — Tre squadre italiane sono partite [illegible] la Spagna dove domani [illegible] La Coruña prenderà il via la Vuelta ciclistica che [illegible] concluderà a Madrid il [illegible] maggio. Saronni con Contini e Pagnin, guida [illegible] Malvor-Sidis, a cui si uniscono la Carrera che punta sullo svizzero Maechler e su Chiroito e la Titan-Bonifica guidata da Colage.

■ **Auto**: la Coppa Italia per auto storiche prende il via oggi da Padova, con la partecipazione di 167 equipaggi italiani e stranieri.

CICLISMO Terzo successo consecutivo del gigante toscano in Puglia

Argentin: «Cipollini è un [illegible]»

MARTINA FRANCA — Dopo aver fatto il tris, [illegible] Cipollini è salito sul palco dicendo: *«Adesso il poker [illegible]tenterà difficilissimo mi saranno [illegible] addosso»*. Il gigante lucchese tenterà l'exploit martedì nel Gran Premio Industria e Commercio a Prato, in cui rientrerà anche il suo capitano Maurizio Fondriest. Ci sono due salite [illegible] superare, [illegible] il piatto circuito finale può [illegible] un recupero. Cipollini è abbastanza debole in salita, eppure ieri si è imposto sul tormentato anello finale di Martina Franca, pieno di suggestivi trulli, ma anche di insidiosi strappi.

Nessun neoprofessionista aveva mai realizzato una simile impresa. *«Rosola [illegible] ceduto sull'ultima parte che "tirava" leggermente* — [illegible] spiegato Cipollini — *e così [illegible] potuto rimontarlo. Ero rimasto un po' chiuso ai 250 metri, quando mi trovavo alla ruota di Baffi. Credevo proprio [illegible] [illegible] farcela. Invece ho superato Rosola senza troppe difficoltà»*. Il velocista ber[illegible] [illegible] poi battuto anche da Chesini.

Adriano Baffi si è piazzato soltanto ottavo, preceduto da altri sprinters di seconda fila, come Martinello, Fidanza, Galleschi e Fabrizio [illegible] tempi. Anche lui [illegible] stato evidentemente disturbato nella fase decisiva della volata. Baffi è ansioso di prendersi presto una rivincita. *«Adesso è lui il più forte, anche perché ha il morale a mille»*. *«Non ha soltanto il morale* — [illegible] aggiunto Argentin — *ma anche una potenza davvero notevole. Credo che siamo di fronte a un futuro campione»*. Argentin rientrava alle corse dopo una sosta di un [illegible]. E' rimasto soddisfatto della [illegible] prova e spera in un buon Giro d'Italia.

Cipollini farà un salto a casa [illegible] dove sarà festeggiato senza troppi clamori, anche perché [illegible] abitanti di San [illegible]sto di Compito (una frazione di Lucca) sono soltanto 130. In serata ripartirà sul Arezzo per unirsi a Fondriest e ai compagni di squadra laggiù acquartierati in vista della corsa di martedì. Farà senz'altro festa anche la Del Tongo, che da [illegible] vittoria è arrivata a cinque, in cinque giorni. Un altro giovane in maglia gialla, Angelo Lecchi, bergamasco ventiduenne, si è aggiudicato il Giro di Puglia dopo il primo successo nella tappa di Foggia.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Cipollini (Del Tongo) che compie i chilometri 218 in [illegible] 5 e 51' media 37,253; 2. [illegible]esini; 3. [illegible]; [illegible] Martinello, 5. Fidanza; 6. Galleschi, 7. Bontempi F.; 8. Baffi; 9. Gavazzi, [illegible]. Zanatta. **Classifica**: 1. Lecchi; 2. Bombini a 6"; 3. Convalle a 7"; 4. Zanatta a 8"; 5. Bruggmann a 9"; 6. Baligan s.t.; 7. Galleschi a 10"; 8. Jaermann s.t.; 9. Schwarzentruber a 11"; 10. Gaggioli s.t.

Amstel Gold 1° Van Lancker

MEERSSEN — Il belga Eric Van Lancker ha vinto per distacco l'Amstel Gold Race, l'unica «classica» [illegible] [illegible] olandese, valida per la Coppa del mondo. Stac[illegible] del [illegible] a 23 [illegible] dall'arrivo insieme [illegible] svizzero Gianetti che ha poi ceduto, Van Lancker ha preceduto di una quindicina di secondi [illegible] un quartetto comprendente il suo connazionale Criquielion, il canadese Bauer, l'olandese Verhoeven e [illegible] [illegible] Gianetti.

Il plotone, regolato allo sprint dal danese Pedersen, è giunto ad 1'45". Questa è la terza vittoria belga in una prova di Coppa del mondo.

Incontro con il protagonista de «Il ricatto» da stasera su Canale 5

Ranieri, un anti Cattani a Napoli

Il cantante-attore è un commissario indolente, ma l'omicidio del fratello prete (Luca De Filippo) lo trasforma in un implacabile nemico della camorra - Nei suoi progetti, oltre a «Fantastico», un album, una tournée con Pino Daniele, la ripresa di «Barnum» con Ottavia Piccolo - Il suo sogno: «Recitare in una tragedia greca»

ROMA — Non è un film sulla camorra, nè la solita storia che imprigiona Napoli nel quadretto scontato di «pizza, sole e mandolino», ma nemmeno un tentativo di ripercorrere le orme del commissario Cattani de «La piovra». «Il ricatto», in onda da stasera alle 20,30 su Canale 5 per cinque serate con la regia di Ruggero [illegible] e Tonino [illegible], è, nelle parole del protagonista Massimo Ranieri, «il tentativo di raccontare i cambiamenti, e le motivazioni che li hanno causati, di quella Napoli che ho lasciato vent'anni fa e che oggi ritrovo così profondamente e drammaticamente cambiata».

Scritto da De Concini, sulla base di un'idea dell'attore, la vicenda de «Il ricatto» ruota intorno al personaggio del commissario di polizia postale Massimo Fedeli. Un'anti-Cattani per eccellenza. «Fedeli è a metà strada tra Di Giacomo e Raymond Chandler: un indolente, un pigro che svolge il suo lavoro senza impegnarsi troppo, in attesa di poter trascorrere il tempo libero con una bella ragazza, ascoltando musica oppure occupandosi del figlio avuto da una moglie che a un certo punto lo ha piantato». La molla che trasforma quest'uomo tranquillo in implacabile segugio della malavita, da Napoli a Milano, sulla scia dei traffici che legano il mondo della droga a quello dei commercianti di armi, è l'uccisione del fratello, Don [illegible] (Luca de Filippo), mite e coraggioso prete dei quartieri. «E' una morte che lo smuove per sempre dalla sua indolenza, davanti al cadavere del fratello, il commissario viene in un primo momento colto dal desiderio di abbandonare il suo posto di lavoro e la sua città, ma poi capisce che è più forte l'ansia di scoprire i nomi dei colpevoli».

Massimo Ranieri, che recita nel film al fianco della sua compagna Barbara Nascimbeni (Leonetta, moglie di un boss della camorra), di Fernando Rey (il giudice Di Noia), di Jacques Perrin (il giornalista Grossi), dei due fratelli De Filippo Luca e Luigi (Don Vito e l'ingegnere), ha interpretato «Il ricatto» anche per tornare a occuparsi di Napoli da un'angolazione completamente diversa da quella che aveva caratterizzato il discusso film tv della Rai «L'ombra [illegible] Vesuvio». «Sono due immagini in contrapposizione: quella era la Napoli del sangue e della violenza, questa è una Napoli punto di partenza di una catena criminosa molto lunga e molto articolata».

«Il ricatto», prodotto da Reteitalia in collaborazione con TV1 e Telemax per il costo complessivo di 10 [illegible] avrà molto probabilmente un seguito. E la decisione definitiva sarà presa naturalmente in base agli indici d'ascolto registrati per questa prima serie. Ranieri, che parlando di cinema e di grandi miti che hanno interpretato sullo schermo ruoli di commissari e di malavitosi una ricordare soprattutto il James Cagney di «Nemico pubblico», ha in programma moltissimi impegni. Una girandola incessante che interessa il teatro, la tv, la musica e che non lo spaventa per nulla. Fino al 21 maggio l'attore sarà in scena con il *Rinaldo in campo* di Garinei e Giovannini, subito dopo e nei mesi di giugno e luglio riprenderà il *Pulcinella* di Scaparro (con cui tornerà anche in America). Nel frattempo Ranieri troverà il tempo per chiudersi in sala d'incisione e realizzare il nuovo lp con i collaboratori di sempre Artegiani e Marrocchi. Ma non basta: oltre al «Fantastico» di Raiuno in agguato e oltre a «Il ricatto 2», c'è spazio anche, nella vita artistica di Ranieri, per i desideri. Incidere un [illegible] con Pino Daniele e poi fare una tournée in coppia; riprendere *Barnum*, di nuovo al fianco di Ottavia Piccolo; e magari trasformare in realtà una battuta scambiata con Scaparro: «Mi piacerebbe, una volta, provare a fare una tragedia greca».

Fulvia Caprara

Domenica in tv

Le signore di Marisa

DOMENICA IN — E' tutto al femminile il rotocalco di Maurizio Laurito in onda su Raiuno dalle 14. Sandro Mayer riceve nel suo salotto Barbara Bouchet, che parlerà della sua gravidanza, e Paola Cerruti, la prima donna pilota di linea in Italia. Apollonia (la star lanciata da Prince) e Sabrina Salerno, che canterà due canzoni, sono le ospiti di D'Agostino.

VA' PENSIERO — Su Raitre dalle 15,15 Paolo Volponi e Furio Colombo sono gli ospiti di Andrea Barbato. Sergio Pantoni, Gigi Marzullo, Ruben Oliva e Luigi Tesiaferrata seguiranno con Oliviero Beha le partite di calcio. Piero Chiambretti è «inviato» al [illegible] radicale a Budapest. Per la musica arrivano i jazzisti Dewey Redman e Teri Allen. Da [illegible], per cinque settimane, «Va' Pensiero» propone un quiz (autori Oreste De Fornari e Gloria [illegible] Antoni) riservato agli ospiti: vengono proiettate le immagini di un appartamento e gli ospiti dovranno scoprire chi è il padrone di casa.

MIXER — La tragedia dello stadio di Sheffield è il tema d'apertura del programma condotto da Giovanni [illegible] su Raidue alle 22.30. Patrizio Roversi si occupa della fusione a freddo e intervista il sociologo Francesco Alberoni. Alla situazione del Tibet è dedicato il terzo servizio della puntata. Continua l'inchiesta di Barcellona e Deaglio sulle «storie di piccola mafia». Nel «Faccia a faccia» Minoli incontra Vittorio Emanuele di Savoia nel corso dell'intervista, l'erede di casa Savoia annuncia che scriverà una lettera al Parlamento italiano ribadendo la sua richiesta di poter tornare in Italia. Infine Sandra Monteleoni chiederà ad Ottaviano Del Turco, Francesca Deliera e Luca Ronconi che cos'è la timidezza.

r. s.

Anna Oxa, divorzio in vista

MILANO — Secondo indiscrezioni provenienti da una sala di registrazione, Anna Oxa, 28 anni, avrebbe confermato che si separerà dal marito, Franco Ciani, 31 anni, con il quale è sposata da 7 anni: «Di fatto, non viviamo insieme da sei mesi — avrebbe detto la Oxa — ma solo in questi giorni stiamo formalizzando le pratiche di separazione. Ci siamo rivolti entrambi al medesimo avvocato, [illegible] che l'amicizia non è venuta meno».

Franco Ciani era apparso l'ultima volta in pubblico a fianco della moglie al concerto di Frank Sinatra il 6 aprile scorso. Anna Oxa sta attualmente registrando a Milano un album con i New Trolls, che appartengono alla sua stessa casa discografica e il cui componente Gianni Belleno viene indicato come nuovo amore della cantante; ad essa era stato già attribuito un flirt con Augusto, cantante del gruppo cubano Moncada, durante il *Fantastico* che l'ha lanciata anche come showgirl.

Ciani è anche paroliere e manager della moglie, pare che la collaborazione professionale continuerà nonostante il divorzio.

Opere scaligere vendute in videocassetta all'estero

Bella la lirica della Rai ma è solo per l'America

«Blob»: lo choc di rivedere i programmi del giorno prima

Tutto il mondo meno noi. E' stato proclamato il boom, anzi il blitz dell'opera lirica in tv: un blitz in America dove vengono venduti quindici spettacoli allestiti alla Scala.

Poiché l'opera non interessa i network — interesserebbe se fosse possibile interrompere il do di petto di Manrico [illegible] quella pira con uno spot di pasticche contro la tosse — s'è fatta avanti la Rai che ha curato e curerà tutte le riprese: quelle già fatte sono state giudicate esaltanti, in grado di sostenere qualsiasi concorrenza. «Facile far accettare e applaudire dal mondo intero prodotti così!» [illegible] esclamato con orgoglio [illegible] Sacis, società Rai incaricata delle trattative e vendite internazionali.

Stupendo: ma quando tali meraviglie compariranno anche sui nostri teleschermi? Che c'entra, hanno risposto alti dirigenti Rai, seccati che gli si guastasse la festa, noi che c'entriamo, noi abbiamo problemi di programmazione e soprattutto di indici d'ascolto, quegli indici d'ascolto che l'opera non procaccia a sufficienza: la trasmissione da noi non è prevista, vedremo in futuro, forse, chissà...

S'è capito. Il mondo intero vedrà grandi opere scaligere riprese e vendute dalla Rai, e noi in Italia le vedremo — forse, chissà — fra alcuni anni alle quattro del pomeriggio o alle due di notte.

Schiaffi alla memoria. Proprio la sera in cui è stata data la notizia della morte di Daphne du Maurier autrice di *Rebecca*, Rete 4 trasmetteva il film di Hitchcock. Una coincidenza, che però ha assunto i caratteri [illegible] [illegible]zione: una commemorazione a base di schiaffi, e gli [illegible] erano le interruzioni pubblicitarie che si sono abbattute senza pietà sull'illustre pellicola sminuzzando la storia e [illegible] la grazia favolosa e tenebrosa, e persino ammazzando la suspense e l'atmosfera del film con la violenza di spot a colori nel magico, misterioso bianco e nero di Hitchcock.

Ma il torto è tutto e solo di Daphne du Maurier che ha scelto male il giorno della morte.

La marmellata Blob. Diavoletti di un Enrico Ghezzi, ogni [illegible] [illegible] si [illegible] sprizza fuori un'idea per Raitre. Adesso è *Blob*, il meglio e il peggio di quello che è passato in tv nelle ventiquattr'ore precedenti. Ingegnoso, estroso, divertente; ma anche da choc.

Nel flusso di pezzi e pezzetti (varietà, inchieste, dibattiti, pubblicità, Tg, e [illegible], comici, sciantose, esperti, moralisti, imbonitori, politici ecc.) si rispecchia in tragica concentrazione — e al peggio — l'immensa, magmatica marmellata che senza interruzione notte e giorno cola dal video rendendo tutti e tutto, il serio e il buffonesco, allucinantemente uguale.

A colpi di Moana. Contrattacco della Carrà a Baudo: colpo basso per non dire di parti basse, basta avestizione sul sofà di Moana Pozzi. [illegible] [illegible] in [illegible] Rai [illegible] Urbano incassato signorilmente, e minimizzato dicendo: far vedere una nota spogliarellista che si toglie reggipetto e reggicalze è come se noi facessimo vedere in uno show qualsiasi altra donna nell'esercizio delle sue specifiche [illegible] lavorative, ad esempio il [illegible] stro dei Beni culturali Vincenzo Bono Parrino mentr'è intento a spolverare un quadro...

Ugo Buzzolan

Parlano i protagonisti di «Emilio», lo show di Italia 1 che chiude stasera

Zuzzurro e Gaspare: verso Fantastico

MILANO — «Emilio» chiude questa sera su Italia 1: 16 puntate con una media di 3 [illegible] di spettatori. A ragione soddisfatti, Zuzzurro e Gaspare spiegano che i motivi del successo sono «essenzialmente due: l'avere lavorato tutti insieme in armonia, senza litigare — ipotesi a cui nessuno credeva, visto che la trasmissione riuniva comici come Teocoli, Silvio Orlando, Athina Cenci, Faletti, Beruschi — e l'avere presentato un programma che non intendeva essere nè un varietà nè un controvarietà, bensì un modo diverso per trattare fatti, anche assurdi o drammatici, secondo un'angolazione comica».

Adesso bisogna scegliere se continuare «Emilio» con Berlusconi o accettare l'invito della Rai per «Fantastico» dell'anno prossimo. «Domani andremo a Roma per cercare di capire come sarà questa trasmissione — dice Gaspare — perché l'interrogativo maggiore è proprio questo. 'Fantastico' è talmente cambiato, di volta in volta; è passato dalla trasgressione alla banalità, dalla voglia di nuovo al recupero di modelli tradizionali, dal gusto sfarzoso allo stile sobrio». Contemporaneamente, parleranno con Berlusconi: «Certo, l'idea di rifare un 'Emilio' ancora più divertente e con maggiori mezzi ci alletta molto». Contano di decidere entro il 10 maggio, poi si prenderanno 20 giorni di vacanza.

Non c'è un solo progetto, e sembra il preferito girare il loro film, quello a cui pensano da tanto tempo. Significherebbe rifiutare, probabilmente senza grossi rimpianti, le altre proposte. Il titolo non c'è ancora; soggetto e sceneggiatura sono di Alessandro Benvenuti, che sarà pure il regista, e di Andrea Brambilla, cioè Zuzzurro. «Sarà un giallo serio — racconta l'attore — tipo quelli di Agatha Christie. Unica nota comica, i commissari incaricati delle indagini: Gaspare e io. Riprese esterne interamente in Egitto, sia per il ricordo di vicende poliziesche classiche, del genere [illegible] sul Nilo, sia perché la trama esige grandi spazi». E se per caso una delle offerte televisive fosse più allettante del film? «Prima di accettarla dovremo comunque accordarci con il regista per definire un altro periodo nel quale sarà libero e con l'organizzazione per programmare le riprese a partire da quella data».

Nino Formicola e Andrea Brambilla lavorano insieme da 10 anni, si conoscono da 12 e, a differenza di tanti altri coppie più o meno famose, sembrano andare d'accordo davvero. I nomi d'arte, se li è inventati entrambi Andrea: «Il mio viene da un vecchio film di De Sica, [illegible] versale. Mi colpì particolarmente la scena in cui un vecchietto, ascoltando che il Signore avrebbe — quel giorno — chiamato tutti secondo ordine alfabetico, commentò con indubbio sollievo: 'Allora io che mi chiamo Zuzzurro sarò l'ultimo'». «Per Nino, il nome Gaspare nasce improvvisato. Nel '78, a Roma, sostenevamo un provino per la tv, in un locale notturno. La scena [illegible] [illegible] preparato cominciava con me già sul palcoscenico, e lui che saliva dalla platea per raggiungermi. Appena me lo trovai di fronte, l'idea di chiamarlo Nino — come peraltro avevo fatto fino a quel momento — mi sembrò assolutamente ridicola. Così esordii con "Dimmi, Gaspare!" E da quel momento quello fu il suo nome».

Ornella Rota

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Lo spaccone Newman alle prese con Cruise

OGGI — Contrabbando di gioielli e assassinio di un investigatore per le indagini di Mr. Wong: alle 10.30 su Raidue **L'ora fatale** (1940, dur. 70') di William Nigh, protagonista Boris Karloff. Su Raitre alle 12,20 una commedia patetico-scherzosa di Brian Forbes **Profumo di mare** (1982, dur. 95') con Carney e Niven costretti a far da tutori ad una ricca bimba e alle prese con la severa istitutrice Maggie Smith.

La Signoret e Laurence Harvey in un drammatico film inglese, uno dei primi esempi di free cinema, **La strada dei quartieri alti** (1959, Rete 4 ore 15,30, dur. 100' e con spot 140'), esordio alla regia di Jack Clayton. Su Raidue alle 15,45 Cooper eroe impavido tra guerra e rivolta colera nelle Filippine (ricostruite in studio) ne **La gloriosa avventura** (1939, dur. 95') di Hathaway. Alle 18,50 su Rete 4 **Vedovo cerca moglie** (1951, dur. 83' e con spot 100') di Sirk con Van Heflin e Patricia Neal, [illegible] love story tra due vedovi [illegible] da [illegible] letti rompiscatole.

Alle 20,30 su Canale 5 parte **Il ricatto** (1988, [illegible] 100' e [illegible]' con spot). Due modi opposti di rievocare San Francesco: alle 20,30 su Rete 4 quello hollywoodiano di Curtiz, l'intera biografia in cinemascope, **Francesco d'Assisi** (1961, dur. 107' e con spot 125') con Bradford Dillman; subito dopo sempre su Rete 4 alle 22,35, il film di Rossellini **Francesco giullare di Dio** (1949, dur. 90' e con spot 100'), opera in uno stile essenziale che precorreva i tempi, ispirata ad alcuni episodi dei Fioretti, con attori non professionisti, salvo Fabrizi prepotente signorotto. Su Raitre alle 20,30 il fantapoliticoscientifico **I ragazzi venuti dal Brasile** (1978, dur. 118') di Schaffner: tanti piccoli Hitler ottenuti per clonazione; con Olivier, Peck, James Mason. Su Montecarlo alle 21,30 **Il giardino della violenza** (1961, dur. 100' e con spot 105') di John Frankenheimer con Burt Lancaster; crudo ritratto d'ambiente, indagini di un giudice sull'assassinio di un portoricano. Su Italia 1 alle 23 il primo film di Landis del '77, arrivato da noi nell'85, **Ridere per ridere** (dur. 88' e con spot 95'), sceneggiatura di Abrahams e Zucker, carosello di scenette sbeffeggianti la tv, gli spot, il cinema porno e quello horror; tra gli interpreti Allen e Sutherland.

DOMANI — Due spacconi a contatto, Newman dà lezioni di biliardo e di vita a Tom Cruise: su Raiuno **Il colore dei soldi** (1987, dur. 119', prima visione tv) di Scorsese, doppio ritratto avvincente amaro disincantato nel mondo del gioco. Su Raitre, uno dei manifesti del neorealismo italiano: **Paisà** (1946, dur. 124') di Rossellini, tragica carrellata sull'Italia delle ultime fasi della guerra attraverso sei episodi in Sicilia, a Napoli, a Roma, a Firenze, in Romagna e — il più tremendo — alle foci del Po. Su Rete 4 un classico di Antonioni **Deserto rosso** (1964, dur. 120' e con spot 135'), incomunicabilità di una donna, la Vitti, in un alienante paesaggio industriale a Ravenna.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 24
- 9,30 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. Con [illegible] di Giovanna Montanari. L'attrazione per i gatti
- 10 **Canigatti & C.** Piccoli passi grandi affetti. Di Francesco Falcone [illegible] di Rossana Vaudetti. Consulenza scientifica L. Bostani
- 10 — **Linea verde.** A cura di Federico Fazzuoli
- 11 **Santa Messa.**
- 11,55 **Parola e vita: le notizie.**
- 13 — **TG l'una.** Rotocalco della domenica. A cura di Bruno Scoveglieri. Ospite il ministro Fracanzani
- 13,55 **Toto-TV Radiocorriere.** Gioco con [illegible] Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 **Domenica in...** Di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito
- 18,10 **90° minuto**
- 18,35 [illegible] **in...**
- 20,30 **Banana Joe** (1982). Film commedia di Steno. Con Bud Spencer, Gianfranco Barra, Giorgio Bracardi, Gunter Philipp, Enzo Garinei, Mario Scarpetta
- 22,10 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno. In studio Sandro Ciotti e Maria Teresa Ruta
- 0,10 **Il libro, un amico.**

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 22,05
- 8 — [illegible] **end**
- 8,30 **Patatrac.** Varietà per ragazzi. Condotto da S. Sabel e A. Traverso con M. D'Adamo. E. Tremegildo e la [illegible] Daniel's Band. **Tom & Jerry**, cartoni
- 10,30 Matinée al cinema. Mr. Wong, giallo sempre più giallo. **L'ora fatale** (1940) Film. 1ª visione tv. Di William Nigh. Con Boris Karloff, Marjorie Reynolds, Grant Withers
- 11,45 **Video week-end.** Il cinema in casa
- 12,25 **Automia.** Sulla strada con sicurezza. Conduce Sandra Milo
- 13,20 **TG 2 - Lo sport**
- 13,30 Sandra Milo presenta **Piccoli e grandi fans**
- 14,15 **Imola. Automobilismo: Gran Premio San Marino**
- 16,30 **Roma: Ippica. Premio Regina [illegible]na**
- 16,45 Gary Cooper il buon americano. **La gloriosa avventura** (1939). Film drammatico di Henry Hathaway. Con Gary Cooper, Andrea Leeds, David Niven, Reginald Owen
- 18,20 **TG 2 - Lo sport. Piediluco: Canottaggio. Finali Memorial Paolo D'Aloja**
- 18,50 **Moonlighting.** Telefilm
- 19,35 **Meteo 2 previsioni del tempo**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint.** Di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino
- 20,30 **Conto [illegible]** programma di Jocelyn. A cura di Letizia Salustri
- 22,20 Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer. Il piacere di saperne di più**
- 23,30 **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura [illegible]
- 24 — **L'Aquilone.** Regia di Siro Marcellini
- 1 — **Blues in '89.** *Curtis May Field*

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 19,30; 22,50
- 9 — **Domenica sul Tre.** A cura di Antonio Leone e Giorgio Chiecchi
  Vita da nonno. *In nome dell'amicizia*
- 9,50 **TG 3 - Domenica**
- 11,30 **Dancemania '88.** Varietà musicale a cura di Carlo de' [illegible]
- [illegible] **Profumo di mare** (1982). Film commedia di Bryan Forbes. Con David Niven, Art Carney, Kimberley Partridge, Maggie Smith, Lionel Jeffries
- 14,10 **Walter Chiari - [illegible] un altro [illegible]o.** *Rivista*
- 15,15 **Va' pensiero.** Di Andrea Barbato condiuvato da Oliviero Beha. Tra gli ospiti: Volponi e Furio [illegible]
- 17,40 **Professione pericolo.** *Il tesoro dei pirati*
- 18,35 **Domenica gol.** A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio. Serie B**
- 20,30 **I ragazzi venuti dal [illegible]** («The boys from Brazil», 1978). Film drammatico di Franklin J. Schaffner. Con Laurence Olivier, Gregory Peck, James Mason
- 22,35 **Schegge - Comiche**
- 22,45 **Appuntamento al cinema**
- 23,05 [illegible] **Regione: Calcio**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 20,30) — Dopo lo sceneggiato «Il ricatto» s'avvia un «Dossier» egualmente in cinque puntate condotto da Guglielmo Zucconi: in ciascuna puntata, partendo dal tema della camorra un'inchiesta sull'Italia nascosta, emarginata, illegale, che vive di espedienti e di violenza. Primo capitolo: «Salario nero».

MONTECARLO (ore 23,15) — Per la rubrica «Pianeta [illegible]» un reportage sulle montagne che in varie parti del mondo, dal Sudamerica all'Oceania, sono, per motivi religiosi o per antiche leggende, considerate «sacre».

RADIOUNO (ore 20,40) — Dagli archivi Rai una storica registrazione radiofonica de «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, direttore Alberto Erede, protagonista Sesto Bruscantini, e con Graziella Sciutti, Cesare Siepi, Agostino Lazzari, Fernando Corena.

Kay a «Nessundorma»

Kay Sandvik è a «Nessundorma» il rotocalco di Italia 1 (22,20): servizi sul flamenco e il salone dell'auto di Ginevra

ITALIA 1

- [illegible] **Bim bum bam**
- 10,30 **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 11 — **Jonathan** [illegible]
- 12 — **Nessundorma**
- 12,50 **Grand Prix**
- 14 — **Won ton ton, il cane che salvò Hollywood**, film con Bruce Dern, Madeline Kahn. Regia di Michael Winner
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Foofur Superstar**, cartoni
- 18,30 **Viaggiamo con Benjamin**, cartoni
- 19 — **Siamo fatti così**, cartoni
- 19,30 **Gli amici cercafamiglia**
- 20 — **I puffi**, [illegible]
- 20,30 **Emilio**, con Gaspare e Zuzzurro, Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Athina Cenci
- 22,20 **Nessundorma**, di Fabrizio Pasquero
- 23,05 **Ridere per ridere**, film con Joe Medalis, Barry Dennen. Regia di John Landis
- 0,40 **Search**, Quando i vivi parlano
- 1,40 **Star Trek**, La macchina del giudizio universale, telefilm

CANALE 5

- 8,45 **La frontiera dello spirito**
- 9,30 **Block notes**
- 10,30 **Laverne e Shirley**
- 11 — **Il girasole**
- 11,30 **Le 7 bellezze**
- 12 — **Rivediamoli**
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **Come ingannare mio marito**, film con Dean Martin
- 14,30 **Laverne e Shirley**
- 17 — **Fox**, telefilm
- 18 — **Love boat**
- 19 — **La ruota della fortuna**, conduce Mike Bongiorno
- 19,45 **Tra moglie e marito album**
- 20,30 **Il ricatto**, film con Massimo Ranieri, [illegible] Nascimbeni, [illegible] Rey, [illegible] le Bouquet; regia di Tonino Valerii, Ruggero [illegible] (prima parte)
- 22,20 **Dossier:** [illegible] **Italia**, «Salario nero», a cura di Daniela Bassi
- [illegible] **Italia domanda**
- 23,50 **Il grande golf - Master 1989**, 2ª parte
- 0,50 **Baretta**, «Il perdente», telefilm
- 1,45 **Mannix**, «Un canto per l'assassino»

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**
- 8,30 **Pianeta Big Bang**
- 10,30 **Mississippi**
- 11,30 **Parlamento in**
- 12,15 **Longstreet**, Chi è [illegible] Hornebeck?, telefilm
- 13,15 **Arabesque**, Ricatti al computer, telefilm
- 14,15 **Ciak**, news (replica)
- 15 — [illegible] e **Allie**, Un week end con Max, telefilm
- [illegible] **La strada dei quartieri alti**, film con Simone Signoret, Laurence Harvey. Regia di Jack Clayton
- 17,50 **L'ora di Hitchcock**, Il cadavere, telefilm
- 18,50 **Vedovo cerca moglie**, film con Van Heflin, Patricia Neal. Regia di Douglas Sirk
- 20,30 **Francesco d'Assisi**, film con Bradford Dillman, Dolores Hart. Regia di Michael Curtiz
- 22,35 **Francesco giullare di Dio**, film con Aldo Fabrizi, Arabella Lemaitre. Regia di Roberto Rossellini
- 0,15 [illegible], Binzer o la bomba, telefilm
- 1,15 [illegible] **impossibile**, Scacco matto

ODEONTV

- 13 — **Questitalia** (repl.)
- 13,30 **La storia di Maria**
- 15,30 **Il tempo del trionfo**, film di Noel Black con Patty Duke
- 17,30 **Sugar - [illegible] Chisciotte**
- 19,30 **Caffè Italia**
- 20,30 **Shannon, Senza pietà**, film con Max von Sydow
- 22,30 **Tropicana [illegible]**, film di William Sachs, con Charles Schillaci, Victoria Barret
- 24,30 **Un salto nel buio**, telefilm

RETE A

- 14 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo con Lucia Mendes, Jorge Martinez
- 17 — **Gli incatenati**, teleromanzo con Christian Bach, E. Zurita
- 19,30 [illegible] **donna**, «La pietà», «Il passato», «Storia di una donna ammalata», telefilm
- 20,25 **Sentieri di gloria**, sceneggiato con Ignacio Lopez Tarso e Manuel Ojeda

MONTECARLO

- 13 — **La fauna delle Galapagos**
- 13,45 **Imola. Automobilismo: Formula 1**
- 16,30 **S.O.S.: Il triangolo delle Bermude**, film di W. Graham
- 18 — **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Matlock**, [illegible]
- 21,30 **Il giardino della violenza**, film di J. Frankenheimer
- 23,15 **Pianeta azzurro**, documentario
- 0,15 **Il computer**

CAPODISTRIA

- 10 — [illegible] **leggera: Maratona di** [illegible]
- 13,40 [illegible] **domenica**, con Cesare Cadeo
- 15,50 **Stoccolma. Hockey su ghiaccio: Usa-Finlandia**
- [illegible] **A tutto campo**, con Gigi Garanzini, Roberto Bettega, Giorgio Tosatti
- 22,10 **Imola. Automobilismo: G.P. San Marino di F1**

SVIZZERA

- 15,45 **Un re a New York**, film di Charlie Chaplin con Charlie Chaplin, Dawn Addams
- 17,30 **Bugs Bunny e gli eroi americani**
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18 — **Natura amica**
- 18,35 **La parola del Signore**
- 18,45 **Il conti fatti**
- 19 — [illegible]
- 20,15 **Da qui all'eternità**
- 21,45 **Domenica sport**
- 22,25 **Domenica sport**
- [illegible] **Teleopinioni**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 8; 10,16; 13; 19; 23,23 — 6 Il guastafeste, 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 Mirror; 8,40 Fra sabato e domenica; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Varietà varietà; 11,52 Ondaverde Camomilla; 12 Le piace la radio?; 14 Sottotiro Virginio Rognoni; 14,30 Carta Bianca Stereo (I parte); 16,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 17,20 Carta Bianca Stereo (II parte); 18 Musica sera. Concerto di Musica e poesia; 19,20 Gr1 Sport - Tuttobasket; 20,08 Ascolta, si fa sera; 20,10 Nuove canzoni; 20,40 Radiouno Serata. Stagione Lirica Il Barbiere di Siviglia, dirige Alberto Erede. Nell'int. (ore 21,29 ca.) Saper dovreste; Radiouno 18-24

RADIODUE. Giornale radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 16,10; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 La tre facce della luna, 7 Bollettino del mare, 8 Radiodue presenta; 8,10 Oggi è domenica; 8,45 Luoghi di poesia; 9,35 Ora [illegible]; 11 Il setaccio; 12 Gr 2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,30 Stereosport (I parte); 15,20 Domenica sport (I parte); 16,30 Stereosport (II parte); 17,30 Domenica sport (II parte); 18,15 Stereosport (III parte); 20 L'ora della musica; 21 Musica [illegible]; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 [illegible] Europa; Radiodue 18-24

RADIOTRE. [illegible] 7,20; 9,45; 13,45; 18,25; 20,45; — 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 9,40 Domenica Tre; 10,30 [illegible] del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento; 13,10 I classici. Stendhal; 14 Antologia; 17,30 Stagione Sinfonica 1988-89 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 19,30 Antologia (II parte); 20 Concerto barocco; 21 Festival di Berlino 1988; 21,55 «Bouvard et Pecuchet»; 22,05 Alessandro Cusatelli; 22,25 Un racconto; 22,50 Robert Schumann; Radiotre notte 23-6

Azienda di telecomunicazioni, per il potenziamento dell'Ufficio

TEMPI E METODI

ricerca

ANALISTA

in grado di sviluppare cicli di lavorazione e relativi tempi.
La selezione è indirizzata ad un **DIPLOMATO** con esperienza su prodotti elettromeccanici, abituato ad operare con il supporto **EDP**.
Per la posizione si richiede una esperienza pluriennale nel settore meccanico ed elettromeccanico.
A garanzia della massima riservatezza preghiamo di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono elencate Società con le quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10600**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3

Nostro cliente è una primaria Azienda, leader di mercato nel settore della **trasmissione meccanica della Potenza**, la quale nell'ambito di un potenziamento delle proprie strutture ricerca

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE

Ci rivolgiamo ad Ingegneri, o diplomati ad indirizzo tecnico di età compresa fra i 25 e i 35 anni, che abbiano maturato esperienze nella vendita di prodotti tecnici. In caso di evidenti potenzialità e qualità personali potranno essere prese in considerazione anche le candidature di neo laureati in Ingegneria essendo previsto un periodo di training presso l'Azienda. La residenza preferenziale è nelle province di Asti o Alessandria.
Si invitano gli interessati ad inviare il proprio curriculum vitae, indicando sulla busta la dicitura «RISERVATO» se la risposta contiene nominativi di Aziende con le quali non si desidera entrare in contatto, corredato di recapito telefonico e **siglato su busta e lettera con il Rif. SI/R 40634**, alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3

SOCIETA' COSMETICA MULTINAZIONALE

In un articolato programma di potenziamento della propria struttura commerciale ricerca

AGENTI IN FARMACIA

per le province di TO-CN-AL-NO-AT-VC

Si richiede un'età compresa tra i 28-40 anni, istruzione superiore, una qualificata esperienza di vendita almeno biennale, maturata nel settore dei beni di largo consumo.
Si prevede un trattamento economico ai massimi livelli di mercato, composto da provvigioni, premi, incentivi, contributo spese, la gestione di un consistente portafoglio clienti e un costante addestramento professionale con moderne tecniche di marketing.
Le persone interessate sono pregate di inviare un esauriente curriculum completo di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il **Rif. 35655**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
20145 MILANO - VIA M. PAGANO, 69A

SLAVA

L'orologio originale sovietico

Cerca rappresentanti già introdotti nel settore gioiellerie per la zona PIEMONTE-LIGURIA. Inviare curriculum dettagliato a:

Finzamore

Via Montegani, 7/A - Tel. 02/8464364 - MILANO

Il **GFT SpA**, Divisione Commerciale Uomo, ricerca:

a) RESPONSABILE CONTROLLO DI GESTIONE Rif.

a cui affidare la responsabilità del controllo di gestione divisionale.

Ci rivolgiamo a candidati, di età compresa tra i 30 ed i 35 anni, che, oltre alla laurea in discipline economiche o cultura equivalente, abbiano maturato una esperienza, almeno triennale, in posizione analoga e, comunque, nell'area Controllo di Gestione con conoscenza approfondita di budgeting, reporting, contabilità analitica.

b) RESPONSABILE CONTABILITÀ GENERALE/BILANCIO Rif.

a cui affidare la responsabilità della contabilità generale divisionale.

Ci rivolgiamo a candidati, di età compresa tra i 30 ed i 35 anni, in possesso del diploma di ragioneria o di laurea in discipline economiche, che abbiano maturato una esperienza, almeno triennale, in aziende di dimensioni medio grandi, in posizioni dell'area Contabilità generale, con conoscenza approfondita di bilancio, fiscalità e contabilità clienti e fornitori.

Le condizioni per l'assunzione saranno commisurate all'esperienza ed alle potenzialità della persona prescelta.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum, citando anche sulla busta il riferimento relativo alla posizione prescelta, a:

GFT SpA
Servizio Selezione del Personale
Corso Emilia 6
10152 TORINO

GRUPPO GFT

HALEKO ITALIA S.r.L. - LAIVES (BZ) Via Kennedy, 299
Azienda multinazionale specializzata nel settore integratori alimentari per lo sport ed abbigliamento
SPORTWEAR
MULTI KRAFT - VENICE BEACH cerca

AGENTE PER ZONA TORINO

Si richiede: un'età compresa tra i 21-30 anni, qualificata esperienza di vendita, auto propria. Si prevede un trattamento economico composto da: provvigioni - premi - incentivi e la gestione di un consistente portafoglio clienti ed un costante addestramento professionale con moderne tecniche di marketing.
Scrivere con referenze a:
HALEKO ITALIA S.r.L. - 39055 Laives (BZ)
Via Kennedy, 299 - Tel. (0471) 953.745.

Importante azienda produttrice di beni di consumo con proprio marchio prestigioso, ricerca:

RESPONSABILE NUOVE TECNOLOGIE

al quale affidare i servizi tecnici di assistenza alla produzione. La funzione prevede buona conoscenza delle tecniche delle lavorazioni con asportazione truciolo, utensili relativi e attrezzatura meccanica di precisione, abbinate a buona capacità organizzativa.
E' gradita la conoscenza di lavorazioni a controllo numerico. Il candidato è un giovane ingegnere con almeno due anni di significative esperienze lavorative. Sede di lavoro prima cintura di Torino.
Gli interessati potranno inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 122 - 10100 Torino.

Azienda settore servizi selezione PIEMONTE

DIPLOMATO/A

intraprendente max 28enne, anche 1ª esperienza, cui affidare in zona di residenza incarico di coordinatore con concrete possibilità di crescita professionale. Richiesti auto e telefono propri; disponibilità immediata. Mensilità minima garantita L. 2.100.000.
Tel. (0564) 367.154

Azienda torinese ricerca tecnici

ELETTRICISTI, ELETTRONICI e MECCANICI

disponibili a lavorare all'estero.
Telefonare al **011/965.9980.**

AZIENDA LEADER

NELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO E COSTUMI DA BAGNO

C E R C A

AGENTE ESCLUSIVO

per parte città e provincia di TORINO
ASTI e relativa provincia

RICHIEDIAMO:
- Residenza preferibilmente Asti
- Conoscenza del settore e introduzione nelle province di cui sopra

OFFRIAMO:
- Inquadramento ENASARCO
- Provvigioni e incentivi ai più alti livelli di mercato.

Inviare curriculum a: Publikompass 26 F - 20123 MILANO

FINANZIARIA
cerca

RESPONSABILE ORGANIZZATORE

sviluppo e marketing, pratico del settore.
Scrivere: **Publikompass 117 10100 Torino**

Azienda primaria nelle **MACCHINE** ... che seleziona

PERITI MECCANICI

per la vendita nelle zone di Torino o Provincia Alessandria Asti e ...
Richiedesi ... e ... lità tecnica.
Inviare curriculum a Publikompass ... 10100 Torino.

Azienda operante nel settore automobilistico, nell'ambito del potenziamento degli organici, ricerca:

A) UFFICI TECNICI

Disegnatori progettisti di carrozzeria per le seguenti
- progettazione grezzo
- progettazione finizione interna ed esterna
- progettazione apparecchiature elettriche.

E' necessaria consolidata esperienza, la conoscenza di sistemi CAD costituisce titolo preferenziale.

Tracciatori di carrozzeria da avviare alla progettazione di carrozzeria.
... consolidata esperienza sia nell'area del grezzo che della finizione.

B) OFFICINA

Personale con esperienza di lavorazioni fuori serie ed in particolare:
- **Stampisti** per costruzioni stampi in resine e leghe basso fondenti
- **Tracciatori** di carrozzeria
- **Operatori** fresatrici CN
- **Apprendisti** modellatori

C) ACQUISTI

Personale di comprovata esperienza nell'**acquisizione** di modelli, stampi per costruzione prototipale ed elementi in lamiera, resine e materiali plastici.

Sede di lavoro: **Torino.** **Rif. TS-89**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Importante Gruppo Industriale, operante sui mercati nazionali ed internazionali nel settore della componentistica per auto, ricerca:

A) LAUREATI IN DISCIPLINE ECONOMICHE

a cui affidare il coordinamento del controllo costi, lo sviluppo del budget e del reporting della Società e del controllo di gestione.

Si richiede:
- approfondita conoscenza della contabilità analitica
- abitudine ad operare con moderni supporti (P.C.) in ambiente E.D.P.
- esperienza almeno triennale maturata in Aziende Manifatturiere nel controllo di gestione
- conoscenza approfondita dell'inglese.

B) AUDITOR

- laurea in discipline economiche
- abitudine ad operare con moderni supporti (P.C.) in ambiente E.D.P.
- esperienza almeno triennale in analoga posizione presso aziende industriali e/o società di revisione
- attitudine ad un lavoro autonomo (inserito in un contesto Europeo) con eventuali spostamenti presso le diverse Società del Gruppo

Per queste interessanti opportunità professionali si offre l'inserimento in un Gruppo che tende a valorizzare le risorse umane ed un inquadramento ed una retribuzione commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.
Sede di lavoro: **Torino Sud.** **Rif.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

SECRETAIRE ADMINISTRATIVE & COMMERCIALE TURIN

La toute récente filiale italienne de ATAL, l'un des plus prestigieux noms européens du mobilier de bureaux, recherche une secrétaire administrative et commerciale.
Elle entretient des contacts réguliers avec la France et montre la même efficacité dans la tenue de son secrétariat. Et comme elle est très polyvalente, elle possède aussi de bonnes notions de comptabilité.
La pratique courante du français est évidemment indispensable.
Adressez votre CV ... ATAL ITALIA ... Vittorio Emanuele II n. 87 - 10128 TORINO -

---

... zona Torino ricerca

CENTRALINISTA

conoscenza lingua inglese e francese.
Scrivere: **Publikompass 120 10100 Torino.**

BRUXELLES - GENEVE
BARCELONA - MILANO

CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA S.P.A.

Il nostro nome	Significa leadership europea nella organizzazione della piccola e media impresa.
La nostra forza	Nasce da una struttura di oltre 300 collaboratori e ... di esperienza in tutta Europa. Il 1992 per noi è già presente.
La nostra strategia	Creare nuovi standards metodologici e qualitativi nella consulenza ... Contribuire concretamente all'evoluzione dei nostri clienti

Per rispondere alle esigenze di un mercato in espansione ricerchiamo:

CONSULENTI DI IMPRESA

in grado di sviluppare un'attività di grande prestigio e dinamismo. Il lavoro si svolgerà — supportato dalla nostra organizzazione — presso le aziende nostre clienti distribuite in tutta Italia.
- Ricerchiamo uomini in grado di analizzare e risolvere i problemi, con esperienza operativa a livello di responsabilità ed un'elevata preparazione di base.
- Età non superiore ai 45 anni, residenza nella zona centro-occidentale del Nord Italia, disponibilità a breve ... titoli preferenziali.

CEDEC VALORIZZA E PROMUOVE I SUOI MIGLIORI COLLABORATORI
- Offriamo a chi opera con noi un inquadramento come dipendenti ai massimi livelli, una costante e approfondita formazione, l'opportunità di raggiungere obiettivi professionali e umani che possono soddisfare le ... più qualificate.

Gli interessati sono pregati di inviare ... un curriculum dettagliato, indicando sulla busta il riferimento OG/421 a:

CEDEC S.p.A.
Piazza A. Cantore 3 - 20123 MILANO

Società per Azioni in forte espansione ricerca

DIPLOMATI

motivati, ambiziosi ed autonomi per
La Segreteria dell'ufficio rapporti commerciali con Enti Pubblici e Ufficio Tecnico.
La Segreteria dell'ufficio Relazioni Clienti
Si richiede precedenti esperienze, attitudine all'uso di elaboratori e capacità di organizzazione del proprio lavoro.
Tel. 549.372.

Importante Società elettromeccanica cerca per il proprio stabilimento di Torino

INGEGNERE

con esperienza avanzamento produzione beni strumentali.
Inviare curriculum vitae a **Publikompass 130 - 10100 Torino.**

Azienda di Pubblicità ricerca

QUATTRO ...

per vendita spazi pubblicitari su impianti di arredo urbano e cartellonistica stradale per le province di TO - CN - VC. Richiedesi esperienza preferibilmente maturata nel settore. Auto propria. Oltre agli incentivi, acconti mensili, inquadramento **Enasarco, tel. 011/517.221.**

Importante Gruppo Industriale, operante nel settore della componentistica per auto, nell'ambito del potenziamento della propria struttura organizzativa, ricerca

LAUREATI IN DISCIPLINE ECONOMICHE/GIURIDICHE

da inserire nella Direzione del Personale

Si richiede:
- Età: 28-32 anni
- Diploma di laurea conseguito a pieni voti
- Capacità di studio e di analisi di tutti i problemi connessi alla gestione del personale, normativa del lavoro, organizzazione delle risorse umane
- Esperienza di almeno due anni nella **Direzione del Personale** in Aziende modernamente organizzate, con particolare riferimento all'analisi ed alla modificazione delle strutture organizzative.

Per questa interessante opportunità professionale si offre un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.

Sede di lavoro: **Torino**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

Rif. LB-89

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino.

VENDITORI PROFESSIONISTI

SONO RICERCATI DA IMPORTANTE AZIENDA PROMOZIONALE ITALIANA
TEL. PER APPUNTAMENTO
02 - 2046724/29401332

Dinamica impresa di costruzioni, operante nel settore civile ed industriale, nell'ambito del potenziamento della propria struttura, ricerca:

RESPONSABILE SVILUPPO CLIENTELA MERCATO EDILIZIO

La Società desidera contattare un diplomato o laureato, di età compresa fra i 30 e i 45 anni, con elevate doti ed attitudini commerciali, preferibilmente introdotto nel settore della progettazione e del mercato edilizio, disponibile a ... clientela ampia e diversificata (studi professionali, amministratori immobiliari, imprese industriali, enti pubblici, terziario avanzato) per individuare ed assumere nuove commesse nel campo della edificazione, riconversione e ristrutturazione.
Il candidato dovrà operare in autonomia contattando la clientela sopra indicata, alla quale proporre e presentare offerte e preventivi, redatti dalla Divisione Tecnica.
Costituisce requisito preferenziale la provenienza dal settore oggetto della ricerca.
Per questa interessante opportunità professionale si offre un inquadramento ed una retribuzione commisurata agli obiettivi assegnati ed ai risultati commerciali conseguiti.
E' prevista, nel medio termine, la possibilità di una partecipazione azionaria.
Sede di lavoro: Torino

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Importante Gruppo Industriale, operante sui mercati nazionali ed internazionali, nell'ambito del potenziamento della propria struttura, ricerca:

RESPONSABILE SETTORE TRASPORTI (Traffic Manager)

La Società desidera contattare un diplomato o laureato di età compresa fra i 35 ed i 45 anni, con elevate capacità relazionali, che abbia maturato una pluriennale esperienza in primarie Aziende Industriali od importanti Società di spedizione, nel settore **movimentazione materie prime e prodotti finiti**, garantendo il ... svolgimento di tutto il traffico nazionale ed internazionale.
Il candidato ideale dovrà contrattare prezzi e condizioni per tutte le tipologie di vettori ed analizzare il mercato dei trasporti in tutte le sue componenti proponendo soluzioni migliorative, tendenti ad ottimizzare il rapporto costo-/servizio.
Costituisce requisito fondamentale la conoscenza della **lingua inglese** e di tutte le problematiche normative in materia di commercio internazionale.
La posizione alle dirette dipendenze del **top management** prevede l'inquadramento **dirigenziale** ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.
La ricerca riveste carattere di urgenza e si garantisce la massima riservatezza a tutti gli aderenti.
Sede di lavoro: **Torino.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo

Rif. CM-91

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Importante Gruppo di rilevanza internazionale, con sede a Torino, ci ha incaricato di ricercare:

ANALISTA EDP

(rif. ANA 135)

Il candidato ideale è un diplomato e/o laureato che abbia un'esperienza almeno quinquennale nel settore informatico e realizzato progetti di analisi e progettazione funzionale in ambiente complesso e **con particolare riguardo** alla **Logistica, Produzione, Amministrazione.** L'importanza dei progetti, il livello dell'ambiente, l'autonomia operativa, assicurano al candidato in possesso della professionalità necessaria un inquadramento di sicuro interesse ed importanti possibilità di sviluppo.

Sede di lavoro: **Torino.**

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza. I candidati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato, **citando sulla busta e sulla lettera il riferimento ANA 135.**

SOCIETA' IMPIANTISTICA

leader nel suo settore ricerca un

LAUREATO in

INGEGNERIA

da inserire nella struttura della DIREZIONE TECNICA al quale affidare la responsabilità degli studi, dell'impostazione e degli sviluppi tecnico-progettuali di nuovi impianti e/o dell'innovazione di quelli esistenti, sia intesi nella loro globalità che in loro parti specifiche.

Il ruolo richiede un minimo di esperienza maturata in settori analoghi, la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a viaggi intercontinentali.

Il contesto aziendale è molto stimolante e posiziona la responsabilità su costanti e continui rapporti con le diverse funzioni organizzative della struttura societaria.

Inquadramento e retribuzione sono commisurati alle singole situazioni personali.

SEDE LAVORO: vicinanze **TORINO.**

Inviare dettagliato curriculum a

Publikompass 123 - 10100 Torino.

Importante gruppo industriale cerca per la Filiale di Parigi

CAPO FILIALE

Rif. A-716

al quale affidare la gestione ed il controllo di tutte le funzioni dell'area amministrativa e del personale.

Il candidato ideale avrà un'età compresa tra i 27 e i 40 anni, dovrà possedere una buona padronanza della lingua francese e dovrà aver maturato una significativa esperienza professionale in campo amministrativo con buona predisposizione agli aspetti organizzativi e gestionali.

La sede di lavoro è Parigi.

Inviare dettagliato curriculum con fotografia, corredato di recapito telefonico, **citando anche sulla busta il riferimento a:**

Sintex

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/469.1417

Primaria azienda multinazionale con sede in CITTA' nell'ambito di un piano di sviluppo dell'attività di reporting e di contabilità industriale ricerca un/a:

FINANCIAL ANALYST

il cui compito è di garantire il coordinamento del processo di pianificazione a breve e medio termine dell'analisi degli scostamenti e del reporting interno internazionale.

Dovrà altresì coordinare la propria attività con il responsabile dell'ufficio contabilità industriale prestando assistenza nella soluzione dei problemi comuni.

Per la mansione si prevede un titolo di studio medio/superiore e un'esperienza in analoga posizione perlomeno quinquennale.

Si ritiene indispensabile una ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Si offre inquadramento ai massimi livelli di quadro nonché una retribuzione di sicuro interesse livellata ai massimi valori di mercato.

Inviare dettagliato curriculum a:

CASELLA POSTALE 439 - 10100

Azienda, leader multinazionale, ci ha incaricati di selezionare **per la propria sede di Torino, il**

DIRETTORE COMMERCIALE

Il candidato ideale, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, avrà maturato **un'esperienza di 10/15 anni** in ambito industriale, di cui un ultimo periodo nel **settore della componentistica.**

E' gradito titolo di laurea o cultura equivalente.

L'età massima è di circa 45 anni.

E' richiesta la conoscenza professionale della lingua inglese.

Un carattere dinamico, intraprendente e con l'abitudine ad operare in autonomia, completano il profilo ideale.

L'inquadramento è a livello dirigenziale.

La retribuzione, allineata ai massimi livelli di mercato è in grado di motivare le candidature più qualificate.

La selezione avverrà presso i nostri uffici di Torino e sarà tutelata dal segreto professionale.

Si invitano gli interessati a telefonare alla EGOR ai nn. 011/447.6639-447.6587 o ad inviare un dettagliato curriculum, alla Signora **Anna Graglia,** responsabile della sede di Torino della **EGOR** citando il **Rif.: 956/04** a:

EGOR ITALIA
Via Pacini, 16 - 10136 TORINO

TORINO COMO - BELGIO DANIMARCA FRANCIA GERMANIA GRAN BRETAGNA OLANDA PORTOGALLO SPAGNA BRASILE

IL PIÙ GRANDE GRUPPO BANCARIO ASSICURATIVO ITALIANO

CERCA AGENTI E MANAGER

Lavorare nella Società Interbancaria Investimenti significa prima di tutto disporre di una vastissima gamma di prodotti e servizi altamente qualificati:

LA RACCOLTA - Interbancaria Azionario, Investire Obbligazionario, Interbancaria Rendita, Investire Azionario, Investire Bilanciato, Investire Internazionale; Gestioni Fiduciarie Monetarie, Obbligazionarie, Bilanciate, Azionarie; Beni d'Oro; Reddito Fisso, Certificati di Deposito, Obbligazioni, BOT, CCT, BTP; Commissionaria di Borsa;

L'EROGAZIONE - Leasing, Factoring, Mutui Fondiari ed Edilizi, Mutui Alberghieri, Mutui per le Opere Pubbliche, Mutui Agrari, Mutui Industriali e Commerciali, Crediti Personali, Finanziamenti;

I SERVIZI - Le Assicurazioni Assitalia, INA, Lavoro Broker, Lavoro Vita; Intermediazione Immobiliare; Multiproprietà.

Lavorare nella Società Interbancaria Investimenti significa anche usufruire di uno strumento di lavoro essenziale:

LA FORMAZIONE - La possibilità cioè di crescere nel proprio lavoro, stimolati da un continuo aggiornamento professionale, vedendo riconosciute le proprie capacità e potenzialità individuali.
La Società Interbancaria Investimenti offre la sicurezza di una grande struttura e di un lavoro svolto ai massimi livelli di professionalità.
Ai nostri Agenti e ai nostri Manager offriamo la certezza del futuro.

Inviare dettagliato curriculum o telefonare a: Sede della Società Interbancaria Investimenti
Viale Monza 2 - 20127 Milano - Tel. 02-2809228.

Importatore di casa leader giapponese di utensileria ceramica, metallo duro, strumenti di misura cerca

VENDITORI

per tutte le province piemontesi.

Richiedesi: esperienza tecnica e commerciale, introduzione industrie meccaniche, auto propria, dinamismo, carattere aperto, forte motivazione alla vendita, età max 40.

Offresi: elevate provvigioni, buon portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, prodotti al top qualitativo.

Non rispondere se privi requisiti richiesti.

Scrivere specificando curriculum vitae a: **Publikompass 125 - 10100 Torino.**

Società di servizi operante per conto di importante azienda leader nel settore della strumentazione elettromedicale, ricerca per assunzione

PERITO ELETTRONICO

Il candidato prescelto sarà inserito dopo adeguato training nell'organico dell'assistenza tecnica clienti di zona.
Si richiede, oltre ad una naturale predisposizione ai rapporti interpersonali, la conoscenza dell'inglese tecnico.
Si precisa che la ricerca è orientata verso collaboratori con esperienza nel settore delle apparecchiature per critical care e diagnostica per immagini (ecografia, ecc.).

Scrivere Publikompass, 7242 - 10100 Torino.

Società industriale con più di 300 miliardi di fatturato facente parte di un gruppo internazionale, ricerca, per una sua filiale che svolge la propria attività produttiva a Torino,

un responsabile amministrativo

Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:

- Età 30-35 anni. Diploma di ragioneria.
- Capacità dimostrata di poter lavorare in autonomia e con responsabilità nel coprire la tenuta della Contabilità Generale, di una Contabilità Industriale semplificata, la gestione degli acquisti e dei magazzini, in una società di piccole dimensioni collegata alla casa madre.
- Attitudine a lavorare in un ambiente dotato di mezzi EDP, nonché la conoscenza dell'uso del Personal Computer.
- Sufficiente conoscenza paghe/contributi.
- Sede di lavoro: Torino zona Basse di Stura.

Scrivere **Publikompass - 10100 Torino.**

Importante Casa di spedizioni internazionali

RICERCA

per filiale di Torino giovane militesente, buona conoscenza lingua inglese, già inserito nel settore commerciale.

Scrivere:

Publikompass 121 - 10100 Torino.

Primaria Distributrice

UFFICIO COMMERCIALE

con provata esperienza autoricambi, preferibilmente Ricambi Originali per impostazione ed aggiornamento cataloghi e listini. Età compresa tra i 25 e 40 anni. Retribuzione di sicuro interesse, commisurata alle effettive capacità ed esperienze. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere: **Publikompass n. 125 - 10100 Torino.**

Primaria Ditta di materie plastiche, zona Ovest Torino ricerca per potenziamento proprio servizio tecnico:

DISEGNATORE MECCANICO

in possesso di valida esperienza di progettazione attrezzature varie, età max 30 anni. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità dei candidati.

Telefonare ai numeri: **959.5612-959.1422.**

Primaria impresa cerca

INGEGNERE CIVILE

laureato pieni voti, per gestione cantieri e ufficio tecnico. Età inferiore anni 35. Referenziare.

Scrivere:

Publikompass 129 - 10100 Torino.

Vous voulez agir réellement chez un grand équipementier...

industriele, fournisseur de l'industrie automobile européenne - C.A. 700 MF en croissance - investit dans les hommes pour son développement.

INGENIEUR TECHNICO-COMMERCIAL

parfaitement bilingue Français/Italien

Ingénieur de formation, bon technicien, vous aimez les contacts et vous avez une expérience d'au moins ans en technico-commercial, de préférence chez un équipementier.

Adresser C.V., photo, indication de situation actuelle et une lettre manuscrite de motivation en indiquant la référence à PROJETS 12, rue des Pyramides 75001 PARIS - FRANCE qui transmettra en toute discrétion.

STRUMENTAZIONE ricerca:

GIOVANI DIPLOMATI

militesenti, in possesso di auto, da avviare alla carriera commerciale di venditore audioprotesista per **TORINO e Provincia.**

Si offre inquadramento Enasarco e condizioni che, per professionisti dinamici ed ambiziosi, potranno raggiungere a breve, livelli di sicuro interesse.

Sarà effettuata formazione presso la sede di Milano e concrete possibilità di carriera. Inserimento in una moderna struttura commerciale in continua espansione. Prodotti largamente introdotti sul mercato. Costante supporto pubblicitario da parte dell'Azienda.

Inviare per **espresso** dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando sulla busta il Rif. A-705,** a: SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/469.1417.

CAFFE'

per piano di espansione della propria struttura commerciale cerca:

AGENTI PLURIMANDATARI Clientela distribuzione zone PIEMONTE. Richiedesi introduzione capacità comprovata.

AGENTI SETTORE BAR Zona provincia PIEMONTE. Preferibilmente persona proveniente settore con apertura di nuovi punti vendita.

AGENTI PLURIMANDATARI, GROSSISTI, CONCESSIONARI Per vendita e distribuzione nelle zone ancora libere.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae

CORSO TRIESTE 10 - MONCALIERI

AGENZIA TORINESE DI PRESTIGIOSA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI, CON UN PORTAFOGLIO DI OLTRE

15.000 CONTRATTI

RICERCA:

elementi professionalmente preparati con provata esperienza nel settore, cui affidare la cura della clientela e la gestione del portafoglio.

Inviare V. espresso a:

Publikompass 119 - 10100 Torino.

AGENZIA DI PUBBLICITA'

ricerca

SEGRETARIA RECEPTIONIST	Conoscenza del settore, capacità utilizzo computer (Windows), stenodattilografia, referenze e bella presenza
ACCOUNT-EXECUTIVE	Minimo cinque anni di esperienza nel settore, doti di autonomia e dinamismo per gestire nuove campagne e contatto nuovi clienti
VISUALIZER	Massima autonomia e velocità operativa. Indispensabile precedente esperienza maturata in Agenzia

Non telefonare, ma presentarsi o inviare dettagliato curriculum a:

BT Systems

BT SYSTEMS, appartenente al Gruppo Multinazionale Svedese BT INDUSTRIES AB, occupa a livello internazionale una posizione di grande rilievo nel settore dei sistemi integrati di movimentazione dei materiali. BT INDUSTRIES è una realtà a ciclo completo: il know-how, a livello di gruppo, copre i settori Ricerca, Sviluppo, Produzione, Installazione, Supporto alle vendite e Servizio Post-Vendita. La Compagnia conta 3.500 dipendenti e realizza un fatturato complessivo pari a 1.200 miliardi. BT SYSTEMS ha filiali sul mercato europeo ed esporta i propri sistemi e prodotti in tutto il mondo. In Italia BT ha ulteriormente rafforzato la propria struttura ed immagine acquisendo ACS AUTOCARRIER SYSTEM. All'alto livello qualitativo dei prodotti si accompagna un'accurata ed efficiente struttura di Service Pre ed After Sales che sviluppa interventi rapidi, in loco ed in tempi rapidissimi. Coerentemente agli obiettivi di sviluppo ed al fine di garantire al cliente professionalità ed elevata qualità del servizio, la BT SYSTEMS ricerca

giovani e motivati

SERVICE ENGINEER Rif. 92.062S

Sarà suo compito:

- Seguire le esigenze della clientela nelle aree manutenzione e service dal momento dell'installazione.
- Assicurare tempestività d'intervento e qualità dell'assistenza in ogni fase del rapporto.

Caratteristiche richieste:

- Diploma di Perito Elettronico o laurea in Ingegneria.
- Esperienza maturata nell'area Assistenza Tecnica.
- Provenienza dal settore specifico (A.G.V.S.: Automated Guided Vehicle Systems) o ambiti affini.
- Doti di problem solving ed autonomia operativa.
- Solidità, dinamismo ed incisività da "solista".
- Spiccata sensibilità alle esigenze del cliente.
- Flessibilità nella gestione dei rapporti con il team interno e nei contatti con la Casa Madre.

PROJECT ENGINEER Rif. 92.063S

Sarà suo compito:

- La gestione totale di importanti progetti nell'ambito della logistica industriale.
- La predisposizione e la verifica, nell'ambito dello sviluppo del singolo progetto, delle specifiche funzionali.
- Lo sviluppo del rapporto con il cliente, dalla vendita dell'impianto fino alla realizzazione del collaudo, anche in termini di budget e di responsabilità sugli utili.
- La pianificazione delle attività, il coordinamento di team di lavoro, il rapporto con fornitori e terzisti.

Caratteristiche richieste:

- Diploma di Perito Elettrotecnico o Meccanico.
- Competenze tecniche e di ruolo specifico acquisite in aziende del settore o affini.
- Buona comunicativa e capacità di relazione.
- Doti di negoziazione e contrattazione.
- Capacità di coordinamento delle risorse e di pianificazione.
- Autonomia operativa nell'ambito dei progetti affidati.

SOFTWARE ENGINEER Rif. 92.064S

Sarà suo compito:

- La predisposizione e l'adattamento di package (a livello sia applicativo che di software di base e sistema operativo), per la personalizzazione e l'affinamento di sistemi operanti su impianti integrati.
- La gestione del rapporto con interlocutori aziendali e specialisti Software e Hardware.
- Lo sviluppo delle attività di addestramento e formazione del cliente nell'area software.

Caratteristiche richieste:

- Diploma in Elettronica o Informatica.
- Esperienza informatica maturata nel settore dell'automazione industriale in ambiente DEC o IBM.
- Abilità nei contatti interpersonali.
- Buon livello di autonomia.
- Doti di problem solving.
- Dinamicità ed attitudine al continuo aggiornamento.

Per tutte le posizioni risultano requisiti essenziali:

- Buona conoscenza dell'inglese. • Disponibilità a frequenti spostamenti sul territorio nazionale. • Residenza in Torino o dintorni.

BT Systems offre:

- Training di formazione ed aggiornamento all'Estero. • Opportunità di crescita professionale e potenziale sviluppo verso ruoli manageriali. • Inserimento in un'Azienda produttrice di beni ad alto livello tecnologico ed in fase di forte espansione. • Inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità e qualità personali.

La domanda, corredata da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, dovrà essere spedita via telefax n. 8258970, per espresso o consegnata a mano a: Mercuri Urval, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 7 Palazzo R3 - 20089 Rozzano (MI).
È indispensabile citare chiaramente il riferimento di interesse.

Mercuri Urval

Importante Industria Metalmeccanica
operante nel settore della progettazione e produzione di macchine, ricerca

disegnatori di macchine e/o di particolari

da inserire nei propri uffici tecnici.
È richiesta esperienza maturata in attività analoghe.
Sede di lavoro: **FIRENZE.**
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta S. alla:
Divisione Selezione del Personale S.r.l.
00165 ROMA - Via Gregorio VII 466 - Tel. 06/622.1044-5

ORGA

Importante Industria Metalmeccanica
operante nel settore della progettazione e produzione di macchine, ricerca

periti industriali

da inserire nei propri settori tecnici, commerciali e di montaggi di macchine e impianti.
Costituirà elemento preferenziale esperienza maturata in attività analoghe.
Sede di lavoro:
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 6127 S alla:
Divisione Selezione del Personale dell'Orga S.r.l.
- Via Gregorio VII - Tel. 06/622.1044-5

ORGA

Nota Azienda ROBOT INDUSTRIALI cerca per area Piemonte - Liguria

VENDITORE PER SETTORE SALDATURA AD ARCO

preferibilmente con esperienza vendita di materiali e componenti saldatura. Si richiedesi autonomia, intraprendenza, dinamicità.
Inviare curriculum manoscritto a: Publikompass 5203 - 10100 Torino.

Consulenza e organizzazione aziendale CONSULTA

2 VENDITORI
prodotti e servizi informatici — selp 1346
editoria professionale — selp 1347

L'IPSOA presente in Italia da oltre 25 anni e conosciuta nel mondo professionale e aziendale per la sua specializzazione nei settori dell'editoria professionale, informatica e formazione, cerca per la sua consociata di Torino due venditori a cui affidare la gestione e lo sviluppo di una clientela costituita da studi professionali, associazioni di categoria e aziende delle più varie dimensioni. Le posizioni possono interessare persone che siano particolarmente motivate a sviluppare un'attività di vendita intesa come professione valorizzata da una formazione costante e sistematica. Ulteriori informazioni (azienda, rapporto contrattuale, incentivi...) verranno date in sede di colloquio.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum citando il riferimento "selp" di interesse a Consulta, via G. Collegno 7, Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza il consenso dei candidati.

CONSULTA
Consulenza e organizzazione aziendale

GIOVANE PERITO INDUSTRIALE

La ricerca riguarda una società italiana conosciuta per la produzione e distribuzione in Italia di apparecchiature elettriche di bassa tensione. La posizione può interessare un giovane preferibilmente perito elettrotecnico, che sia motivato a svilupparsi professionalmente svolgendo un'attività di supporto tecnico e promozionale che prevede: l'organizzazione di incontri e riunioni per illustrare i prodotti e il trasferimento di conoscenze, soluzioni, applicazioni ed informazioni tecniche alla rete di vendita e alla clientela costituita da grossisti ed installatori (Piemonte). L'inserimento sarà caratterizzato da un addestramento tecnico sui prodotti e l'attività professionale da una formazione sistematica e continua.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum citando il riferimento "selp 1348" a Consulta, via G. Collegno 7, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza il consenso dei candidati.

AZIENDA COMMERCIALE
RICERCA
AGENTI AMBOSESSO
per la zona di Cuneo e provincia, automuniti, introdotti nel settore, ottimo trattamento economico.
Telefonare per appuntamento al n. 0172/36569

GEOMETRA
introduzione clientela, impresa edile provincia Cuneo, ricerca agenti commerciali
ESAMINA PROPOSTE RAPPRESENTANZA
Scrivere a Casella Publikompass 115 10100 Torino.

Nota Azienda nel Cusio, con marchio leader mondiale del settore, nel quadro di un normale avvicendamento

CERCA
Signora/ina max 40 anni, con esperienza almeno quinquennale nel settore PAGHE E CONTRIBUTI

La figura professionale oggetto della presente ricerca deve essere in grado di gestire autonomamente tutte le problematiche relative al corretto funzionamento dell'Ufficio Personale, comprese le Provvigioni ad Agenti e Rappresentanti, nonché i rapporti con i vari Istituti Previdenziali.

RICHIEDE
- Comprovata esperienza
- Serietà e discrezione
- Attitudine ad operare con computer.

SI OFFRE
- Inserimento in un'Azienda dinamica, in continua evoluzione e proiettata al futuro
- Lavoro gratificante, in quanto svolto con molta autonomia e con l'ausilio di un C.E.D. molto avanzato
- Trattamento economico ed inquadramento in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Inviare curriculum dettagliato, con recapito telefonico, a:
Casella Postale n. 68 - 28026 (No)

Azienda metalmeccanica
CERCA
MECCANICO TORNITORE FRESATORE
per propria officina di manutenzione
Massimo 30 anni.
Esperienza pluriennale
Tel. 0321 95 582

COOPERATIVA VERCELLI
CERCA
GIOVANI DISOCCUPATI
per attività di facchinaggi e servizi vari.
Telefonare ore ufficio allo **0161/53557.**

Pizzeria
«LA BARCACCIA»
Gravellona Toce
cerca
PIZZAIOLO
Telefonare dopo le ore 18 allo 0323/846.137

Compagnia di Assicurazioni ai vertici del settore ricerca:

ESPERTA/O PAGHE E CONTRIBUTI rif. AC51

In possesso di diploma di Scuola Media Superiore e di completa esperienza in campo contributivo maturata in Aziende e Studi Professionali.
Costituirà titolo preferenziale la capacità di avvalersi di supporti informatici.
La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alla reale professionalità del candidato prescelto.
Sede di lavoro: TORINO.
Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando sulla busta e sulla lettera il riferimento AC51, a:

TORINO
VIA S. GALLIARI 5/E

Industria arredamenti in materie plastiche, leader nel proprio settore, per potenziamento dell'organico tecnico ricerca:

pos. a) RESPONSABILE INGEGNERIA INDUSTRIALE
laureato in ingegneria e/o perito industriale, cui affidare:
- l'ufficio tempi e metodi (progettazione e studio sistemi di automazione, trasporti interni, lay-out);
- la manutenzione di immobili ed impianti;
- la responsabilità dell'applicazione degli adempimenti antinfortunistici, antincendio, ecc.

pos. b) RESPONSABILE TEMPI E METODI
perito meccanico, preferibilmente con esperienza nello stampaggio materie plastiche ed in grado di operare autonomamente, cui affidare:
- il rilievo e l'aggiornamento dei tempi;
- lo studio e la progettazione di attrezzature ausiliarie per la produzione;
- la rilevazione degli indici di efficienza;
- la gestione dei cottimi.

pos. c) ... PER PROGETTI ESECUTIVI ...
diplomato, con almeno 4-5 anni di esperienza specifica, preferibilmente con conoscenza Cad.

pos. d) AIUTO PROGETTISTA PRODOTTO
laureando/a architettura o ingegnere con attitudini al disegno industriale da assumersi con contratto formazione-lavoro

pos. e) CAPO SQUADRA MANUTENZIONE
con nozioni di elettrotecnica e capacità di coordinamento del personale interno che di ditte esterne.
Richiedesi conoscenza di presse idrauliche ed oleodinamiche ed impianti di pompaggio.

pos. f) PERITO ...
da assumersi con contratto formazione lavoro per avviare a:
- contabilità industriale e controllo gestione;
- elaborazione delle commesse e gestione dei capitoli;
- controllo della contabilità di magazzino e degli inventari

Per potenziamento della struttura commerciale ricerca:

pos. g) CAPO UFFICIO VENDITE ESTERO
laureato/diplomato di 30/35 anni con
- approfondita conoscenza delle lingue inglese, tedesco e francese;
- esperienza almeno biennale nella vendita all'estero;
- proporzione alle trattative anche telefoniche;
- esperienza di gestione ufficio estero

Il trattamento economico previsto per le singole posizioni, di sicuro interesse, sarà adeguato alla professionalità del candidato prescelto.
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum, citando la posizione ed un recapito telefonico a: **Publikompass n. 6217 - 10100 Torino.**

ATTIVITA' INDIPENDENTE

L'attività proposta, che può essere affiancata alla attuale occupazione, può essere svolta da qualsiasi persona in quanto non necessita di esperienze specifiche. L'attività, di carattere imprenditoriale, consiste nella distribuzione di una gamma di prodotti di consumo a punti vendita precostituiti nella vostra zona di residenza. Il tipo di prodotti distribuiti permette di realizzare utili oltre il 60%. Requisiti richiesti indispensabili:
- disponibilità di almeno 6 ore settimanali, non continuative;
- disponibilità di un capitale liquido di almeno L. 12.000.000 per la copertura dei costi di avviamento;
- maggiore età, serietà e correttezza;
- disponibilità immediata od a brevissimo tempo.

Interessi garantiti sul capitale con contratto a termini di legge.
Verrà data risposta a tutti. Inviare dati personali, indirizzo e telefono, citando chiaramente anche sulla busta 510 S, alla: A.S.C.O. - Casella Postale 301 - Padova incaricata della pubblicazione dell'inserzione.

BUSINESS

Avete ore libere settimanali?
Avete un capitale d'investimento di L. 12.000.000?
Noi abbiamo quello che fa per voi.
Vi proponiamo un'attività semplice e moderna a carattere imprenditoriale. Avviata dal nostro personale, da svolgere nella vostra zona di residenza. Compito prevalentemente esattivo con buone possibilità di guadagni, escludendo ogni forma di vendita e consegna prodotti.
Contratto a termini di legge, utili garantiti.
Vi assicuriamo sollecito riscontro, senza alcun impegno, comunicando indirizzo e telefono, citando chiaramente anche sulla busta 518 S alla: A.S.C.O. - Casella Postale - 35100 PADOVA incaricata della pubblicazione dell'inserzione.

---

cititronics.

Distributore esclusivo prodotti elettronici per l'ufficio CITIZEN e MITSUBISHI, nell'ambito del programma della Direzione Commerciale ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
Requisiti richiesti: capacità organizzative ed esperienza di vendita maturata nel settore specifico.
Trattamento previsto: minimo garantito, provvigioni ai massimi livelli di mercato.
Inviare dettagliato curriculum a:
CITITRONICS S.p.A. - Via Ugo Bassi 3 - 20159 Milano

Azienda leader nel Settore Chimico ricerca

N. 1 INGEGNERE

da inserire con importante incarico nel Servizio Impianti
Esperienza 3/5 anni di Progettazione e Montaggio Impianti Industriali di Chimica Fine.
Età massima: 32 anni.
Luogo di lavoro: **provincia di Alessandria.**
Lingue estere: inglese.
Scrivere: **Publikompass 124 - 10100 Torino.**

Società di rilevanza nazionale, per il potenziamento del proprio organico ricerca:

Rif. a) SISTEMISTA JUNIOR
con esperienza nell'ambito dei sistemi operativi MVS/XA e VM/SP operanti su mainframe IBM, o compatibili o sistema operativo VMS operante in ambiente DIGITAL.

Rif. b) ADDETTO ALLA SICUREZZA DATI
con esperienza nella gestione delle problematiche relative al controllo accessi software; l'esperienza sui sistemi e sottosistemi operanti in ambiente MVS/XA e VM/SP sarà considerato elemento preferenziale.

Rif. c) DATA BASE ADMINISTRATOR
con esperienza nel mondo DB/DC preferibilmente sui sistemi IDMS e DB relazionali.
Per tutte le posizioni si richiede diploma di scuola media superiore ed una esperienza almeno biennale, possibilmente maturata sui sistemi della famiglia 30XX o compatibili.
Sede di lavoro: **Torino.**
Si offrono interessanti opportunità di crescita professionale in un contesto fortemente innovativo, particolarmente attento alla valorizzazione ed allo sviluppo delle risorse umane.
I candidati potranno inviare un breve curriculum professionale (evidenziando il riferimento di loro interesse) a: **Publikompass - 10100 Torino.**

Società di costruzioni ricerca:

a) CAPOCANTIERE
Per cantieri in Torino e provincia, con diploma di geometra od equivalente, in possesso di pluriennale documentata esperienza in edilizia civile ed industriale e nella ristrutturazione edilizia.
Indispensabile completa conoscenza dell'antinfortunistica.
Disponibile ad eventuali trasferte.

b) ASSISTENTE DI CANTIERE
Per cantieri in Torino e provincia con esperienza pluriennale in edilizia civile ed industriale e nella ristrutturazione edilizia.
Buona conoscenza pratica antinfortunistica.

c) PREVENTIVISTA
da inserire nell'ufficio tecnico di Torino, diploma di geometra od equivalente, in possesso di esperienza almeno biennale in analoga posizione e di esperienza anche limitata sul cantiere.
Scrivere a PUBLIKOMPASS n. 114 - 10100 TORINO

OMICRON computers

Affermata società di consulenza informatica ricerca, per il potenziamento del proprio organico:

RIF. A - ANALISTI
RIF. B - ANALISTI/PROGRAMMATORI
Con esperienza adeguata alla mansione e con conoscenza mondi IBM e/o DIGITAL, linguaggio COBOL, ambiente DB-DC (gradito IDMS, ADS ON LINE, DB2).
RIF. C - DIPLOMATI
Con età inferiore ai 25 anni, militesente con basi di informatica da avviare, previo colloqui selettivi, ad una fase di formazione GRATUITA con assunzione, a contratto di formazione, al superamento dell'esame finale.
SI OFFRONO:
- Ambiente giovane e dinamico
- Retribuzione commisurata alle esperienze
- Crescita tecnico/economica
Inviare curriculum a: OMICRON COMPUTERS - C.so Duca degli Abruzzi 14 - TORINO (indicando riferimento).

Media Azienda tessile/abbigliamento cerca

RESPONSABILE PRODUZIONE

cui affidare l'attività produttiva di stabilimento, a lotti e su commessa, con compiti di coordinamento e gestione programmi, flusso materiali e gestione magazzini, controllo qualità, determinazione costi, preparazione campionari, gestione personale.
Per la posizione si richiede:
età 35/40 anni
studi superiori
esperienza maturata nel settore, conoscenza di T.M. e capacità utilizzo dei sistemi informativi.
Si offrono:
condizioni possibilità di sviluppo professionale, inserimento in un contesto aziendale in continua crescita, nonché interessanti condizioni economiche, commisurate alle capacità ed esperienze maturate
Sede: prima cintura Torino. La ricerca è coperta dalla massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum vitae a **PROFF S.r.l., corso ..., 10121 Torino. Indicare n. rif. SD696 sulla busta.**

LA ... INTER ... S.P.A.
Via Orbetello 66 Torino
distributore componenti elettronici ricerca

A) VENDITORE SENIOR
provata esperienza nel settore componentistica elettronica con attitudine alla promozione delle vendite.
B) VENDITORE JUNIOR
diploma o laurea indirizzo elettronico. Militesente. Predisposizione a rapporti interpersonali
C) FIELD APPLICATION ENGINEER
per supporto tecnico alle vendite. Laureato o diplomato in elettronica con almeno due anni di esperienza di progettazione. Conoscenza lingua inglese. Disponibilità a viaggiare in Italia/estero per corsi ed aggiornamenti
Sede di lavoro Torino.
OFFRE:
- Un ambiente giovane e dinamico in una società leader in rapida espansione
- Retribuzione commisurata alle effettive capacità ed esperienze.
Telefonare 011/2165501 ecc. aul. orario ufficio

La Juvenilia S.p.A.

Società industriale di Confezioni in serie ricerca per la propria unità produttiva (circa 200 addetti) di **Savigliano (CN)**

rif. a) ASSISTENTE DEL DIRETTORE DI STABILIMENTO
con mansioni di gestione, programmazione, coordinamento e controllo della produzione.
Allo stesso faranno altresì capo i servizi generali di stabilimento.
Il candidato ideale è un diplomato o laureato in discipline tecniche, di età compresa tra i 30 ed i 35 anni, che ha maturato significative esperienze in mansioni similari in aziende modernamente organizzate, anche se di diverso settore merceologico.

rif. b) GIOVANE DIPLOMATO TECNICO
da inserire nell'ambito della **Direzione Tecnica.**
La persona prescelta dovrà occuparsi di innovazioni tecnologiche, di organizzazione del lavoro e di nuove metodologie produttive.
Il candidato ha già maturato esperienze similari nell'area produttiva di aziende industriali con produzione di serie.
Sono inoltre previsti per questa mansione dei corsi esterni di formazione specifica.
Inviare curriculum, indicando un recapito telefonico e il riferimento di interesse, a:
JUVENILIA S.p.A. - Ufficio Selezione del Personale Via Salmatoris 22 - 10137 TORINO

Importante Azienda ... elevato contenuto tecnologico e leader nel proprio settore ... un

GIOVANE INGEGNERE

interessato ad un motivante incarico nell'area Ingegneria di Produzione.
Si richiede Laurea in Ingegneria meccanica, aeronautica o nucleare, età 28-32 anni, con una valida esperienza maturata in una area produzione meccanica.
La conoscenza dei sistemi CAD/CAM e della lingua inglese costituiscono titoli preferenziali.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, a: **Publikompass 131 - 10100 Torino.**

IMPRESA COSTRUZIONI
per lavori continuativi in TORINO
ricerca:

CAPO CANTIERE

Si richiede tassativamente:
- età massima anni 50
- abilitazione a capomastro
- spiccate doti organizzative e di governo del personale
- grande esperienza conseguita nella conduzione di cantieri per edilizia residenziale

Manoscrivere a:
PUBLIKOMPASS 127 - TORINO

---

pai S.p.A.
Patatine e Snacks
Merendine e Prodotti da forno

ricerca ... ESCLUSIVISTA di ZONA

---

publikompass spa
20123 Milano — via Carducci — Tel. (02) 85.961
10126 Torino — c.so M. D'Azeglio 60 — Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma e via Marenco 32 - Torino

DALL'ALTO
SI VEDE
LONTANO.
8.000 imprenditori
hanno scelto la strada giusta:
un finanziamento a medio
termine col Mediocredito
Piemontese.
Investire oggi per essere
pronti alla sfida dello
sviluppo, concretizzare idee
vincenti, migliorare i
prodotti.
Sappiamo che un
finanziamento ottimale aiuta
i manager a liberare la
fantasia imprenditoriale.
Volate alto con noi
perché dall'alto
si vede lontano.
Si allargano gli orizzonti,
si chiariscono gli obiettivi, si
aguzza l'ingegno.
Il Mediocredito Piemontese
sostiene lo sviluppo delle
imprese con un prodotto
finanziario eccezionalmente
competitivo:
il credito a medio termine.
Vola in alto.
Puoi contare su di noi.
MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Massima Potenza alle Imprese.
BANCHE CINQUESTELLE

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 23 Aprile 1989 · via Marenco 32, telefono 65.681

Accordo fatto fra Alitalia-De Benedetti-San Paolo

E Torino diventerà capitale dei charter

A Caselle il MD-83 dell'Eurofly per un milione di passeggeri all'anno

Torino e l'aeroporto di [illegible] sono sede e base di quella che, in prospettiva, sarà la più grande compagnia italiana di voli *charter*, la *«Eurofly spa»*, emanazione di quella *«Eurofly Service»* che oggi è la maggiore impresa di aero-taxi in Italia. [illegible] nuova società — la cui nascita ufficiale sarà annunciata domani — oltre alla *«Eurofly Service»*, azienda del gruppo Olivetti-De Benedetti, saranno anche l'Alitalia, interessata ai voli a domanda solo dopo il cambio Nordio-Verri, e l'Istituto bancario San [illegible]: il 45 per cento delle azioni andrà a ciascuno dei primi due soci, il rimanente [illegible] per cento al terzo.

Secondo i programmi, l'azienda opererà voli a domanda per il 60 per cento in Europa e per il 40 in Africa e Asia, ponendosi in concorrenza con la *«Unifly Express»*. [illegible] Roma, già contattata senza esito in passato dall'Alitalia, dopo la decisione della compagnia di bandiera di affacciarsi al settore dei *charter*, campo ignorato sotto la presidenza Nordio.

Fin d'ora per l'*«Eurofly»* è previsto l'acquisto di cinque jet Mc Donnell Douglas MD-83, versione allungata del modello MD-80. Si tratta di aerei moderni, capaci di 155 passeggeri e con un'autonomia di 4635 km. In servizio dall'80 il primo velivolo con i colori dell'*«Eurofly»* dovrebbe arrivare a Caselle, direttamente dalla Mc Donnell, il prossimo novembre, il secondo nella primavera [illegible] '90, e i rimanenti scaglionati nei tre anni successivi. Se tutto andrà come nei programmi, una volta a regime, la compagnia potrà trasportare circa un milione di passeggeri all'anno.

La scelta di Caselle come base operativa dell'*«Eurofly»* per i *charter* è [illegible] successo per il [illegible] aeroporto. La Sagat, che da tempo segue la gestazione di questa nuova attività [illegible] molto interesse, si è impegnata a realizzare le infrastrutture di base, in pratica un hangar per la manutenzione degli MD-83 e una palazzina per gli uffici della compagnia: l'investimento supererà i 12 miliardi.

L'*«Eurofly service»*, che opera come servizio pubblico dal 1980, venne fondata nel [illegible] dal comandante Pietro Marchisio, tragicamente perito il [illegible] maggio [illegible] caduta di un elicottero, che fu portò, [illegible] passione da pilota e sensibilità da manager, a divenire la più grande compagnia italiana di aero-taxi. Iniziata l'attività con due soli aerei (i soci erano Olivetti, Fata e Valle), ha operato per voli executive con tutte le maggiori aziende [illegible] nesi, soprattutto [illegible] quelle che hanno [illegible] tieri [illegible] all'estero. In seguito i velivoli [illegible] aumentati e il servizio si è allargato ai voli ambulanza, con attrezzature di bordo in grado di consentire il trasporto anche [illegible] lati in [illegible].

Oggi [illegible] 23 piloti ed il diretta ed amministrata [illegible] comandante Paolo Mazzucco, che il Marchisio è stato uno dei più stretti collaboratori e che fin dall'inizio [illegible] creduto possibilità di uno sviluppo del [illegible] *charter*. Attualmente dispone di [illegible] aerei: [illegible] Cessna Citation, il Learjet e il Falcon [illegible]. Nel 1988 questi velivoli hanno compiuto in tutto il mondo oltre 4 mila [illegible] di volo (erano 3500 nell'87) con un fatturato di 12,5 miliardi.

Il sogno del comandante Marchisio si [illegible] a meno di un anno dalla sua morte: nell'ambiente dell'aeroporto [illegible] molti a ricordare le sue appassionate polemiche con l'ex presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, bersagliato ogni volta che veniva a Torino da quell'*«impossibile comandante»* (così lo chiamava) che pretendeva di sviluppare i *charter*. Ora l'*«Eurofly»*, piccola compagnia di [illegible] roporto [illegible] sempre penalizzato, è addirittura *partner*, alla pari, [illegible] grande Alitalia.

Gianni Bisio

Volantini anonimi diffondono allarme nelle scuole

Superman con Lsd

Verrebbero distribuite figurine impregnate di allucinogeno - Il Servizio centrale antidroga: «Verità e menzogna» - A Firenze sequestrati francobolli con Lsd

I volantini circolano [illegible] tempo in scuole e uffici torinesi: ammoniscono contro il pericolo rappresentato da figurine e francobolli impregnati di Lsd che, secondo gli anonimi autori, potrebbero essere distribuiti ai [illegible] da spacciatori in cerca di clienti. Un'altra «catena di Sant'Antonio», con ramificazioni in tutta [illegible]. *«Un miscuglio di verità e menzogne»* affermano al Servizio centrale antidroga di Roma.

Eppure, [illegible] venerdì la notizia che la questura di Firenze ha arrestato 10 spacciatori e sequestrato 131 francobolli trattati [illegible] il potente allucinogeno. Quanto basta per allarmare centinaia di genitori che hanno letto quel volantino e lo ricordano bene.

La polizia di New York, sta [illegible] sul foglio, mette in guardia contro nuovi tipi di droga offerti ai bambini. Sono bustine [illegible] carta contenenti stelline [illegible] cobolli illustrati con Superman e personaggi di Disney. Tutti impregnati di Lsd: i ragazzi più grandi li regalano ai piccoli, per procurarsi nuovi clienti. Il testo si chiude con un appello: *«Informate i bambini di queste droghe. In [illegible] bisogno raggiungere l'ospedale più vicino»*.

Per mesi, in perfetta buona fede, presidi e professori, impiegati e medici hanno fatto da «ripetitori», fotocopiando i volantini e passandoli a conoscenti, amici, alunni. Un servizio [illegible] prevenzione? O, piuttosto, l'involontaria complicità in un reato previsto [illegible] codice penale, cioè la propagazione di *«notizie allarmistiche, atte a turbare la pubblica opinione»*?

A Roma, il vicequestore del servizio [illegible] droga, Romolo Urciuoli, dice [illegible] responsabilità: *«Chi ha [illegible] quelle frasi [illegible] senza dubbio colpevole: e [illegible] possiamo escludere che si tratti di un'azione strumentale, per distrarre [illegible] pubblica opinione dai veri problemi connessi al traffico di droga. Ma chi [illegible] diffonde in buona fede non ha altra colpa che l'ignoranza dell'argomento»*. Dove sta l'ignoranza? *«Guardi, non risulta che questi francobolli siano stati venduti o regalati a bambini. Né in Italia né a New York, abbiamo [illegible] che interpellato la polizia statunitense. Circolano soltanto nel "giro" dei drogati»*.

Urciuoli sta seguendo [illegible] mesi le tracce [illegible] comunicato: [illegible] ha trovato copie a Rimini, a Perugia, in Sicilia e Toscana. [illegible] uno di questi [illegible] specificato che del pericolo [illegible] dell'ospedale di Nizza: dalla Francia è arrivata soltanto [illegible] secca smentita.

Altre copie [illegible] consegnate ai 300 scolari dell'istituto salesiano [illegible] Beni-Canavese. Il direttore, don Lacchia, ricorda *«di averne sentito parlare, ma il solo che può saperne qualcosa è il preside»*. E il preside è a Roma, in [illegible] con i suoi ragazzi. Il [illegible] è lo stesso distribuito in un liceo scientifico [illegible] Torino, da cui sarebbe passato, grazie alla figlia [illegible] una maestra, alla elementare di Sangano. E non era il solo: un altro comunicato avvertiva di gravissimi pericoli per chi consuma alimenti con particolari additivi. Un genitore, Aldo Lazzaretti, ne ha parlato con [illegible] maestre e tutti insieme [illegible] deciso di iniziare una ricerca scolastica [illegible] sofisticazione alimentare: *«Un modo per affrontare il problema senza cedere al panico. Abbiamo anche ottenuto notevoli risultati»* spiega Lazzaretti. L'avviso anti-Lsd, invece, era stato messo da parte: troppo incredibile per essere vero.

Ma [illegible] strade della «catena» sono infinite. Se ne parla, in questi giorni, anche all'Enel. Racconta un'impiegata che chiede [illegible] restare [illegible]: *«Il foglio me lo ha passato una collega: ho avuto paura, lo confesso, sono [illegible] di una bimba piccola. Parlandone con amici, ho scoperto che è già stato diffuso in alcune scuole materne»*.

Verità e menzogne, dunque, in un cocktail abbastanza sapiente [illegible] sembrare genuino. Alessandro Poerio, dirigente della [illegible] antidroga della questura torinese, afferma: *«In città non abbiamo avuto riscontri di alcun tipo. Per quanto ci riguarda il volantino è una montatura»*. Smentite arrivano anche da carabinieri e Finanza, mentre un altro dirigente della polizia, Salvatore Longo, [illegible] *«Ci fu un sequestro [illegible] pastiglie di Lsd a forma [illegible] stella. Ma un avvenimento limitatissimo. E poi è accaduto oltre 10 anni fa»*.

Ezio Mascarino
Giampiero Paviolo

Palasport, [illegible] punk

Divelti i bagni per protesta contro il caro-biglietto

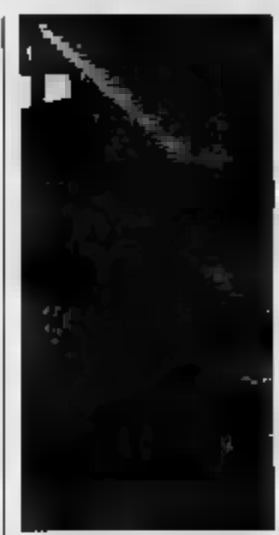
Incidenti ieri sera al concerto dei Motorhead, il complesso inglese che canta in durissimo genere *heavy metal*. Un gruppo di punk ha cercato di forzare i cancelli, protestando per il prezzo troppo elevato degli ingressi (20.000/25.000 lire): ne sono usciti scontri con carabinieri e polizia. Alcuni giovani, in preda all'effetto [illegible] allucinogeni [illegible] stato di ubriachezza, sono stati caricati a forza su quattro autoambulanze ed avviati verso gli ospedali. Due, feriti ma in modo non grave, sono stati medicati al Nuovo Martini. Un giovane è stato arrestato perché trovato in possesso di una mazzetta di biglietti rubati. La calma, all'esterno, è tornata solo verso le 21, proprio quando si è fatta [illegible] all'interno.

Qui, per «solidarietà», è entrato in azione [illegible] altro gruppo di punk che ha cercato di superare le barriere fra i due ordini di posti. Alla reazione delle forze dell'ordine, i giovani si sono diretti [illegible] i bagni, dove [illegible] suppellettili in segno di protesta. In questa fase le forze dell'ordine (carabinieri del Battaglione Mobile di Moncalieri e guardie di ps del Reparto Celere) hanno dovuto usare molta prudenza, [illegible] evitare scene di panico fra i tremila giovani.

La calma è tornata solo verso le [illegible] quando [illegible] Taylor detto «Animal», il batterista dei Motorhead, ha cominciato a [illegible] «speed metal» picchiando come un forsennato sulla [illegible].

Progetto-bis per lo stadio

La variante-stadio, presentata giovedì scorso alla commissione per la sicurezza degli impianti aperti al pubblico, arriverà [illegible] coledì in Comune. Si tratta [illegible] e proprio progetto, che rinnova in gran parte la struttura che sorgendo alle Vallette. Siamo in grado [illegible] anticiparne le caratteristiche: quello della Continassa sarà uno stadio superlicuro, antisciagure come quella accaduta recentemente a Sheffield, in Inghilterra.

SERVIZIO A PAG. 2

Lo stadio in costruzione

Traffico, ultimo voto

C'è chi [illegible] proposto orari di lavoro diversi [illegible] eliminare [illegible] le [illegible] congestione, punizioni severe per [illegible] clacson e l'eliminazione di tutti i cartelloni pubblicitari da viali e marciapiedi per far posto [illegible]. Sono solo tre delle migliaia di risposte inviate da altrettanti torinesi che hanno aderito al sondaggio-concorso [illegible] traffico e parcheggi promosso [illegible] Stampa. Martedì verrà pubblicata, per la terza e ultima volta, la scheda che dà l'opportunità a tutti i lettori di partecipare all'inchiesta.

Segnalare i mali [illegible] traffico in città, scegliere fra i rimedi proposti dal sondaggio o suggerirne di propri, può, inoltre, far vincere un viaggio gratis. Basta compilare la scheda che [illegible] pubblicata su *La Stampa* del 25 aprile, ritagliarla (le fotocopie saranno cestinate) e portarla al giornale, in via Marenco 32 o negli uffici di [illegible] Roma 80, oppure per posta, spedendola in busta affrancata a *«La Stampa - Sondaggio sul traffico - Via Marenco 32, 10126 Torino»*.

Traffico molto intenso

Città vuota per il ponte

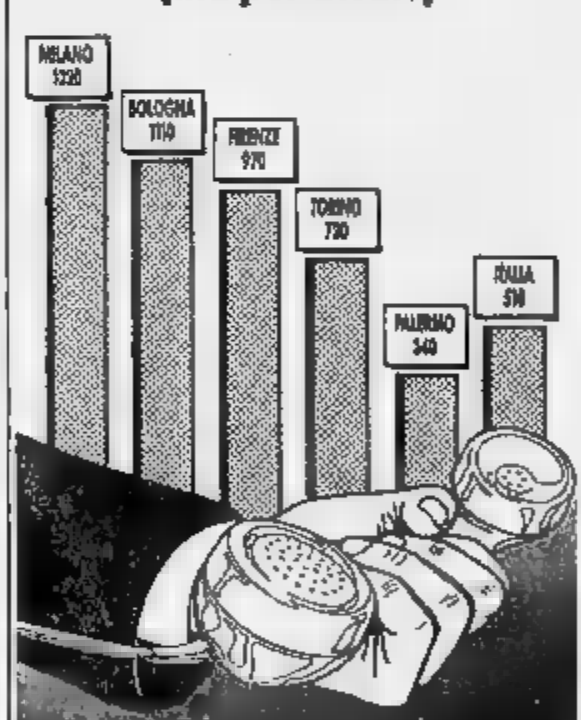
Traffico intenso ovunque, ieri, per il primo giorno [illegible] lungo ponte che si concluderà martedì. Il mare, ma anche la montagna dove [illegible] ultime nevicate hanno convinto molte stazioni sciistiche a [illegible] un [illegible] po' d'impianti, sono le mete [illegible] migliaia [illegible] torinesi. Ieri mattina, sulla tangenziale, al casello di Trofarello, in direzione della Torino-Piacenza c'era mezzo chilometro di coda. Un incidente sulla statale [illegible] Sestriere [illegible] provocato, sempre [illegible] mattina, [illegible] coda di 8 chilometri.

Aggredito filo-palestinese

Grave atto di violenza politica ieri sera alle [illegible], in via Po angolo [illegible] Accademia Albertina. Qui il Comitato solidarietà Intifada, di lo palestinese, aveva allestito un banchetto per la raccolta di fondi da utilizzare per l'acquisto di due [illegible] di [illegible] mobile, [illegible] inviare [illegible] Palestina. Un giovane, Ivo Perlo, 17 anni, via Sismonda 8, si è avvicinato [illegible] ha lasciato una piccola offerta. Compiuti pochi passi, è stato aggredito da una decina di giovani vestiti di [illegible], con capigliature colorate e vistosi pendagli. L'aggressione rapida, [illegible] brutale: Ivo Perlo è [illegible] lasciato tramortito sull'asfalto, con il volto pieno di sangue. Trasportato al Mauriziano è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per frattura del setto nasale. Non risulta [illegible] simpatizzante od iscritto ad alcuna organizzazione politica. I carabinieri della compagnia San Carlo e dell'Anticrimine hanno compiuto, in serata, numerosi controlli negli ambienti punk. L'identificazione dei responsabili sarebbe vicina.

i numeri [illegible]

I più chiacchieroni al telefono (ma per affari)

Città	Scatti
MILANO	1220
BOLOGNA	1110
FIRENZE	970
TORINO	730
PALERMO	540
ITALIA	510

Ai milanesi spetta il costoso primato delle conversazioni telefoniche in ufficio: 1220 scatti per abitante. Torino, al quarto posto, supera la media nazionale (fonte: Sip)

Ritorno ad un classico itinerario motociclistico, vent'anni dopo

Panoramica, vasca erotica

Sono tornato sulla Panoramica. Per chi [illegible] sapesse, è quel tratto di strada collinare che unisce Superga con il Pino. Otto chilometri di asfalto, in zona prevalentemente disabitata, belle curve, buon fondo rugoso, assenza di sabbia o colature d'acqua. Ideale per una breve sgroppata in moto. Sono tornato perché [illegible] sentito dire che c'è un progetto per mortificare questo classico percorso [illegible] motociclismo domenicale torinese con quelle umilianti gobbe a salami che traversano l'asfalto [illegible] sul Lungo Po Antonelli.

Sono tornato di domenica per vedere come [illegible] le cose, se fossero radicalmente cambiate da quando vi andavo in moto negli Anni 70, se vi avvenissero [illegible] pazze e pericolose tanto da consigliare [illegible] rimedi che penalizzerebbe anche l'andatura delle automobili.

Facendo un passo indietro [illegible] una quindicina d'anni... Fra le 12 e le 13 del sabato o della domenica, ore di traffico calante, il mio itinerario motociclistico era il seguente: salita del Pino vecchio per scaldarmi su quelle curve severe [illegible] ben portanti e mai traditrici, Panoramica nella direzione Superga affrontando le prime curve secche ormai [illegible] slegato e poi liberare lo scarico sui veloci saliscendi e arrivare dove la strada si restringe già sfogato e imboccare a occhi chiusi la discesa su Sassi, per poi risalire a piena andatura la strada [illegible] Pino Nuovo e rifarmi una seconda Panoramica...

Alla domenica pomeriggio vi tornavo, più che altro per una sbirciatina [illegible] moto che saettavano davanti alla prima piazzola e si radunavano sulla seconda. Moto grosse: Laverda, Honda, Kawasaki, BMW portate da uomini, più che ragazzi. Scarse le donne, assenti le vistose carenature.

Tornare in un posto, per di più [illegible], dopo quindici anni, lo si guarda [illegible] gli occhi diversi del tempo trascorso che [illegible] fa diventare *altro*. Sul tratto della Panoramica venendo [illegible] Superga, domenica ore 16, [illegible] moto, alcuni passeggiatori con radiolina sulla guancia, gruppetto femminile che gioca a [illegible] cia su un prato, una anziana accanita solitaria fumatrice. Le prime moto, piccole, fanali [illegible], coppie in scarpette da ginnastica, e poi l'impatto con il formicolare sulla classica piazzola.

Scompare o isolate le moto di grossa cilindrata. Prevalenza delle medie (Cagiva) carenate, e degli enduro [illegible] perserbatoio, non pochi i cinquantini. Età media molto abbassata conseguente alla diffusione anticipata [illegible] consumi, forte presenza femminile, la norma è la coppia.

Dislocati ad anfiteatro sulle curve osservano, come [illegible] bordo di una piscina, le ripetute evoluzioni circensi, talora nelle pose più incredibili per via dei manubri [illegible] e larghi che fanno incassare le spalle e la testa. I «numeri» [illegible] quelli che escono di curva e caracollano sul bordo erboso, l'incredibile velocità di moto-[illegible] truccati, [illegible] serpentino saettante, fuggitivo, intermittente, replicato in quel *parterre* dell'esibizione.

E' [illegible] vasca erotica [illegible] generale dentro [illegible] tensione motoristica gioca con quella sessuale. A essere di troppo sono le automobili che costeggiano le moto. Nel cambiamento [illegible] sociologico, il confronto e il bilancio [illegible] dun[illegible] positivi. Perché le si [illegible] le fermare per mandarle altrove? Chi si vuole salvare [illegible] le gobbe? Forse qualcuno si è lamentato? Perché strozzare un (altro) piccolo luogo mitico di Torino? L'architettura spontanea ha tempi di maturazione lunghi, irripetibili e delicati. Non distruggiamola con salsicce di parimenti.

Oddone Camerana

Torna la rassegna di piante e fiori che nel '61 portò a Torino seicentomila visitatori

Se lo spettacolo è un campo di tulipani

Un grande giardino di oltre 20 [illegible] metri quadrati è fiorito a Torino Esposizioni, adagiato sotto le alte volte dell'edificio, annidato tra le [illegible] stioni romantiche del Valentino al giardino [illegible] nel roseto che vive all'ombra del Borgo Medioevale. «*Flor '89*», la neonata rassegna dedicata agli appassionati di fiori, piante da appartamento, esterni, terrazzo e giardini, voluta da Regione, Provincia, Comune e Camera di Commercio con la collaborazione della federazione agricoltori del Piemonte, [illegible] coldiretti, della Federfiori, di Floritalia, si pone l'ambizioso obiettivo di [illegible] la fortuna della lontana edizione del 1961 che aveva richiamato oltre 600 mila visitatori.

La bellezza della cornice naturale e la particolare predisposizione dei torinesi nei confronti [illegible] piante [illegible] vrebbero garantire un sicuro successo [illegible] mostra. [illegible] sola Torino [illegible] oltre [illegible] fiorai, il mila in regione, oltre 12 mila in Italia. Lo scorso anno in Piemonte sono [illegible] prodotte piante [illegible] per un totale di 75 miliardi di fatturato, 27 miliardi [illegible] piante da vaso. Tra le specie coltivate il primo posto spetta ai crisantemo (32 milioni di fiori recisi), seguito dalla rosa (12 milioni); un posto a sé occupa l'orchidea prodotta solo provincia di Torino in 390 mila esemplari.

«*Flor '89*», inaugurata ieri da [illegible] madrina d'eccezione, Marella Agnelli, presenti il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore Marzano, Nicoletta Casiraghi presidente della Provincia, i consiglieri regionali Penasso e Ratti (presidente di Floritalia), regala ai visitatori un suggestivo angolo nel 3° padiglione con la fontana [illegible] cannelle; l'intero padiglione è trasformato in un giardino di città mentre la zona centrale ospita un «*punto dei fiori*» dove i visitatori possono ottenere informazioni in materia di floricoltura.

Il giardino [illegible] viso in cinque viali a raggiera che si dipartono da un piccolo stagno ed è arricchito da un viale degli alberi con un centinaio di alberi di «*Laurus nobilis*» [illegible] chioma a palla [illegible] nell'interno e sicuramente destinato a incontrare il gusto del pubblico il caffè viennese che ai fiori aggiunge il fascino delle musiche danubiane.

Nell'ambito della rassegna si svolgerà un concorso [illegible] matico (mazzo legato, tavolo addobbato, mazzo da sposa) che impegnerà fantasia e buongusto dei fiorai in prove di abilità. Anche il tavolo e il [illegible] occupa uno spazio importante, con una serie [illegible] proposte [illegible] pranzo per sposi [illegible] rustica, dal [illegible] elegante alla merenda. All'esterno [illegible] Torino Esposizioni [illegible] il giardino roccioso re[illegible] distesa di tulipani, oltre [illegible] mila, interrati dai giardinieri del Comune [illegible] mentre il roseto si è arricchito di nuove coloratissime varietà.

La rassegna rimarrà aperta al 1° maggio. Nei giorni feriali dalle 9,30 [illegible] 13, prezzo del biglietto [illegible] mila lire, dalle 13 alle 23 biglietto a 8 mila lire; sabato e festivi orario [illegible] 23 (biglietto 8 mila lire). Oggi subito [illegible] avvenimento [illegible] interesse: protagonista il fiore reciso, allestito in splendide composizioni [illegible] a tema dai migliori fioristi piemontesi.

Marina Cassi

La mostra a To-Esposizioni resterà aperta fino al 1° maggio. Orario: dalle 9,30 alle 23

Nel progetto misure di sicurezza per evitare sciagure all'inglese

Uno stadio anti-Sheffield

Mercoledì sarà presentata al Comune una «variante» al disegno originale - Non ci sarà più il fossato, [illegible] cancelli [illegible] che si [illegible] alla pressione della folla - L'evacuazione possibile in due minuti

Il [illegible] stadio di Torino è da ieri nuovo del tutto. L'Acqua Marcia, la finanziaria capogruppo che riunisce le imprese [illegible] Romagnoli, mercoledì presenterà al Comune la «Variante Generale Esecutiva», [illegible] il progetto totalmente rinnovato (e già inviato giovedì scorso [illegible] sicurezza) che dovrebbe permettere di concludere i lavori in tempo utile.

Secondo obbiettivo, [illegible] tutt'altro [illegible] secondario, ridurre i costi grazie al riordino generale del progetto e a una [illegible] delle parti [illegible] struire: [illegible] più facile l'arbitrato per [illegible] la cifra che la municipalità dovrà versare [illegible] aggiunta a quella prevista.

Dal progetto [illegible] Hutter e Cordero, vecchio di anni, destinato a un'altra zona e comprato a scatola chiusa da Romagnoli ad appalto vinto, si è passati a quello dello Studio Gau, capofila l'architetto Gino Zavanella. Hutter si è sempre vantato di non [illegible] mai [illegible] piede in uno stadio e le conseguenze si [illegible] viste nel vecchio progetto. Zavanella è uno dei nuovi consiglieri del Torino calcio, consulente del Coni, proget[illegible] [illegible] stadio di Padova che, pur escluso dai mondiali, verrà ultimato prima [illegible] quella scadenza e sarà il più moderno del Veneto.

Zavanella si è adeguato ai suggerimenti [illegible] sione impianti sportivi del Coni, e in più ci [illegible] messo del [illegible] cercando di non perdere nulla di quanto è [illegible] fatto: in realtà già da parecchie settimane i lavori in cantiere procedono sulla base dei nuovi [illegible] progettuali. [illegible] cambia [illegible] realtà nel [illegible] stadio? Li primo luogo scompaiono le curve spezzate: la «Maratona» avrà un tunnel che sacrificherà metà [illegible] primo livello, quello più basso, proprio per adempiere alla [illegible] funzione e permettere l'accesso dall'esterno [illegible] strada, e ovviamente anche degli automezzi [illegible] servizio. Nel progetto originario esisteva [illegible] un passo, ma un passetto carraio di tre metri al centro della tribuna. La curva opposta che ancora non ha [illegible] avrà soluzione di continuità.

Modifiche fondamentali alle gradinate [illegible] primo livello. E' stata aumentata di [illegible] palo di gradi l'inclinazione, e sono stati eliminati [illegible] ultimi due gradoni: con il vecchio progetto si eguagliava Marassi, e il progetto Gregotti [illegible] del «primo stadio per non vedenti». Il fossato che divideva dal campo (profondo 3 metri, largo 2,50 e quindi estremamente pericoloso in caso di caduta) è stato eliminato [illegible] la recinzione verrà realizzata con parti fisse intervallate a cancelli, che si [illegible] sono aprire o per comando centralizzato, o sotto la pressione della folla, [illegible] un limite preordinato che dovrebbe [illegible] intorno agli 80 kg per metro quadro. Sempre in chiave di sicurezza, [illegible] di tunnel [illegible] sessanta metri che costituivano la via d'uscita dal primo livello [illegible] stati sostituiti [illegible] varchi a [illegible] aperto. Tutti gli spettatori contenuti in questa sezione più bassa potrebbero stare in piedi nel [illegible] piano posto [illegible] spalle [illegible] gradoni. Il secondo è il 3° [illegible] non hanno bisogno di particolari dispositivi [illegible] sicurezza perché le nuove uscite, l'eliminazione delle rampe, e l'accesso di [illegible] praticamente [illegible] tutta la collinetta [illegible] quale è affondato lo stadio, permettono l'evacuazione totale [illegible] minuti. Ne occo[illegible] per l'anello inferiore.

Completamente rifatta è la [illegible] tribune. L'accesso con strada riservata della tribuna d'onore, fa da schermo al sot[illegible] pullman [illegible] squadre, automezzi dell'arbitro, dei dirigenti e dei servizi di sicurezza. La tribuna stampa è por[illegible] secondo livello, e si troverà alle spalle la sala stampa confermata laddove era prevista.

Gli spogliatoi del [illegible] chissà perché erano [illegible] piazzati più o meno al quarto piano: cinque rampe di scale, più un lungo camminamento, in totale cinque minuti di percorso che raddoppiati per andata e ritorno avrebbero [illegible] il riposo di cinque minuti anziché di quindici. Ora gli spogliatoi [illegible] al disotto della tribuna d'onore e stampa, due sezioni distinte per Torino e squadra ospite e per Juventus e avversaria di turno. Gli spogliatoi dell'atletica rimangono in alto, collegati direttamente però [illegible] po di riscaldamento.

Aggiungete i servizi, moltiplicati e portati all'interno della struttura e non all'esterno con inutile bagno assicurato in [illegible] pioggia, lo spostamento e la razionalizzazione degli impianti sportivi minori ed ecco il nuovo stadio pronto per l'ultimazione. I rischi? [illegible] il Comune [illegible] sca a proporre [illegible] modifiche, e allora [illegible] Mondiali!

Giorgio Viglino

Luci sul [illegible], al color giallo

La Philips sostiene di [illegible] ricevuto dal Comune un ordine per 700 milioni
Ma a Palazzo Civico nessuno sa nulla - Mistero anche per l'Acqua [illegible]

La «Philips Lighting» avrebbe ricevuto [illegible] Comune un ordine [illegible] acquisto per 850 proiettori con relative lampade da utilizzare al nuovo stadio che [illegible] sorgendo alla Continassa. Avrebbe, non ha, poiché su questa «commessa» da circa 700 milioni di lire, annunciata dalla sede milanese della ditta olandese, a Palazzo Civico nessuno è stato in grado di dare chiarimenti: [illegible] conferme, né smentite [illegible] in città hanno rinviato la palla a loro colleghi introvabili, fuori Torino per il lungo week-end della Liberazione. Rintracciati, ma lontani [illegible] Palazzo, non sono [illegible] in grado di dare spiegazioni su una questione ritenuta marginale nella girandola di miliardi che il Comune gestisce e decide di spendere di settimana in settimana fra ordinaria e straordinaria amministrazione.

L'unica notizia ottenuta [illegible] ombra [illegible] è arrivata [illegible] dirigenti dell'Acqua Marcia, la capofila del gruppo di imprese che stanno lavorando per realizzare il nuovo impianto sportivo: quell'ordine non spetta al Comune, [illegible] alle ditte incaricate di costruire il manufatto, di renderlo agibile e funzionante, illuminazione compresa.

E così è nato il «piccolo giallo» dei 850 proiettori. Non è che l'Acqua Marcia escluda che siano [illegible] chiesti [illegible] Philips, [illegible] però che l'ordine possa essere partito [illegible] Palazzo Civico, visto che lo stadio, annessi e connessi, è [illegible] competenza, com'è previsto nella convenzione [illegible] dal Comune [illegible] all'orlo [illegible] una crisi) firmata il 28 luglio 1987.

Ovviamente la Philips, se ha interesse a reclamizzare una propria fornitura, [illegible] ha nessuna convenienza a diffondere [illegible] prive di fondamento. Il complesso di illuminazione, informano gli addetti della ditta olandese, è denominato «Arena vision». Ognuno dei 850 proiettori dirige il proprio [illegible] luce solo [illegible] campo [illegible] gioco, senza perdite luminose all'esterno, è, inoltre, di facile manutenzione. [illegible] una parola, affermano [illegible] Philips, è «conveniente».

Ma da chi è arrivato l'ordine di acquisto? La soluzione del «giallo», ieri, è stata possibile solo [illegible] forma [illegible] supposizione: probabilmente la richiesta arriva dalle [illegible] pool Acqua Marcia. Ma gli addetti Philips hanno forse commesso un piccolo errore, confondendo la finanziaria con l'ente pubblico: cosa non impossibile in quest'intricato rapporto [illegible] fra concedente (il Comune) e [illegible] sionaria (l'Acqua Marcia).

g. san.

Gli occhi degli artisti su Torino: Enrico Paulucci

«Lo sapete che ai Murazzi di sera ci sono i folletti?»

«Ma mi urta vedere i fiori alla Gran Madre: questa è una città severa, così diventa ridicola»

Non gli piace essere considerato un mito. E appena si profila il minimo rischio d'essere ingessato dalle parole e dalle lodi della critica, lui piazza sotto la base del «monumento» a se stesso la mina dell'ironia. «Davanti a lei c'è solo un uomo fortunato che ha potuto lavorare senza l'assillo di mercanti che obbligano al "cottimo". Ed è una fortuna che devo a questa città, così seria e solida, dove quasi [illegible] si verifica l'affermazione di [illegible] secondo cui "l'usura scaccia l'arte"». Enrico [illegible] è un «ragazzo» che compirà 87 anni a ottobre: s'è mosso e si muove nella vita e nella storia di Torino scrutandola con quei suoi occhi [illegible] e interrogativi. [illegible] alle memorie non per piangere, [illegible] per [illegible] e pesare il presente di questa città che «leggi improvvide hanno lasciato rovinare nel suo cuore antico privilegiando la nascita di uffici anonimi là dove, a ogni ora del giorno, pulsava la vita quotidiana di chi vi abitava. Una scelta economica e sociale che ha strappato per sempre [illegible] tessuto straordinario».

E' un rammarico che, per un attimo, si concretizza [illegible] un'immagine [illegible] stampa umbertina («I portici di piazza Castello. Gualino, Pitigrilli che passeggiava con una gran sciarpa attorno al collo. Il [illegible] albergo dove [illegible] Sbarbaro innamorato, [illegible] belle donne, gli ufficialetti [illegible] Pinerolo che battevano gli speroni»), ma, subito dopo, diventa critica: «Capisco la modernità, anzi, la seguo. [illegible] perché tutti questi negozi d'abbigliamento in via Roma? Sembrerebbe che la gente abbia, oggi, una smania furiosa di vestirsi. E quelle panchine in via Amendola? Si confonde troppo [illegible] attualità [illegible] design [illegible] gradevolezza di forme».

Ma, professore, neppure Parigi è rimasta quella di Proust...

«Certo. E neanche Londra o New York [illegible] più quelle d'un tempo [illegible] speranza e che i prossimi anni ci aiutino a raffinare tanti aspetti [illegible] questa evoluzione».

Come, ad esempio?

[illegible] amabilmente: «Che so? Magari cominciando dall'evitare di definire "barber shop" un normale negozio di parrucchiere».

S'affaccia alla finestra del suo studio che inquadra il Po, la Gran Madre e il [illegible] te dei Cappuccini: «Ecco la [illegible] città. [illegible] piace, anche se mi urta vedere, a volte, la nobile scalinata della chiesa trasformata in una sorta di Trinità de' Monti piena [illegible] fiori. Torino è severa: [illegible] diventa ridicola».

Le sue opere, [illegible], [illegible] allegre, solari, tra lo scherzoso e l'incantato. [illegible] questa città è una signora in grigio, è difficile credere che lei catturi qui certi guizzi d'ispirazione, certe folgorazioni di colori.

«No. Torino è una favolosa [illegible] che rinasce ogni primavera sbucando da lunghi inverni che fanno [illegible] incubatrice. Ma, a pensarci un attimo, è colorata in tutte le stagioni. Prenda, ad [illegible] pio, le automobili: anche un parcheggio visto dall'alto può [illegible] Ha tinte gioiose, contrasti, sfumature. E, per restare alle auto: la sera scruto le loro luci sui ponti o [illegible] nel nero della collina. Suggestioni colorate, emozioni».

Trame segrete che s'intrecciano e creano quei nodi «del tutto speciali» che uniscono un uomo alla città cui vuole bene. «Io Torino, a volte, [illegible] guardo [illegible] buco della serratura e [illegible] scopro ironica nel carattere dei suoi abitanti. Altro che sconforto: ha mai notato che, qui, la gente, [illegible] cogliere, più che altrove, il lato buffo delle cose? E' il "Gianduia ridarello" di Gozzano».

E quali [illegible] vede da questo «buco [illegible] serratura»?

«Vedo, ad esempio, la città misteriosa. Pensi, l'altra sera passeggiavo lungo i Murazzi, un luogo magico e un po' malato che sembra uscito da un'incisione di Piranesi: ad un tratto mi sono trovato davanti [illegible] omello saltellante e silenzioso che s'è infilato in un passaggio dietro le inferriate [illegible] è scomparso. Ho provato a guardare lì dentro: non c'è [illegible] più nessuno, quella specie di folletto era stato ingoiato dall'ombra».

Professore, lei ha diretto a lungo l'Accademia [illegible] Belle Arti, ha fatto parte dell'ormai [illegible] «Gruppo dei sei», ha percorso [illegible] protagonista 60 anni di cultura italiana: qual è lo «stato dell'arte», oggi, a Torino?

«L'arte è [illegible] e ricca la città e un crogiuolo anche in questo settore pur se, forse, [illegible] è venuto a mancare il supporto della scuola. L'Accademia, rimanendo comunque uno degli istituti d'arte migliori d'Italia, ora ha mutato ruolo: viste le sue dimensioni così cresciute, [illegible] può essere [illegible] che luogo [illegible] cui, più che artisti, si preparano futuri insegnanti d'educazione artistica».

Lui, [illegible], [illegible] futuro continua ad inventario giorno dopo giorno: sta [illegible] stendo una grande mostra a Messina e i suoi quadri di oggi [illegible] stessa irruenza di giovinezza che percorre quelli di ieri e dell'altro ieri. Paulucci spiega così questa voglia di freschezza che non tramonta: «Io, magari, la domenica, m'infilo, come in un rito, nella città vecchia e assaporo il gusto d'un "bicerin" bevuto in quei caffè di fronte alla Consolata, ma non penso mai al passato con rimpianto: mi piace guardare avanti, come fa questa città».

Renato Rizzo

Enrico Paulucci

Fuoriserie del clan dei catanesi, camper di narcotrafficanti, vetture sforacchiate dai proiettili

In autorimessa il museo del crimine

Sono diecimila i veicoli sotto sequestro nei depositi cittadini - Messi all'asta quando si concludono i procedi[illegible] giudiziari spuntano prezzi minimi - Autentici reperti d'antiquariato fanno sognare i collezionisti

Diecimila autovetture sotto sequestro dormono in depositi cittadini. Diventano vecchie, anno dopo anno, in [illegible] che si dipanino i lunghi procedimenti giudiziari alle quali [illegible] legate. Quando sono finalmente vendute, all'incanto, spuntano prezzi minimi, conseguenza del precario stato di conservazione. Ci sono auto rubate (poi completamente [illegible] o smontate, al punto che non è più possibile risalire ai proprietari) ed altre acquistate da banditi per compiere rapine; ci sono camper che hanno viaggiato tante volte, colmi di [illegible], dal Marocco a Torino; ci sono centinaia [illegible] motocicli sequestrati perché non in regola con l'assicurazione (o con il motore maggiorato) e poi «dimenticati» dai proprietari.

Al garage «280.000» in corso Vigevano c'è una piccola galleria del crimine. Le [illegible] del [illegible] dei catanesi (Volvo, Porsche e Bmw), vetture sforacchiate dopo conflitti a fuoco con i carabinieri, altre che hanno ospitato tossicodipendenti nel loro «ultimo viaggio», [illegible] usate per compiere sospetti riti [illegible] tanici (ad esempio quello di via Gradisca). Molte vetture arrivano con siringhe dappertutto, altre piene di sangue. In qualche caso è stato richiesto l'intervento dell'Uf[illegible] Igiene per la disinfestazione.

Valerio Sabbioni, titolare del deposito, le conosce una per una. E si lamenta: «Non sappiamo più dove metterle. Io ne ho più di tremila, Sagi di [illegible] Reiss Romoli [illegible] superato quota 8 mila e l'SOS di Nichelino oltre 4 mila». [illegible] realtà i provvedimenti di dissequestro e di [illegible] all'asta sono rari, ed arrivano [illegible] 5-8 [illegible] dopo il sequestro. «Si vende un rottame per 100 mila lire quando le spese di custodia sono 3 o 4 volte superiori, [illegible] quei [illegible] non paghiamo neppure il costo del trasporto sino al deposito e l'assicurazione». Molti pezzi sono poi assolutamente incommerciabili, altri hanno acquisito [illegible] patina dell'antiquariato, come alcune auto d'epoca: «Ci [illegible] collezionisti che le vengono a vedere [illegible] sono sogni proibiti, in attesa di un improbabile dissequestro».

Sulla vicenda, [illegible] innesta poi un curioso contenzioso: chi si vede sequestrata l'auto o la moto per lunghi periodi (di solito [illegible] tratta di rapinatori, scippatori, responsabili [illegible] incidenti stradali mortali) ben difficilmente accetta [illegible] pagare [illegible] tariffe di custodia di mercato e ricorre a sua volta al Pretore che, applicando il Regio Decreto 2701 del 1865, stabilisce con una sentenza il dovuto; come è intuibile pochi spiccioli al giorno (di solito [illegible] lire). Inutile [illegible] tentativo [illegible] mediazione [illegible] una quota [illegible] 1500 lire.

I [illegible] giudiziari (che tra l'altro devono garantire la perfetta conservazione delle vetture, ma anche di tutto quello che è a [illegible], persino pasticcini e cani [illegible] compagnia) per sottostare a precise norme chiedono una maggior sollecitudine [illegible] ordi[illegible] di messa all'asta delle vetture: «Che sarebbe nell'interesse nostro, ma anche dello Stato che potrebbe spuntare un prezzo [illegible] remunerativo».

In [illegible] momento di disperazione, tre anni fa, i custodi giudiziari arrivarono persino a citare il ministro della Giu[illegible] (allora Martinazzoli) per presunte inadempienze legate [illegible] mancato pagamento delle «spese [illegible] zione». Ma tutto [illegible] bolla di sapone.

Angelo Conti

Scarcerato [illegible] 3 mesi ucciso da overdose

Gualtiero Mozzone, 38 anni

Morire d'overdose a 38 anni. E' successo in un caseggiato di via Arquata 16, interno 35. Gualtiero Mozzone è stato trovato ieri pomeriggio dai parenti. Era in cucina, inginocchiato davanti allo sportello della dispensa, il volto contro il pavimento, [illegible] ancora la siringa stretta nella [illegible] sinistra. Sul tavolo, è rimasta la stagnola che conteneva la dose di eroina.

Pregiudicato, sposato e separato (la moglie, [illegible] Barraco, 36 anni, nel 1974, [illegible] costretta a forza dal marito a bucarsi), Mozzone era morto da almeno due giorni.

Il suo corpo è stato scoperto quasi per [illegible] dal fratello che gli portava la biancheria pulita: «Ho suonato, [illegible] ha risposto. Sono corso a [illegible] all'interno 34, e ho preso le chiavi per entrare».

Gualtiero Mozzone era uscito di prigione da due mesi. «Non [illegible] più. Aveva smesso con quella roba», dicono familiari e vicini di [illegible]. E aggiungono: «Ultimamente [illegible] bere. Quello dell'altro giorno deve essere stato il primo buco dopo tanto tempo».

Nel 1985, Mozzone, che si trovava in carcere alle 'Nuove', aveva presentato istanza di scarcerazione perché malato di Aids.

Due giovani non si fermano all'alt dei carabinieri

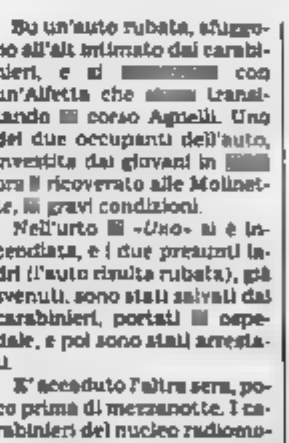
Schianto durante la fuga l'auto [illegible] a fuoco, salvati

L'incendio dopo lo scontro con un'altra vettura - Grave un ragazzo

Su un'auto rubata, sfuggono all'alt intimato dai carabinieri, e si [illegible] con un'Alfetta che [illegible] transitando [illegible] corso Agnelli. Uno dei due occupanti dell'auto, investita dai giovani in [illegible] ora è ricoverato alle Molinette, [illegible] gravi condizioni.

Nell'urto [illegible] «Uno» si è incendiata, e i due presunti ladri (l'auto risulta rubata), già svenuti, sono stati salvati dai carabinieri, portati [illegible] ospedale, e poi sono stati arrestati.

E' accaduto l'altra sera, poco prima di mezzanotte. I carabinieri del nucleo radiomobile notano una «Uno», con due giovani, in via Montevideo angolo via Tunisi. Qual[illegible] nel comportamento dei due li insospettisce, e i carabinieri chiedono [illegible] controllo [illegible] loro centrale di via [illegible]. Pochi minuti e la risposta: quella targa appartiene a un'auto rubata qualche giorno prima.

La gazzella intanto si avvicina, i carabinieri intimano [illegible] il guidatore, fulmi[illegible], [illegible] l'acceleratore e tenta la fuga imboccando via San Marino. Poche centinaia di metri e, all'incrocio con corso Agnelli, la «Uno» si scontra [illegible] un'Alfetta. Sopra [illegible] Pizziola, 27 anni, via Sant'Antonio 12, e Michele Carone [illegible] anni, via Pesaro [illegible].

La «Uno» nell'urto si incendia. I due occupanti, identificati poi per due giovani di Druento, Roberto Leone, 19 anni, largo Oropa 135, e Roberto Montisci, [illegible], piazza Risorgimento 2, sembrano svenuti.

Ogni istante è prezioso, mentre il [illegible] riempie l'abitacolo. I carabinieri si avvici[illegible] all'auto, spalancano [illegible] portiere e riescono a portare [illegible] salvo i due ragazzi.

Tutti e quattro i feriti vengono trasportati da un'ambulanza all'ospedale Molinette. Il più grave è [illegible] Carone, in prognosi riservata per politrauma. Tutti gli altri guariranno in una decina di giorni.

Dopo la medicazione, ai polsi di Roberto [illegible] e Roberto Montisci, scattano le manette e i due giovani [illegible] gono portati in via Veglia. Per [illegible] c'è il fermo di polizia giudiziaria per furto.

Roberto Montisci, 19 anni

bollettino [illegible]

ore 20, [illegible] 22 aprile

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo generalmente poco nuvoloso con foschie in pianura e nelle valli. Visibilità: discreta con riduzioni nella notte e nelle prime ore del mattino. Temperatura: in diminuzione le minime.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	16,6	4,5	9,8

[illegible]
MASSIMA 26,0 24 aprile [illegible]
MINIMA —2,8 25 aprile 1977

[illegible]	MASSIMA	[illegible]
	n.p.	n.p.

PRESSIONE	UMIDITA'
[illegible] hPa	n.p. per cento

[illegible]: deboli o moderati [illegible] Nord-Nord-Ovest.

[illegible]

Nelle ultime 24 ore	n.p. mm
Totale in questo mese	243,2 mm
Normale in questo mese	96,0 mm
Totale in questo anno	277,4 mm

[illegible], luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 31 minuti; tramonta alle ore 20 e 26 minuti. La Luna si leva alle ore 23 e 26 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 7 e 43 minuti.

6 APRILE ore 6 — Luna nuova
13 APRILE ore 1 — Primo quarto
21 APRILE ore 5 — Luna piena
[illegible] ore 23 — Ultimo quarto
Mercurio: percepibile ad occhio nudo da mezz'ora dopo il tramonto del Sole. Venere: si avvicina alla Terra di 115 mila Km al giorno. Marte: è a 301 milioni di Km dalla Terra, dalla quale si allontana. Giove: fino al sorgere della Luna è l'astro più brillante del cielo notturno. Saturno: riconoscibile dalle vicine stelle del Sagittario per la maggiore luminosità e la luce ferma. Il fenomeno: dalle ore 2 Saturno, per il suo moto combinato con quello della Terra, appare fermarsi e quindi tornare indietro (moto retrogrado).

Specchio dei tempi

Si ribellano gli «umili e fedeli servitori dello Stato» - Promesse, sdegno ma il problema resta nella sua drammaticità - «Modello collaudato, ma senza marchio europeo, così devo sborsare altri soldi» - Tre anni [illegible] attesa e poi un certificato sbagliato - La stangata sulla To-Aosta

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Su "La Stampa" leggiamo che i parlamentari si [illegible] aumentata [illegible] pensione [illegible] circa [illegible] mila lire al mese e che agli stessi verranno corrisposti i relativi arretrati a partire dall'1-1-1988. La notizia ci lascia amareggiati. Chi scrive è un gruppo numeroso [illegible] carabinieri che hanno lealmente servito lo Stato per 30 anni rischiando anche la pelle e che poi a causa dell'età sono andati in pensione. Bene, [illegible] anni che [illegible] battiamo perché lo Stato ri[illegible] anche a noi quello che ha già riconosciuto ai magistrati e cioè che venga una buona volta effettuata [illegible] perequazione delle cosiddette pensioni d'annata, che si provveda alla detassazione dall'Irpef delle pensioni privilegiate; ma per noi che siamo stati umili servitori, che non abbiamo mai scioperato, che abbiamo rischiato la pelle perché [illegible] democrazia continui [illegible] esistere, per noi non ci sono fondi, quindi dopo [illegible] anni di servizio dobbiamo continuare a vivere con pensioni da fame. Per gli onorevoli [illegible] 6 milioni al mese, i fondi si trovano sempre».

Seguono le firme

Il responsabile del servizio psichiatrico dell'Ussl X ci scrive:

«In relazione alla [illegible] del 20 "Il dramma di vivere con [illegible] malato di mente", mi affianco alla famiglia che ha scritto dichiarando la propria difficoltà. Mi è ben nota [illegible] situazione di disagio in [illegible] versa questa gente, seguita continuativamente da 14 anni dal nostro servizio con interventi [illegible] sostegno sia in ambulatorio sia a domicilio.

«Riguardo al ragazzo di cui [illegible] parla nella lettera, il servizio [illegible] è scontrato negli ultimi tempi con obbiettive difficoltà legate da un lato al rapporto con il repartino delle Molinette (difficoltà facilmente documentabili), dall'altro al fatto che la famiglia [illegible] sempre maggior insistenza chiede l'inserimento [illegible] ragazzo in [illegible] struttura residenziale alternativa di cui il nostro territorio è privo. La ricerca presso [illegible] mila di altre Usl cittadine e presso strutture private ha avuto risposta negativa.

«Ben [illegible] che [illegible] risposte che stiamo dando sono parziali, esprimiamo sdegno per la facilità con cui si rischia di strumentalizzare una situazione già abbastanza drammatica e preoccupazione per i risvolti anche giuridici che possono ripercuotersi sul ragazzo. [illegible] accetto inoltre che chi ha supportato la famiglia nella stesura della lettera abbia stravolto il [illegible] o stesso delle parole riferite dai familiari».

dott. P. A. Savio

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Valuto positivamente l'obbligo di usare, in auto, cinture [illegible] sicurezza e seggiolini "sicuri" per bambini; vorrei però far rilevare che le norme che entreranno [illegible] vigore mercoledì finiranno per penalizzare, [illegible] punto [illegible] economico, molte persone [illegible] della sicurezza [illegible] sono preoccupate per tempo, molto prima di esservi costrette [illegible] legge! Ho fatto viaggiare mio figlio [illegible] quando aveva pochi mesi (oggi ha tre anni) in un seggiolino prodotto da una [illegible] della mia città; non ho, quindi, nessun problema [illegible] "rifiuto" da parte [illegible] bambino, che, anzi, [illegible] vuole viaggiare senza esservi assicurato. Il guaio è che il seggiolino non riporta il marchio europeo, anche se [illegible] modello è in tutto e per tutto identico a quello omologato attualmente in com[illegible] cio, fatta eccezione per il colore del rivestimento esterno! Il rivenditore, a cui mi sono rivolta per chiedere se esistesse qualche possibilità per mettermi "in regola" senza dover acquistare un altro seggiolino, mi [illegible] fatto notare che posso considerarmi fortunata: [illegible] infatti potuto usufruire per ben due anni a mezzo di un seggiolino prodotto tre anni fa, mentre molti genitori sono costretti a sostituire modelli [illegible] omologati [illegible] messi in commercio un anno e mezzo fa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In data 6 febbraio [illegible] richiesi il certificato di abilitazione relativo [illegible] Concorso Ordinario a cattedre classe XLII - Filosofia e Scienze dell'Educazione. Pagai (L. 60.000 + L. 3000) e... attesi.

«Dopo tre anni ho ricevuto un avviso (tassa a carico [illegible] destinatario): [illegible] certificato [illegible] pronto ma la somma già versata doveva essere integrata con ulteriori L. 2000 (si sa, col passare degli anni, anche i valori bollati sono soggetti ad inflazione!...)

«Tornai all'Ufficio di [illegible] Matteotti, compilai un'altra richiesta in cui dichiarai di aver allegato [illegible] marca da L. [illegible] e [illegible] voler ritirare personalmente il certificato.

«Dopo un mese ricevo [illegible] raccomandata, pago L. [illegible] e apro la busta, [illegible] e un po' stupita poiché avevo dichiarato di non voler ricevere a casa il certificato; ecco finalmente l'agognato documento! Peccato che non [illegible] quello della sottoscritta Cerruti Cristina, bensì quello di Cattaneo Giovanni Battista!. Un collega che forse, come me, dopo tre anni avrà ricevuto il certificato di [illegible] altro».

Cristina Cerruti

Un lettore ci scrive:

«Leggo che [illegible] presto [illegible] beralizzato il pedaggio per il tratto autostradale sino a Chivasso [illegible] Torino-Milano.

«Invece sulla To-Aosta si paga la tangenziale senza percorrerla, sia in entrata che in uscita, per gli automobilisti che optano per [illegible] G. Cesare/corso Vercelli.

«Le tariffe lo dimostrano: San Giorgio Can./Volpiano km 14,5 L. 1000; Volpiano/Settimo Tor. km 7,5 L. 2000 con vetture [illegible] media cilindrata».

[illegible] Patissone

INCHIESTA

Nel carcere delle Vallette tra [illegible] detenuti con sintomi di Las e Arc

Ad un passo dall'Aids

Viaggio oltre le sbarre nella sezione A: 1240 carcerati, metà tossicomani, 142 sieropositivi - Qualche [illegible] fa si dava la caccia all'appestato, ora c'è solidarietà verso i malati

«Questa parola, Aids, [illegible] l'hai attorno [illegible] una [illegible] che non vuol passare di moda, come un [illegible] che ti vuole addentare. Chiedi ai medici, ma non ci sono risposte. Allora aspetti. Ma non è quella l'ansia: qui dentro, più [illegible] che [illegible] guarirà, aspetti l'ora in cui potrai uscire».

«*Uscire*», perchè questa volta ci sono le sbarre fra noi e le voci d[illegible] malattia. Sono entrato nel carcere delle Vallette, sono rimasto per un pomeriggio al blocco A, quinta sezione: una dozzina di detenuti con sintomi di Las e Arc, gli stadi che precedono l'Aids conclamato.

Carcere moderno, corridoi luminosi e lunghi, come camminare nelle scene d'un film americano. Finchè siamo [illegible] una delle «rotonde»: da que[illegible] cancelli si va alle «*sale magistrati*», «*sale colloqui*», «*ufficio matricola*». Di serratura [illegible] serratura, [illegible] blocco A. Al secondo e terzo piano ci sono il «*Centro diagnostico e terapeutico*», gli ambulatori, le sezioni per i malati infettivi e per la terapia a scalare [illegible] metadone.

Alle Vallette, oggi, ci sono 1240 detenuti: metà sono tossicomani. I sieropositivi accertati sono 142, più del 10%. Una dozzina rivela manifestazioni di Las e Arc. E l'infezione s'innesta su un'altra [illegible]: la prigionia. Da una cella, una voce [illegible] coro. «*C'è stato chi rifiutava le [illegible]re per star peggio e uscire: è come mettere due tristezze sui piatti della bilancia e [illegible]dere quale peso oltre*».

Secondo piano. Un agente sbircia dallo «*spia*» [illegible] porta. Apre. Da questa «rotonda» partono i corridoi delle sezioni 5, 6, [illegible] e [illegible]. La chiave ruota nella serratura d'un cancello: e la quinta sezione, due [illegible] di celle a un letto, una dozzina di porte [illegible] e scure. Alcune sono aperte, ma c'è [illegible] seconda porta, quella a sbarre, che taglia la luce delle finestre. Fa male guardar dentro portandosi in tasca la libertà.

Un giovane è a letto. E' appisolato. Un altro dipinge. Un terzo legge. Un quarto ritocca [illegible] tucano costruito con colla e sbarrette di legno. In un'ansa del corridoio c'è [illegible] che il ping pong portato qui prima dell'inverno, perchè i malati potessero svagarsi.

«*Ma non è un isolamento razzista*». Lo dicono loro, i detenuti. I medici hanno spiegato che gli infettivi [illegible] sono segregati, ma riuniti [illegible] le cure, [illegible] succede quando si lascia [illegible] per l'ospedale. Tanto che i sieropositivi sono nelle celle, senza subire rifiuti o emarginazione.

Loro, quelli in Las o Arc, stanno in [illegible] «reparto» che è un braccio [illegible] agli altri, ma dove l'infettivologo può seguire il decorso della malattia, stabilire terapie, dove il personale paramedico può praticare ipodermoclisi e al[illegible] [illegible] senza attraversare dieci volte al giorno l'intero [illegible] [illegible], per le visite specialistiche, [illegible] è a due passi dal poliambulatorio.

Saliamo al terzo piano. Il detenuto che spazza le [illegible] s'addossa al muro e saluta con rispetto e un velo di sorriso. [illegible] [illegible] controllano attraverso lo spioncino, una chiave ruota. Entriamo. C'è una grande scritta colorata: «*Centro diagnostico e terapeutico*». Qualche detenuto va e viene dagli ambulatori: una fila di stanze luminose, pulite, [illegible] le scritte che annunciano «*ortopedia*», «*pneumologia*», «*gastroscopia*», «*oculistica*».

Sono una ventina gli specialisti esterni che vengono a prestare la loro opera accan[illegible] a una ventina [illegible] colleghi che garantiscono l'assistenza regolare e la guardia medi[illegible] per le 24 ore. Ci sono [illegible] che [illegible] modernissimo gabi[illegible] di radiologia, un laboratorio analisi e uno studio dentistico [illegible] [illegible] si [illegible] due professionisti.

Si ridiscende alla quinta [illegible]. E il viavai del terzo piano si stempera [illegible] un'apparente vita standard [illegible] carcere. Carcere e malattia, però. Un peso doppio? «*Per qualcuno forse, per chi [illegible] stava perdendo la famiglia e, magari, quando rivela a casa quest'altro accidente, rischia [illegible] perderla del tutto. E, per chi è qui, [illegible] famiglia e la [illegible] più importante, più di quanto lo fosse prima di entrare*».

Ma anche dietro queste mura con le torrette [illegible] vetri antiproiettile, soprattutto in questi corridoi [illegible] sbarre, c'è solidarietà verso i malati. Adesso è così, non lo era qualche anno fa, quando travolti dalla disinformazione e da notizie impazzite - si dava la [illegible] *all'appestato*».

Allora succede qualcosa di straordinario, qualcosa che lancia messaggi [illegible] mondo di fuori: «*Sono [illegible] i detenuti [illegible] un'altra sezione, [illegible] di quelli normali, a chiedere al direttore di farci partecipare con loro alla messa, alla palestra, alle attività ricreative*».

[illegible], quando esco, c'è chi mi ricorda: «*Qui si soffre tutti. E c'è gente, qualunque sia [illegible] sua storia, capace di aiutarti. Le [illegible] non tolgono la solidarietà, [illegible] rinforzano. Anche verso chi ha addosso questo male ma[illegible] come un [illegible] che ti vuole addentare*».

Marco Neirotti

Sezione A, [illegible] 10 per cento dei detenuti è sieropositivo

«Insieme all'ora d'aria»

Dottor Suraci, il rapporto di un detenuto [illegible] questa malattia è diverso da quello di chi [illegible] libero?

«*E' lo stesso* — risponde [illegible] direttore del carcere delle Vallette —. *Non credo che la detenzione intervenga sul modo di vivere il male. Di certo [illegible] sono problemi specifici che [illegible] detenuto affronta indipendentemente dalla sieropositività: l'ansia [illegible] uscire, il rapporto con la famiglia, [illegible] spasmodica attesa dei colloqui settimanali*».

E' cambiato, in carcere, il grado di informazione?

«*E' cambiato molto, come all'esterno. Negli [illegible] [illegible] [illegible] viveva [illegible] stessa confusione del mondo [illegible] fuori, che in prigione [illegible] ripercuoteva in modo [illegible] più traumatico. Chi si scopriva sieropositivo [illegible] vedeva già morto [illegible] pochi giorni*».

Secondo i detenuti non c'è emarginazione verso sieropositivi e pazienti in Las e [illegible].

«*Nell'85, negli anni della confusione su questa materia, c'era il panico: la gran parte dei detenuti faceva pressioni enormi per conoscere i test dei compagni di cella. Si ripeteva quello che anni prima era accaduto per l'epatite. Allora sì che c'era [illegible] caccia al sieropositivo, demonizzato e respinto. Oggi assolutamente no. Oggi sono i detenuti a chiedere di socializzare con quelli malati: poco tempo fa i soggetti sani mi hanno chiesto di accomunare quelli [illegible] sezione A all'ora d'aria*».

Ma entrare nella sezione A non è come sentirsi [illegible] qualche modo marchiati?

«*Nient'affatto. E' come entrare [illegible] ospedale. Si è più sfortunati, non emarginati. Alle Vallette è chiaro per tutti un concetto: non si va lì per [illegible] tolti dalla vita comune, ma per essere curati, con la speranza di tornare al più presto agli altri bracci. Il carcere è di per sé emarginazione e [illegible] dentro non creiamo nessuna emarginazione nell'emarginazione*».

Aggredita nella [illegible] profumeria cinque volte negli ultimi tre anni

Esperta in rapine, quelle subite

L'ultimo episodio [illegible] [illegible] ieri mattina - «Non ce la faccio più — dice Mirella Gamba — e sto pensando di ritirarmi dall'attività» - «E' triste che a mandarmi in pensione sia questa violenza che non si riesce ad eliminare»

«*Questa volta [illegible] in due: un uomo e una donna. Sembravano persone per bene e ho aperto*».

Mirella Gamba, 59 anni, responsabile della profumeria di corso Montecucco 15, [illegible] ricordi offuscati dall'effetto del valium. «*Che confusione. Lui stringeva un coltello lungo così e mi diceva tutte quelle cose che dicono i rapinatori. Sa, ormai conosco bene [illegible] prassi...*».

Il suo nome non finirà [illegible] libro del Guinness, ma con l'irruzione di ieri Mirella Gamba [illegible] stabilito un primato difficile da eguagliare: cinque rapine in tre anni (le ultime tre [illegible] febbraio e ieri) e due ricoveri in ospedale per «*choc emotivo*».

Nel salotto di casa, in via Ostili 38/c a Rivoli, la donna ripercorre con [illegible] marito, Sergio Nosetti, 62 anni, e la figlia Mara, 33, la storia infinita di quelle rapine «*dure e violente*».

La prima azione [illegible] [illegible] [illegible]. «*Entra in negozio [illegible] ragazzo [illegible] 25 anni: faccia per bene, modi gentili. A un certo punto tira fuori una pistola e [illegible]ce quelle frasi che diventeranno rituali "La cassa o ti ammazzo". Se ne è andato via con [illegible] contante e il mio portafogli. Ho fatto denuncia, [illegible] ne ho più saputo nulla*».

Non passa neanche un anno e il negozio torna nel mirino di [illegible] rapinatore: «*Un tossicodipendente mi punta la pistola e minaccia di spararmi in bocca. Si porta via l'incasso e tre confezioni di manicure. Ma non è andato lontano: l'ho riconosciuto dalle foto segnaletiche. Il tribunale l'ha condannato a 4 anni [illegible] carcere: dopo 3 mesi, bazzicava [illegible] nuovo nel quartiere*».

Due anni di tranquillità, un catenaccio interno come precauzione, finchè, il 10 febbraio, Mirella Gamba viene di nuovo rapinata. E' la terza volta da quando lavora [illegible] profumeria. Un giovane all'ingresso: «*Era lui. Sì, intendo dire quello di questa mattina. C'era anche un uomo a volto coperto. Si sono buttati sulla cassa e hanno preso tutto, anche le mie sigarette*».

Il [illegible] delle ultime due rapine si fa più astuto, [illegible] tono della ricostruzione, ora, è quasi distaccato: «*E' così, dopo un po' ci fai l'abitudine. In fondo, queste rapine si assomigliano tutte*».

Giovedì 13 aprile, una settimana fa: «*Ancora rapinatori, [illegible] in due. Uno aveva il codino*». E ieri mattina, [illegible]ne, quella coppia di giovani: «*Lei si fa vedere dalla porta e bussa. Non faccio in tempo ad aprire che da un lato sbuca il complice. Sono stata chiusa in magazzino, e quando ho notato che uscivano, sono corsa a dare l'allarme*».

I passanti l'hanno vista precipitarsi in strada, cadere, accasciarsi contro un palo della luce. Qualcuno ha chiamato l'ambulanza, e Mirella Gamba è finita al pronto soccorso del Martini di via Tofane. L'elettroencefalogramma ha escluso lesioni gravi. «*Ma adesso basta. Non ne posso più di subire rapine. Polizia e carabinieri hanno [illegible]lo il tossicodipendente che ho denunciato. Di tutti gli altri, nessuna traccia*», dice.

E conclude: «*Non ce la faccio più. Sto pensando di ritirarmi. Ed è triste che a mandarmi [illegible] pensione [illegible] tutta questa violenza che non si riesce ad eliminare*».

Gianni Armand-Pilon

Mirella Gamba, 59 [illegible]

Estrazioni del Lotto

Sabato 22 aprile 1989 - n. 16

Bari	82	20	02	1	43
Cagliari	08	63	12	14	88
Firenze	26	38	53	27	40
Genova	18	30	54	44	75
Milano	6	42	71	47	34
Napoli	15	79	64	73	01
Palermo	62	64	47	82	66
Roma	35	10	55	2	21
Torino	20	40	88	13	40
Venezia	58	28	53	14	47

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	1	56.328.000
«11»	14	1.594.000
«10»	166	144.000

Monte premi 1.549.030.014

Colonna vincente

2 2 1 1 1 1 2 x 1 X 2 1

In Appello lo scandalo dei petroli

Parte domani alle Vallette [illegible] processo d'appello per [illegible] scandalo dei petroli.

Alla sbarra sono in 111: i presunti responsabili della truffa che avrebbe provocato allo Stato tra il 1974 e il 1978 un danno per imposte evase [illegible] circa [illegible] miliardi (cento miliardi furono però recupe[illegible] dal giudice istruttore Vaudano).

In primo grado nel maggio dell'87 il tribunale condannò [illegible] imputati, in particolare petrolieri, ma mandò assolti politici e prelati accusati di averli coperti e aiutati.

Tra i condannati in primo grado il petroliere Bruno Musselli, [illegible] dei registi del colossale contrabbando (ha avuto 7 anni di carcere), l'ex capo di Stato Maggiore della Finanza, [illegible] Loprete (che ha avuto 8 anni) e l'ex comandante dello stesso Corpo, Raffaele Giudice (3 anni e 10 mesi).

Il processo [illegible] celebra davanti alla terza Corte d'appello (presidente Boccia).

Saper spendere

Rublo d'imperatore

E' una moneta d'argento che risale a Pietro il Grande, anno 1732: vale 70-75 mila lire

Da Napoli, Giovanni Giu[illegible] Monti nutre da mesi [illegible] speranza. Scrive: «*I vostri esperti sono certo in grado di fornirti [illegible] il valore di queste tre monete [illegible] russa, d'argento, cm. 4 di diametro, anno 1723, Pietro il Grande, e [illegible] due del Perù, una da 5 decimos e l'altra da 2, rispettivamente del 1934 e del 1924*».

★★ Non vogliamo deludere l'attesa del lettore, anche se per dare risposte più [illegible] [illegible] esaurienti sulle monete invitiamo sempre tutti a fornire descrizioni il più dettagliate possibili con riferimento al metallo e allo stato di conservazione. Altrimenti, ogni valutazio[illegible] potrebbe essere arbitraria.

Ecco qualche indicazione del dottor Luigi Sachero della Federazione circoli numismatici: «La prima moneta dovrebbe essere un rublo [illegible] Pietro il Grande [illegible] Russia, 1723, e il suo valore — sempre che sia in buona conservazione — potrebbe aggirarsi intorno alle 70-75 mila lire. La seconda e la terza, invece, rispettivamente da 5 e 2 decimos del Perù, hanno una quotazione [illegible] circa 20-25 [illegible] [illegible] ciascuna, e [illegible] presentano particolari caratteristiche.

D. A. di Arona sottopone [illegible] parere dell'esperto la riproduzione e descrizione di due medaglie. «*Una è d'oro, [illegible] ottimo stato, da [illegible] lato [illegible] [illegible] "50° anniversario della vittoria 1918-1968", dall'altro in alto c'è [illegible] piccola stella e al centro un elmetto con lo sfondo [illegible] foglie d'alloro. La seconda medaglia è di colore grigio scuro (forse bronzo?): da un lato un elmetto e alloro, dall'altro una stella e [illegible] scritta "Ordine [illegible] Vittorio Veneto". Mi piacerebbe saperne di più e conoscerne il valore eventuale*».

★★ Dice il dottor Luigi Sachero: «Le riproduzioni [illegible]no molto chiare e si riferiscono a medaglie militari date a chi aveva partecipa[illegible] alla guerra 1915-18. Essendo numerosissime, in pratica [illegible] hanno valore commerciale. Tuttavia questi pezzi possono [illegible]derarsi medaglie commemorative di campagne. [illegible] loro quotazione commerciale è molto modesta (si trovano a 5-8 mila lire l'una), ma [illegible] senza dubbio interessanti sotto il profilo collezionistico. Naturalmente, il discorso cambia per la medaglia d'oro, sia per il valore del metallo sia perchè più rara. Ma occorre trovare un amatore. Unico riferimento possibile è il peso dell'oro e pezzi monetari di pari peso ed epoca».

«*Vorrei avere qualche informazione a proposito del luppolo* — scrive Adele F. —: *una conoscente ha visto una pianta del mio piccolo giardino e sostiene che si tratta di luppolo*».

★★ Risponde la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni dell'Università [illegible] Torino. «Il luppolo ha foglie opposte, picciolate, palmate, divise in tre lobi (come la foglia grande che la lettrice ha accluso). E' una pianta rampicante, raggiunge anche i 7-10 metri di altezza; d'inverno perde tutte le foglie, ma [illegible] muore; [illegible] [illegible]ma, infatti, a primavera si formano nuove gemme. Può anche sincerarsi che si tratti di luppolo guardando i fiori che sono su piante separate: quelli femminili hanno formazioni a cono pendulo ricoperte [illegible] brattee, quelli maschili sembrano pannocchie e si trovano nell'ascella delle foglie. Il frutto [illegible] alla base delle ghiandole che contengono resine e oli es[illegible] [illegible], da cui si ricava il principio amaro della birra».

Simonetta

Le manifestazioni del 25 aprile

Per ricordare la Resistenza

Martedì la celebrazione al Carignano

In questi giorni, 44 anni fa, i partigiani [illegible] monti e [illegible] colline si stavano preparando all'insurrezione [illegible] contro i nazifascisti. «Aldo dice 26X1», e cioè «Attaccare alle ore uno del giorno 26», era l'ormai famoso segnale che i partigiani attendevano [illegible] scendere verso il capoluogo. In città i Gap e i Sap si stavano preparando alle azioni di appoggio e alla difesa [illegible] impianti industriali. Insomma, dopo cinque [illegible] di guerra, tutto era pronto per la battaglia finale che, negli ultimi giorni di aprile avrebbe liberato Torino.

Anche quest'anno saranno decine le manifestazioni, gli incontri e le assemblee, in città e nei centri della provincia, per ricordare [illegible] il 25 Aprile gli eroi della Resistenza e gli ideali di giustizia e libertà che spinsero tanti [illegible] giovani a partecipare alla [illegible] di Liberazione.

A Torino, com'è tradizione, ve[illegible] [illegible] manifesto attraverso il quale il sindaco ricorderà il sacrificio dei caduti, il loro esempio e gli ideali di cui [illegible] portatori. Sempre il Comune organizza per martedì mattina, alle [illegible], [illegible] Cimitero Generale, una messa [illegible] suffragio dei caduti e omaggio al Campo della Gloria della Resistenza, al monumento-ossario delle vittime civili di guerra, alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei e al cippo della deportazione.

Alle 10,30, il sindaco Magnani Noya parteciperà, [illegible] Teatro Carignano, alla celebrazione dell'anniversario della Liberazione. Mercoledì, analoga manifestazione con i rappresentanti dell'Anpi [illegible] terra, alle 11, [illegible] Sala Marmi del municipio.

[illegible] in città, la sezione Lingotto dell'Anpi celebra il 25 Aprile con un concerto, dalle 9, in piazza Bengasi cui seguirà l'orazione [illegible] dell'onorevole Diego Novelli e la deposizione di una corona d'alloro al Cippo dei Caduti di Italia '61.

Numerose le manifestazioni nei centri della cintura [illegible] provincia. A Collegno, oggi, alle 8,30, parte da piazza Avis [illegible] «Maratonina della [illegible]stenza», corsa podistica per le vie cittadine: l'arrivo è previsto per le 10 nella stessa piazza. A Orbassano, da mercoledì al 15 maggio, nell'aula magna dell'Istituto «Sraffa», [illegible] possibile ammirare una mostra di manifesti e fotografie su: «Un [illegible], [illegible] guerra: Orbassano 1940-45». A Susa, martedì, le sezioni dell'Anpi [illegible] Susa, Chiomonte e Mompantero celebrano l'anniversario della Liberazione con un convegno italo-francese di combattenti.

Dopo la [illegible] per le [illegible] cittadine sfileranno i partigiani valsusini assieme ai maquis d'Oltralpe [illegible] del colonnello Lanvin, presidente dei partigiani francesi, e ospite di Susa. Poi fiori [illegible] monumenti [illegible] caduti di [illegible], Coldimosso e Mompantero, con un incontro con Emilio Vita Final, presidente provinciale dell'Anpi.

A Lauriano, il ministro della Difesa Valerio Zanone ed il presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi intervengono, oggi, alle celebrazioni per il 25 aprile promosse congiuntamente [illegible] Comuni di Lauriano, Monteu e Tonengo d'Asti. A Perosa, domani, alle 21, ci sarà uno spettacolo di canti della Resistenza nel cinema-teatro Piemont del Coro di Castelpasserino.

Visita al laboratorio dell'ultimo «maestro» torinese

Così torna [illegible] suonare il liuto

In uno scantinato di via Belfiore, con pazienza [illegible] certosino si restaurano vecchi strumenti e si creano i nuovi - Allievi anche [illegible] Giappone e India, per imparare i segreti degli antichi artigiani

Dallo spartito alla sgorbia, dal solfeggio ai tronchi di bosso e al cesello. Pier Luigi Cimma, 48 anni, titolare della cattedra di chitarra al Conservatorio, direttore artistico della «Accademia italiana di chitarra» (sulle pareti fa bella [illegible] [illegible] dedica personale del mitico Segovia), è l'unico maestro liutaio di Torino. Il [illegible] laboratorio è in un silenzioso scantinato [illegible] via Belfiore 61.

Dentro la liuteria si compie un [illegible] e proprio [illegible] nel tempo, fra profumi di legno (palissandro ed ebano del Kenya), di essenze orientali, aromi [illegible] [illegible]. Poi morsetti, micropialle (alcune larghe meno di un centimetro), cesoili, compassi e casse armoniche, legni in stagionatura.

[illegible] non [illegible] fossero seghe, trapani e torni elettrici, non ci sarebbe da stupirsi [illegible] apparisse di colpo un severo maestro liutaio in tricorno.

Il laboratorio è nato sei anni fa, quando Cimma decise [illegible] sistemare in proprio gli [illegible] che [illegible] nei [illegible] concerti. Ma anche [illegible] [illegible]struirne [illegible] nuovi, perché non è alla portata di tutti poter disporre di un liuto del '[illegible] [illegible] può costare anche 100 milioni), [illegible] [illegible] chitarra [illegible] [illegible] [illegible] sonorità eccezionali.

«Ho cominciato a lavorare su modelli originali, molti provenienti [illegible] musei — spiega il professor Cimma — e con pazienza ho riprodotto chitarre e antiche strumenti, alcuni dei quali risalgono al 1400».

Ed è [illegible] che nella cantina di via Belfiore è rinata l'atmosfera di [illegible] antico laboratorio di artigiani [illegible], quelli che riportano alla memoria [illegible] inconfondibili strumenti

Il maestro Pier Luigi Cimma intento alla costruzione di un [illegible] nel suo laboratorio in via Belfiore

costruiti [illegible] Stradivari o Guadagnini.

«E' stato proprio Giovanni Battista Guadagnini a portare a Torino questa tradizione — dice il docente-maestro liutaio —, che è durata fino all'ultima guerra. Poi si è persa, con i Guerra, i Bruno, gli Oddone. L'ultima si chiamava Micheli, aveva la bottega in piazza Madonna degli angeli». E per farla rifiorire, il maestro Cimma, con la moglie professoressa Franca Quito, ha aperto questa scuola di liuteria. I giovani vi possono [illegible] dei corsi e apprendere un'arte dal fascino antico.

Per il [illegible] gli allievi sono cinque. Vogliono imparare a costruire ed aggiustare chitarre e violini, violoncelli e chitarrini [illegible], mandolini e arciliuti.

Sono Aldo Ilotta di Borgosesia, che frequenta [illegible] il Conservatorio; Salvatore Seminara e [illegible] Scarpa [illegible] Torino; Battista ed Elisa Alberti [illegible] Savigliano, padre e figlia. Passano le loro [illegible] sui banconi, tra il profumo [illegible] legni africani, [illegible] di ambra [illegible] [illegible] orientali. Sfogliando antichi manuali imparano a dominare il legno, creare casse armoniche, do[illegible] le misture, tendere le corde di budello di pecora.

Qui [illegible] manualità ha [illegible] sua valorizzazione nella creazione [illegible] pezzi unici e di [illegible] che poi messi assieme danno corpo allo strumento. Tutto secondo la tradizione dei secoli scorsi, sul filone [illegible] scuola [illegible]. Quindi niente vernici sintetiche o lacche. Solo strati [illegible] liquidi preparati macinando i minerali e lasciati [illegible] macerare nell'alcol. [illegible] con [illegible], ocume, gomma arabica, sangue di drago, mirra, aloe, olio di pino cinese. Anche una lacca rubino fatta con escrementi di coleottero.

«Per un [illegible] centrale di un arciliuto — spiega Cimma — ci vuole un mese [illegible] lavoro certosino». E' così che, con il cesello, vengono create composizioni [illegible] stile gotico, come quelle che [illegible] vedono sui frontoni [illegible] [illegible] chiese. Un [illegible], che è [illegible] po' l'esame dell'allievo liutaio. [illegible] laboratorio [illegible] venuti «alunni» anche dall'Argentina, [illegible] Giappone e dall'India.

Ma ha un futuro [illegible] [illegible] di manualità e pazienza, nelle città dei robot e delle catene di montaggio?

«Possiamo ospitare [illegible] giovani per ogni [illegible] — spiegano Cimma e la moglie — [illegible] lingue, tecnica e solfeggio. [illegible] sono richieste di artigiani per questa strumentazione musicale. Non bisogna dimenticare che il Piemonte ha 4 orchestre sinfoniche e 8 conservatori. Abbiamo chiesto, invano, aiuto agli enti pubblici. Sembra che il lavoro per i giovani non interessi molto».

Comunque dallo scantinato di [illegible] [illegible] continuano [illegible] uscire mandole e violini, tiorbe del '500, chitarrini e fidule. Proprio come quelle dei «trovatori» della Provenza e della Catalogna. Autentiche creature per Cimma, perché dopo averle realizzate, è il momento [illegible] «tastar de corda». Quindi dar voce e vita alle sue creature, curate in lunghi mesi [illegible] accurato lavoro.

Per diffondere le antiche melodie, Cimma [illegible] avviato anche una ricerca negli archivi [illegible] Curia, nella speranza [illegible] scoprire spartiti inediti [illegible] autori sconosciuti. «Ho ritrovato documenti e composizioni straordinarie, di oscuri musicisti torinesi, che [illegible] hanno nulla da invidiare a quelle di autori più famosi».

Giuliano Dolfini

Grugliasco. Rinviato a giudizio e sospeso dall'Arma

I favori del maresciallo

Secondo il giudice, cercò [illegible] inquinare le prove di un'inchiesta su un tentato omicidio per fare [illegible] piacere a un'amica - In casa del sottufficiale anche armi

GRUGLIASCO — Per favorire un'amica con la quale [illegible]aveva avuto una relazione, il maresciallo di Grugliasco, Domenico Fiorillo cercò di inquinare le prove [illegible] un'inchiesta su un tentato [illegible]dio. Arrivò a indurre una testimone, che aveva assistito all'episodio, a raccontare il falso: a scambiare l'aggredito per l'aggressore. Ma non riuscì a «pilotare» per molto le indagini. Ad [illegible] certo punto il magistrato capì che qualcosa [illegible] andava in quella storia di Grugliasco e per Domenico Fiorillo cominciarono i guai. A fine maggio, comparirà in Corte d'assise per rispondere di [illegible]mento, di calunnia e favoreggiamento e accusato invece l'amica Cosima Chimera, 31 anni (avvocato Verazzo). L'imputazione più grave, di tentato omicidio, ce l'ha invece Enzo Menegotto, 45 anni (avvocato Gualdi): tutta «l'operazione» messa in piedi dal maresciallo doveva servire a scagionarlo.

La storia. La sera del 18 maggio [illegible], in via XXV Aprile, un salumiere, Francesco Catania, 40 anni, viene raggiunto da cinque coltellate al torace e alla gola. La conclusione di una stupida discussione tra il Catania e la moglie Maria Lazzarini da una parte e la coinquilina Cosima Chimera e l'amico Enzo Menegotto, 32 anni, dall'altra. E tutto, pare, [illegible]ché il Catania aveva rimproverato il figlio [illegible] Chimera che non aveva chiuso un portoncino. Il ferito racconterà poi: «S'è avvicinato il Menegotto e mi ha chiesto perché ce l'avevo con loro. E' nato un diverbio. Lui ha estratto un coltello e mi ha colpito». Marco Porru, un operaio che stava passando con la ragazza, Elena Di Marco, cercò di dividere i contendenti ma è leggermente ferito. La principale testimone dell'episodio è Elena Di Marco ed è a lei che il maresciallo fa cambiare versione.

La ragazza aveva raccontato: «Ho visto il Menegotto estrarre dalla tasca [illegible] coltello e vibrare dei colpi verso il Catania». Qualche giorno dopo il maresciallo aveva voluto risentirla: «Anche a lui ho riferito le stesse [illegible] ma lui insisteva: "E' proprio certa [illegible] ciò che dice?". Mi ha messo a confronto con l'accoltellatore. Io avevo paura, tremavo. Il maresciallo mi consigliò di dire al giudice che avevo le idee confuse, che non ricordavo bene». Anche al fidanzato Marco Porru, il maresciallo Fiorillo aveva cercato di «confondere le idee»: «Continuava a dirmi che c'erano due testimoni favorevoli al Menegotto».

Il magistrato, dottor Daneri, cominciò ad avere qualche dubbio. Alla [illegible] il maresciallo (difeso dagli avvocati Oreste Dal Fiume e Maria Grazia Cavallo) ammise: «Io [illegible] sono lasciato influenzare da questa situazione della donna. Onestamente non ho trattato male la Di Marco, forse parlando avrò alzato la voce per dirle: "Guarda lei è proprio sicura, stia attenta a quello che dice, noi mandiamo in galera una persona, se lei mi conferma la prima versione noi dobbiamo arrestarlo". E' vero, ho detto al Porru che c'erano due testimoni a favore del Menegotto e tutto questo per cercare di... diciamo pure di aiutare i due, Menegotto e Chimera. Con la Chimera [illegible] vedevamo di tanto in tanto. Non sapevo che s'era messa con il Menegotto». Domenico Fiorillo, sospeso dal servizio, finì in galera poi ottenne la libertà provvisoria. In [illegible] gli hanno trovato [illegible]e [illegible] oltre a dinamite non presentate [illegible] magistratura: ma questa la parte di un'altra inchiesta.

Nino Pietropinto

Sfilano gli operai al processo Teksid

Al processo contro alcuni responsabili della «Getti speciali» del gruppo Teksid, di Borgaretto, il pretore Raffaele Guariniello ha [illegible] ieri altre quindici parti lese. Sono tutti operai affetti da angioneurosi: dolori alle mani e alle braccia, danni al sistema circolatorio e alle ossa. E' una malattia provocata dalle [illegible]razioni a cui sarebbero stati sottoposti [illegible] addetti alla «sbavatura» [illegible] metalli. L'inchiesta è nata da una segnalazione dell'ospedale Mauriziano presso il quale un gruppo di operai si era recato per accertamenti. Ora in 26 si sono costituiti parte civile con l'avvocato Laura D'Amico.

I [illegible] racconti si rassomigliano tutti: «Ci siamo lamentati per i dolori alle mani e per i getti d'aria fredda. Ma nessuno ci dava risposte adeguate. Ci mandavano a visite di controllo ma senza risultato. Qualche anno fa abbiamo fatto anche uno sciopero per questo problema». Ora le condizioni di lavoro alla «Getti speciali» sono [illegible]biate, molti inconvenienti sono stati eliminati.

Il pretore ha messo [illegible] [illegible] il direttore [illegible] Teresio Ferraris, l'amministratore delegato Pierluigi Piazza, il responsabile [illegible] salute in fabbrica, Antonio [illegible] (difesi dagli avvocati Minni e Miltone): [illegible] avrebbero adottato i provvedimenti idonei a tutelare la salute degli addetti [illegible] «sbavatura».

Alla prossima udienza, fissata per il 6 maggio, il pretore Guariniello ascolterà alcuni componenti del Consiglio di fabbrica.

bianco e [illegible]

[illegible] chiamerò Chiara

Chiara, questo il nome scelto dalle impiegate dell'anagrafe per la [illegible] abbandonata mercoledì sera in corso Vercelli. E' [illegible] anche [illegible] il [illegible], scelto aprendo a caso la guida telefonica. Giuseppe Resta, 19 anni, il giovane [illegible] l'ha trovata, co[illegible] vuole la legge, è andato a fare la denuncia della nascita in Comune. Giuseppe Resta [illegible] vuol dire nulla: «Mi hanno detto che non posso dire com'è stata chiamata».

Rapinata [illegible] gioielleria

Vestiti [illegible] meccanici, tuta blu, due banditi hanno rapinato la gioielleria [illegible] Lidia Marchisio, in corso Vittorio Emanuele [illegible]. Passamontagna, pistole in pugno, hanno immobilizzato la titolare, [illegible] anni, colpendola [illegible] capo col calcio della pistola: poi hanno preso tre milioni [illegible] contanti e tutti i preziosi (per decine di milioni) che erano nella cassaforte. Pare siano fuggiti a piedi.

[illegible] un furto, arrestato

Patrick Marchetti, 23 anni, via Ventimiglia 189, è stato arrestato la scorsa notte mentre tentava [illegible] rubare a bordo di un'auto, in via Madama Cristina. E' stato sorpreso dal proprietario, Enrico Gulmo: lo ha minacciato con un cacciavite e così è scattata l'accusa di tentata rapina.

Salvata [illegible] smemorata

Allarme per la scomparsa di [illegible] donna di 81 anni, ospite di un istituto di Luserna San Giovanni. Vigili del fuoco e volontari l'hanno cercata per 8 ore. Poi è stata ritrovata a Bricherasio e accompagnata [illegible] ospedale a Pinerolo, completamente smemorata.

Ferito dal go-[illegible]

Una complessa operazione è stata tentata al Cto per riattaccare il [illegible] capelluto ad [illegible] [illegible] di [illegible] anni, rimasta quasi scalpata dal motore del [illegible] go-kart, [illegible] pista di Mondovì. Sabrina Allario, di Savona, [illegible] stava provando il mezzo di fronte ai genitori: aveva riposto la sua lunga treccia bionda in parte dentro il [illegible], ed [illegible] parte sotto il giubbotto. Forse per i [illegible] la treccia è fuoriuscita ed è finita negli ingranaggi del motore.

Referendum per i pesticidi

Parte il referendum nazionale sull'uso dei pesticidi nell'agricoltura. E' stato promosso dalle associazioni ambientaliste, pci, verdi, dp, radicali, gioventù socialista. Tavoli per la raccolta delle firme saranno allestiti nelle vie e piazze torinesi.

Litigano [illegible] ottantenni

Il fumo, sprigionatosi dalla motoretta di un handicappato, è alla base di [illegible] violento litigio fra due ottuagenari. Il fatto verso le 10, nel cortile di via Alfiano 4 a Santa Rita: Umberto Castromino, 80 anni, handicappato, mette in [illegible] [illegible] [illegible] motocarrozzella, proprio sotto le finestre di Francesca Bella Maschio, 82 anni. La donna si affaccia e getta verso l'uomo una catinella d'acqua, senza tuttavia colpirlo. [illegible] [illegible] violento scontro verbale [illegible] costringe i [illegible] a chiamare i [illegible]. Francesca Bella accusa: «Quando quel motore viene messo in moto riempie la mia casa [illegible] un fumo irrespirabile. Ho chiesto [illegible] volte al Castromino di lasciare la motocarrozzella da un'altra parte o di mettere in moto qualche metro più in là. Non sono mai stata ascoltata». [illegible] ribatte il Castromino: «Sono handicappato, [illegible] posso certo lasciare il mezzo tanto lontano dalle scale. Inoltre, per parcheggiarlo in cortile, ho avuto una specifica autorizzazione dall'amministratore».

Il lavoro negli [illegible] locali

Organizzato dalla Funzione Pubblica della Cisl, si è svolto ieri, a Villa Lascaris [illegible] Pianezza, il convegno «L'assunzione; la mobilità e la produttività del personale degli enti locali». Relatore il segretario del Coreco, dottor Giuseppe [illegible] Pascale.

«Spruzzatine [illegible]»

E' uscito il [illegible] 0 di «Spray», supplemento di Informazioni, il mensile [illegible] metalmeccanici Cgil. Sono 10 pagine di «spruzzatine satiriche» realizzate [illegible] iscritti alla Le[illegible] Rivalta. Verrà venduto dai delegati sindacali; prezzo di copertina, mille lire.

Pinerolo. Guerra di ricorsi per la gara d'appalto del nuovo Tribunale

«E' un Palazzo d'ingiustizia»

La società giunta seconda si è rivolta al Consiglio di Stato - «Il progetto della [illegible] vincitrice non era conforme al bando» - Intanto l'aggiudicazione dell'opera è stata approvata dal Consiglio - Costo [illegible] miliardi [illegible] - Gli uffici saranno trasferiti nelle [illegible] caserme Bricherasio

[illegible] — Il consiglio comunale ha aggiudicato all'impresa Borini l'appalto per la realizzazione dei nuovi uffici giudiziari. Il tribunale e la pretura verranno trasferiti nel centro storico della città; le ex caserme Bricherasio saranno ristrutturate. Costo dell'opera 8 miliardi e mezzo. La delibera è stata approvata dopo alcune incertezze. La nuova coalizione di pentapartito, appena insediata, ha denunciato una scarsa coesione: all'interno dell'alleanza [illegible] cinque i pareri sull'aggiudicazione del [illegible] [illegible] stati quanto mai discordi.

Già lo scorso anno sul problema tribunale s'era aperta una crisi. Ma le divergenze non [illegible] solo fra i partiti, [illegible] anche al loro interno. La dc [illegible] [illegible] infatti tenuto un comportamento univoco: la maggioranza del partito [illegible] votato a favore, mentre [illegible] consiglieri, Camusso, Manduca e Bono, al momento della votazione [illegible] [illegible] presenti [illegible] aula. *«Non si tratta [illegible] una mancanza di solidarietà politica* — afferma l'assessore al Bilancio, Nello Manduca — *la* [illegible] *astensione è solo un atto di prudenza».*

La storia del tribunale è infatti legata ad una serie di ricorsi presentati dalla società Cega, giunta seconda alla gara d'appalto. Secondo quest'ultima, il progetto della vincitrice [illegible] era conforme al [illegible] ed al capitolato: pertanto presentò un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Ma il Tar lo respinse. Non soddisfatta, la Cega ha ritentato [illegible] [illegible] con il Consiglio di Stato, un giudizio d'appello al quale l'amministrazione comunale di Pinerolo ha deciso di resistere. La sentenza è prevista per il 14 di luglio.

Secondo Cirri, pli, che insieme ai repubblicani ed ai missini si era astenuto, sarebbe stato meglio attendere la decisione del Consiglio [illegible] Stato. Per il capogruppo dc Ghibò invece *«il Tar ha dato un parere già sufficientemente tranquillizzante ed il 14 luglio* [illegible] *capirà certamente una risoluzione. Se perdiamo tempo nella richiesta del mutuo alla Cassa depositi e prestiti, con la prossima costruzione della cittadella giudiziaria di Torino, per Pinerolo resteranno le briciole».* L'aggiudicazione dei lavori [illegible] infatti solo un atto formale, necessario per inoltrare la richiesta del mutuo. Il secondo [illegible] sarà l'affidamento [illegible] lavori all'impresa che, stando agli accordi, dovrà realizzare i nuovi uffici giudiziari in 840 giorni.

L'importanza che il tribu- [illegible] [illegible] [illegible] città è stata [illegible] sottolineata dal sindaco Livio Trombotto: *«Una soppressione porterebbe Pinerolo* [illegible] [illegible] *provincializzazione»*. [illegible]a rilevanza che ha il tribunale tutti i partiti sono concordi. *«I problemi sono sorti* — spiega [illegible] repubblicano [illegible] Sorrentino — *sulle procedure adottate per la scelta fra i progetti Borini e Cega».* La stessa commissione che ha espresso il giudizio diede infatti all'epoca 6 voti a favore della Borini e 5 alla Cega. Il progetto vincitore del concorso necessitava però [illegible] alcune modifiche, come l'eliminazione [illegible] un [illegible] prefabbricato; così rivisto ha ottenuto il parere favorevole [illegible] magistrati di Torino e Pinerolo. E' anche giunto [illegible] beneplacito della Soprintendenza ai [illegible] ambientali ed architettonici.

Antonio Giaimo

I 130 anni del Rayneri

PINEROLO — Da 130 anni l'istituto statale magistrale «Rayneri» prepara i [illegible] [illegible] elementari del Pinerolese. [illegible] tratta [illegible] primo istituto creato in Italia nel 1859 con la legge Casati. Dapprima nacque [illegible] scuola di formazione maschile e fu de- [illegible] «Scuola normale». Successivamente con la legge Gentile del 1923 divenne istituto magistrale. L'edificio che ospita oggi [illegible] alunni è sempre lo [illegible] e [illegible] appositamente costruito dal Comune oltre cento anni fa. *«Nonostante il* [illegible] *secolo di* [illegible] — commenta il professor Alberto Barbero, insegnante del Rayneri — *la struttura* [illegible] *ancora perfettamente funzionante, ma richiederebbe una manutenzione e un impegno da parte del Comune per renderla più decorosa».*

La scuola raccoglie molti allievi non solo dalla città ma anche dalle valli alpine e da paesi fuori della provincia.

Per ricordare la sua storia l'istituto ha preparato una serie [illegible] iniziative culturali, con un ciclo di conferenze [illegible] tema: *«La scuola italiana in Europa: appuntamento con il 1992. Nodi del futuro».* Il prossimo appuntamento [illegible] per venerdì 28 aprile nell'aula magna dell'istituto.

Collegno. L'Usl 24 inserisce un diciassetten[illegible] in ufficio

L'handicappato trova lavoro

Verolengo ha [illegible] la tangenziale

Il Consiglio comunale guidato dal sindaco Renzo Ballo all'unanimità [illegible] ha espresso parere negativo al primo tronco della tangenziale Est di Chivasso fra l'autostrada Torino-Milano [illegible] la statale 31 bis per Casale, opera che interessa anche il territorio verolenghese.

Gli amministratori chiedono che l'opera prosegua verso la statale [illegible] in località [illegible] [illegible] [illegible] Sebastiano, con relativo ponte sul fiume Po, e che nel medesimo contesto venga realizzata anche la circonvallazione.

COLLEGNO — Gaspare ha 17 anni, frequenta la scuola professionale «Luini» di Torino ed è handicappato dalla nascita. Nei programmi di studi è previsto che al secondo anno gli [illegible] svolga[illegible] un periodo di tirocinio in alcune aziende. Molti suoi compagni infatti sono riusciti a trovare un posto [illegible] industrie private, per [illegible] invece [illegible] stato più difficile.

Poi è fortunatamente intervenuto il servizio socio-assistenziale dell'Usl 24 e così da alcuni giorni Gaspare è un «applicato» negli uffici dell'Usl. Per agevolarlo nel lavoro [illegible] è stata realizzata in tempi brevissimi un'opera che elimina le barriere architettoniche. Lungo i corridoi, che portano dall'entrata all'ufficio di Gaspare, è stato infatti costruito un mancorrente, sul quale il ragazzo si sostiene per poter camminare.

E' [illegible] una goccia [illegible] [illegible] dei problemi sull'assistenza ai portatori [illegible] handicap, ma comunque un elemento di impegno concreto che, [illegible] spera, non rimanga un fatto isolato. Le cifre, [illegible] questi anni, hanno registrato un notevole aumento [illegible] disabili, che [illegible] sono 400 tra Collegno e Grugliasco e, per contro, una netta diminuzione tra [illegible] assistenti, passati [illegible] [illegible] anni da 30 a 10.

Spiega Giuseppe Facchini, presidente dell'Usl 24: *«Il lavoro fatto per Gaspare è un gesto concreto, ma sarebbero necessarie più opere e investimenti».* In questi giorni ci sono altre importanti iniziative: a Grugliasco è decollato [illegible] progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici. [illegible] costo complessivo ammonta a tre miliardi e uno già arrivato.

Dopo le ferie estive dovreb- [illegible] entrare in funzione a Collegno il centro socio-terapico per 30 [illegible] con annessa [illegible] comunità alloggio per altre 9. *«In questo caso saremo obbligati a dare* [illegible] *gestione della struttura in appalto ai privati* — dice Maurizio Peri[illegible], del servizio [illegible] dell'Usl 24 — *perché* [illegible] [illegible] *biamo il personale».*

Il numero degli handicappati assistiti è piuttosto esiguo per quanto riguarda Collegno [illegible] Grugliasco: in totale soltanto 41 disabili vengono seguiti: 27 nei due centri diurni di via Di Nanni e viale Radich, due sono stati inseriti nelle associazioni, sei stan[illegible] svolgendo il tirocinio in imprese private [illegible] pubbliche e altri quattro sono stati inseriti in un progetto di avviamento pilotato al lavoro.

Nei prossimi giorni l'Usl 24 dovrebbe adottare una delibera per assumere altre due persone in via definitiva.

l. po.

Le offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi

Per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 10 [illegible] [illegible] aprile - I fondi vengono suddivisi tra la neonata Fondazione piemontese ed i comitati regionali dell'«Airc» e [illegible] «Ghirotti» - Aiuti anche alle famiglie dei malati in [illegible]

In memoria di Celestina Olivero di Racconigi 2.250.000; i colleghi dell'Aeritalia in memoria [illegible] geom. Walter Pesce 818.000; i colleghi Tnt Traco in memoria di Andrea Mogliati 707.000.

In memoria di Giacomo Visconti i suoi parenti 600.000; il [illegible] presepe San Giuseppe di Ciriè 600.000.

In memoria di Brenner Giuseppe 510.000; O.G. per grazia ricevuta [illegible] [illegible] Rita 500.000; in ricordo del caro papà, mamma e sorella 300.000.

In memoria di Lussiana Vincenzo, gli amici, le sorelle R., [illegible] Dina, Bruno e P. 430.000; in ricordo [illegible] [illegible] gli zii e i cugini 430.000; in memoria di Parati Andreano, i colleghi di Paolo 400.000; a ricordo di Franco Valpreda [illegible] parte degli [illegible] [illegible] Olivetti 361.000.

I colleghi [illegible] Bugnano in memoria [illegible] mamma 350.000; in memoria di Bizzi Marco Mario, cognati e nipoti [illegible] Borgofranco d'Ivrea 350.000; in [illegible] di Ferrario [illegible] ved. Pirrone, famil[illegible] Pirrone C., Pirrone F., Pirrone G., Civallero, Asta Giacometti, Marchetti Polli[illegible] e Buffalino A. 350.000; in memoria di Claudio [illegible] [illegible] sorella cognati nipoti e cugini in memoria di Merlo Pich [illegible] 340.000; in memoria di Lucio Pasquale, le sorelle fratelli nipoti e parenti tutti 330.000.

Docenti, genitori e allievi classe 1ª D [illegible] [illegible] [illegible] Bosco Maria Teresa 310.000; [illegible] memoria di Lucio Pasquale, gli inquilini di via Luigi Chiala 10 300.000; in memoria di Crosan Nunziata 300.000; ricordando il caro Franco Giuliano Piero, Rosanna, Renato e padrini 300.000; la classe 1938 in ricordo di Balma Guido, Coselle 300.000.

[illegible] memoria di [illegible] Gandini Busceru, gli amici di Memo dell'Unione 300.000; dipendenti Baratti & Milano s.p.a. Torino 283.000; per la scomparsa e [illegible] [illegible] del cav. uff. Vincenzo Sorbo i colleghi del [illegible] Sorbo Antonio 280.000; il condominio [illegible] via Val Della Torre in memoria di Almasco Francesco 260.000; i colleghi di Mussinatto Piero in memoria del padre Alessandro [illegible].

Gli [illegible] e inquilini di via Coggiola 15 Torino in memoria [illegible] Ariotti Francesco 255.000; Montesello Oltana 250.000; dai dipendenti Coem in [illegible] [illegible] Condò Giovanni Espedito 250.000; [illegible] ricordo di Lunghini Desiride ved. Bersanetti, i colleghi d[illegible] figlia Giuliana [illegible] in memoria [illegible] cav. Ariodante Evangelisti, i condomini [illegible] via Artisti 28 [illegible] in memoria [illegible] Gina Monaco ved. Padula, i colleghi d'ufficio della Michelin 220.000.

I colleghi [illegible] Macripò in memoria del papà Giovanni 220.000; [illegible] memoria di Marengo Natale, i colleghi di lavoro della figlia Zina 210.000.

In ricordo [illegible] Ravetti Teresa 210.000; [illegible] famiglie Quartero Giannone uniti ai condomini di via Pinelli 61 ricordano Athos Albenga 210.000; [illegible] memoria di Rosso Cesare, gli [illegible] di Torino 200.000; sorella e cognati [illegible] ricordo di Neta 200.000.

F.G.P. 200.000; in memoria di [illegible] Angiolina, i colleghi dell'A.T.M. 200.000; le famiglie [illegible] e Torchio in memoria di Angiolina Torchio 200.000; in memoria di Ettore Alene, i cugini 200.000; [illegible] memoria [illegible] Vacca Francesco, i congiunti di Angelo 200.000; in memoria di Riccardo Ravelli i coinquilini 200.000; [illegible] memoria di Tealdi Ines ved. Brunengo gli amici del Cidas 200.000; in [illegible] ria [illegible] Cena Bartolomeo, condomini e inquilini stabile via Leinì 77 Torino 200 000.

Il condominio [illegible] via Paolini 12 [illegible] ricordo [illegible] Lenzi Itala Seppili 200.000; [illegible] famiglie Balboni, Pitton, Zitarosa, Pertusio, Anna Reano, Lore[illegible] e Gianni Granetto, Giannina Pravato e [illegible] Brandolin in memoria [illegible] Albanese Giovanna 165.000; i condomini di largo Tirreno 115 in memoria del rag. Giovanni Ribaudo 180.000.

[illegible] [illegible] del gen. Fornaciari Paolo, i colleghi della prefettura [illegible] Torino 178.000; per la scomparsa ed in me[illegible] di Giovanni [illegible] i colleghi delle figlie, [illegible] Ribaudo Roetti 175.000; [illegible] memoria della [illegible] di M.O. Boldrini, i colleghi 175.000; condomini di via Lesegno 39/41 in memoria di Carpino Luigi 172.000; [illegible] memoria di Francesco [illegible], gli amici della famiglia 165.000; in memoria dell'insegnante Chiorino [illegible] Luisa (Marisot) le colleghe del gruppo piemontese: Amerio, Brero, Calleri, Fortunati, Giacomino, Isnardi, Sordo e Valfrè 160.000.

In memoria di Athos Albenga, zie e cugini 160.000; il condominio di via Rivarossa 10 in memoria di D'Agrippi[illegible] Alfonsina 160.000, ricordando Gianmarco, Lilia Aida e Sandra [illegible].

(continua)

Fondo di Solidarietà

I lavoratori Fiapa-Uima 3.078.404; gli amici [illegible] baseball in ricordo di Giorgio [illegible] 600.000; M.M. 300.000; in [illegible] di Mario Cammareri Panarisi, condomini inquilini e custode di largo Re Umberto 130 270.000.

Allievi fumatori dell'istituto Tecnico Aeronautico di Torino 270.000; in ricordo di Cavagnero Giovanni Chieri, Carlo, Giorgina, Giuditta, Graziella, zii Maria Nina Piero 250.000, in ricordo dei miei parenti carissimi L.F.P.[illegible].

Il centro commerciale Doga in memoria di Turone [illegible] re 220.000; la 2ª E per il papà di Roberto 220.000; condomini e inquilini di via Leonardo da Vinci 35 in memoria di Sabina Castrale Girardi 200.000; in memoria di Carpino Luigi, i colleghi del figlio 200.000; Bosco Maria 200.000; E.L. 200.000.

Dipendenti Enel della sub. Pianezza, magazzino, Rondissone e Cimena in ricordo della mamma del collega Vendrumin Remigio 186 000; le tre cugnette 120.000; condomini e inquilini dello stabile di via C. Massaia 60 - 62 Torino in memoria di Forte Oreste 120.000; F.E. 100.000; gli amici di Roberta [illegible] ricordo del papà 100.000; in memoria [illegible] papà, Rosanna e mam[illegible] [illegible].

Marina Roberta Tribocco [illegible]; Duca Fabrizio 100.000; ricordando Irma, M.D. [illegible]; condomini [illegible] inquilini di via Gottardo [illegible] in ricordo di Edvige Bertola [illegible] Pugno 100.000; Guido 100.000; in memoria di Adriano e Aurelio 50 000; gli ex [illegible] [illegible] torpediniera «Lince» in ricordo del loro compagno d'armi Rampazzo Giovanni per il centro trapianti [illegible] 50.000; Caffaro Manuela in [illegible] dei defunti 50.000; in ricordo di Clementina Petruolo [illegible] Riccardo [illegible] 50.000; [illegible] [illegible] di S. Antonio da Padova 50.000; ricordando il caro Teresio 50.000.

[illegible] memoria di [illegible] Rina 50.000; M.C.C. come da promessa 50.000; in memoria di Maria de Michele dalla [illegible] E del liceo scientifico «C. Cattaneo» Torino 50.000; B.L. 50.000; Francesca Gherlone ricorda con affetto il marito Onorino e la mam[illegible] 30.000; Lucia Emichelino in memoria di papà Michele e le zie Pina e Felicita 25.000; [illegible] 20.000; Angela Balbo 20.000; Alessandro Verna 20.000; L.L. 20.000; Notti Mariella Alessandria 15.000, in memoria dei miei cari 10 000; Buttera [illegible]nfranco 10.000; L.M.C. [illegible]; una lavoratrice della Itt-sede a ricordo di Silvana Montaldo e Piero Cravero 10.000; V.C. 5.000; R.P. 5.000; n.n. 5 000; Carlo Re in memoria dei suoi cari 5.000.

Moncalieri. Nasce un'associazione per aiutare le famiglie in difficoltà

Contro [illegible] droga c'è Speranza

Iniziativa dei cinque volontari che avevano fondato il gruppo «Autoaiuto» - «Un figlio tossicodipendente [illegible] è una vergogna» - Il centro aperto [illegible] di lunedì, mercoledì [illegible] venerdì - Una riunione settimanale dei genitori - A disposizione operatori sociali con [illegible] di esperienza nel settore

MONCALIERI — Un'importante iniziativa nasce in città per fronteggiare il problema della droga. Si chiama «La Speranza», vuole [illegible] un punto [illegible] riferimento e un'opportunità di confronto per le numerose famiglie che si trovano ad affrontare quotidianamente la piaga [illegible] tossicodipendenza.

Carlo Bottà, Sergio Vustapane, Margherita Rocco, Domenico Arato e [illegible] Valfrè [illegible] i cinque fondatori dell'associazione. Hanno alle spalle la lunga esperienza del gruppo «[illegible]», centro di ascolto che ha svolto [illegible] compito apprezzato.

Con il nuovo progetto, i cinque volontari offrono un'ulteriore opportunità di ascolto e di accoglienza, un'occasione di contatto per un successivo e più specifico intervento. L'associazione «La Speranza», [illegible] che riflette la carica di ottimismo necessaria ad affrontare il gravoso impegno, si propone essenzialmente di aumentare la comunicazione e la [illegible]noscenza [illegible] le famiglie che vivono una situazione di disagio.

Spiegano i fondatori: *«La novità di questa associazione è prima di tutto una [illegible]nuncia di fallimenti di una società e di famiglie che rifiutano di crescere. Il territorio che abbiamo scelto per il nostro intervento è [illegible] [illegible] quelli maggiormente colpiti dalla droga in tutto il circondario torinese. La nostra associazione si propone quindi come punto di incontro per quelle numerose famiglie che si trovano quotidianamente a sperimentare la difficoltà della lotta alla droga. Bisogna che queste famiglie smettano di vergognarsi di avere al loro interno un figlio dro[illegible], non nascondendosi dietro ai pregiudizi o allo sconforto di chi non mitre la speranza di una possibile soluzione»*.

Per rivolgersi all'associazione antidroga è sufficiente telefonare al 642792. Cinque volontari saranno a disposizione tutti i lunedì e mercoledì dalle 20 alle 22, il venerdì dalle 21 alle 23. *«Attraverso un primo contatto telefonico* — dicono i fondatori — *intendiamo conoscere i problemi e [illegible] difficoltà delle famiglie che si rivolgeranno a noi, in modo [illegible] poter definire interventi specifici [illegible] adeguati. Dopo aver valutato con [illegible]tenzione le singole situazio[illegible], proporremo loro la partecipazione alle riunioni settimanali del gruppo "Autoaiuto" durante le quali ci si confronta con genitori che hanno già abbandonato la rassegnazione»*. Gli aderenti all'associazione godono ovviamente dell'anonimato.

r. s.

[illegible]

MONCALIERI — Per una pistola giocattolo alla quale era stato tolto il prescritto tappo rosso di riconoscimento, Roberto Giustetto, 33 anni, Nichelino, via Po 21, s'è visto infliggere dal pretore di Moncalieri, Maurizia Giusta, [illegible] condanna a 9 mesi di reclusione e 300 mila lire di ammenda con i benefici della [illegible] sospensione della pena.

Il Giustetto era stato fermato da un carabiniere perché a bordo della sua auto, una Fiat Uno, aveva eseguito alcune [illegible] e [illegible] passi azzardati. Quando il militare, anche a lui a bordo di un'auto privata ed in borghese, è riuscito a fermare [illegible] Uno, si era visto puntare contro una pistola. Il carabiniere si è reso conto che l'arma poteva essere un giocattolo. Si è qualificato ed ha fermato il giovane denunciandolo. Da qui il processo e la condanna.

Stessa sorte è toccata a Umberto Pezzati, 49 [illegible], residente a Moncalieri, in strada Vi[illegible] 65. L'uomo aveva sulla sua auto una pistola giocattolo, anche questa priva del prescritto tappo rosso. E' stato condannato a 8 [illegible] di reclusione e 200 mila lire [illegible] multa.

I fatti che hanno portato al processo e alla condanna del Pezzati si sono svolti in modo diverso. La pistola giocattolo era stata trovata sulla sua auto, prestata [illegible] nipote, Antonio Rizzo, 25 [illegible]. Questi con l'amico [illegible] Gabbio, 21 anni, [illegible] [illegible] fermato [illegible] [illegible] pattu[illegible] di [illegible] ad un posto [illegible] blocco per un normale controllo.

Ai militari, che avevano scoperto la finta arma, i due giovani avevano [illegible] di [illegible] sapere dell'esistenza della pistola all'interno dell'autovettura. Il pretore ha assolto i due giovani per non aver [illegible] il fatto, ma ha condannato il proprietario dell'auto, concedendogli i doppi benefici di legge.

Caluso. Esposto di un pensionato per le asfaltature dell'Anas

La strada «cresce» davanti a casa

CALUSO — Centimetro dopo centimetro la statale davanti a [illegible] sua è cresciuta di parecchio [illegible] questi anni. Merito o colpa delle periodiche [illegible] dell'Anas per garantire la perfetta transitabilità della strada. Per Piero Perrone, [illegible] anni, autotrasportatore in pensione, la statale 26 che costeggia la sua a[illegible] in [illegible] Marconi alla periferia di Caluso, è diventata un incubo.

Racconta: *«Dal 1936 abito in questa casa che [illegible] trova esattamente di fronte alla pietra miliare all'altezza del chilometro 14 della Chivasso-Aosta. Cinquant'anni fa il livello del manto stradale era leggermente più [illegible] della soglia della mia abitazione. Oggi è cresciuto di al[illegible] decine di centimetri grazie all'asfalto. All'Anas interessa poco che [illegible] [illegible] finisca sempre più in basso rispetto al piano stradale con tutte le conseguenze che ne derivano: infiltrazioni d'acqua, pavimenti che si solle[illegible]ano a causa dell'umidità, cantine allagate, pericolose crepe nei muri»*.

All'Anas, Piero Pe[illegible] in questi anni ha [illegible] nume[illegible] lettere. L'ultima è dello scorso agosto: *«Ho chiesto [illegible] venire contattato* — ricorda il pensionato — *per effettuare insieme ai tecnici dell'azienda un controllo della strada e delle conseguenze che le asfaltature selvagge hanno provocato. I tecnici sono venuti: mi è stato detto di adeguarmi. Significa forse c[illegible] [illegible] com'è successo [illegible] il tempio dei faraoni al Museo Egizio [illegible] Torino, dovrò pen[illegible] anch'io a sollevare casa mia utilizzando un cric?»*.

Per il momento Piero Per[illegible] ha pensato [illegible] rivolgersi alla magistratura. Ha prepa[illegible] un esposto-denuncia finito sul tavolo del pretore di Strambino [illegible] Scarrone. *«Lo Stato dice di proteggere il bene dei suoi cittadini* — si legge nell'esposto — *perché allora non impedisce a quella dispotica azienda che è l'Anas [illegible] [illegible] danni [illegible] comunità? Fino a quando continueranno [illegible] alzare il livello di tutte le strade?»*.

E qui il problema, da una dimensione calusiese, [illegible] me una dimensione naziona[illegible]. Piero Perrone vuole creare infatti un «Comitato [illegible] Anas» che comprenda tutte quelle persone danneggiate dall'azienda autonoma. *«L'elenco è lunghissimo: basterebbero [illegible] adesioni [illegible] chi [illegible] [illegible] ne ha la sfortuna di abitare davanti ad una strada statale. Oltre alle asfaltature ci sono i problemi legati alla cattiva manutenzione dei fossi, all'incuria nella segnaletica: non basta costruire chilometri [illegible] strade per dire di [illegible] efficienti»*, aggiun[illegible] Perrone.

I dirigenti del compartimento torinese dell'Anas giustificano gli interventi con problemi di bilancio.

g. nov.

Vicino a Bard [illegible] ragazzo di Borgofranco

Un ragazzo di 20 anni, Claudio Mencobello, perito elettronico, residente a Borgofranco (Torino), è morto venerdì sera nel canale della centrale elettrica di Bard, in Val d'Aosta, dove, per cau[illegible] ancora in [illegible] di accertamento, è finito [illegible] la sua auto. Il giovane [illegible] viaggiando in direzione [illegible] Ivrea, quando [illegible] perso il controllo dell'auto.

dalla provincia

[illegible] giornata a cavallo

[illegible] svolge oggi pomeriggio alle 15 nel parco [illegible] [illegible]a, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, «Una giornata a cavallo», manifestazione ippica aperta al pubblico. Alle 17 è previsto il lancio del gruppo acrobatico dei paracadutisti dell'Aeroclub di T[illegible].

CARMAGNOLA: [illegible]pina al casello

Rapina, l'[illegible] sera [illegible] 23 [illegible] al casello della Torino-Savona. Un malvivente solitario è giunto da Torino a bordo di una 127; a piedi si è avvicin[illegible] alla barriera, il volto coperto solo da un cappello e un p[illegible] di occhiali. Ha puntato la pistola a tre casellanti, Mario Santucci, Flavio Rossi, 26 e [illegible] anni, di Torino, e Francesco Lo Murno, 36 anni, di Moncalieri, facendosi consegnare due milioni in contanti. Quindi, sempre a piedi, si è allontanato, è risalito in auto, ha effettuato un'inversione a «U» ed è fuggito da dov'era arrivato.

CARMAGNOLA: operazione Acqua viva

Associazioni, gruppi e volontari [illegible] chiamati oggi a raccolta per l'iniziativa comunale «Acqua viva», promossa per ripulire argini e greti dei [illegible] Meneta e San Giovanni. L'appuntamento è alle 7,30 in piazza Sant'Agostino. [illegible] di trasporto e macchine operatrici si trovano alle 8 in località Trombone. In caso di pioggia si rinvia a domenica prossima.

[illegible] offerte di lavoro

Chiamate al cinema Italia, domani alle 9.30. Un impiegato (tempo determinato); 1 addetto pulizie (td); 1 impiegato (td); 1 centralinista (td); 2 applicati (td); 1 bidello (td); 1 inserviente (td). Due operai (tempo indeterminato); 8 saldatori-carpentieri (ti); 1 autista (ti); 1 massaggiatore (ti); 2 assistenti sociali (ti).

[illegible] PO: travolta da un'auto

Circolazione interrotta per oltre mezz'ora ieri sulla statale 590 Torino-Casale per l'investimento [illegible] una donna, Edwige Ferrero, 65 anni, [illegible] Italia 23. Verso le 12,15 stava attraversando la strada [illegible] [illegible] ciclomotore «Califfo» quando, per cause in fase di accertamento da parte dei carabinieri, è stata investita da una Fiat 128 che procedeva in direzione di Lauriano condotta da Daniela Verdirosi, [illegible] anni, residente a Monteu in corso Italia 1 bis. La Ferrero ha riportato la frattura della gamba destra ed escoriazioni multiple. E' stata trasportata al Cto con l'eliambulanza.

[illegible] arriva Telefono Azzurro

Le Volvo 440 di «Telefono Azzurro» che [illegible]anno svolgendo un giro [illegible] propaganda per l'Italia [illegible] [illegible] tour di 2600 chilometri, domani alle 18 faranno tappa in piazza [illegible] Repubblica. A ricevere «Telefono Azzurro» ci saranno, oltre al sindaco Cambursano, rappresentanti dei Lions Club di Chivasso, Chieri, Venaria e Moncalieri.

[illegible]: rievocazione storica

Si svolge oggi pomeriggio alle 15, nel castello portato a [illegible] vita dall'artista Bruno Chiarenka, [illegible] rievocazione storica della medioevale «soppressione del feudatario». In mattinata è prevista la processione di San Giorgio con la partecipazione degli spadonari.

[illegible] l'opposizione del psi

Il partito socialista caselese ha precisato [illegible] proprie posizioni nei confronti della maggioranza democristiana e comunista. I socialisti continueranno a svolgere la loro opposizione anche dopo il rimpasto [illegible] giunta e il cambio di sindaco, come [illegible] previsto negli accordi [illegible] maggioranza. Ha precisato il capogruppo [illegible] Caprio: *«Non intendiamo condurre attacchi [illegible] persone, [illegible] attacchi politici costruttivi [illegible] una maggioranza che governa senza un programma»*. Intanto [illegible] attende il giuramento del [illegible] Aghemo (dc) per conoscere la distribuzione delle deleghe agli assessori.

[illegible] cani in passerella

Nell'area fiere in via Sant'Ulderico, si svolge oggi la prima esposizione regionale canina aperta a tutte le [illegible] organizzata dal Club cinofilo «Il Castello» in collaborazione con l'Enci. Partecipano alla rassegna oltre 300 esemplari suddivisi [illegible] 60 razze. Apertura al pubblico a partire dalle 9,30. Nel pomeriggio è prevista una dimostrazione del nucleo cinofi[illegible] dei carabinieri Volpiano.

[illegible] assemblea Cassa rurale

Assemblea questa mattina, ore 9,30 al ristorante Mago, [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] ed Artigiana. Il presidente Facciano illustrerà il bilancio dell'attività svolta nell'88, delineando anche le prossime [illegible]. La riunione è particolarmente attesa per [illegible] le vere ragioni del «male oscuro» che continua a ca[illegible]erizzare la banca, dove tra l'altro nelle ultime settimane si sono dimessi tre consiglieri.

[illegible] perizia per l'aggressore

Gli avvocati Cecchin e Ferrero, difensori di Attilio Cossa, 29 anni, arrestato un mese fa con l'accusa di tentato omicidio [illegible] confronti [illegible] un'assicuratrice [illegible] Rivarolo, Anna Maria Merlino, [illegible] richiesto al giudice istruttore Garibaldi di sottoporre il loro [illegible] [illegible] [illegible] perizia psichiatrica. Il giovane deve anche rispondere [illegible] tentata rapina nei confronti [illegible] [illegible] prostituta aggredita nei pressi di Samone.

[illegible] corsi per infermiere

L'Usl [illegible] informa che il periodo [illegible] per l'iscrizione [illegible] [illegible] triennale della scuola per infermieri professionali, riservato ai residenti della provincia di Torino, è compreso fra il 3 maggio ed il 31 agosto. Informazioni ed iscrizioni alla sede della scuola, via Arborio, il martedì e giovedì [illegible] 10 alle 12.

[illegible] donatori di sangue

Premiazione dei donatori [illegible] [illegible] benemeriti questa mattina alle ore 9 nella piazza del Municipio. La cerimonia è organizzata [illegible] occasione del 25° anniversario di fondazione della locale sezione Avis. Presenzieranno il presidente Ezio Ferrada e i membri del direttivo.

[illegible] la fiera-mercato

Prende il via [illegible] la Fiera-mercato, una tradizione per i pinerolesi che ha ori[illegible] antiche: nacque oltre 500 anni fa. In piazza d'Armi saranno [illegible] [illegible] fino a domani le macchine agricole, insieme ad automobili e autocarri. Non mancheranno la rassegna del bestiame e le numerose bancarelle di piazza Vittorio Veneto. Per i bambini luna park sino al 1° maggio.

[illegible]: accorpare le Usl

I repubblicani del Canavese hanno ribadito, durante il convegno dedicato ai problemi [illegible] della zona, la necessità di realizzare a tempi brevi l'unificazione delle Usl del Canavese. Dice Antimo De Maio, responsabile organizzativo pri: *«Non ha senso mantenere [illegible] piedi tre [illegible] su un territorio di appena 300 mila abitanti. E' necessario razionalizzare le strutture e soprattutto offrire una risposta diversa alle richieste dell'utenza. Servono più servizi e meno Comitati di gestione»*. Il convegno ha anche affrontato i problemi legati alla realizzazione di un ospedale unico.

Calcio Promozione, lotta per la salvezza

Cafasse e Borgaro due sfide-thrilling

L'Intergross contro l'Airaschese, il Seo col Madonna [illegible] Campagna

Impegno casalingo, oggi pomeriggio, per il Montanaro che ospita il Crescentino. La parola d'ordine per [illegible] squadra allenata da Martinello è non perdere per poter sperare ancora di non retrocedere. Dopo il pareggio ad occhiali [illegible] con il Chivasso, i montanaresi seguiranno con particolare attenzione la trasferta dei «cugini» biancorossi che se la vedranno con un'altra pericolante, il Mezzomerico a quota 17 in classifica come Montanaro e Stresa.

«Sarà [illegible] finale tutto in salita — [illegible] i dirigenti della squadra [illegible] — *in quattro partite decideremo un'intera stagione dove spesso la sfortuna e alcune decisioni arbitrali ci hanno perseguitati».*

Nel girone B, incontro [illegible] cartello fra la capolista Borgo Uniola e lo Strambino, separati da cinque punti. I rivolesi hanno ormai un piede [illegible] Interregionale. Dice [illegible] direttore sportivo dei rivolesi Beppe Manara: *«La squadra è caricata al punto giusto per [illegible] trasferta di oggi che può chiudere definitivamente il discorso successo finale».* L'undici canavesano allenato da Enzo [illegible] avvia intanto a concludere un'altra stagione ai vertici del campionato, confermando [illegible] continuità di risultati e di rendimento davvero notevoli. Osserva il presidente Gianfranco Piacentino: *«Non abbiamo mai pensato [illegible] poter scavalcare il Borgo: siamo secondi, davanti a tutte altre squadre che alla vigilia del torneo apparivano fra le superfavorite».* L'altra seconda in classifica, il [illegible], riceve il Rivarolo. Affermano i dirigenti mathiesi: *«Si tratta di uno scontro che [illegible] ha più interessi per la classifica, comunque il Rivarolo è una formazione [illegible] tutto rispetto anche se forse ha un tantino deluso le aspettative dei suoi sostenitori».* Interessa invece molto il fondo della classifica lo scontro fra Madonna di Campagna e Seo Borgaro. I borgaresi hanno due punti in più sui torinesi, un vantaggio che, se mantenuto [illegible] al termine, consentirebbe [illegible] rimanere in Promozione. Ma il Madonna [illegible] Campagna [illegible] è assolutamente rassegnato a retrocedere [illegible] come del resto l'Intergross Cafasse che oggi affronta l'Airaschese. [illegible] dodicesima di ritorno propone [illegible] Quincinetto-Orbassano, Venaria-Lucento, Caselle-Piobesi e Giaveno-Ivrea, tutte gare influenti sia per l'alta che per la bassa classifica.

Nel girone C, dopo l'anticipo di ieri pomeriggio fra Chieri e Novese, l'altra «torinese», il Villafranca, è impegnata con il San Carlo. E' quasi incredibile la perfetta identità [illegible] fra le due formazioni [illegible] entrambe 23 punti in classifica, maturati grazie a [illegible] vittorie, 9 pareggi e 10 sconfitte.

g. nov.

Nell'anticipo, Chieri [illegible] in casa (1-2)

Ampiamente rimaneggiato, un po' accademico e troppo lezioso, il Chieri ci mette anche una b[illegible] dose di su[illegible] e finisce con l'inchinarsi di misura (1-2) ad [illegible] Novese per nulla trascendentale. Primo tempo equilibrato. Il Chieri [illegible] il pallino pensando al Decimoputzu, suo prossimo avversario nell'andata degli ottavi [illegible] Coppa Italia, e [illegible] rende pericoloso [illegible] una sola circostanza, [illegible] quarto d'ora, con una schiacciata di testa di Tinozzi, su [illegible] Luison-Gentile, deviata in angolo dall'ottimo Conti.

Al 28' la [illegible] passa con un'azione [illegible] manuale: cross dalla sinistra di Amarotti, torre [illegible] Pireddu e destro di controbalzo da parte di Daidola che anticipa tutti.

Ripresa. Al 57' la Nove[illegible] raddoppia su rigore trasformato [illegible] Daidola, per fallo di Feggi sullo stesso attaccante, [illegible] in [illegible] su un corto disimpegno di Tinozzi. [illegible] 73' scontro Crivellari-Amarotti: quest'ultimo ha la peggio e rimedia una distorsione alla caviglia.

Allo scadere l'1-2: cross dalla sinistra di Favaretto, dalla parte opposta Gozzoli appoggia corto [illegible] Conti, ma sbaglia la [illegible] e fredda il suo portiere nell'angolo basso.

CHIERI-NOVESE 1-2. Chieri: Feggi; Favaretto, Zanchin; Marchioro, Filippigh, Tinozzi; Luison, Calcagno (60' Crivellari), Basone, Di Leone (75' Meneghini), Gentile.

Novese: Conti; Gozzoli, Balocco; Tonetto, Sciacca, Amarotti (73' Nini); De Luca (88' Crozza), Daidola, Riva, Scarrone, Pirelida.

Arbitro: Linguari.

Reti: 28' e 57' (rig.) Daidola, 90' [illegible] (aut.).

Trotto a Vinovo, [illegible] buoni [illegible] sul miglio

Elemis è penalizzato ma rimane il favorito

Cercheranno [illegible] sfuggirgli Eldorado e la svelta Frenella

Quando il pronostico è netto, anche la prova di maggior dotazione subisce l'«affronto» di essere collocata in apertura di programma (con pubblico e gioco ancora scarsi). Succede anche oggi, a Vinovo, con il Premio Udine: Elemis può ribere la penalità, considerato che i fuggitivi non sono Mandrake. Seconda citazione per Eldorado.

Di buon interesse anche la prova [illegible] i tre anni dove Losdorf (figlio di Ghendero e Fede Galida, due [illegible] torinesi a tutti gli effetti) ha l'occasione per tornare subito alla vittoria. Potrebbe correre bene, con il miglior numero, anche Lam di Casei mentre Laval ha mezzi teorici molto rilevanti, ma [illegible] pratici ancora inconsistenti.

1ª Corsa, ore 15 - metri 1600-1640

N.	Cavallo					
1.	Eldora (Salacone) [illegible]	3	9	1	20.4	=
[illegible]	Frenella (Carazza) 1600	3	7	5	19.2	-
3.	Fiocco Neve (Lovera) 1600	5	2	3	—	=
4.	Eldorado (C. Versino) 1620	5	8	2	18.8	=
5.	Elemis (O. Rossi) 1[illegible]	5	1	1	17.5	=

Fav.: Elemis, Eldorado

2ª Corsa, ore 15,25 - metri 1600

N.	Cavallo					
1.	Ilmajor (Scampolini)	4	6	6	20.3	=
2.	Irovic Rs (Versino)	5	3	4	21.3	-
3.	Iarez (Montaldo)	4	6	9	—	=
4.	Ilano (Bechis)	5	6	7	21.6	=
5.	Inope (Montaldo)	S	S	S	—	=
6.	Ibarruri (A. Grosso)	S	R	R	21.1	=
7.	Igor di Sarno (Pozzi)	0	6	9	[illegible]	=
8.	Isen del Pri (Calorio)	6	4	0	23.2	+
[illegible]	Ismael Jet (Adami)	7	1	7	18.8	=
10.	Ilarb (Proli)	S	2	8	19.6	=

Fav.: Ilarb, Ismael Jet, Ilmajor

3ª Corsa, ore 15,50 - metri 2100

N.	Cavallo					
1.	Didus Mp (Salerno)	7	0	7	21.0	=
2.	Goal Lario (Menegatti)	8	S	7	22.5	+
3.	Dillon (Visco)	3	1	3	[illegible]	=
[illegible]	Fletcher Ram (Pozzi)	3	3	2	21.1	=
[illegible]	Escudo F. (Scampolini)	5	8	6	24.4	=
6.	Enrico Pont (Castagneri)	R	8	S	21.9	=
7.	Gioca Ferm (Pellissero)	3	2	3	19.9	=
[illegible]	Demotico (Montaldo)	1	R	3	[illegible]	=
[illegible]	Diadema (Rinaldi)	S	2	1	—	=

[illegible]v.: Diadema, Dillon, Gioca Ferm

4ª Corsa, ore 16,15 - metri 1600

N.	Cavallo					
1.	Great Glory (Torrente)	R	S	S	18.0	=
2.	Elino (Nuti)	5	4	1	[illegible]	-
3.	Cacicco Ip (Mirabello)	S	0	7	21.3	=
[illegible]	Filante Peg. (Demuru)	0	4	8	19.8	=
5.	Fazuo Lp (G. Montaldo)	1	2	2	18.4	=
[illegible]	Finsony (L. [illegible])	5	2	1	18.2	=
7.	Evandro (Lovera)	0	2	6	18.5	=
8.	Ettingen (Visco)	2	3	5	18.4	+
9.	Erding del Pri (G. Racca)	4	4	3	18.0	=
10.	Desto di Alba (Bechis)	5	1	5	18.2	=
11.	Eccentrico (Ascedu)	1	4	3	18.6	=
12.	Gibralt[illegible] (Gennero)	2	2	3	20.3	=

[illegible]v.: Elino, Eccentrico, Great Glory

5ª Corsa, ore 16,40 - metri 1680

N.	Cavallo					
1.	Lam di Casei (Gennero)	1	4	3	19.5	=
2.	Lourasi Gi (Benestante)	[illegible]	R	S	22.1	+
[illegible]	Laval (Smorgon)	6	3	6	19.1	=
4.	Losdorf (O. Guzzinati)	-	1	2	20.0	=
[illegible]	Lobelavia (Lovera)	-	8	8	19.8	=
6.	Leale Ferm (Ciano)	-	2	6	21.4	=
7.	Lideno Mo (Lovera)	-	5	3	18.5	=
8.	Lialo Mo (Meneghetti)	5	6	6	22.9	+
9.	Lio d'Ispra (Torrente)	4	4	4	19.8	=
10.	Labdo (A. Pasolini)	-	-	-	—	=

Fav.: Losdorf, Lam di Casei, Laval

6ª Corsa, ore 17,05 - metri 2100

N.	Cavallo					
1.	Ivuglio (Gennero)	4	1	2	19.2	=
2.	Ivic Ve (A. Grosso)	1	6	2	—	=
[illegible]	Indonesia (E. Demuru)	3	2	3	19.8	=
4.	Infuso d'Erbe (O. Rossi)	2	1	8	19.1	=
5.	Iggurt (G. Guzzinati)	7	3	4	—	=
6.	Irridea (T. Barbieri)	S	8	2	18.6	=
7.	Iperico Sir (Lovera)	2	1	2	20.4	=
8.	Ippolito Nievo (Smorgon)	6	3	4	19.7	+

Fav.: Infuso d'Erbe, Ivuglio, Irridea

7ª Corsa, ore 17,30 - metri 2100

N.	Cavallo					
1.	Dextropur (E. Demuru)	8	8	4	21.9	=
2.	Giudecca Bru (Carazza)	R	0	R	23.5	-
3.	Energismo (Ascedu)	0	0	4	20.8	=
4.	Eacob (S. Tommasi)	3	1	6	[illegible]	=
5.	Dantesque (Gelormini)	-	6	5	22.2	=
6.	Fiumar (Salacone)	3	5	3	21.6	=
7.	Echo d'Assia (G. Racca)	5	R	2	20.6	=
8.	Grace del Pino (Nuti)	2	6	8	21.6	+
9.	Gentilialo (W. Lagorio)	R	0	R	18.7	=
[illegible]	Ocfid Dechiari (Donati)	6	5	1	19.7	=
11.	Francis Caf (S. Milani)	6	4	5	18.9	+
12.	Folgore Ri (Sanna)	3	2	5	20.7	-

Fav.: Fiumar, Eacob, Echo d'Assia

8ª Corsa, ore 17,55 - metri 1600

N.	Cavallo					
1.	Lorella Om (Lovera)	3	8	S	19.9	=
2.	Lacab (G. Rossi)	S	R	R	—	-
3.	Lesia di Casei (Gennero)	-	-	4	24.6	=
4.	Lu Pra (Salacone)	4	6	0	23.2	=
5.	Lativar (A. Pasolini)	4	4	3	21.4	=
[illegible]	Lara Assia (G. Guzzinati)	8	3	3	21.0	=
7.	Lacca Jet (R. Ciano)	4	5	1	21.2	=
8.	Lomasiana (E. Nava)	6	4	4	19.1	+
9.	Lista Chiusa (M. [illegible])	-	S	5	—	=
[illegible]	Letizia Per (S. Milani)	2	7	5	21.7	=

Fav.: Lorella Om, Lacab, Lara d'Assia

Ciclismo, [illegible] giovane campione [illegible] Chieri

Costretto a dire addio alla pista

Luigi Bruno ora si cimenta su strada per [illegible] Fossano

Luigi Bruno ha conquistato il primo posto ai campionati militari

Tra «i puri», ogni anno parte [illegible] intenzioni più che serie Luigi Bruno, un [illegible] destinato a ben figurare in questa stagione tra le file della Ciclistica Fossano, un so[illegible] dell'illustre passato. *«Se non pensassi a spiccare il volo nel professionisti avrei già smesso»*, dice più che convinto da quando ha raggiunto una buona posizione [illegible] graduatorie [illegible] rendimento.

Bruno, con la vittoria a sorpresa nella prima edizione del Bracciale dell'Inseguitore, si era scoperto con una vocazione naturale per la pista. Sono poi giunte numerose affermazioni, sempre [illegible] questa specialità, che l'hanno portato a vestire la maglia azzurra negli juniores. Due anni fa arrivò quarto ai mondiali di categoria, battuto in [illegible] super-russo Ananchine, poi risultato [illegible] vincitore. [illegible] da allievo, quando si faceva [illegible] per le sue sparate che raramente perdonavano, questo giovane chierese faceva ben sperare.

[illegible] fece [illegible] squadra cuneese, e la vecchia società del suo paese fu ben lieta di poter offrire [illegible] ragazzo l'opportunità [illegible] più ampi orizzonti. Era stata pure battuta l'agguerrita concorrenza [illegible] gli ingaggi torinesi. Chi è stato per lui un padre, ciclisticamente parlando, è Beppe Damiano, e lo è tuttora. [illegible] è l'unico superstite di una «nidiata» allevata con amore dal d.s. fossanese, poi inesorabilmente [illegible] dal destino.

Dal ragazzo d'oro della pista, *«che non è andato a Seul solo perché non ha voluto piegarsi a certi compromessi»*, fa sapere Damiano, ora si attende il momento [illegible] verità. La maglia tricolore conquistata [illegible] campionati [illegible]tari e già riposta nel cassetto, come [illegible] e dimenticata quella che a detta di Bruno è stata la sua più cocente delusione. *«Perdere i campionati italiani pur avendo [illegible] miglior tempo».* Ora bisogna scoprire quanto può andare forte su strada: ha già iscritto il suo nome in un Giro di Polonia e ogni [illegible] raggiunge qualche successo, ma non ha mai fatto [illegible] battesimo ufficiale.

La storia è sempre la stessa [illegible] com'è [illegible] pista non garantisce niente a nessuno, tanto vale sacrificarsi per valorizzarla. E [illegible] ancora su Damiano: *«Non è certo Gigi a doverla salvare, lo facciano i dirigenti federali, rifacendo alla disciplina un nuovo trucco, dando degli incentivi a livello agonistico con ricchi premi».* Il difetto vistoso di Bruno, ragazzo che non si [illegible] la testa ma [illegible] volente o nolente in città è riconosciuto come il campioncino, è la sconti[illegible]nuità.

E' inserito in [illegible] organico che [illegible] altri due torinesi. Aldo Cavalli di Bricherasio, che viene dall'Ucat, con la prerogativa [illegible] piccolo scalatore sempre all'attacco. E Daniele Gasperini che, formatosi [illegible] rinomata scuola Brunero, e [illegible] su cui credere. Ha sempre fatto risultato, ma è reduce da un anno sfortunato. [illegible] folta truppa di dodici dilettanti, sette-otto — [illegible] Bruno e Gasperini — possono vincere; [illegible] anche i biellesi, capita[illegible] professionista [illegible]: il figlio Marco, Paluan, Polto e Barbero. E' arrivato anche il campano Dario Massa, il classico passista.

Alla «Ciclistica Fossano» il presidente Giacomelli non guarda alla quantità [illegible] affermazioni, ma alla qualità dei corridori da [illegible].

m. b.

Domani a Le Fronde il «Torneo Gianluca»

Ecco il golf under 18

Parteciperanno 120 ragazzi provenienti da [illegible] Italia - Per festeggiare il decennale, invitati anche i concorrenti delle passate edizioni

Il «course» del Golf Club Le Fronde di Avigliana ospiterà, domani, l'edizione 1989 del «Trofeo Gianluca», manifestazione riservata a ragazzi e ragazze di età inferiore ai 18 anni.

In [illegible] del decennale sono [illegible] invitati [illegible] torneo (che vede la partecipazione [illegible] centoventi giovani golfisti provenienti da [illegible] le regioni d'Italia) anche tutti coloro che [illegible] sono messi in evidenza nelle passate [illegible] del «Gianluca».

Sul «tee» di partenza ci saranno [illegible], a fianco degli «under», alcuni dilettanti con numeri bassi di handicap come, ad esempio, Marco Mores, in gara per i colori di Castelconturbia, oppure il biellese Ferraresi e noti professionisti: da Emanuele Bolognesi — secondo, [illegible] settimana scorsa a Riva del [illegible] —, ai fratelli Giorgio e Alessandro Merletti — di casa sul percorso delle Fronde — al modenese Nicola Carrera, il maestro di Alberto Tomba, attualmente in lizza nel tour italiano.

Saranno presenti anche Emanuele Canonico, figlio del professionista titolare del Golf Club Stupinigi, [illegible] Luca Cantarella e Maurizio Borbi e Luigi Pigari.

L'edizione dell'anno scorso — disputata come le precedenti sul percorso [illegible] Fronde vicino ad Avigliana, vera e propria oasi [illegible] verde affacciata sulla val [illegible] Susa — [illegible] era conclusa [illegible] la [illegible] del quindicenne Stefano [illegible]nuto, che era riuscito abilmente a sfruttare il fattore-campo, mentre in seconda categoria si era imposto Corrado Maffei (Golf Club Le Fronde); primo dei «non classificati», Aldo Gagliardi (I Roveri).

Tutti i concorrenti, «under» e «over 18» e «pro» saranno impegnati sulla distanza delle 18 buche medal, mentre per i non classificati sarà in programma un giro «stableford».

[illegible] festa dello sport non mancheranno i minigolfisti [illegible] categoria «Pulcini», che si daranno battaglia sul «putting green».

Sarà dunque l'occasione per [illegible] una giornata di sport a [illegible] con [illegible] natura, a pochi chilometri da Torino.

p. l. g.

L'interregionale al «Tancredi»

E l'equitazione fa ritorno a casa

S[illegible] ad ostacoli martedì dalle 9 alle 18

Non è [illegible] ippico nazionale o internazionale, ma un interregionale di salto ad ostacoli.

Eppure il significato [illegible] manifestazione equestre in programma martedì 25 aprile al campo Tancredi di Savoiroux a Pinerolo (una [illegible] senza [illegible] è [illegible] 9 sino alle 18, l'ingresso è libero), va al di là della denominazione che la qualifica.

Dopo alcuni anni infatti l'equitazione [illegible] in quella che fu la culla della cavalleria italiana, con la sua celebre Scuola militare alla quale [illegible] aggiunsero, al termine [illegible] seconda guerra mondiale, i reparti corazzati.

Numerosi cavalieri del Nord Italia si sfideranno dunque al «Tancredi», il campo ostacoli che vide esibirsi il capitano Caprilli (l'ideatore della moderna tecnica del salto) e, più tardi, i fratelli D'Inzeo.

Ecco il programma dettagliato della manifestazione.

Premio n. 1 «Zonta Club Pinerolo Area» per la categoria primi passi.

Premio n. 2 «Pro Loco Pinerolo» per cavalli debuttanti.

Premio n. 3 «Città [illegible] Pinerolo» per patentati A/2.

[illegible] n. 4 «Scuola del Corpo Veterinario Militare», categ. E speciale a fasi consecutive.

Premio n. 5 «Nizza Cavalleria», categ. F a tempo.

Premio n. 6 «Museo Nazionale Arma di Cavalleria», [illegible] teg. D mista.

Il concorso è organizzato dalla Società Amici [illegible] Museo di Cavalleria in collaborazione con altri enti tra cui la Regione Militare Nord-Ovest.

Visti [illegible] acquazzoni e [illegible] piogge continue di questi ultimi giorni, in caso di [illegible] tempo la manifestazione si svolgerà nello «Cavallerizza Caprilli».

OGGI A PINEROLO GRAND [illegible] DI BODY-BUILDING

Si svolge [illegible] il «Grand Prix Città di Pinerolo» di body-building maschile e femminile. La manifestazione, organizzata dal Nuovo Club America in collaborazione con l'Associazione italiana culturismo atleti potenza, si tiene [illegible] palazzetto dello sport dalle 9 alle 18. Vi partecipano 50 culturisti

sport flash

Sci, a [illegible] ancora gare

Impianti di risalita a Punta Palit in alto val Chiusella, [illegible] ieri a martedì.

Oggi sono in programma le gare sociali degli Sci Club Carlin di Cuorgnè e del Valchiusella, rinviate nelle scorse settimane a causa della mancanza di neve.

Tiro [illegible] l'Arco, il trofeo [illegible]

La Compagnia Arcieri del Canavese ha organizzato il tradizionale Trofeo [illegible] Arduino, [illegible] doppia Fita.

Ritrovo alle [illegible] sul campo di via Antico Bersaglio a Strambino. Inizio gare alle 9.

Podismo, campionato a Cuceglio

Il campionato podistico [illegible] fa tappa oggi a Cuceglio per la prima edizione del «Monta e cala per Cusell», organizzata dalla Pro loco. Ritrovo per gli atleti [illegible] 13,30, in [illegible]. Il [illegible] alle [illegible] 15.

Pesca sportiva a Cuorgnè

Sedicesima edizione del Trofeo Trione di pesca, questa mattina, organizzata dalla Società Orco di Cuorgnè, valida per il campionato [illegible] e provinciale. Ritrovo per i pescatori [illegible] ore 7 in località Pedaggio. Si [illegible] un tratto del torrente Orco fra le 8,30 e le 10,30.

[illegible]o, quarta prova di C[illegible]ppa Olimpica

La quarta prova della Coppa Olimpica [illegible] nuoto si svolgerà [illegible] nella piscina Parri [illegible] Torino. Sono impegnati gli atleti delle province di Torino, Aosta e Cuneo.

Le gare sono quelle del programma olimpico, escluse [illegible] staffette.

[illegible] Carmagnola salto [illegible]

Oggi in piazza Italia, a Carmagnola, si svolgerà [illegible] concorso interregionale di salto ad ostacoli. La manifestazione, organizzata [illegible] Comune di Carmagnola sotto l'egida della Fise (la federazione) e del Coni, comincerà alle ore 9 [illegible] le categorie primi passi, cavalli italiani debuttanti, patentati A2, inferiore a tempo e superiore a barrage.

Under 15 e 16, tre torinesi alle finali

Tre [illegible] torinesi affrontano oggi [illegible] ambizioni di suc[illegible] regionali dei campionati giovanili Under [illegible] e 16.

Nel torneo Under 16 maschile il Lasalliano Cus Torino gioca [illegible] Ivrea (palestra Antonicelli, viale Kennedy) contro il [illegible]za (ore 10,30) ed il Boves (ore 17).

Nell'Under 16 femminile la Galup Pinerolo è di scena ad Arona contro il [illegible] 10,30) ed il favorito Alba (ore 17).

La Dim Cafasse, infine, è impegnata a Novara [illegible] poule conclusiva del campionato Under 15 femminile: rivali delle ragazze di Bili sono la locale Santmartinese (ore 9,30) ed il Racconigi (ore 10,30).

Volley U.18, Tec [illegible] e Dim in trasferta

Trasferte lombarde per Tec Fin Pinerolo e Dim Cafasse, impegnate oggi pomeriggio nelle gare [illegible] ritorno del primo turno interregionale del campionato Under [illegible]. I pinerolesi giocano a Cerese di Mant[illegible] contro il Gabbiano, [illegible] vittorioso all'andata per 3-1. Le cafassesi fanno passerella a Crema.

Pasqua del [illegible], piemontesi ok

Buona prestazione della rappresentativa piemontese nel corso della Pasqua del Budo, manifestazione di arti [illegible]ziali svoltasi al Palazzo dello Sport. La selezione regionale è giunta seconda nel triangolare con la rappresentativa [illegible]liana e quella ungherese.

[illegible]olarmente spettacolare inoltre l'esibizione di Dominique Valera contro il quale hanno combattuto, comportandosi molto bene, gli atleti torinesi.

Softball, tocca all'Errecinque

Seconda partita per l'Errecinque Settimo, nel campionato di serie [illegible] di softball. Oggi alle 10, sul Diamante di via Fantina, la squadra [illegible] Marchetti affronta il Porta Mortara di Novara, dopo aver vinto domenica [illegible] contro il Genova per 3 a 2 e 13 a 5.

Calcio, [illegible]

Al [illegible] giovanile [illegible], in corso di svolgimento sul campo Barcanova di via Centallo, a Torino, questi i risultati dell'ultimo turno: Victoria Ivest-Lucento 1-2; Eureka Settimo-Madonna di Campagna 2 a 0. Domani (lunedì ore 20,30) [illegible] recupero Lucento-San Mauro e il derby Eureka-Settimo per designare la quarta squadra promossa dopo Sa[illegible], Vanchiglia ed Eureka Settimo.

Oggi [illegible] in montagna a Cafasse

Si disputa oggi a Cafasse la «Ca Bianca», gara [illegible] corsa in montagna giunta alla settima edizione. Il percorso si snoda per 14 chilometri con partenza e arrivo a Cafasse in piazza del Municipio. Le categorie partecipanti: juniores (percorso ridotto di sette chilometri), seniores, amatori 20/40, veterani A e [illegible], femminile [illegible] (sette [illegible] di percorso).

I metri di dislivello [illegible]. La partenza della corsa è fissata per le ore 9.

Itinerario-amarcord fra bancarelle e negozi

Dove i libri perduti si possono ritrovare

Ecco gli indirizzi per chi è alla caccia di vecchi volumi

Uno dei tanti mercatini del libro usato a Torino: sono tanti i clienti alla caccia di «recuperi»

Alla ricerca dei libri perduti, di quei volumi che — per un motivo o per l'altro — non è stato possibile assaporare nella fragranza del «fresco-di-stampa».

Una prima tappa fondamentale di questo itinerario-amarcord del libro usato non può che essere corso Siccardi, dove le bancarelle [illegible]gono di tutto: dalle cartoline d'epoca ai quaderni di propaganda del regime fascista, dai fumetti del dopoguerra alle edizioni originali francesi di Gide, Camus, Sartre. Il [illegible] è quello dei «bouquinistes» di Quai de la Tornelle di parigina memoria e l'offerta è vasta.

Altrettanto interessante è la visita alle bancarelle di via Po, particolarmente fornite di stampe e di volumi di pittura.

Sotto i portici di porta Susa c'è «Il Gorilla», che presenta un vasto assortimento di materiale più recente (Anni 60-70). Per chi invece ama gli ambienti ch[illegible] delle librerie, ecco una piccola guida.

L'Angolo Manzoni. Da 32 anni vende libri usati in via Cernaia 30/d. Il titolare, Enzo Bartolone, recentemente ha ampliato il negozio [illegible] settore di arte e grafica. Si possono trovare volumi di grafica giapponese direttamente importati da Tokyo e da Londra. Qualche piccola perla: «Il Cavaliere Azzurro», [illegible] della Galleria d'Arte Moderna di Torino, e «Re Baldoria» di Filippo Tommaso Marinetti. Inoltre, tutti i piccoli manuali della Hoepli.

Millenium. Danilo Ossola, in via Madama Cristina 129/h, all'usato scolastico ha affiancato altri generi. Ha curato in particolare i settori giallo e fantascienza: ecco dunque i primi economici Mondadori e i primi numeri di Urania. Impossibile fare la scorta: la libreria li acquista e nel giro di pochi giorni li rivende tutti. Ben fornito il settore dei classici di narrativa italiani e stranieri.

Casa del Libro. Dal 1924 espone in vetrina, in Galleria Subalpina, libri usati di tutti i generi: dal manuale di termodinamica ai libri di Pitigrilli al vocabolario Rocci di greco. Si può trovare tutto D'Annunzio, la collana completa dei «Corvi» di Dall'Oglio, le edizioni Treves ed Einaudi fin dal primo numero. Giorgio Nicolini, il titolare, cura con particolare attenzione la saggistica letteraria dell'800 e del '900. Infine, per chi vuole assaporare sapori antichi, c'è un ricettario di cucina piemontese del '700.

Enzo Bacarani

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di sabato 22 aprile 1989 è stata di 249.330 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura 55.881
Prefettura 55.901
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento [illegible]
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuite
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno. 54.25.70 54.58.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso [illegible], Molinette, c. [illegible] 90, [illegible] 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961
Maria Vittoria [illegible]
Mauriziano 50.801
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Senza oneri a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.06
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 958.93.31
Ai 019.10.20
Aidasorg 63.01.56
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.28.02
Aidai (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.38.48-54.78.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.10.02
[illegible] servizi dei malati poveri 53.32.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 22.131
[illegible]
Centro traumatologico ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 28.131
Maria Vittoria [illegible]
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.901
Oftalmico 57.941
Sant'Anna 63.981
Ospedale San Giovanni Vecchio 57.541

MUNICIPIO

Cimiteri feriali e festivi 8.30-16.30 Chiusi lunedì

FARMACIE OGGI

Boniscontro c.so V. Emanuele 66
Calandra via [illegible] 64
Comunale n. 7 c.so Trapani 150
Comunale n. 11 [illegible] 98
Comunale n. 12 c.so Vercelli 236
Com. n. 17 c. V. Eman. 182/184
Comunale n. 26 via Teodoreto 7
Comunale n. 30 c.so Cosenza 39
D. Rocca via D. Rocca/v. dei Mille
Ducale via Barletta 84/A
Ferrando c.so R. Margherita 68 bis
[illegible] c.so U. Sovietica 85
Lucento via V. Carrera 80
Lucento via Ogliastro 4
Mongo via Livorno 2
Muratore via Garibaldi 14
[illegible]no via Genova 64
S. Fr. di Paola v. S. F. da Paola 10
Notturne ore 19,30-9
C. Vittorio Emanuele 66 638.271
P. Massaua 1 793.308
V. Nizza 65 669.9259

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

[illegible]

Telefono [illegible] e centro anti droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisal, v. Panni 7 53.20.02
Bartolomeo & C. via Saccé 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 [illegible]
Alcolisti anonimi [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 10 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.88
Amnesty international, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Aspeca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europe assistance 53.06.56 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000, v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73/a, 79.10.00; s. Reva Romca 303, 220.02.00; strada Settimo 238, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.60.00, v. Vercelli 94, 26.00.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade [illegible]
Autostrade To-Milano 800.01.45; To-Aosta 800.01.08; To-Savona 971.31.82; To-Piacenza 0141/94.61.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semafori: [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54.87.18-54.22.70-53.13.27
Bus Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. [illegible] 18, lun.-ven. 8.30-12.30 [illegible]

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio E[illegible], [illegible]88,
Milano-L[illegible] 02.74.85.22.00
Malpensa 02.74.85.32.00
[illegible] 010/26091

FERROVIE

[illegible] viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Italgas, usi civili: 88.20.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ELETTRICITÀ
Enel: 57.76
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-18,30.
v. Alfieri 10, 561.21.77, v. Villarbasse 30, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruno 1, 447.06.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 63, 85.70.86; v. Genova 113, 63.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32, canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 0 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.51
[illegible], v. Livorno 18/a, 48.54.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica della città di Torino
p. Cln, 53.51.81 53.58.89-53.59.01
Porta Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 297; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Oil** c. G. Cesare 276
Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; s. Vittorio Emanuele ang. via Lagrange, c. Vittorio Emanuele ang. p. [illegible] Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

9 — **Bonanza**, telefilm
10 — **Barriera**, telefilm
13 — **Trenta minuti**, rubrica
14 — **Storie di vita**, telefilm
16 — **Bonanza**, telefilm
17.30 **Telefilm**
19.20 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
20 — **Matt e Jenny**, telefilm
20.30 **Justice**, telefilm
21.30 **Uomini e Nazioni**, documentario
22.30 **Storie di vita**, telefilm
23.30 **L'età della violenza**, film con L. Harvey, G. Grahame

Videouno

15 — **Gli bomba comica**, film con Stan Laurel e Oliver Hardy, Charlie Chaplin
18.35 **Mangiarbene oggi**, rubrica
18 — **Speed buggy**, cartoni animati
18.55 **Il quaderno di Petronilla**, rubrica
19 — **L'Italia del '43**, rubrica
20.20 **Dancin Days**, soap operas
20.30 **Un ombrello pieno di soldi**, film di Jean Paul Le Chanois con Jean Gabin, Claude Nicot
22.30 **Stelle**, rubrica

Telestudio

8 — **Arthur Re dei britanni**, telefilm
8.30 **Good times**, telefilm
9 — **The cat**, [illegible]
10 — **Capitan Nice**, [illegible]
11.30 **Good times**, telefilm
19 — **Lamù**, cartoni animati

PrimAntenna

7 — **World News**
11 — **Piccole donne**, film e cartoni
20 — **Flash cinema**
20.30 **Domenica sport**
22 — **European Top 40**
23 — **Ziegfeld Follies**, film di Vincente Minnelli con Gene Kelly, Fred Astaire, [illegible] Garland

Telecupole

[illegible] **Hanna e Barbera**, cartoni animati
9 — **Parisina**, prosa
12 — **Le grandi mostre**, [illegible]
12.30 **Tigi 7**, attualità
13 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
17 — **Cronache italiane**
18.40 **Obiettivo** [illegible]**coltura**, rubrica
19.40 **Sport flash**, rubrica
20.30 **A briglia sciolta**, film di R. Vadim con B. Bardot, M. Suber
22.30 **Trentatrè**, rubrica medica
23 — **Sport flash**, rubrica
23.50 **Nutolo in casa di appuntamento**, film di A. Natrucci con F. Fabian, C. Clery

Rete 7 Piemonte

9.30 **La gr[illegible]stone**, [illegible] per ragazzi
11.15 **Programma per ragazzi**
11.50 **La pattuglia del deserto**, telefilm
12.20 **Parliamone con...** [illegible]
12.50 **Malu Mulher**, telenovela
14 — [illegible]
[illegible] — **Programma per ragazzi**
[illegible] — **La pattuglia del deserto**, telefilm
[illegible] **Quelli** [illegible], film di Edouard Molinaro con Bulle Ogier, Gilles Segal
22.30 **Scavolini-Pesaro**, basket A1
23 — **Bisturio**, rubrica
0.15 **Il morto metallato sul conto**, film di Jacques Bernard con Bernard Blier, Margò Lion

Grp

8.30 **Film**
10 — **Franco e Ciccio superstar**, film
13 — **Hexagonal**, settimanale
[illegible] **Palla al centro**, rubrica sportiva
15 — **Opera lirica**
16.30 **Dieci cubetti di ghiaccio**, film
18 — **Cartoni animati**
19.30 **Documentario**
19.20 **Tv movie**, telefilm
20.30 **La doppia vita di Yh Lanquai**
22 — **I colori di Francia - Molière**, sceneggiato
23 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
24 — **Il carnevale dei morti viventi**, film di Peter Sasdy con Christopher [illegible], Peter Cushing

Telesubalpina

14.35 **Calcio fans**, rubrica
16.00 **Airline**, telefilm
17 — **Documentario**
18 — **Una povera bimba milionaria**, film
19.30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 19.4.89**
20 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm
20.30 **Una pioggia di stelle**, film
22.00 **Non ho paura di vivere**, film di Fabrizio Taglioni con Franca Marzi, Carlo Ninchi

Quinta Rete

10 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
10.30 **Uno strano poliziotto**, telefilm
11.30 **Bollicine**, telefilm
13 — **Il cavaliere inesistente**; film
15 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
17 — **Holy**, cartoni animati
17.30 **Speed buggy**, cartoni animati
18.30 **Bollicine**, telefilm
20 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
[illegible] **Il giovane selvaggio**, film con G. George, W. Barnes
22.30 **Le spie**, telefilm
0.30 **I cadetti della 114 Brigata**, con John Derek, D. Lynn

Erreuno tv

15 — **The orchestra: La danza delle ore**
15.30 **Vivinatura**, documentario
15.45 **Reportage**
17.30 **Bugs Bunny**
17.55 **Notizie sportive**
18 — **A tu per tu**
18.25 **La parola del Signore**
18.45 **Speciali**
19.45 **Telegiornale**
20.15 **Da qui all'eternità**, sceneggiato
21.45 **Domenica sport**
22.15 **TG sera**
22.25 **Domenica sport**
22.55 **A tu per tu**
24 — **Flash Teleleasi**

Telestar

10.15 **Starlandia**, cartoni
17 — **Giorno per giorno**, telefilm
18 — **La valle dell'eden**, sceneggiato
18.30 **Ironside**, telefilm
[illegible] **Lo sconosciuto del III piano**, film
23 — **Excelsior**
[illegible] **Il principe reggente**, [illegible]

6ª Rete

[illegible] **...E vennero in 4 per uccidere Sartana**, film
17.30 **Goober**, cartoni animati
18 — **Le spie**, telefilm
19 — **Holy**, cartoni animati
20.30 **La cavalcata delle Valkirie**, film
22.30 **Cash and Carry**, telefilm
23.30 **Bollicine**, telefilm
24 — **Frontiere all'Ovest**, telefilm
1 — **Le spie**, telefilm

Telecity

13.30 **Evita Peron**, miniserie
15.30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **George il cane più pazzo del mondo**, film
18.30 **Black Beauty**, miniserie
19.30 **Il principe delle stelle**, telefilm
20.30 **L'insegnante**, film di N. Cicero con E. Fenech, V. Caprioli
22.15 **Il maschio ruspante**, film di R. Racioppi con G. Gemma, B. Bach
23.55 **Tutti gli uomini di Smiley**, miniserie
1.30 **M.A.S.H.**, telefilm

Teletime

18 — **Star Trek**, cartoni animati
[illegible].30 **C'era una** [illegible] **un** [illegible] **star**, film
[illegible].10 **Mini Mistery**, film
[illegible].35 **Provaci ancora Lenny**, telefilm
21 — **Cominciamo con allegria**
21.30 **Documentario**
22 — **Errori giudiziari**
23 — **Il giorno più lungo**, film

Quart[illegible]

14.30 **Campioni a Torino - Torneo Tennis**
17 — **Campioni a Torino - Torneo Tennis** [illegible] **3/4 posto**
20.30 **Campioni a Torino - Torneo Tennis - finale 1/2 posto**
22.15 **Rosso di sera**, varietà
0.30 **Super sexy**
1 — **America violenta**, film

Rete Canavese

[illegible] — **All music**
17 — **Rubriche**
19.30 **L'uomo e la terra**, telefilm
20.30 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
21.30 **Settegiorni**, anticipazioni
21.45 **Rubriche**

Pan TV

8 — **Rubriche**
12.30 **Ed è subito polemica**, rubrica sportiva
20.15 **L'altro campionato**, rubrica sportiva
20.45 **In compagnia di...**, rubrica
22.30 **Rubriche**

Rete 3 Manila

14.20 **La spia dal dente d'oro**, film
18.00 **Music box**
18.58 **Boys and girls**, telefilm
20 — **Coffee break**
20.09 **Desideri nel sole**, film
23.03 **Natura selvaggia**, documentario

Torino Futura

15.23 **Un uomo e una città**, telefilm
17.03 **Music box**
17.31 **Boys and girls**, telefilm
19.18 **Coffee break**
20.33 **Cabaretissimo**
21.05 [illegible] **complementare**
22.17 **Coffee break**
23.37 **Detective in pantofole**, telefilm
1.10 **Violenza ad una vergine**, film

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

[illegible]

CAROVANA [illegible] — Domani a [illegible] serie di manifestazioni organizzate dal Lens Chivasso nell'ambito della «Carovana azzurra». La giornata si concluderà a Torino con una serata di gala benefica a favore di Telefono Azzurro [illegible] 20,30 nel ristorante La Rotonda, al Valentino).

IN ASCENSORE — Domani l'Ascensore della Mole Antonelliana sarà regolarmente in servizio. Invece rispetterà la chiusura settimanale lunedì 1 maggio.

[illegible]

A RIVOLI — Da ieri sino al 6 maggio, al liceo scientifico Darwin, mostra personale [illegible] Andrea Bruno.

ANTIFASCISMO — La Circoscrizione 5 organizza (sino al 5 maggio) una mostra sul tema «Dall'antifascismo alla Liberazione». Espongono i pittori Ettore Della Savina, Gerardo Albano, Mario Matera. [illegible] Centro Civico in via Stradella 192.

A CORIO — Da domani (ore 17) al 16 maggio, alla «Libri Arte Cultura» in via Claudio Chiesa 3 a Corio Canavese, mostra degli acquerelli del pittore Dino Pasquero.

CINEMA

VERSO [illegible] FUTURO — Giovedì 27, ore 21 all'Oratorio Salesiano Michele Rua, [illegible] via Paisiello 37, [illegible] proiezione del film «Don Bosco» di Castellani inaugura [illegible] serie di manifestazioni dal titolo «Insieme verso il futuro». Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/85.49.83.

TEATRI

CON GLI ALLIEVI — Dal 26 aprile sino al 10 maggio, tutte le sere alle 21,15 [illegible] Teatro Massaia-Borghiere in via Cardinal Massaia 104, [illegible] manifestazioni [illegible] gli allievi dei corsi di educazione al teatro tenuti dalla Cooperativa Teatro Zeta (responsabile Pier Giorgio [illegible]. Titolo «La chiave d'oro».

ATTI UNICI — Martedì 25, ore 20,30 nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, [illegible] compagnia «La grande opera» presenta due atti unici di Harold Pinter: «Il bicchiere della staffa» e «Il linguaggio della montagna», regia di Massimiliano Troiani.

[illegible]

AL PICCOLO REGIO — Stamane, alle 10,45, concerto del soprano Madelyn Renee accompagnata [illegible] pianoforte [illegible] Vincenzo Scalera. Brani di Mozart, Schubert, Fauré. I previsti concerti dei Cori «Palestrina» e «Marenzio» del Teatro Regio (oggi e il 30 aprile) sono stati rinviati a data da destinarsi.

UMORISMO E SATIRA NELLA GALLERIA TIRRENA

Oggi [illegible] di umore nero

«*Medicina ufficiale, alternativa, sperimentale*» è il titolo della seconda edizione della rassegna internazionale Torino Black Humour. Organizzata [illegible] (Centro [illegible] umoristiche e satiriche), prende [illegible] stamane alla Galleria Tirrena, in via Arcivescovado angolo via Arsenale. Il [illegible] conduttore si dipana intorno agli spunti ironici forniti dall'ambiente medico [illegible] e sanitario. Ospedali, Usl, politici e ministri, [illegible] che malati e malattie [illegible] i soggetti degli 800 lavori esposti in un percorso che si divide in tre sezioni: professionisti, dilettanti, scuole.

Per i primi [illegible] presenti autori che arrivano dall'Italia e dall'estero e rappresentano il gotha dell'umorismo. Con le vignette di Claude Serre, di Giuliano, di Bruno, di Cavallo e di altri si fonderanno con [illegible] stampe e le sculture [illegible] Luzzati e Molinari. «*Tutti insieme* — come spiega Raffaele Palma, presidente del [illegible] — *per ridere* [illegible] *nostri mali, per prendere in giro chi* [illegible] *cura. E credo, tra l'altro, che* [illegible] *delle poche città al mondo capaci* [illegible] *esprimere humour inglese, sia Torino*».

Il cliente che si credeva gallina dallo psicanalista: è di Serre

Dilettanti e scuole, invece, partecipano, con i lavori esposti, [illegible] un concorso. Una severa giuria di esperti, dopo avere esaminato [illegible] i disegni, decreterà i vincitori. La premiazione avverrà questa [illegible] al Centro Incontri [illegible] Cassa di Risparmio. Il catalogo (112 pagine con 120 opere [illegible] bianco e nero e a colori) costa [illegible] mila lire [illegible] è stato [illegible] [illegible] Piazza Editore, che ha contribuito a realizzare l'iniziativa insieme alla Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino, all'Ordine [illegible] medici e [illegible] farmacisti, alla Tirrena e all'assessorato all'Istruzione della città.

Per non limitarsi a prendere di [illegible] questo o quel personaggio, nel programma ha trovato posto anche [illegible] momento [illegible] riflessione scientifica. «*Sorriso e salute*» è, infatti, il tema di [illegible] tavola [illegible] tonda che questa mattina, a partire [illegible] [illegible] Centro Incontri [illegible] della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, affronterà — con la partecipazione [illegible] studiosi italiani e stranieri — il rapporto tra l'allegria e la salute. «*D'altronde* — conclude Raffaele Palma — *le antiche massime ci hanno insegnato che il riso fa buon sangue*». La mostra rimane aperta [illegible] pubblico tutti i giorni sino a domenica 7 maggio con orario 9,30 - 19,30.

(Marco Gregoretti)

stasera [illegible] a cura di Renzo Molinero

■ [illegible]
A mezzanotte il fumetto osé

Alla povera June, compagna di [illegible] vogliono strappare i capelli per arrestare [illegible] calvizie della Regina Balorda. Tarzoon per salvarla deve fare i conti con la tribù del *Magna Magna*, con la Cia e soprattutto con l'esercito dei feroci *Piselloni*. E' la storia di *Tarzoon* [illegible] *la vergogne della giungla*, un corrosivo cartone animato osé dei belgi Jean-Paul Picha e Boris Szulzinger, in programma alle 0,15 al Charlie Chaplin Sala 1 per la [illegible] *A mezzanotte circa*.

In Sala 2 alla stessa ora, per chi preferisce la musica dei Sex Pistols, c'è *La grande truffa del rock'n'roll* di Julien Temple con Sid Vicious e Malcom Mc Laren.

Da non perdere, per la stessa rassegna, lunedì notte la *Salomè* di Carmelo Bene con Veruschka e Donyale Luna, in Sala 1. In sala 2 *Janis*, biografia della cantante [illegible] Janis Joplin.

■ [illegible]
Una domenica [illegible] Grigio

La [illegible] è terra di predicatori? La domanda viene spontanea pensando ad artisti come Dario Fo, Enzo Jannacci, Adriano Celentano e Giorgio Gaber.

[illegible] [illegible] le [illegible] differenze [illegible] infatti accomunati da una [illegible] di *germe della predicazione*, che li porta a vestire sovente l'abito del profeta (ultimo esempio il caso Celentano).

A Giorgio Gaber [illegible] dato atto di aver seguito con coerenza una strada scomoda: lasciata alle spalle [illegible] stagione delle canzonette (ma quanta nostalgia per *Valentina* o *il Tram* e *goganga*) spettacolo dopo spettacolo analizza e mette in luce contraddizioni e incongruenze dell'*infelice* Italia di questi anni.

Un nuovo saggio ne dà [illegible] *il grigio*, racconto teatrale [illegible] di [illegible] il autore ([illegible] Luporini) e interprete, in scena oggi pomeriggio, [illegible] 15,30, all'Alfieri.

■ [illegible]
Farassino superstar

Attore, cantante, presentatore, Gipo [illegible] è un personaggio a tutto tondo, quasi una bandiera per [illegible] rimpiange un mondo di barriera ormai scomparso.

Qualsiasi cosa faccia, dalle baruffe contro Gregoretti (reo di aver scelto un attore [illegible] per interpretare *Monsu Travet*) alla vendita [illegible] mobili sulle Tv private (Gipo sembra contento di esserci *andato*, da Gramsci), ha una [illegible] di [illegible] che lo segue con affetto.

Così in questi giorni sono in molti ad affollare il Teatro Studio Mirafiori, dove propone un nuovo [illegible].

Per l'occasione [illegible] mette [illegible] canzoni e monologhi in dialetto piemontese dalle numerose commedie che [illegible] visto protagonista.

Al teatro Studio Mirafiori, in corso Cosenza 68, Gipo [illegible] in scena oggi [illegible] 16,30. Si prenotazioni al 359.836.

club [illegible] associazioni

■ [illegible]

Martedì, alle 21, al circolo Alchimia, in via Leonardo da Vinci 50, centro commerciale I Portici, a Venaria, appuntamento con «Come n 'dunce»: è un laboratorio dedicato alle danze tradizionali di ogni parte [illegible] mondo. L'iniziativa è dell'Associazione di promozione della musica folk e [illegible] musica Clivis. Per informazioni, telefonare al numero 402.2514.

■ Slalom nel viale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di skateboard, specialità freestyle, slalom e salto, organizzati al Valentino in viale Crivelli dallo Skateboarding Club: gli allenamenti si tengono ogni martedì e venerdì dalle [illegible] alle 19,30 sotto la guida [illegible] istruttori federali. Informazioni al 611.341, dalle 14 alle 16.

■ E' nata un'associazione

Si è costituita l'Associazione Italiana Direttori di Aree Protette: si propone di promuovere tra i soci [illegible] [illegible] studi sullo sviluppo e la gestione dei parchi e delle [illegible] serve naturali, di organizzare convegni e mostre, di svolgere attività promozionali per la salvaguardia dell'ambiente naturale. Per ulteriori informazioni, dottor Claudio Rolando, tel. 011/931.3000.

■ [illegible] e scuole

Devono pervenire entro il [illegible] maggio alla scuola [illegible] amministrazione aziendale in [illegible] Ventimiglia 115, le domande di iscrizione [illegible] seminario «Il portafogli titoli a reddito fisso, moderne tecniche di protezione» [illegible] programma l'8 e il 9 giugno. Informazioni al 635.235.

■ Consigli sulle erbe

Domani, dalle 9,30 alle 12,30, alla cooperativa [illegible] prodotti naturali Tuttonatura in via Bagetti 19, funziona il servizio [illegible] consulenza gratuito [illegible] [illegible] di erboristeria.

Negli stessi locali si sta intanto allestendo una [illegible] [illegible] tappeti persiani che si aprirà nei prossimi giorni.

■ Programmi Amnesty

Amnesty International [illegible] preparando la campagna annuale per l'abolizione della pena [illegible] morte nel mondo.

[illegible] aprirà mercoledì 26 aprile con una serie di conferenze a cui seguiranno la presentazione di sondaggi effettuati dai gruppi Amnesty di Torino in un gran numero di scuole [illegible] problema della pena capitale e l'inaugurazione di mostre fotografiche.

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 011/741.2702.

Questi poeti alla ricerca di un premio

Si [illegible] *aperte le iscrizioni al premio di poesia a tema libero «Anna Kuliscioff». L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, è organizzata dall'omonimo Centro Studi. Ogni concorrente deve consegnare* [illegible] *sua opera* [illegible] *superiore ai cinquanta* [illegible] *entro il 5 maggio alla* [illegible] *del Centro, in via Cesana 49. Il testo della* [illegible] *dovrà pervenire dattiloscritto e in duplice copia, una intestata* [illegible] *i* [illegible] *anagrafici e l'indirizzo dell'autore, l'altra in forma* [illegible]*. E' consentita libertà metrica e di stile, mentre non* [illegible] *ammesse poesie che abbiano preso parte a precedenti manifestazioni. La quota* [illegible] *partecipazione* [illegible] *è di* [illegible] *mila lire.*

[illegible] *giuria* [illegible] *costituita da tutti i concorrenti, a cui verranno inviati i testi* [illegible] *gara. La cerimonia di premiazione è fissata per venerdì* [illegible] *giugno. Per informazioni telefonare al 443.348.*

(d. c.)

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

■ IN VALLE SUSA

Doppio appuntamento jazz [illegible] Val Susa: stasera e domani la birreria «Poggio di Coppe» di Signols, località [illegible] presso di Oulx, [illegible] ta il quartetto guidato [illegible] sassofonista Emanuele Cisi e dal tastierista Emanuele Ruffinengo, con Alberto Palsao [illegible] contrabbasso e Salvatore Fascella alla [illegible] teria. Si comincia verso le 21,30.

■ Pochi i concerti a Torino: il lungo ponte del 25 aprile deve aver scoraggiato i proprietari dei locali. Comunque, per chi è rimasto in città, segnaliamo stasera (ore 22) [illegible] «Tapiro Rullante» di [illegible] Caprera [illegible] il trio jazz di [illegible] Pellissero, Emanuela Florio e Dino Matera. Domani (ore 21,30) [illegible] «Contea» di [illegible] Quintino Sella 132 c'è il gruppo funky Bodhisattva.

■ CANTOVIVO

Spicca, nel cartellone non ricchissimo di domani sera, il concerto dei Cantovivo, in programma al circolo Arci «Oltrepo» di [illegible] [illegible].

I Cantovivo sono una delle più importanti voci del folk piemontese: da anni infatti conducono un'appassionata «ricerca sul campo» tesa al recupero delle tradizioni musicali della nostra regione.

Alberto Cesa e i suoi com[illegible] [illegible] rimasti assenti dalle [illegible] per qualche tempo, [illegible] adesso hanno deciso di ripresentarsi in pubblico, con un repertorio ampliato rispetto alle ultime apparizioni. Quella di domani sera, quindi, è quasi una «prima», e merita attenzione.

Il concerto s'inizia verso le 22.

■ MIKE COOPER

Dopo il canadese Dave Essig, «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore [illegible]) domani sera presenta al suo pubblico [illegible] altro valo[illegible] musicista [illegible] circuito blues: è Mike Cooper, [illegible] tarrista e cantante inglese che, partito dal blues tradizionale, ha arricchito il suo stile collaborando con mu[illegible] [illegible] jazz. Interessato anche alla musica «hawaiana», Mike Cooper è uno dei massimi virtuosi del bottle-[illegible] blues, il particolare stile chitarristico che consente [illegible] ottenere suoni particolarmente brillanti.

Il concerto di domani sera s'inizia verso le 21,30: l'ingresso costa 6 mila lire, ma è [illegible] ai soci di «Hiroshima mon Amour». E' tuttavia possibile tesserarsi direttamente [illegible] biglietteria, prima dello spettacolo.

mangiar [illegible] a cura di Edoardo Ballone

■ Però, il carrello degli antipasti
all'angolo di corso Dante

Prima c'era un cinema, poi dal 1969 s'è aperto un ristorante che è quello ancora gestito oggi [illegible] stesso proprietario. Specialità piemontesi, ma anche [illegible] altre regioni. Vini di ottima etichetta. Via Salezzo 112, angolo [illegible] Dante. Prezzo sulle 45-50 mila, vini compresi. Chiuso venerdì e sabato mattina. Tel. 011/673.910.

Luciano Rivaben è veneto di Oderzo, [illegible] il suo chef è di natali calabresi. Così, al **RistoDante**, detto anche da Luciano, si può gustare [illegible] delle due regioni. Ma in verità [illegible] specialità calabresi, che già son poche, qui vengono proposte soltanto ogni tanto. Invece, [illegible] i secondi, è possibile trovare un interessante fegato alla veneziana e il baccalà (ma solo [illegible] richiesta).

Questo locale, che si snoda in quattro salette, è noto più che altro per il suo ricco carrello che vuol dire antipasti. Molti clienti [illegible] [illegible] questo corner [illegible] [illegible] Dante proprio per farsi [illegible] pensierino. Ma sarebbe un errore di programmazione alimentare fermarsi [illegible] di loro. Esistono infatti buoni primi come le tagliatelle [illegible] salmone e [illegible] caviale, il [illegible] [illegible] nero di seppia, gli spaghetti con vongole veraci. E fra i secondi il brasato al barolo.

I vini sono proprio di buo[illegible] [illegible] i migliori nomi della produzione piemontese in parata: Ceretto, Einaudi, La Scolca. I frequentatori del posto sono, [illegible] [illegible] pranzo, uomini dell'industria, rappresentanti, funzionari degli uffici di zona. Alla sera il [illegible] [illegible] cambia e [illegible] Luciano si trovano, più che altro, clienti degli alberghi vicini.

■ Toscano tra [illegible] e risotti
una nuova gestione

Nuova gestione da un mese. Il locale è in via Cibrario 52 e le sue specialità consistono nel pesce e nei risotti. Il prezzo ondeggia sulle 40 mila [illegible] vini, chiuso domenica e lunedì, tel. 011/488.285.

Bel nome, **Etrusco**. Da un [illegible] preciso lo gestiscono [illegible] Centoni, uno degli ultimi rappresentanti della folta colonia [illegible] cuochi d'Altopascio, e la moglie Lisa (in sala).

Un'ottantina di posti che [illegible] possono occupare nelle due salette e nel salone caratterizzano questo posto [illegible] poco rinnovato «sul classico» come [illegible] tiene a notare la signora Lisa. Come dicevamo, pesce e risotti sono [illegible] bandiere del locale, con buone proposte di risotto al salmone e rughetta, allo speck e trevisana, ai funghi freschi, ai formaggi, [illegible] campagnola, [illegible] marinara, allo champagne con carciofi.

Già potrebbe bastare ma, [illegible] assicuro, l'elenco continua. E siccome amiamo [illegible] diversità, vi suggeriamo, [illegible] barba a questo lungo elenco, [illegible] ordinare i tagliolini alla polpa fresca di granchio [illegible] in base alla [illegible] [illegible] prodotto, ma così, tanto per [illegible] bastian contrari).

Il pesce è cucinato al forno o in crosta con preferenze per orate, [illegible] e dentici (sempre che il mercato ittico permetta queste scelte).

I vini tendono al toscano e, a proposito, vi diamo un suggerimento: [illegible] dite no al bianco in fiasco [illegible] Lido, cognato della proprietaria, [illegible] in fiasco dalla toscana Montecarlo e trascurarlo per un'altra etichetta [illegible] rebbe davvero un peccato.

■ Una [illegible] nel parco
villa del '700 a Rivoli

Villa solitaria in [illegible] grande parco sulla statale per Rivalta, nelle vicinanze del nuovo ospedale di Rivoli. Per la precisione l'indirizzo è in strada Rivalta 59, prezzo dalle 40 mila in su con i vini compresi. [illegible] lunedì. Tel. 011/958.92.69.

Sì, è [illegible] villa [illegible] Settecento nascosta [illegible] un parco di [illegible] metri quadrati; all'entrata vigilano due tigli centenari e profumati mentre all'interno [illegible] [illegible] quattro salette per un totale [illegible] settanta coperti (ma si tocmento sono meno). Non poteva che chiamarsi La [illegible] (noblesse oblige) questo proponibile ristorante rivolese gestito da un giovane terzetto (Maurizio Buliano ai fornelli, Franco Graziadio e [illegible] Ribero [illegible] tavoli).

La cucina [illegible] è classificabile [illegible] rapporto a concezioni regionali o di scuola: è particolare, tout [illegible]. Con questo non vogliamo dire che sia eccezionale, ma soltanto che è curiosa e dunque va provata. Sentite qualche [illegible] tagliolini al cacao con filetti di salmone fresco, risotto alla liquirizia. [illegible] non [illegible] ricette più ortodosse anche se sempre infarcite [illegible] una certa fantasia: salmone al pepe rosa, [illegible] affumicato all'imperiale, petto d'oca anch'esso «smoked».

All'ora di pranzo si mangia in villa con [illegible] prezzo business-lunch, [illegible] senso che c'è lista fissa a 22 mila con i vini. Cioè si può scegliere fra tre primi e tre secondi. Un modo, adottato anche in [illegible] parti, per invogliare i clienti ad arrivare nel [illegible]. E chi si decide a [illegible] è sempre frettoloso [illegible] [illegible] il prezzo, ovviamente, raddoppia.

AUDIZIONI DISCOGRAFICHE AL PICCOLO REGIO

Omaggio musicale alla Storia

La ricorrenza del 25 aprile è [illegible] monito morale e insieme una lezione di storia. Anche il mondo della musica partecipa alle celebrazioni attraverso le «audizioni discografiche» che si tengono al Piccolo Regio.

Il tema dell'appuntamento di questa settimana, che è fissato per mercoledì 26 aprile alle [illegible] e rientra nella serie «*Musica e storia*», è proprio quello della Resistenza.

Animatore di questo incontro con il pubblico è il professor Bruno Baudissone di Mondovì, preside [illegible] scuola media [illegible] Vicoforte. Vero esperto in materia, fornirà [illegible] giuste tracce per seguire il cammino della musica partigiana e dell'antifascismo attraverso i due [illegible] [illegible] pici: quello popolare e quello colto.

Nelle audizioni al Piccolo Regio anche un lavoro di Bussotti

Per il primo saranno ascoltate [illegible] registrazioni di alcune canzoni [illegible] [illegible] [illegible] so Baudissone [illegible] parole del poeta Raffaele [illegible] e [illegible] pretate [illegible] baritono Arturo Testa (quello, vi ricordate?, che da «Io sono il vento» [illegible] Sanremo passò con grande dignità alla lirica).

Il secondo [illegible] si legherà a opere di altissimo livello, a partire da quel capolavoro che è il *Canto sospeso* [illegible] Luigi Nono, su testi di condannati a morte della Resistenza europea. Lontana da ogni [illegible] retorica, la composizione è [illegible] tempo stesso [illegible] denuncia e un grido [illegible] dolore che si leva da quelle disperate parole («*Se il cielo fosse carta e tutti i mari del mondo inchiostro, non potrei descrivervi le mie sofferenze e tutto ciò che vedo intorno a me, dico addio a tutti e piango*» e dagli agghiaccianti racconti («*Le porte si aprono. Eccoli i nostri assassini. Vestiti di nero. Ci cacciano dalla Sinagoga. Com'è duro dire addio per sempre alla vita così bella*»). Seguiranno *Semi* [illegible] *Gramsci* [illegible] Sylvano Bussotti e il *Concerto per Duccio Galimberti*, che il fratello dell'[illegible] antifascista commissionò [illegible] cuneese Carlo Federico Ghedini, scritto per tenore, baritono, archi, due tromboni e timpani.

Non è tutto. Il pianista Raf Cristiano eseguirà a richiesta improvvisazioni su canti partigiani. Questi ultimi, ricorda il prof. Baudissone, non [illegible] originali ma derivano [illegible] canzoni precedenti: «*Fischia il vento*» ha le [illegible] [illegible] in Russia, la famosissima «*Bella ciao*» nacque nel 1945 dal «connubio» tra [illegible] filastrocca infantile e il canto delle mondine («*Alla mattina, appena alzata, in risaia mi tocca andar*»).

(Leonardo Osella)

Bucrani, farfalle ma è Soffiantino

Giacomo Soffiantino, onorato ultimamente dalla città [illegible] Alessandria [illegible] l'esposizione a Palazzo Guasco d'una trentina di opere recenti, è presente allo «Studio Laboratorio» (corso G. Lanza [illegible], fino al 28 aprile) [illegible] una scelta di incisioni degli Anni [illegible] e [illegible] disegni [illegible] quest'anno: momenti diversi di una visione che si è sviluppata evidentemente con poetica coerenza. La persistenza [illegible] alcune immagini, dai bucrani a certe farfalle, si direbbe implichi una interpretazione drammatica del mondo, storicamente in linea [illegible] le «vanitas» controriformiste. Ciò che conta è tuttavia l'autenticità dei modi di cui si vale. Ed è quel che fa moderno il suo segno è vivida la tensione dei bianchi e neri cui è ignoto il chiaroscuro, privilegiando un tagliente gioco di luci e ombre, anche quando svolge [illegible] intero primo piano.

Preminente, in ogni caso, è il senso di esistenziale concretezza conservato da tutto quel che Soffiantino ha ritratto nelle sue composizioni, con una sorta di equilibrio felicemente, ma faticosamente raggiunto tra realismo e immaginazione: dove emozione e intelletto si fondono.

Nino Caffè (1909-1975), rievocato dalla Galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3, fino al 28 aprile), non è stato soltanto «il pittore dei pretini» rossoneri, che a frotte popolano terrazze e giardini d'una Roma non necessariamente vaticana, trasferendosi a volte su [illegible] balcone a volte in riva al mare. Dietro quelle tonache e quei piviali svolazzanti c'è evidentemente una solida formazione artistica e una cultura che, pur ignorando forse un Migliara, ha [illegible] suggestiva ispirazione soprattutto dai più estrosi «capricci» di Magna[illegible] e di Goya.

(Angelo Dragone)

L'ultimo giorno con i dischi usati

[illegible] conclude oggi *Scambiadischi*, la mostra mercato [illegible] disco usato e da collezione che [illegible] 1 aprile è [illegible] ospitata sotto un tendone in piazza Solferino. La manifestazione — [illegible] nizzata dagli assessorati alla Gioventù e [illegible] Commercio, da [illegible] Flash-Popolare e sponsorizzata [illegible] Toro Assicurazioni — per due settimane ha attirato [illegible] piazza Solferino collezionisti e appassionati di «vinile d'annata». Gli organizzatori parlano [illegible] [illegible] media di [illegible] [illegible] al giorno, duemila [illegible] weekend.

La giornata conclusiva di «*Scambiadischi*» prevede anche una maratona [illegible] musica dal vivo: dalle 16 in poi suoneranno [illegible] gruppi torinesi, i Sun Power, i Bluefunk e i Demoskpea, mentre in [illegible] [illegible] 21,30, ci sarà il grande concerto di chiusura. Inoltre verrano proiettati video musicali rari o inediti.

Tra le curiosità della mostra, segnaliamo anche il juke box messo a disposizione dagli agenti della «Toro» per chi vuole riascoltare antichi successi rock. Per poi magari andarseli a cercare fra le bancarelle degli espositori.

La «*Scambiadischi*» [illegible] [illegible] i battenti dalle [illegible] del [illegible] alle 23.

Ma «*Scambiadischi*» non è l'unico appuntamento, in giornata, [illegible] [illegible] si interessa di long playing, 45 e 78 giri d'annata: sempre oggi, infatti, il circolo «Hiroshima [illegible] Amour» (via Belfiore 24) ospita dalle 9,30 [illegible] [illegible] la seconda «*Convention del disco da collezione*». La [illegible] edizione s'era tenuta sempre a «Hiroshima» [illegible] dicembre, riscuotendo un notevole successo. Anche oggi si prevede la partecipazione di collezionisti italiani e stranieri, attirati a Torino dalla coincidenza delle due manifestazioni «viniliche».

(g. fer.)

MICHAEL J. FOX IN UNA SERIE DI HOME VIDEO

I problemi del giovane Jamie

Michael J. Fox è il protagonista di «*Le mille luci di New York*» di James Bridges, edito [illegible] questo mese in cassetta [illegible] Warner Home Video. Trasposizione cinematografica del libro, in parte autobiografico, dello scrittore minimalista americano Jay McInerney, il film narra i problemi esistenziali del giovane [illegible] che, dopo la morte della madre, viene lasciato dall'ambiziosa moglie. Distratto sul lavoro, ove rischia [illegible] [illegible] tinuo il licenziamento, diventa con l'amico Ted [illegible] [illegible] quentatore abituale dei night. Le [illegible] [illegible] all'insegna del sesso, dell'alcol e della droga.

Assurto agli onori della cronaca statunitense per la partecipazione alla popolare situation comedy «*Family Ties*», Michael J. Fox è oggi uno degli attori più apprezzati dal pubblico americano. La notorietà nel resto [illegible] mondo la deve allo strepitoso

Michael J. Fox in una scena del film «Ritorno al futuro»

[illegible] internazionale di «*Ritorno al futuro*» di Robert Zemeckis (produzione [illegible] ven Spielberg) [illegible] vertici degli incassi nel [illegible] Paese durante la stagione '85-'86. Il film racconta di [illegible] ipotetico viaggio a ritroso nel tempo, dal 1985 al 1955, dello studente Marty McFly, [illegible], suoi futuri genitori, dovrà cercare [illegible] non modificare [illegible] [illegible] [illegible] eventi. Christopher Lloyd, Lea Thomson e Crispin Glover completano il cast. «*Back to the future*», titolo originale, è distribuito dalla Rca/Columbia.

Altri tre film con Michael J. [illegible] [illegible] circolato nelle [illegible] le italiane e [illegible] [illegible] disponi[illegible] in videocassetta. «*Il segreto del mio successo*» (Rca/Columbia) narra la storia di un giovane della provincia [illegible] si trasferisce a New York in [illegible] [illegible] fortuna. La regia è di Herbet Ross, autore in precedenza di «*Quel giardino di aranci fatti in casa*» e «*Footloose*». La Panarecord propone, infine, due titoli [illegible] il ventottenne attore [illegible] origine canadese (è nato a Vancouver): il divertente «*Voglia* [illegible] *vincere*» e il [illegible] matico «*La luce del giorno*» di Paul Schrader. Nel primo, [illegible] da Rod Daniel, ha la [illegible] tendenza a trasformarsi in lupo mannaro, mentre nel successivo il [illegible] prese con la fuga di [illegible] [illegible] sorella e con la grave malattia della [illegible]. Queste cassette sono reperibili da Video Krypton, via Monti 17c, Cine in Città, via Caprera 27, e nel nuovo negozio Metropolis, via Vernazza 38.

(d. c.)

Agrigento, il giudice ricattato condanna la mafia di Porto Empedocle

E i boss insultano Riggio

«Sei un venduto, Sica non ti vuole» - «Con questa sentenza hai voluto rifarti [illegible] verginità» - Il magistrato [illegible] parla - Intanto il Csm ha chiesto al governo più protezione per chi combatte le cosche

AGRIGENTO — Una pioggia di insulti ha accolto il presidente Gianfranco Riggio quando, poco dopo le 17, ha letto il verdetto del processo alla mafia di Porto Empedocle. Ha letto con voce tremante il dispositivo in meno [illegible] cinque minuti, tra le invettive [illegible] degli imputati, dei loro familiari e degli [illegible] nella palestra di una scuola media trasformata [illegible] aula-bunker nel rione di Villaseta. I giudici hanno condannato [illegible] un ergastolo e reclusioni per poco più di un secolo i 21 imputati (un solo assolto), accusati di associazione mafiosa e [illegible] minori.

Gianfranco Riggio non ha rilasciato alcun commento sulle vicende che l'hanno visto protagonista nelle scorse settimane. [illegible] serata al telefono [illegible] casa, a Caltanissetta, [illegible] risposto la moglie Silvana: «No, mio marito [illegible] c'è». Nient'altro.

«*Mafioso, venduto*», «*Vassalli non ti ha creduto*», «*Sica non ti ha voluto*», «*Ti sei voluto rifare una verginità*» hanno urlato da dietro le [illegible] gli imputati condannati più [illegible] meno alle pene chieste [illegible] pm Roberto Sajeva. Sono seguiti tafferugli tra le [illegible] dell'ordine e gli [illegible] presunti boss, ma tutti gli sguardi erano fissi su lui, sul giudice che il 25 marzo ha denunciato di aver ricevuto minacce a moglie e figlie, e per questo ha rifiutato di entrare nel pool di Domenico Sica.

Riserve sull'autenticità del racconto del dottor Riggio, a quanto pare, sono venute da Vincenzo Rovello, l'ispettore inviato il 3 e il 4 aprile in Sicilia dal ministro della Giustizia Vassalli. E quando si è saputo dell'esito dell'indagine [illegible] sua denuncia, il giudice Riggio era già [illegible] camera di consiglio, da dove è uscito ieri pomeriggio.

La relazione di 25 cartelle dell'ispettore [illegible] [illegible] per arrivare [illegible] Csm, che ha già deciso di interrogare il giudice [illegible] e i magistrati che si occupano di questa vicenda, primi [illegible] fra tutti il procuratore della Repubblica [illegible] Caltanissetta Salvatore Celesti, titolare dell'inchiesta giudiziaria. Riggio rischia il trasferimento [illegible] d'ufficio o un'altra [illegible] disciplinare, come [illegible] perdita dell'anzianità [illegible] servizio acquisita, mentre le persone a lui vicine escludono che, nella peggiore delle ipotesi, [illegible] [illegible] qual [illegible] [illegible].

Dopo la lettura del dispositivo, e tre giorni di camera di consiglio, Riggio se n'è [illegible] lo immediatamente, scortato da quattro [illegible] blindate. Si è verificato allora un battibecco tra il vicequestore Guglielmo Librino, inviato [illegible] Agrigento dal capo della polizia Parisi per coordinare il servizio d'ordine, e il capo della [illegible] ai detenuti, un sottufficiale dei carabinieri. Il [illegible] ha autorizzato i giornalisti a raccogliere i commenti degli imputati, il carabiniere [illegible] voleva. L'ha spuntata il dott. Librino, [illegible] Pasquale Salemi, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Antonino [illegible], ha potuto sfogarsi: «*Il processo [illegible] è stato una farsa. Avremmo dovuto ricusare Riggio quando si è saputo del suo voltafaccia. Si è voluto rifare un [illegible] e ha sparato condanne pesantissime*».

Salvatore Albanese, che ha avuto 12 anni per associazione mafiosa, si è detto fiducioso: «*Il vero processo — ha affermato — [illegible] quello di appello; allora le accuse infondate cadranno tutte*». Taciturno il pm Roberto Sajeva. Nulla hanno voluto dire anche gli avvocati. Salvo Enrico Quattrocchi, il loro portavoce, che, mentre polizia e carabinieri facevano sfollare l'aula, ha esclamato: «*Non è [illegible] una sentenza [illegible] il clima era pesante e si è [illegible] la [illegible] situazione particolare che [illegible] influito*».

Il caso Riggio [illegible] tutt'altro che chiuso. In serata, infatti, la polizia [illegible] [illegible] l'identikit [illegible] persona che il 17 [illegible] avrebbe minacciato il giudice a Caltanissetta. E' stato [illegible] stesso Riggio a fornire le [illegible] cazioni utili per il disegno: [illegible] tratta [illegible] un [illegible] di 35 anni, [illegible] un metro e settanta, corporatura regolare, viso rotondo [illegible] e capelli lisci all'indietro, colore castano. Quest'uomo «*aveva [illegible] inflessione dialettale della Sicilia occidentale [illegible] indossava una giacca con camicia e cravatta*».

Sui giudici minacciati [illegible] mafia (recenti episodi si sono verificati a Catania e Locri, in Calabria) è tornato anche il Consiglio Superiore della Magistratura. In una nota diffusa [illegible] plenum il Csm manifesta «*la più viva preoccupazione per quanto sta ancora avvenendo*», sottolinea «*la necessità di un rafforzamento, in Sicilia e Calabria, di tutti i [illegible] dello Stato*», rilevando che i «*recenti aumenti di organico dei magistrati non appaiono sufficienti, specie con riferimento agli uffici [illegible] Catania*».

Antonio Ravidà

- Ad Agrigento la folla voleva linciare l'omicida del piccolo di 6 anni

Assediano la caserma per ore «Dateci l'assassino del bimbo»

«Uccidetelo», ha gridato la madre della [illegible] dopo aver visto la foto dell'aggressore

AGRIGENTO — La folla minacciosa che ha fatto ressa davanti alla caserma dei carabinieri [illegible] Palma [illegible] Montechiaro urlava «belva» e «assassino». Un assedio durato molte ore, dal momento in cui si è saputo che l'assassino del piccolo Giuseppe Clementi, 6 anni, ucciso a coltellate una settimana fa mentre difendeva la madre dal rapinatore, era lì dentro. A lungo si è temuto un linciaggio, con la gente che premeva sulla cancellata e chiedeva «giustizia subito». Solo dopo aver chiesto rinforzi, temendo il peggio, i carabinieri hanno portato via l'imputato su un'auto blindata, con scorta.

Antonio Contrino, 21 anni, imbianchino e sfasciacarrozze [illegible] nel deposito del cognato, era crollato la sera prima, confessando: «*Non sono un mostro. L'ho [illegible] perché mi aveva riconosciuto*». L'aveva detto senza mostrare pentimento: «*Dovevo sfamare mia moglie e mia figlia*», ha infatti aggiunto al giudice.

L'omicida, ora, è in una cella d'isolamento nel carcere «San Vito». Le mani intrecciate, lo sguardo gelido, Contrino, dice [illegible] degli inquirenti, sembra non ragionare e capire. Perché l'orribile delitto? La ricostruzione: il giovane sabato ha bussato al villino dei Clementi. [illegible] aperto Grazia Clementi Di Vincenzo, 29 anni, incinta da cinque mesi. Una bella donna, di una famiglia «rispettata».

Il marito, Antonino Clementi, 36 anni, proprietario [illegible] panineria-birreria «Estella» nella piazza principale del paese, era al lavoro. Una vita di fatica, la sua, prima a Palma Montechiaro, quindi, come operaio, in Germania e infine, con i risparmi, il ritorno a casa.

Giuseppe, sabato scorso, era [illegible] [illegible] [illegible] madre. Aveva la [illegible] e i genitori non l'avevano mandato a scuola. Quando Antonino Contrino ha suonato il campanello ed è entrato nella villa, ha chiesto soldi: «*Datemi tutto quel che avete*», ha urlato puntando un coltello a serramanico, con [illegible] lama di 15 centimetri, contro Grazia Clementi e Giuseppe. «*Ho solo ventimila lire in borsa*», gli ha risposto la donna terrorizzata, appoggiandosi a [illegible] sedia perché le gambe le tremavano.

A quel punto, Giuseppe si è lanciato contro l'aggressore: «*Prendi il mio salvadanaio, [illegible] sono 7 mila lire* — gli ha gridato — *Comunque ti ho riconosciuto perché sei quello che l'altro ieri dipingeva la cancellata della casa vicino*». Contrino, così ha detto, si è sentito perso e ha cominciato a colpire Giuseppe, accoltellandolo all'addome e al petto. L'omicida poi è fuggito, e madre e figlio sono riusciti a trascinarsi in strada. Qui sono stati soccorsi.

Difficili le indagini: i carabinieri non hanno escluso alcuna ipotesi, e tre ufficiali e sei graduati per cinque giorni di fila hanno fotografato più di mille giovani di Palma Montechiaro, andando a turno in ospedale a mostrare a Grazia Clementi le foto. Quando ha visto quella di Antonio Contrino, [illegible] Clementi [illegible] avuto [illegible] [illegible] e, senza la minima indecisione, ha gridato: «*Sì è lui, uccidetelo!*». L'alloggio del Contrino, poco dopo, è stato circondato. I carabinieri sono entrati con una scusa: «*Qui c'è uno che si è ucciso?*», hanno detto al citofono [illegible] giovane, che ha risposto: «*No, qui è tutto a posto*». All'ingiunzione di aprire [illegible] Contrino, non ha opposto resistenza ed è stato ammanettato e portato in caserma, dove ha confessato.

Ai funerali [illegible] Giuseppe, nella chiesa madre di Palma Montechiaro, Antonio Contrino aveva assistito con almeno altri [illegible] abitanti del paese. Una presenza [illegible] [illegible] quale, [illegible], lo spietato assassino contava di allontanare [illegible] da sé i sospetti.

Nessun avvocato [illegible] Agrigento, intanto, ha voluto assumere la [illegible] dell'omicida. Dopo [illegible] ordine ufficiale da parte della [illegible] della Repubblica, il patrocinio è [illegible] assunto dal presidente dell'Ordine degli avvocati, avv. Giovanni Marino.

a.r.

VELE AL VENTO NEL MARE DI LIVORNO

Livorno. Centinaia di giovani velisti, provenienti da tutta Europa (compresi i [illegible] dell'Est), si sfidano fino al 25 aprile sul mare di Livorno per contendersi il Trofeo Accademia Navale. Sono iscritti [illegible] equipaggi delle classi lor [illegible] barche), Dart (40), 156 Europa e 256 Optimist.

«Vietiamo ai giudici di rilasciare interviste»

Proposta di legge [illegible] liberale De Luca per combattere «il protagonismo di magistrati incauti» - Il presidente dell'Associazione nazionale: «Sì, purché la regola valga soltanto per i processi in corso»

ROMA — Il sottosegretario alle Finanze [illegible] Luca (pli) ha proposto ieri che sia vietato ai giudici [illegible] rilasciare interviste o dichiarazioni. Obiettivo della proposta [illegible] legge, che sarà ora presentata [illegible] Parlamento, è quello di combattere «*il protagonismo di una stragrande maggioranza di magistrati incauti che può nuocere all'immagine complessiva della giustizia italiana*». L'iniziativa è destinata a [illegible] discutere perché potrebbe [illegible] il diritto alla libertà [illegible] informazione [illegible] garantito dall'articolo 21 della Costituzione.

L'esponente liberale ha preso lo spunto da due recenti casi che hanno scosso l'opinione pubblica: «*Il tardivo e parziale pentimento del giudice Gianfranco Garofalo e le preoccupanti notizie sull'autenticità o meno della denuncia di minacce fatta dal giudice Gianfranco Riggio*». L'onorevole De Luca ha [illegible] che, per chi tiene ai valori fondamentali dello Stato di diritto e quindi [illegible] magistratura autorevole, «*bisognerebbe vietare ai giudici, per la delicatezza delle loro funzioni, [illegible] rilasciare a qualunque titolo interviste o dichiarazioni [illegible] renti la loro attività giurisdizionale*».

[illegible] [illegible] parere [illegible] sono [illegible] ipotesi che suggeriscono questa misura: «*Da un lato, spesso si scivola nella violazione [illegible] segreto [illegible] e, dall'altro, [illegible] introducono canali anomali rispetto ai provvedimenti giurisdizionali che vanno corretti esclusivamente attraverso gli strumenti giuridici dell'impugnazione*».

[illegible] presidente dell'associazione [illegible] magistrati Raffaele Bertoni si è detto [illegible] sostanzialmente d'accordo con la proposta liberale, ma a condizione che il divieto per i giudici [illegible] di rilasciare interviste o dichiarazioni «*sia limitato a processi che hanno fatto, che stanno facendo o che dovranno fare*». In tutti gli altri casi i magistrati hanno invece «*diritto, come tutti i cittadini, ad [illegible] esprimere [illegible] loro opinioni [illegible] piena libertà, [illegible] [illegible] replicare ad [illegible] inesattezze o critiche nei loro confronti*». «*Se così [illegible] fosse dovrei [illegible] [illegible] tagliarmi la lingua*», ha concluso Bertoni.

Secondo il presidente titolare della prima sezione penale della Cassazione Corrado Carnevale, «*ci sono certamente [illegible] doveri deontologici [illegible] i magistrati. Ad esempio, non si può in un'intervista criticare, e addirittura in termini violenti, una decisione non ancora definitiva. Ma quando è intervenuta [illegible] sentenza irrevocabile, il giudice è uguale a tutti gli altri cittadini e [illegible] possono esserci barriere al diritto di informazione. Altrimenti si violerebbe la Costituzione*».

p. f.

Padre Sorge «Tra me e Pappalardo pieno accordo»

PALERMO — In un'intervista, il gesuita Bartolomeo Sorge nega di essere in contrasto con il card. Salvatore Pappalardo. «*Con lui ho una totale identità di vedute*», dichiara padre Sorge.

«*Lo conosco da oltre 30 anni, abbiamo un rapporto schietto, fraterno e nutro una stima grande per lui. Non solo concor[illegible], ma* — sottolinea Sorge — *[illegible] lo ringrazio per la puntualizzazione che [illegible] fatto quando mi ha detto giustamente che il termine "antimafia" è ambiguo*». (Ansa)

[illegible] ricorso della [illegible] dei Conti [illegible] il governo

ROMA — E' «ammissibile» il [illegible] per [illegible] flitto [illegible] attribuzioni tra poteri dello Stato sollevato dalla Corte dei Conti contro governo e Parlamento.

Lo ha stabilito ieri sera la Corte Costituzionale. La decisione è stata subito notificata a Palazzo Chigi, a Palazzo Madama e a Montecitorio. Il [illegible] giugno [illegible] terrà l'udienza pubblica. Il presidente Francesco Saja ha fissato questa data proprio per consentire a De Mita, Spadolini e Iotti di costituirsi in giudizio.

Oggetto della singolare contesa è l'articolo 16 [illegible] legge di riforma della Presidenza del Consiglio, che ha sottratto alla Corte dei Conti il controllo preventivo sui decreti-legge, ma soprattutto [illegible] decreti legislativi.

Dopo il delitto l'uomo ha nascosto il cadavere, la figlia di 14 anni è scomparsa

«Non è pazzo», ma uccide la moglie

L'assassino pochi giorni fa aveva dato fuoco alla casa di [illegible] e gettato il cane dalla finestra. La polizia voleva farlo ricoverare, ma i medici avevano sostenuto che «non era pericoloso»

ROMA — Uccide a botte la moglie, ne abbandona il corpo [illegible] [illegible] prato, poi confessa il delitto. Ma il giallo non è finito. I carabinieri stanno cercando la figlia dell'assassino, [illegible] di 14 anni, che è «scomparsa». Temono che sia stata uccisa anche lei.

Oreste Montuori, trentanove [illegible] con precedenti per ricettazione, furto e reati legati agli stupefacenti, giovedì si era costituito a Novafeltria (Pesaro) [illegible] [illegible] uxoricidio. «*Ho ucciso mia moglie, e [illegible] abbandonato il corpo in [illegible] prato. Non so dove, mi ricordo solo che ero vicino ad [illegible] grande scritta luminosa. Non chiedetemi altro, non voglio ricordare*». Della figlia l'omicida [illegible] vuole parlare.

Dopo molte ricerche il cadavere della donna, Patrizia Crocetti, 37 [illegible] è stato trovato l'altra notte [illegible] carabinieri [illegible] una scarpata all'altezza del chilometro 150 della superstrada E-45 Roma-Perugia, [illegible] zona molto impervia, nei pressi di Pieve Santo Stefano.

Il delitto è stato commesso mercoledì nel tardo pomeriggio; dirigendosi verso Pesaro, l'uomo si era fermato con l'automobile — una Fiat «Ritmo» — sul ciglio della superstrada Orte-Pesaro, all'altezza [illegible] viadotto «Balsaccia» che scavalca un'ansa del Tevere. Ha invitato la moglie a scendere lungo la scarpata fino al greto del fiume.

Qui è scoppiata una lite: «*Non capivo più nulla, ho picchiato Patrizia, [illegible] quando l'ho vista a terra mi sono reso conto di quello che stavo facendo.* — ha detto l'omicida — *Ho cercato di rianimarla, praticandole la respirazione bocca a bocca, ma ormai era morta. Allora ho trascinato il corpo in un prato, per nasconderlo. Ma io non sono un assassino. Amavo Patrizia, anche se lei stava per lasciarmi. L'avevo minacciata perché voleva farmi ricoverare, [illegible] io non sono matto*».

Nel racconto dell'uomo c'è un «buco» di dodici ore, non è stato ancora accertato cosa abbia [illegible] fino a mezzogiorno [illegible] giovedì quando si è costituito ai carabinieri. Montuori ha detto agli investigatori che prima di presentarsi alla caserma ha tentato il [illegible] cidio ingoiando un centinaio di compresse di analgesico che lo hanno [illegible] in uno stato di depressione [illegible] [illegible] fusione mentale. Nella tarda mattinata l'uxoricida, dopo avere rifiutato il ricovero in ospedale, è [illegible] portato in carcere ad Arezzo.

Il quattro aprile, in preda a una crisi di nervi, Oreste Montuori aveva dato fuoco al suo appartamento, in via Cadiolo a Roma, e lanciato il cane da una finestra. [illegible] dai vigili del fuoco, era stato ricoverato nel reparto [illegible] chiatrico dell'ospedale [illegible] Filippo Neri. Piantonato [illegible] due agenti perché responsabile di incendio doloso, era stato dimesso dal nosocomio lo stesso giorno, circa sette [illegible] dopo il ricovero, e portato [illegible] in carcere a Regina Coeli da dove è uscito l'indomani.

«*In casi simili* — ha detto [illegible] medico del reparto psichiatrico, diretto dal prof. Tommaso Losavio — *il paziente si [illegible] in osservazione e in cura per almeno una settimana. Pur non conoscendo il caso [illegible] Oreste Montuori, credo si sia trattato del classico attacco [illegible] schizofrenia. Purtroppo il nostro reparto può ospitare [illegible] poraneamente [illegible] più di sette pazienti e [illegible] questo periodo è al completo, tanto che per i casi più gravi siamo costretti a mandare i pazienti in cliniche convenzionate con la regione*».

Per Oreste Montuori quel giorno [illegible] c'era posto, perciò, passata la crisi, è stato dimesso [illegible] la prescrizione della cura che avrebbe dovuto continuare in carcere o a casa. La squadra mobile romana, nel corso delle indagini, era venuta a sapere che l'uomo covava propositi [illegible] vendetta contro la moglie. Per questo motivo il dirigente della mobile, Rino Monaco, lo aveva fatto portare in questura per accertare la [illegible] pericolosità. Il [illegible] però [illegible] aveva ritenuto necessario il ricovero coatto e Montuori era [illegible] a casa. La moglie, dicono gli investigatori, stava cercando di farlo ricoverare.

r. cri.

Un poliziotto tra i trafficanti di droga

Scoperta a Milano e Parma un'organizzazione per lo spaccio di stupefacenti: 34 [illegible] carcere. Portavano eroina dalla Calabria al Nord - Arrestato anche un agente della questura milanese

MILANO — C'era anche [illegible] poliziotto nell'organizzazione per il traffico [illegible] eroina e cocaina scoperta a Milano: [illegible] persone arrestate, altre quattro ricercate, droga e denaro sequestrati dopo una serie [illegible] appostamenti e perquisizioni. Con questo [illegible] cio si è conclusa la prima fase di un'indagine a largo raggio: la rete di trafficanti era diretta da gruppi [illegible] calabresi, tra la provincia [illegible] Catanzaro, Milano e altre città del Nord Italia.

Dalla Calabria proveniva l'eroina smerciata nel Settentrione, mentre le partite di cocaina [illegible] [illegible] Svizzera, presumibilmente attraverso il canale che partendo dall'America Latina si rivolge alla «piazza» [illegible] Zurigo come punto di diramazione per l'Europa.

L'operazione, i cui particolari sono stati riferiti [illegible] una conferenza stampa tenuta ieri mattina dai dirigenti della squadra mobile di Milano, è stata condotta dalle squadre mobili del capoluogo lombardo e di Parma, in collaborazione con diversi centri interprovinciali e [illegible] l'ufficio centrale della Criminalpol.

Fra gli arrestati, in gran parte pregiudicati e originari [illegible] provincia di Catanzaro, c'è anche [illegible] agente della [illegible] lizia milanese, George Anthony Biondi, 29 anni, che secondo [illegible] investigatori rive[illegible] [illegible] ruolo secondario. Il poliziotto è stato [illegible] destituito.

L'indagine, partita sei mesi fa da Parma, è culminata venerdì con una serie di arresti nel Nord Italia. Gli investigatori [illegible] [illegible] mossi tra Lombardia, Calabria, Emilia, Veneto, Toscana e Piemonte. Ventidue ordini [illegible] arresto per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Laura Barbaini, che ha lavorato in collaborazione con il sostituto procuratore di Parma [illegible] Francesco Brancaccio: sui 22 ordini, 18 [illegible] stati eseguiti; altre 10 persone [illegible] no state arrestate in flagranza di reato, mentre altre [illegible] erano [illegible] in carcere nel corso delle indagini.

[illegible] totale [illegible] stati sequestrati circa 500 grammi di eroina, oltre a un centinaio di milioni di lire. La quantità [illegible] stupefacenti trovata è relativamente modesta, [illegible] secondo la polizia il volume delle singole partite era di [illegible] chilogrammi.

A Parma [illegible] [illegible] fatti i primi arresti di presunti spacciatori, sono finiti in carcere [illegible] Pietro Villirillo, 22 anni, Salvatore Bevilacqua, 23, Vincenzo Falbo di 23 e Luigi Colacino di 29, tutti originari di Cutro (Catanzaro).

Dopo aver accertato che i rifornimenti [illegible] eroina nella città emiliana provenivano dalla zona di Milano, [illegible] investigatori [illegible] arrivati al pluripregiudicato Giuseppe Puscaldo, 43 anni, [illegible] Isola di Capo Rizzuto (Catanzaro) [illegible] residente a Monza, e alla famiglia calabro-milanese dei Lentini.

A Milano [illegible] spacciatori dell'organizzazione facevano [illegible] il bar «Ice Moon», di proprietà [illegible] Raffaele Cavaliere, [illegible] anni, e Jolanda Dossi, 40. Questo locale, nella zona Brera, era il punto di riferimento per i «cavalli». [illegible] questi il poliziotto George Antony Biondi, figlio di emigrati negli Stati Uniti, in servizio in questura [illegible] addetto al controllo di posti fissi.

r. cri.

Roma, infermiere ferisce il malato che si lamenta

Gli buca le orecchie con una pinzatrice, arrestato

ROMA — L'anziano paziente si [illegible] va di continuo. «*Quest'ospedale non funziona*». Un infermiere ha replicato bucandogli le orecchie [illegible] una pinzatrice. «*E se non la smetti* — lo ha minacciato — *ti ferisco anche lì*», indicando il basso ventre.

[illegible] accaduto all'ospedale [illegible] San Pietro [illegible] Roma, lo [illegible] 20 aprile. Ieri ai polsi dell'infermiere [illegible] scattate le manette.

L'«aguzzino» si chiama Luciano Bruno, ha trent'anni. Lavora nel reparto [illegible] Camillo dell'ospedale romano. [illegible] stato arrestato per lesioni, maltrattamenti e sevizie ai danni [illegible] un anziano ricoverato.

Un collega dell'infermiere [illegible] Angelo [illegible], [illegible] quarantanove anni, è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento.

Secondo un rapporto fatto dal dirigente del commissariato Flaminio Nuovo, Enzo Mariani, ottantaquattro anni, il 20 aprile era ricoverato nel reparto dove lavora l'infermiere arrestato. Esasperato dalla lentezza con cui il personale sanitario rispondeva alle sue chiamate, l'anziano paziente si è lamentato ad alta voce. Ma Luciano Bruno lo ha zittito ferendolo [illegible] orecchie con una pinzatrice, e continuando a minacciarlo.

Soltanto venerdì, dopo aver letto il rapporto, il magistrato ha spiccato un ordine di cattura nei confronti dell'infermiere, che è stato poi arrestato a Roma ieri mattina.

r. cri.

Vialli prima dell'infortunio

Nell'amichevole di Verona l'Uruguay recupera il gol su punizione del viola

Un lampo di Baggio, ma non basta

La ragnatela dei sudamericani frena [illegible] gioco degli azzurri a centrocampo - Al 40' si fa male Vialli che lascia il posto all'esordiente Carnevale

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La ragnatela dell'Uruguay ha invischiato gli azzurri. Già sperimentale, con Baggio a caccia di un'intesa decente con le punte, ed [illegible] «più nuova» dopo 40 [illegible] quando l'acciaccato Vialli ha dovuto lasciare il posto a Carnevale (il partenopeo [illegible] ha anticipato così [illegible] esordio, previsto per Taranto), [illegible] Nazionale ha patito il gioco corto, deciso secondo tradizione, astuto, dei sudamericani che hanno confermato le qualità di sempre: buona tecnica individuale, palleggi raso terra, [illegible] pronti a ripiegare [illegible] e ripartire. L'atteso Francescoli ha [illegible] di sottrarsi alla marcatura di Ferri arretrando di quel [illegible] che l'ha portato spesso a fare da centrocampista, ma è parso anche il meno mobile, il meno sveglio di tutti. Meglio Alzamendi e il laziale Sosa, i quali, operando sulle fasce (destra e sinistra rispettivamente), hanno trovato spesso i corridoi giusti.

Contro un avversario [illegible] difficile da affrontare, gli azzurri hanno patito a lungo l'improvvisazione della loro manovra, improvvisazione legata all'assenza di alcuni titolari. Ha ragione Vicini quando parla [illegible] Donadoni elemento importante. Il milanista [illegible] anche [illegible] essere in forma, ma assicura un allargamento della manovra con il suo movimento sulla fascia destra. Ieri sera a Verona, [illegible] uno stadio semideserto, l'uomo di spinta più efficace è stato De Agostini sulla fascia sinistra. Il bianconero, [illegible] da tempo al vecchio ruolo [illegible] terzino che attacca, ha confermato in pieno la sua validità, arrivando [illegible] a [illegible] incisivi.

L'inserimento di Baggio ha pure [illegible] problemi [illegible] funzionamento [illegible] centrocampo: Marocchi a destra (tra l'altro fuori posizione rispetto alle abitudini), Berti a sinistra, [illegible] costretto a giocare più indietro e senza spazio in mezzo alla manovra avversaria od appoggiare palloni lateralmente. Insomma [illegible] partita che a lungo [illegible] offerto molto poco, aperta dall'Uruguay al 10' con una botta di Sosa dal limite che Zenga ha parato con qualche difficoltà. [illegible] cosa migliore nel primo tempo [illegible] 12' quando Ferri ha azzeccato un lancio profondo per [illegible], scattato [illegible] ottimo tempismo oltre la difesa. Il sampdoriano ha cercato il tocco, il portiere Seré lo ha chiuso bene e [illegible] deviato la palla in tuffo. Ha cercato Baggio l'affondo [illegible] è stato bloccato in [illegible] 25' un buon spunto di Serena per Vialli, [illegible] limite dell'area ed anche al limiti del rigore.

Vialli [illegible] infortunava [illegible] dopo la mezzora in un tackle, resisteva qualche minuto [illegible] campo ma doveva essere sostituito. Carnevale cercava di dare il suo apporto di vivacità partendo da lontano, ma la difesa uruguayana si chiudeva sempre, e faceva vedere in Perdomo un giocatore vecchio stile, pronto all'intervento duro nei rari momenti di pericolo.

Neppure [illegible] avvio [illegible] ripresa gli azzurri riuscivano a cambiare ritmo, e [illegible] lentezza delle loro manovre dava coraggio all'Uruguay che tentava qualche affondo, puntando soprattutto [illegible] Sosa. Al 50' sbagliava banalmente un tocco Baggio sul trequarti, Perdomo toccava per Alzamendi sulla cui botta [illegible] Tacconi era bravo a deviare la palla in angolo. Cercava quindi l'affondo Carnevale su suggerimento di Baggio, ma [illegible] seguiva il suo scatto.

Berti e Marocchi erano i più decisi e lucidi a centrocampo, ma la manovra corale [illegible] un ricordo [illegible] altre partite. La [illegible] i molti ritocchi obbligati per altro, e nella confusione tattica affondava completamente Giannini il quale non trovava idee per i lanci e faticava nelle chiusure. Era l'Uruguay a fare qualcosa [illegible] più in attacco.

[illegible] Carnevale, caparbio, che sentiva l'impegno e l'onore dell'esordio, a trascinare in avanti gli azzurri. L'Uruguay si chiudeva e Baggio al [illegible] lo «bucava» calciando splendidamente, a foglia morta, [illegible] punizione [illegible] dall'arbitro Courtney per [illegible] Giannini. Il [illegible] sembrava [illegible] vivacità [illegible] uomini di Vicini, anche perché l'Uruguay cercando il pareggio soffriva offrendo qualche spazio. Un'illusione, perché [illegible] proprio i sudamericani, malgrado [illegible] partecipazione marginale [illegible] Francescoli, a cercare e ottenere il pareggio all'82' con [illegible] manovra aperta da Alzamendi e perfezionata da Ostolaza con un colpo di tacco [illegible] il tocco [illegible] in rete [illegible] Aguilera, [illegible] soli quattro minuti in campo al posto di Bengoechea. [illegible] ultimi sprazzi azzurri erano solo mischie.

Bruno Perucca

1-1

Italia: Zenga 6 (46' Tacconi 6); Bergomi 6, De Agostini 6,5; F. Baresi 6, R. Ferri 6, Berti 6; Baggio 7, Marocchi 6, Vialli 6 (40' Carnevale 6,5), Giannini 5, Serena 5,5. Allenatore: Vicini 6

Uruguay: [illegible] 6; Revelez 6, De Leon 6,5; Herrera 6,5, Perdomo 5,5, Dominguez 6; Alzamendi 6,5, Correa 6,5 (73' Ostolaza s.v.), Francescoli 5, Bengoechea 6 (78' Aguilera s.v.), Sosa 6. Allenatore: Tabarez 7.

Arbitro: Courtney (Inghilterra) 6.

Reti: 60' Baggio, 82' Aguilera.

Spettatori paganti: 13.891 per un incasso di 269.365.000

Verona. L'azzurro Baggio impegnato in acrobazia [illegible] Perdomo (Telefoto Ansa)

Perché Giannini è un «problema»

E se il ct schierasse il gigliato con Donadoni?

[illegible] INVIATO

VERONA — Le novità predisposte [illegible] Vicini e quelle indotte dall'andamento del gioco, hanno sbloccato la situazione un po' statica della Nazionale. [illegible] il nuovo ma non inedito Baggio ha sbloccato il risultato con [illegible] punizione a foglia morta.

Il pareggio fa parte [illegible] un'altra storia, di una difesa un po' troppo sufficiente, ma che è al primo infortunio vero. Una squadra, la nostra, che vive di improvvisazione, che [illegible] bisogno di un uomo di classe capace dell'invenzione, contro il solito Uruguay abituato a bloccare il gioco, a sfruttare l'abilità tecnica dei singoli, senza magari [illegible] vare a concludere.

Viene istintivo chiedersi se servano veramente partite del genere, perché si scelgano avversari di questo tipo. Non resta che sperare che a Taranto con l'Ungheria siano migliori gli azzurri, lo spettacolo e il risultato. E' certo che sarà migliore il pubblico, qui scarso, disinteressato, irritante nel comportamento stupido e villano del solito gruppo di ultras.

Baggio era il più atteso. Come lo avrebbe utilizzato Vicini dopo che [illegible] Italia lo [illegible] invocato? Il ct lo ha messo in campo al posto di Donadoni e a quel punto [illegible] chiara la [illegible] scelta, pur ammorbidita [illegible] piena libertà d'azione. In campo rimaneva Giannini ed è quello il nodo da sciogliere, un Giannini che anche ieri sera non ha mai tentato un lancio, un'invenzione.

Baggio [illegible] mosso molto cercando [illegible] coprire gli spazi vuoti, e [illegible] propri numeri personali. Un tunnel su Dominguez, [illegible] assist per [illegible] Agostini, un'apertura impossibile su un pallone sporco, un assist in contropiede per Carnevale. In più la [illegible] zione vincente, importan[illegible] per il risultato e anche per produrre un minimo di apertura nel gioco avversario, il meglio della serata. Baggio non è Donadoni, ma di lui c'è bisogno insieme con Donadoni, e quindi senza Giannini. E' un'esperimento che [illegible] fatto.

Il ritorno juventino in azzurro si è concretizzato con la presenza contemporanea, almeno nella ripresa, di tre giocatori, [illegible] Agostini, Marocchi e Tacconi. [illegible] De Agostini è stato sicuramente il più bravo nel primo tempo, agevolato dal muoversi nella zona consueta, nel ruolo dove meg[illegible] sa esprimersi. E' chiuso teoricamente dal miglior Maldini, ma non [illegible] quest'anno il milanista ha giocato al massimo.

Marocchi è stato un poco sacrificato, sempre arretrato, impiegato in compiti più [illegible] altro difensivi. Anche qui la chiusura era rappresentata da Giannini, e quell'unica [illegible] nel primo tempo in cui Marocchi ha trovato libero un corridoio sulla sinistra, l'azione è finita bene con servizio azzeccato anche se poi non sfruttato. Persino Tacconi ha avuto il suo impegno insieme con il dispiacere di un gol subito senza colpa: davanti gli [illegible] è aperta all'improvviso una [illegible] solitamente [illegible] fidabile e Aguilera è sgusciato in mezzo fedele al proprio nome.

In questo excursus rapido sui nuovi azzurri [illegible] ea ancora Carnevale, inserito [illegible] necessità [illegible] posto di Vialli. Era [illegible] coppia inedita [illegible] Serena e abbastanza atipica, date le caratteristiche abbastanza simili dei due. Non esce bene Serena dal confronto ravvicinato, [illegible] Carnevale non ha giocato molte palle, ma quelle che ha toccato le ha sapute sfruttare per soluzioni intelligenti.

Tra nuovo e vecchio il bilancio [illegible] esaltante. In prospettiva [illegible] esperimenti di ieri sera hanno una logica limitata dall'impegno carente [illegible] qualcuno e dalla serata un po' infelice di qualche altro. Dalla distrazione della difesa, si passa [illegible] centrocampo decisamente inconcludente. Colpa [illegible] Giannini senz'altro, ma anche di una serata un po' storta di Berti sufficiente giusto per l'impegno, e delle rinunce imposte a Marocchi. Le punte vanno assortite diversamente, e se Vialli riprende in tempo già sappiamo che [illegible] vedremo contro [illegible] ungheresi in coppia proprio con Carnevale.

Con i venti uomini a disposizione Vicini può, e deve questa volta, sperimentare un diverso [illegible] timento. Il problema Giannini [illegible] può più essere accantonato. Da tempo è in discussione l'attitudine del ragazzo [illegible] ruolo, e in più [illegible] si aggiunge una condizione sicuramente non felice. Non utilizzarlo per una volta [illegible] è un delitto, né deve equivalere a un'esclusione definitiva. A tutti [illegible] azzurri è toccato prima o poi di uscire, [illegible] eccezione per il capitano Baresi che non [illegible] proprio un sostituto all'altezza. Giannini i [illegible] tuti [illegible] ha. [illegible] ha all'interno [illegible] gruppo convocato questa volta, e [illegible] ha [illegible] fuori. Proviamo, almeno non resterà il dubbio [illegible] averle tentate tutte.

Giorgio Viglino

L'attaccante che gioca in Francia lancia un messaggio all'avvocato Agnelli anche se si accontenterebbe della Lazio

Francescoli chiama: «Chi mi compra fa un affare»

Enzo Francescoli vuol lasciare la Francia per venire in Italia

E Schiaffino, grande del passato, segnala Correa

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Bolivia e Perù sulla strada dell'Uruguay verso Italia 90. Una strada che è passata per Verona, dove il commissario tecnico Washington Tabarez ha messo in mostra i suoi «gioielli» fra i quali — dice — si fa sentire l'assenza di Gutierrez. L'acciaccato difensore centrale della Lazio è considerato in Uruguay un cardine della difesa, anche se a Roma non ha dato quest'impressione, almeno all'inizio del campionato. «Per noi — dice Tabarez — *Gutierrez vale quanto Franco Baresi per voi. E' un giocatore dalla grande grinta, dalle notevoli qualità agonistiche, e soprattutto dall'eccezionale duttilità su fare il libero e lo stopper senza problemi*».

[illegible] l'Uruguay la qualificazione premondiale comincia [illegible] in agosto. «*Queste partite* — [illegible] il commissario tecnico — *sono utili soprattutto a riformare il gruppo. Io come l'allenatore danese Piontek ho il compito di recuperare ogni volta giocatori che militano in squadre straniere. Perché anche se i ragazzi fra loro conservano sempre amicizia e ottimi rapporti personali, il gioco di squadra soffre della lontananza tra gli elementi cardine del complesso*».

Che i giocatori di Tabarez pensino al destino dell'Uruguay soltanto, è tutto da dimostrare. Francescoli [illegible] messo nella partita tutto quanto ha ancora addosso, in fatto di volontà e di qualità fisiche e tecniche, dopo la deludente esperienza nel Matra Racing. Ma è chiaro che il suo sguardo è ormai diretto all'Italia. «*Spero che l'avvocato Agnelli abbia avuto il tempo* [illegible] *vedere la partita alla tv* — ha detto — *perché io* [illegible] *convinto di poter essere elemento utile alla Juventus, che nelle ultime stagioni non ha trovato l'uomo giusto per il ruolo di centravanti. Io sono un attaccante di* [illegible]*vero, è vero, e lo sanno tutti, ma proprio per questo credo di essere adatto al vostro football. Anche* [illegible] *Basten e Careca, per restare ai giocatori* [illegible] *applauditi del vostro campionato, sanno essere punte e centrocampisti a seconda delle necessità. E lo stesso Carnevale è giocatore di queste caratteristiche*».

Francescoli sostiene che le società italiane dovrebbero [illegible] fretta, se lo vogliono, perché il Barcellona [illegible] è già fatto avanti. Ma [illegible] prudenti, in merito, è d'obbligo. Il giocatore sta tirando l'acqua al proprio mulino, e portare avanti la minaccia-Barcellona per smuovere il mercato italiano? Quando dice «*ogni squadra della vostra serie A mi* [illegible] *bene*» scopre le [illegible] carte. Per lui l'importante [illegible] [illegible] caos del Matra Racing, società che ha fallito (e notoriamente) il [illegible] inserimento [illegible] alto livello nel calcio francese ed è in fase di smobilitazione.

L'attaccante uruguayano si dice pronto [illegible] il nostro campionato «*perché il football francese mi ha dato più esperienza, più celerità, più convinzione della necessità di movimento sul fronte offensivo per sfondare le difese, che in Europa sono più agguerrite di quelle sudamericane dove la zona totale lascia spesso degli spazi. In Europa, anche chi gioca a zona lo fa sempre con attenzioni particolari alle punte avversarie*».

Pepe Schiaffino, accompagnatore e consigliere della nazionale uruguayana, è convinto che Francescoli potrebbe far bene in Italia ma dice: «*Credo che in* [illegible] *suo Roma e Lazio sarebbero le società che preferisce. Una questione di ambiente. La Lazio soprattutto, a patto che* [illegible] *cada in serie B. In questi giorni Ruben* [illegible] *ha parlato molto con Francescoli, gli ha detto* [illegible] *Roma e del suo calore. Giocare a fianco di un connazionale potrebbe essere per Enzo* [illegible] *grosso vantaggio. Come sapete, Francescoli si è sentito a lungo isolato nella grande Parigi. Ma è* [illegible] *un uomo,* [illegible] *bisogno di sentire attorno affetto e amicizia. Voi non vi rendete conto cosa voglia dire lasciare il Sud America per un calciatore. E' un abisso in fatto* [illegible] *abitudini,* [illegible] *modo di vivere*».

Schiaffino segnala anche il ventiduenne Correa, che ha esordito in nazionale proprio ieri sera al Bentegodi. Il ra[illegible] è già stato strappato all'Uruguay dal River Plate, [illegible] è chiaro che a fronte dei contratti europei il suo cartellino sarebbe sempre acquistabile a prezzi modici, sul miliardo [illegible] lire. Schiaffino sostiene che c'è anche Per[illegible] [illegible] gli elementi più validi: «*E' adatto al vostro calcio, dove il giocatore di fascia, abile nel doppio gioco, tornante insomma, è molto considerato*». L'ex campione del Milan non riesce ancora a capire «*perché il calcio italiano non abbia pensato a Ruben Paz. Il centrocampista assente a Verona a causa di un* [illegible]*. Era venuto a vederlo Rivera nel Mundialito in Uruguay, anni fa, poi* [illegible] *se n'è fatto nulla. Paz* [illegible] *è più un ragazzino, ma ha doti di regista* [illegible] *pochi e potrebbe essere un utile punto* [illegible] *riferimento*».

Alzamendi e Bengoechea [illegible] bene [illegible] Spagna, non hanno [illegible] stimoli. Il primo, in particolare, è sì intelligente. Rapido nonostante abbia anni di carriera alle spalle. Bengoechea è centrocampista dal buon dinamismo ma è apparso un po' limitato sul piano dello scatto. Come sempre, l'occasione italiana è stata [illegible] buon «do[illegible]» per molti giocatori uruguayani. Francescoli dice sincero: «*Ho fretta di trovare una squadra perché non posso restare fermo nella stagione pre-mondiale. Sono certo che a Roma ci saremo e con questa squadra potrei anche aspettare il '90 per farmi conoscere meglio da voi. Ma credo che un'esperienza nel vostro campionato sarebbe importante per me, e utile all'Uruguay. I giocatori di casa sono bravi, ma il contatto con il calcio europeo è la chiave per migliorare. Malgrado tutto, la Francia mi ha fatto bene*».

b. p.

Martedì una città intera festeggerà l'addio al calcio di Giancarlo Antognoni, il suo mito, il suo eroe

«Agli scudetti ho preferito l'amore di Firenze»

FIRENZE — Martedì Firenze saluterà il suo mito calcistico: Giancarlo Antognoni. Sarà una festa incredibile, insospettata. L'intera città è mobilitata. Dai commercianti che hanno regalato una cornice d'argento, ai consiglieri comunali di tutti i partiti, fino alla gente, ai tifosi. Saranno trentamila, una folla straordinaria, ancora una volta riunita attorno al [illegible]. [illegible] bandiera, all'immagine più umile. [illegible] Antognoni e Firenze è sempre stato [illegible] [illegible] [illegible] totale, spesso sofferente. Una simbiosi che [illegible] fatto sopportare anche l'assenza di successi, il vivere alla periferia del grandissimo calcio.

Adesso Antognoni ritornerà a Firenze, dopo un'ultima parentesi in Svizzera. La Fiorentina gli affiderà un ruolo dirigenziale, fra i responsabili del settore giovanile. Tutto all'insegna del progetto credibilità che i Pontello stanno costruendo. Con il ritorno di Antognoni, il tentativo di trattenere Eriksson e Borgonovo. E l'ex capitano ha accettato anche questo nuovo ruolo, pur [illegible] restare in viola.

Perché, se è vero che Firenze ha adorato Antognoni, è anche vero che lui ha ricambiato con identica passione. Racconta: «*Ho avuto grandi offerte alla fine degli Anni Settanta. Dalla Juventus, dalla Roma addirittura stratosferica. Non* [illegible] [illegible]*. Oggi avrei vinto cinque-sei campionati, Coppa* [illegible] *Coppe, Coppa Uefa e Coppa dei Campioni, la Coppa Intercontinentale, ma alla mia festa non ci sarebbero trentamila persone. E' questo lo scudetto che mi ricompensa di più. Ho scelto l'amore della gente e* [illegible] *mi pento*».

La sua filosofia di vita è tutta in queste parole. Adesso che ho deciso di lasciare, si è ulteriormente addolcito. Vuole dimenticare [illegible] incidenti, le polemiche, le tensioni. «*Sto trattando con* [illegible] *Fiorentina, vorrei trovare un posto, magari nel settore giovanile. Le tensioni con il conte Pontello? Mi ferì* [illegible] *sua dichiarazione: disse che la Fiorentina giocava* [illegible] *dieci ed alludeva alla* [illegible] *condizione fisica. Poi* [illegible] *capito che era poco più di una battuta. Adesso credo che anche lui mi voglia in viola*».

Alla sua festa verranno da tutto il mondo. Socrates ha chiesto [illegible] presidente del [illegible] [illegible] anticipare la [illegible] [illegible] campionato. Daniel Passarella si sottoporrà ad un vero tour de force, volando dall'Argentina fino a Roma e, poi, con aereo privato piomberà su Firenze. Mancherà Maradona. «*E' un peccato, volevo fargli fare pace* [illegible] *Passarella. Ma proveremo a convincerlo fino all'ultimo minuto*».

Fra i campioni altre due assenze: «*Avrei voluto in campo anche Pelé e Rivera, i miei miti*». [illegible] saranno invece campioni [illegible] Pfaff, Tarantini, Forster, Bluchin, Junior, Rummenigge, Diaz, Madjer, Oriente, Camacho, Boniek, Bertoni, Valdano. Tecnici in panchina Eriksson e Baskov. Ci saranno gli azzurri-mundial, in panchina Zoff e Guerini. La festa inizierà martedì mattina per concludersi solo alle 17, un attimo prima del fischio di inizio. Ci sarà Italia 1, in leggera differita (18) con Beltelsa telecronista.

Giornata di festa [illegible] viola, anche se [illegible] la quotidianità parla dell' [illegible] di questa società, che sta cercando [illegible] recuperare Eriksson in [illegible] difficile braccio di ferro con il [illegible]. Che sta sperando [illegible] strappare un «sì» a Berlusconi per avere Borgonovo in prestito per un altro anno. Ma in fondo cos'è cambiato? Questa è sempre stata la Fiorentina. Solo per tre anni i Pontello rilanciarono sfidando il mondo. Poi, pentiti e battuti, chiesero [illegible].

Alessandro Rialti

Giancarlo Antognoni con [illegible] carissima maglia della Fiorentina

«C'è più bianconero nel club Italia, buon segno»

Marocchi su di giri

VERONA — Emiliano Mascetti è tornato a Verona [illegible] ospite, ormai la sua strada è giallorossa. Era ieri uno dei tanti direttori sportivi che gravitavano attorno a Italia-Uruguay, ma [illegible] sua partecipazione all'avvenimento non è stata solo un atto doveroso. Gli piace Pioli, vorrebbe portarlo a Roma a rafforzare una difesa che ha bisogno di un difensore centrale agile e veloce. Pioli sta disputando una [illegible]sima stagione in maglia giallobù (lo ha dimo[illegible] [illegible] contro Muller nella gara disputata col Torino) ma vorrebbe cercare platee più ampie. Bagnoli non ci [illegible] al discorso, ha inserito [illegible] fra i giocatori incedibili. Il braccio di ferro [illegible] Mascetti e la [illegible] vecchia [illegible] cietà comunque [illegible] è chiuso.

Sull'ambiente azzurro, intanto, è calata la notizia ufficiale (peraltro attesa) dell'intenzione [illegible] Bianchi di lasciare il Napoli. I giocatori napoletani del gruppo Vicini non sono parsi sorpresi, ma delusi dalla situazione [illegible] disagio che si [illegible] acuendo nella loro società. «*Il calcio sta camminando* [illegible] *strade difficili* — ha detto Ciro Ferrara — ma [illegible] *solo per questo episodio che ci* [illegible] *direttamente. Troppe tensioni e troppe polemiche, alimentate anche dalle trasmissioni tv, private e nazionali, e da una certa fascia di giornali. Ci vorrebbero misura, riservatezza, serietà. Stiamo andando in molti verso* [illegible] *finali di Coppa. E' il traguardo di* [illegible] *stagione, che non dovrebbe mischiarsi con altri discorsi che creano malumori*».

Ma c'è chi [illegible] motivi di conforto nel momento del [illegible] calcio. A Marocchi la maglia [illegible] titolare ha [illegible] una carica in più: «*Per noi della Juventus, il fatto* [illegible] *essere in tre in campo, anche se la presenza* [illegible] *Tacconi si riferisce solo alla ripresa, è un conforto e* [illegible] *sprone. C'è anche del bianconero* [illegible] *azzurro, insomma. Significa che la società ha delle* [illegible] *per portare avanti la ristrutturazione che dovrebbe permetterci di tornare protagonisti*». Dello stesso parere De Agostini, peraltro più misurato: «*Sono felice quando mi chiamano in campo,* [illegible] *faccia Zoff o Vicini. Non ho problemi, l'importante è fare sempre il proprio dovere*».

Anche Carnevale non ha problemi, anzi [illegible] [illegible] momento magico: «*Se Vicini mi* [illegible] *promesso un ruolo da titolare a Taranto contro l'Ungheria mi sta benissimo. Se mi lascio sfuggire quest'occasione, a 28 anni, non potrei pretenderne altre a livello di Nazionale*». E' un po' il parere di Baggio: «*La Nazionale verrà fuori nella primavera del '90. L'im*[illegible] *è* [illegible] *nel gruppo.* [illegible] *spero* [illegible] *confermare* [illegible] *commissario tecnico, in campionato,* [illegible] [illegible] *ha sbagliato* [illegible] *chiamarmi. Ogni gara comunque fa storia a sé, la prossima della Nazionale sarà più importante di quella appena passata*».

r. a.

Il sovietico [illegible]

Mikhailicenko e Protassov si allontanano dall'Italia: troppa confusione

Dalla Russia con timore

La Dinamo Kiev si è irrigidita - Ora rischia [illegible] saltare l'accordo con la Juve per il centrocampista - Veto del Napoli per De Napoli al Milan

MILANO — Cattive [illegible] dalla Russia. [illegible] e Protassov si [illegible] allontanano dal campionato italiano. Troppe pressioni, troppi mediatori all'opera: la [illegible] Kiev si è irrigidita. Ormai è un classico [illegible] il calcio italiano: quando qualcuno apre un canale, subito si tuffano in tanti e il giocatore che costa [illegible] vede arrivare le sue quotazioni a 20, se non di più. E' il caso di Mikhailicenko: le offerte hanno portato il suo «prezzo» a 20 miliardi, l'asta continua ma la Dinamo, nel rispetto [illegible] un codice che [illegible] sempre rispettato, [illegible] è più disposta [illegible] accettare offerte [illegible] giungono dalle zone più insolite. Dopo le ambasciate, si al [illegible] mezzo anche i partiti politici. Insomma, un caos che rischia di ro[illegible] un contatto [illegible] avviato per la Juventus che era vicin[illegible] a Mikhailicenko.

Era successa la stessa cosa in Olanda per Gullit e, [illegible] prattutto, Rijkaard. Per il prode Frank, dopo [illegible] il Milan aveva [illegible] mettere [illegible] disparte, la Juventus era stata contattata da cinque mediatori diversi: avrebbe dovuto [illegible] a tutti [illegible] quota. Cosicché Boniperti, a sua volta, aveva ridato via libera e Berlusconi pronto a concludere per Rijkaard [illegible] cifra complessiva che non è ovviamente quella ufficiale.

A questo punto, la Juventus potrebbe anche tirarsi indietro: non è più una partita di calcio ma una corsa alla follia. Venti miliardi sono tanti da ammortizzare per una società che rispetta i bilanci. Oltretutto, come si [illegible] ceva, la Dinamo [illegible] è irrigidita: troppe pressioni dall'Italia, oltretutto col [illegible] cedere un campione della Nazionale [illegible] problemi di ambientamento, come quelli registrati da Zavarov. La situazione, comunque, è chiara: per non [illegible] Dinamo [illegible] per chiudere i battenti. Dopo Juventus, Inter e Sampdoria, [illegible] era messo in corsa anche il Napoli: un russo a fianco di Maradona avrebbe fatto sen[illegible] Ferlaino, comunque, si è tirato indietro quando ha conosciuto l'entità delle richieste dei [illegible] mediatori.

Il bilancio [illegible] Juventus, per [illegible] si [illegible] gli acquisti [illegible] Fortunato (Atalanta) e Casiraghi (Monza). Il terzo è imminente: si tratta del cremonese Rizzardi. E' stato seguito [illegible] quasi tutte le partite dagli osservatori della Juventus: anche oggi verrà controllato a Parma. Ormai Boniperti ha un quadro ben preciso di questo fluidificante, anche Zoff è d'accordo per il suo acquisto. E' quasi sì, invece, [illegible] Parigi per la Lazio: l'operazione Francescoli sta per andare in porto anche se la società della capitale [illegible] ben sicura di restare in A. Ieri a Verona gli ultimi dettagli dell'operazione fra l'uruguayano ed esponenti [illegible] società.

Nella ridda di voci e [illegible] riguardanti i [illegible] giocatori al centro [illegible] mercato, il novanta per cento risulta... sconosciuto alle società che avrebbero [illegible] i contatti. Il mercato è troppo lungo, sono inevitabili i sogni e le inven[illegible] Il Torino, ad esempio, per ora ha qualche progetto ma non può renderlo esecutivo. Ha soltanto opposto netti rifiuti [illegible] i suoi due giocatori più richiesti, Muller e Cravero. Il neo presidente Borsano sembra fare sul serio: vuole conservare i due pilastri della squadra anche se [illegible] per Cravero significa un grosso sacrificio. Borsano ha detto no anche al Milan per Fuser ma è un no che dovrà [illegible] meditato a lungo considerato il pacchetto offerto [illegible] Berlusconi.

La Roma era [illegible] al difensore [illegible] del Benfica ma il ritorno di Eriksson in Portogallo potrebbe significare la fine dell'operazione; il tecnico ha chiesto [illegible] conferma di Mozer, un elemento che farebbe comodo a molte società italiane, ora che trovare stopper e liberi diventa difficile anche [illegible] nostre parti dopo anni di abbondanza. La stessa Roma si è quasi scordata per Volpecina; niente da fare per Bonetti.

Sono crollate paurosamente le quotazioni [illegible] brasiliano Milton che piaceva alla Sampdoria in vista di un progetto molto interessante: e cioè la cessione di Luca Pellegrini alla Juventus con l'arre[illegible] Cerezo e [illegible] e l'innesto di Milton a [illegible] campo. Dopo il deludente girone di ritorno dello straniero del Como, la Sampdoria si è ritirata [illegible] buon ordine. Il Napoli ha detto no al Milan per De Napoli: un no secco, senza possibilità di ripensamenti [illegible] parte della Sampdoria per Parì. [illegible] questo punto, Berlusconi sta insistendo per Vierchowod, che è sotto contratto per altri [illegible] anni, ben sapendo che il difensore [illegible] va d'accordo con gli altri blucerchiati e vorrebbe cambiare aria. Mantovani chiede una grossa contropartita, [illegible] o tre giocatori che gli farebbero [illegible] uno potrebbe [illegible] il giovane Mussi che potrebbe sostituire il partente Carboni.

Giorgio Gandolfi

RICORDANDO I 95 MORTI [illegible] SHEFFIELD

Londra. I giocatori dell'Everton, a sinistra, e del Tottenham a capo chino durante il [illegible] di raccoglimento in memoria delle 95 vittime della tragedia di Sheffield: tutte le partite del campionato inglese, che ha ripreso ieri, hanno avuto inizio con sei minuti di ritardo

Gli intoccabili

di Filippo Grassia

Il calcio nuovo parte dagli hooligans

Il Sunday Times, nel numero di oggi, non dedicherà neppure una riga di cronaca o di commento alla Football League. Dalla redazione del giornale londinese ci hanno informato che riporteranno solo i risultati e che occuperanno lo spazio, dedicato normalmente alle partite, con una serie di servizi sulla tragedia di Sheffield.

Una scelta importante, senza precedenti, dal grande significato morale. In quel maledetto pomeriggio di otto giorni fa sono caduti tanti giovani: ci auguriamo che la loro morte contribuisca almeno a tenere alta la guardia sul tema. Ad esempio, le barriere mobili, quelle che si aprono elettronicamente a un [illegible] livello di pressione, non faranno mostra di sé solo a Nimes, in Francia. Ci saranno anche altrove, nel nuovo stadio di Torino per esempio. Il rischio d'una invasione di campo è niente rispetto al pericolo che l'olocausto di Sheffield si ripeta.

Al di là dei fatti [illegible] chiarire e delle responsabilità da attribuire, resta sul tappeto il problema degli hooligans che si esibiscono nei teatri del soccer ma che non affondano le radici nello sport. Le colpe della società sono evidenti. Ai tempi dell'Heysel, quattro anni fa, interrogammo alcuni di quei tifosi-teppisti di Liverpool. [illegible] venne fuori un quadro che oggi si è esasperato, se possibile. Si tratta [illegible] ragazzi che giovanissimi abbandonano la famiglia e la scuola andando alla ricerca d'un lavoro qualunque (bisogna pur sopravvivere dianzi) in una città dove i disoccupati sono in aumento esponenziale. Il degrado culturale è enorme, superiore a quello materiale. Il fenomeno dell'aggregazione è inevitabile con la conseguenza che tanti sbandati insieme fanno banda. Alla base il crollo di due istituzioni, fondamentali nei secoli: la famiglia prima e la [illegible] poi.

Che lo sport faccia da detonatore è un altro discorso, da prendere in seria considerazione, ci mancherebbe. L'organizzazione di Italia '90 lo sta facendo, in verità [illegible] A Parigi il discorso [illegible] articolato e preciso, [illegible] Montezemolo è stato apprezzato.

Il calcio cambia, pochi se [illegible] accorgono, e anche in ritardo. Prendete gli stadi. Chi parlava, in passato, [illegible] impianti da costruire ex novo o da restaurare perché vecchi e pericolosi è stato preso per pazzo. Adesso lo slogan recita: «Posti a sedere e numerati». Chi parlava, [illegible] passato, di incrementare le misure di sicurezza è stato definito reazionario o più di lì. Mercoledì scorso, per Milan-Real Madrid, sono stati scomodati quattromila uomini delle forze dell'ordine.

Chi afferma, oggi, [illegible] i meriti sportivi non [illegible] più sufficienti, [illegible] possono più esserlo, per ammettere una squadra alla massima serie, viene accorpato al gruppo dei dementi. Vedremo se domani, [illegible] lontani molto vicino all'oggi, squadre che non hanno uno stadio da almeno [illegible] posti, che non [illegible] no un impianto di illuminazione adatto alle riprese ad alta definizione, che non presentano all'inizio della stagione fidejussioni a sufficienza e che non vantano un aeroporto nelle vicinanze, potranno partecipare al campionato di «A».

[illegible] livelli [illegible] sport è business. Altrimenti dovremmo chiederci perché uomini come Agnelli, Berlusconi, Pellegrini, Ferlaino, Mantovani spendano tanti miliardi nel calcio. La passione, da sola, non sempre basta a giustificare investimenti di grandezza crescente.

Berlusconi ha fatto di tutto (nel gergo calcistico la chiameremmo ostruzione) per rompere le scatole alla Rai sulla tra[illegible] in diretta di Bayern Monaco-Napoli. I tifosi partenopei se la sono presa, giustamente ma ingenuamente. L'imprenditore milanese [illegible] ha fatto altro che difendere i propri interessi, prendendo a pretesto quelli [illegible] sponsor, sempre di sua proprietà fra l'altro. Poca cosa rispetto all'obbiettivo finale. L'ultimo mercoledì di Coppa ha portato davanti [illegible] teleschermi 25 milioni di persone: per la Rai un affarone a costi [illegible] contenuti, per la Fininvest un autogol di proporzioni clamorose se pensate che la partita del Milan di Berlusconi ha quasi cancellato l'ascolto sulle reti [illegible] Berlusconi. Qualcosa cambierà in futuro, anche nel monopolio calcistico della Rai. È inevitabile. Viviamo ormai in un calcio nuovo, peccato che sia partito dagli hooligans. I morti, specie i morti giovani, non sono inevitabili.

Tricella, Magrin e Brio a Parigi come ambasciatori

[illegible] s'arrabbia [illegible] la società «Conta soltanto l'immagine»

«E le [illegible] del campo?» aggiunge - «Sapeva [illegible] da tempo» è la risposta

TORINO — Come sempre è anche questione di immagine. La Juve [illegible] una più che consolidata negli anni, [illegible] brevemente annerita da qualche insuccesso di troppo, ma il suo «target» — come direbbe un esperto in pubblicità — resta sempre molto elevato. Così tra le varie iniziative che la società sostiene, c'è anche quella delle periodiche visite ai club dei tifosi, per inaugurazioni o celebrazioni [illegible] genere. Se poi l'invito arriva da Parigi il richiamo diventa quasi irresistibile.

Così tre [illegible] bianconeri superstiti ieri [illegible] hanno preso il volo verso [illegible] Ville Lumière per la grande festa che ogni [illegible] organizza il [illegible] Juventus Paris-Bastille, che nell'occasione raduna nella capitale i tifosi bianconeri [illegible] Francia. Brio, Tricella e Magrin [illegible] i tre fortunati bianconeri prescelti dalla società per [illegible] che [illegible] i partecipanti anche l'ambasciatore d'Italia, Parigi.

Roba grossa quindi, tra l'altro organizzata [illegible] largo anticipo e non senza qualche difficoltà per gli impegni (calcistici) della squadra. Ma a Zoff la trasferta [illegible] tre giocatori è sembrata come [illegible] gita premio [illegible] ingiustificata in un momento, tra l'altro, in cui la [illegible] del [illegible] pionato fa già perdere il ritmo degli allenamenti. Così ieri mattina Dino [illegible] fatto la conta dei presenti, poi [illegible] scosso il testone brontolando: *«Evidentemente le questioni di immagine sono più importanti [illegible] cose del campo»*.

Che Zoff fosse di pessimo [illegible] lo si era capito anche durante l'allenamento condotto con la squadra ridotta ai minimi termini. Una parata [illegible] troppo ortodossa di Bodini l'aveva fatto arrabbiare in maniera forse eccessiva vista la portata dell'impegno. Ma il tecnico bianconero è da sempre un perfezionista e dal [illegible] punto di vista anche i dettagli hanno grande importanza.

La società è rimasta stupita di fronte alla reazione di Zoff. *«Il tecnico sapeva tutto da tempo»* dicono in piazza Crimea, cercando di non dilatare troppo i contorni di una vicenda che trova spazio solo per la latitanza del calcio giocato.

Oggi comunque non [illegible] saranno altri malintesi perché la Juventus riposa. Domani pomeriggio [illegible] ancora [illegible] volta in [illegible] minore, ma con il gradito [illegible] tre festaioli. All'appello [illegible] gli azzurri Tacconi, De Agostini e Marocchi, nonché [illegible] stranieri, anch'essi impegnati con le rispettive nazionali. Rispetto a ieri [illegible] ci sarà neppure Buso, che oggi [illegible] aggregherà alla Under 21, impegnata mercoledì a [illegible] contro la Svizzera. Un premio per il giovane attaccante, cui Maldini aveva pro[illegible] la convocazione appena avesse riconquistato il posto in squadra. E' stato di parola.

Fabio Vergnano

[illegible] Gullit oggi torna a casa

[illegible] — Stamane Ruud Gullit lascerà [illegible] clinica romana [illegible] Bianca e farà ritorno a Milano. Il decorso post operatorio è stato giudi[illegible] regolare [illegible] medici che hanno così [illegible] al giocatore di tornare a casa. Gullit, che [illegible] ha ricevuto la [illegible] di Ancelotti, dovrà ritornare a Roma lunedì prossimo per una visita [illegible] controllo: [illegible] tutto [illegible] potrà iniziare la rieducazione dell'arto.

L'allenatore vuole andarsene, un comunicato della società giudica la sua richiesta inopportuna

Il ribelle Bianchi prigioniero del Napoli

Moggi, il general manager, dice: «Lo confermeremo, anche se la [illegible] volontà è un'altra» - E' possibile perfino che la società partenopea lo blocchi per punizione e [illegible] tecnico (Bigon [illegible] romeno Lucescu)

NAPOLI — Il Napoli non accetterà la richiesta di Bianchi. Ed è seccato che l'allenatore abbia rivelato le sue intenzioni con un comunicato. Il presidente Ferlaino non si pronuncia, ma parla il suo [illegible] sistente, Moggi. Ha detto il general manager, [illegible] mattina: *«Ho letto il comunicato [illegible] Bianchi. Noi abbiamo profondo rispetto nei confronti dell'allenatore ed una grande considerazione del suo la[illegible]. Bianchi dice che il suo ciclo a Napoli si è concluso? Noi [illegible] pensiamo diversamente. Per la società non è cambiato assolutamente nulla. confermeremo Bianchi anche se [illegible] sua volontà è un'altra»*.

Chiaro il discorso di Moggi. Chiaro quanto il comunicato [illegible] ieri dalla società. Lo ha letto il capufficio stampa Juliano. *«La società Sportiva Calcio Napoli* — è scritto nel testo — *volutamente [illegible] replica al comunicato del Signor Bianchi poiché come gli chiaritogli verbalmente dal presidente, nel momento in cui la serenità dell'ambiente è prioritaria per gli obiettivi [illegible] gioco, ogni richiesta è decisamente inopportuna»*.

Bianchi prigioniero del Napoli, quindi, [illegible] prossima stagione. La società potreb[illegible] ingaggiare un [illegible] allenatore, ma, forte del contratto firmato da Bianchi nel marzo '[illegible] bloccando il tecnico lombardo. Impedendogli di trasferirsi [illegible] Roma, dove guadagnerebbe quattro miliardi in [illegible] campionati. Bianchi ha chiesto una risposta immediata alla società, e deve ritenersi soddisfatto, secondo i dirigenti, del comunicato emesso ieri. *«E' tutto chiaro, no?»*, [illegible] commentato oggi, attento a salvaguardare la tranquillità della squadra. *«Siamo alla vigilia di partite molto delicate e molto importanti, bisogna adoperare la massima attenzione»*, ha detto il manager, che ha ieri dovuto rispondere alle domande dei tifosi. *«Moggi, dove vogliamo arrivare? Dopo il comunicato della squadra, anche quello dell'allenatore»*.

Ferlaino ha fatto capire a Bianchi quali [illegible] programmi. Però ha invitato i suoi collaboratori, Moggi ed il vice presidente Punzo, a sondare il mercato degli allenatori. Meglio [illegible] rischi, e trovare la soluzione. Quella italiana è rappresentata [illegible] Alberto Bigon, attualmente alla guida [illegible] Cesena. All'estero c'è questo [illegible] Mircea Lucescu, tec[illegible] della Dinamo Bucarest ed ex responsabile della nazionale rumena. Parla l'italiano, ha molti amici nel nostro Paese, ha guidato [illegible] nazionale e squadre [illegible] club in partite internazionali [illegible] valide garanzie. [illegible] per Ferlaino questa è una soluzione di estrema emergenza. Per lui esiste Bianchi, soltanto Bianchi.

Domani il tecnico rientrerà a Napoli, dopo una vacanza a Bergamo in famiglia. Incontrerà i giocatori, e potrebbe spiegare a loro i motivi che lo spingono a lasciare il Napoli [illegible], attraverso i teleschermi di «Canale 10», [illegible] possibile ascoltare il parere di Maradona sulla vicenda. Quando lesse la notizia della possibilità [illegible] un addio di Bianchi al Napoli, Diego [illegible] critico nei confronti del tecnico: *«Avrebbe dovuto lasciare il Napoli [illegible] anno fa, quando firmammo il comunicato. Non ora. Eppoi va alla Roma, una squadra [illegible] la più debole del Napoli»*.

r. d'a.

[illegible] Esordio [illegible] per [illegible] 21

MILANO — Cesare Maldini radunerà questa [illegible] la Under 21 che mercoledì a Sion debutterà contro la Svizzera nel campionato europeo. Domani allenamento a Busto Arsizio e nel pomeriggio partenza [illegible] la Svizzera. Molti cambiamenti dopo le delusioni [illegible] ultime amichevoli. Le novità più significative sono l'attaccante juventino Buso, che dovrebbe giocare in coppia con Rizzitelli ed il centrocampista Venturin, che a fine stagione rientrerà al Torino [illegible] prestito [illegible] Cosenza.

Il giorno successivo Venturin partirà con altri quattro compagni dell'Under 21 (Zanoncelli, Pullo, Rossini e Corini) per gli [illegible] Uniti essendo stato convocato anche da Brighenti per la rappresentativa di B impegnata [illegible] tournée nel Nord America.

● I mondiali militari di calcio [illegible] disputeranno a Caserta, Cava dei Tirreni e Portici [illegible] 1° [illegible] 16 luglio prossimi. Ieri la presentazione. [illegible] l'annuncio della partecipazione di Guinea, Marocco, Zambia, Usa, Emirati Arabi, Quatar, Belgio, Olanda e Italia.

sportflash

[illegible] [illegible] dîere [illegible]

MOSCA — Il [illegible] dell'Urss Valery Lobanovskij ha convocato venti giocatori in vista della partita [illegible] mercoledì prossimo a Kiev contro [illegible] Ddr per le eliminatorie mondiali. La grossa novità nelle scelte del tecnico sovietico è rappresentata dalla clamorosa rinuncia allo juventino Zavarov. Sono presenti invece altri due giocatori sovietici militanti in Spagna, cioè il portiere Dassaev ed il centrocampista Rats.

[illegible] Aldridge dice [illegible] Nazionale Eire

DUBLINO — John Aldridge, attaccante irlandese del Liverpool, ha deciso di non partecipare all'incontro [illegible] qualificazione per Italia '90, Eire-Spagna di mercoledì prossimo a Dublino, in seguito alla tragedia di Sheffield. Kenny Dalglish, allenatore del Liverpool, ha informato Jacky Charlton, selezionatore dell'Eire, della decisione di Aldridge. *«Gli altri tre selezionati del Liverpool, Houghton, Whelan e Staunton, giocheranno a Dublino* — ha precisato Charlton — *ma Aldridge, che è nato a Liverpool, non se l'è sentita di partecipare a questa partita»*.

[illegible] Golf, [illegible] un tiro vince Delta

VERONA — Nell'ultima giornata dell'Open Index di golf a Verona lo scozzese Adam Hunter, con un tiro preciso ma anche fortunato, ha fatto buca in un solo tiro alla numero 7, aggiudicandosi la Lancia Delta [illegible] in palio per una prodezza del genere. La gara è stata vinta dal bergamasco Rocca con punti 275, che ha preceduto [illegible] tre lunghezze l'inglese Briggs e di quattro il torinese Cali.

● Ubaldo Sacco, ex campione mondiale superleggeri Wba (gli tolse il titolo Olivai), è stato condannato a due anni [illegible] reclusione per aver aggredito dieci mesi fa l'inserviente di un bar procurandogli serie lesioni.

TENNIS A Torino ha giocato bene contro Sanchez, ora si avvia [illegible] Montecarlo

Becker vuol [illegible] anche [illegible] terra

Torino. Dino Zoff e Claudio [illegible] a lezione di tennis da Becker

TORINO — Boris Becker stavolta fa sul serio. Vuol sfatare la leggenda che la terra rossa del Country Club [illegible] Montecarlo, città dove ha fissato la [illegible] residenza, lo vuole sempre sconfitto [illegible] primo ostacolo. Così nello «special event» torinese prima ha battuto il connazionale Jelen e poi lo spagnolo [illegible] Sanchez, due giocatori più adatti di lui [illegible] superficie lenta. Un Becker che ha sempre nel servizio la [illegible] arma migliore ma che [illegible] imparato anche a [illegible] attaccare a tutto spiano, a sapere attender il momento più opportuno sopportando [illegible] scambi da fondo [illegible]: questo ha dimostrato [illegible] profeta due giorni al Circolo della Stampa Sporting. Da domani al Volvo Open di Montecarlo, [illegible] non sarà più un semplice outsider.

Finale 1° posto: Becker-E. Sanchez 6-2, 6-4; finale [illegible] posto: Jelen-Zivojinovic 7-5, 6-2.

NIZZA — Francesco Cancellotti ha perso [illegible] favorevole occasione al [illegible] Prix che apre la stagione [illegible] Costa Azzurra per raggiungere una finale. E' stato infatti sconfitto dal mancino francese Jerome Potier, giocatore di classifica nettamente più bassa (n. 254 rispetto a 106), ma che nel torneo [illegible] Nizza riesce ad esaltarsi. Finalista lo [illegible] anno, questa volta ha battuto prima del perugino, l'haitiano Agenor e l'argentino Mancini. In finale il francese affronterà il sovietico Chesnokov che solo a fatica [illegible] superato lo jugoslavo Ivanisevic, in continuo progresso.

Semifinali: Potier-Cancellotti 7-5, 6-4; Chesnokov-Ivanisevic 6-4, 6-7 (6-8), 7-6 (7-4).

TOKIO — McEnroe non ce l'ha fatta contro Stefan Edberg, che così affronterà nella finale del torneo [illegible] Tokio su cemento Ivan Lendl vincitore della sorpresa Matuszewski.

Semifinali: Edberg-McEnroe 6-4, 6-3; Lendl-Matuszewski 6-2, 6-2.

LARGO (Florida) — Sandra Cecchini ha ritrovato la migliore condizione e soprattutto la [illegible] che le aveva fatto difetto nei primi tornei americani. Battendo [illegible] cecoslovacca Petra Langrova si è qualificata [illegible] le semifinali [illegible] dove affronterà la giovane spagnola Conchita Martinez. Nulla da fare invece [illegible] l'altra italiana Linda Ferrando contro la favoritissima Gabriela Sabatini. Pur sconfitta, la genovese ha però giocato un'ottima gara confermando la sua forma crescente. Con l'eliminazione anche dal doppio la Ferrando è ora nelle condizioni di potere onorare l'impegno con il Monviso di Grugliasco (To) per la «Jungheinrich Cup '89», il torneo internazionale con montepremi di 25 mila dollari che prende il via domani con la genovese testa di serie n. 1.

Quarti: Cecchini-Langrova 6-2, 6-3; Sabatini-Ferrando 6-3, 6-3; Martinez-Cioffi 6-1, 6-2.

Doppio, quarti: Burgin-Fairbank b. Ferrando-Turabini 6-2, 6-7, 6-2.

Partite e arbitri di B e C (ore 15,30)

Serie B (31° turno)

Partita	Arbitro
Bari-Udinese	Luci
Brescia-Ancona	Baldo
Catanzaro-Reggina	Cornieti
Empoli-Avellino	Felicani
Licata-Genoa	Di Cola
Messina-Barletta	Bruni
Padova-Taranto	Fabricatore
Parma-Cremonese	Coppetelli
Piacenza-Cosenza	Beschin
Sambened.-Monza	Quartuccio

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Genoa	42	Catanzaro	28
Bari	41	Licata	28
Udinese	37	Parma	28
Cremonese	36	Empoli	27
Reggina	34	Barletta	27
Avellino	33	Monza	25
Padova	32	Brescia	23
Cosenza	31	Samben.	[illegible]
Messina	30	Taranto	22
Ancona	29	Piacenza	27

PROSSIMO TURNO
(domenica 7 maggio, ore 15,30)

Partita	
Ancona - Piac.	(and. 2-2)
Avellino - Messina	(0-1)
Barletta - Catanz.	(0-0)
Cosenza - Empoli	(1-1)
Cremonese - Padova	(0-2)
Genoa - Bari	(0-0)
Monza - Parma	(1-1)
Reggina - Samben.	(0-0)
Taranto - Brescia	(1-4)
Udinese - Licata	(0-0)

Serie C1/A (29° turno)

Partita	Arbitro
Arezzo-Mantova	Giciotti
Carrar.-Derthona	Colbertaldo
Centese-Pro Livorno	Contente
Vicenza-Spal	Cesari
Modena-Spezia	Arcangeli
Prato-Lucchese	Merlino
Reggiana-Venezia	Cardona
Triestina-Trento	Scarlo
Virescit-Montevarchi	[illegible]

(Classifica: Reggiana [illegible] Prato [illegible]. Spezia 35; Triestina 33. Modena [illegible] Lucchese Montevarchi, Carrarese [illegible] Mantova, Derthona, Venezia 27. Arezzo, Virescit 26. Trento 25; Vicenza [illegible]. Centese 23. Spal 21, Livorno 17.

Serie C1/B (29° turno)

Partita	Arbitro
Casert.-Cagliari	Scaramuzza
Catania-Casarano	Curotti
Foggia-Brindisi	Brignoccoli
Frosinone-Giarre	Bortoli
Ischia-Campobasso	Dinelli
Palermo-Rimini	De Angelis
Perugia-Salernit.	[illegible]
Torres-Monopoli	Bazzoli
V. Pesaro-Francav.	Cirotti

Classifica: Cagliari 38; Foggia 35; Brindisi, Palermo 34; Casert[illegible] 33. Torres, Casarano 31; Perugia 30, Giarre, Catania [illegible] Salernitana, Campobasso, Francavilla 26; Ischia 24. Vis Pesaro 23, Monopoli, Frosinone 22, Rimini 15.

Serie C2/A (29° turno)

Partita	Arbitro
Casale-Siena	Arena
Cuoiopelli-Cecina	Ceccarelli
Ilva-Sarzanese	Fiore
Pavia-Pro Vercelli	Martinese
Poggibonsi-Massese	Salerno
Pontedera-Sorso	Magliulo
Rondinella-Olbia	0-0 [illegible]
Tempio-Alessandria	Maghetti
Vogherese-Oltrepo	Bracht

Classifica: Alessandria, Casale 39. Oltrepo, Siena 35. Poggibonsi, Pavia 33. Pro Vercelli 30. Massese, Olbia 29. Sarzanese 28; Cecina 26. Tempio, Cuoiopelli, Rondinella 25. Pontedera 24; Vogherese 21. Ilva 20. Sorso 7. Massese partita da -3.

Serie C2/B (29° turno)

Partita	Arbitro
Carpi-Giorgione	Rodomonti
Chievo-Ravenna	[illegible]
Legnano-Telgate	Intronigne
Novara-Orceana	[illegible]
Ospital.-J. Domo	Montalcini
Sassuolo-Pergocr.	Destro
Suzzara-Pordenone	Stefanelli
Treviso-Pro Sesto	Mallera
Varese-Forlì	Carozzi

Classifica: Carpi, Chievo 40. Sassuolo 33; Novara, Telgate 32; Legnano 31; Forlì 30; Pro Sesto 29. Ravenna, Varese 27. Treviso, Suzzara 25; Juve Domo, Pordenone 24; Orceana 22; Pergocrema 22; Ospitaletto 21. Giorgione 19.

Serie C2/C (29° turno)

Partita	Arbitro
Civitanov.-Chieti	Chiffini
Fasano-Giulianova	Iannello
Jesi-Fano	Mellina
Lanciano-Celano	Ferro
Martina-Riccione	Boriani
Potenza-F. Andria	Misileo
San Marino-Teramo	Negri
Ternana-Gubbio	Capovilla
Trani-Bisceglie	Bertoni

Classifica: Chieti 40, Ternana [illegible]; Andria 37; Trani 34. Celano 33, Gubbio [illegible] Martina, Lanciano, Teramo 28. Giulianova 27, Fano 26. Fasano 24. Riccione, Potenza 23, San Marino, Jesi 22. Bisceglie, Civitanovese 20.

Serie C2/D (29° turno)

Partita	Arbitro
All. Leonzio-Lodigiani	Caroli
Battipagl.-J. Stabia	Copernico
Benevento-Lamezia	[illegible]
C. Gemzano-J. Gela	Lattuada
Kroton-Cavese	Bucilieri
Nola-Trapani	Benazzoli
Siracusa-Campania	Rausa
Sorrento-Latina	[illegible]
Turris-Afragolese	D'Ambrosio

[illegible] Campania 41, Siracusa 36; Nola 33, Cavese, Lodigiani 32; Kroton 31; A. Leonzio 29, Turris, Battipagliese 28. Sorrento 27; Latina, V. Lamezia 26, Benevento 25. Trapani, Cynthia [illegible] Juve Gela [illegible]. Afragolese, Juve Stabia 19.

In [illegible] «Romancero gitano»

Rivive Lorca con «Zorba»

All'Arnoldi il lavoro [illegible] Theodorakis

ALESSANDRIA — Il Cen[illegible] teatrale «Emilia-Romagna» presenta domani sera alle 21 al teatro Arnoldi l'ulti[illegible] lavoro del [illegible] compositore greco Mikis Theodorakis: «Romancero gitano», tratto da [illegible] testo di Garcia Lorca.

Ne sono interpreti Antonella Vento, Antonella Antonini, Angela De Pace, Andrea Toppi, Giovanni Marchetti ed Egardo Siroli. Gli arrangiamenti musicali [illegible] Luciano Titi, la regia è firmata da Edgardo Siroli.

Lo spettacolo dell'autore delle musiche di «Zorba il greco» è già stato rappresentato con successo [illegible] molte città italiane e proseguirà, dopo Alessandria la sua fortunata tournée.

La rappresentazione di «Romancero gitano» è stata organizzata da diversi gruppi cittadini: l'Associazione Italia-Nicaragua, il Centro Donne, la Lega Ambiente, l'Associazione per la pace, i sindacati confederali, il Gruppo di [illegible] «Istituto per la coope[illegible] allo sviluppo», e l'Organizzazione dei «fedaiyn» del popolo iraniano. Hanno garantito il loro patrocinio il Comune, la Provincia ed alcuni partiti, come atto di solidarietà con l'opposizione del popolo iraniano al regime di Khomeini.

Negli intenti degli organizzatori della serata, l'appuntamento serve per dar modo anche ad Alessandria di dare il suo piccolo contributo alla causa iraniana, di «condannare i massacri che si stanno consumando in un Paese dove, solo negli ultimi tre mesi, il regime di Khomeini ha ucciso più di dodicimila prigionieri politici e di lottare per la democrazia, la pace e i diritti umani». Durante la serata verranno raccolte offerte per i movimenti anti-khomeinisti.

Sotto i portici di corso Roma in questi giorni è stata allestita una mostra fotografica che illustra le atrocità compiute in Iran, dove la guerra con l'Iraq, durata otto anni, ha causato migliaia di morti e di invalidi.

e. c.

Domani è il 500° anniversario del miracolo della «Salve»

I secoli della Madonna

Tra le iniziative della Diocesi [illegible] pubblicazione di un libro, scritto dal professor Renato Lanzavecchia - Un lavoro di ricerca sulla [illegible] d'inediti documenti d'epoca

La cappella [illegible] Madonna della Salve, in cattedrale (Foto Vaccari)

ALESSANDRIA — Ricorre domani il cinquecentesimo anniversario del «prodigioso evento» operato in Alessan[illegible] dalla Madonna della Salve, l'antico simulacro [illegible] Vergine che [illegible] sue origini in un'epoca remota, sicuramente anteriore alla nascita della città.

Era il 24 aprile del 1489 e agli occhi dei devoti, riuniti in Cattedrale per commemorare la fondazione di Alessandria, apparve una visione straordinaria: dal volto della Madonna incominciò a grondare copioso sudore. Il prodigio avvenne al cospetto di una gran moltitudine di fedeli e fu così chiaramente visibile da produrre entusiastiche testimonianze: tante e tali che la notizia dell'accaduto ben presto si diffuse per città e campagne, raggiungendo anche le più lontane contrade. Seppur già consolidata nei secoli, la venerazione [illegible] la Madonna della Salve risultò rafforzata. La fama ne fu così accresciuta da richia[illegible] da ogni parte del Nord Italia folle di pellegrini.

Per celebrare la ricorrenza di un anniversario tanto importante la Diocesi alessandrina ha intrapreso una nu[illegible] serie [illegible] iniziative, fra le quali spicca la pubblicazione di un volume intitolato appunto «La [illegible] della Salve». Il libro rappresenta il frutto del prezioso lavoro di ricerca storica e iconografica del professor Renato Lanzavecchia. Utilizzando inediti documenti dell'epoca, scoperti consultando pazientemente archivi pubblici e privati, il professor Lanzavecchia, avvalendosi anche dell'ingente bibliografia esistente in materia, si è trovato a disporre di elementi sufficienti per una [illegible] dettagliata [illegible] vicende legate [illegible] Madonna [illegible] Salve, [illegible] ci consentono di scoprire, o riscoprire, una parte di storia alessandrina.

Notizie storiche [illegible] Beata Vergine [illegible] furono scritte [illegible] prima [illegible] dal canonico Filippo Ansaldi nel 1837, in un libretto che venne ripreso in tre edizioni successive: nel 1843, [illegible] occasione dell'incoronazione [illegible] donna; nel [illegible] e, infine, nel 1885 a cura del canonico Carlo Borgogno. Per più di un secolo [illegible] scritti [illegible] rimasero l'unica fonte organica di notizie sull'argomento. Nel 1949 l'arciprete Giuseppe Amato curò la pubblicazione di un nuovo libretto che, [illegible] l'intento [illegible] le [illegible] al «venerando simulacro», non fece che ricalcare nella sostanza la vecchia strada tracciata dall'Ansaldi. La ricerca, a ritroso nel tempo, di notizie sulle feste e sulle pubbliche [illegible] non approdò, né approda oggi, a nuovi sbocchi: il limite estremo è rappresentato dall'anno 1489, [illegible] si è riusciti a rintracciare per gli anni anteriori.

Anche il professor Lanzavecchia [illegible] aggiunge [illegible] rispetto a quanto già noto. Il pregio del suo lavoro consiste soprattutto nella paziente opera di riassetto del materiale, con una trattazione organica delle vicende che consente una [illegible] e piacevole lettura. [illegible] gran pregio ed interesse [illegible] riproduzioni fotografiche che, grazie anche all'ottima qualità della carta impiegata, consentono una visione ravvicinata di interessanti dettagli iconografici.

Inoltre il volume propone piante e disegni [illegible] Cappella della Salve, la raffigurazione del «Tempietto» eretto sulla piazza Reale in [illegible]dria [illegible] solenne incorona[illegible] (per quest'ultimo [illegible] didascalia ci informa che il progettista fu l'architetto Hovedo, mentre l'esecuzione fu affidata a Francesco Gabetta, «forestiero»), la riproduzione [illegible] medaglia ricordo datata 1879, coniata in occasione dell'inaugurazione della [illegible] Cattedrale.

[illegible] libro è [illegible] un particolareggiato indice di note che, insieme alle citazioni bibliografiche, costituisce [illegible] prezioso bagaglio per chi volesse approfondire il campo di ricerca.

Il volume è composto [illegible] due parti, nella seconda sono proposte poesie religiose dell'800 dedicate alla Madonna della Salve. Si tratta di lodi, inni che ci consentono di riscoprire quel [illegible] cro nasco[illegible] nella religiosità popolare.

[illegible] Ponti

Appuntamenti

SAGRA STOCCAFISSO. Sospesa domenica scorsa per il maltempo, si [illegible] oggi a Melazzo la «Sagra [illegible] stoccafisso» organizzata da Comune e Pro loco. E' prevista anche la gara di lancio dello stoccafisso, lungo un percorso attorno al Castello. L'inizio alle 14; alle 17 saranno distribuiti piatti di pesce cucinati secondo la tradizione.

FESTA DI PRIMAVERA. Si tiene oggi a Castellar Guidobono con merenda, lotteria e il concorso per il cortile più fiorito.

CASSINE IN TAVOLA. La Pro loco di Cassine con Comune e Cantina sociale organizzano alcune serate gastronomiche. Questa sera alla Casa scout di Monterossetto si cena con ravioli al sugo, cotechino e testina in salsa verde; vini della Cantina sociale.

PRIMAVERA GASTRONOMICA. Il *tour* gastronomico nelle Valli Curone, Grue e Ossona fa tappa alle 13 al ristorante «La Baita» in frazione Salogni di Fabbrica Curone dove si può gustare (30 mila lire a persona, vini compresi) un ottimo pranzo con piatti originali, come il risotto alle ortiche.

DISCOTECHE. Due appuntamenti con il liscio al dancing Valentio di Valenza: questa [illegible] con Sergio Pezzi e la sua orchestra, domani [illegible] orchestra di Sandro Pivo. Si balla il liscio anche alla Cometa di Sale con Mario Valenti mentre alla discoteca Music Palace di Serravalle Scrivia si danza con «I ragazzi d[illegible] giallo». Alle Fonti dello Zolfo, dove è in programma una gara di mazurka, [illegible] Piero Tealdo; si balla al Diva di Basaluzzo, al Palladium Studio's e, con Piero Brolli, al Palladium Music Hall di Acqui Terme.

CINEMA. Alla sera, Ferrero di Alessandria domani sera, per iniziativa del Gruppo Cinema Alessandria, sarà proiettato il film «Intrigo a Hollywood» di Blake Edwards con Bruce Willis e James Garner. E' l'ultima pellicola del ciclo programmato in occasione della mostra di fumetti «Balloon 3, [illegible] Ovest del Pecos»; saranno anche proiettati brevi [illegible] muti [illegible] personaggi western famosi, come Tom Mix.

e. c.

[illegible] Croce rossa premia oggi 600 [illegible]

ALESSANDRIA — Circa 600 [illegible] dai 3 ai 6 anni vengono premiati [illegible] 10, nella sede della Croce [illegible] (corso Lamarmora 40) per aver partecipato al quarto [illegible] grafico «Volontari del soccorso», un'iniziativa che [illegible] scopo di sensibilizzare i giovani ai problemi sociali. Quest'anno il tema scelto era quello della droga. «Un disegno per la vita, abbasso la droga» era il titolo del concorso che ha suscitato notevole interesse, come dimostra l'alta affluenza di partecipanti. Dicono alla Croce Rossa: «Abbiamo voluto porre l'accento su questo tema per dimostrare solidarietà a chi è vittima delle sostanze stupefacenti e perché costituisca un monito ai ragazzi».

(c. c.)

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] donna in carriera.
[illegible] Il principe cerca moglie.
COM[illegible] trappola [illegible] Venere.
CORSO: [illegible] pallottola [illegible]ta.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Turisti per caso.
MODERNO: Le relazioni pericolose.

ACQUI TERME

ARISTON: Rain man, l'uomo della pioggia.
CRISTALLO: Una donna in carriera.
ITALIA: Il tempo delle mele 2.

[illegible] MONFERRATO

[illegible] Le relazioni pericolose.
VITTORIA: [illegible] pallottola spuntata.

[illegible] LIGURE

[illegible]

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Mississippi Burning.
IRIS: Le relazioni pericolose.
MODERNO: Sotto accusa.

OVADA

LUX: Lei io & lui.
MODERNO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Willow.

TORTONA

MODERNO: La bella [illegible]tata.
SOCIALE: [illegible] man, l'uomo della pioggia.

[illegible]

SOCIALE: Lei io e lui.

[illegible]HERA

[illegible] La mosca 2.
[illegible] Una [illegible] spuntata.
ROMA: La Chiesa.

FARMACIE

Alessandria: Vittoria, via Mazzini; notturna: Danieli, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bondo, piazza Castello.
Novi: Gusa, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Sidone, via Emilia.
Valenza: Rasoli, via Cavour.
Voghera: Comunale 2, viale Umberto I.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero [illegible] e telefono diretto per Ospedale civile: 30.61 [illegible] + numero interno).

[illegible]

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BENZINAI

Erg, via G. Bruno; Total, Lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Agip Asi spalto Marengo; Erg, via Pisacane; Agip, via Marengo 150; Tamoil, piazza Valfrè; Mobil, via C. Marx; Ds, via Casalcermelli; Agip, via Acqui; Tamoil Gas, via Marengo.

LA STAMPA

Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, [illegible] Cavour 5, tel. (0131) [illegible] 443.347. Corrispondenti: [illegible] (0142) 54.782; [illegible] (0131) 672.361; Valenza (0131) 237.144; [illegible] Terme (0144) 52.528; [illegible] Ligure (0143) 75.785; [illegible] (0143) 86.382; [illegible] (0142) [illegible].

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via [illegible] 18, tel. (0131) 442.343/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi [illegible], tel. (0142) 54.494; sportello Pubbitalia, via Cont[illegible] (0142) 21.01 - 21.54

Tra neve, freddo e nebbia il «Raid Blanc» è arrivato Cervinia

La folle cavalcata sulle Alpi

La squadra francese favorita sbaglia strada si ritira - La guida valdostana Pietro Giglio all'ospedale

CERVINIA — 17,15 di venerdì quando i primi concorrenti hanno potuto iniziare la discesa dai 3500 metri del Furggen Cervinia, ultima prova speciale di giornata durissima, avversata, come le precedenti, un maltempo che non ha concesso tregua ai 175 partecipanti (35 squadre) del quarto «Raid Blanc». Freddo, neve e nebbia non sono mancati nella folle cavalcata sulle Alpi.

Giuliano Trucco, prima dare via libera, ha voluto sere sicuro che non vi fossero di neve-trappola sul tracciato da percorrere.

C'erano 30- centimetri di neve fresca, visibilità quasi nulla e nevicava fitto. Per normali sciatori sarebbe stata un'impresa avventurarsi sulla pista battuta. Non per i «Rambo» della «Dakar delle nevi», che si lanciavano in una folle discesa fuori pista.

I concorrenti erano preceduti Mylène Duclos La Roche, Bourg Saint-Maurice, campionessa del do surf-slalom 87; dal campione parapendio Giogo Silvestrini, di Torino; dai «votornein» Angelo Vallet e Enzo Meynet, che scivano effettuare in condizioni impossibili una prova dimostrativa quella disciplina emergente che è il surf, affermando alla fine che la discesa era stata fantastica. Non specificando, però, se per reale divertimento della discesa o per la gioia di essere arrivati sani e salvi Breuil.

dopo loro piombavano sul traguardo stabilito sul campetto di Cervinia (affollato gente con maglioni e giacche a vento quasi pieno inverno, perplessa e quasi incredula) atleti francesi di Saint-Gervais Fila Vin: due minuti e quindici era il tempo impiegato.

Dopo 39 secondi arrivavano i fortissimi Madonna di Campiglio, Fis e Suin, seguiti, dopo 18 secondi, dagli svizzeri Genève-Café du Commerce.

Chiudevano la lunga teoria squadre, anche il problema facile in quelle condizioni di mantenersi in gruppo (veniva cronometrato l'ultimo corrente della squadra) i francesi di Les Andelys cacier discesa durata 42 minuti e 22 secondi.

La classifica generale alla fine delle tre prove della giornata vedeva in testa i francesi di Valmeinier Lycée Saint-Michel, seguiti a 25'e 40" dagli italiani di Madonna di Campiglio, che riuscivano a precedere i francesi di Flaine, sponsorizzati da Alain Delon, terzi a 26' e 2"; la formazione di Val d'Isère Roc quarti a 31' e 13"; e gli italiani di Folgarida Marileva, sponsorizzati dalla Nava, quinti a 31' e 59".

Quattordicesimi si classificavano gli altri italiani di San Orée di Viola e ventesimi finivano gli atleti della compagine sponsorizzata dalla rivista «Sci», formata dai fratelli Fulcio (guida alpina), Michele (maestro di sci) e Car (maestro di sci e giornalista) Miari Fulcis, di Belluno, e dai valdostani Claudio Rossier e Pietro Giglio, incappati in una giornata molto sfortunata.

Sesti al via, quinti dopo prima prova speciale sul Gran Paradiso, i valdostani perdevano la guida di Saint-Christophe Pietro Giglio nella gara Pila per un grave quanto fortuito incidente. squadra era così costretta a la prova in quattro concorrenti, penalizzata di un'ora.

L'incidente a Pietro Giglio è accaduto alle 13 circa. La guida alpina i compagni era da poco entrato nel bosco che fiancheggia la pista numero 13 di Pila, complice forse la po- ... ilità, cadeva malamente all'indietro, procurandosi una lussazione all'anca sinistra.

Il dottore Paolo Zucco, medico sportivo dell'Università Pavia ad altri medici francesi al seguito della gara gli prestava i primi soccorsi. Un elicottero protezione civile, atterraggio nebbia, a trasportare la sfortunata guida di Saint-Christophe all'ospedale Aosta. Zucco, Giglio non potrà riprendere a normalmente se non fra quattro o cinque mesi.

La prova speciale veniva vinta dai francesi di La Rosière davanti agli italiani Madonna Campiglio, che si aggiudicati quella sul Gran Paradiso, con il cattivo tempo che aveva impedito ai concorrenti di salire oltre i 2850 metri.

Il avverso il giorno prima aveva giocato un brutto scherzo all'équipe della Toussuire, vincitore della edizione del «Raid Blanc» e saldamente in testa fino sul ghiacciaio dell'Argentière.

Nevicava, c'era nebbia (l'elicottero del soccorso ha potuto alzarsi) e i cinque fortissimi francesi scatenati si sono gettati a capofitto in senza visi per dare il «colpo di grazia» agli inseguitori.

Forse si fidati troppo della loro abilità e che voluto la sorte in una giornata poco propizia ai «colpi di testa», sicché è accaduto l'imprevisto.

Nella foga della discesa non scorgevano un segnale direzionale, sbagliavano percorso e venivano penalizzati un'ora. Non accettavano la penalizzazione e, poco sportivamente e anche poco saggiamente (il vantaggio e la loro forza probabilmente avrebbe consentito di vincere ugualmente) si ritiravano.

Fortissimi si sono rivelati Cozzio, Egidio pace, Fabio Stedile, Maurizio Dell'Antonio e Luca Leonardi, di Madonna Campiglio, assistiti da Borivecchio, medico sportivo dell'Università

Penalizzati di cinquanta minuti quel giorno lo stesso motivo degli atleti di La Toussuire, sono secondi a soli 25' e 40" primi classifica generale. Hanno impostato una tutta d'attacco, prendendo parecchi rischi.

Rebuffo, Marco Degani, Sandro Monetto, Daniele e Piero Bertola di San Orée di Viola (sponsor Giovanni Picciotto, direttore sportivo della stazione cuneese) puntano invece sulla regolarità e hanno dovuto compiere vere acrobazie per allenarsi senza neve, carenza che questo inverno ha colpito anche le Alpi Marittime, solitamente molto innevate. Sono tutti in ottima forma e risalendo lentamente classifica: contano di concludere il Raid con un buon piazzamento.

La giornata si è conclusa al Breuil a inoltrata l'elicottero soccorso dell'Eli Alpi (un gigantesco Aluette a 7 posti, 570 Cv. di potenza che può volare tranquillamente fino a 6 mila metri) con il pilota Angelo lin, il motorista Giordano Senini, il medico Jacques Rionda e guida alpina Emile Challan, del soccorso alpino Grenoble, che non ha avuto bisogno di intervenire per altri incidenti.

Dopo la cavalcata di ieri (veramente impresa ardimentosa) e oggi sul gruppo del Monte Rosa, il quarto «Raid » si concluderà domani al Breuil, con l'ultima discesa qua.. quattromila metri della Gobba Rollin ai 2 mila del Breuil, lungo la pista del Ventina, dove sabato e domenica prossimi correrà il terzo «Azzurrissimo».

Luigi Castellarin

Cervinia. Le «staffette» dei concorrenti appena arrivate al Breuil sotto la nevicata

L'incontro-dibattito tra gli abitanti della Valpelline e gli ingegneri di Enel Opere Pubbliche

«Ma la diga di Place Moulin è sicura»

Per prima volta chi vive con alle spalle una vallata d'acqua potuto rivolgere domande ai tecnici - Verifiche continue e controlli per ricavare dati da valutare - Piccole infiltrazioni e opere di consolidamento - Quanto «dura» uno sbarramento?

— *«Conosciamo palmo a palmo sponde»*; *«Allarme? E' una parola che evoca pericolo e testimonia che è accaduto un fatto grave, nostro caso nulla di tutto ciò»*; *«Abbiamo soltanto tolto del materiale che in bilico, le fessurazioni superficiali»*.

Tre ingegneri si alternano nel rassicurare la gente: non vi è nulla anomalo, la diga tiene, anzi *«è quanto di meglio si costruire»*. Quel «gioiello» d'ingegneria idraulica è a oltre 18 metri. Sbarra l'alta Valpelline in Comune di Bionaz, a metà strada tra «Plan buna mort» (località che ricorda uno scontro sanguinoso elvetici e valdostani secolo) e Place Moulin.

Centocinquantacinque metri di calcestruzzo impilati in «conci», fette adagiate l'una all'altra trattengono 105 milioni di metri cubi d'acqua. La gente convive quel «muro» arcuato nei si che s'incastra nelle rocce di versanti quasi verticali. E lo teme.

Gli ingegneri (due dell'Enel, Renato Paolina e Giorgio Griglione, e del provveditorato delle Opere Pubbliche, Giuseppe Mazzola) danno assicurazioni, ma le domande si ripetono, insistono su *«quei lavori»* alla sponda della sinistra orografica, proprio in direzione dello sbarramento di un milione e mezzo di metri cubi in cemento.

«E' vero che le fessure profonde?», è una domanda; e l'altra: *«Può accadere come per la diga del Vajont?»*. Si sa che quel versante della vallata è franoso. Sulla sinistra orografica nel giugno del 1952 gigantesca frana staccò dalle Luseney e riempì il fondo sconvolgendo il paesaggio. Morirono cinque persone e 90 mucche.

«Potrebbe ripetersi?», do la gente nella « Baraillier» a Dzovenno, fra di Bionaz. la prima volta che coloro che vivono con alle spalle una vallata d'acqua possono rivolgere domande ai tecnici dell'Enel, concessionaria diga, e del provveditorato delle Opere Pubbliche, autorità di tutela e sicurezza.

Giuseppe Mazzola risponde. *«No, può accadere nuovo. Allora non vi alcuna necessità di controllare la Luseney, non c'erano dighe, oggi invece le verifiche sono continue. Possiamo prevedere un evento di questo genere»*. Dati su dati, un'enormità numeri che riempiono tabulati, formano gra : ogni mese speciale «bollettino» sui tavoli dell'Enel, del provveditorato e ministero Lavori Pubblici.

Possono sfuggire numeri indicatori di un guaio? *«E' impossibile»*, assicura Giorgio Griglione. Nella diga alta come la Mole Antonelliana vi sono cunicoli, come un formicaio, e 2500 punti di misura, aggiunge Renato Paolina. «registrato».

E il «muro» muove in continuazione, ha oscillazioni anche di 7 centimetri, ma si tratta «deformazio- », la diga cioè torna sempre nella posizione originaria. Sono calcolate anche tutte piccole attraverso i giunti un «concio» e l'altro: un litro l'anno, una bottiglia al di qua della diga contro 105 miliardi al di là.

«Sulla diga dubbio, è solidissima, lo sappiamo, ma quella sponda...», ripetono le persone venute all'incontro organizzato dalla biblioteca comunale di Bionaz presieduta parroco, Ivano Reboulaz. *«Abbiamo soltanto tolto materiale in bilico, le spaccature sono superficiali. Vi sono comunque stati dei consolidamenti»*, risponde Griglione.

Ora l'Enel costruirà dei pilastri alti poco più d'un metro sopra il roccione pulito e consolidato. I tecnici, dalla palazzina sull'altra sponda, li osserveranno con strumenti misurazione e verificheranno se quella parete roccia subisce spostamenti, anche se i geologi assicurano che è solida.

Vi sono punti fissi scelti dai geologi che vengono rapportati con la posizione della diga per verificare se vi sono stati spostamenti orizzontali o verticali delle sponde. In anni è accaduto. anno a settembre (quando il lago è quasi colmo) un geologo ispeziona i versanti lungo il bacino.

Fa poi una relazione, allega fotografie, a volte vengono rocciatori per controllare zone più sc si sorvolano i monti in elicottero. E Mazzola aggiunge: *«Vi sono visite di controllo semestrali del servizio dighe ministero che durano due giorni»*.

Gli ingegneri sostengono che *«l'impatto ambientale di una diga è innegabile, ma da quando esiste quella di Place Moulin il Buthier non ha più avuto piene rovinose, si sono salvati ettari di campagna»*. La gente ricorda però che a della diga Place Moulin, un tempo vi erano cinque alpeggi e sopra quella di Beauregard sette villaggi di Valgrisenche.

Il parroco di domanda: *«Quanto "vive" diga? Un giorno raggiungerà il punto collasso, che cosa accadrà?»*. Risponde Renato Paolina: *«E' difficile quanto possa durare diga. L'esperienza è limitata a 80 anni per quelle in calcestruzzo. Esistono studi che indicano nella riduzione del 60 per cento del calcestruzzo il momento di collasso, dopo centinaia d'anni. Ma quel punto non sarà mai raggiunto»*.

Aggiunge Giuseppe Mazzola: *«Quando vi sono situazioni che possono mettere in pericolo la stabilità della diga l'invaso viene svuotato in parte o completamente, molto prima che possa venire raggiunto il punto di non ritorno»*. Dopo 25 anni che la esiste vi sono ancora i piani di protezione qualora vi fosse pericolo di o di cedimento d'una sponda.

Entro il 19 i piani saranno pronti, è stata installata sirena che segnala in un raggio di 2-3 chilometri l'apertura degli dei della diga che provocano un'onda di piena del torrente Buthier. Si preparando anche interventi della protezione civile, ma l'ipotesi di lavoro (*«Ora verrà modificata»*, assicurano gli gneri) non ipotizza una falla o un cedimento, ma la improvviso della diga, che potrebbe essere causata soltanto da un'esplosione atomica.

Enrico Martinet

Campionato di volo in pallone

AOSTA — I piloti Nello Charbonnier e Vanni Zanponi, in rappresentanza del Club Monte Bianco, partecipa ai campionati di volo in mongolfiera che si svolgono all'aeroporto di Reggio Emilia.

Alla competizione partecipa Colin Wolstenholme una mongolfiera in rappresentanza della «Thunder Colt», fabbrica leader nella costruzione di aerostati.

Per partecipare ai campionati nazionali è necessario aver conseguito il brevetto da al- e totalizzato minimo di 50 ore di volo. La manifestazione è aperta anche a piloti stranieri.

Gruppi musicali di tutta Italia si esibiscono da questa sera ad Aosta

Cinque giorni di Festival del rock

AOSTA — Per cinque ni a partire da oggi Aosta delle tendenze più rilevanti musica giovanile italiana, gruppi del capoluogo regionale e provenienti da Torino, Venezia, Firenze, Napoli, Caserta, Modena, Milano, Catania.

Le musiche vanno rythm and blues, al rock inglese, all'hard rock, al jazz-rock, al pop-rock, al rock di matrice americana, al beat, allo ska, al rockabilly.

Un panorama che ha molte facce, anzi «Sfaccettature», per l'appunto si intitola la organizzata dal Progetto Giovani della Cooperativa Antica Zecca, in collaborazione con enti pubblici e privati.

Un'occasione per ascoltare le più disparate tendenze della musica moderna che non si ripeterà tanto facilmente per la Valle d'Aosta.

Non è semplice riuscire a riunire insieme tanti gruppi musicali di diverse tendenze, quasi sempre impegnati in concerti nelle diverse d'Italia.

L'impegno nel settore musica suonata da giovani per i giovani è caratteristica precipua degli organizzatori che si occupano del «Progetto giovani».

La manifestazione, che si svolgerà al Discostudio Divina ogni con inizio 21, è articolata secondo un calendario che tende a raggruppare tendenze musicali omologhe nella stessa serata.

L'ouverture di questa sera è infatti dedicata al rythm and blues, sulle cui basi si imposta tanto la produzione dei torinesi «Party Kids» quanto quella veneziano Guido Toffoletti, un bluesman conosciuto ed apprezzato a livello internazionale.

Discostandosi un po' da questa matrice (la loro musica si avvicina più rock inglese), onori di i «Macho Camacho», attualmente il gruppo emergente (tra i tanti altri) regione.

Domani, piuttosto eterogenea relativamente ai gusti musicali, si alterneranno sul palco i «Kina», gruppo valdostano di hard rock già solidamente affermato a livello inte nale (concerti e dischi in tutta Europa); i «Loschi Desi», con testi di graffiante ironia e musica ricca suggestioni latino-americane; e i «Moda», gruppo punta della produ indipendente italiana.

Martedì 25 aprile, oltre agli «Atelier nouveau», ormai ben noti nella loro regione (ma questa volta il loro sound è arricchito di un'inedita sezione fiati), si esibiranno due gruppi che vengono dalla regione forse più fertile la penisola, la Campania. I napoletani «Panoramics» e i casertani «Avion Travel» propongono miscela tecnicamente raffinata di suoni, fondendo insieme rock, pop e jazz.

Mercoledì 26 aprile un minestrone» metterà insieme le tendenze più disparate, dal rock di stampo americano, beat, ska, soltanto da scatenante forza ritmica che induce irrimediabilmente al ballo.

Una serata quindi particolarmente dedicata a chi ama il ritmo per ballare secondo le tendenze più diverse nel musicale moderno.

I gruppi, che si possono considerare fra i più nuovi e originali per formazione e «sound», quelli degli «Statuto», dei «Rocking Chairs» e dei «Casinò Royale».

Giovedì 27 infine la serata di chiusura sarà interamente dedicata al rockabilly degli Anni 50 e 60, con una e propria ondata musicali, proposta da due gruppi: i «Boppin' Kids» Catania e i «Dennis and the Jets» di Firenze.

poteva scegliere meglio per chiudere la manifestazione (il rockabilly è musica anche allegria) che è un vero e proprio musica moderna, dedicata ai giovani, ma anche a coloro che non più «verde» età riescono e sanno apprezzare il tipo di oggi in voga.

Luciano Barisone

Aosta. Gli Atelier Nouveau, rock band aostana che martedì partecipa al festival «Sfaccettature»

Pochi vivono ancora l'ansia per i preparativi della cerimonia

Matrimonio senza etichetta

Gli sposi affrontano [illegible] un giusto compromesso tra comportamento moderno e tradizionale il giorno delle [illegible] - Il problema di come stampare le partecipazioni e i biglietti di ringraziamento agli invitati

AOSTA — Quale futura coppia di sposi non ha vissuto il «dramma» dei preparativi [illegible] del matrimonio ponendosi [illegible] problemi e cercando di trovare tra tante soluzioni quella più adatta alle sue esigenze e nello stesso tempo più rispondente alle attese delle rispettive famiglie?

Esistono casi estremi: quello, per esempio, degli sposi assoggettati, per «obblighi di nascita» («[illegible] oblige») e loro malgrado, a una rigida etichetta nel rispetto della quale tutto è preordinato; o, al contrario, quello della coppia che con invidiabile distacco e indifferente [illegible] aspettative altrui riesce a disporre quanto necessario per le nozze al di fuori di ogni schema e senza patemi d'animo.

La norma esula da questi esempi: la stragrande maggioranza dei futuri sposi è alla ricerca di un giusto [illegible]so tra i dettami dell'etichetta di altri tempi e un'auspicabile modernità. L'importante, in ogni caso, è che prevalgano buon senso e buon gusto. Quali e quante insidie in questa affermazione!

L'imprevisto poi è sempre in agguato pronto a presentarsi, del tutto inopportuno, per mettere in [illegible] la serenità di chi vive i preparativi del matrimonio come un'inappellabile prova.

«Chi ben comincia è a metà dell'opera» è un saggio proverbio che invita a far bene fin dall'inizio per trovarsi poi avvantaggiati, ma è lungi dal provare che la buona riuscita dei preparativi e di tutto ciò che fa da corollario alla cerimonia nuziale siano una garanzia per il matrimonio a v[illegible].

Il segreto per vivere al meglio il tempo dei preparativi, che può essere davvero bellissimo o drammatico, è di non farsi prendere dal panico e seguire, senza [illegible]unque lasciarsi troppo influenzare, i consigli di chi questa indimenticabile esperienza l'ha già vissuta.

Decisa la data (il che significa aver già parlato con il sacerdote e "fissato" la chiesa o aver ottenuto la disponibilità di un ufficiale di stato civile), senza tanti indugi i futuri sposi dovranno, tra le prime [illegible] provvedere a compilare la lista delle persone a cui annunciare il loro matrimonio. In questo elenco con i parenti e gli amici più vicini (ai quali generalmente viene esteso l'invito a partecipare alla cerimonia) entreranno lontani cugini e amici di famiglia, colleghi di lavoro e conoscenti vari; tutte le persone, insomma, che si pensa possano gradire l'annuncio delle nozze.

Uno sposo è stato costretto ad accompagnare in chiesa la sua futura sposa con un carretto

Le partecipazioni dovranno essere fatte stampare in tempo. Chi sarà invitato alla cerimonia dovrà riceverle almeno due mesi prima [illegible] una vecchia regola prevista per consentire alle signore di acquistare o farsi [illegible] l'abito più adatto), mentre i semplici annunci potranno essere spediti anche soltanto [illegible] quindicina di giorni prima del matrimonio.

Come fare le partecipazioni[illegible] Senza stravaganze. La semplicità è la base dell'eleganza, quindi meglio optare per un cartoncino senza tanti ghirigori e farsi consigliare dal venditore sui caratteri di stampa. La scelta [illegible] ampia.

Le frasi da scrivere sulle partecipazioni dipendono da chi annuncia le nozze. Se sono i genitori a farlo i loro nomi precederanno quelli dei futuri sposi (in ogni caso è bene evitare di riportare titoli onorifici e professionali), il luogo e l'ora della cerimonia. E' comunque raro, ormai, che siano i genitori ad annunciare le nozze dei figli: è questa infatti una consuetudine che appartiene [illegible] passato, alla quale si ricorre ancora nei casi in cui i futuri sposi siano molto giovani o in cui mamma e papà ci tengano in modo particolare.

Sull'invito da unire [illegible] partecipazione dovrà [illegible] riportato, invece, l'indirizzo del club, del ristorante o della casa privata dove gli sposi intenderanno ricevere i loro ospiti. La scelta del luogo dove organizzare il rinfresco, o il pranzo, è un compito da non sottovalutare poiché è legata al numero degli invitati, allo stile della cerimonia, alla spesa che si è disposti ad affrontare e, non ultimo, alla disponibilità del locale, motivo per cui è importante muoversi in tempo.

La tipografia che provvederà alla stampa delle partecipazioni e degli inviti potrà anche predisporre i biglietti di ringraziamento [illegible] gli sposi dovranno mandare a chiunque avrà loro fatto un regalo. E' concesso non rispondere ai telegrammi, ma nel caso lo si faccia si dimostrerà particolare sensibilità e cortesia.

Per non essere sommersi da una mole di lavoro si potranno compilare i biglietti di ringraziamento man mano che si riceveranno i regali: la spedizione sarà fatta poi con calma dopo il matrimonio, al ritorno dal viaggio di nozze.

E' consigliabile «personalizzare» i ringraziamenti, non limitarsi quindi a frasi anonime [illegible] tipo tipo: *«Grazie del bellissimo regalo»*, ma fare uno sforzo di fantasia e scrivere, per esempio: *«Vi aspettiamo per inaugurare con voi il graditissimo servizio da thè»*.

La solerzia nel ringraziare metterà certamente in bella luce gli sposi che dimostreranno così di [illegible] di saper far fronte ai primi obblighi della vita di coppia.

I preparativi del matrimonio implicano una serie di importanti decisioni. Dall'impronta che si vorrà dare alla cerimonia dipenderanno le altre scelte. Le indicazioni degli sposi circa il luogo e l'ora del matrimonio condizioneranno, per esempio, gli invitati, che come i protagonisti delle nozze (gli sposi, i testimoni e i parenti più stretti) dovranno vestire in modo adeguato. Il ruolo di «regista» in passato spettava alla madre della sposa che oggi è più frequentemente chiamata a svolgere il ruolo secondario, ma certamente [illegible] più facile, di consigliera.

Un altro problema, a volte spinoso, riguarda la decisione di fare o no le bomboniere, che dovrebbero essere date una quindicina di giorni dopo il matrimonio a tutti coloro che avranno fatto un regalo agli sposi. La bomboniera, per la verità caduta un po' in disuso, per gli sposi che non vi rinunciano rimane un modo di ricambiare le dimostrazioni d'affetto avute in occasione delle nozze.

Beatrice Mosca

Un'idea-progetto per soddisfare gli «hobbies» della sposa o dello sposo

Per regalo una «bibliotechina»

Si possono acquistare dieci libri, con una spesa di 200 [illegible] lire o poco più, [illegible] un argomento specifico (dalla pesca alla cucina) - I volumi offriranno una conoscenza completa (o quasi) sulla materia scelta

La scelta di una «bibliotechina» in libreria (Foto Cerise)

AOSTA — Il prossimo Salone del libro che si svolgerà a Torino suggerisce un'idea interessante per un regalo ai prossimi sposi, che ovviamente hanno [illegible]nzione di metter su famiglia, con prole in arrivo prima o poi.

Non si tratta di regalare un libro o più libri, ma un'intera bibliotechina, sempre tenendosi entro certi limiti di prezzo. Sono infatti sufficienti dieci volumi con una spesa che non superi duecentomila lire per ottenere un «ventaglio» o una «panoramica» sul settore che si desidera.

I libri infatti non devono essere necessariamente romanzi o saggi, ma possono riguardare argomenti di diversa specie: dal giardinaggio all'arte della cucina, dai vini al lavoro nell'orto. Bisognerà conoscere l'hobby dello sposo o della sposa, oppure puntare sul fabbisogno di tecnologia elementare nel ménage della famiglia, oppure già prevedere le esigenze che [illegible] i bambini che verranno.

Chi desidera quindi fare un regalo fuor del comune agli sposi deve recarsi dal proprio libraio di fiducia (se [illegible] ne ha uno, scelga la libreria che più lo ispiri) e dire di voler acquistare una serie di libri su un unico argomento.

Supponiamo che [illegible] sposo abbia il piacere della cantina, [illegible] per bere in eccesso ma per collezionare le bottiglie d'un certo pregio. Di conse[illegible]nza si compiacerà di leggere [illegible]ri che riguardano il vi[illegible], consigli sul come sceglierlo, spiegazioni sulle [illegible]verse qualità regionali. Dieci libri, [illegible] [illegible] media di [illegible] mila lire ciascuno, possono soddisfare le esigenze dell'hobbista e di chi deve fare il regalo.

Come [illegible] è scelto il settore [illegible] vini si può scegliere quello della cucina, con volumetti [illegible]uali in grado di soccorrere la sposina non ancora molto abile ai fornelli (e si sa che l'uomo deve essere preso [illegible] per la gola) aiutandola a preparare a regola d'arte piatti raffinati. Anche in questo caso dieci volumi sono sufficienti a offrire un quadro completo delle virtù e [illegible] piaceri della buona tavola.

Se la sposa preferisce invece [illegible] sottoporsi a particolari diete per mantenersi snella, la bibliotechina dovrà offrire una gamma di libri piuttosto ampia: dagli autori più concelebrati, ai semplici manuali [illegible] su come preparare [illegible] propizie alla salute.

In sintesi, non si tratta di regalare un libro a caso o seguendo la moda, di offrire il best seller [illegible] momento, un dono che potrebbe risultare poco [illegible] per [illegible] matrimonio.

La bibliotechina è un regalo di un certo valore, soprattutto se si tengono presenti le attività degli sposi nel tempo libero (non mancano i suggerimenti per scegliere libri adatti a chi è appassionato di fotografia, di pesca o di giardinaggio).

p. cer.

Anche il Comune Castell'Alfero parteciperà alla corsa

Si cerca un mossiere per il «Palio dei 20»

Al canapo i rettori vogliono più Ricci - Proposti i toscani Corbelli e Arnotti

ASTI — In attesa un mossiere che per non si trova, il Palio nel suo grembo, di in sempre più capace, il paese di Castell'Alfero. Lo ha fatto, venerdì durante Consiglio del Palio particolarmente chiassoso. Hanno votato contro la i rappresentanti dei rioni San Silvestro, San Lazzaro, Viatosto e San Paolo; astenuti il Capitano, Paolo Roviola e Luigi Visconti di Pietro. l'arrivo del bianco-azzurro-oro, la famiglia del Palio è cresciuta a venti partecipanti (ammesso che Canelli si presenti) e la cosa ha spaventato più di un rettore. Franco Serpone (San Lazzaro) teme che il corteo diventi pachidermico ed interminabile, mentre Lino Famigliètti (Viatosto) ha rammentato «che i paesi tolgono spazio alle frazioni cittadine, qualora queste volessero candidarsi».

L'assessore venerdì del diritto di voto in Consiglio, si è espresso invece a favore di «un tetto fisso di partecipanti», mentre Arleri (San Paolo) ha chiesto niente meno che «il segreto l'urna per votare l'ammissione». E' dovuto intervenire il sindaco per rendere meno traumatico il «caloroso» benvenuto tributato ai nuovi colori, sottolineando «l'importanza del contado nella corsa del Palio».

Sul mossiere si è lungo il risultato rinviare ogni decisione: Ulrico Ricci, l'«odiato» pisano che lo scorso settembre fece invipere una mezza dozzina di comitati, con le sue false partenze, dovrà prendere atto che in città i suoi fans sono rimasti due. Giorgio Galvagno e il presidente della commissione tecnica Martinetto.

I rettori non ne vogliono più sapere e sono decisi «a non dimenticare sue colpe» per dirla Panta (San Silvestro). e dunque? I rappresentanti di rioni e Comuni, venerdì, non avrebbero assolutamente voluto nomi e un'energica filippica del sindaco si presenti la delusione a casa senza sapere chi potrebbe provare il canapo alla prossima corsa. «C'è troppa consorteria, por in Consiglio, non fuori» ha ammonito Galvagno a cui poco prima era bocciata proposta portare a quattro i Magistrati. E così, come per incanto, sono saltati fuori i di Enrico Corbelli, mossiere del di Fucecchio e Rino Arnotti, aspirante alla «mossa» di Siena. Cavagnino

divisioni per l'Asti
Servizio in altra pagina

Il caso della giovane paraplegica tra indifferenza e iniziative di solidarietà

Canelli. Maria Teresa Montanaro, 28 anni, tre costretta carrozzella: non vuole sentirsi una diversa (Morra)

L'amara lezione di Maria Teresa

A sono stati censiti handicappati - Chi li aiuta?

CANELLI — Il caso di Maria Teresa Montanaro, la giovane paraplegica di anni che si è visto negare dall'as- nell'androne palazzo in via Alfieri 21, ha sollevato dubbi e perplessità.

Dopo i primi segni di solidarietà (l'offerta di un alloggio poi rivelatosi insufficiente alle esigenze della ragazza e la telefonata di un signore Moncalvo disposto lare un esterno al palazzo), proposta concreta è giunta ai Vaccina, quasi la città avesse dimenticato troppo in fretta «che appartiene ad altri».

Il caso ha varcato ambiti locali: lo dimostra il fatto che una ditta costruttrice di apparecchiature per paraplegici Bologna proposto alla giovane una rivoluzionaria carrozzella montascale automatica di recente produzione. I mezzi tecnici quindi non mancano, ma è la solidarietà umana che rischia di essere soffocata dall'egoismo ammantato di indifferenza.

Sono in molti a chiedersi quanti altri casi come quello di Maria Teresa esistono a Canelli e nell'Astigiano. Alcuni obiettori coscienza della Caritas diocesana Acqui Terme hanno portato a termine, nei giorni scorsi, un'indagine sul mondo degli handicappati canellesi, i cui risultati sono contenuti in 20 fogli dattiloscritti. Nella relazione conclusiva si dice che «ha lo scopo di far conoscere una realtà spesso dimenticata o nascosta dietro facili pietismi i quali, a volta, sono tentativi più velati di emarginare».

Dall'inchiesta che ufficialmente sono : 32 di questi hanno frequentato scuola dell'obbligo, 5 lavorano a tempo pieno mentre 26 non hanno attività extradomestiche.

Marisa Barbero, giovane paraplegica, lavora da alcuni anni presso segreteria della scuola elementare «G. B. Giuliani» : «Il lavoro mi ha aiutato molto ad inserirmi nella realtà sociale locale, anche se i veri problemi sono gli ostacoli tecnici che persona in carrozzella deve superare quotidianamente. Nella scuola dove lavoro il Comune, per favorirmi, ha trasferito l'ufficio al terreno, ma le difficoltà giori le incontro quando mi alla posta, in banca e negli uffici pubblici, privi di mezzi per il superamento delle barriere architettoniche».

Giuseppe Almasso, assessore ai Servizi Sociali ed al Bilancio, afferma che «il nuovo piano di edilizia popolare prevede costruzione senza ostacoli architettonici e numerosi alloggi saranno adatti alle esigenze ed ai bisogni dell'handicappato. le strutture già esistenti — continua Almasso — il Comune ha già richiesto finanziamento per la ristrutturazione di scuole, marciapiedi, uffici pubblici centinaia milioni».

Le difficoltà, intanto, permangono nei luoghi dove il portatore di handicap «non era previsto» sino a qualche fa. Nelle scuole elementari di via Giuliani i disabili sono . Sono state allestite alcune aule al piano terra, ma per alcuni è necessario portarli a braccia fino ai banchi.

Giovanni Vassallo

ALTRI ARRESTI PER L'EROINA?

Asti. Prosegue l'operazione antidroga dei carabinieri di Asti. Nelle ultime altre persone, coinvolte in un traffico di sostanze stupefacenti, sarebbero i loro nomi non per il momento stati resi noti. Il primo a finire carcere, giovedì, era stato Giuseppe Mi anni, (nel riquadro) in via 101ª Brigata Garibaldi 10 (zona corso Alba). Nella cantina della sua abitazione, nascosti tra le bottiglie di vino, 110 grammi di eroina purissima. Sono stati i cani antidroga dei carabinieri a segnalarne presenza. Poco distante c'erano anche una pistola calibro 6,35 con una scatola di proiettili. foto i sacchetti plastica contenenti l'eroina con bilancini per pesare droga e la pistola

Scrutatori di seggio 2068 i «papabili»

Asti, scelti con il sorteggio - Le modalità

ASTI — Ora chi vorrà fare lo scrutatore di seggio, in occasione delle consultazioni popolari (elezioni politiche e amministrative, referendum) non cercare la «raccomandazione» di questo o quel partito ha avuto un po' di fortuna, il suo nome è stato sorteggiato e nell'Albo previsto dalla nuova legge (approvata a marzo) che regola la materia. In città sono i prescelti dal sorteggio: da questo elenco usciranno gli scrutatori e i segretari dei seggi elettorali. Per questo impegno, come già prevedeva la vecchia legge, è prevista una «diaria» (si aggira centomila lire per i tre giorni).

Il Comune sta provvedendo in questi giorni ad informare gli interessati, con comunicato inviato a casa. All'assessorato ai Servizi demografici, spiegano che il sorteggio è avvenuto «fra tutti gli elettori iscritti alle liste del Comune e in possesso requisiti previsti dalla legge cioè età inferiore ai 70 anni e possesso del titolo di scuola dell'obbligo».

I prescelti potranno però anche rinunciare: allegata alla comunicazione del sorteggio, infatti, c'è un modulo con cui l'interessato chiede la cancellazione del proprio nome . La lista dei «papabili» sarà perciò definita entro luglio. Di conseguenza, il nuovo sistema scelta degli trerà funzione solo dal prossimo anno; per le elezioni giugno, rimarrà in vigore ancora il vecchio metodo parte dei partiti. Il primo appuntamento dovrebbe essere il prossimo anno, primavera, per le elezioni amministrative (interessano Comune, Provincia, Regione e ad Asti, anche le Circoscrizioni).

f. la.

«No alla dei pentiti»

A Nizza il mandamentale trasformato in «speciale»
L'ipotesi aveva suscitato polemiche - Una conferenza stampa psi

NIZZA — Improvvisa svolta vicenda del carcere avrebbe dovuto diventare «speciale»: da informazioni giunte venerdì ministero di Grazia e Giustizia, l'istituto manterrà la attuale destinazione, mandamentale, con 24 posti. Il problema della nuova destinazione dell'istituto di pena aveva suscitato molte perplessità e polemiche. Il Consiglio comunale, il mese scorso, aveva ceduto in comodato l'edificio di Crova (in pieno centro storico) al di Grazia e il quale lo avrebbe destinato a detenuti con problemi particolari inserimento oppure ai pentiti in regime di semilibertà.

Il psi, unitamente al pli, dai banchi dell'opposizione, aveva contestato la scelta della giunta e promosso di firme. Venerdì una conferenza stampa, presente il deputato Felice Borgoglio, i socialisti hanno per il mantenimento del carcere mandamentale.

I consiglieri comunali Alessandro e Tullio Mussa hanno : «Sono raccolte oltre 1500 firme: i nicesi si sono mostrati molto sensibili problemi portato a ».

La maggioranza (dc, psi, psdi) da parte sua tende a ridimensionare lo scalpore su dalla scelta di cedere l'edificio, che definita «obbligata» in quanto il ministero avrebbe potuto requisire il carcere in ogni caso.

«Non capiamo — dice il vicesindaco Ferrari — perché, soprattutto i liberali, si scandalizzano se abbiamo cercato di utilizzare il carcere proprio quando furono ro con un'interpellanza l'ottobre 88 a sollecitare iniziative per risolvere i problemi che impedivano la riapertura dell'istituto». Il di recente, non è ancora entrato in funzione perché mancano arredi essenziali letti e materassi.

é. ce.

Incidente cinque feriti

ASTI — Cinque giovani, che rientravano una serata discoteca, sono rimasti feriti nell'auto finita fuori strada a Quarto. Sono Spertino, 19 anni, Gian Russo, 16, Marco Ottenga, 17, Andrea Poli, 15, Fulvio Spedo, 18, tutti di Valenzani. Hanno riportato ferite guaribili gli 8 e i 20 giorni.

Le mostre e gli artisti

Alla libreria «Cabiria», via Carretti 10, è stata inaugurata giovedì la mostra fotografica di un giovane, Bernd Sick, che vive e lavora a Biberach. La si inquadra in un programma scambi culturali tra Asti e la città tedesca gemellata. Hans Bernd Sick come professione chimico in una grande industria, ma la grande passione è la fotografia che, quasi casualmente, ha «incontrato» sul suo percorso circa tredici anni fa. Le immagini non hanno la pretesa di comunicare messaggi o di stimolare riflessioni su problemi esistenziali, ma conducono mano il fruitore nel meraviglioso mondo poesia, attraverso una perfezione estetico-compositiva degna del più navigato professionista. Nella mostra si possono ammirare le fotografie che ha rante il suo peregrinare per l'Europa, fissando sull'emulsione attimi di vita, gesti, e piccole porzioni di paesaggi urbani che ciate, dal naturale contesto, assumono la fisionomia di affascinanti microcosmi. Il giovane fotografo ha l'esigenza di includere nella raccolta simpatica testimonianza dell'interesse per la nostra città: una suggestiva ripresa di pochi metri quadrati del sedime di piazza del Palio, sul quale fanno spicco due scarpe da ginnastica.

Alla galleria «Il Platano», corso Alfieri 253, verrà aperta martedì un'interessante collettiva di grafica nella quale fanno spicco i nomi più importanti contemporanei. Artisti Dali, Sassu, Mastroianni, Mignecco, e altri, rassegna che ha il pregio di offrire spaccato esauriente panorama dell'arte moderna. E' bene rilevare, dovere di e per un giusto riconoscimento, come la galleria «Il Platano», l'ultima nata nostra città, abbia dato vita ad iniziative notevole interesse culturale e organizzato mostre di pregevole livello, l'ultima dedicata ordine di tempo a Mario Sironi.

A della Provincia», fino espone Walter Marttati, mentre al «Circolo Avir» i pittori del gruppo «La tavolozza astigiana».

Armando Brignolo

Appuntamenti di oggi

● Si svolge stamane alle 10,30, ad Asti, nella sala Provincia la «Giornata del Mutilato» organizzata Associazione nazionale mutilati e invalidi lavoro. Raduno alle 8,30 dell'associazione, in via Lino Borgo.

● Dalle 17 alle 24, in piazza Sacro Cuore (quartiere Alba) esibizione di nove complessi rock giovanili. manifestazione, intitolata Fandango, è promossa dalla Fgci; l'ingresso è libero.

● A Moncalvo, questa mattina, piazza Carlo Alberto, è in programma la «Festa primavera» organizzata dalla sezione dell'Associazione nazionale alpini. Alla manifestazione sono stati invitati tutti alpini d'Italia. «Clou» della giornata la premiazione dei gagliardetti delle sezioni.

● Portacomaro si celebra tradizionale «Sagra del cestin». Nel pomeriggio, sulla piazza Marconi, messe all'incanto «carità», i dolci tipici locali confezionati dalle massaie del paese: il ricavato verrà devoluto in beneficenza. Debutta la «corale portacomarese».

● Si chiude a Fiera del santo Cristo: nel pomeriggio distribuzione di verde e farinata.

● A Castel Rocchero si svolge la «Sagra della Torta Verde», un piatto a base di riso e verdure, preparato secondo un'antica ricetta.

● A Cassinasco la ultracentenaria «Sagra del Polentone». Distribuzione di polenta e formaggio sui «puientau» i tipici «taglieri» di legno, decorati.

● Per la stagione concertistica al castello Belveglio, alle 16,30 esibizione del tarrista Pino Forresu.

f. b.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La chiesa di M. Soavi, con H. Quassimo, B. Cupas (horror)

A: Una pallottola spuntata di D. Zucker, con L. Nielsen, P. Presley (comico)

marito, T. Kotcheff, K. Turner, B. Reynolds (commedia).

NUOVO SPLENDOR: Inseparabili di D. Cronenberg, con J. Irons, G. Bujold (drammatico).

CANELLI

Gorilla nebbia con S. Weaver, B. Brown (avventura)

NIZZA

Piccolo diavolo con R. Benigni (comico)

LUX: Una donna in carriera di G. Nichols, con H. Ford, S. Weaver, M. Griffith (commedia).

SOCIALE: Mississippi burning - Le radici dell'odio di A. Parker, con G. Hackman, W. Dafoe (drammatico).

VERDI: Hellbound-Hellraiser II - Prigionieri dell'inferno di T. C. A. Laurence (horror)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Nota d'oro concorso canoro per bambini, inizio alle 15.

LUX: Gli intoccabili con R. (drammatico)

SPLENDOR: Le finte bionde (commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; notturna: Rocco, corso Matteotti 140.

Canelli: Pietti, via Settembre.

Moncalvo: Tardito, Garibaldi.

Nizza: Movi, via Carlo Alberto 44.

San Olivetto: Del Lago, via Umberto I 38.

Montiglio: Sarodi, piazza Margherita 6

Cortazzone: San Secondo, via per Montafia.

Tommaso 13.

Tigliole: Rabagliati, via Umberto I 12.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558, **Nizza** 7821; **Canelli** 832.526; **Bormida** 88 048; **Rocca d'Arazzo** 606.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999 708; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907.503; **gno**; **Castelnuovo Bosco**; **Villanova** 94.555

UTILI

Croce Verde Asti ; 726 390. **Lazza**; **Mombercelli** 955.393; (autoambulanze); **Asti** 217.880, **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 503.836; **Castelnuovo Don Bosco** 9876 ; **Cocconato** 907 503; **Costigliole** 966 779, **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** ; **San** 975.910; **Villafranca** 933 777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30). 04.556 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21 23 56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421.

RACCOLTA SANGUE

L'autoemoteca Avis sarà oggi a e a San Martino Alfieri

BENZINAI DI TURNO

Aperti oggi: Agip, corso Emanuele; **Monte-Shell**, via Ugo Foscolo; **Esso**, Porta Torino 31; corso Torino 143; **Texaco**, corso Torino 61; **Mobil**, corso Torino 435; **Erg**, frazione Sessant 277; **Erg**, frazione San Marzanotto; **Ip**, corso Savona 141 angolo corso Venezia; **Agip**, corso Volta 113; **Esso**, corso Casale 317; **Erg**, corso Casale angolo via Tosi; **Mobil**, corso Alessandria 397; **Ip**, piazza Primo Maggio 28; **Chevron**, corso Vittorio; **Erg**, frazione Vanglio; **Erg**, frazione Valenzani 49

TRIBUNALE DI ASTI

Fallimento n. 693 di Massaglia Sergio, nato ad Asti l'11-3-1955.

ALL'INCANTO

In data 20 maggio 1989, alle ore 9.30 nella «B» delle pubbliche udienze del Tribunale, p.zza Catena, Asti, il Delegato dott. Renzo Massobrio si procederà alla vendita all'incanto in unico lotto, dei seguenti immobili nel fallimento Massaglia Sergio, ubicati nel Comune di Baldichieri d'Asti, regione Mandoletta, **a 9 km circa dall'ingresso Asti-Ovest dell'autostrada Torino-Piacenza:**

— immobile costituito da unico appezzamento di terreno, recintato e parzialmente pavimentato, della superficie di 16.070, :
   a) capannone industriale mq 1429 palazzina a due piani, con tre uso uffici e servizi vari a piano terra e due alloggi complessive camere al 1° piano;
   b) secondo capannone corpo staccato mq tettoia e, a parte, cabina elettrica e dipendenze.

Gli immobili, meglio descritti nella Perizia depositata il 24-6-88, vennero denunciati al N.C.E.U. di Baldichieri con schede protocollate ai nn. e in data 1-7-1983 e ora risulta assegnata la sola n. 1.000436, in Baldichieri, strada per Monale, 4; al **Catasto Terreni** il complesso è allibrato alla Partita n. 1501, Foglio 4, mappali 241-242-243.

Il complesso è libero da occupanti.

Prezzo : L. 605.000.000; minimi: L. 5.000.000;

Il trasferimento è soggetto ad IVA.

I concorrenti dovranno depositare istanza in bollo presso la Cancelleria del Tribunale di Asti entro le 13 del giorno 19-5-1989, allegando due distinti assegni, trasferibili, intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Asti, il primo prezzo base (per cauzione) e il secondo al detto (per imposte e spese). Il saldo del prezzo verrà versato entro il luglio.

La vendita viene fatta a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto cui i beni e i vari accessori si trovano.

Ulteriori informazioni la Cancelleria Fallimenti, **oppure presso il curatore dott. Lorenzo Sterpone, di Asti, via Arò n. 4, tel. 0141/56.363.**

IL CANCELLIERE
E. Falliaci

Si conclude oggi pomeriggio al Cristallo la rassegna per bambini «Nota d'oro»

San Damiano imita Sanremo e mette in gara 53 minicantanti

Presenta il popolare Mago Zurlì dello «Zecchino d'oro» - Un concorso anche per i più grandicelli

San Damiano. Alcuni momenti della serata inaugurale di «La nota d'oro», venerdì. Da sinistra, il pubblico che ■ ■■■to la sala del Cristallo, il complesso femminile che ha accompagnato i minicantanti. Sotto, Marco Conti, (6 anni) e Stefano Bell■■ (7), Federico Pieniccia (5), Daniela Alciati (4) e Stefania Gullo (5)

SAN DAMIANO — Dopo ■ due serate «eliminatorie» di ieri e venerdì, oggi pomeriggio per la «Nota d'oro», giunta alla quindicesima edizione, è tempo di finalissima. L'ultimo atto della manifestazione canora, riservata ai bambini tra i 4 e i 12 anni, si inizierà alle 15, al cinema Cristallo.

Presenterà Cino Tortorella, il famoso «Mago Zurlì» che tutti giovani e meno, ricordano, in coppia ■■ Maria Cristina Misciano. La tribuna d'onore riserva però altri gra■■ ospiti, che saranno chiamati a far parte della giuria: Mariele Ventre, direttrice del «Piccolo Coro» dell'Antoniano di Bologna e Marco Fabbri, organizzatore dello «Zecchino d'Oro».

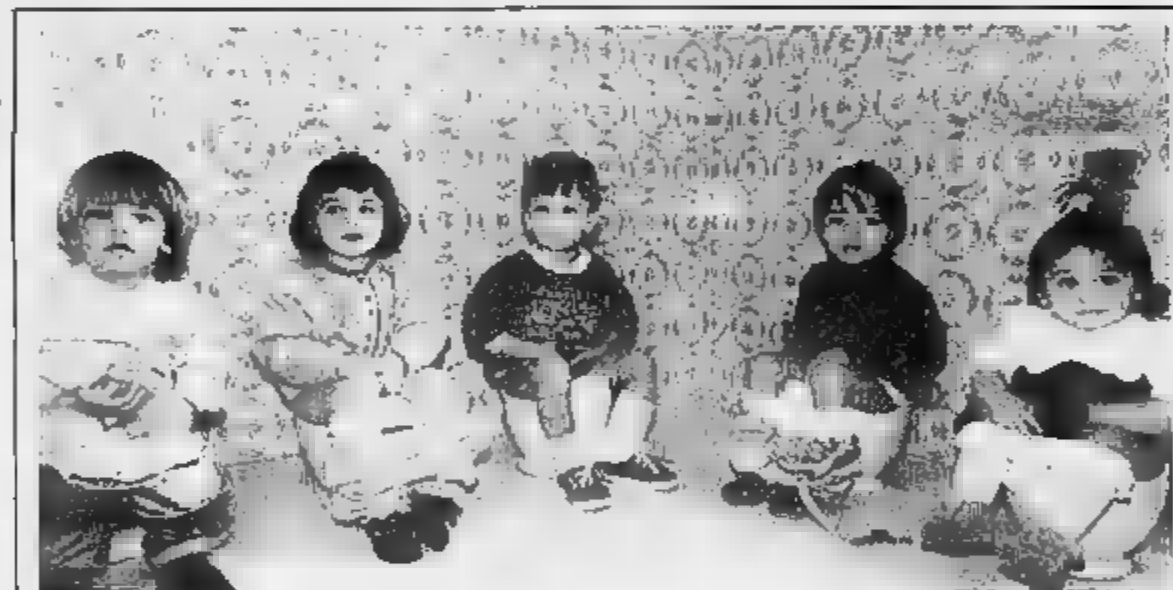
A contendersi l'ambito riconoscimento saranno le 18 canzoni selezionate nelle due serate precedenti, tra le 38 in gara. I concorrenti, in tutto 53 bambini tra solisti e gruppi, molti provenienti anche dal Cuneese, si sono ■■■ tati ■■ venerdì e sabato, nell'esecuzione di brani vivaci, ed in alcuni casi tecnicamente complessi.

I mini-cantanti, diretti da Chiara Franco, sono stati accompagnati dal complesso «La Nuova Nota d'Oro» che ha corretto, a volte, le lievi ■■ simpaticissime «sbavature» nell'esecuzione. La scenografia, realizzata da Luisa Franco, si è ispirata all'antica Grecia, con colonne ■ capitelli, ■ mezzo ai quali spun■■■ ornamenti ■■■. Tutto ha contribuito nelle due serate eliminatorie a ■■■ il clima festoso delle grandi occasioni: ma ciò che più conta, è la soddisfazione dei bambini ■■ hanno vissuto questo festival della canzone come un momento di fe■■

Durante ■ spettacolo di ■■, saranno premiati anche i vincitori del ■■■ «Dedicato a... chi lavorò per il paese (città) che abito.». L'iniziativa, promossa ■ collaborazione con le scuole medie inferiori del capoluogo ed il Circolo didattico di San Damiano, ha voluto stimolare la creatività e la fantasia ■■ ragazzi, impegnandoli nella ricerca di attività caratteristiche, presenti nei luoghi di residenza. ■ primo premio è andato ad ■■■ scolaresca: la classe quarta C della scuola elementare di San Damiano, dell'insegnante Liliana Amadori. I partecipanti hanno presentato una serie di lavori: scenette, poesie, canzoni inedite, imitazioni, vignette, caricature.

L'edizione '89 riserva però un'altra novità ed è forse la più importante: la «Nota d'oro», infatti, da quest'anno ha ■■ «fratello maggiore». ■■ festival è stato abbinato il ■■ corso intitolato «Il Nastro d'Argento», riservato ai ragazzi da 13 a 18 anni, che dovranno esibirsi in un brano scelto dal repertorio ■ musica leggera, accompagnati da una ■■ musicale registrata. Si offrirà così anche agli adolescenti la possibilità di «provarsi» come «mini ugole d'oro». «Il Nastro d'Argento» si terrà il 29 aprile, ■ ■■■.

Una curiosità: chi oggi pomeriggio non riuscirà ■■ assistere «dal vivo» alla finale (i biglietti sono andati a ruba) potrà sintonizzarsi su Teleradiosandamiano che ■■ smetterà la manifestazione.

r. s.

UN PO' DI PRIVACY, PLEASE

Asti. L'obiettivo curioso del fotografo è andato a scrutare nell'angolo più riservato di un asilo nido cittadino, cogliendo alcuni dei piccoli ospiti in un momento particolarmente importante della loro vita collettiva. Dopo anni di calo anche ad Asti si registra un leggero aumento nel numero delle nascite

Le cerimonie per il 25 aprile nella provincia «Granda»

Cuneo è fiaccola della libertà A Boves il sindaco di Auschwitz

Corteo domani sera da piazza Galimberti - Omaggio ai caduti e ricordo della Resistenza

CUNEO — Fiaccolate, cerimonie religiose, [illegible] ai Caduti e gare sportive nel segno della Resistenza. [illegible] «Granda» ricorda così il 44° anniversario della Liberazione.

Il primo appuntamento è per oggi a Treiso [illegible] «festa d'aprile», organizzata dagli Amici della Resistenza. Alle [illegible] prenderà il via una fiaccolata.

I partecipanti raggiungeranno il Pilone del «Canta» dove i protagonisti della guerra di Liberazione parleranno delle loro esperienze.

Domani a Cuneo alle 20,30, ci [illegible] la fiaccolata della Libertà.

Il corteo partirà dal sagrato di piazza Galimberti e raggiungerà il parco della Resistenza. Sarà [illegible] omaggio al monumento alla Resistenza italiana e, a nome dei giovani del capoluogo, parlerà Chiara Bosonetto.

Martedì alle 8 gli amministratori [illegible] Comune e la popolazione renderanno omaggio, nella caserma intitolata al sottotenente «Ignazio Vian», [illegible] cippo in memoria del comandante partigiano.

Alle 9,30, sarà celebrata la Messa nel cimitero cittadino. La cerimonia si concluderà alle 10,30 [illegible] la visita alla tomba [illegible] Duccio Galimberti nel santuario della [illegible] degli Angeli e al cippo di Tetto Croce che ricorda il sacrificio dell'eroe cuneese.

Da Cuneo a Boves dove domani alle 18, [illegible] scuola [illegible] Pace, sarà presentato il libro di Renato Aimo «Il prezzo della pace. Boves 1943/45. La gente e la Resistenza bovesana».

Alle 20,30 ci sarà [illegible] fiaccolata della pace per le vie della cittadina alla [illegible] Auschwitz che interverrà [illegible] anche «un messaggio di [illegible] ai giovani».

Le celebrazioni del [illegible] aprile proseguiranno in settimana (martedì si disputerà tra l'altro il XXI Trofeo della Resistenza «Città di Boves», corsa ciclistica nazionale per dilettanti juniores) e si concluderanno il 6 maggio.

Mondovì ricorderà martedì il 44° anniversario della Liberazione, prima (alle 9,30) con la Messa in suffragio dei Caduti nella chiesa di S. Agostino, poi con il corteo per le vie cittadine e la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti e alla lapide dei «Martiri della Libertà». Il discorso commemorativo sarà tenuto dal generale Oberti.

Fiaccolata per la pace domani sera a Verzuolo con l'intervento [illegible] Lidia Rolfi Beccaria responsabile del Comitato internazionale dei deportati di Ravensbruk. Sia a Verzuolo, sia a Manta, martedì (alle 8,30 e alle 10,30), [illegible] suffragio dei Caduti.

Intanto ieri mattina a Manta [illegible] piazzetta antistante le elementari è stata [illegible] ad Amedeo Damiano, il presidente dell'Usl di Saluzzo, ferito in un agguato che poi gli costò la vita.

Martedì pomeriggio (il via alle 14,15), si disputerà a Saluzzo il «Gran premio Liberazione», corsa ciclistica riservata agli amatori Uisp [illegible] della Consulta.

Dal Saluzzese alle Langhe dove, a Santo Stefano Belbo, ci saranno due giornate (martedì e mercoledì) [illegible] riflessione sul tema: «Parlare [illegible] Resistenza oggi».

Gli incontri sono promossi in onore [illegible] Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di [illegible] in Italia, al quale sarà conferita [illegible] cittadinanza onoraria.

Nella mattinata di martedì (alle 11) a Valdivilla, nel Comune [illegible] Mango, [illegible] programma l'omaggio al monumento ai Caduti [illegible] da divisione autonoma «Langhe». Interverranno Piero [illegible] «Poli», comandante [illegible] Divisione, e Guido Quazza.

Gilberto Ferrando

> **Ancora divisioni per la vicenda [illegible]**
> Servizio [illegible] altra pagina

Sfavorevole ai Giubergia anche la sentenza d'appello per Serena

Racconigi non spera più

Solo i coniugi [illegible] si rassegnano: «Ci muoveremo [illegible]» - Il comitato di solidarietà rimane un punto di riferimento per la tutela dei diritti dei minori - Il sindaco: «Sul [illegible] della piccola i nostri spazi di azione [illegible] ormai nulli» - Il parroco: «Vicini a Rosanna e Francesco»

Il momento più penoso: Serena deve lasciare Rosanna Giubergia

[illegible] — «*Siamo sconvolti, è un altro brutto colpo, anche [illegible] dovremmo esserci abituati a questa sordità, a questa mancanza di pietà... No, non sappiamo ancora cosa faremo, ma ci muoveremo, [illegible] diamo per vinti*». [illegible] reazione [illegible] Rosanna e Francesco Giubergia all'ultima sconfitta — la conferma in Appello del rifiuto [illegible] Serena — è quella di sempre: volontà di proseguire [illegible] lotta per riavere la bambina, nonostante che [illegible] spazi per la battaglia delle carte [illegible] siano ormai sempre più stretti.

L'ipotesi [illegible] in Cassazione sembra [illegible] fondamentalmente solo teorico, [illegible] tre nella possibilità di «strappare» ai giudici torinesi una decisione [illegible] dalle quattro negative che [illegible] si sono susseguite nessuno crede più. E se per la coppia che rivendica la piccola filippina, inserita da quindici giorni in un'altra famiglia, i margini di manovra sono esigui, essi appaiono praticamente nulli per il «Comitato per Serena».

Nato a Racconigi alle prime avvisaglie [illegible] caso, [illegible] mese e mezzo fa, il comitato è sempre in piedi: «*E ci [illegible]*» dicono i suoi esponenti, preparandosi a trascorrere nella [illegible] pianterreno del municipio anche il «ponte» del [illegible] aprile.

[illegible] il [illegible] è più un punto di riferimento per le problematiche generali [illegible] tutela dei diritti [illegible] minori portate alla luce dalla vicenda di Serena Cruz che non un organismo al quale sia possibile dare un contributo concreto [illegible] la riconsegna della [illegible] ai Giubergia.

Dice il sindaco [illegible] Adriano Tosello, membro autorevole del comitato: «*La nostra ultima speranza [illegible] era tanto l'esito del ricorso in appello, [illegible] sinceramente ci aspettavamo negativo, ma l'ipotesi, avallata nei giorni scorsi dalle autorità filippine, [illegible] ritorno in patria della piccola, che avrebbe potuto consentire l'asserenamento della situazione e [illegible] svolgimento delle pratiche per una sua regolare adozione da parte dei Giubergia. Ma nessuno, ci pare, ha dimostrato di voler davvero imboccare questa strada, che [illegible] d'appello esclude implicitamente*».

«*Può darsi che qualche possibilità di intervento rimanga [illegible] Giubergia, che [illegible] loro punto di vista hanno [illegible] non [illegible] intentato*» — prosegue il sindaco —, ma per il comitato, che si è costituito nel [illegible] Serena, [illegible] che gli spazi siano nulli. In compenso però, il comitato in queste settimane ha acquisito un'esperienza ed [illegible] notevoli, che [illegible] lieti di mettere a disposizione [illegible] chiunque voglia condividerle».

Conclude il parroco, [illegible] Aldo Giraudo: «*In questi giorni sono stato occupato con le comunioni e ho avuto pochi contatti con il comitato. Li riprenderò subito e soprattutto cercherò, come posso, di essere vicino ai Giubergia, di non lasciarli soli*».

Grazia Novellini

Saranno sepolti accanto

Angelo Molineri si è tolto la vita dopo aver ucciso la moglie Teresa Aimale
Le indagini hanno confermato che si è trattato di una crisi di follia

MONDOVI' — Teresa Aimale e Angelo Molineri saranno sepolti accanto. Lo [illegible] voluto il loro unico figlio, Francesco, di 27 anni. «*Un gesto d'amore per dimostrare che sono ambedue vittime. Non solo la donna, uccisa brutalmente, ma [illegible] il Molineri [illegible] da un attimo di follia*», ha spiegato ieri un sacerdote che ha impartito l'estrema unzione alle due salme composte nell'obitorio del cimitero di Mondovì. E di qui, stamane [illegible] 8.30, si muoverà il corteo funebre.

Le [illegible], coperte [illegible] fiori, saranno portate [illegible] chiesa del Cuore Immacolato di Maria, nel quartiere Breolungi e dopo l'eucarestia e il rito funebre, il corteo [illegible] volta [illegible] Sant'Anna Avagnina.

Centinaia di persone [illegible] di fronte alla casa dove il Moleri ha ucciso la moglie e raggiungeranno il cimitero frazionale. Le due bare saranno sepolte accanto e avranno una sola lapide [illegible] una scritta semplice: «*Qui [illegible] pace Teresa Aimale e Angelo Molineri*». Nessun riferimento al tragico fatto di sangue, all'uxoricidio-suicidio che ha sconvolto l'intero Monregalese. I fatti sono noti. Giovedì pomeriggio Angelo Molineri, 72 anni, che da alcuni mesi viveva solo in un appartamento vicino a quello della moglie, è stato colto da un raptus di follia. E' entrato in casa della moglie. Teresa Aimale [illegible] 60 anni, ha [illegible] qualche minuto con lei, con ogni probabilità conversando tranquillamente e improvvisamente l'ha aggredita uccidendola con [illegible] martellata alla [illegible]. Poi, [illegible] calma, si è [illegible] tanato.

E' partito in auto verso Morozzo. Si è fermato in [illegible] prato a fianco [illegible] statale Cuneo-Carrù dove ha parcheggiato l'auto. Dopo una lunga passeggiata a piedi è salito sul viadotto ferroviario che attraversa il Pesio e si è lasciato cadere da ottanta metri. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato dai carabinieri di Mondovì a [illegible] notte, dopo ore di frenetiche ricerche. L'orologio era [illegible] 16,15, due ore dopo l'omicidio. L'autopsia ordinata dal procuratore della Repubblica Gian Carlo [illegible] legri ha confermato la versione iniziale dell'accaduto: Teresa Aimale è [illegible] colpita con una martellata mentre voltava le spalle al marito. Non sono stati infatti trovati segni di colluttazione, lividi o altre ferite che dimostrino alcun tentativo di difesa da parte della donna.

[illegible] anche le «motivazioni» del [illegible] gesto sono state confermate: l'uomo soffriva di manie di persecuzione, [illegible] tempo era convinto che [illegible] moglie lo [illegible], che volesse sottrargli tutto il suo denaro. Molti vicini avevano assistito a scene di gelosia da parte dell'anziano, a scenate fatte anche per strada, di fronte all'appartamento della moglie.

E a [illegible] è servito il tentativo [illegible] figlio [illegible] dividere i genitori convincendo il padre a trasferirsi in un altro appartamento.

Gianni Martini

Alba è in festa

La rassegna dei vini di Pasqua - Oggi per le vie sfilano bande musicali e majorettes

[illegible] — E' stata inaugurata ieri, nel Palazzo delle Mostre e Congressi [illegible] Medford, la tredicesima [illegible] zione della Fiera del Vino di Pasqua. Il tradizionale appuntamento primaverile con il [illegible] langarolo di qualità ha aperto i battenti in un'atmosfera di grande [illegible].

Il [illegible] scelto quest'anno «La grande famiglia del vitigno Nebbiolo» ha riscosso subito l'adesione [illegible] produttori che sono presenti in Fiera in [illegible] massiccio. Quattrocentocinquanta [illegible] i vini esposti nel Salone nazionale del Nebbiolo che comprende 13 vini doc e docg piemontesi, [illegible] valdostani e due lombardi: i produttori presenti [illegible] più di 200, con un aumento di oltre il 50 per cento rispetto all'anno precedente, un'adesione che è andata [illegible] più rosee aspettative degli organizzatori. La [illegible] di ieri [illegible] è aperta con la presentazione del libro «Il vino... è Piemonte»: sono intervenuti Giovanni Goria, [illegible] Eynard e Franco Piccinelli.

Nel pomeriggio, dopo l'inaugurazione, si sono aperti i reparti espositivi, subito presi d'assalto dalla folla dei visitatori. Molta curiosità [illegible] destato [illegible] vini, ovviamente, la piccola vigna in pieno germoglio ricostruita nella mostra. Da oggi l'esposizione funziona a pieno ritmo, [illegible] 10 alle 12,30 e dalle 14 [illegible] 23. La giornata è dedicata ad «Alba [illegible] festa». Le vie e [illegible] piazze [illegible] città [illegible] percorse, a partire [illegible] 14,30, dalle bande [illegible] Monchi, Bra, Neive, Govone, Dogliani e dalle majorettes, [illegible] una trascinante kermesse musicale. Alle 17 tutti i complessi confluiranno in piazza Medford, davanti al Palazzo delle Mostre, per il gran finale collettivo. Si farà ovviamente festa al vino ed ai suoi protagonisti. La Fiera del Vino di Pasqua rimarrà aperta fino al 1° maggio.

a. s.

Cuneo: finora [illegible] le ricerche in Toscana di Jennifer Mateo

Dov'è la madre della bimba?

CUNEO — Serena Mateo, la bimba dominicana [illegible] cinque anni soccorsa [illegible] una pattuglia di polizia mentre [illegible] due [illegible] notte, [illegible] seminvestita, vagava [illegible] i portici deserti di via Roma, è ancora ricoverata all'ospedale S. Croce, in attesa di essere ospitata all'Istituto provinciale dell'infanzia, al quale è [illegible] affidata provvisoriamente dal Tribunale dei minori di Torino, [illegible] che durerà solo il tempo strettamente necessario per gli accertamenti sanitari indispensabili prima dell'ammissione in una comunità infantile.

Assistita amorevolmente [illegible] personale [illegible] e infermieristico [illegible] reparto di pediatria, che ha creato attorno alla graziosa e dolcissima bimba un'atmosfera ideale, Serena gioca con gli altri bambini, mangia volentieri, accoglie con simpatia le attenzioni dei medici e delle infermiere.

La madre, Jennifer Mateo, 27 anni, cittadina della Repubblica [illegible] S. Domingo, [illegible] qualche tempo [illegible] lavora come *entraîneuse* nei locali notturni, [illegible] a Cuneo in via Saluzzo 36, sembra sparita nel [illegible]. Mercoledì ha lasciato [illegible] figlioletta a due connazionali, Helena Hernandez, [illegible] anni e Felicia Martinez, 20 anni, [illegible] abitano nello stesso alloggio [illegible] via [illegible] e che lavorano in un *night club* di Verzuolo.

Prima di andare via, Jennifer Mateo ha detto [illegible] colleghe che doveva [illegible] in Toscana (senza precisare l'esatta località): e che comunque sarebbe tornata per la sera stessa. Le due ragazze hanno accudito alla bambina fino verso le 22, poi, forse convinte che Jennifer sarebbe tornata da un momento all'altro, [illegible] andate a lavorare, lasciando Serena sola nell'abitazione.

La piccola probabilmente s'è addormentata, poi, a notte inoltrata, s'è svegliata e intimorita, forse, dal fatto di essere sola, ha aperto la porta [illegible] casa e [illegible] com'era, [illegible] e seminuda, [illegible] per strada, inoltrandosi lungo i portici di via Roma. Erano le due di notte, a quell'ora [illegible] c'erano passanti, [illegible] provvidenzialmente l'ha [illegible] una pattuglia di polizia: gli agenti l'hanno soccorsa e portata [illegible].

> **[illegible] morto farmacista**
>
> MOROZZO — [illegible] svolgono oggi alle 15,30, nella [illegible] parrocchiale, i funerali [illegible] Giuseppe Mana, 64 anni, presidente dell'Associazione titolari di farmacie della «Granda», [illegible] l'altra [illegible] a Chiavari. La scomparsa del farmacista (era in Liguria per una riunione) ha destato profonda impressione nel Cuneese, dove [illegible] molto conosciuto e stimato. Giuseppe [illegible] na [illegible] anche presidente dell'Unifarma e vicepresidente nazionale dei farmacisti rurali. Sposato con Paolina Gazzano, aveva due figli, Massimo, 34 anni, e Stefano, 37 anni, anche loro farmacisti.

> **[illegible] Protesta [illegible] a Caraglio**
>
> CUNEO — Una manifestazione anti-ticket si è svolta stamane a Caraglio, all'inaugurazione della nuova sede del [illegible] dell'Usl 59 [illegible] quale ha partecipato il ministro Donat-Cattin. [illegible] sono riunite decine di persone inalberando striscioni e gridando slogan. La manifestazione si è poi sciolta senza incidenti.

Agritecnica

Se il marciume attacca la vite

Il marciume nero è una malattia della vite che compare dopo [illegible] piogge (come in questi giorni), dopo grandinate, oppure in uve danneggiate dalla tignola o dall'oidio.

La *Botrytis* è anche favorita da un'eccessiva vegetazione, quando ad esempio non si sfoltisce con la potatura verde, o da un'eccessiva concimazione azotata. Quest'anno il marciume è comparso in alcune zone dell'Italia settentrionale, ed è quindi bene essere pronti a combatterlo. Se ne è parlato in un convegno organizzato in Friuli, i cui risultati e le cui considerazioni possono essere utili anche in Piemonte.

E' emerso in modo inequivocabile, come considerazione di fondo, che il parassita del marciume nero, [illegible] nocivo quanto imprevedibile, può [illegible] debellato soprattutto attraverso [illegible] azione di prevenzione. Ovviamente [illegible], anche le cure [illegible] no, ma a condizione che l'intervento terapeutico sia [illegible] to entro pochi giorni [illegible] manifestarsi dell'infezione. Al convegno è stato suggerito di ricorrere al «miclobutanil» (denominazione scientifica) che, come è stato ampiamente confermato in Francia, è in grado [illegible] evitare e stroncare con successo la contaminazione dei grappoli.

In Francia il «black rot», come viene anche chiamato il marciume, è una malattia temibile per la vite. Una malattia localizzata, ma incostante e al tempo [illegible] capace di estendersi causando gravissimi danni ai grappoli, ha detto il prof. Robert Lafon del Dipartimento malattie Fungine di Bordeaux, il principale esperto [illegible] Europa di questa affezione della vite. [illegible] confermato che il «miclobutanil» è uno dei rari prodotti scientifici omologati in Francia contro il black rot. Dal convegno è [illegible] emerso che il marciume [illegible] risente [illegible] condizioni ambientali, mentre la ricerca scientifica applicata — come ha sostenuto il dr. Adriano Facchini, uno dei principali ricercatori italiani [illegible] questo settore — è impegnato nel tentativo di trovare prodotti tali da inibire la dinamica della fitopatologia [illegible] innesca anche nella vite.

Un'altra insidia del marciume nero è che la sua tipologia rende i [illegible] sintomi facilmente scambiabili con quelli di altre infezioni. Ad esempio — ha osservato il prof. Elvio Refatti dell'Università [illegible] Udine — si può [illegible] confusione addirittura con la peronospora tardiva, e quindi c'è il pericolo di attuare terapie [illegible].

L'analisi scientifica [illegible] connotazioni del marciume nero ha però consentito oggi di mostrare [illegible] differenze con le altre malattie e quindi, una volta individuato, [illegible] può fare un intervento antiparassitario tempestivo e mirato. E' in questo delicato contesto che hanno assunto notevole [illegible] le «strategie combinate [illegible] difesa», come ha detto il dott. Giovanni Miglio della Rhone Poulenc Agro; [illegible] ha poi illustrato [illegible] si sia giunti a individuare il «miclobutanil» quale prodotto scientifico avanzato [illegible] idoneo a stroncare questo fungo, capace di vanificare buona parte di una vendemmia promettente.

Rusticus

Ragazza ligure a Mondovì

E' scolonnata dal «go-kart»

Operazione per riattaccare il [illegible] capelluto

MONDOVI' — [illegible] pilotando un go-kart quando la lunga treccia bionda le è uscita dal casco ed è finita tra gli ingranaggi della piccola auto: un colpo violento che le [illegible] strappato il cuoio capelluto. Sabrina Allano, 16 anni, ligure, [illegible] è ricoverata al Cto di Torino.

Ieri notte un'équipe [illegible] medici coordinati dal primario di microchirurgia Ferrero [illegible] ha riattaccato il cuoio capelluto: «*La prognosi è riservata per quanto riguarda l'esito [illegible] l'intervento. Mancava una parte dell'epidermide che abbiamo dovuto ricostruire. Bisognerà attendere alcuni giorni per avere [illegible] certezza che tutto andrà per il meglio*».

L'incidente è accaduto [illegible] pomeriggio sulla pista per go-kart che [illegible] a fianco della statale Torino-Savona, alla periferia di Mondovì. Una serie [illegible] anelli asfaltati, dove ogni pomeriggio [illegible] ragazzi provano l'ebbrezza [illegible] pilotare i kart. Sabrina Allano è [illegible] frequentatrice abituale [illegible] circuito: ogni sabato, accompagnata dai genitori, trascorre alcune ore a [illegible]. Il [illegible] della pista, Ezio Callieri, racconta: «*Il go-kart è suo ed è un'esperta di [illegible]. Ieri, come sempre, aveva raccolto la lunga treccia sotto il casco. Ho sentito il padre che le urlava di rallentare. [illegible] treccia, lunga oltre [illegible] metro, le usciva dal [illegible] e sfiorava [illegible] pista. Lei ha rallentato bruscamente e i capelli sono finiti nell'assale del go-kart. Uno strappo tremendo. E' finita [illegible] in una pozza di [illegible]*».

I genitori e alcuni volontari hanno avuto la prontezza [illegible] recuperare il cuoio capelluto dagli ingranaggi del kart. In auto [illegible] portata al Santa Croce di Mondovì. E' [illegible] chiesto l'intervento dell'elicottero del [illegible] e alle 17 la ragazza era già a Torino.

«*Durante il viaggio non ha mai perso conoscenza, parlava tranquillamente. Mi ha raccontato dell'incidente, del forte strappo che ha sentito*», ha detto il pilota dell'elicottero. [illegible] prima di entrare [illegible] operatoria Sabrina ha ripetuto: «*Da quando sono bambina non taglio i capelli. La treccia era lunga un metro e venti centimetri. Quando corro la arrotolo sotto il casco e infilo l'ultima parte sotto il giubbotto. Non so cosa è capitato, [illegible] me ha fatto a uscire. Ho visto mio padre farmi segno di [illegible]. Non ricordo molto. Solo [illegible] strappo, una botta violenta [illegible] testa. Mi sono svegliata sulla pista, [illegible] tanto sangue ma [illegible] sentivo dolore*».

«*Un incidente assurdo*», sostiene il responsabile della pista di Mondovì. «*Da noi è obbligatorio il casco, consigliamo le ginocchiere e altre protezioni per evitare, in [illegible] cadute, escoriazioni o fratture. Ma come immaginare un incidente del genere?*».

g. mar.

Dieci Comuni dell'«hinterland» hanno costituito [illegible] consulta

Nasce la Grande Cuneo

Con il capoluogo Boves, Busca, Caraglio, Castelletto, Centallo, Cervasca, Dronero, Peveragno e Vignolo - Centomila abitanti [illegible] problemi di strade, acquedotti e discariche

Da sin. [illegible] alto: i sindaci Elvio Viano (Cuneo), Giangiacomo [illegible] (Castelletto Stura), Teresa Barbero (Centallo), [illegible] Massa (Cervasca) e Domenico Tassone (Peveragno). [illegible] Alberto Bellardo (Caraglio), Teresio [illegible] (Busca), Piergiorgio Peano (Boves), Alessandro Verardo (Vignolo), Giuseppe [illegible] (Dronero)

CUNEO — Per adesso sono dieci e hanno deciso di mantenersi costantemente in contatto per affrontare insieme problemi comuni e costituire una *«forza unita e omogenea»*.

Sono i sindaci di altrettanti centri dell'«hinterland» cuneese (Boves, Busca, Caraglio, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Cuneo, Dronero, Peveragno e Vignolo) che hanno siglato [illegible] «documento di intenti», il primo passo di quella che potrebbe essere la consulta della «Grande Cuneo».

Manca, per ora, Borgo San Dalmazzo, che con i suoi 10 mila abitanti [illegible] secondo centro più importante della zona e [illegible] potrebbe far salire a [illegible] 110 mila unità (un quinto della popolazione della provincia «Granda») la «forza contrattuale» della consulta.

Il sindaco di Cuneo (55.872 abitanti), [illegible] Viano, presentando alla stampa, con i colleghi, l'iniziativa, ha detto: *«Già [illegible] tempo abbiamo la consuetudine [illegible] incontrarci ogni tanto, per verificare e confrontare esigenze e interessi comuni. All'inizio i temi di discussione [illegible] limitati ai problemi del traffico e delle comunicazioni, che sono davvero generali. Poi sono balzati evidenti anche i problemi dell'irrigazione, dell'approvvigionamento idrico, della raccolta dei rifiuti, del parco fluviale, delle scuole»*.

Piergiorgio Peano, sindaco di Boves [illegible] abitanti), ritiene che *«il documento di intesa può favorire la costituzione di consorzi per risolvere, uniti, i problemi comuni, ovviamente superando i campanilismi anche tra noi sindaci. La consulta può rappresentare [illegible] elemento culturale coagulante e [illegible] continuo confronto tra modi di vivere e comportamenti. In un'epoca [illegible] cui i problemi generali [illegible] trattati a livello europeo e mondiale, anche i nostri problemi, relativamente piccoli ma importanti, non possono rimanere del singolo Comune, ma diventare dell'hinterland»*.

«Uniti — conclude Peano — *si è più forti, nei confronti [illegible] istituzioni e anche [illegible] partiti»*.

Il sindaco [illegible] Busca (8344 abitanti), Teresio Delfino, [illegible] «l'adesione [illegible] documento [illegible] intesa è venuta anche sulla spinta dell'opinione pubblica, che aspira al superamento dei tradizio[illegible] confini ed è sempre più sensibile all'esigenza di [illegible]golare la realtà complessiva dell'hinterland cuneese: [illegible] politiche [illegible] campanile difficilmente possono risultare vincenti»*.

«Concretamente, [illegible] l'altro, potremmo raggiungere accordi con il Comune di Cuneo per il prolungamento fino alle nostre frazioni [illegible] confinanti del servizio [illegible] trasporti urbani», sottolinea il primo cittadino di Busca.

Teresa Barbero, sindaco [illegible] Centallo (5455 abitanti), ri[illegible] «consulta» *«estremamente utile anche per scambiare idee con i colleghi delle altre città, per cercare e trovare la soluzione a problemi sulla base dell'esperienza [illegible] chi li ha già potuti risolvere. Abbiamo a Centallo gravi problemi idrici (331 pozzi inquinati dall'atrazina sono stati staccati [illegible]ll'acquedotto) e di trasporti pubblici: potremmo metterci d'accordo [illegible] Cuneo, [illegible] esempio, per collegare [illegible] i bus urbani anche [illegible] Chiusani»*.

Il sindaco di Cervasca (3963 abitanti), Romano Massa, giudica l'iniziativa *«molto positiva, perché gli scambi [illegible] esperienze nell'ambito dell'hinterland cuneese possono migliorare le singole gestioni amministrative e la consulta può costituire [illegible] maggiore forza contrattuale [illegible] confronti della Provincia e [illegible] Regione. Per fare [illegible] esempio: nel campo delle fognature ogni Comune deve arrangiarsi per conto suo [illegible] piccoli depuratori; se ci fosse [illegible] struttura consortile, unendo le forze potremmo realizzare opere importanti e risolvere meglio questo e altri problemi»*.

Castelletto Stura, che con 1055 abitanti è il più piccolo Comune della «consulta», ha gravi problemi idrici e di comunicazioni. *«Per la [illegible] zona, con i pozzi ormai inquinati dall'atrazina* — dice il sindaco, Giangiacomo Allione — *e con enormi diffi[illegible] per l'irrigazione, è importantissimo, addirittura vitale [illegible] discorso delle dighe e degli invasi e della costruzione di acquedotti consortili: anche per questo, oltre che per le [illegible] con il capoluogo, abbiamo aderito alla consulta, [illegible] scienti dell'impossibilità di agire da soli»*.

Piergiuseppe Reineri, sindaco di Dronero (7140 abitanti), sostiene che l'iniziativa della «consulta» *«è utile non solo per far valere i diritti dei piccoli paesi che finora sono stati trascurati, ma anche per costituire organismi consortili per la soluzione dei vari problemi. Uno dei consorzi di cui si sente maggiormente l'impellente necessità è quello per lo smaltimento [illegible] rifiuti speciali tossici e inquinanti e per la costruzione di nuovi depuratori e [illegible] ristrutturazione di quelli esistenti»*.

Ecologia, tutela dell'ambiente: un [illegible] sul quale si sofferma il sindaco di Peveragno [illegible] abitanti), Domenico Tassone, il quale sostiene che *«gli utilissimi scambi di idee e di esperienze che avvengono [illegible] i sindaci che hanno firmato il documento di intesa dovrebbero anche [illegible], tra l'altro, di fornire all'opinione pubblica informazioni meno approssimative e allarmistiche in tema di inquinamento»*.

«Uniamo le singole forze — è l'auspicio di Alberto Bellardo, sindaco di Caraglio (5500 abitanti) — *almeno per [illegible] questioni comuni, [illegible] quella [illegible] viabilità, del viadotto Soleri sul quale restiamo tutti imbottigliati»*.

Alessandro Verardo, sindaco di Vignolo (1527 abitanti), ritiene che *«Cuneo, da solo, e [illegible] anche [illegible] importanti appuntamenti persi in passato, non è in grado di recuperare alcuni ritardi sul piano politico e dei rapporti con Provincia (che da alcuni [illegible] presta maggiori attenzioni ad altri centri della Granda), Regione e Stato»*.

«Pertanto i Comuni che gravitano su Cuneo hanno il dovere e l'interesse ad [illegible] solidali con il capoluogo — aggiunge Verardo — *che a sua volta può dare importanti contributi [illegible] centri vicini, in termini [illegible] trasporti pubblici, acqua, occasioni di supporto tecnico»*.

Giorgio Ravasi

La gente di Boves [illegible] la Resistenza in un libro di Renato Aimo

Il prezzo della pace

Domani alle [illegible] presentazione del volume nel municipio vecchio - La tragica domenica di fuoco dei giovani guidati da Ignazio Vian diventata [illegible] simbolo della lotta di Liberazione

BOVES — In poche altre [illegible] dove hanno agito i partigiani [illegible] partecipazione degli [illegible] movimento è stata così forte come a Boves: i più giovani in montagna, [illegible] altri in paese a fare fronte comune con loro. Lo sottolinea, dopo Bartolomeo Giuliano («Breve storia») anche Renato Aimo nel [illegible] «Il prezzo della pace. La gente bovesana e la Re[illegible]: 1943-45» (edizione L'Arciere) che [illegible] presentato [illegible] pomeriggio, alle 15, nel municipio vecchio di Boves.

Renato Aimo, bovesano, ufficiale nella [illegible] Vian, subito dopo l'8 [illegible]tembre '43, poi comandante GL in altre zone, su [illegible] dell'Istituto Storico della Resistenza e del Comune di Bo[illegible] ricostruito la stagione partigia[illegible] della Bisalta. Il disordine e l'incer[illegible] degli «sbandati» [illegible] tra Castellar e San Giacomo, le [illegible] di fronte alla prospettiva di una lunga e pericolosa lotta che in pochi giorni riducono da duemila a cinquecento «gli effettivi [illegible] quello strano esercito»; l'inesperienza e la paura [illegible] occasione del primo scontro [illegible] i nazisti il 19 settembre '43; l'emergere proprio [illegible] quella tragica domenica [illegible] fuoco di Ignazio Vian destinato a diventare il simbolo della Resistenza bovesana.

«E' però subito il caso di aggiungere — scrive Aimo — *che Vian [illegible] avrebbe avuto modo [illegible] esprimere appieno le sue magnifiche doti di comandante se, al posto di blocco, [illegible] ci fossero stati i giovani bovesani che, tra tanto disorientamento, seppero invece dare una prima tangibile dimostrazione [illegible] coraggio. Della loro ferma volontà di combattere e della loro consapevolezza [illegible] sostenere una [illegible] giusta, si ebbe puntuale conferma, qualche giorno dopo, quando la valle fu per sempre abbandonata dagli sbandati e a continuare [illegible] lotta [illegible] Vian rimasero soltanto loro, i giovani bovesani»*.

Si era appena all'inizio. I «bovesani» saranno in prima fila anche nei «colpi» più clamorosi in montagna e in pianura, nelle terribili «quattro giornate» (31 dicembre '43 - 1, 2, 3 gennaio 44) del massiccio attacco tedesco in Bisalta; e saranno ancora giovani saliti da Boves a costituire due brigate [illegible] Valle Colla — [illegible] garibaldina «Giovanni Bertale» e la GL «Beppe Lerda» — nella primavera [illegible] '44.

Il «comandante» Vian, gli ufficiali, i partigiani e [illegible] loro l'anonima gente [illegible] che consuma il suo lungo dramma e il martirio nella spietata rappresaglia del [illegible] settembre e dell'inverno, nel [illegible] ogni giorno e nell'angoscia di [illegible] aveva il figlio o il marito in montagna.

«Per una popolazione sconvolta dalla distruzione del proprio paese — [illegible] Aimo riferendosi all'incendio [illegible] 19 settembre — *e stordita dalla ferocia con cui i nazisti avevano infierito sugli inermi non era facile schierarsi dalla parte [illegible] che dopo poche settimane [illegible] tornati in valle Colla per continuare a opporsi, con le armi, all'occupazione tedesca»*.

Scrupoloso nella ricostruzione dei fatti, Aimo è polemico con chi, [illegible] do lui, ha voluto fare del protagonismo e [illegible] quelli che ora trinciano giudizi su comportamenti e scelte della Resistenza, senza tener conto della situazione di quel tempo.

«Lo spirito [illegible] domo che ha contraddistinto [illegible] gente di Boves durante tutto il periodo della lotta di Liberazione — egli conclude — *rivive oggi nelle [illegible] generazioni impegnate, con un'iniziativa unica in Italia, a difendere i culto[illegible] [illegible] per [illegible] conquista [illegible] pagò un pesante tributo»*.

Bruno Marchiaro

Il dissidente Borodin potrà venire in Italia?

Anche il Premio Grinzane spera nella perestrojka

La cerimonia [illegible] premiazione si terrà il 13 maggio nel castello

[illegible] CAVOUR — L'edizione [illegible] Premio [illegible]terario Grinzane Cavour [illegible] avendo risonanza internazionale per il divieto, opposto dalla polizia di [illegible] allo scrittore sovietico Leonid Borodin, uno dei finalisti, di venire in Italia a [illegible] il premio. Il dissidente Borodin, più volte rinchiuso nei lager sovietici, era stato liberato dopo l'avvento dell'era gorbacioviana. Il suo libro, «La separazione», denuncia la [illegible] divi[illegible] fra reale e ideale, fra apparato politico e vita quotidiana.

Giuliano Soria, segretario generale del Premio [illegible] Cavour, nato otto anni fa per iniziativa della Sei, in collaborazione [illegible] la Città di Alba, la Ca[illegible] rurale di Gallo Grinzane, la Regione e la Cassa di risparmio di Torino, in questi giorni sta mobilitando un po' tutti per riuscire ad ottenere [illegible] Borodin il [illegible] di espatrio: *«Sappiamo che qualcosa [illegible] sta muovendo a Mosca, perché il divieto ha suscitato molto scalpore in [illegible] Europa e nella stessa [illegible]. Confidiamo molto nel nuovo clima della perestrojka [illegible] avere con noi Borodin»*.

La cerimonia di premiazione si terrà il 13 [illegible] nel Castello di Grinzane Cavour. Dopo essere emigrato [illegible] scorso anno a Torino, in occasione del primo Salone internazionale del libro, il Premio ritorna quindi [illegible] sua sede [illegible]rale, anche se manterrà stretti rapporti con la manifestazione torinese. Il giorno precedente la premiazione, infatti, si terrà, proprio a Torino, un convegno al quale [illegible] il titolo assai pro[illegible] «Come si impara a non leggere». Moderatore sarà Sergio Z[illegible]; Marino Livolsi, dell'Università di Trento, presenterà una [illegible] inchiesta [illegible] mondo della scuola. [illegible] previsti interventi [illegible] Giampaolo Fabris, Leonardo Mondadori e Vittorio Spinazzola. Come sempre la giuria dei critici, presieduta a Ugo [illegible] è composta da Giu[illegible] Be[illegible] Maria Corti, Giuseppe Bevilacqua, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio [illegible] Mario [illegible], Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern, Giuliano Soria, [illegible] affiancata da 11 giurie scolastiche, [illegible]locali in altrettante [illegible] di tutta Italia che [illegible]no in questi giorni terminando la lettura dei sei libri finali[illegible]. Dalla somma dei 143 voti a disposizione dei giovani e degli 11 espressi dai critici, si determineranno i [illegible] supervincitori per la narrativa italiana e straniera.

La rosa [illegible] del «Grinzane '89» è composta [illegible] Borodin (La separazione), Doris Lessing (Il quinto figlio), Marvel Moreno (In dicembre tornano [illegible] brezze), Stefano Jacomuzzi (Un vento sottile), Ra[illegible] La Capria (La neve del Vesuvio) e Luigi Malerba (Testa d'argento). Un premio speciale [illegible] Giuria è stato assegnato a Mar[illegible] Staglieno [illegible] «Un santo borghese». A Carlo Bo andrà il premio «Carmen D'Andrea» per le traduzioni.

Aldo Scavino

La Riviera affollata nonostante il tempo instabile: ecco una guida a tutti gli appuntamenti del weekend

Un ponte con l'ombrello

Ieri traffico intenso ma scorrevole - Tamponamenti sulla Savona-Genova e automezzi deviati sull'Aurelia - In coda per [illegible] frana tra Noli e Finale - Istituiti treni straordinari

GENOVA — Il secondo ponte primaverile si è aperto all'insegna del maltempo: pioggia su quasi tutta la Riviera; in alcune zone, grandine e addirittura qualche fiocco di neve. A Genova in particolare i chicchi [illegible] ghiac[illegible] sono caduti per circa dieci minuti con una certa violenza. E' grandinato anche a Finale dove poco dopo è [illegible]duta pioggia mista a neve.

Il tempo incerto e le previ[illegible] non certo buone (resta infatti una situazione [illegible] instabilità a causa di una perturbazione che proviene dall'Atlantico) non hanno però scoraggiato migliaia di persone che fin dalle prime ore di ieri [illegible] [illegible] messe in marcia per raggiungere le stazioni sciistiche (ovunque gli impianti sono aperti e le piste in ottime condizioni) e la Riviera. Le scuole in Liguria resteranno chiuse per quattro giorni e riapriranno mercoledì.

Il traffico ieri su tutte le autostrade era intenso; [illegible] dopo le 16 a Voltri, sulla Savona-Genova, subito dopo il raccordo [illegible] l'autostrada dei trafori [illegible] [illegible] verificati alcuni tamponamenti che hanno rallentato la circolazione. In un altro tamponamento, verso le 17 ad Arenzano sono rimaste coinvolte una decina di auto che procedevano in direzione di Sa[illegible]a. Il traffico è stato dirottato per oltre mezz'ora sulla via Aurelia per consentire ai mezzi dell'Aci di liberare la carreggiata.

Forse è stata sottovalutata la situazione, per il primo ponte non è scattata l'operazione «vacanze serene» che prevede ambulanze in sosta ai caselli e nei punti più critici.

La polizia stradale ha comunque intensificato i controlli, non è escluso che per il rientro venga chiesto l'intervento dell'elicottero.

Il ponte del 25 aprile è anche caratterizzato dai disagi lungo l'Aurelia. Al Malpasso la situazione si è fatta [illegible]ra più critica dopo le recenti [illegible] una frana costringe la circolazione a senso unico alternato. Dalle 21 alle 8 il traffico è deviato sulle strade interne tra Noli e Finalmarina che attraversa l'altopiano delle Manie mentre i pullman devono [illegible] sull'Autofiori tra i caselli di Savona e Finale Ligure.

E' diminuito, rispetto al week-end [illegible] Pasqua, il numero delle persone che hanno scelto il treno a causa degli scioperi dei ferrovieri annunciati per la prossima [illegible]timana. [illegible] direzione compartimentale ha intensificato i servizi su tutte le linee della Liguria effettuando alcuni treni straordinari tra Genova e La Spezia, sulla linea di Ventimiglia e di Torino.

[illegible]ri pomeriggio i primi arrivi dei turisti. Gli albergatori confermano il trend positivo già segnalato in occasione delle vacanze pasquali.

In questo lungo ponte però verranno a mancare molti stranieri che avevano contribuito fortemente al boom pasquale. Particolarmente affollate le località più «in», Rapallo, Santa Margherita, Alassio e Sanremo. In queste ore stanno cambiando [illegible] [illegible] in aumento, alberghi e pensioni esaurite, pizzerie e ristoranti affollati) anche Sestri Levante, Varazze, Pia[illegible]le, Loano e Bordighera.

g. p. c.

Portofino si raggiunge solo con il vaporetto?

PORTOFINO — La «salvezza», per la viabilità tra Rapallo e Portofino, arriverà dal mare? E' davvero possibile chiudere al traffico privato la strada litoranea e convincere gli automobilisti che spesso si trovano intrappolati negli ingorghi della statale tra San[illegible] Margherita e Portofino, a servirsi del vaporetto di linea come mezzo di trasporto alternativo? La proposta, lanciata [illegible] consigliere [illegible] [illegible] pli di Santa Margherita Pasquale Tonani, è suggestiva e come tale è stata approvata giovedì [illegible] pressoché all'unanimità, dal Consiglio comunale di Santa Margherita.

Tonani, in sostanza, [illegible] ipotizzato l'equiparazione di Portofino ad una delle isole minori italiane (Lipari, Ponza, Vulcano, Giglio), dove una legge vieta la circolazione dei veicoli dei non residenti «nei mesi di più intenso movimento turistico». Portofino, però, [illegible] essendo servita [illegible] un'unica [illegible] [illegible] strada non può certo rimanere isolata d'estate.

Oggi per andare in vaporetto da Rapallo a Portofino s'impiega circa mezz'ora e si spendono seimila lire per l'andata e il ritorno (cinquemila lire e un quarto d'ora [illegible] tragitto [illegible] partenza da [illegible] Margherita).

Commenta il sindaco di Portofino, Gianni Artioli: «*Qualsiasi proposta che migliori i collegamenti tra il Tigullio e Portofino non può che trovarci favorevoli. Secondo noi, però, la soluzione dev'essere complessiva: non ci si può limitare a chiudere una strada. In questo il progetto della Regione ci va be[illegible] perché prevede parcheggi "di margine", un servizio di bus navetta, il famoso autosilo di Portofino. Purtroppo, [illegible] pratica si è fermata in Regione e noi da un anno stiamo aspettando che [illegible] sblocchi*».

In attesa che si avverino i grandi progetti, comunque, Portofino sta [illegible] facendo qualcosa. «*Nelle prossime settimane saranno installati due cartelli elettronici di segnalazione, collegati via cavo al comando vigili, e sistemati uno all'altezza dello "Splendido", l'altro a Paraggi. I cartelli, con scritte in quattro lingue, informeranno gli automobilisti della presenza o meno di code in ingresso a Portofino e del tempo minimo di attesa per entrare nel borgo*».

Anche [illegible] il «Consorzio Servizi Marittimi del Tigullio» [illegible] proposta del vaporetto «alternativo» al trasporto su gomma è positiva, [illegible] va [illegible]. Dice il presidente Giorgio Conversazio: «*Già oggi il servizio da Rapallo a Portofino prevede una corsa [illegible] mezz'ora, dalle [illegible] [illegible] 19.30. In più quest'estate, grazie a un accordo con la Capitaneria e i Comuni, attueremo anche un servizio notturno: un vaporetto ogni ora dalle 19.30 all'una. Il servizio quindi esiste, può essere migliorato, ma bisogna soprattutto convincere la gente ad utilizzarlo di più*».

Marco Raffa

Tra musica e teatro

Concerto [illegible] Ospedaletti, in scena a [illegible] Margherita «La professione della signora Warren» - Si conclude a Laigueglia e Andora la sfilata delle [illegible] d'epoca - Grande tennis [illegible] Monaco - Savona rivive il palio storico dei rioni - Feste a Sori e Lorsica

Ecco una guida agli appuntamenti del weekend dalla [illegible] Azzurra alle Cinque Terre.

Montecarlo. Il grande tennis a Montecarlo. Oggi e domani [illegible] fino al 30 aprile) al «Montecarlo Country club» le gare dell'«Open '89» di ten[illegible] con la partecipazione di alcuni tra i migliori giocatori del mondo.

Ospedaletti. Oggi alle 16 alla biblioteca civica, concer[illegible] dell'Associazione giovani musicisti di Sanremo. Si esibiranno Nello Alessio, alla chitarra, e Marina Gallo al pianoforte.

Sanremo. Nei locali del Casinò serate danzanti con l'orchestra [illegible] maestro Sergio Nanni e [illegible] balletto Music Dancing.

Badalucco. [illegible] festeggiamenti in onore di San Giorgio, patrono del paese. [illegible] tradizione prevede la celebrazione di prime comunioni e cresime alla presenza del ve[illegible].

San Bartolomeo. Si inaugura oggi [illegible] mos[illegible] fotografica sulle praterie di posidonie nel Mar Ligure. La rassegna, che farà riferimento al golfo dianese, è stata allestita nei locali del «Centro [illegible] ciale giardini 1° maggio».

[illegible] [illegible] dalle 10 alle 12 in piazza [illegible] Maria esposizione d'auto d'epoca. Dalle 15.30 alle 18.30 prova speciale al parco comunale.

Laigueglia. Oggi ultima giornata [illegible] 1° «Raduno d'auto d'epoca Capo Mele». Prova d'abilità [illegible] circuito dell'entroterra (partenza e arrivo in corso Badaro).

[illegible]. Domani [illegible] 17.30 e 21.30 alla Sala Hanbury concerto dei Los Marineros.

Albenga. [illegible] alle 17 nella Sala Siccardi [illegible] scultore fiorentino Adriano [illegible] presenta i bozzetti del futuro monumento alla Resistenza.

Pietra Ligure. Oggi alle 15 «Festa della ginnastica» al Palazzetto dello sport, organizzata dalla Polisportiva Maremola.

Finale Ligure. Ciclo di film dedicati alla [illegible] al Cinema «Angelicum» di Finalpia. Questa sera con inizio alle 20.30 verrà proiettato «Il processo di Verona», al quale seguirà domani e martedì [illegible] proiezione di «Mussolini ultimo atto».

Savona. Oggi pomeriggio «Paliu [illegible] Burghi», [illegible] cittadino nelle vie del centro e esibizione degli sbandieratori in piazza [illegible] IV. Inizio alle 16. Al Teatro Chiabrera alle 21 spettacolo di [illegible] classica con i balletti di Montecarlo. Alle 20.30 all'Auditorium, campionato regionale di body building.

Altare. Oggi giornata ecologica con passeggiata a piedi e in bicicletta alla Fonte del Lupo. Raduno alle [illegible] in piazza Vittorio Veneto.

Rocchetta di Cairo. Domani alle 21 fiaccolata dei partigiani al cippo dei caduti in località Moglie.

Albissola Marina. [illegible] [illegible] [illegible] maggio (lunedì esclusi) mostra dei disegni di Wilma Grenno. Orario 15-19.

Varazze. Domani alle 20.30 all'Oratorio salesiano dibattito [illegible] Amnesty International sul tema della pace.

Genova. Oggi al Teatro Margherita (alle 15.30) replica dell'«Elisir d'amore», musiche [illegible] Donizetti e coro del Teatro dell'Opera di Genova.

Sori. Nella frazione di S. Bartolomeo, con inizio alle 12.30, avrà luogo oggi la tradizionale «Sagra delle Troffie».

Rapallo. Nelle sale dell'Antico Castello sul mare, oggi e domani, mostra [illegible]ra a tema «Le Ferrovie nel mondo». Orario 9-12/15-18, fino al 28 aprile.

[illegible] Margherita. Domani, alle 21, al Teatro Centrale, «La professione della signora Warren» di George Bernard Shaw, con Ileana Ghione.

Lorsica. Oggi festa patronale con stand gastronomici e pomeriggio danzante.

Neirone. [illegible] [illegible] 8.30 m[illegible] non competitiva «A pè pe Neiun» di 10 chilometri.

Chiavari. Sull'area di colmata del p[illegible]o turistico, oggi e domani, mostra-mercato dell'agricoltura.

Lavagna. Ciclismo: Giro della Liguria. Oggi tappa Ovada-Lavagna con arrivo alle 17 in corso Buenos Aires. Domani, alle 14.30, [illegible] [illegible] tappa Lavagna-Levan[illegible].

Sestri Levante. Oggi in frazione Villa Tassani, terza edizione dello [illegible] automobilistico in salita. Oggi e domani, al Grand Hotel dei Castelli, prove dei partecipanti al 5° Concorso nazionale «Johann Sebastian [illegible] per [illegible]forte. Domani alle 16.30 all'I[illegible] «Natta», conferenza [illegible] geologo Marco Del Soldato [illegible] «Il magnanese e [illegible] Val Graveglia, un'attività mineraria dell'Ottocento».

Moneglia. Stasera [illegible] 21, nel Chiostro [illegible] [illegible] Giorgio, concerto lirico «La Ginestra» di Giacomo Leopardi, per voci recitanti, flauto, [illegible]no e [illegible].

Agenti di viaggio «scoprono» la Riviera

LOANO — Oltre 300 agenti di viaggio italiani, provenienti da quasi tutte le regioni, sono da ieri sera a Loano per una settimana di soggiorno-studio in Riviera.

La visita durerà sino alla fine della settimana e prevede fra l'altro incontri e sopralluoghi nelle principali località turistiche del ponente e in particolare alle strutture ricettive. A invitare gli agenti di viaggio, ospiti del residence «Loano 2», è stata la «Mamberto Viaggi» di Finale Ligure, una delle più importanti agenzie turistiche italiane.

Spiega Giacomo Mamberto: «*La nostra iniziativa non ha precedenti per l'altissimo [illegible] [illegible] adesioni. [illegible] agenti [illegible] viaggio italiani potranno rendersi conto [illegible] molte nuove [illegible] turistiche liguri e delle possibilità che offriamo*». Conclude: «*Questo incontro si inserisce nel piano di rilancio dell'immagine del nostro turismo avviato in questi mesi, a partire dalla Borsa Internazionale di Milano*».

La presenza viaggio è un'occasione nuova per la Riviera, nonostante i numerosi problemi ancora irrisolti. Fra le questioni di fondo rimane in primo piano il mancato decollo delle aziende di promozione turistica (Apt). L'89 è un anno di transizione in cui la promozione e l'i[illegible]ne del ponente, è praticamente tutta affidata all'iniziativa dei privati.

Questa sera, nella sala delle feste del residence «Loano 2» è in programma il ricevimento ufficiale. [illegible] il saluto dell'asses[illegible]ore provinciale al Turismo Carlo Tomagnini.

Drammatiche ricerche l'altra sera sopra Pigna

In salvo bimba di 16 mesi [illegible] dalla madre

Vasto spiegamento [illegible] forze - La donna ricoverata a Bordighera

VENTIMIGLIA — Una bambina [illegible] [illegible] mesi, Isabel Lorenzi, lasciata inspiegabilmente dalla madre, Franca Pastor, 28 [illegible] in una zona [illegible] sopra Buggio, frazione di Pigna, ha tenuto [illegible] ansia per molte ore parenti e soccorritori. Isabel, ritrovata [illegible] le 22,30 [illegible] venerdì in località Rocche [illegible] Tanarda sul sentiero per Cima Grai, non [illegible] fortunatamente subito gravi con[illegible] a causa della lunga permanenza all'aperto. La piccola è ricoverata all'ospedale [illegible] Bordighera con escoriazioni al viso, ematoma e contusioni agli arti inferiori. La prognosi è di quindici giorni.

Franca Pastor, sposata [illegible] Corrado Lorenzi, [illegible] anni, era andata a fare una passeggiata insieme con Isabel e un altro figlio, Marco, di 4 anni, anch'egli medicato per escoriazioni. Anche la donna è ricoverata a Bordighera, in stato confusionale.

Franca Pastor, che ha ancora il domicilio a Camporosso in via Braie 202, dove tuttora abitano i genitori, Luigi, di 63 anni, e Silvana Guglielmi, di 48, da qualche tempo vive con il marito ad Albenga. Venerdì mattina è [illegible] di casa [illegible] macchina con i due [illegible] [illegible]cendo che andava a [illegible] la spesa.

Non vedendola rientrare il marito si è messo in allarme; supponendo si fosse recata a Camporosso, le ricerche si sono [illegible] anche a tutto l'estremo ponente. In serata, verso le 19,30 alla caserma dei carabinieri [illegible] Isolabuona è giunta la telefonata di una donna che chiedeva aiuto. Con la collaborazione dei vigili del fuoco di Ventimiglia e di un gruppo di volontari si sono iniziate le ricerche, con una battuta a vasto raggio.

Sembra, dal [illegible] alquanto confuso della Pastor, che [illegible] si [illegible] recata a fare una passeggiata a piedi in compagnia dei due figli nei luoghi della sua [illegible] nei dintorni di Buggio [illegible] tasi troppo dalla strada dove aveva lasciato la vettura, non è stata però più in grado di orientarsi. A questo punto ha deciso di lasciare Isabel in un angolo riparato, e coperta da fogliame per proteggerla dal freddo. Ritrovata l'auto si è diretta verso Isolabuona. Poco dopo è scattato l'allarme.

Le ricerche alquanto laboriose per l'asperità del terreno e per il buio che si stava facendo più fitto, hanno impegnato anche i Vigili [illegible] fuoco di [illegible]remo e Imperia. Una notte trascorsa all'addiaccio poteva essere fatale per la piccola Isabel.

Finalmente, grazie anche alla collaborazione di volontari che [illegible]ano bene la zona, la bambina è stata ritrovata: intirizzita dal freddo, con qualche graffio, ma abbastanza vispa. Tra i soccorritori c'erano anche il nonno e il padre della bimba.

Francesca Pastor, soffre di crisi depressive e [illegible] esaurimento nervoso. Uscita di casa avrebbe inspiegabilmente deciso di fare una gita in [illegible]gna. «*Tutto è bene quel che finisce bene* — hanno affermato i soccor[illegible] —. *Però sono state ore drammatiche: c'era tanta tensione e ci basavamo su indicazioni vaghe, in una zona che specie al buio è molto pericolosa*».

Italo Merlo

[illegible] per la crisi

VENTIMIGLIA — L'incontro tra i [illegible] sentanti la disciolta maggioranza (dc, lista civica «Gens Nova», pri e psdi) e i responsabili del psi non [illegible] [illegible] indicazioni sulle possibile soluzione della crisi a Ventimiglia. [illegible] nuovo appuntamento è stato fissato per domani sera.

Marco Caudano, segretario dc: «*Si è discusso, non siamo scesi nei dettagli*». Adriano Bianchetti, segretario psi: «*Chiediamo due assessorati*». Renato Rossi, di «Gens [illegible]: «*Siamo pronti a cedere uno degli assessori supplenti*». Il pri e il psdi, così come la stessa dc, non intendono però cedere posti in giunta.

Migliora e aumenta la produzione in Riviera

Il rapporto vino-turismo qualità con il [illegible]

Pigato, Vermentino e Ormeasco rilanciati in provincia di Savona

ALBENGA — Il miglior Pigato [illegible] prodotto? E' quello che si berrà nei prossimi anni quando si vendemmieranno le uve provenienti dai vitigni «clonati» (nati da un solo tralcio) e migliorati geneticamente. Questo è uno degli aspetti trattati venerdì sera in un incontro promosso dall'assessorato all'Agricoltura del Comune su «Prospettive per la viticoltura del [illegible]prensorio albenganese; [illegible]rizzazione dei vini Doc».

Relatori l'onorevole Odino Bo, presidente della commissione Liguria per il comitato nazionale dei vini [illegible], il professor Italo Eynard, pre[illegible] della facoltà di Agraria dell'Università di Torino e il dott. Orazio Sappa, segretario generale della Camera di commercio di Imperia.

Ha spiegato Sappa: «*In Liguria abbiamo rischiato di perdere la viticoltura. Ora grazie alla denominazione di origine controllata il pericolo è passato e possiamo lavorare per migliorare e aumentare la produzione. Il vino del Ponente, infatti, ha una spiccata personalità che lo rende riconoscibile. Il prezzo elevato, dovuto alla modesta estensione dei vigneti, contribuisce a [illegible] sua diffusione anazionale. Dobbiamo cercare di diffondere ulteriormente [illegible] coltivazione dei vini doc. Gli spazi ci sono, soprattutto nelle zone collinari, dove la orticultura e [illegible] floricultura non trovano le condizioni per essere praticate*».

Del miglioramento genetico [illegible] dei vitigni ha parlato il professor [illegible]: «*Dal 1975 stiamo lavorando per offrire ai contadini delle viti eccellenti. Quest'anno verranno piantati [illegible] mila innesti prodotti in laboratorio. Daran[illegible] uve particolarmente pregiate [illegible] [illegible] conseguenza, un vino ottimo. Il lavoro è rivolto [illegible] al miglioramento sia della qualità che della quantità*».

Di grande interesse per l'intero Ponente ligure il rapporto fra vino e tur[illegible]. Ha detto Maria Teresa Marchisio, titolare dell'Hotel Mediterranée di Alassio e organizzatrice [illegible] «scambi» enogastronomici fra cucina ligure e vini piemontesi: «*La Liguria ha degli ottimi vini, adatti alla cucina locale. Avere ottenuto la Doc significa poterli proporre [illegible] turisti e fare apprezzare la produzione regionale. L'importante è non chiudersi alle produzioni di altre regioni. I nostri vini, par[illegible] del Pigato, del Vermentino, del Rossese e anche dell'Ormeasco, hanno caratteristiche e personalità proprie. Possono però [illegible] complementari con i vini del Piemonte ed essere alternati a seconda dei piatti*».

Un allarme è stato lanciato da Orazio Sappa: «*L'alto [illegible] dei nostri vini e la loro richiesta [illegible] mercati possono provocare mistificazioni da parte di produttori di pochi scrupoli. Non parlo dei vignaioli e dei produttori locali ma temo l'entrata sui mercati [illegible] centri "specializzati" nelle manipolazioni*».

Per Odino Bo il pericolo può essere scongiurato «*con l'adozione del piano vitivinicolo nazionale e l'anagrafe vitivinicola*».

Stefano Pezzini

Denunciato il maniaco di Savona

SAVONA — Indagini concluse sul caso del maniaco [illegible] Savona. Per completare il rapporto mancano ancora [illegible] particolari [illegible] gli inqui[illegible] definiscono [illegible] [illegible] irrilevanti. Il presunto [illegible] infatti sarà denunciato a piede libero per atti di libidine. L'identità del giovane non è stata ancora resa pubblica in attesa dei provvedimenti che adotterà la magistratura. Secondo indiscrezioni si si tratterebbe comunque di un giovane residente fuori città. L'episodio più grave era avvenuto a fine marzo in via Servettaz quando una ragazza di 25 anni era stata aggredita e malmenata in pieno giorno.

La prima città al mondo a dedicargli una statua

Charlie Chaplin e Alassio quel giorno di 10 anni fa

Fu inaugurata il 6 maggio 1979 alla presenza della seconda moglie

ALASSIO — *Cento anni fa, il 16 aprile 1889, nasceva a Londra, in casa Chaplin, [illegible] bambino chiamato Charlie. In questi [illegible] New York, Hollywood, Londra e Parigi ricordano quella data e il mito di Charlot in un fuoco di [illegible] trospettive, dibattiti e studi sul piccolo vagabondo. America, Francia e Inghilterra si contendono [illegible] la celebrazione del centenario della nascita del ge[illegible] del cinema. Eppure fu Alassio, anni fa, a dedica[illegible] prima [illegible] al mondo, una statua [illegible] un [illegible] a Charlot. Episodio dimenticato, [illegible] cancellato dalla [illegible]moria, che proprio in questi giorni andava [illegible] [illegible], riproposto, per [illegible] linare il gesto d'amore di una città della Liguria verso l'artista che ha fatto vedere e riflettere sui problemi dell'umanità intere [illegible]nerazioni.*

Sei [illegible] 1979, un giorno di sole. [illegible] fronte alla stazione ferroviaria si inauguravano i nuovi giardini. In [illegible] al parco, coperta da un telo, la statua di Charlot, piccola e discreta come il personaggio richiedeva, realizzata dallo scultore americano, nato in Germania e innamorato di Alassio, Gerd Ulescher. Charlot, sul piedistallo, assume una sua tipica espressione: la testa, sotto l'immancabile bombetta, è reclinata su un [illegible], quasi incassata tra le spalle. [illegible] sul volto si disegna [illegible] smorfia che l'omino [illegible], il bastone [illegible] reso celebre in tutto il mondo. Tra grandi e piccole autorità c'è anche [illegible], Oona O'Neil, seconda moglie di Chaplin, con i tre figli, Annette, Vittoria e Christophe. Ha accettato l'invito di Carlo Tomagnini, assessore comunale al Turismo, ideatore della manifestazione. [illegible] venire [illegible] Alassio. E' rimasto un caso isolato: negli ultimi anni, e ancora in questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mito Charlot, [illegible] sempre detto no preferendo rimanere circondata dai figli nella quiete della villa di Vevey, in Svizzera.

Quel 6 maggio di dieci anni fa Oona era commossa e ringraziava tutti, anche quei quattro bambini, ora grandicelli, che avevano fatto rivivere il poliziotto, il monello, la piccola fioraia e Charlot, i personaggi dei film più noti dell'attore inglese morto due [illegible] prima, il giorno di Natale del 1977. Durante il party, nel giardino del marchese Ferrero, a fianco del caffè Roma, un'orchestra stile Anni Trenta aveva intonato le musiche dei film di Chaplin riprese [illegible] nella sera alla Sala Hanbury, dall'Orchestra sinfonica di Sanremo con arrangiamenti del maestro Antonio Simonetti.

Il [illegible] maggio prossimo, dieci anni dopo, la scena si ripeterà, grazie ancora all'iniziativa di Carlo Tomagnini, [illegible] assessore provinciale [illegible] Turismo. Non ci sarà [illegible] [illegible] intorno alla statua si raduneranno tutti i bambini delle scuole elementari di Alassio, i piccoli grandi amici di Charlot.

Pier Paolo Cervone

La statua di Charlot

PALLANUOTO - Clamoroso 8-6 ■ Siracusa sull'Ortigia: ora è sesto posto

La Rari irrompe nei playoff

Grandissima prestazione di [illegible] la squadra, difesa superlativa - In attacco scatenato Petronelli (3 gol) - Ancora un arbitraggio avverso: espulsi Bovo, Di Noia e Pisano - Doppietta [illegible] Gagliardo, [illegible] Averaimo eccezionale

■ Risultati e [illegible] di serie A1, A2 e B

Serie A1. Risultati quindicesima giornata: Nervi-Fio[illegible] 9-6, Ortigia-Savona 6-8; Posillipo-Arenzano 7-7; Recco-Canottieri 9-9; Lazio-Bogliasco 12-10; Pescara-Sori 20-8.

Classifica: Pescara punti 28; Recco 23; Canottieri 22; Florentia e Posillipo 19; Savona 18; Ortigia 16; Arenzano 12; Nervi 11; Bogliasco 6; Lazio 5; Sori 4.

Prossimo turno: Florentia-Canottieri; Bogliasco-Ortigia; Lazio-Nervi; Arenzano-Recco; Sori-Savona; [illegible]po-Pescara.

Serie A2. Risultati 15ª giornata: Camogli-Caserta 10-9; Fiamme Oro-Como 12-4; Mameli-Civitavecchia 8-8; Volturno-Catania 8-7; Triestina-Salerno 7-8; Calidarium-Roma 8-7.

Classifica. Civitavecchia e Volturno p. [illegible]; Camogli 20; Como 17; Salerno [illegible]; Mameli 15; Roma 14; Catania e Fiamme Oro 13; Caserta 12; Calidarium 5; Triestina 2.

Prossimo turno: Catania-Fiamme Oro; Como-Civitavecchia; Salerno-Camogli; Roma-Mameli; Calidarium-Volturno, Caserta-Triestina.

Serie B, girone Nord. Risultati 7ª giornata: Chiavari Nuoto-Torino 81 14-6; Edera Trieste-Andrea Doria 8-6; Lerici-Libertas Bergamo [illegible] per incidenti; Leonessa Brescia-Quinto 16-8; Sportiva Sturla-Savona 85 2-0.

Classifica: Leonessa Brescia p.14; Torino 81 10; Sportiva Sturla 8; Quinto e Chiavari Nuoto 7; Savona 85 6; Andrea Doria 5; Libertas Bergamo, Edera Trieste 4; Lerici 3.

Prossimo turno: Libertas Bergamo-Chiavari [illegible]; Edera Trieste-Torino 81; Andrea [illegible]-Lerici; Leonessa Bergamo-Sportiva Sturla; Quinto-Savona [illegible].

Rari grande. [illegible] grandissima: 8-6 a Siracusa sull'Ortigia e gran balzo, forse decisivo, verso i playoff. Stavolta [illegible] ci sono stati colpi di scena alla rovescia, non è servito agli avversari un arbitraggio sfacciatamente favorevole. La [illegible] ha tenuto con autorità per tre tempi, e nell'ultimo ha rovesciato [illegible] incredibile parziale un risultato che fino al terzo parziale la vedeva soccombere: 1-2; 2-1; 3-1; 0-4 i parziali.

La partita è [illegible] con un'ora di anticipo, su disposizione della Federazione e dietro richiesta dell'Ortigia, per consentire ai tifosi locali di assistere [illegible] partita di pallamano tra l'Ortigia stessa e il [illegible].

Alla Cittadella si è vista la squadra che aveva messo alle corde il Pescara supercapolista, e alla quale solo una serie di circostanze negative aveva impedito di bloccare la prima della classe. Gli arbitri, Ricci e [illegible], [illegible] stati esattamente come [illegible] si attendeva, cioè casalinghi al [illegible]; 10-5 le espulsioni a favore dei locali, che hanno realizzato solo 4 volte a causa dell'impeccabile difesa ligure.

Pisano ancora protagonista

Inoltre, i direttori di gara hanno caricato di falli Di Noia e Bovo, due dei marcatori, entrambi espulsi definitivamente nel terzo tempo, e nell'ultimo quarto hanno mandato fuori per proteste (con sostituzione) anche Andrea Pisano, autentico gigante in fase difensiva assieme al solito grandissimo Averaimo e a La Cava.

Anche se ridotta con i ragazzini i[illegible], la Rari proprio nell'ultima [illegible] [illegible] sbancato Siracusa, poggiando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]nale Petronelli (tre gol) al tiro, al quale ha fatto da spalla Gagliardo (doppietta). Gli altri gol sono stati di Borsarelli, Bovo e La Cava. Per i locali, doppiette di Campagna e Caldarella, reti di Comità e [illegible] Di Caro.

Nell'Ortigia ha giocato il portiere americano Wilson, ancora sofferente per uno strappo ai pettorali. Ma [illegible] c'è stato nulla da fare contro una Rari determinatissima, addirittura assatanata nel pressing e granitica [illegible] pacchetto di retroguardia. Ora i playoff sono più vicini: l'Ortigia è stata scavalcata, e i risultati delle altre vasche incoraggiano.

La Florentia è andata ko a Nervi, il Posillipo si è fatto bloccare in casa da un brillante Arenzano. Il sesto posto è già biancorosso, ma si può ancora salire: Udvardi rientrerà tra un paio di settimane, altre squadre sembrano alla frutta. E [illegible] [illegible] si accomoda [illegible] adesso a una tavola alla quale sembrava non le [illegible] [illegible] messo di sedere.

Roberto Baglietto

■ Oggi il via agli Assoluti [illegible] salvamento

SAVONA — Scattano oggi i Campionati italiani Assoluti di nuoto per salvamento. [illegible] tre giornate di gare gli atleti [illegible] misureranno nel «tetrathlon» di salvamento e nella staffetta. Le prove inizieranno alle 15 nella piscina [illegible] piazzale Eroe dei due mondi con i 200 metri maschili [illegible] tre le ragazze esordiranno con la prova di lancio [illegible]l salvagente. Alle 17 toccherà agli uomini misurarsi nel lancio e alle donne la prova del 200. Domani (inizio alle 9) gare di percorso misto e alle 16 trasporto del manichino, mentre martedì dalle 9 l'ultima giornata in programma prevede la staffetta [illegible] il manichino e alle 11 la cerimonia [illegible] premiazione presso il Circolo Arca-Enel di via Cimarosa.

Domani e martedì ad Arma torneo giovanile

Memorial Martini [illegible] Juve [illegible] Torino

La manifestazione ricorda l'ex calciatore [illegible] Pro Patria e Genoa

ARMA DI TAGGIA — Un quadrangolare di lusso con Juventus, Torino, Rappresentativa della provincia di Imperia e naturalmente Argentina Arma: questo il cartellone del 2º Memorial Nino Martini, torneo per giovanissimi che scatta domani [illegible] Stadio Sclavi, organizzato dall'Argentina. «[illegible] modo per ricordare [illegible] *meglio Nino Martini che, cresciuto nella nostra società nell'immediato [illegible] dopoguerra, calcò a lungo negli Anni 50 i palcoscenici della A nelle file di Pro Patria e Genoa e che ha dedicato tutto il resto della vita alla cura dei nostri giovanissimi*» ha detto il dirigente Renzo De Giovanni nel presentare l'iniziativa.

Il torneo era nato nel [illegible] con un'edizione tutta imperiese vinta dalla stessa Argentina [illegible] Carlin's Boys. Quest'anno il [illegible] salto con l'arrivo di Juve e Toro [illegible] che della Rappresentativa guidata da Corrado Angeloni. Le formazioni torinesi saranno ospiti di lusso. Il Torino, guidato da Ferro, vanta da sempre quello che è considerato il miglior vivaio italiano. La Ju[illegible] [illegible] ricostruendo il settore giovanile, scenderà in Riviera guidata da Mesiti e [illegible] alcune cu[illegible] nelle sue file ci [illegible] Dino Giannaccoli, [illegible] anni, acquistato proprio dall'Argentina, il quotato [illegible]mmarata, uno dei giovani più interessanti di tutto il calcio italiano, e un tris di prestiti dalla Riviera dei Fiori di Imperia, [illegible] gemellata con i bianconeri, che giocheranno in prova: il portiere Morici, il difensore Botta e l'attaccante Pennone, 46 gol quest'anno nei tornei minori.

Nella rappresentativa [illegible] periese dovrebbe esserci Lucci, gioiello del Ventimiglia; nell'Argentina guidata da Bruno Pistone le ultime promesse di un vivaio sempre prolifico (proprio nei giorni scorsi Iannello ha provato per il Milan: la trattativa è avviatissima).

Le partite dureranno 60 minuti. Il programma: domani Juventus-Argentina (ore 16); Torino-Rappresentativa Imperiese (17,30). Martedì finale per il 3º e 4º posto (15,30); finali[illegible] alle 17.

b. m.

■ La [illegible] [illegible] Locatelli è in finale

In finale a passo di carica la Rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta di Chico Locatelli [illegible] nell'ultima partita di qualificazione del [illegible] Berassi, [illegible] pomeriggio a Cittadella, la compagine [illegible] girone A ha travolto (3-0) la selezione Marche-Umbria-Emilia. Ai liguri-piemontesi bastava il pareggio, ma nel giro di 45 minuti hanno chiuso ogni discorso. Al 19' è andato a segno Uberteli della Pegliese, e al 38' c'è stato il raddoppio ad opera di Actis Dato, che [illegible] è ripetuto [illegible] apertura di ripresa firmando il terzo gol. [illegible] la squadra di Locatelli attende di conoscere chi la sfiderà martedì pomeriggio a Bassano. Si conclude [illegible] gi il secondo girone: S[illegible]lia o Lombardia l'altra fi[illegible].

[illegible] - Nel Savona-day il Finale soffre

Alla festa del Bacigalupo c'è un ospite disperato

Opposte esigenze in Sestrese-Taggese - Sanremo da battaglia a Varazze

La grande festa del Savona fa passare in secondo piano gli altri avvenimenti della giornata [illegible] Promozione.

Savona (44)-Finale (17). Elicotteri, lanci di paracadutisti, majorettes, la Banda Forzano, giovani promesse accanto alle vecchie glorie, bandiere e gagliardetti [illegible] coblù per tutti: è il cocktail che offre oggi il Bacigalupo per salutare la vittoria del Savona undici [illegible] dopo l'ultima promozione (dalla [illegible] alla C, allenatore Valentino Persenda [illegible] tra gli invitati). Uno spettacolo nello spettacolo, ben più di una partita: la dimostrazione della voglia di riemergere di una società gloriosa.

Il Savona si vede già protagonista nella prossima stagione, ma [illegible] sono ancora ostacoli da rimuovere per far decollare in grande stile il rilancio. La festa di oggi può essere il primo passo verso il recupero dei valori del calcio savonese. Gli ultras biancoblù [illegible] [illegible] autotassati per acquistare bandiere. *«Invitiamo tutti allo stadio. E' un appuntamento da non perdere»*, affermano. La sfida [illegible] il Finale non è solo un pretesto per festeggiare. Sarà partita vera per i gravi problemi di classifica degli ospiti a [illegible] passo dalla retrocessione. Nel Savona manca Bobbio.

Sestrese (33)-Taggese (28). Nessuna può concedersi distrazioni: la Sestrese per il secondo posto, la Taggese per non complicare il piano salvezza. Tanganelli recupera Bennati. [illegible]li ospiti devono risparmiare energie per il recupero con la Riviera Fiori.

Varazze (23)-Sanremo 80 (31). I matuziani meditano il colpaccio per non perdere di vista la Sestrese. [illegible] Varazze cerca punti per evitare sorprese. Le due squadre giocheranno [illegible] anche martedì: nerazzurri [illegible] Alassio, Sanremo con la Sampierdarenese.

Argentina (29)-Prà Folgore (21). Due tra le più [illegible] forma: grazie [illegible] giovani del vivaio l'Argentina ha trovato nuovi stimoli; la Prà Folgore ha infilato [illegible] serie [illegible] vittorie che ha riacceso le speranze.

Millesimo (26)-Alassio (20). Due compagini con [illegible] pile scariche. [illegible] quali il giu[illegible] sportivo [illegible] [illegible] qualche problema: nel [illegible] [illegible] [illegible] e Balestra, tra gli alassini fuori Martinello e Bianchino.

Rivarolese (21)-Liburna (29). I genovesi [illegible] in crisi: [illegible] ultime due sconfitte hanno [illegible] [illegible] l'allarme retro[illegible]ione. [illegible] Liburna [illegible] [illegible] c[illegible] senza assilli di classifica.

Riviera Fiori (12)-Sampierdarenese (27). Padroni di casa rassegnati, ma non privi di voglia di vincere. Sampierdarenese forse al risparmio per affrontare con più carica la trasferta di martedì a [illegible]mo.

g. m.

■ Veloce [illegible] la [illegible] [illegible] allontana

GENOVA — Si è aggravata [illegible] crisi della Veloce, battuta [illegible] dall'Audace Campomorone nell'anticipo disputatosi ieri [illegible] «Ciamblone» di Pontedecimo. I granata sono finiti sull'orlo della retrocessione. Il successo dei genovesi è maturato nel secondo tempo, con le reti di Sicurdi, Oneto e Vivarelli.

L'Audace sale così al quarto posto. Per la Veloce, che ha un calendario molto impegnativo, la salvezza sta diventando un miraggio.

Questa domenica

■ Calcio

Promozione (ore 15,30) — Argentina Arma-Pr. Folgore; Millesimo-Alassio (Carcare); Rivarolese-Liburna (Begato); Riviera dei Fiori-Sampierdarenese (Campo di Andora); Savona-Finale Ligure; Sestrese-Taggese (Borzoli); Varazze-Sanremo 80.

Prima categoria (ore 15,30) — Borghetto 84-Lavagnola 79 (Borgio Verezzi); Cubazzano-Dianese; Cengio-Campomorone; Finalborghese-Borgio Verezzi; Loanesi-Borghetto (Riva Albenga); Pietra Ligure-Zinola Quiliano-Mallare; S. Bartolomeo Cervo-Arma 85.

Seconda categoria [illegible] 15,30) — Girone A: Auxilium Alassio-Carlin's Boys; Bordighera-Andora; Boys Vado-S. Filippo (Chittolina); Cisano S. Giorgio-Balestrino Toirano (C[illegible]); Impe[illegible] 87-Pietrabruna (Ciccione); Pontelungo-Vallecrosia (Leca); [illegible] Stefano-Laigueglia (Taggia); Sanremese-Riviera dei Fiori (Comunale 10,30).

Girone [illegible]: Altarese-Sciarborasca (Mallare); Bragno-Valleggia; Fornaci-Camerana Saliceto (Zinola); Legino-S. Cecilia (10,30); Portovado-Celle (Dagnino); Spotornese-Alba Docilia; Villapiana Don Bosco-Rocchettese (Santuario, ore 10,45).

Terza categoria [illegible] 15,30) — Girone A Imperia: S. Ampelio Bordighera-San[illegible] [illegible] (10,30); Ospedaletti-Poggese [illegible] (10,30); Ceriale-S. Lorenzo; Costarainera-Dolceacqua (Piani Imperia).

Girone A Savona: Bergeggi-Noleese (Spotorno 10,30); Ceriale-Calice; Leca-Albisola Superiore (10,30); S. Francesco Loano-Garlenda. Sabazia-Villanovese (Dagnino 10,30); Vallecrosia B-Partenopei (campo di Quiliano 10,15).

Girone B Savona: Cosseria-S. Nazario; Dego-Pallare; Piana Crixia-Letimbro; Priamar-Murialdo (Ca[illegible]); Rocchetta di Cengio-Pontinvrea (Cengio, ore 10,45); Vibelle-Cadimona (Santuario).

■ [illegible] del volante [illegible]

SANREMO — Giorgio Reuss de «Il resto del Carlino» ha vinto la terza edizione [illegible] «Colombiade [illegible] volante» Memorial Manlio Pantini, un raduno automobilistico internazionale di giornalisti i quali per due giorni sono stati impegnati [illegible] [illegible] [illegible].

Secondo [illegible] è piazzato [illegible] Cestieri [illegible] rivista «Sciare», seguito [illegible] Luciano Poggi della [illegible] dello Sport», Roberto Moggio di «Trento press». Primo dei liguri ed è [illegible] Nanni Cifariello di «Multimedia». La premiazione si è svolta [illegible] casinò.

■ Basket

Serie D maschile — Imperia alle ore 17,30 nella palestra Maggi: Imperia-[illegible]nza.

Promozione maschile — Bordighera ore 17,30 palestra [illegible] Conrieri: Bordighera-Savona BC.

Promozione femminile — A Vallecrosia con inizio alle [illegible] 18,30 nella palestra comunale, incontro [illegible] Valle[illegible]-Ovadaluce.

■ Fuoristrada

Sassello alle ore 10 [illegible] pista Giardinetti di Monte Gippon, e [illegible] programma la partenza della seconda prova di campionato italiano assoluto.

■ Nuoto

Savona alle ore 10 nella piscina piazzale Eroe dei [illegible] mondi: prima giornata campionati italiani assoluti.

■ Pallone elastico

Coppa Italia (ore 15): Paoletto-Rodolfo [illegible] (Sferisterio di Caraglio); Molinari-Dogliotti (Bormida 14,30); Bellanti-Aicardi (Cuneo); Poggio-Tonello (Andora); Sciorella-Arrigo Rosso (Imperia).

■ Bocce

Serie B — A Savona alle ore 9 presso il [illegible] La Boccia: eliminatorie 6ª prova Trofeo Italtinto, settore [illegible] Ponente.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Marin Preggo, tel. 893.589) Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13; 15-20. L. 35.000-24.000. Oggi ore 16: **La città morta**, di G. D'Annunzio. Compagnia Dei '86.

SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo - Tel. 573 428) Teatro di Genova L. 25.000 15.000. Oggi ore 16: **Racconto d'inverno** di W. Shakespeare. Cooperativa Il Gruppo della Rocca.

TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329) Oggi ore 15,30: **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. [illegible]) oggi ore 21 [illegible] **Voglio di minestra**, con Rufus e Pardo.

SALA CARIGNANO (v. Villa Glori 8r, tel. 589 530): Circolo Mario Cappello. Prosa Genovese. L. 8000. Oggi ore 16: **Semmu mussci sciu marcheisa**. Tre atti di Emilio del Maestro. R. G. Migliorini.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. In S. Rocchino 8r, tel. 892 239): ore 21,15, **Molti un giorno che Majakovskij**. Compagnia Nuovo Repertorio di Torino.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): **Venezia in Opra del sesso**. Vel. 18

ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): **Fantasmi da legare**.

ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): **Insuperabili**, v.m. 14

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565 910) [illegible]

CARIGNANO: (v.le Villa Glori 8 r): Ore 21 **La rosa purpurea del Cairo**. Lunedì riposo.

CORALLO 1 (piazza Carignano). **Sotto** [illegible]

CORALLO 2 (piazza Carignano): **Sabus**.

CRISTALLO: [illegible] **per sbaglio**.

EMPIRE: **Godetevi di una meglie sprogliudenta**. [illegible]

GRATTACIELO: (piazza [illegible]): **Una patentola spericida**.

INSTABILE: **L'opera al nero**.

LUX (via XX Settembre): **I gemelli**.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 891 002): **Un pesce di nome Wanda**.

ODEON (corso Buenos Aires): **Gli indomabili**

OLIMPIA (via XX Settembre): **Tequila connection**.

SMERALDO: **Violenza erotica**. Vet. 18.

ORFEO DOLBY: **Turista per caso**.

PALAZZO (Salita S. Caterina): **Le relazioni pericolose**.

VERDI: **Una donna in carriera**.

PROSEGUIMENTI

ASTORIA: **Venezia la Opra del sesso**. Vet. 18

CHIABRERA: **Le amiche insaziabili**. Vet. 18

SUPERBA: **Amori in vendita**. Vet. 18

CLUB AMICI DEL CINEMA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.

CINE CLUB LUMIERE: **Film d'amore**.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE

VERDI: **Caruso Pascoski**.

HOLIDAY IN: **Il profumo del male**. Vet. 18

CHIAVARI

ASTOR: **Turista per caso**.

CANTERO: **Rain Man**.

MIGNON: **I gemelli**.

NUOVO: **Eccitazioni** [illegible] Vet. 18.

COGOLETO

VERDI: **Cocktail**. Lunedì riposo.

NERVI

S. SIRO: **Il tempo delle mele, n° 2**.

PEGLI

COSMI: **Caruso Pascoski**. [illegible] **Mona Walker**.

S. MARGHERITA

CENTRALE: **Una donna in carriera**.

RAPALLO

GRIFONE: **Turista per caso**.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: **Un'altra donna**.

DIANA: **La chiesa**

ELDORADO: **Rain Man**.

JOLLY: **Delizie di Sodoma**.

ARS: **Una pallottola spuntata**.

FILMSTUDIO: **Cavalli si nasce**. Domani: **La vita è un lungo fiume tranquillo**.

ALASSIO

COLOMBO: **Le relazioni pericolose**. **RITZ**: **I gemelli**.

ALBENGA

AMBRA: **Le folle bionde**. Domani: **Ladri di saponette**.

ASTOR: **Rain Man**.

CRISTALLO: **Nightmare IV**.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: **Tempo delle mele III**. Domani: **Sotto il vestito niente II**.

FINALE LIGURE

[illegible]: **Francesco**. Domani: riposo.

LOANO

[illegible]: **La chiesa**. Domani: **Caruso Pascoski**.

PERLA: **Una donna in carriera**. Domani: **Splendor**.

MILLESIMO

ITALIA: **Cocktail**.

LUX: **Gorilla nella nebbia**. Domani: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: **Cocktail**. Domani: **Gorilla nella nebbia**.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: **Rain man**.

DANTE: **Tequila connection**.

IMPERIA: **Cambio marito**. Lunedì: **Le folle bionde**.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: **Homeboy**. Lunedì: **Le folle bionde**.

CINEMA: **Willow**.

DIANO MARINA

DIANESE: **Sotto accusa**.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: **Francesco**. Lunedì: **Prima di mezzanotte**.

BORDIGHERA

OLIMPIA: **Una donna in carriera**. Lunedì: **Splendor**.

SANREMO

ARISTON: **I gemelli**.

CENTRALE: **Rain Man**.

ORFEO: **La bella addormentata nel bosco**. Lunedì: **Un'alba rossa**.

TABARIN: **Mississippi Burning**. Lunedì: **Nudo e crudo**.

RITZ: **Tequila connection**.

SANREMESE: **Una pallottola spuntata**.

«Una donna in carriera» al cinema Verdi di Genova

Il regista ungherese ha incontrato il pubblico del Lumière

Szabo: «Il mio non è coraggio Lavoro finanziato dallo Stato»

Un intervento molto critico nei confronti del cinema italiano - Presentato il suo «Film d'amore»

GENOVA — «*Scusi Szabo, cosa sta succedendo in Ungheria?*», chiede il pubblico del Lumière al grande regista magiaro (*Mephisto*, *Il colonnello Redl*, *L'età delle illusioni*), ospite venerdì sera del Cineclub di San Fruttuoso. Risposta di Szabo: «*Non lo so, sono ormai 24 ore che manco da Budapest!*». Applausi.

Il regista Istvan Szabo («*il più acuto ritrattista del suo Paese, un poeta partecipe e dolente*», lo ha definito il critico Umberto Rossi, presentandolo al pubblico, dopo la proiezione — a mezzanotte inoltrata — di *Film d'amore*) ha parlato per un'ora e mezzo del suo mestiere di cineasta, senza retorica, né peli sulla lingua. Ha detto che la perestrojka abbatte le frontiere e sta cambiando anche il modo di fare cinema nel Paesi dell'Est. E soprattutto, parlando della censura, ha rifiutato la tendenza a generalizzare. «*Io mi considero un regista dell'Europa centrale. E' qui che ho realizzato i miei film perché conosco le emozioni che prova la gente andandoli a vedere, [illegible] la storia e i sentimenti del mio popolo*», ha spiegato Szabo.

«*Non mi definirei mai un regista coraggioso, nonostante il mio impegno e le mie lotte contro la censura del mio Paese, soprattutto in passato. Il coraggio è quello di un poeta o di uno scrittore che hanno bisogno solamente di una macchina da scrivere e di un blocco di carta. Un regista no, ha bisogno di soldi e di qualcuno che glieli dia per fare il film e a me gli ha sempre dati lo Stato. E' coraggio questo?*».

Szabo è stato molto critico nei confronti del cinema italiano (salva solamente il De Sica neorealista, Ermanno Olmi, Federico Fellini e i fratelli Taviani) che punta — dice — troppo alla «cassetta», attacca i colleghi americani che affrontano problemi sociali, come in *Rain man* e *Sotto accusa*, con molto ritardo e in maniera troppo semplicistica, ma non ha problemi ad ammettere che anche in Ungheria c'è [illegible] disordine e tanta preoccupazione per il futuro del cinema.

Tuttavia Istvan Szabo non rinuncia a dar sfogo alla sua grande riserva creativa. Tra qualche mese uscirà anche in Italia il suo ultimo film *Hanussen* che chiude la trilogia incentrata sul potere. *Hanussen* è la storia di un veggente al servizio dei nazisti, coccolato dal regime finché annuncia gloria e potenza, ma giustiziato quando nel futuro della Germania di Hitler il poveretto vedrà la caduta del regime [illegible] molto anticipo.

Al Lumière è stato chiesto a Szabo quali fossero i rapporti tra cinema e televisione in Ungheria. «*Pessimi*», ha risposto Szabo. «*Sono due palazzi che non comunicano. Da una parte il cinema, considerato un'élite culturale, dall'altra la televisione, roba per il popolo, considerato un [illegible] di scarsa importanza*». L'argomento ha stimolato il grande regista ungherese a compiere una lunga riflessione sulla [illegible] immagini e [illegible] comunicazioni, conclusa ricordando che all'origine del successo del partito nazista, nel 1934 in Germania, vi fu un filmato propagandistico che convinse milioni di giovani a entrare nel movimento.

Mauro Boccaccio

Il regista Istvan Szabo

I figli di Stockhausen alla Tosse

Markus è fra i migliori trombettisti jazz, Simon suona il sax - Mercoledì «Kairos», giovedì «Lila», che unisce musica e danza moderna

GENOVA — Arriva Stockhausen al Teatro della Tosse. Non il celebre Karl Heinz, ma il figlio Markus, che con la tromba ha tutta l'aria di saper tener testa al padre, senza dubbio uno dei nomi più altisonanti della musica contemporanea.

Una famiglia di musicisti, quella degli Stockhausen: con Markus, nel quintetto suonerà anche il fratello Simon (saxofono e sintetizzatore).

Due gli appuntamenti proposti al Teatro Sant'Agostino. Mercoledì verrà presentato *Kairos*, un concerto di musica jazz di una band formata nel 1987 di cui fanno parte, oltre a Markus e Simon Stockhausen, Ivan Hausmann (trombone), Fabrizio Ottaviucci (piano) e [illegible] (percussioni e piano).

Giovedì 27, sempre al Teatro Sant'Agostino, sarà la volta di una nuova proposta: uno spettacolo che poggia sul dialogo tra la musica e la danza contemporanea. *Lila* — questo è il titolo del secondo appuntamento — ha come protagonisti la danzatrice Renate Killmann, Zoro Babel, Herbert Hasters, Norbert Muller e Markus Stockhausen.

Il Teatro della Tosse ha potuto garantirsi la programmazione di questo doppio appuntamento nel suo cartellone grazie alla collaborazione e all'interessamento del Goethe Institut di Genova.

[illegible] Stockhausen è considerato uno dei più eminenti protagonisti della [illegible] jazz contemporanea. I suoi fraseggi e le sue incursioni denotano nei vari stili la sua forte [illegible] con la tromba, che suona da quando aveva 13 anni.

«*All'inizio nel mio modo di fare musica* [illegible] *un ruolo importante* — spiega nelle [illegible] spettacolo Markus Stockhausen — *Freddie Hubbard, che mi influenzò fortemente. Ciò che egli espresse con il suono fu per me la quint'essenza nel suonare la tromba. Negli ultimi anni la musica indiana è diventata per me sempre più importante. Essa mi regala una specie di estasi, qualcosa che trascende. Il mio ensemble è orientato verso il jazz, anche se mi sento sempre più attratto dalle sfere sperimentali*».

Per quanto riguarda il rapporto col padre, l'artista ha un atteggiamento da sempre molto [illegible]: «*E' incontestabile e legittimo che da parte mia riconosca l'aiuto datomi dalla fama di mio padre. Io non considero tutto ciò un fatto negativo, bensì un impegno*».

m. b.

Serata affollatissima a Savona per il regista

C'è Staino al Filmstudio «Assalto» del pubblico

Fuoco di fila di domande - «Tango? Col pci di oggi non ce n'è bisogno»

SAVONA — Bobo ha fatto centro. L'altra sera il Filmstudio di Savona è stato preso d'assalto da centinaia di persone che, per seguire il dibattito con Sergio Staino, appunto autore di Bobo, regista del film *Cavalli si nasce*, si sono letteralmente accampate in sala.

Mirko Bottero, il presidente del «Filmstudio», ha rispolverato vecchie sedie, sgabelli, qualsiasi cosa per ospitare gli spettatori, molti dei quali sono comunque rimasti in piedi.

In genere i dibattiti (la moda è passata da tempo) ricordano atmosfere fantozziane, con domande imbarazzanti e risposte gelide, quasi polari, da parte di addetti ai lavori e registi intimiditi, spesso costretti a intrattenersi con pochi irriducibili cinéphile.

Invece [illegible] non riusciva più ad andarsene, [illegible] fuoco di fila di domande. [illegible] il dibattito si andava trasformando in uno scambio di idee tutt'altro che formale.

Per spiegare il passaggio dal fumetto al cinema: «*Chi si occupa di sceneggiature di fumetti sa come impostare le immagini, come evidenziare un particolare, ma non nascondo di aver avuto paura*».

«*Mi sentivo come un dilettante* — ha detto Staino — *che ha ricevuto in dono una Superotto con lo* [illegible]*:* [illegible] *traffica, si inquadra, si va avanti indietro con frenesia. Alla fine ho preferito, aiutato dalla troupe, immagini ferme, più meditate, senza inseguire preziosismi tecnici*».

A quali autori ti sei riferito? «*I fratelli Taviani, quelli di "Allonsanfan" soprattutto, poi* [illegible] *via che il lavoro procedeva a altri autori ma il film è il risultato di un lavoro d'équipe, condotto con un gruppo di amici, Hendel, Riondino, Placido, tutti*».

E perché le donne del film sono tutte «assatanate»?

«*Davvero? L'unica che non lo è, infatti, è un uomo che ho scelto per interpretare una donna che sembrava la persona più adatta, non so perché*».

Perché hai fatto morire Paolo?: «*Già, è strano che in un film comico muoia il protagonista. Sino all'ultimo ho avuto dubbi ma sapevo che "doveva" morire...*».

A bruciapelo, perché hai chiuso Tango (l'inserto satirico de l'Unità, ora sostituito da Cuore). Sorriso e lunga pausa. Poi: «*Era un periodo tranquillo, non c'erano pressioni o polemiche con il partito, perché chiuderlo? Dopo mesi di indecisioni, mi sono bastati pochi secondi. Ho letto il messaggio di addio ad Altan (l'autore di Cipputi, ndr) e lui mi ha detto: "va bene". E allora ho capito che era veramente finita. Oggi Tango servirebbe meno, aveva il compito di stimolare il partito, di pungolarlo. Ora che va un po' meglio avremmo meno argomenti da sfruttare*».

Torniamo al film. Hai avuto problemi a lavorare con i soldi di Reteitalia? «*No, ho avuto la massima libertà, nessun imbarazzo dunque. Quando mi hanno fatto la proposta di fare il film che dovevo fare? Ero felice, cosciente dei rischi e dei pericoli dell'esordio, per questo ho scelto Hendel, Riondino e gli altri, prima di tutto amici, in grado di costruire un'atmosfera piena di feeling*».

Massimo Nurra

Appuntamenti flash

Cameristi al S. Filippo

GENOVA — Concerto dei Cameristi, alle 10,30, all'oratorio di San Filippo con la violinista Donatella Terenzo e il chitarrista Carlo Barone in un'esibizione dedicata a *Chitarra e violino nell'Ottocento*. In programma Dosy (Sonata per violino e chitarra), Giuliani (Nove divertimenti notturni op. 86 per violino e chitarra e Variazioni op. 62 per chitarra sola) e tre duetti di Gragnani. Introduce il critico musicale Alberto Cantù.

GENOVA — Al Teatro Ex Enal di Quarto, alle 16, la compagnia Giovani della Lanterna presenta la commedia dialettale *O pensciònou* (Il pensionato) di E. Scaravelli. Regia di F. Mocini.

GENOVA — Al Teatro del Tempietto di Sampierdarena alle 16 spettacolo musicale e teatrale in occasione dell'8° Premio Rosella Mazzi.

GENOVA — Alla sala Carignano, oggi alle 16, il Teatro Dialettale Stabile Regione Liguria presenta *Semmu mussci sciu marcheisa*, tre atti di Emilio del Maestro, regia di Giancarlo Migliorini. Sempre alla sala Carignano, alle ore 21, proiezione del film *Figli di un Dio minore*, di R. Haynes.

GENOVA — Al cineclub Fritz Lang, oggi alle ore 15 e 17, film per ragazzi *Biancaneve e i sette nani* di Walt Disney. Alle ore 21,15 proiezione del film *Mignon è partita*, di F. Archibugi.

GENOVA — Prosegue domani alle ore 16 il ciclo di visite guidate «*Viaggio nella storia e nei segreti dei musei genovesi*» con l'apertura del primo deposito di palazzo Bianco (via Garibaldi) che raccoglie molte opere che non hanno trovato posto nelle sale di esposizione: dipinti su tavola del '400, opere di Luca Cambiaso, Valerio Castello, Gioacchino Assereto, Domenico Piola, Gregorio De Ferrari e fiamminghi del '600.

Le tv private oggi in Liguria

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11,30 **Fai un affare con Canale 7**, 13 **Barriera**, telefilm. 13,30 **Primo mercato**. 16,10 **Fai un affare con Canale 7**; 17 **Telefilm**; 18,30 **Skag**, sceneggiato; 19,30 **Justice**, telefilm; 20,30 **Serraglio ultimo uomo**, film 1979 - Poliziesco; 22,05 **L'enigma che viene da lontano**, sceneggiato; 23 **Il tappeto volante**.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Furia gialla**, telefilm; 7,25 **Monty nash**, telefilm; 7,50 **Lone ranger**, cartoni; 8,15 **Columbia fantasy**, cartoni; 8,45 **La corda al collo**, telefilm; 9,50 **Giorno per giorno**, telefilm; 10,30 **Arrivederci alla prossima con noi**, rubriche. 12,10 **Columbia fantasy**, cartoni; 12,30 **World sport special**, rubrica sportiva; 13,10 **Falcon [illegible]**, telefilm. 14,50 **Ironside**, telefilm, 15,45 **Il barbiere di Siviglia**, film 1946 - Italia, lirico; 17,15 **Criminal story**, film 1978 - Francia, spionaggio; 19 **Giorno per giorno**, 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Lo sconosciuto del terzo piano**, film 1949 - Usa, dramma criminale, [illegible] **Chi è più matto di ragione**, film, ciclo: la vita è una commedia; 21,30 **Excelsior**, spettacolo; 0,30 **Vergine di seconda mano**, film, v. 18 anni — **Non stop**.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7,50 **Poldark**, telefilm; 8,50 **Il principe delle stelle**, telefilm 10 **Film**, 13 **M.A.S.H.**, telefilm, 13,30 **Evita Peron**, prima parte, 15,30 **Cuori nella tempesta** telenovela; 16,30 **Il principe delle stelle**, telefilm 17,30 **M.A.S.H.**, telefilm 18 **Gli eroi di Hogan**, telefilm, 18,30 **Black Beauty**, miniserie, 19,30 **Il principe delle [illegible]**, telefilm; 20,30 **L'insegnante**, film 1975 - Comico, 22,15 **Il maschio ruspante**, film 1972 - Brillante, 23,55 **Tutti gli uomini di Smiley**, miniserie, I **M.A.S.H.**, telefilm — **Non stop**

PRIMOCANALE

[illegible]

UHF 63, 33, 28, [illegible] — Ore 9 **Multimarket**, [illegible] **Dalla fantasia [illegible] alla realtà**, documentario; 11,45 **Multimarket**; 13 **Lo sport**, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi - **Gli motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 14 **Tony e il professore**, telefilm; 15 **Diretta studio**, tutto dai campi da gioco 17,30 **Sos squadra speciale**, telefilm 18,15 **Multimarket**, 19,15 **Avventure in [illegible] il mare**, telefilm. [illegible] **Commento della settimana**. 20,30 **Il cavaliere inesistente**, film 1971 - fant.; 22,30 **Commento della settimana**; 22,40 **Ventimila dollari sul 7**, film

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Documentario**, 12 **Cartoni**; 13 **Incontro di magia cerimoniale**, 14 **Cartoni animati**; 18 **Oroscopo**. 20,30 **Diretta**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 **Ore medica**. 13 **Supercalcistica show**. 14,30 **Liscio ma non troppo**. 17 **Avventure in fondo al mare**, telefilm. 18,30 **Chopper One**, telefilm, 19 **Domenica sport**. 20,30 **La signora omicidi colpisce ancora**, film 1972 - Drammatico. 22,30 **Avventure in fondo al [illegible]**

PAN TV

UHF 68 — Ore 6,30 **Wanted**, telefilm; 7 **Superproposte**; 7,30 Cartoni animati; 8 **Superproposte**, [illegible]; 17,15 **Shopping con noi**, rubrica; 19,30 **Ed è subito polemica**, rubrica sportiva in diretta; 20,15 **L'altro campionato**, rubrica sportiva. 20,45 **In compagnia di...**

TELEUROPA

Ore 9 **Parisina**, prosa; 12 **Le grandi mostre**. 12,30 **Tigi 7**, 13 **La [illegible] ricordi**, 17 **Cronache italiane**, 18,40 **Obiettivo agricoltura**, 18,40 **Sport Flash**. 20,30 **Il briglia [illegible]** film [illegible] - Commedia, 22,30 **Trentatrè**, rubrica medica; 23,50 **Natale in casa d'appuntamento**, film.

Le tv private domani in Liguria

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 **Un eroe da 4 soldi**, telefilm, 8,30 **Vendita**, 9 [illegible], 10 **Luisana mia**, telenovela, 11 **Telefilm**; 12,15 **Multimarket**; 13 **Capitan Futuro**, cartoni, 13,30 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 14,30 **Portobello road**. 17,30 **Vendita**, 18,10 **Luisana mia**, telenovela; 19 **Punto sera** informazione; 19,30 **Punto sera sport**, intervista, 20 **Bollicine**, situation comedy; 20,30 **Tony e il professore**, telefilm, 22 **Punto sera**, informazione, 22,30 **Punto sera sport**. [illegible] **Auto tv** - mercato d'auto d'occasione, 24 **Al banco della difesa**, telefilm.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — 12 **Documentario**, 12,30 **Luisana mia**, novela. 13 **Avventure in fondo al mare**, telefilm 14 **Domenica sport**. 15,30 **L'occasione d'oro**. 17,10 **Un eroe da quattro soldi**, telefilm 18,05 **Avventure in fondo al mare**, telefilm, 19,20 **Controvento**; 20,40 **Calcio**; 22,45 **Appuntamento con la moda**; 23,30 **Documentario**.

TELECITTA'

Ore 6,30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, notizie 7,40 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 8,10 **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani; 8,40 **Dall'Italia e dal mondo**; videogiornale; 9,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano, 9,40 **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani; 10,20 **Sportello pensioni**. 11,30 **Erboristeria oggi**, rubrica. 12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 12,55 [illegible] **flash**, notiziario. [illegible] **Consulenza assicurativa**: 13,45 **Notizie flash**, notiziario, 14 **Hobbyteca**. 14,55 **Notizie Flash**, notiziario, 15,55 **Notizie Flash**, notiziario; 16,20 **Giorgio per giorno**; 16,55 **Notizie flash**, notiziario. 17 **Ironside**, telefilm. 18,30 **Le auto della settimana**, rubrica. 19 **Speciale spettacolo**. 19,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano. 19,40 **Dancin' days**, telenovela. 20,30 **Le auto della settimana** rubrica; 21 **Liguria sport**, telecronaca di una partita di calcio regionale. 22,20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano, 22,50 **I gioielli**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**, 11 **Incontro politico amministrativo**, 12 **Oroscopo**, 13 **Cartoni animati**; 14 **Religione oggi**, 16,30 **Videoclips**; 18 **Cartoni animati**, 19 **Obiettivo**; 20,30 **Incontro di magia cerimoniale**, rubrica in diretta, 22 **Non stop Music**. 23 **Rubrica**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11,[illegible] **Redazionale**. 13 **Novela**; 15,30 **Fai un affare con Canale 7**, 17 **Leonela**, novela, 18,30 **Fai un affare con Canale 7**, 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Amico mio... frega lui... che frego lei**, film; 22,05 **Mr. Horn**, sceneggiato; 23 **Silenzio si uccide**, film.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,30 **cartoni animati**; 8 **Le grandi proposte**; 16 **Hanna & Barbera**, cartoni; 16,45 **Natura selvaggia**, [illegible], 17,15 **Shopping con noi**; 19,30 **Nido di serpenti**, novela, 20,15 **Incontro con V. Ramponi**, astrologo; 20,45 **La piazza**, spettacolo in diretta; 22,30 **Le grandi proposte**.

Le iniziative del Museo della canzone di Vallecrosia

Un libro racconta la storia dell'Italia che canta e suona

Il volume sarà presentato l'8 maggio al Circolo della stampa di Milano

VALLECROSIA — Un libro monografico sulla canzone e sul suono, un minuzioso catalogo discografico, un'enciclopedia tutta dedicata al Festival della Canzone di Sanremo, un premio annuale per tesi di laurea dedicate all'Italia canzonettistica: il «Museo della Canzone Italiana» di Vallecrosia ha impostato, attraverso il suo Centro Studi, un nutrito programma culturale articolato su varie iniziative.

Il via ufficiale è stato fissato per lunedì 8 maggio al Circolo della stampa di Milano. Mario De Luigi, [illegible] di «Musica e Dischi», Valerio Vancheri, presidente della Federmusica, e Tony Martucci, musicista e animatore di spettacoli, presenteranno la monografia «*Il Museo dell'Italia che canta e la riproduzione sonora nel tempo*», prima opera del Centro Studi vallecrosino. Un volume, curato da Pericle Fratelli, Marcello Viale e Giuliano Zunino, che ripercorrerà, da una parte, la storia della canzone italiana di questo secolo partendo dal café chantant della Belle Epoque al Festival di Sanremo dei giorni nostri e, dall'altra, farà una storia dell'evoluzione del suono attraverso i rari e preziosi strumenti musicali raccolti nel singolare museo vallecrosino ospitato su tre vecchi vagoni ferroviari, stile Orient-Express, di cui è presidente onorario Luciano Pavarotti.

«*La presentiamo a Milano perché il libro parla di quell'irripetibile atmosfera che si respirava, un tempo, in Galleria del Corso, vero [illegible] della canzone italiana. Oggi quell'atmosfera, con le multinazionali del disco, si va perdendo. Il libro vuol essere anche un omaggio a quei tempi che ha avuto la fortuna di vivere*», dice Erio Tripodi, fondatore e direttore del museo.

Il libro è la prima di una lunga serie di iniziative. Due sono in cantiere, un dettagliato catalogo dei dischi disponibili in [illegible] («*Ne abbiamo già classificati 12.500*», [illegible] Erio Tripodi); un'enciclopedia del Festival di Sanremo, in forma didascalica, raccogliendo dati e informazioni su ciascuna delle canzoni, più o meno fortunate presentate dal 1951 ad oggi.

Un'ultima iniziativa, invece, è già decollata. E' un premio annuale, in collaborazione con Siae e Federmusica, che destinerà tre premi annuali, [illegible] complessivi 7 milioni di lire, agli autori di tesi di laurea, discusse nelle università italiane entro il 31 dicembre 1989, sul tema «L'Italia che canta».

Bruno Monticone

Pistarino: «Raitre solo per medium»

Durante la serata per la consegna delle targhe d'oro, ripresa dalla tv, battuta del cabarettista e polemica risposta del conduttore

GENOVA — Ma è proprio vero che la Terza Rete si vede dappertutto? A sorpresa, il quesito è spuntato l'altra sera al Cinema Verdi di via XX Settembre, nel corso della consegna delle targhe d'oro europee dell'Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici (Unupadec) a varie personalità della cultura e dello spettacolo. A sollevarlo è stata una battuta del cabarettista genovese Carlo Pistarino («*In certe zone Raitre la ricevono solo i medium!*»), davanti alle telecamere della televisione di Stato. Lasciandosi andare a uno zelo forse eccessivo, il conduttore della serata, il giornalista della Rai Pier Antonio Zannoni, si è affrettato a correggere il tiro del cabarettista affermando che la Terza Rete si vede «*pressoché ovunque*» e chiamando in causa il direttore della sede regionale della Rai, Cesare Viazzi, presente in sala, che si è limitato però ad un sorriso di circostanza conoscendo bene i problemi che la ricezione incontra ancora in Liguria, soprattutto nel Ponente.

Il cabarettista Carlo Pistarino

Per il resto la kermesse, ospitata dal Comune con il patrocinio della Fondazione regionale Cristoforo Colombo, è proseguita in un'atmosfera «ufficiale» e ben poco spettacolare, nonostante la presenza in sala di Alberto Sordi, Roger Vadim e di Gina Lollobrigida che non sono andati oltre i ringraziamenti di circostanza all'organizzazione e all'assessore al Turismo e Spettacolo, Giampiero Fabbri, padrone di casa. Più [illegible] e glamour il [illegible] a Palazzo San Giorgio, sede del consorzio autonomo del porto, dove i 150 vip invitati alla sontuosa cena (assenti Andreotti, Agnes, Quinn, Vanessa Redgrave, Terence Stamp) hanno fatto le ore piccole conversando del 1992 e sul futuro del porto semivuoto.

m. b.

La Riviera affollata nonostante il tempo instabile: ecco una guida a tutti gli appuntamenti del weekend

Un ponte con l'ombrello

Ieri traffico intenso ma scorrevole - Tamponamenti sulla Savona-Genova e automezzi deviati sull'Aurelia - In coda per la frana tra Noli e Finale - Istituiti treni straordinari

GENOVA — Il secondo ponte primaverile si è aperto all'insegna del maltempo: pioggia su quasi tutta la Riviera; in alcune zone, grandine e addirittura qualche fiocco di neve. A Genova in particolare i chicchi di ghiaccio sono caduti per circa dieci minuti con una certa violenza. E' grandinato anche a Finale dove poco dopo è caduta pioggia mista a neve.

Il tempo incerto e le previsioni non certo buone (resta infatti una situazione di instabilità a causa di una perturbazione che proviene dall'Atlantico) non hanno però scoraggiato migliaia di persone che [illegible] prime ore di ieri si sono messe in marcia per raggiungere le stazioni sciistiche (ovunque gli impianti sono aperti e le piste in ottime condizioni) e la Riviera. Le scuole in Liguria resteranno chiuse per quattro giorni e riapriranno mercoledì.

Il traffico ieri su tutte le autostrade era intenso; poco dopo le 16 a Voltri, sulla Savona-Genova, subito dopo il raccordo con l'autostrada dei trafori si sono verificati alcuni tamponamenti che hanno rallentato la circolazione e un altro tamponamento, verso le 17 ad Arenzano sono rimaste coinvolte una decina di auto che procedevano in direzione di Savona. Il traffico è stato dirottato [illegible] mezz'ora sulla via Aurelia per consentire ai mezzi dell'Aci di liberare la carreggiata.

Forse è stata sottovalutata la situazione, per il primo ponte non è scattata l'operazione «vacanze-serene» che prevede [illegible] in [illegible] ai caselli e nei punti più critici.

La polizia stradale ha comunque intensificato i controlli, non è escluso che per il rientro venga chiesto l'intervento dell'elicottero.

Il ponte del 25 aprile è anche caratterizzato dai disagi lungo l'Aurelia. Al Malpasso la situazione si è fatta ancora più critica dopo le recenti piogge: una frana costringe la circolazione a senso unico alternato. Dalle 21 alle 6 il traffico è deviato sulle strade interne tra Noli e Finalmarina che attraversa l'altopiano delle Manie mentre i pullman devono transitare sull'Autofiori tra i caselli di Savona e Finale Ligure.

E' diminuito, rispetto al week-end di Pasqua, il numero delle persone che hanno scelto il treno a causa degli scioperi dei ferrovieri annunciati per la prossima settimana. La direzione compartimentale ha [illegible] i servizi su tutte le linee della Liguria effettuando alcuni treni straordinari tra Genova e La Spezia, sulla linea di Ventimiglia e di Torino.

Ieri pomeriggio i primi arrivi dei turisti. Gli albergatori confermano il trend positivo già segnalato in occasione delle vacanze pasquali.

In questo lungo [illegible] però verranno a [illegible] stranieri che [illegible] contribuito fortemente al boom pasquale. Particolarmente affollate le località più «in», Rapallo, Santa Margherita, Alassio e Sanremo. In queste ore stanno cambiando fisionomia (traffico in aumento, alberghi e pensioni esauriti, pizzerie e ristoranti affollati) anche Sestri Levante, [illegible] Finale, Loano e Bordighera.

g. p. c.

PORTOFINO — La «salvezza», per la viabilità tra Rapallo e Portofino, arriverà dal mare? E' davvero possibile chiudere al traffico privato la strada litoranea e convincere gli automobilisti che spesso si trovano intrappolati negli ingorghi della statale tra Santa Margherita e Portofino, a servirsi del vaporetto di linea come [illegible] trasporto alternativo? La proposta, lanciata da consigliere comunale del pli di Santa Margherita Pasquale Tom[illegible] è suggestiva e come tale è stata approvata giovedì sera, pressoché all'unanimità, dal Consiglio comunale di Santa Margherita.

Tom[illegible], in sostanza, ha ipotizzato l'equiparazione di Portofino a una delle isole minori italiane (Lipari, Ponza, Vulcano, Giglio), dove una legge vieta la circolazione dei veicoli dei non residenti «nei mesi di più intenso movimento turistico». Portofino, però, pur essendo servito da un'unica e stretta strada non può certo rimanere isolata d'estate.

Oggi per andare in vaporetto da Rapallo a Portofino s'impiega circa mezz'ora e si spendono seimila lire per l'andata e il ritorno (cinquemila lire e un [illegible] to d'ora di tragitto se si parte da Santa Margherita).

Commenta il sindaco di Portofino, Gianni Artioli: «Qualsiasi proposta che migliori i collegamenti tra il Tigullio e Portofino non può che trovarci favorevoli. Secondo noi, però, la soluzione dev'essere complessiva: non ci si può limitare a chiudere una strada. In questo il progetto della Regione ci va benissimo perché prevede parcheggi "di margine", [illegible] di bus navetta, il famoso autosilo di Portofino. Purtroppo, la pratica si è fermata in Regione e noi da un anno stiamo aspettando che si sblocchi».

In attesa che si avverino i grandi progetti, comunque, Portofino [illegible] facendo qualcosa. «*Nelle prossime settimane saranno installati due cartelli [illegible] di segnalazione, collegati via cavo al comando vigili, e sistemati uno all'altezza dello "Splendido", l'altro a Paraggi. I cartelli, con scritte in quattro lingue, informeranno gli automobilisti della presenza o meno di code in ingresso a Portofino e del tempo minimo di attesa per entrare nel borgo*».

[illegible] per il «Consorzio Servizi Marittimi del Tigullio» la proposta del vaporetto «alternativo» al trasporto su [illegible] è positiva, ma va sostenuta. Dice il presidente Giorgio Conversazio: «*Già oggi il servizio da Rapallo a Portofino prevede una corsa ogni mezz'ora, dalle 9 alle 18.30. In più quest'estate, grazie a un accordo con la Capitaneria e i Comuni, attueremo anche un servizio notturno: un vaporetto ogni ora dalle 18.30 all'una. Il servizio quindi esiste, [illegible] migliorato, ma bisogna soprattutto convincere la gente ad utilizzarlo di più*».

Marco Raffa

Tra musica e teatro

Concerto a Ospedaletti, in scena a S. Margherita «La professione della signora Warren» - Si conclude a Laigueglia e Andora la sfilata delle auto d'epoca - Grande tennis a Monaco - Savona rivive il palio storico dei rioni - Feste a Sori e Lorsica

Ecco una guida agli appuntamenti del weekend dalla [illegible] Azzurra alle Cinque Terre.

Montecarlo. Il grande tennis a Montecarlo. Oggi e domani (e fino al 30 aprile) al [illegible] Country club le gare dell'«Open '89» di tennis con la partecipazione di alcuni tra i migliori giocatori del mondo.

Ospedaletti. Oggi alle 16 alla biblioteca civica, concerto dell'Associazione giovani musicisti di Sanremo. Si esibiranno Nello Alessio, alla chitarra, e Marina Gallo al pianoforte.

Sanremo. Nei locali del Casinò serate danzanti con l'orchestra del maestro Sergio Nanni e il balletto Music Dancing.

Badalucco. Oggi festeggiamenti in onore di San Giorgio, patrono del paese. La tradizione prevede la celebrazione di prime comunioni e cresime alla presenza del vescovo.

[illegible]. Si inaugura oggi una mostra fotografica sulle praterie di posidonie nel Mar Ligure. La rassegna, che farà riferimento al golfo dianese, è stata allestita nei locali del «Centro sociale giardini 1° maggio».

Andora. Domani dalle 10 alle 12 in piazza S. Maria esposizione d'auto d'epoca. Dalle 15,30 alle 18,30 prova speciale al parco comunale.

Laigueglia. [illegible] ultima giornata del 1° «Raduno d'auto d'epoca Capo Mele». Prova d'abilità [illegible] dell'entroterra (partenza e arrivo in corso Badarò).

Alassio. [illegible] alle 17,30 e 21,30 alla [illegible] Hanbury concerto dei Los Marineros.

Albenga. Oggi alle 17 nella Sala Siccardi lo scultore fiorentino Adriano Bimbi presenta i bozzetti del futuro monumento alla Resistenza.

Pietra Ligure. Oggi alle 15 «Festa della ginnastica» al Palazzetto dello sport, organizzata dalla Polisportiva Maremola.

Finale Ligure. Ciclo di film [illegible] alla Resistenza al Cinema «Angelicum» di Finalpia. Questa sera con inizio alle 20,30 verrà proiettato «Il processo di Verona», al quale seguirà domani e martedì la proiezione di «Mussolini ultimo atto».

Savona. Oggi pomeriggio [illegible] di Burghi», corteo cittadino nelle vie del centro e esibizione degli [illegible]ri in piazza Sisto IV. Inizio alle 16. Al Teatro Chiabrera alle 21 spettacolo di danza classica con i balletti di Montecarlo. Alle 20,30 all'Auditorium, campionato regionale di body building.

Altare. Oggi giornata ecologica con passeggiata a piedi e in bicicletta alla Fonte del Lupo. Raduno alle 15 in piazza Vittorio Veneto.

Rocchetta di Cairo. Domani alle 21 raccolta dei partigiani al cippo dei caduti in località Moglie.

Albissola [illegible]. Da oggi al 2 maggio (lunedì escluso) mostra dei disegni di Wilma Grenno. [illegible] 15-19.

[illegible] alle 20,30 all'Oratorio salesiano dibattito di Amnesty International sul tema della pace.

Genova. Oggi al Teatro Margherita (alle 15,30) replica dell'«Elisir d'amore», [illegible] di Donizetti e coro del Teatro dell'Opera di Genova.

Sori. Nella frazione di S. Bartolomeo, con inizio alle 12,30, avrà luogo oggi la tradizionale «Sagra delle Trofie».

Rapallo. Nelle sale dell'Antico Castello sul mare, oggi e domani, mostra filatelica a tema «Le Ferrovie nel mondo». Orario 9-12/15-18, fino al 28 aprile.

Santa Margherita. Domani, alle 21, al Teatro Centrale, «La professione della signora Warren» di George Bernard Shaw, con Deana Ghione.

Lorsica. Oggi festa patronale con stand gastronomici e pomeriggio danzante.

[illegible] alle 9,30 [illegible] non competitiva «A pè [illegible] Nofun» di 10 chilometri.

Chiavari. Sull'area di colmata del porto turistico, oggi e domani, [illegible] dell'agricoltura.

Lavagna. Ciclismo: [illegible] Liguria. Oggi tappa Ovada-Lavagna con arrivo alle 17 in corso Buenos Aires. Domani, alle 14,30, partenza [illegible] tappa Lavagna-Levanto.

Sestri Levante. Oggi in frazione Villa Tassani, terza edizione dello slalom automobilistico in salita. Oggi e domani, al Grand Hotel dei Castelli, prove dei partecipanti al 5° Concorso nazionale «Johann Sebastian Bach» per pianoforte. Domani [illegible] 16,30 all'Tus «Natta», conferenza del geologo Marco Del Soldato su «Il magnanese e la Val Graveglia: un'attività mineraria dell'Ottocento».

Moneglia. Stasera alle 21, nel Chiostro di S. Giorgio, concerto lirico «La Ginestra» di Giacomo Leopardi, per voci recitanti, flauto, corno e violino.

■ Agenti di viaggio «scoprono» la [illegible]

LOANO — Oltre 300 agenti di viaggio [illegible], provenienti da quasi tutte le regioni, sono da ieri sera a Loano per una settimana di soggiorno-studio in Riviera.

La visita durerà fino alla fine della settimana e prevede fra l'altro incontri e sopralluoghi nelle principali località turistiche del ponente e in particolare alle strutture ricettive. A invitare gli agenti di viaggio, ospiti del residence «Loano 2», è stata la «Mamberto Viaggi» di Finale Ligure, una delle più importanti agenzie turistiche italiane.

Spiega Giacomo Mamberto: «*La nostra iniziativa [illegible] ha precedenti per l'altissimo numero di adesioni. Gli agenti di viaggio italiani potranno rendersi conto di molte nuove realtà turistiche liguri e delle possibilità che offriamo*». Conclude. «*Questo incontro si inserisce nel piano di rilancio dell'immagine del nostro turismo avviato in questi mesi, a partire dalla Borsa Internazionale di Milano*».

La presenza viaggio è un'occasione nuova per la Riviera, nonostante i numerosi problemi ancora irrisolti. Fra le questioni di fondo ri[illegible] in primo [illegible] il mancato decollo delle aziende di promozione turistica (Apt). L'89 è un anno di transizione in cui la promozione e l'immagine del ponente, è praticamente tutta affidata all'iniziativa dei privati.

Questa sera, nella sala delle feste del residence «Loano 2» è in programma il ricevimento ufficiale, con il saluto dell'assessore provinciale al Turismo Carlo Tomagnini.

Mercoledì a Roma il ministro Prandini cercherà di concludere la vertenza

Porto, una pausa di riflessione La nuova «coop» pronta al lavoro

E' la «Zena», che raccoglie un centinaio di dissidenti della Culmv - Incontro a Palazzo San Giorgio

GENOVA — La drammatica vicenda del porto di Genova attraversera sino a mercoledì un periodo di stallo.

Infatti, quando [illegible] il «ponte lungo» riprenderà a [illegible] l'attività politica, l'i[illegible] tornerà al governo e precisamente nelle mani del ministro della Marina mercantile, senatore Giovanni Prandini, che s'avvia, pur tra mille difficoltà, a concludere da vincitore la sua lunga e difficile battaglia.

Naturalmente, gli ostacoli da superare sono ancora numerosi: ma il più fiero avversario della sua riforma, la Compagnia Unica Merci Varie, è in questo momento isolata e non più accettata (anche se gli interessati rifiutano l'espressione «scorticata» perché insistono nella strada della mediazione) dagli alleati tradizionali, la Cgil e il pci.

Ieri la Compagnia — che ha rinviato per domani il ritorno formale al lavoro (non si tratta d'un prolungamento dell'agitazione, perché si lavorerà rispettando alla lettera il regolamento, il che equivarrà a uno «sciopero bianco» in un porto deserto di navi — ha presentato all'assemblea il bilancio dello [illegible].

[illegible] trattato d'un buon bilancio, perché l'anno scorso s'è svolto all'insegna della pace sociale, con un attivo per la Compagnia di 1 miliardo e seicento milioni.

Inoltre le giornate lavorative medie per ogni mese sono salite e poco più [illegible] giorni, con un incremento della produttività.

Sono dati che ben difficilmente potranno essere riproposti il prossimo [illegible].

In mattinata, a Palazzo San Giorgio, s'è svolta la prima riunione delle parti che hanno sottoscritto giovedì scorso l'accordo sulla riforma del lavoro portuale.

C'erano, oltre al rappresentante del ministro Giovanni Leardi, anche il direttore generale della holding del porto Fabio Capocaccia, già braccio destro di Roberto D'Alessandro, che è stato il protagonista dell'ultima fase della trattativa, i rappresentanti dell'utenza e delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

S'è presentata anche la storica compagnia dei lavoratori del carbone, la «Pietro Chiesa» che attualmente, divisa in due tronconi (complessivamente conta una quarantina di aderenti), lavora al settore rinfuse.

S'è dichiarata disponibile a lavorare secondo le nuove regole. In mattinata, s'è svolta [illegible] l'assemblea di fondazione della cooperativa «Zena», costituita da circa trecento persone, di cui un centinaio aderenti alla Culmv e dissidenti dalla linea della Compagnia.

Questa cooperativa, che ha come presidente Eugenio Delucchi, dirigente nazionale della Uil, s'è dichiarata disposta a coprire i servizi della Culmv: ne fanno parte, però, anche portuali già in pensione o in via di esodo agevolato (che per legge non potrebbero essere riciclati).

La «Zena», comunque, rappresenta un'altra [illegible] tiva in alternativa alla Culmv.

Secondo molti esponenti del mondo portuale è ancora presto per prendere decisioni drastiche: si vedrà nei prossimi giorni, per non dire nelle prossime settimane, quali saranno gli esiti delle trattative sotterranee (che ci sono, a più livelli) per convincere la Compagnia Unica ad accettare il «new deal» del lavoro portuale.

Paolo Lingua

■ Scandalo all'Inps, tre arresti

GENOVA — Sono tre le persone arrestate per lo scandalo dell'Inps: ai due in carcere già da alcuni giorni si è aggiunto ieri un altro complice, dipendente di una piccola [illegible] privata. Anche lui si occupava di incassare pensioni che sarebbero dovute decadere: sia perché i titolari erano defunti, sia perché altri non potevano, per invalidità, recarsi agli sportelli.

■ Perizia psichiatrica su Vandanesi

CHIAVARI — E' stato rinviato al 28 giugno il pr[illegible] per l'omicidio Rossato che si sta celebrando in corte d'assise a Chiavari. Ieri mattina, davanti al presidente, Lino Monteverde, ha prestato giuramento il professor Andrea Arata, primario di [illegible] all'ospedale Galliera di Genova. Arata dovrà compiere [illegible] perizia sull'imputato Giuseppe Vandanesi.

■ Chiavari, nuovo direttivo Ascom

CHIAVARI — L'associazione commercianti ha rinnovato venerdì sera il direttivo. Tito Lino Fontana ha ottenuto 185 voti, seguito da Vincenzo Bovone (134) e da Giacomo Vallebella (119). Il [illegible] del direttivo è composto da Angelo Cereghino, Federico Ghio, Giovanni Ameri, Francesco Piccardo, Laura Giorgi, Attilio Arbasetti, Mauro Pietronave, Bruno Monti, Anna Gori, Giancarlo Pelizza.

Approvato il bilancio di previsione: il Comune punta sul turismo e sui problemi sociali

Le «carte» di Camogli per il futuro

Impegno per l'acquisto dell'ex collegio delle Giannelline, la realizzazione di impianti sportivi e il completamento del mercato coperto - L'opposizione: «Sono interventi riproposti da troppi anni»

CAMOGLI — Con undici voti favorevoli, nove contrari (era assente il consigliere di «Camogli domani», Giovanni Bo[illegible] Giudice), il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione dell'89. Un'importante delibera amministrativa che ha avuto soprattutto, per il sindaco Iavarone, il valore di verifica per la coalizione di maggioranza.

Vincenzo Iavarone

Il bilancio prevede entrate ed uscite in pareggio per 12 miliardi e mezzo; 4 miliardi e [illegible] milioni saranno assorbiti dall'amministrazione ordinaria, mentre i restanti 7 miliardi e 3[illegible] milioni andranno a quella straordinaria, caratterizzata in gran parte dall'importo previsto per i mutui (quasi 5 miliardi).

Il tutto articolato secondo i due indirizzi indicati da Iavarone: l'impegno sociale e la valorizzazione della potenzialità [illegible] ricettiva della città.

In particolare si tratta di impegni di cui si [illegible] tempo, come l'acquisizione dell'ex collegio delle Giannelline (un miliardo e mezzo), il completamento della caserma dei carabinieri (250 milioni), la realizzazione dell'area sportiva in località Alega, la costruzione del serbatoio dell'acquedotto ai Galletti di San Rocco (260 milioni), il potenziamento della piscina del Boschetto (per il quale sembra garantito un finanziamento statale di oltre un miliardo), il completamento del [illegible] all'impianto di depurazione (280 milioni) e d'intervento sulla rete fognaria (310 milioni) e la ristrutturazione del mercato coperto (un miliardo).

Tra le novità, la privatizzazione del servizio di ritiro e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e l'acquisizione di una prima quota di proprietà del Teatro Sociale (200 milioni): una struttura ritenuta indispensabile per sfruttare al meglio il patrimonio culturale di Camogli.

Un cocktail di buoni propositi — definiti dal sindaco come «*gli unici da fare in relazione a un bilancio non certo ricco*» —, che non è stato però accolto a braccia aperte dalle componenti dell'opposizione.

«*Abbiamo analizzato il documento finanziario in due parti* — dice il capogruppo comunista Sergio De Majda —. *Per quanto riguarda l'amministrazione ordinaria, abbiamo preso atto degli aumenti delle tasse a carico dei cittadini, ma anche della corrispondente diminuzione dei servizi offerti loro dal Comune. Se i tagli si dovevano fare, si poteva operare diversamente e invece di decurtare le voci scuola, sicurezza pubblica e assistenza si potevano ridiscutere, per esempio, i contributi pro enti e associazioni o la questione sui fitti inadeguati [illegible] proprietà immobiliari comunali*». Continua: «*Per l'amministrazione straordinaria, invece, ci troviamo di fronte a una serie di mutui per lavori che si ripropongono da anni senza esito. Sarebbe meglio concentrare l'impegno su pochi di questi e soprattutto realizzarli*».

Un «leit-motiv», quest'ultimo, che ha ripetuto a un po' tutta la minoranza, criticando soprattutto l'ipotesi della ristrutturazione del mercato coperto per realizzarvi dei parcheggi: «*In tutto il mondo — si è detto — si levano le auto dal centro, mentre a Camogli si mettono*».

Un tema, questo, che farà indubbiamente ancora discutere.

F. S.

Chiavari: la dc [illegible] sul nuovo segretario

CHIAVARI — Crisi politica di Chiavari: il direttivo della dc ha appena nominato il nuovo segretario Ruggero Rossetto, in sostituzione del dimissionario Gino Lanata, [illegible] partono le prime «bordate» contro la scelta politica che il nuovo segretario vuol rappresentare. Nel frattempo anche i socialisti hanno riunito, venerdì sera, il direttivo: ne è uscita ancora una volta una posizione [illegible] contro la dc, «*partito di contraddizioni interne, di ambiguità, di arroganza*», e una riconferma del «cartello» laico-socialista.

Il psi è intenzionato a discutere il futuro governo della città, ma solo assieme agli altri partiti laici e ribadisce di non voler più accettare un sindaco democristiano.

Il nuovo segretario sezionale dc Ruggero Rossetto, funzionario comunale (è il responsabile dell'Ufficio assistenza), è stato eletto venerdì sera con 8 voti a favore, il [illegible], un astenuto e una scheda bianca. I nuovi vicesegretari, eletti invece all'unanimità, sono Francesco Papa (della corrente di «Chiavari 2000») e Giorgio Sanguineti (vicino alle posizioni di Comunione e Liberazione). Sul significato politico dell'elezione di Rossetto, che appartiene alla corrente del «Circolo di Formazione politica» protagonista della spaccatura interna alla dc che ha portato alla crisi comunale, ieri si è espresso, piuttosto polemicamente, il sindaco dimissionario Marco De Petro: «*Una decisione che mi lascia sempre più perplesso e preoccupato: è la conferma che ha vinto la dc più vecchia, legata a vecchie logiche e vecchi centri di potere. E' anche un atto di leggerezza verso il partito che è chiamato ad affrontare una crisi comunale particolarmente difficile. Per questo abbiamo votato contro la scelta del nuovo segretario, sul quale, politicamente, non siamo in alcun modo d'accordo*». La presenza, poi, di un vicesegretario (Sanguineti) vicino alle posizioni di Cl, [illegible] secondo De Petro interpretata come il risultato di un accordo con le altre parti, ma come un gesto di rispetto verso la dc, «*a cui vogliamo portare il nostro contributo anche dall'opposizione*».

m. r.

PALLANUOTO - I biancocelesti pareggiano in casa con la Canottieri

Recco, una battuta d'arresto

Il Savona supera [illegible] grande l'Ortigia e prenota un posto nei playoff - Tremano [illegible] classifica sia il Bogliasco sia il Sori - In A2 segnali di ripresa della Mameli - Successo [illegible] Camogli

■ [illegible] e classifiche di serie [illegible]

[illegible] A1. Risultati quindicesima giornata: Nervi-Florentia [illegible]; Ortigia-Savona 6-6; Posillipo-Arenzano 7-7; Recco-Canottieri 9-9; Lazio-Bogliasco 12-10; Pescara-Sori 20-8.

Classifica: Pescara punti 28; Recco 23; Canottieri [illegible] Florentia e Posillipo 19; Savona 16; Ortigia [illegible] Arenzano 12; Nervi 11; Bogliasco 6; Lazio 5; Sori 4.

Prossimo turno: Florentia-Canottieri; Bogliasco-Ortigia; Lazio-Nervi; Arenzano-Recco; Sori-Savona; Posillipo-Pescara.

Serie A2. Risultati 16ª giornata: Camogli-Caserta 10-9; Fiamme Oro-Como 12-4; Mameli-Civitavecchia 8-8; Volturno-Catania 8-7; Triestina-Salerno 7-8; Calidarium-Roma 6-7.

Classifica: Civitavecchia e Volturno p. 25; Camogli 20; Como 17; Salerno 16; Mameli 15; Roma 14; [illegible] e Fiamme Oro 13; [illegible] 12; Calidarium 8; Triestina 2.

Prossimo turno: Catania-Fiamme Oro; Como-Civitavecchia; Salerno-Camogli; Roma-Mameli; Calidarium-Volturno; Caserta-Triestina.

Serie B, girone Nord. Risultati 7ª giornata: Chiavari Nuoto-Torino 81 14-6; Edera Trieste-Andrea D[illegible] [illegible]; Lerici-Libertas Bergamo sospesa per incidenti; Leonessa Brescia-Quinto 10-9; Sportiva Sturla-Savona 85 2-5.

Classifica: Leonessa [illegible]cia p.14; Torino 81 10; Sportiva Sturla 8; Quinto e Chiavari Nuoto 7; Savona 85 6; Andrea Doria 5; Libertas Bergamo, Edera Trieste 4; Lerici 3.

Prossimo turno: Libertas Bergamo-Chiavari Nuoto; Edera Trieste-Torino 81; Andrea Doria-Lerici; Leonessa Bergamo-Sportiva Sturla; Quinto-Savona 85.

Il [illegible] non riesce [illegible] avere ragione della difesa d'acciaio della Canottieri, ma il rallentamento dei biancocelesti provoca un effetto «tamponamento»: perdono (Florentia, Ortigia) o pareggiano (Posillipo) le squadre che la seguono in classifica ed [illegible] questo modo viene ancora più esaltato il [illegible] effettuato dal Savona [illegible] vasca dell'Ortigia. Ora Mistrangelo [illegible] i [illegible] «vedono» i playoff, [illegible] la vedono brutta in [illegible] Bogliasco e Sori: la Lazio [illegible] è frapposta tra loro e potrebbe relegarle in A2.

Recco-Canottieri 9-9. Niente da fare [illegible] i biancocelesti: quando Baldineti e [illegible] [illegible] i «volponi» napoletani [illegible] perdono in maniera incredibile (3-1 dell'andata) o si fanno imporre il pareggio nella [illegible] di casa.

Il Recco non ha certo giocato la sua miglior partita casalinga, ma la Canottieri [illegible] grande merito di [illegible] aver mai mollato la presa (parziali di 3-3, 2-2, 3-3, 1-1). Ci ha pensato [illegible] più forte difesa d'Italia a [illegible] la pericolosità dell'attacco recchese.

Nel primo tempo gran gol di Pagliarini, subito controbattuto da due reti degli ospiti (Pellegrino e Silipo). Si [illegible] Paskvalin (due reti) ma pareggia Zizza. Nel secondo tempo ancora Paskvalin ed Angelini illudono i tifosi, riportando avanti il Recco, ma Silipo e Salvati negli [illegible] minuti [illegible] frazione [illegible] gioco segnano per gli ospiti.

L'allenatore Formiconi

La Canottieri scatta nel terzo tempo ed in pochi [illegible] condi Zizza e Roje la portano sul 7-5, gol di Cassia [illegible] i liguri, ma Gandolfi realizza l'8-[illegible]. La situazione si fa scabrosa e sono provvidenziali le marcature di Roncan e Cassia, prima che finisca il tempo. Sull'8-8 entrambe [illegible] compagini cominciano a pensare al futuro e a tirare i remi in barca. Il quarto tempo è giocato tutto sul piano nervoso: «Pask» [illegible] riesce più a trovare [illegible] sbocchi, e Silipo riporta [illegible] avanti gli ospiti. Angelini chiude definitivamente [illegible] realizzando un importantissimo gol in chiusura.

Ortigia-Savona: 6-6. Il Savona ha battuto anche la pallamano: i dirigenti siracusani hanno richiesto ed ottenuto dalla Fin [illegible] giocare alle 17, anticipado di un [illegible] per permettere al [illegible] [illegible] seguire alle [illegible] un decisivo incontro dei playoff di pallamano tra l'Ortigia e il Bressanone.

Ma [illegible] si sono decomposti [illegible] hanno, con un finale grandioso, sconfitto i padroni di casa e ponendosi [illegible] ottima posizione nella volata finale per i playoff. Reti dei savonesi Petronelli (3), Gagliardo (2), Bersarelli, La Cava e [illegible].

Danilo Sanguineti

[illegible] 16ª giornata della serie A2 ha emesso alcuni verdetti che, anche se non definitivi, potrebbero diventare realtà fra alcuni turni: innanzitutto i segnali [illegible] ripresa denotati [illegible] Cast Mameli nelle ultime giornate [illegible] stati confermati ieri con il pareggio casalingo contro la leader Civitavecchia [illegible] (parziali 2-4; 2-0; 1-2; 3-2) [illegible] me pure confermato il periodo non eccelso del Camogli che non è andato oltre un risicato [illegible] contro il debole Caserta grazie soprattutto ad [illegible] ultima frazione in crescendo (parziali 2-3; 2-2; 0-2; 4-2).

Ma i giochi sembrano ormai fatti sia per la vetta che per la coda: Volturno e Civitavecchia, [illegible] 5 punti di vantaggio sul Camogli, possono amministrare [illegible] cospi[illegible] nelle successive 10 giornate mentre Calidarium parzialmente e soprattutto Triestina sono già [illegible] dannate alla serie B.

Il Calidarium [illegible] perso lo scontro casalingo [illegible] Roma (6-7) mentre la Triestina ha perso con il Salerno (7-8 casalingo).

g. s.

Da oggi [illegible] martedì in campo gli esordienti

Chiavari, una vetrina per il calcio giovanile

Sfida fra [illegible] squadre - Alle [illegible] la [illegible] d'esordio

CHIAVARI — Senza voler togliere nulla ai ragazzi [illegible] si sono battuti in questi mesi per tenere in piedi l'Entella-prima squadra, [illegible] ragazze [illegible] Parònim Chiavari, è con sollievo che gli intenditori di calcio accolgono [illegible] settima edizione del Torneo giovanile «Città di Chiavari-Trofeo Banco di Chiavari» riservato [illegible] categoria esordienti (dall'1/1/76 ai 10 anni anagraficamente compiuti), organizzato dal settore giovanile dell'Entella.

[illegible] Comunale torna lo spettacolo autentico e, [illegible] probabilità, anche gli spettatori; [illegible] oggi pomeriggio a martedì otto squadre di campioncini si daranno battaglia. Sono [illegible] nel girone [illegible] Sampdoria, Genoa, Spezia, Rappresentativa [illegible] di Chiavari (la «nazionale» del Levante [illegible] si allena [illegible] vista del Torneo Pitto); nel girone B Bologna, Piacenza, Entella e Canaletto. Due società di serie A, due di B, una di C1, una di Promozione (Canaletto) ma tradizionalmente forte [illegible] giovanile, la società organizzatrice, una selezione a livello provinciale.

Oggi, alle 15, (tutte le partite al Comunale di Chiavari) il torneo si apre [illegible] Genoa-Rappr. Comitato Chiavari, seguirà alle 16 Sampdoria-Spezia, [illegible] passerà poi al girone B, con, [illegible] 17, Piacenza-Entella, e, alle 18, Bologna-Canaletto.

Do[illegible] le perdenti della prima giornata si scontrano tra di loro, così come le vincenti: alle [illegible] le perdenti girone A, alle 16 perdenti girone B, alle 17 le vincenti girone A ed alle 18 le vincenti B. Logicamente, sia nella prima che [illegible] seconda giornata, [illegible] gare terminassero in pareggio, si andrebbe ai calci di rigore.

Martedì finali: [illegible] 15 le sconfitte delle due partite tra «perdenti» del giorno prima si battono per il 7º posto; alle 16 [illegible] ha vinto le due partite tra «perdenti» si batte [illegible] 5º posto; [illegible] 17 le sconfitte delle due partite tra «vincenti» del giorno prima si battono per il 3º posto; alle 18 le due squadre che hanno vinto le partite tra «vincenti» lottano per il Trofeo Banco di Chiavari.

d. s.

■ La [illegible] di Locatelli è in finale

In finale a passo di carica la Rappresentativa Liguria-Piemonte-Val d'Aosta di Chiso Locatelli: nell'ultima partita di qualificazione del trofeo Barassi, [illegible] pomeriggio a Cittadella, la compagine del girone A ha travolto (3-0) [illegible] Marche-Umbria-Emilia. Ai liguri-piemontesi bastava il pareggio, ma nel giro di 45 minuti hanno [illegible] ogni discorso. [illegible] 19' è [illegible] o [illegible] Ubertelli [illegible] Pegliese, e al 38' c'è [illegible] il raddoppio ad opera di Actis Dato, che si è ripetuto in apertura [illegible] ripresa firmando il terzo gol. Ora [illegible] squadra di Locatelli [illegible] conoscere chi la sfiderà martedì pomeriggio a Bassano. [illegible] conclude oggi il secondo [illegible]ne: Sicilia e Lombardia l'altra finalista.

[illegible] - I risultati degli anticipi

Pontedecimo, [illegible] balzo Sprint d'oro per [illegible]

Oggi il Rapallo affronta il Canaletto - Pareggio a Bogliasco

Continua il «magic moment» dell'Audace Campomorone, che ha battuto anche la Veloce (3-0), al «Grondone» di Pontedecimo, nell'anticipo del girone A di Pro[illegible]. Il successo [illegible] biancazzurri è maturato nel secondo tempo, grazie alle reti di Siccardi, Oneto e Vivarelli. La squadra di Armienti, che ha raggiunto il quarto posto in classifica, si sta rendendo protagonista di [illegible] [illegible] finale [illegible] stagione.

Il [illegible] ha [illegible] invece sprofondare in piena crisi la Veloce.

Oggi, la grande festa per il ritorno del Savona in Interregionale, fa passare in secon[illegible] piano [illegible] altri incontri. Il Bacigalupo offre [illegible] spetta[illegible] nello spettacolo, con lanci di paracadutisti, elicotteri, majorettes, bande musicali, sfilate di vecchie glorie e giovani [illegible] distribuzione di bandiere e gagliardetti biancoblù. Insomma, un pomeriggio [illegible] ricordare, il primo passo verso il piano di rilancio del vecchio sodalizio di piazza Diaz.

Lo scontro con il Finale Ligure sembra solo il pretesto per celebrare la promozione ottenuta con largo anticipo. Invece, sarà partita vera, per il disperato tentativo dei giallorossi di restare aggrappati al filo della salvezza.

La Sestrese, che deve difendere il secondo posto dagli assalti del Sanremo 80, ospita la pericolante Taggese. [illegible] i verdestellati rientra Bennati. All'andata, Balboni e compagni si sono imposti nettamente. «Ma quel risultato non fa testo. Ogni partita ha una [illegible] ria a sé. E [illegible] Taggese sarà certamente più determinata [illegible] allora, perché i punti adesso pesano molto [illegible] più sulla classifica», [illegible] in casa della Sestrese.

Trasferta facile, sulla carta, per la Sampierdarenese, che affronta il fanalino [illegible] coda Riviera dei Fiori, rassegnato alla retrocessione. Viaggio pieno di insidie, invece, per la Prà Folgore, ad Arma di Taggia, contro un'Argentina che ha trovato nuovi stimoli grazie alla voglia di emergere dei giovani del vivaio. Per la Rivarolese, finita in piena [illegible] pericolo, l'imperativo è vincere [illegible] match interno con il tranquillo Libarna. Il quadro si completa [illegible] Millesimo-Alassio Ba[illegible] e Varazze-Sanremo 80.

g. mi.

Il Pontedecimo si aggiudica il match clou [illegible] anticipo [illegible] 27ª giornata contro la Canese Fossese, espugna il «Riboli» di Lavagna e [illegible] riporta solo al comando con due punti di vantaggio sul Rapallo, atteso oggi all'incontro casalingo [illegible] il Canaletto.

Vittoria di misura degli uomini di Victor Brogi (2-0) con 2 giocatori protagonisti: Assandri, il portiere del Pontedecimo che ha parato un rigore [illegible] Pastine concesso per sospetto intervento falloso su Argenziano (71'), e Tubico [illegible] ha realizzato su punizione il gol partita (86').

Quindici minuti che possono decidere [illegible] campionato anche perché Brogi, molto sportivamente, [illegible] riconosciuto che l'eventuale gol di Pastine avrebbe potuto indi[illegible] il finale [illegible] stagione in maniera totalmente diversa. Poche le occasioni gol [illegible] partita.

Partita a [illegible] inviolate nel secondo anticipo di Promo[illegible] giocato al «Mugnaini» fra Bogliasco e Bolardo.

0-0 anche nel big match di Seconda categoria fra la Marina Giulia ed il [illegible] Pro Sestri.

g. s.

QUESTA DOMENICA

■ [illegible]

Promozione, girone [illegible] (15,30) — Argentina Arma-Prà Folgore (Arma [illegible] Taggia); Millesimo-Bastia (Carcare); Rivarolese-Libarna (Begato); Riviera dei Fiori-Sampierdarenese (Comunale); Savona-Finale (Borzoli); Varazze-Sanremo (Varazze).

Girone B (15,30): Lerici-Casarza (S.Terenzo); Migliarinese-Ortonovo (La Pieve 10,30); Monterosso-Fontanabuona (La Pieve); Rapallo-Canaletto (Macera); Sestri Levante-Lavagnese (Sivori); Nuova San Fruttuoso-Cosmos (S. [illegible]derio).

[illegible] Categoria (10,30) — Albaro-Borgoratti (Bavri Taviani); Cansavaridoria-Cap (Ligorna «A»); Carasco-Carlo Grasso (Comunale); Bogliasco-Solferino (Bogliasco); Rupinaroleivi-Anpi Casassa (Caperana); Pro Recco-Pieve Ligure (Recco); Moneglia-Molassana (La Secca, 15,30).

Seconda Categoria — Rutese-Riese (Recco,15); Corte-Riva Trigoso (Broccardi, 10,30); S.Bartolomeo-[illegible] Stars (Sivori, 10); Avegno-Caperanese (Recco, 9); Cogornese-Sori (S.Salvatore, 10,30); Vallesturia-Camogli (Borzonasca, 15).

Terza Categoria (10,30) — Gattorna-Framurese (Ferrada, 10); Sanmartinese-Deiva (Gallotti); Portofino-Aurora Avis (Colmata mare).

Allievi regionali — Bogliasco-Lavagnese (Bogliasco 9); Casarza-Pontedecimo (Comunale, 10).

Allievi provinciali — Caperanese-Carlo Grasso (Caperana); Lavagnese-Arecco (Riboli, 10); Tanini-Casarza (San Desiderio, 9,30).

Giovanissimi provinciali — Spartak-Entella (Gallotti, 9); Arecco-Caperanese (S. Desiderio, 11).

Torneo «Città di Rapallo» — Lunigiana-Rapallo '78 (Macera, 9); Colano-Novese '78 (Macera, 10); Novese-Sanremese '77 (Macera, 11); Freccia-Rapallo '77 (Macera 14); Lodrone-Colano '76 (Macera, 17,30); Colano-Rapallo '74 (Gallotti, 14,30); Nestor-Podenzana '75 (Gallotti, 16,40); Savona-Lunigiana '74 (Gallotti, 16,50); S.Cesario-Rapallo '75 (Gallotti, 18).

Torneo «Città di Chiavari» — Prima giornata, al campo Comunale, a partire dalle ore 15 fino alle ore 18, categoria Esordienti.

Torneo Zoagli — Finalissima, campo comunale, ore 10,30.

■ [illegible]

Promozione: Cap S. Salvatore-Don Bosco Genova (Centro scuola, ore 10,45).

■ Pallanuoto

Serie D: R. N.Lavagna-Do[illegible] Loano (Parco Lavagna, 17); Vallescrivia-Imperia (Ronco, 17); Nervi 87-Cus Genova (Nervi, 9); Crocera-[illegible] Nantes Spezia (La Crocera, 10).

■ [illegible]

Per il Master Tuttosport, oggi la prima prova: seconda giornata, singolare maschile e femminile non classificati (Tennis [illegible] Chiavari, ore 14,30).

■ L[illegible] libera

[illegible] Palestra Marchesani, con inizio alle ore 9, si svolgeranno i campionati regionali [illegible] le categorie «Cadetti» e «Speranze». E' inoltre in programma la fase regionale dei Giochi della Gioventù: Chiavari, organizzazione Chiavari Ring.

■ Colombiade del volante [illegible]

SANREMO — Giorgio Rossi de [illegible] [illegible] del Carlino» ha vinto [illegible] terza edizione della «Colombiade del volante» Memorial Manlio Fanti[illegible], un raduno automobi[illegible] internazionale di giornalisti i quali per due giorni sono stati impegnati [illegible] strade liguri.

Secondo si è piazzato Sandro Castieri della rivista «Sciare», seguito [illegible] Luciano Poggi [illegible] «Gazzetta [illegible] Sport», [illegible] Moggio [illegible] «Trento press». Primo dei liguri si è classificato Nanni Cifarielli di «Multiradio». La premiazione [illegible] svolta al casinò.

Novara, avvocati e giudici fanno fronte comune

Sos per la giustizia

Mancano i magistrati - Le cause pendenti in continuo aumento
Chiesto incontro urgente al ministro Vassalli - Le «buone promesse»

NOVARA — Magistrati, sindacato e Ordine degli avvocati stanno facendo l'impossibile per sollecitare una soluzione alla situazione grande precarietà in cui versano gli uffici giudiziari novaresi.

«Siamo vicini al tracollo completo», afferma il presidente del sindacato Nando Cardinali. *«Per le cause civili il rinvio di un anno è ormai normale. Molti magistrati ottengono presto il trasferimento. Con un paio di rinvii arriviamo in sul loro successore»*, aggiunge il presidente dell'ordine Pierluigi Cassietti.

Il Pretore dirigente Corrado Canfora ha inviato una documentata richiesta al presidente della Corte d'Appello per l'aumento della pianta organica.

La situazione che verrà a crearsi dopo il 1° alla pretura di Novara è forse unica. Le preture distaccate saranno concentrate presso un'unica pretura circondariale. Secondo gli indici di lavoro, Borgomanero richiederebbe addirittura due pretori. Per quanto è destinata a mantenere una sua autonomia (confluiranno però a Novara le cause di lavoro, previdenza ed i decreti ingiuntivi). Il Novara però non esiste il posto in organico per il pretore del lavoro, stato segnato nel '73 da un apposito decreto legge, mai occupato, e successivamente revocato. Questo anche se le pendenze per le cause di lavoro è di 520 procedimenti. A questi andranno ad aggiungersi quelli di Borgomanero. Le nuove cause sono in continuo vertiginoso aumento. Di qui la necessità di istituire il posto di pretore del lavoro con il relativo aumento della pianta organica.

Il presidente dell'ordine Pierluigi Cassietti si è interessato al problema in sede ministeriale ottenendo *«buone promesse che la questione sta andando verso una favorevole soluzione. Si tratta soltanto di rispondere ad che già stata avvertita anni fa e adesso con l'aumento delle cause diventa più impellente»*.

Le richieste dott. Corrado Canfora trovano supporto nei rilevati con una recente ispezione ministeriale.

La situazione è certo più incoraggiante al tribunale. Novara dove l'attuale struttura nove magistrati, secondo la richiesta del sindacato avvocati ministro, dovrebbe esser portata almeno a 12. Questo per fronte, oltre all'impressionante arretrato, anche pesante carico di cause civili in continuo le mensioni l'incremento demografico ed il progressivo moltiplicarsi delle aziende.

Alcune cifre sono sufficenti a testimoniare quanto siano giustificate le avvocati peraltro condivise anche dai giudici. Le cause civili pendenti sono 5093 e 1541 quelle penali.

Accanto ai carichi di lavoro individuali sconsiglianti per i nove giudici in servizio, si deve aggiungere anche la notevole mobilità magistrati. Pochi di rimanere a Novara dopo i due anni triali.

Le prospettive future sono tutt'altro che incoraggianti. Fra un paio di mesi lascerà il servizio il presidente del tribunale Francesco Bertone. Si aprirà così un periodo di vacanza. Alcuni giudici hanno già chiesto il trasferimento.

Per discutere questa situazione, il sindacato avvocati ha chiesto un incontro urgente il ministro Vassalli.

Renato Ambiel

Corrado Canfora — Pierluigi Cassietti

E' l'edizione numero quattordici

Novara, oggi parte la fiera

Oltre 400 gli stands in viale Kennedy

NOVARA — Inaugurazione, oggi 10, della Fiera di Novara. Si tratta dell'edizione numero «14» e, come ogni delle novità rispetto al passato. Questa volta l'attrazione principale è rappresentata modellismo. Venti dei stands sono tutti dedicati al «fermodellismo», quello trenini elettrici per intenderci, che ha sempre affascinato grandi e piccini.

L'idea del modellismo è venuta a Marco Faccioretti, «patron» della manifestazione, dare alla fiera un motivo che va al di là dei puramente commerciale e che conferma la caratteristica principale di questo «appuntamento» annuale ormai entrato a far parte della consuetudine. In fiera i novaresi vanno solo per vedere la rassegna dei prodotti in esposizione o per fare degli acquisti, a muoverli c'è anche la curiosità e il fermodellismo in questo senso furore.

Fra le altre novità quattordicesima fiera di Novara c'è l'area espositiva scoperta subito dopo l'ingresso e poi itinerari differenziati. Così oltre alle «percorrenze dell'area scoperta dei modellismo (con l'associazione fermodellisti novaresi protagonista) c'è un itinerario prettamente espositivo a un altro a carattere dimostrativo. Altri percorsi riservati ristorazione e alla vendita diretta.

Nuova anche la «mascotte» della fiera: un simpatico leoncino in salopette di jeans e con in mano tutta una serie di attrezzi di lavoro.

Quest'anno — a Faccioretti non nasconde soddisfazione — l'esposizione se è stata classificata come «fiera regionale».

c'è la prospettiva che otterrà il rango di «nazionale» ma l'organizzatore assicura che non perderà mai il carattere «novaresità» dimostrato anche quest'anno presenza di espositori ben 22 centri della provincia assieme ai molti venuti dalla Romagna, dalla Liguria, Friuli, dal Veneto e persino da Toscana e Marche.

occasione della fiera l'Ama-Sun ha istituito linea di autobus collegherà la «campionaria» con la ferroviaria attraversando la città.

Gli orari per i visitatori sono i seguenti: dalle 14 alle 23,30 nei giorni festivi e dalle alle 23,30 nei feriali. La fiera di Novara resterà aperta oggi fino al primo maggio.

Marcello Sanzo

Uomini di ieri e di oggi - Otello Torri

Il centrattacco

Arrivò al Novara dalla Sparta - Con gli azzurri esordì in serie A a soli 17 anni - Nel 1936 «Tello» fu tra i primi cannonieri
La sua rivalità con l'altro «bomber» Romano divise i tifosi

ragazzo tracagnotto arrivato a Sant'Agabio da un paese del Bresciano; mamma, Domenica Boalo, vedova con cinque figli, lavorava in Otello Torri, classe 1917, portava i capelli a spazzola e giocava nella Sparta.

Le imprevedibili piroette in rigore divertivano il suo mentore Enrico Patti, in dalla timidezza quel giovanotto riservato, dalla voce in falsetto.

Torri debuttò in serie A con il Novara nel 1936 (non ancora compiuto 18 anni) segnalandosi fra i primi cannonieri: nel campionato conclusosi con la sfortunata retrocessione, il «Tello» settimo posto fra i bomber, con 13 reti, superato da grandi campioni quali Piola, Gabetto, Borel II.

Suo malgrado divenne protagonista di rivalità che per qualche anno spezzò in due dirigenza e tifoseria novaresi.

A quanti per le acrobazie del ragazzo spartano, altri preferivano la classe più di Marco Romano, gentiluomo, centravanti di vittoriose imprese, inserito in una squadra dalle gerarchie consolidate attorno a Mornese, leader campo e

Otello Torri visto da Carlin

fuori, capo carismatico non solo per Teresio Bercellino, detto «Pastina», mediano di Gattinara, e per Dino Gallmberti, comasco come Romano, ma anche per l'allenatore austriaco Soutschek e per il presidente Ezio Lamberten-

Come vivevano la baruffa fra «torriani» e «romanisti» i due diretti interessati? *«Nella più perfetta indifferenza»* il portierone Angelo Calmo che ancor oggi si rammarica per lo involontariamente «Tello», allenamento, la rottura legamenti di un ginocchio e un lungo periodo inattività.

La polemica fra le opposte schiere si placò quando Piero Omodei prese de-cisione salomonica: *«In quadro c'è posto per tutti e due; Torri giochi al centro e Romano faccia la mezz'ala. E' già in Nazionale, Piola e Meazza»*.

Ci rimise il posto Piero Mariani da Mortara, buono in tutti i ruoli, tappabuchi di talento che oggi chiameremmo jolly.

Arrivò la Roma con la fortissima difesa Masetti-Monzeglio-Allemandi, gente tosta, ma quel giorno il Novara vinse con un clamoroso 3-1: tre gol «Tello» bruciato da Monzeglio con mezzi lecit' e no.

I «torriani», ritti in piedi sulla rete metallica dei popolari, toveivano contro il campione che rimbeccava invipirito.

Autoritario, ma ragionevole, intervenne il vigile Pietro Parmone, detto «el fauton», tirando giù i più gitati con vigorose prese ai calzoni: *«Vegna giò ne fit mandan al cunfin! Ti lo se' che al Monzeglio è co dei figli duce?»*.

Otello Torri invece era un semplice di Sant'Agabio, che giocava al calcio e lavorava all'Ovesticino.

Ha sempre pensato che un posto fisso fosse più importante gol. Anche se farne gli piaceva.

Romolo Barisonzo

Domodossola, sviluppi nella vicenda dell'adozione

Christian e i fratelli forse presto insieme

Gli avvocati non escludono un ritorno con il padre, Bruno Zanon

DOMODOSSOLA — Si intravede soluzione positiva per la vicenda dei fratelli Zanon.

L'altro ieri il collegio di avvocati nominato per difendere gli interessi di Bruno Zanon, il padre, e Demis, il fratello di Christian, ha presentato un primo ricorso al Tribunale dei Minori di Torino. Sono stati gli stessi giudici che ad ottobre avevano chiarato adottabile il ragazzo esprimersi in modo tale da far ritenere imminente il ricongiungimento Christian a Demis e Francesca.

«Il caso è ancora aperto» — dice l'avvocato Gabriele Bertolio, uno dei quattro legali che difendono gli interessi degli Zanon — *«e domani presenteremo un'istanza al ricorso cha ancora non si arrivato la procedura d'affidamento preadottivo di Christian. La stato d'abbandono potrebbe essere revocato, tanto più che i giudici ci sono sembrati disponibili a non hanno escluso che i tre ragazzini possano vivere insieme»*.

«Potrebbero anche tornare con il padre se dimostrerà poter provvedere alle loro necessità. E su questo punto sicuramente ci sono delle cità rispetto a quando no gli dava una A Bruno Zanon è stato offerto un appartamento a Domodossola casella unifamiliare di proprietà di Padre Michelangelo Falciani».

«Una ditta edile ossolana gli ha promesso un lavoro continuativo sul posto, vicino ai figli che potranno continuare a usufruire dell'assistenza della Casa del Fanciullo per servizi come mensa o il medico. Insomma sua situazione è radicalmente migliorata e ne terrà debito considerazione».

Bruno Zanon è convocato dal Tribunale per mattina, poi saranno sentiti anche Demis, che ha 10 anni e Francesca, ne ha 14.

Dai magistrati torinesi sono giunti anche altri segnali che lasciano sperare per una soluzione giuridica che al tempo stesso tenga conto dei legami affettivi esistenti.

Il sindaco di Domodossola, Maurizio De Paoli, autore di una lettera al presidente del tribunale dei minorenni ed al presidente della Repubblica — che a sua volta l'ha trasmessa al Consiglio Superiore della Magistratura — è stato a colloquio giudici del capoluogo regionale che hanno apprezzato il suo operato a frenare spinte emotive gente e si sono detti disponibili a trovare una sistemazione unica per i ragazzi.

«La soluzione dovrà arrivare in tempi brevi — l'avv. Bertolio — perché Christian è da mesi lontano Domodossola: dai suoi affetti. Probabilmente e in un istituto e non è ni corrente di quello che succedendo, ma si trova in una fase molto delicata».

Carlo Bologna

Omegna, polemiche all'ospedale per una decisione dell'Usl

Geriatria chiude per 4 mesi

La motivazione ufficiale del comitato di gestione parla di di infermieri
«In realtà è solo per consentirne le ferie», contesta il primario - Raccolta di firme

OMEGNA — Mancano gli infermieri e il Comitato di gestione dell'Usl 57 di Omegna decide la chiusura per quattro del reparto di Geriatria.

Dal primo maggio al agosto il anziani verrà

Di 28 letti presenti, otto verranno trasferiti reparto di chirurgia.

Il provvedimento hanno preso posizione il primario del reparto, dott. Antonio Nobili, i degenti, i parenti malati anziani il personale paramedico, nizzando una raccolta firme per evitare la chiusura che provocherebbe notevoli disagi.

«La decisione mi è stata municata dall'Usl con la motivazione ufficiale della mancanza personale infermieristico — il dott. Antonio Nobili —, *ma in realtà è stata assunta per consentire le ferie estive agli infermieri. Ci trasferiranno nel reparto chirurgia ed avremo otto letti a disposizione. C'è poi interrogativo che giriamo all'Usl: visto che si lamenta una personale per l'intero ospedale, perché penalizza proprio il reparto geriatria? Forse che gli anziani si ammalano nei estivi?»*.

Per far fronte all'emergenza i medici geriatria sono ricorsi alla vicina Casa di riposo «Lagostina».

Questo il pensiero del Comitato di gestione: *«E' stata una decisione molto sofferta* — ammette il presidente Antonio Quaretta —; *a fronte una proposta di totale chiusura del reparto, dopo diverse ore discussione, il Comitato ha individuato nella scelta fatta l'unica soluzione percorribile, la meno pesante per gli utenti e quella che consente di le cause e offrire quanto meno a tutti i ricoverati sufficienti livelli assistenziali. Si qualsiasi ritiene di avere una soluzione migliore faccia pervenire al più presto e saremo ben lieti di rivedere la decisione presa»*.

Il primario però obbietta che si poteva decidere diversamente: *«Si poteva per esempio ricuperare il personale che opera distaccato, sul territorio, impiegarlo temporaneamente all'ospedale: in passato era stato fatto* — dice il dott. — *e erano così risolte parecchie difficoltà. Non metto in dubbio che vi siano carenze di personale, non è questo il modo affrontare il problema. Non è un modo serio di gestire la sanità. Che cosa accadrà poi agli anziani? La maggior parte dovrà essere trasferita al reparto di Medicina, già oberato, e gli altri? Per quanto mi riguarda, sono già cautelato ed ho risposto all'Usl una lettera: come dipendente sono obbligato ad eseguire un servizio, ma l'amministrazione dovrà assumersi tutte le responsabilità questa decisione»*.

Marcello Giordani

Antonio Quaretta

«Dove manderemo gli altri degenti? Dovrò dimetterne i gli altri dovranno essere trasferiti in altri reparti».

La decisione, aggiunge il primario, ha creato serie di problemi difficile zioni: *«Questo reparto ha una media del 98% di posti letto occupati. E' facilmente intuibile quali conseguenze avrà chiusura per tutta la*

Mostra del vino doc a Ghemme

E tra le bottiglie sbocciò il fiore

La città abbellita con giardini artificiali

GHEMME — Da oggi fino a martedì 25 aprile Ghemme è il paese dei fiori e del vino. Alla mercato del vino doc (23 aprile-10 maggio) si abbinano i giardini artificiali nelle piazze.

«Vogliamo valorizzare i prodotti della nostra terra» — dice il sindaco Roberto Uglioni — *per il vino c'è già stato l'appuntamento al nitaly con l'assegnazione premio «Ghemme '89» a Cesare Marchi. Ora tocca anche ai fiori»*.

Con una produzione media annua di ettolitri, di cui almeno a doc, Ghemme aspira a lanciare l'immagine del proprio vino come prodotto altissima qualità. La «Cantalupo» di Arlunno presenta in questi giorni il «Primigenia», un nebbiolo fresco di sei mesi che si affianca allo «Agamium» tavola.

Particolarmente interessata ai bianchi la «Rovellotti». Il suo pezzo forte è il «Greco bianco», un vino non doc, il cui vitigno deriva da un adattamento ghemmesi dell'erbaluce Caluso. Quest'anno i Rovellotti intendono un'autentica novità sul mercato vitivinicolo nazionale: lo champagne ottenuto il metodo champenois bianche

Alle non mancano i doc Ferrari, Francoli, Ponti Sebastiani aziende Bianchi a Ponti Mario Sizzano, Brugo Romagnano e Zanolini di Grignasco.

aziende florovivaistiche ghemmesi costituiscono un espansione e si qualificano come produttrici.

«Noi produciamo in proprio — afferma Luigino Ferro — *e riforniamo direttamente la Val d'Aosta e Lombardia»*.

Le Bellotti specializzate in gerani e fiori stagionali, azalee, e mente della Agriflor di Eugenio Rovellotti vanno tutta Europa.

Marino Andorno

Fra gli artigiani della Valstrona, patria dei cucchiai di legno

Se la vita è un mestolo

Oltre il [illegible] per cento della produzione nazionale arriva [illegible] questo angolo sperduto del Novarese «La val di cazuj» [illegible] gli antichi segreti dei maestri intagliatori - Uno [illegible] «custodi» della tradizione è Erminio Zamponi, [illegible] anni: «Peccato che questi utensili siano poco considerati»

DAL NOSTRO INVIATO

VALLE STRONA — Si racconta che oltre il 50 per cento della produzione nazionale di mestoli esca dalla Valle Strona e non per niente questo meraviglioso frammento di Piemonte è chiamato «La val di cazuj». Hanno cominciato a costruirli attorno ai seconda metà dell'Ottocento, di faggio, nel caldo della stalla, durante l'inverno che obbligava a un lungo isolamento. Quando la primavera liberava i sentieri dalla neve, i montanari scendevano a valle e andavano a venderli nei mercati e nei negozi per pochi centesimi.

Una produzione limit[illegible] a qualche dozzina di pezzi fatti a mano, per racimolare una manciata di monete e tirare avanti nella grama vita della montagna.

Forno. Erminio Zamponi mostra i suoi mestoli di legno (f. De Sordi)

Da queste [illegible] il «cazuliн» [illegible] un padre, Carlo Zamponi, morto nel 1948, a 74 anni e in un suo ricordo Forno gli ha dedicato una strada. A continuare il suo lavoro, fino nel '73, è rimasto il figlio Erminio, che di anni ne ha 82 e tira avanti con la pensione che oscilla attorno alle 500 mila lire. Alto, magro, [illegible]chi dolcissimi, [illegible] la schiena un po' curva [illegible] chi ha passato la vita sul tornio. E di lavoro ne ha fatto molto, nepp[illegible] lui ricorda bene quando [illegible] minciò a toccare i ferri, se a sette oppure a otto anni.

«Mio padre però iniziò a costruire i matterelli per tirare la pasta, spole e rocchetti [illegible] il torchio che girava ad acqua. Faceva [illegible] i cazuj, ma pochi e a mano per poter sagomare la coppa. Lavorava per i fratelli Bertoli, di Omegna che i mestoli li facevano arrivare dalla Francia e dalla Germania. E furono proprio i Bertoli che dis[illegible] a mio padre «Perché non provi a farli anche tu al tornio? Già, come fosse facile».

Ma Carlo Zamponi era uomo d'ingegno, passò del [illegible] a studiare come scavare la coppa a macchina. Ci riuscì, [illegible] il segreto non durò molto. *«Era il 1932* — ricorda il figlio sorridendo — *e uno dopo l'altro nella valle [illegible] quelli che avevano un tornio si [illegible] a costruire mestoli».* Hanno riempito le cucine del mondo. Erminio Zamponi osserva giustamente che il mestol[illegible] è [illegible]se l'utensile che [illegible] massaia usa di più. Nella credenza ne [illegible] sempre come minimo [illegible] paio: *«Eppure è l'articolo da [illegible] meno pagato che ci sia, perché non è mai stato preso [illegible] giusta considerazione».*

Erminio va in un'altra camera e torna reggendo due scatoloni pieni [illegible] questi utensili. Ce ne sono di tutte [illegible] misure e fatteze: [illegible] il manico ricurvo, di ciliegio scolpito, a punta [illegible] per raschiare il fondo della pentola, a paletta per girare [illegible] frittata e tanti altri. Due scatole che contengono [illegible] ri[illegible] [illegible] tutta la sua vita di lavoro, consumata in un'arte forse povera, ma decisamente utile.

Erminio Zamponi è un anziano che attira simpatia e rispetto. Parla a bassa voce, teme sempre che [illegible] memoria lo tradisca. Nel '32 quest'artigiano lavorava a Omavasso, in una torneria e il padre lo chiamò perché da solo non ce la faceva più a fronteggiare gli impegni [illegible] produzione. *«In quel periodo* — continua Zamponi — *mi sono sposato con una ragazza di Gravellona ed abbiamo avuto tre figli, un maschio e due femmine».* I suoi occhi brillano di [illegible]: *«Mia moglie purtroppo è morta e nell'86 è morto anche mio figlio Carletto. D'infarto. Ne ho passate nella vita...».*

Aldo Popaix

■ Pericolo di chiusura per la Restellini

VERBANIA — Si fa drammatica la situazione alla Restellini, azienda del settore metalmeccanico che sino a pochi anni fa occupava ancora 140 lavoratori, ora ridotti a 33. L'azienda ha richiesto la cassa integrazione per tutto il personale. Nell'ambito della proprietà, il cinquanta per cento degli azionisti sembra favorevole alla messa in liquidazione della società. La decisione definitiva verrà adottata martedì 25 aprile, data in cui si terrà l'assemblea degli azionisti. (a. c.)

■ L'inchiesta sull'Eremo di Miazzina

VERBANIA — Continua l'inchiesta sulle presunte irregolarità amministrative nella casa di cura «Eremo» di Miazzina e sulle denunce inoltrate all'autorità giudiziaria. Giovanni Alba, responsabile del servizio socio-assistenziale Usl 55 di Verbania e il dottor Giovanni Porzio, responsabile del servizio igiene pubblica della stessa Usl, precisano di non aver mai ricevuto nessuna comunicazione dall'autorità giudiziaria. Alba e Porzio aggiungono di [illegible] parte della commissione di vigilanza e controllo dell'Usl dal 28 luglio [illegible], pertanto in [illegible] posteriore alle circostanze di cui si fa cenno nell'articolo pubblicato venerdì [illegible]

■ [illegible] ex internati con studenti

GOZZANO — In occasione dell'assemblea dell'Associazione nazionale ex internati, in programma oggi alle 10, un gruppo di [illegible] del liceo di Arona (Fabio Capellini, Federico Celano, Daniela Fornara, Silvia Rotondi, Davide Valeri, coordinati dalla prof. Caterina Radaelli) illustrerà la ricerca «Hier Ist kein warum» (non c'è un perché) eseguita nei mesi scorsi attrave[illegible] interviste e notizie raccolte fra i reduci dai lager nazisti che hanno raccontato esperienze e motivazioni di una pagina poco conosciuta della Resistenza europea [illegible] il 1943 e il 1945. (r. b.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22
[illegible] [illegible] **donne in carriera.** Ore 15,45; 17,55; 20,05; 22,15
FARAGGIANA: Tequila connection. Ore 15,30; 17,45; 20; 22,15.
VITTORIA: Gli inseparabili. Ore 15,45; 17,55; 20,05; 22,15
VIP: In fuga per tre, con Nick Nolte. Ore 16,15; [illegible]; 20,15; 22,15.
ARALDO: [illegible] **vedova allegra** [illegible] **troppo,** [illegible]. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Un pesce di nome Wanda. Ore 16; 18; 20; 22

ARONA

[illegible] **Gordon il ritorno.** Ore 14,30; 16,30; 21,30.
[illegible] **CARLO: Il ritorno di** [illegible] **galline.** Ore 15 e 21,30.

BELLINZAGO

VANDONI: La bella addormentata nel bosco. Ore 14,30; 16,30; 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Addio al re. Orario [illegible] 14 conti[illegible]
NUOVO: Rain man. Ore 14; 16,30; 18,30; 22.
PICCOLO: I gemelli, con A. Schwarzenegger. Ore 14; 16; 18; 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: U2 Rattle and hum. Ore 20; 22

DOMODOSSOLA

CORSO: [illegible] **man,** [illegible] Hoffman, Tom Cruise. Ore [illegible]; 16,30; 20; 22,30
CINE 1: La bella addormentata nel bosco. Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30

GATTINARA

ITALIA: [illegible] **pesce di** [illegible] **da.** Orario: [illegible] 14 con[illegible]ato.

GHEMME

ITALIA: Homeboy, con Mickey Rourke. Orario dalle 16 continuato.

■ Più ricca la [illegible] antologica

[illegible] — Prosegue [illegible] circolo culturale La Canonica la mostra *«Retrospettiva dell'arte novarese, opere e protagonisti»*. Nel frattempo la rassegna antologica dedicata ai maestri locali di questo secolo si è arricchita di altri qualificati pittori: Calderara, Calderoni, Colmo, Delle Donne, De Giorgi e Pugliese Levi.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Sotto [illegible]**sa,** con J. Foster.
ORATORIO: Ladri di saponette. Ore 14,16;20;22.

TRECATE

VITTORIA: Biancaneve e i sette nani. Ore 14,30; 16,30; **Sotto accusa,** con J. Foster. Ore 20; 22

VERBANIA

APOLLO: Brividi [illegible] [illegible] **mia** [illegible] (luce rossa). Ore 14; [illegible]; [illegible]; 22,15.
ARISTON: [illegible] [illegible]**sabile.** Ore 14,30; 16,30; 20,30; [illegible].
[illegible] **Aquile d'attacco** [illegible] 14,30; 16,30; [illegible] 22,30.
[illegible] **(Intra): Cambio marito.** [illegible] 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Una pallottola spuntata. Orario dalle 14 continuato.

[illegible] FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, piazza Gramsci.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) [illegible] - Fax 36.391. **Domodossola:** via Fornara 13, tel. (0324) 43.702. **Verbania:** [illegible] Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Proposto il recupero degli edifici che contornano l'area splateata

Un piano degli industriali per l'ex ospedale Maggiore

Il progetto dell'ingegner Liardo già presentato al sindaco - «Un impulso alla città»

VERCELLI — A poco più di un anno alla scadenza delle amministrative, privati ed enti incalzano il Comune suggerendogli idee e progetti per risolvere annosi problemi del centro storico. E' dei giorni scorsi la proposta di un «autosilos» da costruire in via Fratelli Bandiera sull'area dell'ex cinema Corso (idea che sta facendo discutere tutta Vercelli) ed ecco che ora interviene ufficialmente l'Associazione industriale con una proposta per l'area splateata dell'ex ospedale.

Il piano di recupero urbanistico della zona, redatto dall'ingegner Giorgetta Liardo, è stato presentato nella sede dell'Assoindustria di via Piero Lucca dal vicepresidente Vittorio Fracassi, dal direttore Guido Minghetti e dalla stessa progettista.

Sull'area dell'ex ospedale Maggiore si sono sprecati, da vent'anni, idee e progetti. Da quando la struttura portante dell'ospedale, costruito nel XIII secolo e continuamente integrato da parti successive fino al '900, è stata demolita, su quell'area si è centrata l'attenzione delle amministrazioni comunali. Ma nessuno ha voluto metterci sinora le mani, se non per adattare in qualche modo l'area a parcheggio: ospita da 300 a 800 auto e, specie nei giorni di mercato, dà sfogo alle vetture alla ricerca affannosa di un posto.

Da qualche anno a questa parte, le maggioranze comunali hanno però deciso di ridare impulso alla zona, ed è stata coniata una formula quasi magica: il «piano delle Basiliche». Uno staff di progettisti ha esaminato l'area in questione e l'ha vista inserita a meraviglia in maxi progetto complessivo di recupero della zona che va da piazza Roma a parco Kennedy, spingendosi appunto fino a viale Garibaldi e a via Viotti.

Vittorio Fracassi — Giorgetta Liardo

Il «piano delle Basiliche» è stato partorito con molto entusiasmo, ma è rimasto sulla carta perché manca l'organismo (la Società di intervento del centro storico) in grado di realizzarlo.

Così, l'Associazione industriale ha deciso di rompere gli indugi e di proporre un piano globale di recupero. «*Anche perché* — come ha sottolineato il vicepresidente Fracassi, parlando pure a nome del presidente Mortigliengo — *le notizie arrivate in questi giorni da Roma sull'Università consigliano di affrontare con urgenza la situazione, da anni irrisolta, di quell'area*».

E vediamo la proposta degli industriali. Secondo il progetto realizzato dall'ingegner Liardo, la prima cosa da fare è recuperare tutta l'area edificata ridisegnando l'impianto del complesso ospedaliero demolito. «*In tal modo* — ha osservato la progettista — *si recupererà la memoria storica, sviluppandola in chiave contemporanea*».

Ma visto che l'ospedale è stato continuamente ricostruito per sette secoli, che parte deve essere presa come base? Risponde l'ingegner Liardo: «*Quella degli edifici esistenti in via Galileo Ferraris*».

In sostanza, la proposta degli industriali è questa. Anziché centrare l'interesse della zona sull'area splateata, occorre spostare il discorso sugli edifici che fanno da contorno oggi al parcheggio, recuperandoli e agganciandoli l'uno all'altro con una serie di costruzioni nuove per lo più di tipo «*leggero o trasparente*»: vetrate, ad esempio, sulle quali sia possibile addirittura ridisegnare elementi architettonici (archi, finestre) del complesso una volta esistente.

E, una volta compiuta questa operazione di recupero urbanistico, l'area del vecchio ospedale potrà essere pronta per ospitare uffici pubblici di primaria importanza e anche l'Università. «*In particolare* — ha sostenuto l'ingegner Liardo — *dal recupero funzionale degli edifici esistenti si possono ottenere circa 14.500 metri quadrati di superficie lorda, mentre per gli stabili di nuova costruzione si possono calcolare circa 22.500 metri quadrati*».

Il piano (che Minghetti ha definito «un impulso») è già stato presentato al sindaco e l'Associazione l'ha inserito ufficialmente tra le proposte di categoria per la variante al piano regolatore della città.

Enrico De Maria

Inchiesta de «La Stampa» sull'inquinamento a Viverone

Un lago sotto esame

Un campione d'acqua è stato analizzato dal Laboratorio di sanità pubblica - Presenti quantità di piombo ma non in misura allarmante - Proteste per i rumori causati dai motoscafi

VIVERONE — E' ormai tramontato il periodo delle «chiare e fresche dolci acque», ma il lago non ha ancora capitolato di fronte all'inquinamento, almeno da quello da piombo.

Dopo alcune vivaci polemiche e le forti preoccupazioni per le conseguenze sull'ambiente lacustre degli scarichi di carburante dei motoscafi, la redazione vercellese de «La Stampa» ha infatti chiesto al Laboratorio di Sanità Pubblica di Vercelli l'analisi di un campione d'acqua, per accertare il tasso di piombo nell'acqua. Un esperimento che potrebbe essere ripetuto in altre zone dove appaiono sintomi di alterazioni ambientali.

Il cronista ha accantonato per un attimo penna e taccuino, sostituendoli con un contenitore sterile, ed ha prelevato un campione d'acqua a pochi metri dalla riva del lido, nei pressi della spiaggia del Comune di Viverone. Il campione è stato quindi preso in consegna dai tecnici del laboratorio per essere analizzato.

Lo spettrofotometro ad assorbimento atomico computerizzato, in dotazione al reparto chimico di via Bruzza, ha dato un responso non certo allarmante anche se, ad onor del vero, è stata confermata la presenza di residui di piombo nell'acqua del lago.

Ecco il risultato delle analisi: nella giornata del 14 aprile c'erano tracce di piombo nell'acqua in quantità di 0,008 milligrammi per litro. «*Il limite di tolleranza per l'organismo umano è di 0,050 milligrammi. Nessun grosso pericolo, almeno per la presenza del piombo*» ha spiegato il direttore del Laboratorio Piero Torazzo.

Il servizio di «taxi-boat» è un'ultima occasione per scoprire angoli suggestivi del lago

Le cose cambiano se si considera l'inquinamento acustico, provocato dal rombo delle imbarcazioni a motore e dai juke-box a tutto volume dei bar posti sulla riva. Le lamentele vengono da coloro che vorrebbero passare in serenità qualche ora di relax lungo le rive del lago e desidererebbero veder trasformato il lido in un'oasi di silenzio, se non proprio da chiostro monastico, almeno senza motoscafi.

Sotto il punto di vista chimico e batteriologico, il lago resta costantemente sotto controllo «clinico» da parte dei tecnici del Laboratorio di Sanità. Dal 1963 al 1970 venivano eseguiti prelievi una volta all'anno, in genere durante i mesi estivi quando è più intenso il flusso dei bagnanti e dei turisti in genere.

A partire dal 1971 sono stati intensificati i controlli batteriologici. Attualmente, ogni quindici giorni, da aprile a settembre, il reparto chimico del Laboratorio provinciale invia direttamente al ministero della Sanità via computer, ogni dato analizzato.

Le caratteristiche chimico-fisiche del lago di Viverone erano state oggetto alcuni anni fa di una ricerca condotta dal direttore del Laboratorio Piero Torazzo e dalla dottoressa Pia Anselmetti per conto dell'assessorato all'Ecologia dell'amministrazione provinciale.

Nelle premesse della ricerca, i due specialisti avevano posto l'accento su «*come nel lago, essendo molto lento il rinnovo dell'acqua e costante il suo volume, le particelle rimaste sospese tendono alla sedimentazione e quelle disciolte hanno un minimo di possibilità di diluizione. Nel caso del lago di Viverone, quindi, si va incontro ad un inquinamento cronico anche perché il rinnovo o almeno il rimescolamento delle acque si svolge molto lentamente e solo in brevi periodi dell'anno*».

Già all'epoca dello studio, altri metalli pesanti (ferro, nichel, zinco e manganese) vennero rilevati attraverso campionature di sedimenti, «pescati» con l'aiuto di un gruppo di sommozzatori. A 19 metri e mezzo di profondità, di fronte al viale del lido, furono estratti dal fondo 200 milligrammi di piombo per ogni chilo di terriccio mescolato all'acqua.

Una fonte di inquinamento, piuttosto rilevante, è comunque stata eliminata con la costruzione del depuratore comunale di Viverone. Un impianto più che mai indispensabile per un centro che, da villaggio di pescatori e viticoltori, si è trasformato in un centro turistico.

Viverone, come molti altri specchi d'acqua italiani, era stato colpito dall'inquinamento nucleare dopo l'incendio di Cernobil: per mesi la Regione aveva vietato la pesca del coregone, uno dei simboli del lago. E la Pro Loco era stata costretta ad annullare la tradizionale Sagra del pesce, uno degli appuntamenti più seguiti dell'estate sul lago.

Giovanni Barberis

Di Criscio segretario Cisl

VERCELLI — Nazzareno Di Criscio è stato riconfermato segretario della Cisl vercellese al termine del congresso territoriale del sindacato che si è svolto giovedì e venerdì a Gattinara. Responsabile per la zona valsesiana è stato eletto Giuseppe Veziada. Durante i lavori sono stati dibattuti i temi dell'ambiente, dell'occupazione e della situazione culturale nel Vercellese, sui quali il sindacato è impegnato da tempo. (a. co.)

Termina corso di risicoltura

VERCELLI — Domani, alle 12,15, nella sala del Consiglio comunale, si svolgerà la cerimonia di chiusura dell'ottavo corso di risicoltura promosso dal Centro per la cooperazione tecnica internazionale. L'iniziativa è diventata negli anni un punto di riferimento per gli studiosi e i tecnici della risaia che vengono nel Vercellese da ogni parte del mondo per approfondire le conoscenze sulla coltivazione del riso. (g. b.)

L'Amnu lava i cassonetti

VERCELLI — L'Azienda nettezza urbana informa che è stato istituito, soltanto per il centro storico, il servizio notturno di lavaggio e di disinfezione dei cassonetti per i rifiuti; avrà cadenza mensile e sarà svolto lunedì, martedì e mercoledì, nella prima e nella seconda settimana del mese. Il presidente dell'Amnu Renato Cerutti ha chiesto la collaborazione dei vercellesi perché il servizio si svolga senza intoppi. (r. m.)

Rosso presidente del Lions

VERCELLI — Il professor Celso Rosso, figura di primo piano nell'ambiente culturale della città, è stato nominato nuovo presidente del Lions club vercellese al posto di Franco Locatelli. Sarà affiancato dai due vicepresidenti Franco Berruto e Vittorio Pozzi. (r. m.)

Oggi assemblea combattenti e reduci

VERCELLI — Si riunisce oggi l'assemblea annuale della sezione vercellese dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Aprirà i lavori il presidente Virgilio Corona; a conclusione del dibattito sull'attività dell'associazione, si svolgerà l'elezione del nuovo consiglio direttivo, che rimarrà in carica per il triennio 1989-'91. (r. m.)

A Crescentino un concorso per gli studenti

Una «Cannes» della risaia per i giovani registi di video

Scopo dell'iniziativa dare spazio alle pellicole sui «teen-agers»

CRESCENTINO — Il mondo del «video» nelle sue diverse forme ed espressioni; lo strumento dell'immagine come mezzo di comunicazione e di creatività per i giovani sono i temi di un concorso promosso da un gruppo di studenti in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione del Comune e l'Associazione commercianti. L'iniziativa è riservata agli studenti delle scuole superiori e dell'università.

I giovani, da soli o in gruppo, potranno realizzare i cortometraggi su qualsiasi soggetto. Le uniche condizioni sono che i video non superino i 15 minuti e che siano realizzati con il sistema Vhs. E' consentita la collaborazione anche di familiari e di amici non studenti. Le pellicole saranno esaminate da una commissione di esperti e di giornalisti e proiettati durante la «Festa dello studente», in programma il 15 e il 16 giugno.

Chi intende aderire all'iniziativa, lo dovrà fare entro il 5 maggio, mentre le «cassette» dei cortometraggi dovranno invece pervenire entro il 30 maggio in Comune. Durante le serate della «Festa dello studente» sarà proiettata anche una serie di cortometraggi e di video-clip di produzione Rai sulla realtà dei giovani, sui loro interessi e problemi.

Si va da «Il cioccò è relativo, l'affare droga» con il dramma della tossicodipendenza e dell'emarginazione sociale a «La generazione precaria, viaggio nel dopo '68», un documento sull'evoluzione delle giovani generazioni dalle prime manifestazioni del 1968 alla degenerazione nel terrorismo del 1978. Vi sarà poi una sezione dedicata a come si divertono i giovani, la loro vita notturna, la passione per la musica e per lo sport.

«Ragazzi di stadio» racconta appunto come i giovani vivono la passione per il calcio, il comportamento sulle gradinate, il rapporto con i tifosi avversari. Ci sarà infine anche un filmato sulla vita di Pelé. Saranno inoltre proiettati numerosi clip musicali.

Dice Fabrizio Finocchi, uno degli studenti che organizzano la manifestazione: «*Il concorso è l'occasione per dare spazio alla creatività dei giovani. Vanno bene anche semplici interviste, l'importante è stimolare i giovani ad esprimere con lo strumento del video interessi, ambizioni, problemi. Il concorso e la rassegna rappresentano inoltre l'occasione per conoscersi, per instaurare rapporti di amicizia. Per organizzare la manifestazione sono stati coinvolti molti ragazzi e vi è stato così un proficuo scambio di idee e di proposte*».

l. p.

La «Notte dei trailers» al Belvedere

VERCELLI — Stasera, in dodici sale cinematografiche italiane, è in programma la «Notte dei trailers» numero 2. A Vercelli è stato scelto il cinema «Belvedere» che fa parte del circuito Fice, la Federazione dei cinema d'essai. A partire da mezzanotte saranno presentati 95 «provini» di films d'autore e di richiamo realizzati tra il 1967 e lo scorso anno: si va da «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio a «Paura e Amore» di Margarethe von Trotta, da «Easy Rider» di Dennis Hopper a «Salvador» di Oliver Stone. (w. ca.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Oggi e domani: **Rain Man, l'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino.
NUOVO ITALIA: Oggi e domani: **Una pallottola spuntata** di D. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.
PRINCIPE: Oggi e domani: **Gli irriducibili.**
VIOTTI: Oggi e domani: **In fuga per tre** di Francis Veber con Nick Nolte, Martin Short.
BELVEDERE: con apertura ore 15: **S.O.S. Fantasmi** (dolby stereo); da mezzanotte no-stop di trailers.
LUX (rione Cervetto): con apertura alle ore 14,30: **Gli intoccabili.**
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.659): serata danzante con video [illegible].

GATTINARA

ITALIA: **Un pesce di nome Wanda.** Domani film vietato ai minori di 18 anni.

GHEMME

ITALIA: **Homeboy** con Mickey Rourke. Domani **Nightmare 4 - Il non risveglio.**

SANTHIA'

IDEAL: **Nightmare 4 - Il non risveglio.**

TRONZANO

LUX: **Caruso Pascoski, di padre polacco** di e con Francesco Nuti.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: mostra di Fulvio Pistarelli che si terrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.
AL 70 DI VIA FOA, personale: **Fiori e farfalle** di Pier [illegible] Caron che si protrarrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12,30 e 15,30-19,30; festivi: 17,30-19,30. Lunedì chiuso.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 89: è stata inaugurata la personale di Cristina Pisani, opere recenti su carta, che si terrà fino a venerdì 5 maggio. Orario: 17,30-19,30, escluse la domenica e i festivi.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Franco Ravera*, corso Libertà 176 tel. 53.672; domani sarà di turno *Dr. Antonello Balzer*, via Thaon de Revel 23, tel. 301.35.
Ussl 50 - Romagnano Sesia (NO): *Dr.essa Longhi Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.246; domani **Grignasco (NO)**: *Dr. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.090; Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 828.585.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8 tel. 58.81: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne)
Agip, via Walter Manzone; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Esso**, corso Avogadro di Quaregna; **Erg**, [illegible]; **Monteshell**, corso Marcello Prestinari; **Total**, tangenziale (vicino Continente); **Q8**, corso De Rege.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso [illegible]; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, SS 30 per Quinto Vercellese.

SANTHIA'

(turno domenicale)
Tamoil, corso Beato Ignazio (benzina e gasolio); **Agip**, autostrada Torino-Milano (benzina e gasolio).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Pubblicità: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Le celebrazioni nel Biellese

Quei manifesti del 25 Aprile

Una mostra al palazzo della Regione

BIELLA — E' un «25 aprile» particolarmente sentito quello che si sta celebrando nel Biellese. Il programma delle manifestazioni rievocative è intenso e quest'anno conta su una serie di iniziative di rilievo. Ieri a Biella, in attesa del corteo pubblico di martedì, a palazzo della Regione, in via Quintino Sella, si è inaugurata la mostra «Sui muri del Biellese», la rassegna di manifesti riguardanti il periodo della Resistenza dal settembre 1943 all'aprile 1945.

L'esposizione che rimarrà aperta fino a domenica 7 maggio (questi gli orari: al mattino dalle 9,30 alle 12,30; il pomeriggio dalle 16,30 alle 19) si compone di oltre 200 manifesti (quaranta sono inediti) e rappresenta uno dei due momenti più significativi delle celebrazioni nel comprensorio laniero.

L'altro è fissato per oggi a Torrazzo, uno dei paesi biellesi che più intensamente hanno partecipato alla lotta contro l'occupazione, dove questa mattina, alle 10, verrà inaugurato un nuovo monumento ai caduti. Il programma prevede, inoltre, dopo la celebrazione al bocciodromo della messa, le orazioni ufficiali del presidente della Provincia Renzo Cantono e del vice-presidente nazionale dell'Anpi Isacco Nahoun, e l'inaugurazione della mostra sulla Resistenza e sulle persecuzioni razziali.

Sempre per oggi altre manifestazioni celebrative sono fissate a Tavigliano (si riuniranno i paesi di Tollegno, Andorno, Miagliano e Sagliano) con oratore Nello Costa, Cavaglià (parlerà Elia Peraldo), Strona e Mezzana.

Ieri, intanto, organizzate dalla sezione Anpi, si sono tenute quattro manifestazioni a Trivero, Valle Mosso, Cossato e Masserano alle quali hanno partecipato, tra gli altri, gli studenti delle scuole medie e degli istituti superiori. Per loro Guido Quazza, Gianni Perona, Isacco Nahoun e Sandro Orsi, quattro studiosi di storia contemporanea, hanno tenuto delle lezioni rievocando i momenti più significativi della lotta partigiana nel Biellese.

r. eyn.

Hanno ceduto le fondamenta per le piogge dei giorni scorsi

Crolla una casa nella notte sfiorata la tragedia a Cossato

I due inquilini hanno sentito lo scricchiolio e sono riusciti a fuggire in tempo

COSSATO — Un'ala di una casa di via Monte Grappa 15, in frazione Ronco, di proprietà di Pier Luigi Maiolo (abita in uno stabile situato nello stesso cortile), è crollata la notte scorsa per il cedimento dei pilastri di sostegno. Nell'appartamento, in quel momento, non vi era nessuno: i due inquilini, Gianni Bordin, 30 anni, e la moglie Cinzia Finco, 27 anni, lo avevano abbandonato da una decina di minuti e si erano rifugiati in casa di alcuni parenti che risiedono in un edificio poco distante.

Sono stati proprio i coniugi ad intuire quanto stava per accadere. Ha raccontato la donna ad una vicina: *«Era quasi mezzanotte e stavo seduta sul divano del salotto. A un tratto ho sentito degli scricchiolii provenire dalla camera da letto. Ho svegliato Gianni ed insieme abbiamo aperto la porta. Nel muro si stavano formando delle crepe. Abbiamo subito capito che la casa poteva crollare da un momento all'altro. Ci siamo preoccupati di bloccare l'erogazione del metano e dell'energia elettrica. Poi siamo scappati».*

Il lato crollato della casa alla periferia di Cossato (Telefoto)

Un quarto d'ora più tardi le pareti hanno iniziato a tremare e dopo pochi minuti una parte del caseggiato, formata da due stanze e il bagno, al piano rialzato si è afflosciata. Immediatamente le due solette si sono divise, piegandosi su se stesse.

L'alloggio di Gianni Bordin e Cinzia Finco era stato costruito appena due anni fa sul limitare di un cortile e l'ultima parte, quella andata distrutta, poggiava su una serie di pilastri che a loro volta era stati innalzati su un prato argilloso, situato cinque metri più in basso.

Tutto attorno da qualche tempo un'impresa edile sta costruendo alcuni muri di recinzione e di contenimento in calcestruzzo armato.

Proprio la natura del terreno è una delle cause principali del cedimento dell'edificio. Probabilmente le intense piogge di questa settimana (al momento del crollo sulla zona infuriava un violento temporale) hanno determinato uno smottamento nel terreno interessando i pilastri di sostegno. E l'ala terminale del caseggiato ha ceduto come un castello di carta.

Da una prima sommaria stima i danni si aggirano attorno agli ottanta milioni.

Nei prossimi giorni i tecnici comunali compiranno un sopralluogo in base al quale stabiliranno se esiste qualche pericolo per la restante parte del caseggiato.

Roberto Eynard

Brusnengo, continuano le indagini sull'attentato

La bomba al Faro opera del racket?

I gestori di altri locali avrebbero ricevuto minacce

BRUSNENGO — E' quasi certo che la bomba a tempo che giovedì notte è stata fatta esplodere sotto la Jeep Cherokee di Gian Luca Bercellino, abitante a Roasio in via Torino 3, figlio di Giancarlo, l'ex stopper della Juventus e della Nazionale, è stata collocata sul piazzale del «Faro», la sala da ballo di via Rovasenda 180, dove è avvenuto l'attentato.

E' quanto risulta dai primi rilievi della perizia compiuta dagli artificieri dei carabinieri di Vercelli e Torino: nella buca del terreno causata dallo scoppio dell'ordigno sono state trovate tracce della scatoletta di plastica con l'esplosivo.

Da questo particolare sta prendendo corpo l'ipotesi che la bomba è stata lasciata sotto la Jeep con il «timer» programmato per poche decine di secondi, lasso di tempo che ha consentito all'attentatore di rifugiarsi nel vicino boschetto. In questo modo il bandito avrebbe avuto la possibilità di scegliere un momento in cui sul piazzale non si trovasse alcun cliente del «Faro».

Così anche se solo nei prossimi giorni verranno resi noti gli esiti della perizia tecnica, le indagini degli inquirenti sono orientate verso due piste. La prima è rivolta a scoprire se l'attentato costituisca un avvertimento del racket dei locali notturni. Il gestore del Faro, Pier Carlo Lorenzi ai carabinieri ha spiegato di *«non aver mai ricevuto minacce in passato, né intimidazioni di alcun genere»*, ma egualmente l'indagine è particolarmente accurata in questa direzione.

Sembra, infatti, che alcuni titolari di discoteche e sale da ballo situate nel triangolo Varese-Novara-Vercelli negli anni scorsi siano stati «invitati» a pagare delle sostanziose tangenti per una supposta protezione.

Inoltre si sta valutando la possibilità che ad essere presa di mira sia la famiglia Bercellino. Giancarlo e Gian Luca lo escludono categoricamente: *«Lavoriamo nella nostra filatura dal mattino presto alla sera tardi. Nei pochi momenti di svago frequentiamo gli stessi amici di sempre. Non abbiamo mai avuto screzi con qualcuno. Non ci sono motivi plausibili per una simile vendetta».*

r. eyn.

■ A Biella raduno scout

BIELLA — Saranno più di 800 i boy-scout che questa mattina invaderanno piazza del Duomo per la «Grande festa di primavera», il tradizionale raduno degli «esploratori» iscritti alle sezioni di Vercelli, Biella, Santhià, Trino, Trivero e Gattinara.

■ Carrer eletto segretario Uil

BIELLA — Giorgio Carrer è il nuovo segretario provinciale della Uil.

E' stato eletto a conclusione del congresso territoriale svoltosi a Trivero. Subentra a Pier Carlo Porro che è stato per oltre vent'anni responsabile della Uil biellese.

(d. p.)

Il paese venne ufficialmente riconosciuto nel 988 da Ottone III

La piccola Gaglianico festeggia un millennio di storia non scritta

In programma, fino al 1° maggio, cinque concerti e quattro mostre

BIELLA — Da venerdì 21 aprile a lunedì 1° maggio a Gaglianico cinque concerti e quattro mostre nel quadro dei festeggiamenti scelti dal paese per celebrare degnamente il suo Millennio. Ufficialmente comprovato, è noto, da quel diploma con cui l'imperatore Ottone III il 22 ottobre 988 confermava le precedenti donazioni concesse a Manfredo figlio di Aimone, conte di Vercelli. Mille anni ufficiali, quindi, in realtà Dio solo sa quanti possa averne di più il paese, ormai prolungamento di Biella, dal momento che il diploma di Ottone parla di «riconferma» implicando, quindi, una precedente donazione e ancor più lontana data di fondazione.

Una decina di anni dopo, il volubile Ottone III toglierà il paese a Manfredo per donarlo al vescovo di Vercelli con diploma del 7 maggio 999. Dopodiché la Chiesa di Vercelli continuerà per altri tre secoli ad amministrare il feudo di Gaglianico. Non direttamente, ma per interposta persona. Subaffittando cioè la proprietà a famiglie locali in grado di assicurare efficiente controllo economico e amministrativo. Quando nel 1379 Biella e il suo territorio si consegneranno ai Savoia, Gaglianico verrà ufficialmente affidata a Ibleto di Challant, da gestire in condominio, però, con altre famiglie del luogo, i della Torre e i de Tarditis. Di qui la supposizione che queste ultime due famiglie già da tempo tenessero in consignoria l'amministrazione del feudo.

Questo silenzio di documenti e di fatti storici fin qui è consolante. Significava che per lungo periodo a Gaglianico si visse in relativa, per quei tempi, tranquillità. Poiché i documenti, che pur formano la delizia dei frugatori di archivi, sono quasi sempre spia e testimonianza di anormalità e torbidi: litigi o contestazioni, guerricciole e soprusi, quando non guerre e invasioni. In altre parole, e con buona pace dei frugatori di archivi, condizione ottimale e auspicabile per Gaglianico sarebbe se ogni documentazione si fosse fermata a quel lontano diploma di Ottone III del 988, a dimostrazione non solo dell'esistenza millenaria del paese, ma anche di una sua millenaria, pacifica operosità.

Se così non è stato, la colpa non è né di Gaglianico né dei suoi abitanti, ma della decisione, partita dall'alto, di costruirvi un castello. L'equivalente delle attuali basi militari. Un castello, una base militare, vale a dire la certezza di venire pesantemente coinvolti in ogni bega, parziale o generale, in ogni operazione bellica a breve, medio, o vasto raggio. Feudatari vanno e vengono, si tradiscono, si ammazzano, si passano di mano il feudo, mentre frotte di soldataglia, quando non interi eserciti, a loro volta passano e ripassano, calpestano raccolti, fanno razzie nelle stalle e nei pollai, si lasciano dietro carestie, distruzione, sovente epidemie.

Questi feudatari poi c'entrano poco con il paese, spesso hanno idea approssimativa di dove si trovi e se lo passano di mano — come vengono scambiati oggi i pacchetti azionari — spesso per poter pagare debiti contratti in gioco. Come accadrà agli Epine de Bellentre, che nel 1458 venderanno a Stefano Scaglia di Biella la loro parte di feudo per soddisfare i debiti del padre; o agli stessi Scaglia che 126 anni dopo lo rivenderanno a Sebastiano Ferrero per poter far fronte a un loro debito di 1550 fiorini d'oro. Vanno e vengono coi secoli francesi e spagnoli, i Visconti e i Savoia, governatori degli uni e degli altri e persino le famigerate soldatesche di Facino Cane.

C'è chi ordina di ampliare il castello, chi ordina di smantellarlo. Nell'un caso e nell'altro vengono messi tutti al lavoro gli inconsapevoli uomini di Gaglianico. Ai quali, per di più, aspetta il compito di provvedere al vitto e al salario dei custodi delle torri, manutenzione del castello e del fossato, opere di far la guardia al fortilizio sia di giorno sia di notte e, ancora, pagamento di focaggio annuo. E gli uomini di Gaglianico di questo 1988 celebrano soprattutto la storia non scritta di quei loro antenati per mille anni ansiosi di pacifica, libera operosità.

Pier F. Gasparetto

Operazione anticrimine nel Biellese

Una serie di furti cinque arrestati

Sono tutti giovani che vivono nella zona

BIELLA — Quattro operazioni dei carabinieri hanno portato, in meno di 24 ore, al fermo e al successivo arresto di cinque persone.

Il primo episodio si è verificato nella notte tra giovedì e venerdì quando un carpentiere di Mongrando, Giacomo Soldi, 23 anni, ha chiesto l'intervento dei militari della compagnia di Biella. Il giovane al piantone ha raccontato di aver trascorso la serata in un locale pubblico di Vigliano dove aveva fatto conoscenza con un «operaio di Gaglianico», il quale aveva poi dato un passaggio in auto fino a Biella.

Ma durante il tragitto Giacomo Soldi era stato aggredito dal passeggero che, dopo averlo malmenato, gli aveva rubato il portafogli contenente un milione e mezzo in contanti.

I carabinieri hanno avviato subito un'indagine e qualche ora più tardi hanno bloccato, in una casa di Gaglianico, mentre stava dormendo Pietro Vulliaz, 20 anni, un pregiudicato senza fissa dimora. L'uomo sotto il cuscino del letto teneva ancora il portafogli rubato. Interrogato dal procuratore della Repubblica, Pietro Vulliaz è stato denunciato per rapina e associato alle carceri del Thea.

Nel tardo pomeriggio di venerdì due altri giovani, Stefano Maffeis e Patrizia Barbero, entrambi di 27 anni, domiciliati a Trivero sono stati arrestati dai militari dopo un lungo inseguimento. I due avevano rubato a Sandigliano la Renault 11 di Bruno Bagatello, 52 anni, ma il loro colpo era stato presto scoperto. Dopo essere riusciti a seminare una prima pattuglia e a far perdere momentaneamente le tracce nelle strade di campagna attorno a Salussola, i due sono stati rintracciati e bloccati mentre si dirigevano a Santhià.

Sempre per furto d'auto, venerdì sera, poco dopo le 22 a Gaglianico, è stato arrestato Maurizio Rocco, 25 anni, di Candelo. Il giovane mezz'ora prima aveva rubato a Santhià la 500 di Giuseppe Bertolotto, titolare di un soccorso Aci.

Infine, nella notte tra venerdì e sabato, in un locale di Candelo, durante un servizio coordinato, i carabinieri hanno arrestato Antonio Ventura, 46 anni, di Netro, sul quale pendeva un ordine di carcerazione.

r. eyn.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Oggi: **La chiesa**; domani: **Men's club**.
MAZZINI: **Rain Man**; domani pomeriggio: **Pinocchio**; sera: **Rain man**.
ODEON: **I gemelli**.
SOCIALE: **Relazioni pericolose**.

BORGOSESIA

SOCIALE: **Francesco**.

CANDELO

VERDI: **O re**.

COGGIOLA

RADAR: **La bella addormentata nel bosco**.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: **La bella addormentata nel bosco**.

PRAY

EXCELSIOR: **Mississippi burning**.

SERRAVALLE

CORSO: **Gli irriducibili**.

VARALLO

BOTTOMINA: oggi: **La bella addormentata nel bosco**; domani: **Bagdad café**.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: oggi: *San Paolo*, via Torino 59, tel. 22.756; domani: *Vernato*, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Candelo.**
Usl 48. Oggi: **COSSATO:** *Fraiolatto*, via Garibaldi 84, tel. 93.370; **Pettinengo, Pray.** Domani: **VALDENGO:** *Mongilardi*, via Roma 92, tel. 880.544. **Strona, Valle Mosso, Crevacuore.**
Usl 49. BORGOSESIA: oggi: *Martelli*, piazza parrocchiale, tel. 22.288; domani: *Boca De Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **VARALLO:** *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180. **Scopello.**

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.

Vigliano chiede maggiore autonomia dal capoluogo laniero

«Non siamo la periferia di Biella»

Il sindaco Vittorio Maiorano sostiene: «Abbiamo esigenze diverse dalla grande città e siamo dimenticati» - I progetti dell'amministrazione per dare una nuova immagine del paese - Mezzo miliardo per un'area verde

VIGLIANO — Vuol darsi una identità nuova il centro laniero, considerato da sempre un «grande quartiere di Biella», con via Milano che pare un prolungamento dell'omonima strada di Biella, le case della periferia a un tiro di schioppo da Chiavazza, i due territori che confinano praticamente solo sulle carte topografiche.

Adesso però Vigliano ritiene che il momento della «scissione» sia ormai giunto. Sostiene il sindaco Vittorio Maiorano: «*Siamo vicini a Biella ma vogliamo essere anche lontani da Biella. Da troppo tempo molti ci considerano il satellite del capoluogo laniero, la sua periferia. Anche se i due Comuni sono confinanti e legati da indubbi motivi di interesse socio-economico, il nostro centro ha esigenze e necessità proprie. E' ora che questa "indipendenza" completa diventi realtà anche sotto altri aspetti. Lo sviluppo di Vigliano fa parte della storia recente e risale agli Anni Sessanta-Settanta quando la popolazione si è raddoppiata passando da 4500 a 8500 abitanti. Da un decennio il numero di residenti è rimasto praticamente inalterato. Attualmente contiamo su 8400 persone, quante erano un paio di lustri fa*».

Se gli Anni 60 hanno suggellato l'espansione dell'industrioso Comune, i decenni '80 e '90, a sentire il primo cittadino, dovranno significare «*la nascita di una fisionomia autonoma*».

Aggiunge Vittorio Maiorano, eletto a capo di una giunta di sinistra nell'85, dopo una precedente legislatura che lo aveva visto ricoprire la carica di vice-sindaco: «*Vigliano per certi aspetti può essere paragonato a una classica città americana. E' sorta e si è sviluppata attorno ad una strada centrale, via Milano, che l'attraversa da un capo all'altro. Sui due lati di questa arteria sono state costruite prima delle case, poi dei palazzi. Ma un vero centro non lo si è mai avuto. Il punto di aggregazione da sempre è costituito da questa arteria. Ecco perché da parecchio tempo stiamo lavorando per creare il "cuore della città"*».

Vigliano. La centralissima via Milano. Nella zona sorgeranno nuove aree verdi (Telefoto)

E per ottenere questo risultato è stato ideato un piano di intervento che porterà ad una piccola rivoluzione nel sistema viario e che si baserà sulla creazione di un centro civico. Prosegue il primo cittadino: «*L'idea è quella di unire tra di loro in un piccolo circuito le piazze del municipio, della chiesa, dei Martiri, dell'attuale mercato e del centro commerciale che sorgerà vicino alle scuole medie, facendole diventare il fulcro della vita cittadina*».

Il primo passo è necessariamente legato ad una deviazione del traffico, un mutamento che è già stato avviato con una serie di opere.

Due, in particolare, sono le strade progettate, in maniera da cambiare le abitudini dei viglianesi. La prima consiste nella creazione di una carreggiata parallela a via Milano utilizzando il vecchio «sedime ferroviario», la linea che fino agli Anni Sessanta serviva per il vecchio tramway che collegava Biella a Cossato e a Valle Mosso.

Questo particolare tracciato a Vigliano è diventato di proprietà del Comune che a distanza di quasi tre decenni lo sta, ora, adeguando alle moderne esigenze.

Spiega Vittorio Maiorano: «*Due lotti sono già stati portati a termine, e uniscono nei due sensi via Avogadro a via Costa e via De Tomati. Per il primo sono stati spesi 250 milioni, per il secondo 80. Ora sta per partire una terza "tranche" da via De Tomati a via Garibaldi con un ulteriore costo di 300 milioni. Poi vi sarà il completamento da via Costa a via Umberto. In più si sta lavorando per una seconda strada parallela a via Milano che andrà a collegarsi a Valdengo*».

Ma la viabilità non è l'unico mezzo per dare un nuovo volto a Vigliano: un altro progetto riguarda la creazione di nuovi spazi verdi e il primo intervento riguarderà la creazione di un parco in località Mosso, nella zona Sud, in direzione di Cossato. Si tratta di un'area di 16 mila metri quadrati, già di proprietà pubblica ma fino ad ora data in concessione ad un'azienda agricola, che verrà trasformata in un grande giardino. I lavori sono imminenti e a bilancio dell'89 figura una spesa di mezzo miliardo.

«*Il finanziamento sta per essere approvato* — aggiunge il sindaco —; *per il nostro Comune si tratta di una necessità. Purtroppo in passato si è costruito senza tenere conto di alcune esigenze e quindi Vigliano non dispone di un'adeguata area pubblica*».

r. eyn.

Vigliano, la salvezza a quattro giornate dalla conclusione del campionato di Promozione

Quadrangolare di lusso per la «Coppa Grandi»

Si disputerà martedì al campo Aurora - Oltre ai padroni di casa ci saranno le formazioni esordienti di Genoa, Pro Vercelli e Bra - La finale si inizierà alle 16 - Atteso il pubblico delle grandi occasioni

Maruzzo, capitano del Vigliano, in azione durante l'ultima partita di Promozione con il Gattinara

VIGLIANO — Il libro d'oro del club giallorosso si è arricchito di un nuovo fregio: la permanenza anche il prossimo anno nel torneo di Promozione. Domenica scorsa sconfiggendo per 2-0 il Mezzomerico il Vigliano ha infatti conquistato con quattro turni d'anticipo la salvezza matematica.

«*Era l'obiettivo che ci eravamo prefissi a inizio stagione* — spiega mister Paolo Maruzzo —. *Averlo raggiunto con un mese d'anticipo per noi, squadra-matricola, rappresenta un grosso risultato. Quasi quasi è come se avessimo bissato il passaggio di categoria dello scorso anno*».

Anche se il torneo non è ancora giunto a conclusione, l'undici laniero può già tirare le prime somme di una stagione esaltante ed il bilancio è davvero confortante per la formazione giallorossa che a osservare le cifre ha viaggiato in perfetta media tranquillità. Ventisei sono stati i punti incamerati in altrettante partite, frutto di 11 vittorie e 4 pareggi (pure 11 sono state le sconfitte), 38 le reti segnate e 35, tanto per pareggiare i conti, i gol subiti.

Bomber della squadra è stato Lorenzo Perciballi che ha firmato 8 marcature soprattutto nella fase d'avvio del campionato (molte sono state determinanti), seguito da Moro con 7, Magaraggia con 6, Vezzù con 4, capitan Maruzzo con 3, Cracchiolo e Minato con 2 e Vendraminetto e Romagnolo con 1 più un'autorete dell'ex [illegible] Magliola. Aggiunge Maruzzo: «*Anche se abbiamo raggiunto la matematica salvezza, promettiamo ai nostri appassionati tifosi il massimo impegno fino all'ultimo minuto di questo avvincente torneo. Adesso che possiamo scendere in campo senza l'assillo del risultato vogliamo dimostrare di saperci fare. Già oggi andremo a Dormelletto con la chiara intenzione di esprimerci su buoni livelli. Oltretutto abbiamo un impegno: quello di onorare il torneo fino in fondo*».

Dopo Dormelletto il Vigliano affronterà di seguito in casa il Crescentino («*Abbiamo una gran voglia di prenderci la rivincita sulla contestata gara d'andata*» sottolinea il mister) e il La Chivasso e, chiuderà la stagione a Castelletto.

Ma in questi giorni non è solo l'impresa della prima squadra a tener banco tra i tifosi: nel centro laniero vi è grande attesa per il quadrangolare Filippo Grandi che si disputerà al campo Aurora dopodomani, 25 aprile. A sfidarsi saranno le formazioni esordienti di Genoa, Pro Vercelli, Bra e Vigliano. Il programma prevede in mattinata la disputa delle due semifinali (alle 10 si giocherà Genoa-Vigliano, alle 11 Pro Vercelli-Bra) e nel pomeriggio le finali: alle 15 per il 3° e 4° posto; alle 16 per il 1° e 2°.

r. eyn.

SERIE C2 - La Pro gioca oggi a Pavia un match senza stimoli

Due deluse a confronto

Sia i vercellesi sia i lombardi erano tra i favoriti per la promozione - La società di via Massaua ha annunciato ufficialmente il ritorno del ds Francesco Laghi

VERCELLI — La Pro incomincia l'ultima fase del torneo, quella senza stimoli, rendendo visita ad un'altra grande delusa, il Pavia.

La squadra di Santin ha perso l'ultimo bus per la C1 domenica ad Alessandria e, guarda caso, è stata proprio l'Alessandria a togliere le residue speranze alla Pro.

I bianchi affrontano questa trasferta dopo una settimana di polemiche ma anche di decisioni importanti. Innanzitutto, è ufficiale il ritorno di Francesco Laghi nel ruolo di direttore sportivo. Lo ha annunciato il direttivo della società con un comunicato-stampa. «*Constatata l'urgenza di inserimento nei propri quadri* — dice il documento — *di un esperto e qualificato operatore del settore, la Pro Vercelli ha riunito il Consiglio di amministrazione che ha deliberato di reintegrare nei ranghi societari il signor Francesco Laghi*».

«*La società* — conclude il comunicato — *spera, con questo annuncio, di fare cosa gradita agli sportivi e ai suoi simpatizzanti e di avere centrato il primo obiettivo in relazione alla programmazione che intende perseguire*».

Vercelli. Il gol di Gradella che decise il match di andata al «Robbiano» (Foto Greppi)

Un'autocritica in piena regola, quella dei dirigenti vercellesi che, a maggioranza, decisero di disfarsi di Laghi all'inizio della stagione. I risultati si sono poi visti: nel «mercato» novembrino la Pro non è riuscita a sistemare i giocatori in esubero e ad ingaggiare le due pedine giuste che le avrebbero consentito di fare l'auspicato salto di qualità.

Adesso la società è corsa ai ripari preparando fin d'ora la prossima campagna-acquisti. Fatta chiarezza su questo punto, si attendono altri segnali da via Massaua, primo fra tutti quello sull'assetto della società e sulla conferma (o meno) dell'allenatore. Né Celoria né Zoratti sono sicuri di rimanere, ma non è improbabile che entro pochi giorni il Consiglio si esprima ufficialmente.

A Pavia, Zoratti recupererà Zoppo inserendolo come terzino di fascia, sulla sinistra, e, ferma restando l'indisponibilità di Petroni, utilizzerà il giovane Cugusi all'attacco, almeno nel secondo tempo. Ma non è escluso l'impiego di un altro ragazzo, Rastello, con la prospettiva di inserimento anche di un terzo esponente della «linea verde», Carera. «*Voglio vedere all'opera* — spiega l'allenatore — *questi giovani, soprattutto in prospettiva*».

E questa è una parte della verità. L'altra è il disamore del pubblico verso alcuni giocatori che non hanno dimostrato voglia e carattere nelle ultime e decisive gare: sono dunque i tifosi ad invocare epurazioni o almeno cambi in squadra.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Zoppo; De Falco, Sera, Regina; Finozzi, Conca, Di Stefano (Cugusi), Meneghetti, Bianchini.

Pavia: Biasi; Gabetta, Bazzeu; Finardi, Bacci, Peretto; Nunziata, Dall'Amico, Spelta, Pertusi, Massara.

Francesco Leale

I bianconeri si preparano alle ultime quattro partite

La Biellese ora diventa giudice della salvezza

La squadra di Caligaris affronterà Castanese, Fanfulla, Seregno e Verbania

BIELLA — Niente campionato Interregionale oggi: il trofeo delle Speranze, riservato alle squadre rappresentative (il Piemonte-Liguria si gioca oggi l'ingresso nel turno finale), ha imposto al torneo il terzo stop stagionale.

Mister Caligaris ha così deciso di concedere una breve licenza ai bianconeri che si ritroveranno martedì mattina negli spogliatoi del Lamarmora per prepararsi agli ultimi quattro appuntamenti stagionali in un mese di maggio che vede la Biellese indossare i panni di giudice della salvezza.

Infatti i lanieri affronteranno, tra sette giorni alla ripresa delle ostilità, la Castanese in trasferta; poi, dopo l'intermezzo casalingo con il Fanfulla, nelle conclusive due giornate Seregno e Verbania, ovvero tre squadre impegnate nella corsa alla permanenza in Eccellenza.

Soprattutto la gara di domenica prossima riveste particolare valore in quanto la Castanese contro l'undici di Caligaris mette in campo le residue speranze di salvezza: ai lombardi occorrono i due punti altrimenti anche le possibilità di un clamoroso recupero svaniranno definitivamente.

Sergio Caligaris

Ma il finale di torneo sarà molto importante per un'altra partita che la Biellese giocherà: quella della conduzione societaria. Infatti a seconda dei risultati ottenuti su questo particolare terreno, il club di viale Matteotti potrà presentarsi ai nastri di partenza della prossima stagione nelle vesti di protagonista o di comprimario.

Al momento, inutile nasconderlo, la situazione appare complessa: il rientro in seconda fila per svariati motivi di Sandro Meraviglia e di Marco Debernardi non è stato, per il momento, «riequilibrato» dall'entrata di nuovi soci e le voci di una presidenza di Piero Cantone, titolare della Sanspi sport, non trovano conferme.

E' comunque certo che se la Biellese risolverà i suoi problemi societari, automaticamente pure la prima squadra ne trarrà grandi benefici. Infatti la permanenza a Biella di alcuni giocatori (il portiere Sandro Beccari, il bomber Cosimo Pistillo, il difensore Zaninetti tanto per citare tre nomi) e forse dello stesso tecnico Sergio Caligaris che pur vanta un contratto biennale, è legata alle future ambizioni del clan laniero.

Di certo il campionato '88-'89 ha fornito una precisa indicazione: questa squadra quando è al completo è inferiore a poche rivali (Solbiatese e Pro Lissone) e, soprattutto, con pochi ritocchi ben azzeccati, può competere ai massimi livelli. Sciupare il lavoro di un anno sarebbe un vero peccato vista la discreta rosa a disposizione.

r. cyn.

Un «gemellaggio» in Promozione

E il Trino spera nel Crescentino

Intanto il Gattinara affronta la capolista

Ultime fasi del campionato di Promozione girone A. Con la dodicesima giornata di ritorno mancano ormai solo più quattro turni alla conclusione della stagione agonistica.

I giochi per la promozione al campionato Interregionale sono ormai fatti: il Gravellona se riuscirà a superare in casa il Gattinara avrà posto definitivamente un'ipoteca sulla vittoria finale. Dovrà forse aspettare ancora una giornata per avere la matematica sicurezza ma i novaresi di «mister» Zanotti potranno già sentirsi virtualmente campioni.

Al **Gattinara** spetta dunque l'ingrato compito di rovinare la festa in casa del Gravellona o per lo meno di far rinviare i festeggiamenti. A questo compito però gli uomini di Silvano Lobia sono abituati: già all'andata fecero un brutto scherzo alla capolista superandola per 2 a 1.

Il **Trino** con il cuore in gola affronta il Orignasco. Gli azzurri sono reduci dalla sconfitta di Arona che ha demoralizzato l'ambiente trinese. I problemi degli uomini di Guido Vincenzi sono parecchi: oltre alle ingenuità difensive come nell'ultima trasferta sul lago Maggiore, c'è anche la sterilità dell'attacco che non riesce a concretizzare la mole di gioco del centrocampo. C'è poi da aggiungere una serie di infortuni, assenze e squalifiche che preannunciano un futuro a tinte fosche.

Il Trino chiede aiuto al Crescentino ed i granata sono pronti a soccorrerlo. Oggi gli uomini di Piero Massasso giocano a Montanaro ed hanno tutta l'intenzione di raccogliere almeno un punto, se non di fare bottino pieno. Bignato e compagni non hanno infatti ancora dimenticato il gioco intimidatorio dei torinesi all'andata, ma soprattutto vogliono confermare il momento positivo dopo il successo sul Trecate.

Ostica trasferta per il Vigliano. Maruzzo e compagni, che hanno raggiunto con quattro giornate d'anticipo la salvezza, incontrano il «fanalino di coda» Dormelletto. Sulla carta per i biellesi non ci dovrebbero essere grossi problemi ma la situazione dei locali, protesi disperatamente alla ricerca di punti, deve indurre alla massima prudenza.

l. p.